

IMMSI Società per Azioni

Capitale Sociale 178.464.000 euro i.v.

Sede Legale: P.zza Vilfredo Pareto, 3 – 46100 Mantova

Registro delle Imprese di Mantova – Codice Fiscale e Partita I.V.A. 07918540019

Relazione degli Amministratori e Bilancio del Gruppo Immsi al 31 dicembre 2017

Indice:

ORGANI SOCIALI.....	pag. 4
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULL' ANDAMENTO DELLA GESTIONE	
- Informazioni sulla gestione ed attività del Gruppo Immsi.....	pag. 6
- Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario	Pag. 45
- Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari.....	pag. 123
GRUPPO IMMSI	
- Prospetti contabili consolidati	pag. 171
- Note integrative ed esplicative sui Prospetti contabili consolidati.....	pag. 177
- Elenco delle imprese incluse nel Bilancio consolidato e delle partecipazioni.....	pag. 247
- Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 58/98	pag. 250
- Relazione della Società di Revisione al Bilancio consolidato	pag. 251
IMMSI S.p.A.	
- Prospetti contabili	pag. 257
- Note integrative ed esplicative sui Prospetti contabili.....	pag. 262
- Attestazione del Bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs 58/98	pag. 297
- Relazione della Società di Revisione al Bilancio d'esercizio.	pag. 298
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	pag. 303

Il presente fascicolo è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Immsi S.p.A. in data 21 marzo 2018 ed è a disposizione del pubblico presso la Sede Legale della Società, sul sito internet di Borsa Italiana S.p.A. www.borsaitaliana.it, nel meccanismo di stoccaggio centralizzato www.emarketstorage.com e sul sito internet dell'Emittente www.immsi.it (sezione: "Investors/Bilanci e relazioni/2018") nei termini di legge.

ORGANI SOCIALI

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale di Immsi S.p.A. sono stati nominati con delibera assembleare del 13 maggio 2015 e rimarranno in carica sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che chiuderà al 31 dicembre 2017.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Roberto Colaninno	Presidente
Daniele Discepolo	Vice Presidente
Michele Colaninno	Amministratore Delegato
Matteo Colaninno	Consigliere
Ruggero Magnoni	Consigliere
Livio Corghi	Consigliere
Rita Ciccone	Consigliere
Giovanni Sala	Consigliere
Patrizia De Pasquale	Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

Alessandro Lai	Presidente
Daniele Girelli	Sindaco Effettivo
Silvia Rodi	Sindaco Effettivo
Gianmarco Losi	Sindaco Supplente
Elena Fornara	Sindaco Supplente

SOCIETA' DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A.	2012 - 2020
-------------------------------	--------------------

DIRETTORE GENERALE

Michele Colaninno

Il Consiglio di Amministrazione, in conformità ai principi di *Corporate Governance* raccomandati dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate, nonché ai sensi del D.Lgs. 231/01, ha istituito i seguenti organi:

COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Daniele Discepolo **Presidente**
Giovanni Sala
Rita Ciccone

COMITATO PER LE NOMINE

Giovanni Sala **Presidente**
Daniele Discepolo
Rita Ciccone

COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Daniele Discepolo **Presidente**
Giovanni Sala
Rita Ciccone

COMITATO PARTI CORRELATE

Giovanni Sala **Presidente**
Rita Ciccone
Patrizia De Pasquale

ORGANISMO DI VIGILANZA

Marco Reboa **Presidente**
Alessandro Lai
Maurizio Strozzi

LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Daniele Discepolo

AMMINISTRATORE INCARICATO

Michele Colaninno

RESPONSABILE INTERNAL AUDIT

Maurizio Strozzi

DIRIGENTE PREPOSTO

Andrea Paroli

INVESTOR RELATOR

Andrea Paroli

Tutte le informazioni relative ai poteri riservati al Consiglio di Amministrazione, alle deleghe conferite, alle funzioni dei vari Comitati costituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione sono disponibili sul sito web dell'Emittente www.immsi.it nella sezione Governance.

Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione

Il presente bilancio del Gruppo Immsi al 31 dicembre 2017 è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS), in vigore alla data, emessi dall'*International Accounting Standards Board* ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002, nonché in conformità ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005. Si è inoltre tenuto conto delle interpretazioni del *Standing Interpretation Committee* ("SIC") e dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* ("IFRIC").

La presente Relazione contiene inoltre sia i prospetti contabili e le note integrative ed esplicative consolidate di Gruppo, sia i prospetti contabili e le note relativi alla Capogruppo Immsi S.p.A. (la "Società").

Si evidenzia altresì che i dati contenuti all'interno del presente documento potrebbero presentare in taluni casi difetti di arrotondamento dovuti alla rappresentazione in milioni: a riguardo si segnala che le variazioni e le incidenze percentuali sono generalmente calcolate sui dati espressi in migliaia e non su quelli arrotondati esposti talvolta in milioni.

Informazioni sulla gestione ed attività del Gruppo Immsi

Nell'esercizio 2017 il Gruppo Immsi presenta risultati gestionali in forte miglioramento rispetto al precedente esercizio, sia in termini economici che finanziari. In particolare sono in incremento gli indicatori di marginalità a fronte delle maggiori vendite e per effetto delle maggiori contribuzioni dei diversi settori in cui il Gruppo è presente. In sensibile miglioramento risulta anche la posizione finanziaria netta consolidata, in particolare grazie alla riduzione del debito del settore industriale e navale.

Rimandando a quanto esposto successivamente nel presente documento per una più ampia descrizione di quanto sotto riportato, si ricorda preliminarmente che:

- il "settore immobiliare e holding" consolida le risultanze economiche e patrimoniali di Immsi S.p.A., Immsi Audit S.c.a r.l., ISM Investimenti S.p.A., Is Molas S.p.A., Apuliae S.r.l., Pietra S.r.l., Pietra Ligure S.r.l. e RCN Finanziaria S.p.A.;
- il "settore industriale" comprende le società appartenenti al gruppo Piaggio; mentre
- il "settore navale" comprende Intermarine S.p.A. e le altre società minori da questa controllate od a questa collegate.

Di seguito sono presentati alcuni tra i principali dati di sintesi del Gruppo Immsi, suddivisi per settori di attività e determinati, come anticipato, applicando quanto previsto dai principi contabili internazionali (IAS/IFRS). Si rimanda a quanto esposto successivamente nel presente documento per una più ampia descrizione dei dati sotto riportati.

Indicatori alternativi di performance “non-GAAP”

In accordo con la Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006 e delle successive modifiche e integrazioni (Comunicazioni Consob n.0092543 del 3 dicembre 2015 che recepisce gli orientamenti ESMA/2015/1415 sugli indicatori alternativi di performance), nell’ambito della presente Relazione, sono riportati alcuni indicatori che – ancorché non contemplati dagli IFRS (“*Non-GAAP Measures*”) – derivano da grandezze finanziarie previste dagli stessi.

Tali indicatori – che sono presentati al fine di consentire una migliore valutazione dell’andamento della gestione di Gruppo – non devono essere considerati alternativi a quelli previsti dagli IFRS e sono omogenei con quelli riportati nella Relazione e bilancio annuale al 31 dicembre 2016 e nella reportistica trimestrale periodica del Gruppo Immsi.

Si ricorda, inoltre, che le modalità di determinazione di tali indicatori ivi applicate, poiché non specificamente regolamentate dai principi contabili di riferimento, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altri e, pertanto, questi indicatori potrebbero risultare non adeguatamente comparabili.

In particolare, gli indicatori alternativi di performance utilizzati sono i seguenti:

- **EBITDA**: definito come risultato operativo al lordo degli ammortamenti e costi di *impairment* delle attività immateriali e materiali, così come risultanti dal Conto economico.
- **Indebitamento finanziario netto**: rappresentato dalle passività finanziarie (correnti e non correnti), ridotte della cassa e delle altre disponibilità liquide equivalenti, nonché degli altri crediti finanziari (correnti). Non concorrono, invece, alla determinazione dell’indebitamento finanziario netto le altre attività e passività finanziarie originate dalla valutazione al *fair value* di strumenti finanziari derivati designati di copertura, l’adeguamento al *fair value* delle relative poste coperte e gli interessi passivi esigibili maturati sui finanziamenti ricevuti. Tra gli schemi contenuti nella presente Relazione è inserita una tabella che evidenzia le voci del Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria utilizzate per la determinazione dell’indicatore. A riguardo, in conformità con la raccomandazione del CESR del 10 febbraio 2005 “Raccomandazione per l’attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi”, si segnala che l’indicatore così formulato rappresenta quanto monitorato dal *management* del Gruppo.

Il Gruppo Immsi al 31 dicembre 2017

In migliaia di euro	Settore immobiliare e holding	<i>in %</i>	Settore industriale	<i>in %</i>	Settore navale	<i>in %</i>	Gruppo Immsi	<i>in %</i>
Ricavi netti	4.751		1.342.450		107.738		1.454.939	
Risultato operativo ante ammortamenti (EBITDA)	-3.273	n/s	192.327	14,3%	20.568	19,1%	209.622	14,4%
Risultato operativo (EBIT)	-3.754	n/s	72.329	5,4%	17.858	16,6%	86.433	5,9%
Risultato prima delle imposte	-15.804	n/s	39.720	3,0%	15.100	14,0%	39.016	2,7%
Risultato di periodo inclusa la quota di terzi	-15.012	n/s	19.730	1,5%	10.166	9,4%	14.884	1,0%
Risultato di periodo del Gruppo (consolidabile)	-9.061	n/s	9.879	0,7%	7.371	6,8%	8.189	0,6%
Posizione finanziaria netta	-363.593		-451.984		-43.343		-858.920	
Personale (unità)	69		6.620		275		6.964	

Di seguito si propone la medesima tabella riferita al precedente esercizio, il confronto tra i due periodi in oggetto è esposto nel commento specifico ai singoli settori successivamente presentato:

Il Gruppo Immsi al 31 dicembre 2016

In migliaia di euro	Settore immobiliare e holding	<i>in %</i>	Settore industriale	<i>in %</i>	Settore navale	<i>in %</i>	Gruppo Immsi	<i>in %</i>
Ricavi netti	5.066		1.313.109		65.673		1.383.848	
Risultato operativo ante ammortamenti (EBITDA)	-4.924	n/s	170.743	13,0%	2.650	4,0%	168.469	12,2%
Risultato operativo (EBIT)	-5.412	n/s	60.905	4,6%	1.515	2,3%	57.008	4,1%
Risultato prima delle imposte	-19.854	n/s	25.503	1,9%	-1.153	-1,8%	4.496	0,3%
Risultato di periodo inclusa la quota di terzi	-20.610	n/s	14.040	1,1%	-1.775	-2,7%	-8.345	-0,6%
Risultato di periodo del Gruppo (consolidabile)	-14.465	n/s	7.089	0,5%	-1.287	-2,0%	-8.663	-0,6%
Posizione finanziaria netta	-348.554		-490.956		-67.342		-906.852	
Personale (unità)	71		6.706		277		7.054	

Si precisa che i dati esposti nelle precedenti tabelle sono riferiti ai risultati consolidabili, ovvero al netto in particolare dei ricavi e costi infragruppo e dei dividendi da società controllate.

Il settore immobiliare e holding

In migliaia di euro	31.12.2017	in %	31.12.2016	in %	Variazione	in %
Ricavi netti	4.751		5.066		-315	-6,2%
Risultato operativo ante ammortamenti (EBITDA)	-3.273	n/s	-4.924	n/s	1.651	33,5%
Risultato operativo (EBIT)	-3.754	n/s	-5.412	n/s	1.658	30,6%
Risultato prima delle imposte	-15.804	n/s	-19.854	n/s	4.050	20,4%
Risultato di periodo inclusa la quota di terzi	-15.012	n/s	-20.610	n/s	5.598	27,2%
Risultato di periodo del Gruppo (consolidabile)	-9.061	n/s	-14.465	n/s	5.404	37,4%
Posizione finanziaria netta	-363.593		-348.554		-15.039	-4,3%
Personale (unità)	69		71		-2	-2,8%

Il "settore immobiliare e holding" consolida le risultanze economiche e patrimoniali di Immsi S.p.A., Immsi Audit S.c.a r.l., ISM Investimenti S.p.A., Is Molas S.p.A., Apuliae S.r.l., Pietra S.r.l., Pietra Ligure S.r.l. e RCN Finanziaria S.p.A..

Complessivamente il **settore immobiliare e holding** presenta nel 2017 un risultato netto consolidabile negativo pari a circa 9,1 milioni di euro, in miglioramento rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio, principalmente per la realizzazione a febbraio 2017 di un provento finanziario pari a 3,35 milioni di euro derivante dalla vendita dei diritti di opzione assegnati ad Immsi in occasione dell'aumento di capitale Unicredit a cui la Capogruppo non ha aderito.

La Posizione finanziaria netta del settore risulta negativa per 363,6 milioni di euro rispetto a -348,6 milioni di euro al termine del precedente esercizio.

Di seguito si fornisce una descrizione dell'evoluzione della gestione delle principali società appartenenti a tale settore.

La **Capogruppo Immsi S.p.A.** registra nel bilancio separato (al lordo delle elisioni infragruppo) un risultato netto di periodo positivo pari a circa 3 milioni di euro, rispetto ad un risultato netto di periodo positivo pari a circa 5,5 milioni di euro al 31 dicembre 2016. Nel 2017 la Società ha registrato un risultato operativo (EBIT) negativo per circa 1 milione di euro, in linea con quanto iscritto nel precedente esercizio, ed un saldo della gestione finanziaria positivo per 4,3 milioni di euro, dato dalla differenza tra proventi finanziari ed oneri finanziari, che nel corso del 2017 beneficia dell'iscrizione di 3,35 milioni di euro derivanti dalla cessione dei diritti d'opzione attribuiti alla Società in sede di aumento di capitale Unicredit a cui Immsi S.p.A. non ha aderito, dell'iscrizione della plusvalenza per 1,6 milioni di euro realizzata a fronte della cessione di un pacchetto azionario di 1,5 milioni di titoli Piaggio oltre a dividendi dalla stessa partecipata per 9,9 milioni di euro (9 milioni nel precedente esercizio). Il saldo della gestione finanziaria include inoltre gli adeguamenti conseguenti ai test di *impairment* effettuati al 31 dicembre 2017 sul valore di carico delle partecipazioni, che hanno portato ad un ripristino del valore della partecipazione in RCN Finanziaria S.p.A. per 5 milioni di euro e ad una svalutazione di 15 milioni di euro della partecipazione in ISM Investimenti S.p.A..

Da ultimo, con riferimento alle componenti non finanziarie di reddito si segnala che i ricavi netti conseguiti da Immsi S.p.A. nel corso dell'esercizio 2017 derivanti dalla gestione immobiliare e di servizi ammontano a 4,5 milioni di euro, in crescita rispetto al precedente esercizio (quando erano

stati pari a 4,3 milioni di euro).

L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2017 si attesta a 73,5 milioni di euro, in riduzione di circa 6,1 milioni di euro rispetto al dato del 31 dicembre 2016, principalmente per effetto delle componenti finanziarie di cui sopra.

In merito alle iniziative nel **settore immobiliare** ed in particolare con riferimento alla società controllata **Is Molas S.p.A.**, si segnala che la società ha sostanzialmente ultimato le opere relative sia alle ville del primo comparto residenziale sia al primo stralcio delle opere di urbanizzazione. Entro marzo 2018 l'impresa costruttrice consegnerà le quattro ville *mockup* finite e le restanti 11 ville ad uno stato di costruzione al grezzo avanzato, in modo da consentire ai potenziali clienti la scelta delle pavimentazioni e delle finiture interne. In parallelo si sta procedendo con le attività commerciali volte ad individuare possibili acquirenti anche a livello internazionale.

Con riferimento ai risultati del periodo, nel corso dell'esercizio 2017 si sono registrati ricavi netti pari a circa 2,7 milioni di euro, in linea con il precedente esercizio. In termini di marginalità, la società ha registrato nel corso dell'esercizio 2017 un risultato operativo (EBIT) negativo pari a 2,2 milioni di euro, in recupero rispetto al risultato di -3,6 milioni di euro del precedente esercizio.

La perdita netta consolidabile per il Gruppo Immsi risulta pari a 1,9 milioni di euro, rispetto ai -2,3 milioni di euro nel precedente esercizio.

La Posizione finanziaria netta della società mostra un indebitamento pari a 56,5 milioni di euro rispetto ai -42,9 milioni al 31 dicembre 2016. L'incremento, interamente finanziato dalla Capogruppo Immsi S.p.A., è principalmente attribuibile al flusso monetario netto assorbito dalla gestione, in particolare per le attività di costruzione del comparto immobiliare.

Con riferimento al progetto **Pietra Ligure**, si segnala che è stato depositato presso il Comune di Pietra il Progetto Esecutivo delle Opere di Urbanizzazione previste dal piano di trasformazione urbanistica dell'area e proseguono le attività volte alla individuazione di potenziali soggetti interessati allo sviluppo del Progetto.

Il risultato netto consolidabile di **Pietra S.r.l.** nel 2017 risulta in sostanziale pareggio e in linea con il risultato relativo allo stesso periodo del precedente esercizio, mentre l'indebitamento finanziario netto risulta sostanzialmente stabile rispetto al 31 dicembre 2016 e pari a 2,7 milioni di euro. Il risultato economico consolidabile di **Pietra Ligure S.r.l.**, controllata da Pietra S.r.l. e nella quale è confluito il compendio immobiliare di Pietra Ligure con relativa Concessione e Convenzione Urbanistica, risulta pari a 0,2 milioni di euro negativi (così come nel 2016) e l'indebitamento finanziario netto ammonta a 0,9 milioni di euro (0,5 milioni di euro al 31 dicembre 2016).

Con riferimento alla controllata **Apuliae S.r.l.**, si ricorda che al momento perdura la sospensione delle attività di ristrutturazione iniziata a far data dal marzo 2005, a seguito di accertamenti disposti dall'Autorità Giudiziaria ed in attesa della definizione delle pendenze in corso. Per aggiornamenti a riguardo si rimanda a quanto successivamente riportato all'interno del paragrafo Vertenze in corso. Al 31 dicembre 2017 la società presenta una lieve perdita a livello economico (0,1 milioni di euro) ed un indebitamento finanziario netto pari a circa 0,6 milioni di euro, in aumento di circa 0,2 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2016 in relazione al negativo contributo dell'autofinanziamento.

Tra le altre società di rilievo incluse nel settore immobiliare e holding sono ricomprese inoltre RCN Finanziaria S.p.A. ed ISM Investimenti S.p.A.:

- **RCN Finanziaria S.p.A.**, detenuta da Immsi S.p.A. con una quota pari al 72,51% e socio unico di Intermarine S.p.A., presenta una perdita netta consolidabile per il Gruppo Immsi pari a circa 3,9 milioni di euro (-4 milioni di euro nel corso dell'esercizio 2016) ed un indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2017 pari a 122,3 milioni di euro, in aumento di circa 0,8 milioni di euro rispetto al dato al 31 dicembre 2016 (pari a 121,5 milioni di euro).

- **ISM Investimenti S.p.A.**, detenuta da Immsi S.p.A. con una quota pari al 72,64% in termini di diritti di voto e controllante di Is Molas S.p.A. con una quota del 92,59% al 31 dicembre 2017, presenta una perdita netta consolidabile per il Gruppo Immsi pari a circa 4,4 milioni di euro (-4,1 milioni di euro nell'esercizio 2016) ed un indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2017 pari a 107,1 milioni di euro, in aumento di circa 6,1 milioni di euro rispetto al dato al 31 dicembre 2016 principalmente a seguito della capitalizzazione di interessi passivi su alcuni finanziamenti in essere.

Il settore industriale: gruppo Piaggio

In migliaia di euro	31.12.2017	in %	31.12.2016	in %	Variazione	in %
Ricavi netti	1.342.450		1.313.109		29.341	2,2%
Risultato operativo ante ammortamenti (EBITDA)	192.327	14,3%	170.743	13,0%	21.584	12,6%
Risultato operativo (EBIT)	72.329	5,4%	60.905	4,6%	11.424	18,8%
Risultato prima delle imposte	39.720	3,0%	25.503	1,9%	14.217	55,7%
Risultato di periodo inclusa la quota di terzi	19.730	1,5%	14.040	1,1%	5.690	40,5%
Risultato di periodo del Gruppo (consolidabile)	9.879	0,7%	7.089	0,5%	2.790	39,4%
Posizione finanziaria netta	-451.984		-490.956		38.972	7,9%
Personale (unità)	6.620		6.706		-86	-1,3%

Con riferimento al **settore industriale**, nel corso del 2017, il gruppo Piaggio ha venduto nel mondo 552.800 veicoli, con una crescita in termini di volumi pari a circa il 3,9% rispetto all'anno precedente, in cui i veicoli venduti erano stati 532.000. In aumento sono risultate le vendite in India (+7,4%) dove la crescita delle vendite di veicoli Due Ruote (+71,1%) ha compensato il calo nei Veicoli Commerciali (-7,1%) ed in Emea e Americas (+3,5%) spinte dai volumi realizzati sul mercato italiano (+2,6%) ed europeo (+4,4%). In flessione, invece, i veicoli venduti sia in Americas (-2,1%) che in Asia Pacific 2W (-4,2%).

A livello complessivo, con riguardo alla tipologia dei prodotti, la crescita delle vendite è concentrata nei veicoli Due Ruote (+9,3%), mentre risultano in flessione i volumi dei Veicoli Commerciali (-6%). In termini di fatturato consolidato, il gruppo Piaggio ha chiuso l'esercizio 2017 con ricavi netti in crescita rispetto al 2016 (+2,2%). A livello di aree geografiche la crescita dei ricavi registrata in India (+5%) e nell'area Emea e Americas (+2,9%) ha più che compensato la flessione di Asia Pacific. Con riguardo alla tipologia dei prodotti l'aumento del fatturato è concentrato nei veicoli Due Ruote (+3,7%) mentre i Veicoli Commerciali risultano in flessione (-1,2%).

Di conseguenza, l'incidenza sul fatturato complessivo dei veicoli Due Ruote è passata dal 69,8% del 2016 all'attuale 70,8% mentre l'incidenza dei Veicoli Commerciali è scesa dal 30,2% del 2016 al 29,2% del 2017.

Il risultato operativo al lordo degli ammortamenti e costi di *impairment* delle attività immateriali e materiali (EBITDA) dell'esercizio 2017 è pari a circa 192,3 milioni di euro (170,7 milioni di euro nel 2016). In rapporto al fatturato, l'EBITDA è pari al 14,3%, (13% nel 2016). In termini di Risultato Operativo (EBIT), la *performance* dell'esercizio 2017 è in crescita rispetto al 2016, con un EBIT consolidato pari a 72,3 milioni di euro, in aumento di 11,4 milioni di euro sul 2016; rapportato al

fatturato, l'EBIT è pari al 5,4% (4,6% nel 2016).

Il risultato delle attività finanziarie migliora rispetto allo scorso esercizio di 2,8 milioni di euro, registrando Oneri Netti per 32,6 milioni di euro (35,4 milioni di euro nel 2016). Il miglioramento è connesso al positivo contributo della gestione valutaria, alla diminuzione dell'indebitamento medio di periodo e del *cost of funding*, parzialmente mitigati dalla minore capitalizzazione di oneri finanziari.

L'utile netto si attesta a 19,7 milioni di euro (1,5% sul fatturato), in crescita rispetto al risultato del precedente esercizio, pari a 14 milioni di euro (1,1% sul fatturato).

Le imposte di periodo sono pari a 20 milioni di euro, mentre erano risultate pari a 11,5 milioni di euro nel 2016. Nel 2017 l'incidenza delle imposte sul risultato ante imposte è stata pari al 50,3% (44,9% nel 2016). La crescita è connessa alla riduzione del *tax rate* operata negli USA, che ha comportato una rimisurazione delle attività e passività fiscali differite stanziata dalla controllata Piaggio Group Americas al nuovo *tax rate* (che scende dal 35% dello scorso anno, al 21%) ed all'innalzamento del *tax rate* applicabile in Vietnam per effetto della riduzione dell'agevolazione fiscale di cui in passato beneficiava il gruppo.

L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2017 risulta pari a 452 milioni di euro, rispetto a 491 milioni di euro al 31 dicembre 2016. La riduzione di 39 milioni di euro è sostanzialmente riconducibile al buon andamento della gestione operativa e alla maggiore efficienza nella gestione del capitale circolante. Complessivamente la generazione di cassa ha consentito il pagamento di dividendi (19,7 milioni di euro) ed il finanziamento del programma di investimenti.

Business Due Ruote

I veicoli Due Ruote sono raggruppabili principalmente in due segmenti di prodotto: *scooter* e moto. Ad essi si affiancano il relativo indotto dei ricambi e degli accessori, la vendita di motori a terze parti, la partecipazione alle principali competizioni sportive due ruote e i servizi di assistenza.

Nel mercato mondiale delle due ruote sono individuabili due macroaree, distinte in modo netto per caratteristiche e dimensioni della domanda: l'insieme dei Paesi economicamente avanzati (Europa, Stati Uniti, Giappone) e quello dei Paesi in via di sviluppo (Asia Pacific, Cina, India, America Latina). Nella prima macroarea, minoritaria in termini di volumi ed in cui il gruppo Piaggio ha storicamente sviluppato la propria presenza, lo *scooter* soddisfa il bisogno di mobilità nelle aree urbane e la moto è caratterizzata da un utilizzo ricreativo.

Nella seconda, che rappresenta per unità vendute buona parte del mercato mondiale e dove il gruppo intende ampliare le proprie attività, i veicoli a due ruote costituiscono la modalità primaria di trasporto.

Il mercato mondiale delle due ruote a motore (*scooter* e moto), in base ai dati disponibili sui mercati monitorati, ha registrato nel 2017 vendite di quasi 48 milioni di veicoli, con un incremento complessivo del 4,2% rispetto all'anno precedente, ma con dinamiche differenti per area geografica.

L'India, il più importante mercato delle due ruote, ha registrato una crescita anche nel 2017, chiudendo a poco meno di 19,2 milioni di veicoli venduti, in aumento dell'8,4% rispetto al 2016.

La Repubblica Popolare Cinese dopo anni di decrescita ha registrato nel 2017 un'inversione di tendenza, tornando a mostrare il segno positivo (+0,13% rispetto all'anno precedente) ed una chiusura a poco più di 8 milioni di unità vendute.

L'area asiatica, denominata Asean 5, ha segnato una crescita nel corso del 2017 (+3,2% rispetto al 2016) chiudendo a 12,7 milioni di unità vendute. L'Indonesia, il principale mercato di quest'area, ha mostrato una leggera flessione nel 2017 (-0,8% rispetto al 2016), con volumi complessivi di poco inferiori ai 5,9 milioni di pezzi. La Thailandia è risultata in crescita anche nel 2017 (1,8 milioni di unità vendute; +3,8% rispetto al 2016); la Malesia, ha registrato un buon aumento rispetto allo scorso anno (435 mila unità vendute; +9,7% rispetto al 2016). In aumento anche nel 2017 sono risultate le vendite in Vietnam (3,3 milioni di unità vendute; +4,8% rispetto al 2016). Le Filippine hanno registrato il più forte aumento di quest'area nel 2017 (1,32 milioni di unità vendute; +15,7% rispetto al 2016).

Gli altri Paesi dell'area asiatica (Singapore, Hong Kong, Sud Corea, Giappone, Taiwan, Nuova

Zelanda e Australia) nella loro totalità hanno registrato un forte incremento rispetto all'anno precedente, chiudendo a 1,5 milioni di unità (+8,2%). L'aumento più importante è arrivato dal mercato di Taiwan che ha chiuso a 910 mila unità vendute (+15,5% rispetto al 2016). Il Giappone ha invertito la tendenza tornando a crescere con 384 mila unità vendute (+1% rispetto al 2016).

Il mercato del Nord America ha evidenziato una decrescita del 3,3% rispetto al 2016 (510.000 veicoli venduti nel 2017).

Il Brasile, primo mercato dell'area del Sud America, ha registrato una ulteriore flessione (-5,1%), chiudendo a 814,5 mila veicoli venduti nel 2017.

L'Europa, area di riferimento per le attività del gruppo Piaggio, è risultata stabile nel corso del 2017, facendo registrare complessivamente un lievissimo calo delle vendite rispetto al 2016 (-0,37%; -3,7% il comparto moto e +2,6% lo *scooter*) chiudendo a 1,3 milioni di unità vendute.

In questo scenario di mercato mondiale, il gruppo Piaggio ha mantenuto nel 2017 la propria posizione di *leadership* del mercato europeo, chiudendo ad una quota del 15,1% (15,4% nel 2016) grazie alla forte presenza nel segmento *scooter*, dove ha raggiunto una quota del 24,2% (25,4% nel 2016). In Italia il gruppo è storicamente *leader* nel segmento degli *scooter* (30%) ed è un importante *player* dell'intero mercato delle ruote (20,1% nel 2017 e 21,8% nel 2016).

Il gruppo, grazie alla produzione dei propri stabilimenti in India e Vietnam, è, inoltre, presente nella fascia "*premium*" del mercato indiano e dei Paesi dell'Area Asia Pacific. In particolare in Vietnam, principale mercato di riferimento dell'area asiatica per il gruppo, Piaggio è uno dei più importanti operatori del segmento.

Forte rimane, inoltre, il posizionamento del Gruppo sul mercato nordamericano degli *scooter*, dove si è chiuso con una quota del 22,1% e dove il gruppo è impegnato a rafforzare la propria presenza anche sul segmento moto, attraverso i brand Aprilia e Moto Guzzi.

In termini di fatturato particolarmente rilevanti sono stati gli incrementi registrati in India (+69,6%), grazie al successo riscosso dallo *scooter* Aprilia SR 150, presentato a luglio 2016.

In crescita sono risultati i ricavi anche in Emea e Americas (+3,1%) spinti soprattutto dall'Italia (+6,5%) e dall'Americas (+5,6%), mentre in flessione sono invece stati quelli di Asia Pacific (-5,4%). Con riguardo ai volumi si sono registrati *trend* analoghi. L'aumento delle vendite di veicoli due ruote in India (+71,1%) ed Emea ed Americas (+3,3%) ha più che compensato la flessione di Asia Pacific (-4,2%).

Business Veicoli Commerciali

Il *business* Veicoli Commerciali comprende veicoli a tre e quattro ruote con un peso a terra inferiore a 3,5 tonnellate (categoria N1 in Europa), concepiti per un utilizzo commerciale e privato, con il relativo indotto di ricambi ed accessori. Il gruppo Piaggio opera in Europa ed in India nel mercato dei veicoli commerciali leggeri con un'offerta di veicoli pensati come soluzioni ad esigenze di mobilità di corto raggio sia per aree urbane (centri urbani europei) sia extraurbane (con la gamma prodotti indiana). Nei mercati europei il gruppo si presenta come un operatore su un segmento di nicchia (urbano), grazie alla propria gamma di prodotti a basso impatto ambientale, mentre è presente in India, nel mercato delle tre ruote sia nel sottosegmento veicoli passeggeri che nel sottosegmento *cargo*.

Nel 2017 il mercato europeo dei veicoli commerciali leggeri (peso totale a terra minore o uguale a 3,5 t), in cui opera il gruppo Piaggio, si è attestato a 2 milioni di unità vendute, registrando un aumento rispetto al 2016 pari al 3,9% (fonte dati ACEA). Entrando nel dettaglio si possono evidenziare gli andamenti dei principali mercati europei di riferimento: Germania (+4,9%), Francia (+7,1%), Italia (-3,4%) e Spagna (+15,5%).

Il mercato indiano delle tre ruote, in cui opera Piaggio Vehicles Privates Limited, controllata da Piaggio & C. S.p.A., è passato da 546.000 unità nel 2016 a 544.000 nel 2017 con una diminuzione dello 0,4%.

All'interno di tale mercato, il sottosegmento veicoli *cargo* ha manifestato un trend positivo (+7,3%), attestandosi a 114.700 unità (107.000 unità nel 2016). Invece il comparto passeggeri ha presentato

un calo (-2,2%), passando da 439.000 unità nel 2016 a 429.100 unità nel 2017.

Tramite la sua consociata indiana, il gruppo Piaggio è presente anche nel mercato del *light commercial vehicle* (LCV) a quattro ruote, destinato al trasporto merci (*cargo*). La dimensione del mercato LCV *cargo* con una massa inferiore alle 2 tonnellate, dove competono le varie versioni di Porter, è stata di 141.500 unità nel corso del 2017, con un aumento del 21,5% rispetto al 2016.

Le vendite di Veicoli Commerciali hanno generato nel corso del 2017 un fatturato pari a circa 391,9 milioni di euro, inclusivi di circa 46,6 milioni di euro relativi a ricambi ed accessori, in flessione dell'1,2% rispetto allo scorso anno. Nel corso dell'anno sono state vendute 176.800 unità, in calo del 6% rispetto al 2016.

Sul mercato Emea e Americas il gruppo Piaggio ha commercializzato 15.800 unità, per un fatturato netto totale di circa 90 milioni di euro, inclusivo di ricambi ed accessori per 17,9 milioni di euro. La crescita delle vendite del 7,4% è stata sostenuta dal buon andamento del mercato Emea di riferimento.

Sul mercato indiano delle tre ruote le vendite del gruppo sono passate dalle 157.750 unità del 2016 alle 144.377 unità del 2017, registrando un calo del 8,5%, solo parzialmente compensato dal buon andamento delle esportazioni (14.097 veicoli tre ruote; 11.786 nel 2016).

Sul mercato delle 4 ruote, le vendite di Piaggio Vehicles Private Limited sono diminuite nel 2017 del 34% rispetto al 2016, chiudendo a 2.475 unità.

Il settore navale: Intermarine

In migliaia di euro	31.12.2017	in %	31.12.2016	in %	Variazione	in %
Ricavi netti	107.738		65.673		42.065	64,1%
Risultato operativo ante ammortamenti (EBITDA)	20.568	19,1%	2.650	4,0%	17.918	676,2%
Risultato operativo (EBIT)	17.858	16,6%	1.515	2,3%	16.343	n/s
Risultato prima delle imposte	15.100	14,0%	-1.153	-1,8%	16.253	n/s
Risultato di periodo inclusa la quota di terzi	10.166	9,4%	-1.775	-2,7%	11.941	n/s
Risultato di periodo del Gruppo (consolidabile)	7.371	6,8%	-1.287	-2,0%	8.658	n/s
Posizione finanziaria netta	-43.343		-67.342		23.999	35,6%
Personale (unità)	275		277		-2	-0,7%

Con riferimento al **settore navale**, nel corso dell'esercizio 2017 si è registrato un notevole incremento dei ricavi netti di vendita (composti da fatturato e variazione dei lavori in corso su ordinazione) rispetto al corrispondente periodo del precedente esercizio, con una crescita del 64,1%, che li ha portati ad un valore di 107,7 milioni di euro, rispetto ai 65,7 milioni di euro dell'esercizio 2016. Gli avanzamenti di produzione, incluse le attività di ricerca e sviluppo ed il completamento delle costruzioni e consegne, hanno riguardato in particolare:

- la divisione *Difesa*, con 95,5 milioni di euro (63,6 milioni nel 2016), per costruzione delle unità e per il pacchetto logistico per la Guardia di Finanza (euro 4,6 milioni), per le attività Gaeta MMI (euro 9,4 milioni), per la costruzione delle piattaforme integrate per Gruppo italiano operante nel settore (euro 33,2 milioni), per la commessa con un cantiere asiatico per una piattaforma navigante (euro 45 milioni), per lo sviluppo nei cantieri di Sarzana e Messina della commessa MMI per n. 2 unità speciali ad alta velocità (euro 3,3 milioni);

- le divisioni *Fast Ferries e Yacht*, con 12,2 milioni di euro (2,1 milioni nel 2016), principalmente per attività di riparazioni su imbarcazioni attualmente in esercizio appartenenti a flotte operative nel sud Italia e per la commessa MMI per n. 2 unità speciali ad alta velocità.

I dati dell'esercizio 2017 evidenziano un EBITDA positivo per 20,6 milioni di euro, un EBIT positivo per 17,9 milioni di euro, un risultato ante imposte positivo per 15,1 milioni di euro ed un utile netto pari a 10,2 milioni di euro.

In particolare, sotto il profilo economico, il bilancio 2017 riporta gli effetti di significativi avanzamenti di produzione dei contratti acquisiti, con marginalità adeguate e nel rispetto delle tempistiche contrattuali e costi di struttura in leggero incremento rispetto a quelli dell'esercizio precedente, con una incidenza percentuale sui ricavi netta riduzione.

Sotto il profilo finanziario il bilancio 2017 evidenzia una significativa riduzione dell'esposizione finanziaria netta che è scesa da 67,3 milioni di euro al 31 dicembre 2016 a 43,3 milioni di euro, con un miglioramento di 24 milioni di euro, a fronte sia del contributo dell'autofinanziamento che della positiva variazione del capitale circolante netto. Anche nel corso del precedente esercizio si era registrata una riduzione consistente dell'indebitamento finanziario, pari a oltre 32,5 milioni di euro.

Il valore complessivo del portafoglio ordini al 31 dicembre 2017 è pari 209 milioni di euro (parte residua dei contratti in essere che deve essere ancora sviluppata in termini di valore di produzione) e può essere così sintetizzato:

- Marina Militare Italiana, Programma Refitting e TS Gaeta per 32 milioni di euro,
- Marina Militare Italiana, Contratto n. 2 Unità Navali ad altissima velocità per 27 milioni di euro,
- Guardia di Finanza, Pacchetti Logistici per 11 milioni di euro,
- Operatore Italiano, Contratti n. 2 Piattaforme integrate cacciamine per 55 milioni di euro,
- Cantiere Asiatico, Piattaforma navigante, trasferimento di tecnologia e *royalties* per 83 milioni di euro.

Il portafoglio ordini porta lo sviluppo di attività di servizi e logistica per Guardia di Finanza per 6 anni dalla consegna delle unità, fino al 2019 per la commessa della seconda piattaforma integrata cacciamine per operatore italiano del settore, fino al 2021 per il *refitting* dei cacciamine classe Gaeta della Marina Militare Italiana, fino al 2019 per la costruzione delle 2 unità navali per MMI, fino al 2019 per la piattaforma navigante e fino al 2022 per il trasferimento di tecnologia ad un cantiere asiatico.

Andamento economico e situazione patrimoniale – finanziaria del Gruppo

Come già anticipato, nel corso dell'esercizio 2017, il Gruppo Immsi presenta risultati gestionali in sensibile miglioramento rispetto al precedente esercizio, in un contesto macroeconomico che presenta una crescita dell'economia mondiale, pur con dinamiche fortemente differenziate per aree geografiche.

L'area di consolidamento ha subito le seguenti modifiche rispetto al bilancio consolidato al 31 dicembre 2016: i) la quota di patrimonio netto consolidata del gruppo Piaggio, che al 31 dicembre 2017 risulta essere pari al 50,07%, ammontava al 50,49% al 31 dicembre 2016. Il decremento risulta essere principalmente conseguente all'effetto della vendita di complessivi 1,5 milioni di titoli Piaggio da parte di Immsi S.p.A. avvenuta nel mese di luglio; ii) con riferimento alla quota detenuta dalla Capogruppo Immsi S.p.A. in ISM Investimenti S.p.A., in considerazione dei diversi diritti patrimoniali spettanti ai due soci ed alle analisi di *impairment test*, la quota di patrimonio netto di ISM Investimenti S.p.A. consolidata risulta stimata pari al 51,55% al 31 dicembre 2017, in riduzione rispetto al 60,39% del 31 dicembre 2016.

I ricavi netti realizzati nel corso dell'esercizio 2017, pari a 1.454,9 milioni di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente (+5,1%), sono in larga misura apportati dal settore industriale (1.342,5 milioni di euro), per 107,7 milioni di euro dal settore navale e per la restante parte dal settore immobiliare e *holding*.

Il risultato operativo al lordo degli ammortamenti e costi di *impairment* delle attività immateriali e materiali (EBITDA) ammonta al 31 dicembre 2017 a 209,6 milioni di euro, pari all'14,4% dei ricavi netti, in aumento sia in valore assoluto che percentuale rispetto al precedente esercizio, quando era stato pari a 168,5 milioni di euro ed al 12,2% dei ricavi; il risultato operativo (EBIT) è pari a 86,4 milioni di euro (5,9% dei ricavi netti), in crescita di 29,4 milioni di euro rispetto ai 57 milioni di euro del precedente esercizio (quando l'incidenza era pari al 4,1% dei ricavi netti).

Si precisa che nel risultato operativo (EBIT) consolidato non figurano iscritti ammortamenti di avviamenti dal momento che, sulla base dei risultati previsti dai piani di sviluppo pluriennali predisposti dalle società del Gruppo ed impiegati nei test di *impairment*, non è emersa la necessità di effettuare alcuna svalutazione in quanto tali avviamenti sono stati ritenuti recuperabili attraverso i flussi finanziari futuri.

Considerato che le analisi condotte per la stima del valore recuperabile degli avviamenti allocati alle *cash-generating unit* del Gruppo Immsi sono state determinate anche sulla base di stime, il Gruppo non può assicurare che non si verifichi una perdita di valore degli avviamenti in periodi futuri.

Stante l'attuale contesto di perdurante difficoltà dei mercati di riferimento e dei mercati finanziari, i diversi fattori – sia interni che esterni alle *cash-generating unit* individuate – utilizzati nell'elaborazione delle stime potrebbero in futuro essere rivisti: il Gruppo monitorerà pertanto costantemente tali fattori e la possibile esistenza di future perdite di valore.

Il risultato ante imposte dell'esercizio 2017 risulta positivo per 39 milioni di euro, rispetto ad un risultato ante imposte al 31 dicembre 2016 positivo per 4,5 milioni di euro: tale miglioramento (di 34,5 milioni di euro) è generato da tutti i settori, in particolare:

- dal settore immobiliare ed *holding* che riduce le perdite a 15,8 milioni di euro (da 19,9 milioni del 2016);
- dal settore industriale (gruppo Piaggio) che con 39,7 milioni di euro migliora il risultato del precedente esercizio di 14,2 milioni di euro;
- dal settore navale, che ha registrato nel 2017 un recupero di circa 16,3 milioni di euro rispetto alla perdita di 1,2 milioni di euro del 2016 attestandosi a 15,1 milioni di euro.

Si precisa che la Capogruppo Immsi S.p.A. ha iscritto un provento per 3,35 milioni di euro per la cessione di diritti d'opzione riveniente dall'aumento di capitale in Unicredit, cui non ha aderito, a inizio 2017. La contribuzione delle controllate gruppo Piaggio e Intermarine è frutto del positivo andamento della gestione che ha visto una importante crescita dei ricavi e delle marginalità operative, peraltro in misura più che proporzionale grazie al miglior assorbimento dei costi di struttura e beneficiando delle misure di razionalizzazione degli assetti produttivi operati nel corso dei precedenti esercizi.

Le imposte di periodo ammontano a 24,1 milioni di euro, in aumento di 11,3 milioni di euro rispetto a 12,8 milioni di euro del 2016 con un *tax rate* al 61,9%. Si precisa che nel corso del 2017 il Gruppo non ha iscritto imposte anticipate a fronte di perdite di società del Gruppo per complessivi 14,4 milioni di euro. Tale scelta è frutto di una valutazione prudenziale di recuperabilità delle perdite cumulate da parte delle società del Gruppo, in particolare quelle aderenti al consolidato fiscale di Gruppo, in funzione delle previsioni di imponibili futuri attesi. Qualora negli esercizi futuri gli imponibili dovessero risultare più elevati delle attuali previsioni le imposte anticipate non iscritte potranno essere recuperate, data la riportabilità illimitata delle perdite previste dalla vigente normativa fiscale italiana.

Da ultimo, a seguito delle dinamiche sopra descritte, si evidenzia come l'utile netto di periodo del Gruppo ammonti a 8,2 milioni di euro rispetto alla perdita di 8,7 milioni di euro registrata al 31 dicembre 2016. Peraltro si segnala che il 2017 vede il ritorno ad un risultato positivo dopo 5 esercizi consecutivi in perdita.

L'indebitamento finanziario netto del Gruppo al 31 dicembre 2017 ammonta a complessivi 858,9 milioni di euro in sensibile miglioramento (circa 47,9 milioni di euro) rispetto al saldo di 906,9 milioni di euro del 31 dicembre 2016, per effetto principalmente del flusso monetario netto generato dalla gestione, pari a circa 134,9 milioni di euro, che ha permesso di finanziare gli investimenti materiali ed immateriali netti del periodo in attività materiali ed immateriali, pari complessivamente a 85 milioni di euro ed il pagamento di dividendi a terzi per 9,8 milioni di euro.

Gli investimenti complessivi lordi del Gruppo nel periodo ammontano a 87,8 milioni di euro, così suddivisi:

- 58 milioni di euro in attività immateriali, quasi interamente riferiti al gruppo Piaggio;
- 29,8 milioni di euro in attività materiali, quasi interamente riferiti al gruppo Piaggio.

Il patrimonio netto totale del Gruppo Immsi al 31 dicembre 2017 è pari a 370,7 milioni di euro: escludendo la quota di pertinenza degli azionisti di minoranza il patrimonio netto di competenza del Gruppo è pari a 221,6 milioni di euro.

Si rende noto infine che risultano iscritti a fine 2017 debiti per interessi per complessivi 3.126 mila euro nei confronti dei soci di minoranza di società del Gruppo maturati sui finanziamenti ricevuti. Tale voce risulta iscritta al 31 dicembre 2017 tra i debiti finanziari correnti anziché tra i debiti commerciali correnti come operato nelle precedenti situazioni patrimoniali. La riclassifica, effettuata al fine di dare una migliore rappresentazione dei debiti iscritti dal Gruppo, non comporta alcun effetto sui dati economici ed è stata operata anche sui saldi comparativi al 31 dicembre 2016 per 2.948 mila euro per una opportuna omogeneità di confronto. Il Gruppo ritiene che, nonostante la natura finanziaria del suddetto debito, tale posta non concorra alla determinazione dell'indebitamento finanziario netto.

Per maggiori dettagli sul contenuto delle voci riportate nei prospetti che seguono si rimanda a quanto descritto all'interno delle Note integrative ed esplicative. Si omettono apposite annotazioni di rinvio alle voci degli schemi obbligatori in quanto gli aggregati risultano indicativamente coincidenti.

Andamento economico del Gruppo

Il Gruppo predispone, oltre agli schemi di bilancio previsti dalla legge, anche distinti schemi riclassificati. In calce ai prospetti riclassificati si riporta una breve descrizione delle principali voci patrimoniali ed economiche.

Il Conto economico consolidato riclassificato del Gruppo Immsi proposto di seguito è caratterizzato da una classificazione per natura dei componenti di reddito e risulta in linea con l'indirizzo dettato dagli IAS/IFRS che considera gli stessi, con l'esclusione di quelli di natura finanziaria, totalmente provenienti dall'attività ordinaria.

In migliaia di euro	31.12.2017		31.12.2016		Variazione	
Ricavi netti	1.454.939	100%	1.383.848	100%	71.091	5,1%
Costi per materiali	825.168	56,7%	786.766	56,9%	38.402	4,9%
Costi per servizi e godimento beni di terzi	265.069	18,2%	272.674	19,7%	-7.605	-2,8%
Costi del personale	234.493	16,1%	232.808	16,8%	1.685	0,7%
Altri proventi operativi	109.929	7,6%	110.675	8,0%	-746	-0,7%
Altri costi operativi	30.516	2,1%	33.806	2,4%	-3.290	-9,7%
RISULTATO OPERATIVO ANTE AMMORTAMENTI	209.622	14,4%	168.469	12,2%	41.153	24,4%
Ammortamenti e svalutazioni delle attività materiali	46.537	3,2%	47.337	3,4%	-800	-1,7%
Ammortamento dell'avviamento	0	-	0	-	0	-
Ammortamento e svalutazioni delle attività immateriali a vita definita	76.652	5,3%	64.124	4,6%	12.528	19,5%
RISULTATO OPERATIVO	86.433	5,9%	57.008	4,1%	29.425	51,6%
Risultato partecipazioni	716	0,0%	568	0,0%	148	-
Proventi finanziari	21.093	1,4%	15.612	1,1%	5.481	35,1%
Oneri finanziari	69.226	4,8%	68.692	5,0%	534	0,8%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	39.016	2,7%	4.496	0,3%	34.520	767,8%
Imposte	24.132	1,7%	12.841	0,9%	11.291	87,9%
RISULTATO DOPO LE IMPOSTE DERIVANTE DALLE ATTIVITA' IN FUNZIONAMENTO	14.884	1,0%	-8.345	-0,6%	23.229	278,4%
Utile (perdita) derivante da attività destinate alla dismissione o alla cessazione	0	-	0	-	0	-
RISULTATO DI PERIODO INCLUSA LA QUOTA DI TERZI	14.884	1,0%	-8.345	-0,6%	23.229	278,4%
Risultato di periodo di pertinenza di terzi	6.695	0,5%	318	0,0%	6.377	2005,3%
RISULTATO DI PERIODO DEL GRUPPO	8.189	0,6%	-8.663	-0,6%	16.852	194,5%

I ricavi netti consolidati del Gruppo Immsi incrementano per circa 71,1 milioni di euro (+5,1%) attestandosi a circa 1.454,9 milioni di euro, a fronte principalmente della contribuzione del settore industriale per circa 1.342,5 milioni di euro e del settore navale per circa 107,7 milioni di euro. Risultano sostanzialmente invariati rispetto al corrispondente periodo del precedente esercizio i ricavi netti riferibili al settore immobiliare e holding, pari a circa 4,8 milioni di euro.

In forte crescita risultano i ricavi netti del settore navale che passano da 65,7 milioni al 31 dicembre 2016 a 107,7 milioni di euro nel 2017, in incremento di 42,1 milioni di euro pari al 64,1%. Anche il settore industriale cresce di 29,3 milioni di euro (+2,2%) attestandosi a 1.342,5 milioni di euro rispetto ai 1.313,1 milioni di euro del precedente esercizio.

I costi di gestione e gli altri oneri netti consolidati del Gruppo nel 2017 sono pari a 1.245,3 milioni di euro (85,6% dei ricavi netti), relativi al gruppo Piaggio per 1.150,1 milioni di euro (pari circa all'85,7% dei ricavi netti del settore). Il costo dei materiali ammonta a 825,2 milioni di euro, con un'incidenza sui ricavi netti pari al 56,7%; il costo riferito al solo settore industriale ammonta a 791,1 milioni di euro, pari al 58,9% dei ricavi netti del settore. Con riferimento al costo del lavoro, pari complessivamente a 234,5 milioni di euro, con un'incidenza sui ricavi netti pari al 16,1%, la contribuzione più rilevante, riferita al gruppo Piaggio, ammonta a 215,5 milioni di euro (16% dei ricavi netti del settore).

Il risultato operativo al lordo degli ammortamenti e costi di *impairment* delle attività immateriali e

materiali (EBITDA) ammonta a 209,6 milioni di euro, pari al 14,4% dei ricavi netti, di cui 192,3 milioni di euro riferiti al settore industriale. In termini percentuali questo rappresenta il miglior risultato di sempre registrato dal Gruppo ed il quarto anno consecutivo di crescita.

Gli ammortamenti del periodo sono pari a 123,2 milioni di euro (di cui 120 milioni di euro relativi al settore industriale), con un'incidenza sul fatturato pari al 8,5% in aumento rispetto al 2016 per circa 11,7 milioni di euro (+10,5%). La quota di ammortamento dei beni materiali ammonta a 46,5 milioni di euro (-0,8 milioni di euro rispetto al dato rilevato nel 2016) mentre quella riferita ai beni immateriali, che non include ammortamenti su avviamenti, ammonta a 76,7 milioni di euro (64,1 milioni nel 2016).

Il risultato operativo (EBIT) risulta pari a 86,4 milioni di euro (+29,4 milioni di euro, ovvero +51,6%, rispetto al 31 dicembre 2016) con un'incidenza del 5,9% sui ricavi netti (rispetto al 4,1% fatto registrare nel 2016).

Il saldo netto della gestione finanziaria – inclusivo del risultato delle partecipazioni – ammonta a 47,4 milioni di euro negativi, composto da un saldo negativo netto di 32,6 milioni di euro relativo al settore industriale, da un saldo negativo netto pari a 2,8 milioni di euro relativo al settore navale, mentre il settore immobiliare e holding evidenzia un saldo negativo pari a circa 12,1 milioni di euro.

In considerazione delle dinamiche illustrate, il risultato prima delle imposte risulta positivo per 39 milioni di euro, a cui concorre positivamente il settore industriale per 39,7 milioni di euro e il settore navale con 15,1 milioni di euro, mentre il settore immobiliare e *holding* apporta un valore negativo pari a 15,8 milioni di euro.

Dopo imposte di periodo pari a 24,1 milioni di euro e al netto della quota di risultato di pertinenza di azionisti terzi pari a 6,7 milioni di euro si registra un utile consolidato pari a 8,2 milioni di euro, rispetto alla perdita di 8,7 milioni di euro registrata al 31 dicembre 2016. Anche in questo caso si ricorda che il 2017 segna il ritorno all'utile dopo 5 anni di perdite.

Situazione patrimoniale e finanziaria riclassificata del Gruppo

In migliaia di euro	31.12.2017	in %	31.12.2016	in %
Attività correnti:				
Disponibilità e mezzi equivalenti	138.949	6,8%	197.919	9,1%
Attività finanziarie	0	0,0%	0	0,0%
Attività operative	484.439	23,7%	472.518	21,8%
Totale attività correnti	623.388	30,5%	670.437	31,0%
Attività non correnti:				
Attività finanziarie	0	0,0%	0	0,0%
Attività immateriali	826.198	40,5%	847.059	39,1%
Attività materiali	307.343	15,1%	336.467	15,5%
Altre attività	284.650	13,9%	311.524	14,4%
Totale attività non correnti	1.418.191	69,5%	1.495.050	69,0%
TOTALE ATTIVITA'	2.041.579	100,0%	2.165.487	100,0%
Passività correnti:				
Passività finanziarie	426.527	20,9%	575.022	26,5%
Passività operative	577.028	28,3%	554.157	25,6%
Totale passività correnti	1.003.555	49,2%	1.129.179	52,1%
Passività non correnti:				
Passività finanziarie	571.342	28,0%	529.749	24,5%
Altre passività non correnti	95.993	4,7%	114.001	5,3%
Totale passività non correnti	667.335	32,7%	643.750	29,7%
TOTALE PASSIVITA'	1.670.890	81,8%	1.772.929	81,9%
PATRIMONIO NETTO TOTALE	370.689	18,2%	392.558	18,1%
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	2.041.579	100,0%	2.165.487	100,0%

Le attività correnti al 31 dicembre 2017 ammontano a 623,4 milioni di euro, in riduzione rispetto al 31 dicembre 2016 per 47 milioni di euro. Tale decremento è interamente riconducibile alla variazione delle disponibilità e mezzi equivalenti, pari a 59 milioni di euro, parzialmente compensate dalla crescita delle attività operative, per 11,9 milioni di euro. Le attività non correnti al 31 dicembre 2017 (incluso le attività destinate alla dimissione) ammontano a 1.418,2 milioni di euro rispetto a 1.495,1 milioni al 31 dicembre 2016, con un decremento di 76,9 milioni di euro.

In particolare, tra le attività non correnti, le attività immateriali ammontano a 826,2 milioni di euro, in decremento rispetto al 31 dicembre 2016 per 20,9 milioni di euro, quelle materiali ammontano a 307,3 (336,5 milioni a fine esercizio 2016) e le altre attività ammontano a 284,6 milioni di euro (rispetto a 311,5 milioni a fine 2016).

Le passività correnti al 31 dicembre 2017 ammontano a 1.003,6 milioni di euro in riduzione rispetto al 31 dicembre 2016 per 125,6 milioni di euro, a fronte del decremento delle passività finanziarie (148,5 milioni di euro) parzialmente compensate dalla crescita delle passività operative correnti (22,9 milioni di euro).

Le passività non correnti al 31 dicembre 2017 ammontano a 667,3 milioni di euro confrontate con 643,8 milioni di euro al 31 dicembre 2016. In incremento risultano in particolare le passività finanziarie per 41,6 milioni di euro.

Il patrimonio netto consolidato di Gruppo e di terzi ammonta al 31 dicembre 2017 a 370,7 milioni di euro, di cui 149,1 milioni di euro attribuibili agli azionisti di minoranza.

L'analisi del **capitale investito** e della sua copertura finanziaria è proposta di seguito:

In migliaia di euro	31.12.2017	in %	31.12.2016	in %
Attività operative correnti	484.439	36,5%	472.518	33,4%
Passività operative correnti	-577.028	-43,5%	-554.157	-39,2%
Capitale circolante operativo netto	-92.589	-7,0%	-81.639	-5,8%
Attività immateriali	826.198	62,3%	847.059	59,9%
Attività materiali	307.343	23,2%	336.467	23,8%
Altre attività	284.650	21,5%	311.524	22,0%
Capitale investito	1.325.602	100,0%	1.413.411	100,0%
Passività non finanziarie non correnti	95.993	7,2%	114.001	8,1%
Capitale e riserve di terzi	149.066	11,3%	159.771	11,3%
Patrimonio netto consolidato di Gruppo	221.623	16,7%	232.787	16,5%
Totale fonti non finanziarie	466.682	35,2%	506.559	35,8%
Indebitamento finanziario netto	858.920	64,8%	906.852	64,2%

Nel prospetto che segue è illustrato il **rendiconto finanziario** del periodo:

In migliaia di euro	31.12.2017	31.12.2016
Autofinanziamento	166.643	113.975
Variazione del capitale circolante netto	-31.727	30.237
Flusso monetario netto generato dalla gestione	134.916	144.212
Pagamento dividendi da parte della Capogruppo	0	-5.107
Pagamento dividendi a terzi da parte di società del Gruppo	-9.752	-8.921
Acquisizione di attività immateriali	-58.040	-58.678
Acquisizione di attività materiali	-29.800	-39.247
Decremento netto da cessioni immobiliari	2.836	287
Acquisizione partecipazioni non controllate, al netto dimissioni	2.556	-1.881
Acquisizione partecipazioni controllate e complessi aziendali, al netto dimissioni	3.567	-5.612
Altri movimenti netti	1.649	-5.253
Variazione posizione finanziaria netta	47.932	19.800
Posizione finanziaria netta a inizio periodo	-906.852	-926.652
Posizione finanziaria netta a fine periodo	-858.920	-906.852

L'**indebitamento finanziario netto**, pari a 858,9 milioni di euro al 31 dicembre 2017, è di seguito analizzato e messo a confronto con l'analogo dato al 31 dicembre 2016.

In migliaia di euro	31.12.2017	31.12.2016
Disponibilità finanziarie a breve		
Disponibilità e mezzi equivalenti	-138.949	-197.919
Attività finanziarie	0	0
Totale disponibilità finanziarie a breve	-138.949	-197.919
Debiti finanziari a breve		
Obbligazioni	9.625	9.617
Debiti verso banche	357.917	512.778
Debiti per leasing finanziari	1.144	1.114
Debiti verso altri finanziatori	57.841	51.513
Totale debiti finanziari a breve	426.527	575.022
Totale indebitamento finanziario a breve	287.578	377.103
Attività finanziarie a medio e lungo termine		
Crediti per finanziamenti	0	0
Altre attività finanziarie	0	0
Totale attività finanziarie a medio e lungo termine	0	0
Debiti finanziari a medio e lungo termine		
Obbligazioni	309.880	282.442
Debiti verso banche	251.950	236.319
Debiti per leasing finanziari	9.168	10.311
Debiti verso altri finanziatori	344	677
Totale debiti finanziari a medio e lungo termine	571.342	529.749
Totale indebitamento finanziario a medio e lungo termine	571.342	529.749
Indebitamento finanziario netto *)	858.920	906.852

*) L'indicatore non comprende le attività e passività finanziarie originate dalla valutazione al *fair value* di strumenti finanziari derivati designati di copertura, l'adeguamento al *fair value* delle relative poste coperte ed i relativi ratei (vedi nota G2 – "Passività finanziarie" all'interno delle Note illustrative)

Andamento economico e situazione patrimoniale – finanziaria della Capogruppo

Di seguito si riporta un prospetto riepilogativo ed una breve descrizione delle principali voci patrimoniali ed economiche. Per maggiori dettagli sul contenuto delle voci riportate di seguito si rimanda a quanto commentato all'interno delle Note integrative ed esplicative di Immsi S.p.A..

In migliaia di euro	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Risultato della gestione finanziaria	4.254	8.210
Risultato prima delle imposte	3.219	7.131
Risultato di periodo	3.044	5.492
Capitale circolante operativo netto	64.856	59.722
Capitale Investito	449.374	470.231
Fonti non finanziarie	375.890	390.623
Posizione finanziaria netta	-73.484	-79.607
Patrimonio Netto	355.989	370.771
Personale (unità)	11	10

La Società nel corso del 2017 ha registrato un risultato della gestione finanziaria positivo per 4.254 mila euro riconducibile principalmente all'incasso di circa 9,9 milioni di euro di dividendi distribuiti dalla società controllata Piaggio & C. S.p.A. (9 milioni di euro nel corso del 2016), all'incasso per 3,35 milioni di euro derivante dalla cessione dei diritti d'opzione assegnati ad Immsi S.p.A. in occasione dell'aumento di capitale Unicredit a cui la Società non ha aderito e infine alla plusvalenza di 1,6 milioni di euro realizzata nel mese di agosto 2017 con la cessione di 1,5 milioni di azioni Piaggio & C. S.p.A.. La differenza negativa registrata rispetto allo scorso esercizio è imputabile agli adeguamenti conseguenti ai test di *impairment* effettuati al 31 dicembre 2017 sul valore di carico delle partecipazioni, che hanno portato ad un ripristino del valore della partecipazione in RCN Finanziaria S.p.A. per 5 milioni di euro più che compensato dalla svalutazione di 15 milioni di euro della partecipazione in ISM Investimenti S.p.A..

Il risultato ante imposte concorre in minima parte alla formazione del reddito imponibile ai fini delle imposte sul reddito in quanto le maggiori componenti sono costituite da poste finanziarie, fiscalmente neutre.

L'esercizio 2017 chiude con un risultato di periodo positivo per 3.044 mila euro, in decremento rispetto al 2016, pari a 5.492 mila euro, per effetto esclusivamente delle componenti valutative correlate ai test di *impairment* effettuati sul valore di carico delle partecipazioni di cui sopra.

Il capitale circolante operativo netto è passato da 59.722 mila euro rilevati al 31 dicembre 2016 a 64.856 mila euro a fine 2017 per effetto principalmente dell'incremento dei crediti verso le società del Gruppo.

Il capitale investito ammonta a 449.374 mila euro, in decremento rispetto al 31 dicembre 2016, e risulta composto prevalentemente dall'investimento immobiliare sito in Roma per 74.114 mila euro e da partecipazioni in società controllate e collegate per 310.330 mila euro.

Le fonti non finanziarie, composte per 19.901 mila euro dalle passività non finanziarie non correnti (prevalentemente imposte differite passive) e per 355.989 mila euro dal patrimonio netto, decrementano rispetto al 31 dicembre 2016 per effetto della variazione di quest'ultimo.

L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2017 si attesta a 73.484 mila euro, in decremento per 6.123 mila euro rispetto al dato al 31 dicembre 2016, per effetto in particolare del flusso di cassa generato dall'incasso delle componenti finanziarie di cui sopra.

Prospetto di raccordo fra patrimonio netto e risultato del periodo della Capogruppo e Consolidato

Di seguito si riporta il prospetto di raccordo fra patrimonio netto e risultato del periodo della Capogruppo e consolidato:

In migliaia di euro	<i>Patrimonio netto</i>	<i>Risultato del periodo</i>
Patrimonio netto e risultato di periodo come riportati nel bilancio della società controllante Immsi S.p.A.	355.989	3.044
Eliminazione dividendi da società controllate alla Capogruppo	n/a	(9.946)
Eliminazione plusvalenze su vendita quote di società controllate dalla Capogruppo	n/a	(1.565)
Risultati e patrimonio netto pro quota delle società partecipate	455.119	6.656
Eliminazione valore di carico partecipazioni	(589.485)	10.000
TOTALE	221.623	8.189

Attività di ricerca e sviluppo

Il Gruppo Immsi svolge attività di ricerca e sviluppo attraverso il gruppo Piaggio, che anche nel 2017 ha continuato la propria politica volta al presidio della *leadership* tecnologica nel settore, e la controllata Intermarine S.p.A., le cui attività di ricerca e sviluppo riguardano principalmente nuovi progetti di imbarcazioni e prototipi, tecnologie di produzione, innovazioni impiantistica e materiali innovativi.

Per un approfondimento dei progetti sostenuti dal Gruppo e delle risorse ad essi destinate, si rinvia al paragrafo Dimensione Prodotti e Servizi contenuto nella Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ex D. Lgs. 254/2016 del Gruppo Immsi inclusa nella presente Relazione e nel paragrafo Dimensione Prodotto del *Corporate Social Responsibility* 2017 del gruppo Piaggio.

Fattori di rischio

Il Gruppo Immsi ha messo a punto procedure sia nella Capogruppo che nelle principali controllate per la gestione dei rischi nelle aree maggiormente esposte, individuabili a livello strategico, di mercato, operativo, finanziario e legale.

Rischi strategici

Il Gruppo Immsi ha identificato come rischi strategici il sistema delle opportunità e delle minacce che possono influenzare in modo significativo la realizzazione degli obiettivi del Gruppo stesso. In particolare la strategia del Gruppo è volta a:

- completare e consolidare i processi di ristrutturazione e rilancio avviati nei diversi settori di attività in cui il Gruppo opera;
- cogliere nuove opportunità di *business* in termini di aree geografiche e settori di mercato;
- valutare correttamente le potenzialità dei mercati;
- investire le risorse finanziarie nelle aree a maggior potenziale;
- scegliere le modalità di presenza più adatte alle varie realtà locali;
- tutelare i propri marchi ed i propri prodotti.

Rischi di mercato legati ai settori di attività

I rischi di mercato che il Gruppo affronta talvolta risultano essere specifici rispetto ad un determinato settore di attività mentre in altri casi possono investire l'intero portafoglio di *business*.

Rischi connessi al mutamento delle preferenze dei clienti – Il successo dei prodotti del Gruppo dipende dalla sua capacità di proporre prodotti che incontrino il gusto del consumatore e – con particolare riferimento al gruppo Piaggio – siano in grado di soddisfare le sue esigenze di mobilità. Con riferimento alla controllata Intermarine, invece, il successo della società nelle diverse linee di *business* in cui opera dipende dalla capacità di offrire prodotti innovativi e di elevato *standard* qualitativo che garantiscano le *performance* richieste dai clienti, in termini di minori consumi di carburante, maggiori prestazioni, maggiore capacità di trasporto passeggeri, maggior *comfort* di navigazione, maneggevolezza e sicurezza delle imbarcazioni utilizzate, tra l'altro, nella difesa e controllo dei territori.

Qualora i prodotti delle società del Gruppo Immsi non dovessero incontrare il gradimento della clientela, si avrebbero ricavi inferiori o, a seguito di politiche commerciali più aggressive in termini di scontistica, minori margini, con impatti negativi sulla relativa situazione economica e finanziaria. Il Gruppo, per fronteggiare tale rischio, investe costantemente in attività di ricerca e sviluppo, al fine di rispondere al meglio alle esigenze dei clienti e di anticipare le tendenze del mercato, introducendo prodotti innovativi.

Rischi connessi all'elevato grado di concorrenza del mercato – Con particolare riferimento al gruppo Piaggio, negli ultimi anni, le caratteristiche e le dinamiche evolutive dello scenario competitivo dei mercati in cui il gruppo opera si sono notevolmente modificate, soprattutto in termini di prezzo, anche in virtù della contrazione della domanda mondiale. Inoltre, il gruppo è esposto a eventuali azioni di concorrenti che, attraverso innovazioni tecnologiche o prodotti sostitutivi potrebbero ottenere prodotti qualitativamente migliori, essere in grado di razionalizzare i costi ed offrire prodotti a prezzi più competitivi. Piaggio ha cercato e cerca di fronteggiare tale rischio, che potrebbe impattare negativamente sulla situazione economica e finanziaria del gruppo, attraverso un'offerta di prodotti di alta qualità, innovativi, economici, dai ridotti consumi, affidabili e sicuri e rafforzando la propria presenza nel continente asiatico. Con riferimento al settore navale, nel segmento dei cacciamine, Intermarine può vantare un significativo vantaggio tecnologico rispetto alla concorrenza mentre la divisione *Fast Ferries* risente, in particolare, della concorrenza di *competitors* operanti in paesi a basso costo della manodopera.

Rischi connessi alla tutela dei diritti relativi a marchi, licenze e brevetti – Il Gruppo protegge legalmente in tutto il mondo i propri prodotti ed i propri marchi. In alcuni paesi ove il Gruppo opera non vige una normativa volta a garantire determinati livelli di tutela della proprietà intellettuale. Tale circostanza potrebbe quindi rendere insufficienti le misure attuate dal Gruppo al fine di tutelarsi da fenomeni di sfruttamento abusivo di tali diritti da parte di terzi. Azioni illecite di plagio da parte della concorrenza potrebbero avere ripercussioni negative sulle vendite del Gruppo.

Rischi connessi alle fluttuazioni stagionali dell'attività – Il *business* del gruppo Piaggio è esposto ad una elevata stagionalità, in particolar modo nei mercati occidentali, dove le vendite dei veicoli a Due Ruote si concentrano in primavera ed estate. Inoltre una primavera eccessivamente piovosa può ridurre le vendite dei prodotti con un effetto negativo sui relativi risultati economici e sulla relativa situazione finanziaria. Il gruppo fronteggia tali rischi, innanzitutto rafforzando la propria presenza in mercati, come quelli di India ed Asia Pacific, che non risentono di un'elevata stagionalità e dotandosi di una struttura produttiva flessibile che, grazie agli istituti del *part-time* verticale e dei contratti a termine, è in grado di far fronte ai picchi di domanda. Negli altri settori in cui opera il Gruppo Immsi la stagionalità incide in misura sensibilmente inferiore.

Rischi relativi al quadro regolamentare e normativo di riferimento – I settori in cui il Gruppo è presente sono soggetti ad una elevata regolamentazione. Con riferimento, in particolare, al gruppo Piaggio i prodotti sono soggetti a numerose norme e regolamenti, nazionali ed internazionali, in termini di sicurezza, rumorosità, consumi ed emissione di gas inquinanti. Anche i siti produttivi del gruppo sono soggetti ad una regolamentazione stringente in materia di emissioni in atmosfera, smaltimento dei rifiuti, scarichi idrici ed altri inquinanti. L'emanazione di norme più restrittive rispetto a quelle vigenti potrebbe mettere fuori mercato i prodotti attualmente in circolazione, costringendo i produttori a sostenere degli investimenti per il rinnovo della gamma dei prodotti e/o la ristrutturazione e/o l'adeguamento degli stabilimenti produttivi. Per fronteggiare tali rischi, il gruppo investe da sempre risorse nella ricerca e sviluppo di prodotti innovativi, che anticipano eventuali restrizioni delle attuali normative. Inoltre, il gruppo, essendo uno dei principali produttori del settore, è spesso chiamato a partecipare, attraverso suoi rappresentanti, alle commissioni parlamentari incaricate di discutere e formulare nuove norme. In tale contesto, è necessario considerare anche gli interventi governativi in forma di incentivi o detrazioni fiscali per incentivare la domanda. Tali interventi, di non facile previsione, possono influenzare in modo rilevante la situazione economica e finanziaria del gruppo.

Rischi legati alla congiuntura macroeconomica e di settore – Tutti i settori di attività del Gruppo risultano influenzati tra l'altro dalle condizioni generali dell'economia, che possono manifestarsi con effetti differenziati nei vari mercati in cui il Gruppo opera. La crisi economica mondiale negli ultimi anni ha determinato un significativo rallentamento dei consumi e, conseguentemente, una contrazione della domanda nei principali mercati e settori di riferimento del Gruppo. Il persistere o l'aggravarsi della debolezza dei mercati globali e nazionale, nonostante gli interventi di sostegno

attuati dai Governi e dalle Autorità monetarie, potrebbero compromettere la strategia, le prospettive e la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per mitigare gli effetti negativi della contrazione della domanda, le società del Gruppo hanno cercato, da un lato, di offrire al mercato prodotti innovativi che potessero far guadagnare al Gruppo quote di mercato e, dall'altro, di dotarsi di una struttura organizzativa flessibile che, grazie anche all'utilizzo di contratti di lavoro a tempo determinato, è in grado di dimensionare al meglio la propria capacità produttiva in relazione alle esigenze del mercato.

Rischio Paese – Il Gruppo, operando a livello internazionale, è esposto ai rischi connessi ad una elevata internazionalizzazione, come ad esempio l'esposizione a condizioni economiche e politiche locali, il rispetto di regimi fiscali diversi, la creazione di barriere doganali o, più in generale, l'introduzione di leggi o regolamenti più restrittivi rispetto agli attuali. Tutti questi fattori possono avere delle influenze negative sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

Rischi connessi all'inflazione – La redditività del Gruppo in taluni mercati potrebbe essere negativamente influenzata dall'eventuale perdita del potere d'acquisto della moneta e dal conseguente aumento dei prezzi. In particolare è soggetta al rischio derivante dall'eventuale mancata capacità dell'organizzazione di prevedere un appropriato piano di risposta a tali fluttuazioni dei prezzi.

Rischi operativi

Per rischi operativi si intendono tutti quei fattori interni all'organizzazione aziendale od esterni ad essa ma correlati alla gestione corrente che possono avere effetti negativi sul Gruppo.

Al fine di soddisfare le esigenze dei vari mercati, il Gruppo deve essere in grado di organizzare e coordinare processi integrati di produzione, di logistica e commerciali. L'attività di approvvigionamento delle merci, la corretta gestione dei magazzini, la realizzazione dei prodotti secondo gli *standard* previsti e la capacità di consegnare i prodotti in tempi appropriati sono essenziali per il successo delle strategie aziendali. Fattori esterni all'azienda, quali scioperi prolungati o ritardi nei tempi di ottenimento di licenze o permessi, possono bloccare l'attività produttiva e quella di consegna e disponibilità dei prodotti.

Rischi connessi alla dipendenza da fornitori ed alla politica di *global sourcing* – Nello svolgimento delle proprie attività, il Gruppo si avvale di diversi fornitori di materie prime, di semilavorati e di componenti. L'attività del Gruppo è condizionata dalla capacità dei propri fornitori di garantire gli *standard* qualitativi e le specifiche richieste per i prodotti, nonché i relativi tempi di consegna. In futuro eventuali indisponibilità dei prodotti forniti ovvero eventuali inadempienze dei fornitori relativamente agli *standard* qualitativi, alle specifiche richieste e/o ai tempi di consegna potrebbero comportare incrementi nei prezzi delle forniture, interruzioni e/o pregiudizi all'attività del Gruppo.

Rischi legati all'aumento dei costi di energia, delle materie prime e dei componenti – I costi di produzione sono esposti al rischio di fluttuazione dei prezzi di energia, delle materie prime e dei componenti. Nel caso in cui il Gruppo non fosse in grado di traslare sui prezzi di vendita un loro eventuale aumento, la propria situazione economica e finanziaria potrebbe risentirne.

Rischi connessi alla operatività degli stabilimenti industriali – Il Gruppo opera mediante stabilimenti industriali ubicati in Italia, India e Vietnam. Tali stabilimenti sono soggetti a rischi operativi, ivi compresi a titolo esemplificativo, guasti agli impianti, mancato adeguamento alle normative applicabili, revoca dei permessi e delle licenze, mancanza della forza lavoro, catastrofi naturali, sabotaggi, attentati od interruzioni significative dei rifornimenti di materie prime o componenti. Qualsiasi interruzione dell'attività produttiva potrebbe avere un impatto negativo sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. In particolare, i rischi operativi connessi agli stabilimenti industriali italiani ed esteri sono gestiti mediante specifiche coperture assicurative

suddivise tra i vari stabilimenti in base alla relativa importanza degli stessi.

Rischi informatici e di gestione dei dati e delle informazioni – Il Gruppo è esposto al rischio di accesso ed utilizzo non autorizzato dei dati e delle informazioni aziendali, che potrebbe avere impatti negativi sulla sua redditività. Il Gruppo ha quindi sviluppato *policy* operative e misure tecniche di sicurezza atte a garantire adeguata protezione dei dati e delle informazioni aziendali.

Rischi connessi ad eventuali ritardi nel completamento delle commesse – Con particolare riferimento alla controllata Intermarine operante nel settore navale, si segnala che eventuali ritardi nel completamento delle commesse potrebbero portare alla richiesta da parte dei clienti delle penalità contrattualmente previste per ritardata consegna, con rischi di riduzione delle marginalità complessive delle commesse e riduzione delle disponibilità finanziarie.

D'altra parte la società potrebbe ribaltare sui propri subappaltatori l'effetto dell'impatto sui tempi di consegna, per ritardi nelle consegne e nel completamento delle prestazioni e per il mancato superamento delle prove con la necessità di nuova esecuzione delle stesse.

Rischi di Corporate Social Responsibility – Con particolare riferimento al gruppo Piaggio, nello sforzo di assicurare la sostenibilità dei propri prodotti, viene considerato l'intero ciclo di vita che comprende la progettazione, l'acquisizione delle materie prime, la produzione, l'utilizzo del bene da parte del cliente fino alla dismissione, costituita dallo smontaggio a fine vita e dallo smaltimento e/o riciclo delle componenti e materie prime. Tale strategia espone il Gruppo al rischio connesso all'eventuale utilizzo di fornitori o sub-fornitori che non rispettino gli standard di sostenibilità del Gruppo (rischio connesso alla *supply chain* sostenibile) e al rischio connesso ad inadeguati investimenti tecnologici funzionali alla mobilità sostenibile. La creazione di prodotti con un inadeguato livello di tecnologia potrebbe non rispondere alle nuove esigenze di mobilità dei consumatori ed all'evoluzione normativa (rischio connesso allo sviluppo di prodotti eco-compatibili). Questo potrebbe portare a un peggioramento della percezione, della fiducia e della reputazione del Gruppo da parte degli *stakeholder* (rischio reputazionale).

Rischi legati alla gestione di talent, recruitment e retention – Sono i rischi connessi:

- all'adozione di un'adeguata politica di gestione del personale in termini motivazionali, retributivi, di sviluppo e crescita;
- all'eventuale perdita di competenze chiave e *know-how* a causa dell'interruzione dei rapporti professionali fra il Gruppo e le figure chiave dell'organizzazione;
- all'eventuale non adeguata gestione di tali cambiamenti organizzativi.

Per mitigare tali rischi, il Gruppo ha definito specifiche politiche di selezione, sviluppo, carriera, formazione, remunerazione e gestione dei talenti applicate in tutti i Paesi in cui il Gruppo opera secondo gli stessi principi di meritocrazia, equità e trasparenza, ponendo l'accento sugli aspetti rilevanti per la cultura locale.

Altri rischi – Nel caso specifico della Capogruppo Immsi S.p.A., in considerazione della natura di *holding* di partecipazioni della stessa e della diversa fase di sviluppo ed avanzamento degli investimenti effettuati sia direttamente che attraverso le società partecipate, i propri risultati economici e la propria redditività sono strettamente correlati ai risultati economici conseguiti dalle società controllate.

Rischi finanziari

Rischi connessi all'indebitamento finanziario – Alla data del bilancio le principali fonti di finanziamento del Gruppo risultano essere:

- prestiti obbligazionari per un importo nominale complessivo di circa 322,1 milioni di euro emessi da Piaggio & C. S.p.A.;
- finanziamenti bancari per un importo nominale complessivo di circa 612,3 milioni di euro, la

cui composizione per tipologia, tasso e scadenza viene ampiamente trattata nell'ambito delle Note integrative ed esplicative al bilancio.

Inoltre il Gruppo ha in essere debiti per *leasing* finanziari, debiti verso società controllate ma non consolidate integralmente e debiti verso altri finanziatori per complessivi circa 71,6 milioni di euro. L'indebitamento descritto potrebbe in futuro condizionare negativamente l'attività del Gruppo, limitando la capacità dello stesso di ottenere ulteriori finanziamenti o portando ad ottenerli a condizioni meno favorevoli.

Rischio di liquidità (accesso al mercato del credito) – Tale rischio è connesso alla eventuale difficoltà che il Gruppo può incontrare nell'ottenimento di finanziamenti a supporto delle proprie attività operative nella giusta tempistica. In particolare nel corso dei prossimi 12 mesi verranno a scadenza diverse linee di credito il cui rinnovo risulta determinante per poter operare. Si rimanda alle Note Integrative per una disamina dettagliata delle linee in oggetto. La Capogruppo Immsi S.p.A. supporta, ove necessario, le sue controllate attraverso linee di credito al fine di garantire sostegno all'implementazione dei piani di sviluppo. I flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la liquidità delle società del gruppo Piaggio sono monitorati o gestiti centralmente sotto il controllo della Direzione *Finance* del gruppo, con l'obiettivo di garantire un'efficace ed efficiente gestione delle risorse finanziarie. Inoltre, a maggior copertura del rischio di liquidità, la tesoreria centrale del gruppo ha a disposizione delle linee di credito "*committed*" descritte nell'ambito delle Note integrative ed esplicative al bilancio.

Rischi connessi ai tassi di cambio – Il Gruppo, prevalentemente attraverso le aziende del gruppo Piaggio ed Intermarine, effettua operazioni in valute diverse dall'euro e ciò lo espone al rischio derivante dalle fluttuazioni nei tassi di cambio fra le diverse divise. L'esposizione al rischio economico è costituita dai previsti debiti e crediti in divisa estera, ricavati dal *budget* delle vendite e degli acquisti riclassificati per divisa e mensilizzati per competenza economica. Con riferimento al gruppo Piaggio, la *policy* prevede la copertura di almeno il 66% dell'esposizione economica di ciascun mese di riferimento. L'esposizione al rischio transattivo è costituita dai crediti e debiti in divisa acquisiti nel sistema contabile ad ogni momento. Le coperture devono essere pari in ogni momento al 100% dell'esposizione transattiva *import*, *export* o netta per ciascuna divisa. Nell'esercizio 2017 l'esposizione valutaria è stata gestita in coerenza alla *policy* in essere, che si propone l'obiettivo di neutralizzare i possibili effetti negativi delle variazioni dei tassi di cambio sul *cash-flow* aziendale, attraverso la copertura del rischio economico, che riguarda le variazioni di redditività aziendale rispetto a quanto pianificato annualmente nel *budget* economico sulla base di un cambio di riferimento (il c.d. "cambio di *budget*") e del rischio transattivo, che riguarda le differenze tra il cambio di registrazione in bilancio dei crediti o debiti in divisa e quello di registrazione del relativo incasso o pagamento.

Rischi connessi ai tassi di interesse – Il Gruppo detiene attività e passività sensibili alle variazioni dei tassi di interesse, che sono necessarie per la gestione della liquidità e dei fabbisogni finanziari. Queste attività e passività sono soggette al rischio tasso, che viene coperto attraverso l'utilizzo di strumenti derivati, ove si ritiene opportuno, o con l'accensione di specifici contratti di finanziamento a tasso fisso.

Rischio credito – Il Gruppo è esposto ai rischi connessi a ritardi nei pagamenti dei crediti. Per bilanciare tale rischio Piaggio & C. S.p.A. ha stipulato con importanti società di *factoring* italiane e straniere contratti per la cessione di crediti commerciali *pro-soluto*, mentre nel settore navale è prassi prevedere anticipi sugli avanzamenti lavori.

Rischi legali

Rischi connessi alla responsabilità da prodotto e rischi connessi ad eventuali difetti dei prodotti – Tali rischi sono legati all'eventuale inadeguato mantenimento del livello di innovazione tecnologica di prodotto ed al mancato rispetto dei requisiti normativi e degli *standard* di qualità e sicurezza dei

prodotti rispetto alle richieste di mercato con conseguenti responsabilità che potrebbero sottoporre il Gruppo a domande risarcitorie che eccedano la copertura assicurativa, interventi di riparazione in garanzia e campagne di richiamo. Per mitigare tali rischi, il Gruppo può contare su efficienti sistemi di controllo della qualità dei componenti ricevuti e dei prodotti finiti.

Rischi legati ai contenziosi legali e fiscali – Per quanto riguarda i contenziosi legali si rimanda a quanto descritto nel paragrafo relativo alle “*Vertenze in corso*”.

Rischi legati ai rapporti con i sindacati – I dipendenti delle società del Gruppo sono protetti da leggi e contratti collettivi di lavoro che garantiscono loro – tramite rappresentanze locali e nazionali – il diritto di essere consultati riguardo a specifiche questioni, ivi inclusi i programmi inerenti l’impiego degli organici in coerenza con le commesse in corso. In particolare, il gruppo Piaggio opera in Europa in un contesto industriale caratterizzato da una forte presenza delle organizzazioni sindacali ed è potenzialmente esposto al rischio di scioperi ed interruzioni dell’attività produttiva. Nel recente passato il gruppo non ha subito blocchi significativi della produzione a causa di scioperi. Per evitare, per quanto possibile, il rischio di interruzione dell’attività produttiva, le società del Gruppo Immsi hanno da sempre instaurato un rapporto di confronto e di dialogo con le organizzazioni sindacali di riferimento.

Rischi connessi alla pubblicazione dell’informativa finanziaria – Il Gruppo è esposto al rischio di una possibile inadeguatezza delle procedure aziendali volte a garantire il rispetto delle principali normative italiane e straniere cui è soggetta l’informativa finanziaria. Per fronteggiare tale rischio, i bilanci sono assoggettati ad *audit* dalla Società di Revisione. Inoltre, si segnala che l’attività di controllo prevista dalla Legge 262/2005 è estesa anche alle più importanti società controllate estere Piaggio Vehicles Private Ltd, Piaggio Vietnam Co Ltd, Aprilia Racing S.r.l. e Piaggio Group Americas Inc..

Risorse umane

Il personale del Gruppo Immsi al 31 dicembre 2017, ammonta a 6.964 unità, suddivise tra settore immobiliare e holding con 69 unità, settore industriale (gruppo Piaggio) con 6.620 unità e settore navale (Intermarine S.p.A.) con 275 unità.

Le suddivisioni per categoria e per area geografica sono evidenziate nelle tabelle seguenti:

Risorse umane per categoria

in unità	31.12.2017			
	Settore immobiliare e holding	Settore industriale	Settore navale	Totale Gruppo
Dirigenti	6	97	7	110
Quadri e impiegati	36	2.336	150	2.522
Operai	27	4.187	118	4.332
TOTALE	69	6.620	275	6.964
in unità	31.12.2016			
	Settore immobiliare e holding	Settore industriale	Settore navale	Totale Gruppo
Dirigenti	5	97	8	110
Quadri e impiegati	36	2.330	148	2.514
Operai	30	4.279	121	4.430
TOTALE	71	6.706	277	7.054
in unità	Variazioni			
	Settore immobiliare e holding	Settore industriale	Settore navale	Totale Gruppo
Dirigenti	1	0	-1	0
Quadri e impiegati	0	6	2	8
Operai	-3	-92	-3	-98
TOTALE	-2	-86	-2	-90

Risorse umane per area geografica

in unità	31.12.2017			
	Settore immobiliare e holding	Settore industriale	Settore navale	Totale Gruppo
Italia	69	3.444	275	3.788
Resto d'Europa	0	177	0	177
Resto del Mondo	0	2.999	0	2.999
TOTALE	69	6.620	275	6.964
in unità	31.12.2016			
	Settore immobiliare e holding	Settore industriale	Settore navale	Totale Gruppo
Italia	71	3.518	277	3.866
Resto d'Europa	0	174	0	174
Resto del Mondo	0	3.014	0	3.014
TOTALE	71	6.706	277	7.054
in unità	Variazioni			
	Settore immobiliare e holding	Settore industriale	Settore navale	Totale Gruppo
Italia	-2	-74	-2	-78
Resto d'Europa	0	3	0	3
Resto del Mondo	0	-15	0	-15
TOTALE	-2	-86	-2	-90

La diminuzione del personale (-90 unità rispetto al 2016) è quasi interamente ascrivibile al gruppo Piaggio (-86 unità) che nel corso del 2017 ha proseguito le operazioni di ristrutturazione, razionalizzazione e ridisegno organizzativo.

Gli organici del Gruppo al 31 dicembre 2017 includono anche il personale stagionale (contratti a termine e contratti di somministrazione a tempo determinato), prevalentemente relativo al settore industriale.

Per ulteriori informazioni relative alla forza lavoro dipendente del Gruppo (quali politiche retributive e formative, diversità e pari opportunità, sicurezza, ecc.) si rinvia a quanto ampiamente commentato al paragrafo Dimensione Sociale della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ex D. Lgs. 254/2016.

Operazioni con società del Gruppo e Parti Correlate

In merito all'informativa riguardante i rapporti con Parti Correlate di cui allo IAS 24 – *Informativa di bilancio sulle operazioni con Parti Correlate*, intrattenuti dalle società del Gruppo, si segnala che le operazioni effettuate con tali soggetti sono state concluse secondo le normali condizioni di mercato o specifiche disposizioni normative e che non si rilevano operazioni atipiche o inusuali al 31 dicembre 2017. Si informa che, in conformità al Regolamento n. 17221 in materia di operazioni con Parti Correlate emanato da Consob in data 12 marzo 2010 e successive modifiche ed integrazioni, la Società ha adottato una procedura diretta a disciplinare le modalità di approvazione delle operazioni con Parti Correlate consultabile sul sito istituzionale dell'Emittente www.immsi.it, nella sezione "Governance/Procedure".

In dettaglio sono proposti i principali effetti economici e patrimoniali delle operazioni con Parti Correlate e la loro incidenza su ciascuna voce di bilancio risultante nei dati consolidati del Gruppo Immsi al 31 dicembre 2017: si precisa che gli effetti economici e patrimoniali derivanti dalle operazioni infragruppo consolidate sono stati eliminati in sede di consolidamento.

Principali partite economiche e patrimoniali	Importi in migliaia di Euro 2017	% incidenza su voce di bilancio	Descrizione della natura delle operazioni	Importi in migliaia di Euro 2016
Operazioni con Parti Correlate:				
<i>Debiti commerciali correnti</i>	149	0,0%	<i>Servizi di assistenza fiscale forniti dallo St. Girelli & Ass. e Trevi S.r.l. al Gruppo</i>	187
<i>Costi per servizi e godimento beni di terzi</i>	222	0,1%	<i>Servizi di assistenza fiscale forniti dallo St. Girelli & Ass. e Trevi S.r.l. al Gruppo</i>	224
Operazioni con Società controllanti:				
<i>Passività finanziarie non correnti</i>	2.900	0,5%	<i>Prestito Obbligazionario (PO) Piaggio sottoscritto da Omniaholding S.p.A.</i>	2.900
<i>Debiti commerciali correnti</i>	359	0,1%	<i>Locazione uffici forniti da Omniaholding S.p.A. al Gruppo</i>	248
<i>Costi per servizi e godimento beni di terzi</i>	566	0,2%	<i>Locazione uffici forniti da Omniaholding S.p.A. al Gruppo</i>	532
<i>Oneri finanziari</i>	152	0,2%	<i>Oneri correlati al PO Piaggio sottoscritto da Omniaholding S.p.A. e prestito titoli a favore Immsi</i>	134
Operazioni con Società Controllate, Collegate, Joint Ventures:				
<i>Crediti commerciali ed altri crediti non correnti</i>	115	0,8%	<i>Crediti vantati verso Fondazione Piaggio</i>	133
<i>Crediti commerciali ed altri crediti correnti</i>	2.826	1,9%	<i>Crediti vantati verso Rodr. do Brasil e Consorzio CTMI</i>	3.176
	3.052	2,0%	<i>Crediti commerciali vantati verso Piaggio Foshan</i>	4.306
<i>Debiti commerciali e altri debiti non correnti</i>	12	0,1%	<i>Debiti vantati verso Piaggio Foshan</i>	162
<i>Passività finanziarie correnti</i>	9	0,0%	<i>Debiti finanziari verso Rodriguez Pietra Ligure S.r.l.</i>	12
<i>Debiti commerciali correnti</i>	8.811	1,8%	<i>Debiti commerciali di Piaggio & C. S.p.A. verso Piaggio Foshan</i>	9.777
<i>Altri debiti correnti</i>	214	0,4%	<i>Debiti verso Fondazione Piaggio e Piaggio Foshan</i>	215
<i>Ricavi netti</i>	1.777	0,1%	<i>Vendite a Piaggio Foshan</i>	855
<i>Costi per materiali</i>	23.508	2,8%	<i>Acquisti di Piaggio & C. S.p.A. da Piaggio Foshan</i>	23.289
<i>Costi per servizi e godimento beni di terzi</i>	150	0,1%	<i>Costi per servizi da Consorzio CTMI</i>	165
	24	0,0%	<i>Costi per servizi da Fondazione Piaggio</i>	34
<i>Altri proventi operativi</i>	254	0,2%	<i>Proventi da Piaggio Foshan</i>	3.042

Si segnala che il gruppo Intesa Sanpaolo, azionista di minoranza di RCN Finanziaria S.p.A., ISM Investimenti S.p.A. e Pietra S.r.l., ha in essere contratti di finanziamento soci nelle partecipate ed operazioni di finanziamento e garanzie verso Intermarine S.p.A..

Stock options

A fine 2017 non vi sono in essere piani di *stock option* nel Gruppo Immsi.

Partecipazioni detenute dai componenti degli organi di amministrazione e controllo, dai direttori generali e dai dirigenti con responsabilità strategiche

In relazione agli obblighi di informativa previsti dal Regolamento Emittenti n. 11971/99 in materia di partecipazioni detenute nella Capogruppo e nelle società da questa controllate, dai componenti degli organi di amministrazione e controllo, dai direttori generali nonché dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona, direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona, risultanti dal libro dei soci, dalle comunicazioni ricevute e da altre informazioni acquisite dagli stessi componenti degli organi di amministrazione, di controllo e dai direttori generali, si rimanda alla Relazione sulla Remunerazione prevista dall'art. 84-*quater* del predetto Regolamento Emittenti che verrà resa disponibile, nei termini di legge, anche, sul sito internet dell'Emittente www.immsi.it alla sezione "Governance/Assemblea/Archivio".

Altre informazioni

Azioni proprie

Alla data del 31 dicembre 2017, Immsi S.p.A. non detiene azioni proprie. Il capitale sociale di Immsi S.p.A., invariato e pari ad euro 178.464.000,00, risulta diviso in n. 340.530.000 azioni ordinarie prive del valore nominale.

Si segnala inoltre che con delibera assunta in data 12 maggio 2017, l'Assemblea ordinaria degli azionisti ha autorizzato l'acquisto e la disposizione di azioni ordinarie della Società, ai sensi del combinato disposto degli artt. 2357 e 2357-*ter* del c.c., nonché ai sensi dell'art. 132 del TUF e relative disposizioni di attuazione, previa revoca della delibera di autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie assunta in data 29 aprile 2016. L'autorizzazione all'acquisto è stata conferita per il periodo di 18 mesi dalla data della suddetta delibera, mentre l'autorizzazione alla disposizione è stata concessa senza limiti temporali. Per maggiori informazioni si rinvia alla sezione 2, let. i), della Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari al 31 dicembre 2017.

Con riferimento alla controllata Piaggio & C. S.p.A. si informa che in data 12 aprile 2017 l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti ha deliberato l'annullamento di 3.054.736 azioni proprie. Pertanto, al 31 dicembre 2017 Piaggio & C. non detiene azioni proprie.

Pubblicità dei Corrispettivi

In relazione agli obblighi informativi previsti dall'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti n. 11971/99, in ordine alla pubblicità dei corrispettivi di competenza dell'esercizio, corrisposti dalla Capogruppo Immsi S.p.A. e dalle sue controllate, a fronte dei servizi forniti:

- a) dalla società di revisione, per la prestazione di servizi di revisione contabile;
- b) dalla società di revisione, per la prestazione di servizi diversi dalla revisione, suddivisi tra servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione ed altri servizi, distinti per tipologia;
- c) dalle entità appartenenti alla rete della società di revisione, per la prestazione di servizi, suddivisi per tipologia;

si fornisce di seguito il dettaglio dei corrispettivi (oltre ad oneri e spese accessorie):

Pubblicità dei corrispettivi di competenza dell'esercizio 2017			
Tipo di servizio	Società incaricata	Destinatario	Compensi in Euro
Revisione contabile	PwC S.p.A.	Capogruppo - Immsi S.p.A.	54.139
	PwC S.p.A.	Società controllate	568.613
	Rete PwC	Società controllate	369.874
Servizi di attestazione	PwC S.p.A.	Società controllate	10.000
	Rete PwC	Società controllate	45.520
Revisione Corporate Social Responsibility Report e Dichiarazione Non Finanziaria	PwC S.p.A.	Capogruppo - Immsi S.p.A.	15.000
	PwC S.p.A.	Società controllate	54.000
Altri servizi	PwC S.p.A.	Società controllate	192.000
	Rete PwC	Capogruppo - Immsi S.p.A.	170.000
	Rete PwC	Società controllate	14.000
Totale			1.493.146

I corrispettivi delle società controllate operanti in valute diverse dall'euro e pattuiti in valuta locale sono stati convertiti al cambio medio 2017.

Le Assemblee Ordinarie delle società appartenenti al Gruppo Immsi hanno conferito nel corso del 2012 alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. l'incarico per il periodo 2012-2020.

Assetti proprietari

L'informativa concernente gli assetti proprietari è fornita all'interno della sezione 2 della Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari al 31 dicembre 2017, cui si rinvia.

Attività di direzione e coordinamento

La Società fornisce le motivazioni a fronte della mancata attività di direzione e coordinamento esercitata dalla propria controllante, all'interno della sezione 2, let. I), della Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari al 31 dicembre 2017, cui si rinvia.

Trattamento dei dati personali – D. Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 – Reg. U.E. 679 del 27 aprile 2016 (GDPR – General data protection regulation)

Con riferimento agli obblighi sanciti dal "Testo Unico sulla Privacy" con il Decreto Legislativo del 30 giugno 2003, n. 196 – Allegato B) Disciplinare Tecnico – Immsi S.p.A., in quanto Titolare del trattamento dei dati, ha adottato le varie misure di sicurezza in esso elencate.

In vista della definitiva entrata in vigore del GDPR, prevista per maggio 2018, la Società, sta completando il processo di adeguamento necessario al fine di allinearsi alle prescrizioni normative.

Vertenze in corso

Non si segnalano vertenze in corso di particolare rilievo riguardanti la Capogruppo **Immsi S.p.A.**

Con riferimento al **settore immobiliare** (Is Molas S.p.A.), si segnala che per quanto riguarda la causa relativa all'immobile "Le Ginestre", il 2 gennaio 2012, il Tribunale di Mantova ha accolto la richiesta delle promissarie acquirenti di ottenere la restituzione del doppio della caparra confirmatoria versata nel 2007, al momento della stipula del contratto preliminare relativo all'immobile. Contro tale sentenza è stato promosso appello e nel maggio 2016 la Corte d'Appello di Brescia ha confermato la validità della CTU esperita in primo grado, rigettando l'appello di Is Molas. Tuttavia, sussistendo argomentazioni non prive di pregio che avrebbero una concreta possibilità di essere accolte, la società, in data 19 giugno 2017, ha depositato il ricorso in Cassazione. In data 31 luglio 2017 una delle parti promissarie acquirenti ha notificato controricorso per richiedere l'inammissibilità del ricorso della società o comunque il suo rigetto per asserita infondatezza dei motivi proposti. Allo stato, occorre quindi attendere la fissazione d'udienza da parte della Corte di Cassazione. Si precisa inoltre che, in pendenza del termine per l'impugnazione della sentenza d'appello, IH ROMA EST è stata dichiarata fallita. Is Molas ha pertanto provveduto a notificare il ricorso anche nei confronti del fallimento, nonché a presentare domanda di insinuazione al passivo dello stesso, al quale è stata ammessa in via chirografaria per l'importo di 543 mila euro, con riserva dell'esito del predetto ricorso per Cassazione.

Relativamente alla vertenza con Sarroch Granulati S.r.l., dopo che quest'ultima con atto di citazione del 20 marzo 2014 ha interposto appello avverso la sentenza di primo grado pronunciata dal Tribunale di Bergamo, all'udienza dell'8 luglio 2014 il procuratore di Sarroch ha informato la Corte dell'intervenuto fallimento della società, per cui il Tribunale ha interrotto il processo. La causa è stata riassunta e all'udienza del 10 giugno 2015 il Giudice ha trattenuto la causa in decisione. Con ordinanza del 16 luglio 2015, la Corte ha rigettato l'istanza di sospensione dell'efficacia esecutiva della sentenza di primo grado e ha rinviato per la precisazione delle conclusioni all'udienza del 9 marzo 2016. Con ordinanza del 13 giugno 2016 la Corte, rilevato che l'appellante non ha dimesso in atti prova della notifica dell'atto di riassunzione nei confronti della procedura fallimentare, ha ordinato a Sarroch Granulati S.r.l. di provvedere a tale notifica e ha rinviato l'udienza al 23 novembre 2016. Nel corso di tale udienza, il Giudice ha confermato che la mancata riassunzione non è dipesa da disinteresse della curatela, bensì da una valutazione negativa circa la riassunzione stessa, dimostrando inequivocabilmente l'inammissibilità dell'impugnazione avversa. All'udienza di precisazione delle conclusioni del 21 febbraio 2018, il Giudice ha assegnato i termini per il deposito di conclusionali e repliche.

Per quanto riguarda la controversia instaurata con Italiana Costruzioni S.p.A. (appaltatore con cui nel 2013 erano stati sottoscritti i contratti per la realizzazione delle prime 15 ville e del primo stralcio delle opere di urbanizzazione primaria ed al quale, in presenza di una situazione di stallo dei lavori, Is Molas aveva comunicato la risoluzione del contratto per inadempienza):

- ▶ in merito all'atto di precetto notificato da Is Molas alla controparte il 18 giugno 2015 relativamente ai costi sostenuti per lo sgombrò del cantiere, la controparte si è opposta chiedendo la sospensione dell'esecutività. In data 8 gennaio 2016 il Giudice ha rigettato la richiesta e l'8 marzo 2016 controparte ha proceduto al pagamento dell'intera somma. Nel prosieguo della causa il Giudice, all'udienza del 26 ottobre 2016, ha formulato una proposta conciliativa che prevedeva l'abbandono del giudizio e la compensazione delle spese di lite tra le parti, fissando l'udienza di precisazione delle conclusioni al 15 giugno 2017. Quando le parti hanno aderito alla proposta conciliativa come sopra formulata il Giudice ha dichiarato estinto il procedimento.
- ▶ In data 20 maggio 2015 Is Molas ha depositato l'atto di citazione per la richiesta di risarcimento dei danni contrattuali derivanti dall'inadempienza di controparte agli obblighi prescritti nei contratti di appalto in essere. Nel corso dell'udienza di trattazione del 4 maggio 2017, il Giudice ha invitato

le parti ad una risoluzione, rinviando all'udienza del 23 novembre 2017, ove, non avendo le parti trovato l'accordo, è stata fissata l'udienza dell'11 aprile 2018.

- Con ordinanza del 21 maggio 2014 il TAR ha respinto la richiesta di sospensiva promossa da Italiana Costruzioni avverso il provvedimento emesso dal Comune di Pula. Il TAR inoltre, con sentenza del 9 giugno 2016, ha dichiarato il ricorso promosso da Italiana Costruzioni improcedibile condannando la ricorrente al pagamento in favore delle parti intimete delle spese del giudizio. Avverso tale decisione Italiana Costruzioni ha proposto ricorso in appello per l'annullamento della sentenza del TAR; mentre la società, in data 14 febbraio 2017, ha depositato atto di costituzione al Consiglio di Stato per resistere all'appello.

Con riferimento al **settore immobiliare** (Apuliae S.r.l.), si segnala che nel giudizio innanzi al Tribunale di Lecce, radicato nel 2011 dalla società nei confronti della Provincia di Lecce, per la refusione dei costi sostenuti per gli interventi eseguiti nell'ambito del compendio immobiliare denominato ex Colonia Scarciglia, all'udienza del 23 marzo 2016, il Giudice, ritenendo necessaria la definizione dell'altro giudizio pendente con l'Agenzia del Demanio e la Provincia di Lecce, ha rinviato la causa per la discussione all'11 aprile 2018. Infatti, in tale ulteriore giudizio radicato nel 2005 tra l'Agenzia del Demanio e la Provincia di Lecce, in cui è intervenuta anche Apuliae, il Tribunale di Lecce con sentenza del 25 ottobre 2017 ha accolto la domanda riconvenzionale dell'Agenzia del Demanio volta ad ottenere la declaratoria di intervenuta risoluzione di diritto del contratto di vendita del compendio immobiliare in oggetto, rigettando altresì la domanda di Apuliae tesa ad ottenere il risarcimento del danno contrattuale subito, nei confronti dell'Agenzia del Demanio o della Provincia di Lecce. A tal proposito, occorre precisare che le statuizioni contenute nella citata sentenza di primo grado, avverso alla quale è stato proposto appello innanzi alla Corte di Appello di Lecce (prima udienza 3 aprile 2018), lasciano impregiudicata la legittimità della domanda spiegata da Apuliae nei confronti della Provincia di Lecce, con il contenzioso del 2011.

Con riferimento al **settore industriale** (gruppo Piaggio), si precisa che: Piaggio si è costituita nel procedimento instaurato da Altroconsumo contestando: la pretesa sussistenza di un difetto di progettazione e l'asserita pericolosità del Gilera Runner prima serie, veicolo prodotto e commercializzato da Piaggio dal 1997 al 2005. Il Giudice di prima istanza ha respinto il ricorso cautelare, condannando Altroconsumo a rifondere a Piaggio la spese legali. A seguito del reclamo proposto da Altroconsumo, il Collegio ha disposto lo svolgimento di una CTU. In data 29 gennaio 2013 il Collegio ha comunicato l'accoglimento del reclamo promosso da Altroconsumo, condannando Piaggio a (i) informare i proprietari circa la pericolosità del prodotto, (ii) pubblicare l'ordinanza del Collegio su taluni quotidiani e riviste specializzate e (iii) effettuare il richiamo dei prodotti. Gli effetti dell'ordinanza sono stati successivamente sospesi dal Tribunale di Pontedera con provvedimento del 28 marzo 2013, pronunciato su ricorso ex art. 700 c.p.c. promosso da Piaggio. Il provvedimento sospensivo è stato reclamato da Altroconsumo avanti il Collegio presso il Tribunale di Pisa; il Collegio ha quindi disposto una nuova CTU. I risultati della perizia sono stati discussi all'udienza del 19 gennaio 2015 al termine della quale il Tribunale di Pisa ha confermato l'ordinanza emessa il 29 gennaio 2013. Piaggio ha pertanto dato esecuzione al provvedimento pubblicando l'avviso sui quotidiani e disponendo una campagna di richiamo sui veicoli ancora in circolazione, in attesa dell'esito del giudizio di merito.

Piaggio ha intrapreso causa di merito avanti il Tribunale di Pontedera per ottenere la definitiva revoca dell'ordinanza del Tribunale di Pisa del 29 gennaio 2013. Accogliendo l'istanza di Piaggio, il Giudice ha disposto una nuova CTU sul prodotto. L'udienza di discussione si è tenuta il 6 aprile 2017. Il Giudice ha successivamente rinviato la causa al 3 ottobre 2017 per la precisazione delle conclusioni. Il procedimento si è concluso con un accordo transattivo sottoscritto tra le parti in data 8 settembre 2017, in forza del quale ciascuna delle parti ha rinunciato alle proprie pretese.

La Canadian Scooter Corp., distributore esclusivo di Piaggio per il Canada, ha convenuto nell'agosto 2009 avanti il Tribunale di Toronto Piaggio & C. S.p.A., Piaggio Group Americas Inc. e Nacional Motor S.A. per ottenere il risarcimento dei danni subiti per effetto della presunta violazione delle

norme stabilite dalla legge canadese in materia di *franchising* (c.d. *Arthur Wishart Act*). La vicenda processuale è al momento sospesa, essendo i tentativi transattivi ancora pendenti per inattività della controparte.

Nel 2010 Piaggio ha promosso la costituzione di un Collegio Arbitrale presso la Camera Arbitrale di Milano al fine di ottenere la condanna di alcune società del gruppo Case New Holland (Italia, Olanda e USA) al risarcimento del danno da responsabilità contrattuale ed extracontrattuale relativamente all'esecuzione di un contratto di sviluppo e fornitura di una nuova famiglia di *utility vehicles*. Con lodo comunicato alle parti il 3 agosto 2012, il Collegio ha respinto le domande promosse dalla società. La società ha proposto impugnazione avanti la Corte d'Appello di Milano che, con sentenza dell'8 giugno 2016, ha respinto il ricorso di Piaggio. La Società ha presentato ricorso in Cassazione.

Da Lio S.p.A., con atto di citazione notificato il 15 aprile 2009, ha convenuto in giudizio Piaggio & C. S.p.A. davanti al Tribunale di Pisa per ottenere il risarcimento di presunti danni subiti per effetto della risoluzione dei rapporti di fornitura. La società si è costituita in giudizio chiedendo il rigetto di tutte le domande avversarie. Da Lio ha chiesto la riunione di questo giudizio con la causa di opposizione al decreto ingiuntivo ottenuto da Piaggio per la restituzione degli stampi trattenuti dal fornitore al termine del rapporto. I giudizi sono stati quindi riuniti e con ordinanza del 7 giugno 2011 Piaggio è stata condannata al pagamento di 109 mila euro, oltre interessi, per le somme non contestate. Successivamente, il Giudice ha ammesso una consulenza tecnica contabile richiesta da Da Lio per quantificare l'ammontare degli interessi pretesi ed il valore dei materiali in magazzino. La CTU si è conclusa alla fine del 2014. La causa è stata rinviata al 23 settembre 2016 per la precisazione delle conclusioni ed è stata quindi trattenuta in decisione. In seguito, il Tribunale di Pisa ha riassegnato gli incarichi del Giudice al quale la causa era affidata, che pertanto verrà rimessa a ruolo di un nuovo Giudice.

Nel giugno 2011 Elma S.r.l., concessionario Piaggio dal 1995, ha introdotto nei confronti della società due distinti giudizi richiedendo il pagamento di circa 2 milioni di euro per asserita violazione dell'esclusiva sul territorio di Roma e di ulteriori 5 milioni di euro a titolo di danni patiti per l'asserito inadempimento e abuso di dipendenza economica da parte della società. Piaggio si è costituita nei procedimenti contestando le pretese di controparte e richiedendo la condanna della stessa al pagamento dei propri crediti ancora insoluti per circa 966 mila euro.

Nel corso del giudizio Piaggio ha chiesto ed ottenuto l'escussione di oltre 400 mila euro di garanzie bancarie emesse in suo favore per assicurare il rischio di inadempienza del concessionario. In merito al contenzioso è stata fissata l'udienza del 24 aprile 2013 per la discussione sui mezzi di prova e poi del 17 dicembre 2015 per la precisazione delle conclusioni, rinviata successivamente al 3 marzo 2016 e mai tenuta a causa del trasferimento del Giudice. La causa è stata riassegnata ad un nuovo Giudice che ha fissato l'udienza di discussione il 19 luglio 2018.

Si fa infine presente che in relazione ai medesimi fatti, Elma ha citato, innanzi al Tribunale di Roma, anche un ex dirigente della società per ottenere anche da quest'ultimo il risarcimento dei danni asseritamente subiti; Piaggio si è costituita nel procedimento in oggetto richiedendo, tra l'altro, la riunione con le cause pendenti innanzi al Tribunale di Pisa. L'udienza per la precisazione delle conclusioni non si è tenuta in quanto il Giudice, su istanza di Elma, ha riaperto la fase istruttoria. Successivamente, il Giudice ha fissato l'udienza dell'11 aprile 2017 per espedito un tentativo di conciliazione tra le parti che non è andato a buon fine. Il Giudice ha dunque ammesso una CTU contabile richiesta da Elma, seppure con oggetto molto più limitato rispetto all'istanza formulata dalla controparte. La CTU è in corso.

Con atto di citazione notificato in data 29 maggio 2007 la Gammamoto S.r.l. in liquidazione, già concessionario Aprilia a Roma, ha citato in giudizio la Piaggio & C. S.p.A. avanti il Tribunale di Roma a titolo di responsabilità contrattuale ed extracontrattuale. La società si è costituita contestando integralmente le pretese di Gammamoto ed eccependo in via preliminare l'incompetenza del Giudice adito. Il Giudice, accogliendo l'istanza formulata dalla società, ha dichiarato la propria incompetenza

a decidere la controversia. Gammamoto ha quindi riassunto il giudizio avanti il Tribunale di Venezia. Il Giudice ha ammesso le prove testimoniali richieste dalle parti, fissando per l'inizio dell'istruttoria l'udienza del 12 novembre 2012. Precisate le conclusioni all'udienza del 26 giugno 2013, la causa è stata trattenuta in decisione. Il Tribunale di Venezia ha emesso sentenza favorevole per Piaggio depositata il 17 febbraio 2014. Gammamoto ha proposto appello ed alla prima udienza del 23 ottobre 2014 la Corte si è riservata di decidere senza dar seguito alla fase istruttoria richiesta dalla controparte. L'udienza per la precisazione delle conclusioni è fissata per il 1 aprile 2019.

La società Taizhou Zhongneng ha citato Piaggio davanti al Tribunale di Torino richiedendo l'annullamento della frazione italiana del marchio tridimensionale registrato in Italia a protezione della forma della Vespa, nonché una pronuncia che escluda la configurabilità della contraffazione del marchio tridimensionale rispetto ai modelli di scooter sequestrati dalla Guardia di Finanza su istanza di Piaggio in occasione dell'EICMA 2013, oltre al risarcimento dei danni. Con sentenza del 6 aprile 2017 il Tribunale di Torino ha dichiarato la piena validità del marchio tridimensionale Vespa di Piaggio e la contraffazione dello stesso da parte dello scooter "VES" di Znen. Il Tribunale di Torino ha, inoltre, riconosciuto la tutela della Vespa ai sensi del diritto d'autore, confermando il carattere creativo e il valore artistico propri della sua forma, così dichiarando che lo scooter "VES" di Znen costituisce violazione del diritto d'autore di Piaggio. La controparte ha impugnato la sentenza presso la Corte d'Appello di Torino, dove il 24 gennaio 2018 si è celebrata la prima udienza. La causa è stata rinviata al 13 giugno 2018 per la precisazione delle conclusioni.

Con atto di citazione del 27 ottobre 2014 Piaggio ha convenuto in giudizio davanti al Tribunale di Milano le società Peugeot Motocycles Italia S.p.A., Motorkit S.a.s. e C., Gi.Pi. Motor e GMR Motor S.r.l. per ottenere il ritiro dal mercato dei motocicli Peugeot "Metropolis", accertando la violazione e contraffazione di alcuni brevetti europei e modelli ornamentali di titolarità di Piaggio, nonché la condanna al risarcimento danni per concorrenza sleale, con la pubblicazione del dispositivo dell'emananda sentenza su alcuni quotidiani.

Alla prima udienza di comparizione il Giudice ha disposto la nomina di un CTU. In data 23 dicembre 2016 il CTU ha condiviso con le parti la relazione provvisoria e l'elaborato definitivo è stato depositato il 2 maggio 2017. All'udienza del 28 febbraio 2018 il Giudice ha disposto un supplemento di CTU, fissando una nuova udienza per il 20 marzo 2018.

Piaggio ha inoltre intrapreso un'analoga azione nei confronti di Peugeot Motocycles SAS avanti il *Tribunal de Grande Instance* di Parigi. A seguito dell'azione di Piaggio sono stati acquisiti alcuni documenti ed effettuati alcuni test per dimostrare la contraffazione del motociclo MP3 da parte del motociclo Peugeot "Metropolis". L'8 ottobre 2015 si è tenuta l'udienza per la nomina dell'esperto che dovrà esaminare le risultanze della *Saisie Contrefaçon*. Il 3 febbraio 2016 si è tenuta l'udienza per la discussione delle memorie istruttorie mentre la valutazione delle risultanze istruttorie è stata rinviata al 6 settembre 2017. E' stata depositata a fine febbraio 2018 una CTU volta a definire i documenti sulla base dei quali sarà deciso il giudizio.

Peugeot Motocycles SAS ha notificato un atto di citazione avanti il Tribunale di Milano nei confronti di Piaggio sostenendo che il brevetto su cui si fonda la domanda di contraffazione sarebbe annullabile per via di una domanda brevettuale giapponese preesistente. La società si è costituita in giudizio eccependo l'improcedibilità dell'azione promossa da Peugeot e l'irrelevanza della domanda brevettuale invocata dalla stessa. All'udienza di comparizione del 20 febbraio 2018, il Giudice ha assegnato i termini per il deposito delle memorie istruttorie e la causa è stata rinviata all'udienza del 22 maggio 2018 per la discussione.

Nel mese di novembre 2017 Piaggio & C. S.p.A. ha presentato due ricorsi di fronte al Tribunale di Pechino per l'accertamento della violazione e contraffazione di alcuni marchi e modelli ornamentali relativi al veicolo "Scarabeo" da parte di società cinesi facenti parte di Jincheng Group Co., Ltd. I ricorsi sono stati notificati alle controparti ed è in corso la fase istruttoria del procedimento.

Gli importi accantonati dalla società a fronte dei potenziali rischi derivanti dai contenziosi in essere

appaiono congrui in relazione al prevedibile esito delle controversie.

In riferimento alle vertenze di natura tributaria che vedono coinvolta la Piaggio & C. S.p.A., risultano in essere due ricorsi con i quali sono stati impugnati altrettanti avvisi di accertamento notificati alla società e relativi rispettivamente ai periodi di imposta 2002 e 2003. Detti accertamenti traggono origine da un accesso effettuato dall'Agenzia delle Entrate nel 2007 presso la Piaggio, facendo seguito ai rilievi riportati nel Processo Verbale di Costatazione redatto nel 2002 a seguito di una verifica generale.

Avverso detti avvisi di accertamento, la Piaggio ha ottenuto sentenza favorevole sia in primo che in secondo grado per entrambe le annualità interessate. L'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso presso la Corte di Cassazione e la società ha provveduto a depositare i relativi controricorsi. Ad oggi si è in attesa della fissazione delle date delle udienze.

Si segnala, inoltre, che la società è risultata vittoriosa dinnanzi all'*Income Tax Appellate Tribunal* in riferimento ai ricorsi presentati avverso gli *assessment order* ricevuti in esito alle verifiche aventi ad oggetto i redditi prodotti da Piaggio & C. S.p.A. in India nel periodo d'imposta indiano 2009-2010 e 2010-2011 recanti rilievi, rispettivamente, per circa 1,3 milioni di euro ed 1,1 milioni di euro, comprensivi di interessi. La società è in attesa di una eventuale impugnazione ovvero dell'abbandono della lite da parte delle autorità fiscali locali. In riferimento al ricorso presso l'*Income Tax Appellate Tribunal* avverso l'*assessment order* ricevuto in esito alla verifica relativa al periodo d'imposta indiano 2011-2012, avente ad oggetto la medesima materia del contendere e recante rilievi per circa 1 milione di euro, comprensivi di interessi, la società è in attesa della fissazione della data dell'udienza. La società è in attesa della fissazione della data dell'udienza anche in riferimento al ricorso presentato dinnanzi all'*Income Tax Appellate Tribunal* avverso l'*assessment order* ricevuto in esito alla verifica relativa al periodo d'imposta indiano 2012-2013, avente ad oggetto la medesima materia del contendere e recante rilievi per circa 0,9 milioni di euro, comprensivi di interessi.

Piaggio, in ottemperanza alle normative locali, ha già versato alle autorità fiscali indiane parte degli importi oggetto di contenzioso per complessivi 0,7 milioni di euro; detti importi saranno rimborsati alla società qualora i contenziosi si dovessero concludere a favore di essa.

Per le suddette vertenze la società non ha ritenuto di dover effettuare accantonamenti, in considerazione delle positive indicazioni espresse dai professionisti incaricati della difesa, che ritengono probabile l'esito positivo dei contenziosi.

I principali contenziosi di natura fiscale delle altre società del gruppo riguardano Piaggio Vehicles PVT Ltd, Piaggio France S.A. e Piaggio Hellas S.A..

Con riferimento alla società indiana risultano in essere alcuni contenziosi riguardanti annualità differenti dal 1998 al 2015 che vertono su accertamenti relativi sia ad imposte dirette che ad imposte indirette e per parte dei quali, tenuto conto delle positive indicazioni espresse dai professionisti incaricati della difesa, non è stato operato alcun accantonamento in bilancio. La società indiana ha in parte già corrisposto gli importi contestati, così come previsto dalla normativa locale, che saranno rimborsati qualora il contenzioso si concluda a favore della stessa.

Per quanto concerne la società francese, nel dicembre 2012 la stessa ha ottenuto un pronunciamento favorevole da parte della *Commission Nationale des Impôts directs et des taxes sur le chiffre d'affaires*, organo consultivo interpellato nella fase precontenziosa in merito alle contestazioni delle autorità fiscali francesi sorte a seguito di una verifica generale riguardante gli anni 2006 e 2007. Le autorità fiscali francesi, tuttavia, hanno deciso di confermare le contestazioni mosse alla società, richiedendole il pagamento degli importi accertati ed emettendo i relativi atti di contestazione (uno in materia di *Withholding Tax*, l'altro riguardante *Corporate Income Tax* e *VAT*). L'importo oggetto di contestazione, pari a circa 3,7 milioni di euro, comprensivo di interessi, è stato interamente versato alle autorità fiscali francesi.

La società ha impugnato tali atti e per i rilievi in materia di *Withholding Tax* e *Corporate Income Tax* sono stati presentati i relativi ricorsi dinanzi al *Tribunal Administratif*. In entrambi i casi l'esito del giudizio è stato sfavorevole per la società. Avverso le suddette decisioni è stato presentato appello dinanzi alla *Cour Administrative d'Appel de Versailles*; l'udienza è fissata per il 23 gennaio 2018. La società non ha ritenuto di dover effettuare accantonamenti, in considerazione delle positive indicazioni espresse dai professionisti incaricati della difesa, nonché del parere emesso dalla sopra citata *Commission*.

In riferimento a Piaggio Hellas S.A., in data 8 aprile 2015, la società ha ricevuto un *Tax Report*, in esito ad una verifica generale relativa al periodo d'imposta 2008, recante rilievi per circa 0,5 milioni di euro, comprensivi di sanzioni. Avverso tale *Tax Report*, la società ha presentato ricorso presso il *Tax Center – Dispute Resolution Department*. In conseguenza dell'esito sfavorevole del suddetto ricorso, la società ha presentato appello dinanzi l'*Administrative Court of Appeal*, che, con sentenza del 27 aprile 2017, si è espressa in senso favorevole alle autorità fiscali locali. La società ha quindi presentato ricorso presso la *Supreme Court* e l'importo oggetto di contestazione è stato interamente versato alle autorità fiscali greche. La società, sulla base delle positive indicazioni dei professionisti incaricati della difesa, ritiene probabile l'esito positivo del ricorso con rimborso delle somme versate.

Si segnala infine che, in data 22 dicembre 2017, è stato notificato a Piaggio & C. S.p.A. un avviso di accertamento emesso dall'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale della Toscana – Ufficio Grandi Contribuenti relativo al periodo d'imposta 2012 ed avente ad oggetto rilievi ai fini IRES ed IRAP in materia di prezzi di trasferimento. La società sta valutando con i consulenti incaricati le attività da intraprendere al riguardo, nella convinzione di aver sempre agito nel totale rispetto della legge nonché in stretta coerenza con le linee guida OCSE ed in assoluta assenza di qualsivoglia strumentalizzazione fiscale.

Per quanto riguarda il **settore navale** (Intermarine S.p.A.), si segnalano i seguenti contenziosi di carattere legale e fiscale.

Con riferimento alle navi della commessa Finlandia, nel 2017 è proseguito il contenzioso legale con l'appaltatore originario del sistema di condizionamento, sono state completate le attività peritali della CTU richiesta dal Giudice ed il perito ha depositato la relazione definitiva.

Nell'udienza del 24 gennaio 2018, Intermarine ha presentato le proprie richieste di rinnovazione della CTU con nomina di un nuovo consulente esperto in materia cantieristica e, in subordine, di un supplemento di perizia e/o chiamata a chiarimenti del CTU.

Il Giudice ha disposto il termine del 30 marzo 2018 per il deposito di memoria illustrativa a supporto delle suddette istanze, assegnato a controparte il termine del 30 maggio 2018 per il deposito di memoria di replica e fissato l'udienza del 4 luglio 2018 per discussione e decisione sulle istanze.

Considerata la complessità e gli specifici contenuti tecnici del contenzioso, per i legali che assistono la società non è possibile determinare quale sia il presumibile esito del giudizio.

Il Tribunale di Roma aveva condannato la Rodriguez Cantieri Navali S.p.A. (ora Intermarine S.p.A.) al pagamento a favore di Yachitaly di complessivi 693 mila euro, oltre al pagamento delle spese di lite e di CTU. Nel febbraio 2012 la Rodriguez Cantieri Navali ha presentato appello impugnando la sentenza e richiedendone la sospensione della provvisoria esecuzione. La società, pur in presenza di appello, ha provveduto nel gennaio 2013 ad effettuare il pagamento, con "riserva di ripetizione", dell'intera somma di 761 mila euro. In data 4 gennaio 2018 è stata pronunciata sentenza di appello favorevole ad Intermarine, nella quale il Giudice ha quantificato la somma a carico di Intermarine in soli 120 mila euro, riconoscendo alla stessa un diritto al rimborso di circa 600 mila euro. I legali che assistono la società stanno perseguendo le opportune azioni per il recupero della somma citata.

Con riferimento al contenzioso legale con il Comune di Messina, per il quale in data 28 gennaio 2013 era stata pronunciata sentenza favorevole che rigettava tutte le richieste del Comune e che

riconosceva la titolarità delle aree in capo allo Stato nonché la legittimazione dell'Autorità Portuale a gestirle, Intermarine ha ricevuto notifica del ricorso in appello presentato da parte dell'Ente Autonomo Portuale di Messina, che ha richiesto di sospendere gli effetti della sentenza. Il giudizio di appello è stato interrotto nel 2016 e riassunto dal Comune nel gennaio 2017. L'udienza è fissata per il 12 luglio 2018 per verifica delle notifiche.

Secondo i legali che assistono la società, considerato che nella sentenza impugnata il Giudice aveva ampiamente argomentato la propria decisione, appare remota la possibilità di una riforma della sentenza di primo grado da parte della Corte d'Appello.

Con riferimento all'atto di citazione innanzi al Tribunale di Napoli dalla società Scoppa Charter S.r.l. - acquirente, attraverso Unicredit Leasing, dell'imbarcazione Conam 75 WB Alvaldis II, consegnata nel 2010, per un corrispettivo di 2 milioni di euro - con il quale l'Armatore ha contestato la non conformità del bene alle specifiche di vendita e del manuale del proprietario e la non sicurezza dell'unità. Per tale contenzioso il Tribunale di Napoli ha emesso, a fine settembre 2016, la sentenza di primo grado con prevalente esito favorevole per Intermarine, rispetto alla richiesta di controparte, condannando però la società al pagamento di 0,6 milioni di euro a titolo di risarcimento.

Nel 2017, avverso tale sentenza, Scoppa Charter ha presentato ricorso in appello mentre Intermarine ha presentato ricorso per inibitoria dell'esecuzione. La Corte d'Appello di Napoli ha disposto la sospensione dell'efficacia esecutiva della sentenza di primo grado, fissando l'udienza di precisazione delle conclusioni al 10 settembre 2020. Secondo i legali che assistono la società non è possibile prevedere l'esito dell'appello.

Sul fronte del contenzioso legale relativo al contratto Pietra Ligure, riferito al decreto ingiuntivo promosso da Como S.r.l. per l'escussione della fideiussione di 2,7 milioni di euro, il Giudice ha respinto la provvisoria esecuzione. A seguito del deposito delle memorie delle parti, il Giudice ha ritenuto la causa documentale e fissato l'udienza di precisazione delle conclusioni al 4 luglio 2018. Per quanto riguarda l'atto di citazione promosso dalla società nei confronti di Como S.r.l. per la richiesta di risarcimento danni, il Giudice ha fissato l'udienza di precisazione delle conclusioni al 2 ottobre 2018.

Intermarine è stata convenuta in giudizi con richieste di risarcimento per un valore complessivo di oltre 1,5 milioni di euro, a titolo di presunti di danni morali e biologici per malattie di ex dipendenti. Nel 2017 sono state tenute udienze per escussione di testi e le prossime sono fissate a marzo e maggio 2018. Secondo i legali che assistono la società non è possibile prevedere gli esiti di tali giudizi.

Sono in corso altri contenziosi con fornitori e clienti e contenziosi del lavoro per i quali, sulla base dei pareri dei legali che assistono la società, non dovrebbero emergere significative passività e oneri in eccedenza rispetto ai fondi rischi già stanziati in bilancio.

Con riferimento al contenzioso fiscale, nel maggio 2013 la Guardia di Finanza di La Spezia aveva iniziato una verifica fiscale ai fini delle imposte dirette e dell'IVA per i periodi d'imposta 2011 e 2012 (estesa successivamente anche al 2010) sulla società incorporata Rodriguez Cantieri Navali S.p.A., conclusasi con la redazione del Processo Verbale di Constatazione del 25 luglio 2013. Ai fini delle imposte dirette i verificatori hanno principalmente rilevato presunte violazioni del principio della competenza fiscale. Per quanto riguarda le annualità 2010 e 2011, gli Avvisi di Accertamento emessi rispettivamente dall'Agenzia delle Entrate di Messina e di La Spezia sono stati definiti mediante la procedura di accertamento con adesione senza l'esborso di alcun importo a titolo di imposte, sanzioni e/o interessi. Per quanto riguarda il periodo d'imposta 2012, l'Ufficio di Genova ha richiesto nel corso del 2017 alcuni chiarimenti supportati da idonea documentazione. L'istruttoria si è conclusa senza l'emissione dell'Avviso di Accertamento entro il 31 dicembre 2017.

Nel luglio 2013 ad Intermarine sono stati notificati dall'Agenzia delle Dogane di Messina l'Avviso di pagamento di circa 51 mila euro e l'Atto di Irrogazione delle Sanzioni per 9 mila euro in relazione alle verifiche effettuate da ottobre 2012 fino a febbraio 2013. In particolare, le Dogane di Messina hanno contestato il mancato versamento delle accise relative ad alcuni rifornimenti di gasolio utilizzato negli anni 2009 e 2010 per le prove in mare di talune navi in costruzione. In realtà, tale violazione di carattere amministrativo è dipesa sostanzialmente dalla non corretta esecuzione sia da parte del fornitore che del deposito fiscale mittente degli accordi contrattuali raggiunti in relazione allo *status* ed all'assolvimento delle accise. Infatti, il fornitore ha riconosciuto l'errore commesso, rimborsando alla società ogni onere da esso derivante. Inoltre, le Dogane di Messina hanno accertato la presunta irregolare immissione in consumo nel Territorio dello Stato del gasolio costituente rimanenza a bordo di due navi oggetto di esportazione. Tale rilievo risulta giuridicamente infondato, infatti la Commissione Tributaria Provinciale adita si è pronunciata accogliendo il ricorso presentato dalla società e disponendo il rimborso di circa 15 mila euro oltre interessi e accessori. Contestualmente alla chiusura delle attività di verifica tributaria, l'Agenzia delle Dogane ha anche comunicato all'Autorità Giudiziaria competente la notizia di reato per le valutazioni del caso. Nel settembre 2014 la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Messina ha inviato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari e di informazione del diritto di difesa in relazione alle contestazioni mosse. Il rappresentante legale ed un procuratore hanno presentato memorie difensive con richiesta di archiviazione. Tuttavia, nel corso del 2015, il Tribunale di Messina ha notificato al rappresentante legale ed al procuratore il decreto di citazione diretta a giudizio. Si evidenzia che *medio tempore* con i recenti D. Lgs. nn. 7 e 8 del 2016 è stata prevista la depenalizzazione di diversi reati penali, tra cui anche quello ex art. 292 del D.P.R. n. 43/1973, vale a dire uno dei due capi d'accusa contestati. In data 27 giugno 2017 il Tribunale di Messina ha pronunciato la sentenza di assolvimento degli imputati dall'unico reato loro ancora ascritto, ai sensi dell'art. 530 c.p.p. "*perché il fatto non costituisce reato*". Tale sentenza è divenuta irrevocabile.

In relazione ai ricorsi presentati da Intermarine avverso le comunicazioni di diniego, notificate il 25 maggio 2010 dall'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Genova, delle istanze di rimborso parziale dell'imposta di registro e delle imposte ipocatastali versate in relazione all'atto di vendita del 18 dicembre 2007 del compendio immobiliare sito nel Comune di Pietra Ligure, si segnala che la Commissione Tributaria Provinciale di Genova ha emesso sentenza del 28 maggio 2013. In particolare, i Giudici hanno accolto il ricorso presentato dalla società in relazione all'imposta di registro, condannando l'Agenzia delle Entrate al rimborso dell'importo di 264 mila euro. Avverso tale sentenza è stato proposto Appello dall'Ufficio di Genova e la società si è costituita in giudizio presentando repliche e controdeduzioni. La Commissione Tributaria Regionale ha confermato con sentenza la spettanza in capo alla società del diritto al rimborso dell'imposta di registro. In data 19 aprile 2016 l'Agenzia delle Entrate - Ufficio di Genova ha presentato ricorso per Cassazione avverso il quale la società ha depositato controricorso. Si è in attesa della fissazione della data dell'udienza.

Nel maggio 2008 l'Ufficio delle Dogane di La Spezia ha notificato ad Intermarine un Processo Verbale di Constatazione relativo alla verifica iniziata nel 2008 in materia di accise su oli minerali. Sulla base del suddetto PVC, nel giugno 2008, l'Amministrazione Finanziaria ha notificato alla società l'avviso a pagamento delle suddette accise per un importo di 38 mila euro. Avverso il suddetto avviso la società ha presentato ricorso presso la Commissione Tributaria Provinciale di La Spezia e nel gennaio 2012 l'adita Commissione ha pronunciato sentenza di rigetto del ricorso introduttivo. Avverso tale sentenza la società ha proposto appello alla Commissione Tributaria Regionale di Genova e, nel febbraio 2016, è stata depositata sentenza di accoglimento dell'appello. In data 6 luglio 2016 l'Ufficio delle Dogane ha presentato ricorso per Cassazione avverso il quale la società ha presentato controricorso. Si è in attesa della fissazione della data dell'udienza.

In relazione al contenzioso tributario promosso dall'incorporata Rodriguez Cantieri Navali per il periodo d'imposta 2003, si precisa che in data 16 gennaio 2017 si è discusso l'appello proposto dalla società avverso la sentenza di accoglimento parziale del ricorso introduttivo. Nel febbraio 2017 la

Commissione Tributaria Regionale di Messina ha depositato sentenza di rigetto dell'appello, condannando la società al pagamento di 2 mila euro a titolo di spese processuali. Il 7 settembre 2017 la società ha presentato domanda di definizione agevolata della controversia ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del D.L. 50/2017. Pertanto, all'esito dei controlli dell'Amministrazione Finanziaria, il presente contenzioso sarà dichiarato estinto con un risparmio di imposte, sanzioni ed interessi complessivamente pari a circa 40 mila euro, onere già stanziato in bilancio negli anni precedenti.

Il 13 maggio 2015 è stato notificato ad Intermarine l'avviso di liquidazione dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Savona - Ufficio Territoriale di Albenga, avente ad oggetto l'imposta suppletiva di registro reclamata in relazione alla registrazione dell'Atto pluriennale di Concessione Demaniale Marittima, stipulato il 30 dicembre 2014 e registrato all'Agenzia delle Entrate di Albenga il 14 gennaio 2015, per un ammontare complessivo di 463 mila euro.

In sostanza il recupero della maggiore imposta di registro dovuta sull'Atto di Concessione derivava dal disconoscimento da parte dell'Ufficio del disposto di cui all'art. 3, comma 16, del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, in base al quale, in conformità a quanto previsto per le locazioni di immobili urbani di durata pluriennale, anche per le concessioni di beni immobili appartenenti al demanio dello Stato, era possibile pagare l'imposta di registro annualmente sull'ammontare del canone di concessione relativo a ciascun anno, anziché in un'unica soluzione sull'ammontare complessivo dei canoni di concessione demaniali pattuiti per l'intera durata della concessione.

Avverso tale avviso la società ha presentato ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale, la quale, nell'aprile 2016, si è pronunciata con sentenza di accoglimento annullando l'atto impugnato e condannando l'Amministrazione Finanziaria alla soccombenza nelle spese processuali per l'importo di 5 mila euro. Nel dicembre 2016 l'Ufficio Territoriale di Albenga ha notificato alla società l'atto di appello avverso la citata sentenza, a seguito del quale la società si è costituita in giudizio. Si è in attesa della fissazione della data dell'udienza.

Per quanto riguarda il contenzioso fiscale della controllata Rodriquez do Brasil, per un valore di circa 2,8 milioni di euro, tra imposte, sanzioni, interessi e oneri, si comunica che nel giugno 2017 le autorità fiscali brasiliane hanno pubblicato un programma di regolarizzazione fiscale. Pertanto, in data 23 agosto 2017, la società ha formalizzato le pratiche per la chiusura definitiva di tale procedimento con un valore ridotto di oltre il 50% del totale, per i benefici concessi su sanzioni, interessi ed oneri legali, con adesione all'opzione di pagamento meno onerosa, ovvero del 7,5% in 5 rate da agosto a dicembre 2017 e saldo finale in unica soluzione a gennaio 2018. Il valore da versare era stato definito in complessivi 5,2 milioni di reais brasiliani (circa 1,4 milioni di euro al cambio del periodo) e Intermarine ha assunto l'impegno di garantire alla controllata la copertura dell'ammontare da versare all'Erario. In ottobre 2017, le autorità brasiliane hanno emesso un secondo provvedimento di regolarizzazione fiscale, ulteriormente conveniente, al quale la controllata ha potuto accedere in virtù della precedente adesione di agosto. Nel gennaio 2018 la società ha pagato l'ultima rata del condono, sanando le pendenze fiscali. Ad oggi sono state avviate le procedure per la liquidazione volontaria della società brasiliana.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione nell'esercizio 2018

In merito alla prevedibile evoluzione della gestione del Gruppo Immsi, con riferimento alla controllata **Is Molas S.p.A.** nel corso del 2018 è prevista la completa realizzazione del primo lotto di 15 ville e del primo stralcio delle opere di urbanizzazione e la verifica del riscontro del mercato attraverso la sottoscrizione dei primi preliminari di vendita che daranno impulso alla realizzazione del progetto Is Molas.

In merito al **settore industriale** (gruppo Piaggio), in un contesto macroeconomico caratterizzato da un rafforzamento della ripresa economica globale, su cui comunque permangono incertezze legate alla velocità della crescita europea e a rischi di rallentamento in alcuni paesi del Far East asiatico, il gruppo dal punto di vista commerciale e industriale si impegna a:

- confermare la posizione di *leadership* nel mercato europeo delle due ruote, sfruttando al meglio la ripresa prevista attraverso:
 - un ulteriore rafforzamento della gamma prodotti;
 - il mantenimento delle attuali posizioni sul mercato europeo dei veicoli commerciali;
- consolidare la presenza nell'area Asia Pacific, grazie anche all'apertura di nuovi Motoplex, esplorando nuove opportunità nei paesi dell'area, sempre con particolare attenzione al segmento premium del mercato;
- rafforzare le vendite nel mercato indiano dello scooter grazie all'offerta di prodotti Vespa ed al successo del nuovo Aprilia SR 150;
- incrementare la penetrazione dei veicoli commerciali in India, grazie anche all'introduzione di nuove immatricolazioni, e le vendite degli stessi nei paesi emergenti puntando ad un ulteriore sviluppo dell'export mirato ai mercati africani e dell'America latina.

Dal punto di vista tecnologico il gruppo Piaggio proseguirà nella ricerca di nuove soluzioni ai problemi della mobilità attuali e futuri, grazie all'impegno di Piaggio Fast Forward (Boston) e di nuove frontiere del design da parte di PADc (Piaggio Advanced Design center) a Pasadena.

In linea più generale resta infine fermo l'impegno - che ha caratterizzato questi ultimi anni e che caratterizzerà anche le attività nel 2018 - di generare una crescita della produttività con una forte attenzione all'efficienza dei costi e degli investimenti, nel rispetto dei principi etici fatti propri dal gruppo.

Con riferimento al **settore navale** (Intermarine S.p.A.), nel 2018 si svilupperanno in modo significativo gli avanzamenti di produzione relativi alle commesse acquisite, con l'obiettivo di consolidare il rafforzamento patrimoniale in atto negli ultimi esercizi.

Inoltre la società sta portando avanti diverse trattative, in particolar modo nel settore Difesa, volte ad acquisire ulteriori commesse che permetterebbero di incrementare il portafoglio ordini acquisiti e di conseguenza garantire alla società condizioni che permettano di ottimizzare la capacità produttiva per i prossimi anni.

DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO

ai sensi del D.Lgs. 254/16



INDICE

LA DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO DEL GRUPPO IMMSI (D.LGS. N. 254 DEL 30 DICEMBRE 2016)	48
LETTERA DEL PRESIDENTE	49
NOTA METODOLOGICA	50
Fondamenti	50
L'analisi di materialità	50
I contenuti della Dichiarazione	51
Il perimetro della DNF	53
Processo di redazione e <i>assurance</i>	53
IL PROFILO DEL GRUPPO	54
Il Gruppo Immsi	54
Il settore immobiliare: Is Molas e Pietra Ligure	55
Il settore industriale: gruppo Piaggio	55
Il settore navale: Intermarine	56
LO STAKEHOLDER ENGAGEMENT	57
RISCHI DI CORPORATE SOCIAL RESPONSIBILITY	64
CORPORATE GOVERNANCE	71
Modello di <i>Corporate Governance</i>	71
Modello di organizzazione gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01	71
Codice Etico	71
Lotta alla corruzione	72
Rispetto di leggi e regolamenti	74
LA DIMENSIONE PRODOTTI E SERVIZI	75
Il settore immobiliare: il resort Is Molas	75
Il settore industriale: i veicoli Piaggio	75
Il settore navale: le navi Intermarine	77
Le certificazioni del Gruppo Immsi	79
LA DIMENSIONE AMBIENTALE	81
I consumi energetici	82
Emissioni di CO ₂ ed altri inquinanti	84

Conservazione delle risorse idriche.....	85
Gestione e recupero dei rifiuti.....	88
Assenza di contaminazione del suolo e delle fonti idriche	89
Biodiversità	90
LA DIMENSIONE SOCIALE	91
SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE	91
Organico	91
<i>Policy</i> di gestione del personale	93
Diversità e pari opportunità.....	98
Relazioni industriali.....	101
Sicurezza e medicina del lavoro.....	102
I RAPPORTI CON LE COMUNITÀ LOCALI.....	104
LA SUPPLY CHAIN	106
Settore immobiliare.....	106
Settore industriale.....	107
Settore navale.....	109
RELAZIONE SULLA REVISIONE LIMITATA DELLA DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO.....	111
GRI CONTENT INDEX.....	115
TABELLA DI CORRELAZIONE D.LGS. 254/16 - TEMI MATERIALI - GRI STANDARDS	121

***La Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo Immsi
(D.Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016)***

Periodo di rendicontazione	Anno finanziario 2017 (dal 1° gennaio al 31 dicembre 2017).
Ciclo di rendicontazione	Annuale.
Data di pubblicazione	Questo documento è stato pubblicato il 9 aprile 2018.
Formati del documento	La DNF è presente nella “Relazione degli Amministratori sull’andamento di gestione” pubblicata con il Bilancio Consolidato del Gruppo Immsi al 31 dicembre 2017, disponibile in formato PDF in lingua italiana all’indirizzo <i>web</i> www.immsi.it (sezione “Investors/Bilanci e relazioni/2018”)
Perimetro del documento	Le informazioni e i dati si riferiscono alle aziende del Gruppo Immsi incluse nel perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2017.
Contenuto della DNF	I contenuti della DNF 2017 si basano sui requisiti del <i>Global Reporting Initiative Standards</i> (di seguito, “GRI Standards”), opzione “core”.
Attestazione	La DNF 2017 è stata sottoposta ad attività di revisione limitata da parte di PricewaterhouseCoopers Advisory SpA, società terza indipendente, la quale ha svolto il proprio lavoro secondo i criteri indicati nel principio “ <i>International Standard on Assurance Engagements 3000 – Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial Information</i> ” (“ISAE 3000”), emanato dall’ <i>International Auditing and Assurance Standards Board</i> per la verifica della conformità della DNF con quanto previsto GRI Standards definiti nel 2016 dal GRI - <i>Global Reporting Initiative</i> .
Contatti	INVESTOR RELATIONS Andrea Paroli – Investor Relator of Immsi S.p.A. Tel.: +39 0376 2541 Email: andrea.paroli@immsi.it

Lettera del Presidente

Con l'introduzione del D.Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016, Immsi S.p.A. è tenuta a pubblicare un documento a carattere non finanziario finalizzato a mostrare l'attività del Gruppo, l'andamento, i risultati e l'impatto prodotto con riferimento alle tematiche ambientali, sociali, del personale, del rispetto dei diritti umani e della lotta alla corruzione. Il decreto ha costituito una novità per la Società, impegnandola nel corso del 2017 a redigere un documento rispondente ai requisiti normativi richiesti. La Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario è stata quindi redatta con una visione chiara ed essenziale delle tre attività di *business* che costituiscono il Gruppo Immsi, mettendo in evidenza informazioni e dati non presenti nella caratteristica informativa economico-finanziaria.

Si ricorda che all'interno del Gruppo Immsi, la controllata Piaggio & C. S.p.A. vanta una consolidata esperienza nel *non-financial reporting*, in quanto fin dal 2009 pubblica annualmente il *Corporate Social Responsibility Report*. Il CSR Report illustra la strategia di sostenibilità del gruppo Piaggio e, contemporaneamente, i risultati raggiunti nel corso degli esercizi. In particolare, viene messo in evidenza l'impegno del gruppo Piaggio nella progettazione e realizzazione di veicoli ecosostenibili, attuando contemporaneamente una serie di iniziative di natura sociale, dalla gestione delle risorse umane alla crescita culturale delle comunità locali.

La nuova informativa non finanziaria permette agli *stakeholder* del Gruppo di avere un quadro attuale delle logiche CSR implementate nelle diverse società, in quanto il concetto di "sostenibilità" non è più legato alla sola Piaggio, ma viene espresso anche per gli altri due settori di attività del Gruppo: navale (attraverso la controllata Intermarine S.p.A.) e immobiliare (con la società Is Molas S.p.A.).

Il Presidente

Roberto Colaninno

Nota metodologica

Il Gruppo Immsi è impegnato dal 2017 nella redazione della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (qui di seguito, “DNF” o “Dichiarazione”), così come previsto dalla Direttiva Europea 2014/95/UE, recepita dall’ordinamento italiano attraverso il D.Lgs. 254/16. La DNF costituisce uno strumento di comunicazione con gli *stakeholder* per le informazioni che non trovano collocazione nei documenti di Bilancio Consolidato.

Fondamenti

La DNF 2017 è redatta in conformità ai GRI *Standards* (opzione “core”), pubblicati nel 2016 dal GRI – *Global Reporting Initiative*. Il Gruppo Immsi si è ispirato, per la definizione dei contenuti della DNF, ai principi di materialità, inclusività degli *stakeholder*, in un contesto di sostenibilità e completezza, al fine di garantire la qualità delle informazioni e l’adeguatezza delle modalità di presentazione ai principi di equilibrio, chiarezza, accuratezza, tempestività, comparabilità ed affidabilità.

L’attività di rendicontazione ha coinvolto trasversalmente le funzioni e le società del Gruppo Immsi, coordinate dal Direttore Amministrazione Finanza e Controllo di Immsi S.p.A. e dalla relativa funzione.

In merito al principio di materialità, il grado di approfondimento con cui i diversi argomenti sono trattati nella rendicontazione è stato determinato in base al loro peso negli obiettivi e nelle strategie delle società del Gruppo e alla loro rilevanza per gli *stakeholder*, scelti attraverso un processo strutturato di analisi della materialità.

L’analisi di materialità

L’analisi di materialità è stata condotta in base ai GRI *Standards* rispetto alla definizione delle tematiche rilevanti ed all’applicazione del principio di materialità. L’analisi ha coinvolto la Capogruppo Immsi S.p.A. e le società controllate a carattere operativo ritenute significative in termini di rapporti con gli *stakeholder*.

Alla base dell’analisi vi è stato un processo strutturato di mappatura e prioritizzazione degli *stakeholder* rilevanti per il Gruppo, che ha visto il coinvolgimento delle strutture aziendali dedicate alle relazioni con i diversi portatori di interesse. La rilevanza dei diversi *stakeholder* è stata valutata e ponderata in relazione ai seguenti parametri: dipendenza (intesa come importanza della relazione per lo *stakeholder*), influenza (importanza della relazione per l’azienda) e urgenza (dimensione temporale della relazione).

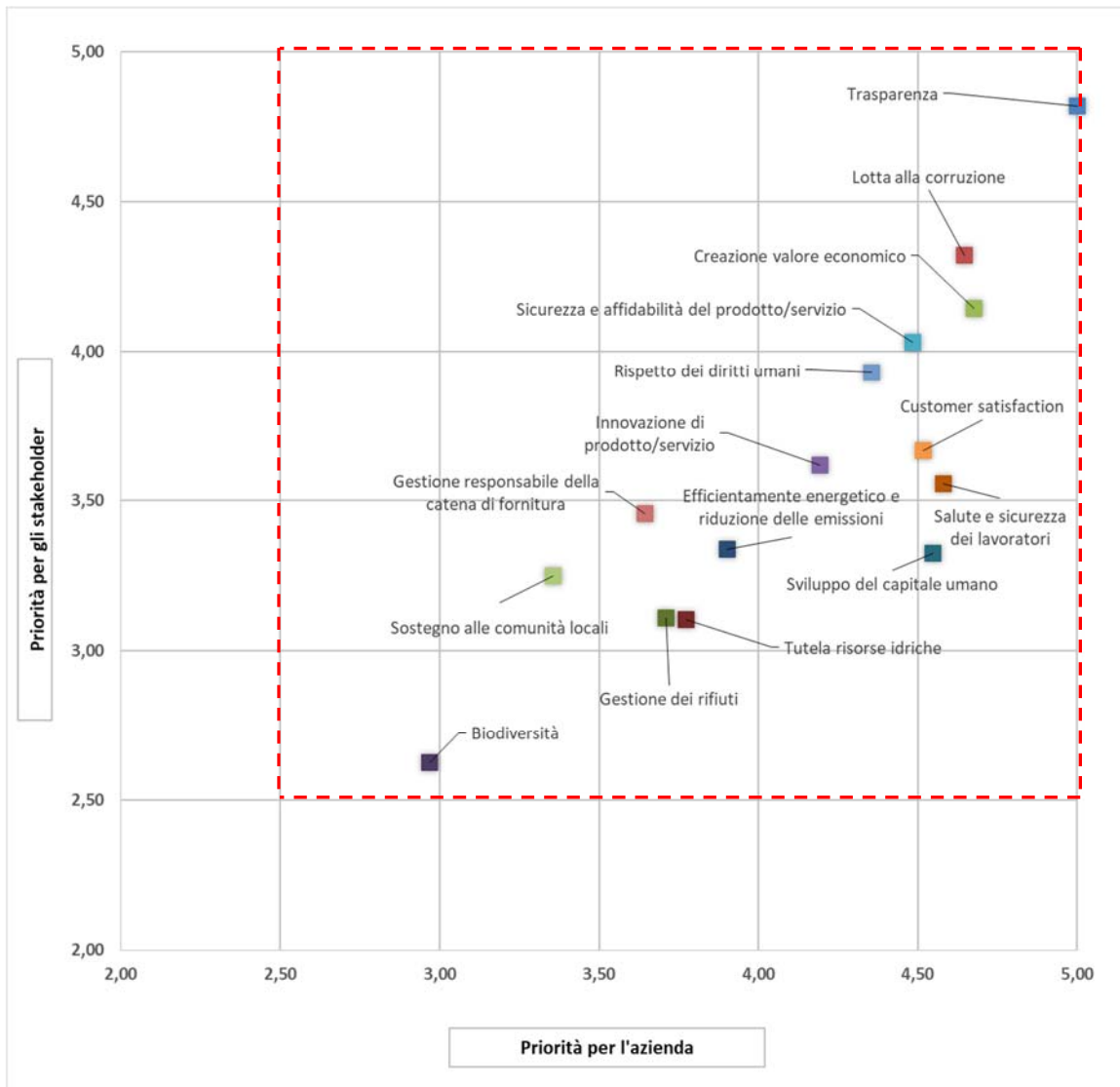
La Capogruppo, considerata la significatività del gruppo Piaggio & C. S.p.A. all’interno del Gruppo Immsi, ha deciso di adottare le medesime tematiche materiali, in quanto declinabili anche alle altre società del Gruppo oggetto dell’analisi di materialità.

Su tali temi sono state indagate due dimensioni:

- dal lato degli *stakeholder*, l’importanza relativa di ciascuna tematica così come percepita dalla funzione aziendale in relazione con gli stessi;
- dal lato dell’azienda, i temi su cui il Gruppo ha previsto di focalizzare i propri sforzi e il “grado” di impegno.

L’analisi delle due dimensioni ha consentito di “prioritizzare” le tematiche e di posizionarle su una matrice di materialità. Essa fornisce un quadro di sintesi degli aspetti potenzialmente in grado di influenzare le azioni e le *performance* del Gruppo, le decisioni dei suoi *stakeholder*, nonché il grado di “allineamento” o “disallineamento” tra la priorità di intervento attribuita dagli *stakeholder* alle diverse tematiche e il grado di impegno che il Gruppo assume su di esse.

Di seguito è riportata la matrice di materialità:



Ai fini della DNF, non sono stati analizzati i temi materiali “creazione del valore economico” e “customer satisfaction” in quanto ritenuti non attinenti ai requisiti minimi richiesti dal D.Lgs. 254/16.

I contenuti della Dichiarazione

Attraverso l’analisi di materialità condotta, è stata definita la struttura della DNF per l’anno 2017. Gli aspetti più salienti rilevati attraverso l’analisi, sono stati approfonditi attraverso la trattazione di singole sotto-tematiche e di opportuni KPI, quest’ultimi tratti dai GRI *Standards*. Si rimanda alla Relazione degli Amministratori e Bilancio del Gruppo Immsi al 31 dicembre 2017 per una migliore trattazione degli aspetti economico-finanziari e di *corporate governance*.

Qui di seguito viene mostrata la tabella riassuntiva dei temi materiali, associati al capitolo di riferimento.

DIMENSIONE	TEMATICA	IMPATTO SU	CAPITOLO DI RIFERIMENTO
CORPORATE GOVERNANCE	➤ Lotta alla corruzione	Interno: - Tutte le società del Gruppo Immsi Esterno: - Risorse umane; - Fornitori	Corporate Governance
	➤ Trasparenza		
	➤ Rispetto dei diritti umani		
PRODOTTI E SERVIZI	➤ Innovazione di prodotto/servizio	Interno: - Piaggio & C. S.p.A.; - Piaggio Vietnam Co. Ltd; - Piaggio Vehicles Private Ltd; - Piaggio Advance Design Center; - Piaggio Fast Forward Inc.; - Foshan Piaggio Vehicles Technologies Co. Ltd; - Intermarine S.p.A.; - Is Molas S.p.A. Esterno: - Clienti	La dimensione prodotti e servizi
	➤ Sicurezza ed affidabilità del prodotto/servizio		
AMBIENTALE	➤ Efficiamento energetico e riduzione delle emissioni	Interno: - Gruppo Piaggio & C.; - Intermarine S.p.A.; - Is Molas S.p.A.; - Pietra Ligure S.r.l. Esterno: - Comunità locali - P.A.	La dimensione ambientale
	➤ Tutela delle risorse idriche		
	➤ Gestione dei rifiuti		
	➤ Biodiversità		
SOCIALE	➤ Sviluppo del capitale umano	Interno: - Piaggio & C. S.p.A.; - Piaggio Vietnam Co. Ltd; - Piaggio Vehicles Private Ltd; - Intermarine S.p.A.; - Is Molas S.p.A. Esterno: - Dipendenti; - Sindacati; - Comunità locali	La dimensione sociale – Sviluppo delle risorse umane
	➤ Salute e sicurezza dei lavoratori		
	➤ Sostegno alle comunità locali	Interno: Tutte le società del Gruppo Immsi Esterno: - Comunità locali	La dimensione sociale – Il sostegno alle comunità locali
SUPPLY CHAIN	➤ Gestione responsabile della catena di fornitura	Interno: - Piaggio & C. S.p.A. - Piaggio Vietnam Co. Ltd - Piaggio Vehicles Private Ltd - Piaggio Advance Design Center; - Piaggio Fast Forward; Inc. - Foshan Piaggio Vehicles Technologies Co. Ltd.; - Intermarine S.p.A.; - Is Molas.S.p.A.; - Immsi S.p.A. Esterno: - Fornitori; - Comunità locali	La supply chain

La DNF è suddivisa in cinque macro-sezioni, ognuna incentrata su una dimensione specifica.

Il perimetro della DNF

Le informazioni e i dati riportati nella DNF fanno riferimento alle società italiane ed estere del Gruppo Immsi, rilevati al 31 dicembre 2017. Data la natura di alcuni dati presentati nella Dichiarazione, nelle diverse dimensioni vengono specificate le società considerate nel perimetro di rendicontazione.

Ove possibile, si è deciso di fornire una comparazione con gli esercizi 2015 e 2016, al fine di consentire una valutazione del loro andamento dinamico nel tempo.

I dati economico-finanziari derivano dal Bilancio Consolidato del Gruppo Immsi, già soggetto a revisione contabile. Alcuni dati, ove non fosse possibile ricavarli dagli strumenti di rendicontazione, sono frutto di stime e pertanto opportunamente segnalati.

Processo di redazione e assurance

Il processo di rendicontazione dei *Key Performance Indicators* (KPI) rilevanti per la sostenibilità ha coinvolto la holding Immsi (per le tematiche trasversali) e le società del Gruppo (per le tematiche e gli indicatori specifici dei diversi settori di attività). Inoltre, all'interno di ogni società rientrante nel perimetro di rendicontazione, sono stati individuati i responsabili della raccolta dei dati. Il calcolo dei KPI è stato effettuato da Immsi S.p.A., a cui compete il coordinamento del processo di raccolta informazioni, l'elaborazione degli indicatori quantitativi e la redazione della DNF.

Il documento viene prima approvato dal Consiglio di Amministrazione e successivamente presentato all'Assemblea Generale degli Azionisti, in concomitanza col Bilancio Consolidato di Gruppo.

La Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario per l'anno 2017 è stata sottoposta a revisione limitata da parte di PricewaterhouseCoopers Advisory SpA. Tale attività si è conclusa con il rilascio della "Relazione indipendente sulla revisione limitata della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario", sulla base di quanto indicato da ASSIREVI (Documento di ricerca n. 153). La relazione, che descrive i principi adottati, le attività svolte e le relative conclusioni, è riportata in Appendice.

Il profilo del Gruppo

Il Gruppo Immsi

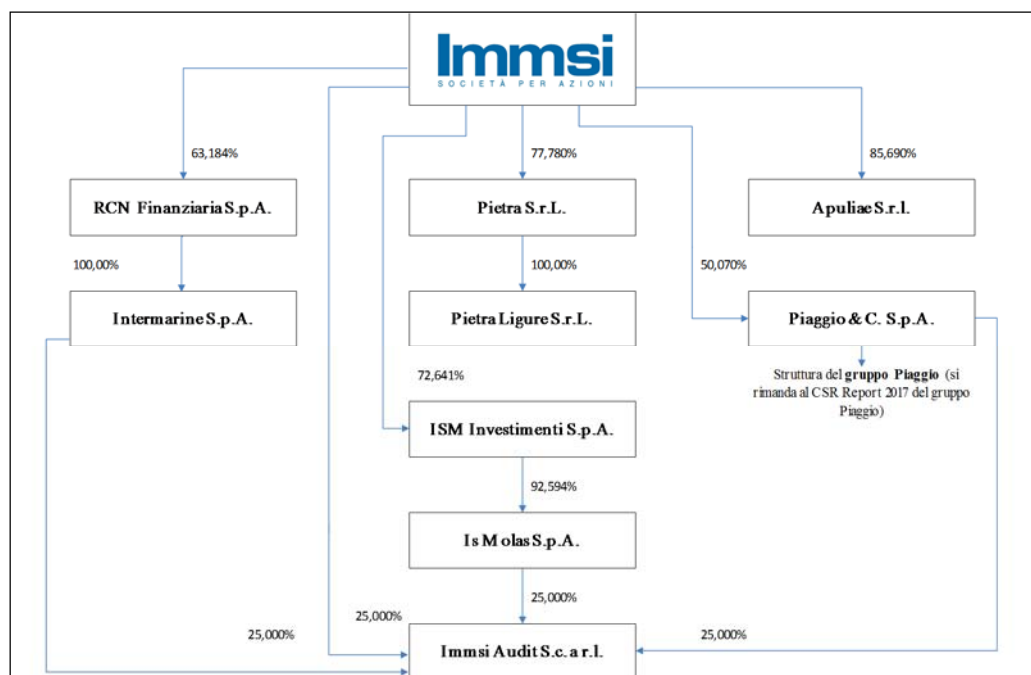
Immsi S.p.A. è la holding di un Gruppo cui fanno capo circa 40 società operative in settori di attività diversificati. La sua sede legale si trova a Mantova.

Il portafoglio investimenti della Società include principalmente attività relative al:

- settore immobiliare (attività turistico - alberghiere), attraverso le società controllate Is Molas S.p.A. e Pietra Ligure S.r.l.;
- settore industriale (fabbricazione e commercializzazione di motocicli, scooter, ciclomotori e veicoli commerciali leggeri), attraverso le società del gruppo Piaggio;
- settore navale (fabbricazione e commercializzazione di imbarcazioni per la difesa, barche da diporto, aliscafi e traghetti) attraverso Intermarine S.p.A..

Nel Gruppo Immsi S.p.A. rientra Immsi Audit S.c. a r.l., società consortile che si occupa delle attività di *internal auditing* per le società del Gruppo.

Al 31 dicembre 2017, la struttura societaria del Gruppo Immsi è la seguente:



Il Gruppo Immsi presenta una notevole diversificazione, sia dal punto di vista geografico che di *core business*. Verranno ora trattati brevemente i settori di *business* del Gruppo.

Si segnala che nella DNF non saranno tenute in considerazione le sub-holding RCN Finanziaria S.p.A., ISM Investimenti S.p.A., Pietra S.r.l. e le società non operative del Gruppo (Apuliae S.r.l.). Il progetto relativo a Pietra Ligure S.r.l. verrà trattato solo con riferimento a specifici aspetti materiali.



Il settore immobiliare: Is Molas e Pietra Ligure

Immsi S.p.A. opera nel settore immobiliare direttamente, con la gestione di un immobile di proprietà sito in Roma, e indirettamente attraverso società controllate e relativi progetti di investimento. Tra gli investimenti immobiliari, quello maggiormente rilevante è rappresentato dal complesso turistico alberghiero Is Molas, situato nel sud della Sardegna. Tale complesso, acquisito nel 2004, comprende:

- un hotel a 4 stelle con 80 camere, ristorante e piscina;
- un percorso golfistico a 27 buche, con *club house* e altre strutture di servizio.

A seguito dell'acquisto del complesso turistico, è stato predisposto un importante progetto di sviluppo che prevede l'ampliamento dei servizi turistico-alberghieri e la realizzazione di immobili.

Il progetto Pietra Ligure si riferisce all'area cantieristica sita in Pietra Ligure (Savona) che, in base al progetto presentato, dovrà essere trasformata in un complesso immobiliare. L'area interessata (circa 162.000 mq) è stata acquisita dal Gruppo Immsi per aggiudicazione in sede di asta pubblica nell'anno 2007.

L'obiettivo è dunque la trasformazione dell'area e di parte delle strutture esistenti in funzione della riorganizzazione delle attività cantieristiche insediate, della sua integrazione con il tessuto urbano circostante, della realizzazione di un nuovo porto turistico e dello sviluppo delle vocazioni turistiche e ricettive emergenti.

Il settore industriale: gruppo Piaggio

Il gruppo ha sede a Pontedera (Pisa). Esso opera a livello internazionale grazie ai suoi stabilimenti situati in Italia e all'estero. Ben quattro siti produttivi sono situati nel nostro Paese, più precisamente a:

- Pontedera, dove sono prodotti i veicoli a due ruote con i marchi Piaggio, Vespa e Gilera, i veicoli per trasporto leggero destinati al mercato europeo e i motori per scooter e motociclette;
- Noale (Venezia) quale centro tecnico per lo sviluppo delle motociclette di tutto il gruppo e sede di Aprilia Racing;
- Scorzè (Venezia), stabilimento per la produzione di veicoli a due ruote con i marchi Aprilia, Scarabeo e Derbi e della Wi-Bike Piaggio;
- Mandello del Lario (Lecco), per la produzione di veicoli e motori Moto Guzzi;



Il gruppo Piaggio detiene anche altri due stabilimenti produttivi: a Baramati (India, nello stato del Maharashtra), per la produzione di veicoli per trasporto leggero a 3 e 4 ruote destinati al mercato indiano ed all'export, dello scooter Vespa destinato al mercato indiano nonché di motori per i veicoli commerciali del gruppo; a Vinh Phuc (Vietnam) per la produzione di scooter e motori destinati al mercato locale ed all'area Asean.

Inoltre, il gruppo Piaggio opera con una società in *joint venture* in Cina (a Foshan, nella provincia del Guangdong), detenuta al 45% da Piaggio. Negli Usa, a Pasadena in California, opera il polo di ricerca e sviluppo Piaggio Group Advanced Design Center. Sempre negli Stati Uniti è stata costituita nel giugno 2015 - a Cambridge, Massachusetts - Piaggio Fast Forward Inc., società controllata da Piaggio & C. S.p.A., per svolgere attività di ricerca di soluzioni e tecnologie innovative nel settore della mobilità e dei trasporti.

Grazie alla struttura internazionalizzata di Piaggio & C., i prodotti del gruppo sono commercializzati in più di 100 paesi.

La gamma dei prodotti comprende scooter, moto e ciclomotori nelle cilindrata da 50 a 1.400cc, veicoli a 3 e 4 ruote ed anche un nuovo concetto di bicicletta elettrica (Wi-Bike). I marchi del gruppo Piaggio sono i seguenti:



Per una più ampia trattazione del gruppo Piaggio, si rimanda alla DNF 2017 e al *Corporate Social Responsibility Report* (di seguito, "CSR Report") di Piaggio per l'esercizio 2017.

Il settore navale: Intermarine



Intermarine S.p.A. è un cantiere navale specializzato nella progettazione e costruzione di unità navali in acciaio, alluminio e materiale composito per applicazioni sia civili che per la difesa.

Nel settore delle imbarcazioni da difesa in materiale composito (o FRP, *Fiber Reinforced Plastic*) Intermarine è il più grande ed importante cantiere italiano, ed uno dei maggiori al mondo.

Specializzatasi nel settore delle navi per contromisure mine, nel quale detiene tuttora un'indiscussa *leadership* mondiale, Intermarine produce oggi diversi tipi di imbarcazioni per il settore della difesa.

La bontà delle scelte tecniche e progettuali messe a punto da Intermarine, e nel tempo continuamente affinate e migliorate, è testimoniata dal fatto che Marine di 8 Paesi, fra le quali alcune delle più importanti (quali quelle di Italia, Australia e Stati Uniti), hanno scelto il prodotto Intermarine per realizzare le proprie flotte di unità di contromisure mine.

Intermarine dispone di tre insediamenti produttivi situati a Sarzana, La Spezia e Messina.

Lo stakeholder engagement

Sono stati individuati gli *stakeholder* (interni ed esterni) con cui le società del Gruppo interagiscono. Quest'ultime devono tenere conto dei singoli *stakeholder*, in quanto portatori di interessi e aspettative di varia natura (sociale, economica, professionale, umana) nei confronti del Gruppo stesso.

Inoltre, si è ritenuto necessario indicare come i portatori di interesse sono stati coinvolti nel rapporto con le società del Gruppo e in che modo si è cercato di soddisfare le loro aspettative.

Qui di seguito vengono riportati gli *stakeholder* sui quali la società ha costruito la matrice di materialità, distinguendo le modalità di coinvolgimento, le aspettative e le azioni intraprese per ogni settore di *business*.



Nota: gli *stakeholder* individuati per il settore immobiliare e holding fanno riferimento alla Capogruppo Immsi S.p.A. e alla controllata Is Molas S.p.A..

Clienti e dealer			
Settore	Modalità di coinvolgimento	Aspettative degli stakeholder	Le azioni intraprese
Immobiliare e holding	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Comunicazioni scritte in occasione di lavori e in materia di gestione degli stabili ➤ Rapporti frequenti ➤ Contatti clienti: diretti; tramite T.O. (<i>tour operators</i>) e agenzie; P.R. ➤ Contatti <i>dealer</i>: diretti; fiere; P.R. ➤ Coinvolgimento con azioni commerciali tramite sito <i>web</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • Fornire agli inquilini degli immobili un servizio adeguato per i locali affittati • Trasparenza e correttezza nei rapporti • Rispetto delle condizioni contrattuali • Qualità del servizio 	<ul style="list-style-type: none"> - Adeguamento alle normative esistenti - Impegno per garantire la sicurezza degli immobili - Incontri/riunioni/richiesta di partecipazione a momenti di aggiornamento - Procedure interne organizzative nel rispetto delle aspettative del cliente - Rispetto delle condizioni contrattuali - Garanzia della trasparenza e della qualità ricercata dal cliente
Navale	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Confronti periodici e verifiche tecniche di programmazione ➤ Presentazione azienda (sito <i>web</i>, fiere, eventi) ➤ Formulazione e negoziazione offerte; scambi corrispondenza; colloqui e incontri diretti ➤ Supporto da parte dei <i>dealer</i> all'attività di <i>marketing</i> e vendita 	<ul style="list-style-type: none"> • Affidabilità, competenza, servizio, qualità, valore • Riservatezza • Tempestività, precisione • Trasparenza, correttezza e creazione di <i>business</i> 	<ul style="list-style-type: none"> - Servizio e rispetto della qualità - Organizzazione, R&S, affidabilità - Tempestività e precisione, correttezza, trasparenza, esaustività
Industriale	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Contact center ➤ Indagini sulla soddisfazione dei clienti ➤ Canali di comunicazione (siti <i>web</i>, social media) ➤ Eventi (test itineranti, fiere) ➤ <i>Dealer Website</i> ➤ <i>Dealer Support Services/Help Desk</i> ➤ Motoplex (nuovo format di vendita) 	<ul style="list-style-type: none"> • Qualità, sicurezza ed affidabilità dei prodotti • Bassi consumi ed emissioni • Tempestività di risposta e di soluzione dei problemi • Sostegno all'attività commerciale 	<ul style="list-style-type: none"> - Investimenti in prodotti sempre più sicuri ed affidabili - Ottenimento certificazioni di qualità - Studio di motori innovativi a bassi consumi ed emissioni - Sforzo per migliorare la professionalità, la tempestività e la cortesia del personale del <i>contact center</i> e dei concessionari - Sviluppo di un sito <i>web</i> dedicato e di un nuovo format di vendita

Fornitori			
Settore	Modalità di coinvolgimento	Aspettative degli stakeholder	Le azioni intraprese
Immobiliare e holding	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Coinvolgimento in occasione della formalizzazione dei contratti di manutenzione degli immobili ➤ Rapporti quotidiani 	<ul style="list-style-type: none"> • Pagamenti regolari delle fatture • Chiarezza del rapporto contrattuale • Forniture continuative • Rispetto delle condizioni contrattuali • Collaborazione anche in funzione dei rapporti storici del fornitore con la Società 	<ul style="list-style-type: none"> - Gestione trasparente del rapporto - Pagamenti ai fornitori entro i termini e le condizioni stabilite - Selezione dei fornitori e monitoraggio dei risultati - Procedure interne finalizzate a regolamentare i rapporti con fornitori (selezione dei fornitori, garanzie nella fornitura, rispetto tempistiche di pagamento, ecc.)
Navale	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Contratti di appalto; riunioni sulle specifiche tecniche; idoneità tecnico professionali ➤ Accordi quadro; contratti di somministrazione; accordi per formazione finanziata ➤ Incontri, coinvolgimento operativo ➤ Gestione rapporti amministrativi finanziari ➤ Contatti diretti tramite riunioni, mail e sito <i>web</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • Rispetto del contratto, della normativa e dei regolamenti vigenti • Rispetto accordi di collaborazione • Affidabilità, competenza e puntualità • Supporto tecnico, chiarezza per qualità e tempi • Trasparenza, pianificazione, valore economico 	<ul style="list-style-type: none"> - Garantire trasparenza e svolgere un buon coordinamento delle attività. Rispetto dei termini contrattuali - Pianificazione - Collaborazione orientata al miglioramento del prodotto - Riduzione tempi di esecuzione e miglie tecniche/qualitative
Industriale	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Rapporti quotidiani ➤ Portale fornitori 	<ul style="list-style-type: none"> • Continuità nella fornitura • Collaborazione e condivisione delle <i>best practice</i> 	<ul style="list-style-type: none"> - Implementazione Portale Fornitori - Campagne di <i>Vendor Rating</i> - Linee di condotta idonee a prevenire episodi di corruzione

Comunità locali			
Settore	Modalità di coinvolgimento	Aspettative degli <i>stakeholder</i>	Le azioni intraprese
Immobiliare e holding	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Attività di <i>charity</i> ➤ Comunicazione mirata nella comunità locale ➤ Contatti saltuari diretti ➤ Eventi, attività di sponsorizzazione/beneficienza 	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Charity</i> • Assunzioni e formazioni locali • Collaborazione e attenzione alle necessità • Rispetto dell'ambiente • Sostegno alla comunità/iniziativa locali 	<ul style="list-style-type: none"> - Assunzioni e formazioni locali - Contributi a favore di iniziative/manifestazioni locali e ONP - Ottenimento delle autorizzazioni richieste
Navale	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Riunioni informative e comunicati stampa ➤ Incontri con autorità locali (sindaci, assessori, ecc. ecc.) ➤ Riunioni per procedure CIGS (Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria) ➤ Incontri per singoli progetti 	<ul style="list-style-type: none"> • Coinvolgimento diretto aziendale • Ascolto delle esigenze della comunità. • Rispetto del ruolo ricoperto dalle Istituzioni 	<ul style="list-style-type: none"> - Continua ricerca di equilibrio tra rispetto delle istanze della comunità e obiettivi aziendali - Coinvolgimento del personale nelle decisioni aziendali
Industriale	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Incontri, mostre ed eventi ➤ Raduni ➤ Attività di <i>charity</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione di raduni ed eventi per appassionati • Contributi a sostegno di iniziative di <i>charity</i> • Sviluppo delle comunità locali • Rispetto dell'ambiente 	<ul style="list-style-type: none"> - Tramite il Vespa World Club ed il Moto Guzzi World Club il Gruppo organizza manifestazioni, raduni e gare per i propri clienti - Sostegno a numerose iniziative di <i>charity</i> - La Fondazione ed il Museo Piaggio svolgono una funzione di polo di aggregazione e di riferimento culturale per il territorio - Ottenimento della certificazione ambientale per gli stabilimenti produttivi

Istituzioni e Pubblica Amministrazione			
Settore	Modalità di coinvolgimento	Aspettative degli stakeholder	Le azioni intraprese
Settore immobiliare e holding	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Canali ufficiali e sito <i>web</i> ➤ SDIR-NIS ➤ Dialogo continuo sugli sviluppi normativi ➤ Contatto occasionale diretto o tramite Responsabile HCCP - Ufficio del personale ➤ Rapporti continui in funzione della Società, in relazione alle richieste tecnico-amministrative ➤ Controlli ordinari da parte degli Enti ➤ Contatti tramite portali <i>web</i> degli Enti Pubblici e verifiche in azienda 	<ul style="list-style-type: none"> • Trasparenza, correttezza, puntualità, esaustività • Coinvolgimento • Collaborazione e trasparenza • Rispetto delle normative e delle procedure stabilite • Rispetto delle convenzioni in essere 	<ul style="list-style-type: none"> - Trasparenza - Formazione personale interno - Rispetto della normativa - Linee di condotta idonee - Rapporti collaborativi - Rispetto delle normative vigenti e degli accordi in essere - Procedure interne che regolamentano i rapporti con la P.A. al fine di prevenire reati di corruzione o simili - Rispetto delle procedure per l'adempimento degli obblighi di legge in materia di personale
Navale	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Richieste di autorizzazioni ➤ Partecipazione a riunioni informative ➤ Coinvolgimento Istituzioni nelle trattative contrattuali con altri Paesi e pratiche associate ➤ Dichiarazioni e verifiche ➤ Adempimenti fiscali, assicurativi e previdenziali ➤ Ispezioni e sopralluoghi 	<ul style="list-style-type: none"> • Chiarezza e trasparenza • Ottemperanza normative; • Collaborazione • Precisione e completezza delle informazioni fornite; atteggiamento responsabile e onesto • Rispetto obblighi e regole • Regolari adempimenti fiscali, assicurativi e previdenziali 	<ul style="list-style-type: none"> - Formalizzazione delle richieste di autorizzazione con tutte le informazioni inerenti alle forniture in ambito militare - Comunicati stampa; - Collaborazione e trasparenza - Precisione e completezza delle informazioni fornite - Rispetto obblighi e regole - Confronto proattivo
Industriale	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Dialogo continuo sugli sviluppi normativi ➤ Incontri periodici ad hoc ➤ Partecipazione alle Commissioni parlamentari incaricate di discutere e formulare nuove norme ➤ Incontri, meeting e presentazioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Rispetto di leggi e regolamenti; Ricettività e propositività con riguardo a tematiche ambientali e sociali • Supporto su specifiche tematiche tecniche • Perseguimento di obiettivi comuni 	<ul style="list-style-type: none"> - Linee di condotta idonee a prevenire episodi di corruzione; Investimenti nella R&S di prodotti innovativi che anticipano eventuali restrizioni delle attuali normative - Partecipazione attiva alle commissioni parlamentari incaricate di discutere e formulare nuove norme - Partecipazione ad associazioni di categoria

Media			
Settore	Modalità di coinvolgimento	Aspettative degli stakeholder	Le azioni intraprese
Immobiliare e holding	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Sito <i>web</i> e canali stampa ➤ SDIR-NIS ➤ Contatti frequenti e diretti 	<ul style="list-style-type: none"> • Informativa tempestiva, trasparente, corretta ed esaustiva • Collaborazione continua 	<ul style="list-style-type: none"> - Trasparenza e chiarezza - Apertura al dialogo
Industriale	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Comunicati stampa ➤ Eventi ed iniziative di comunicazione istituzionale ➤ Wide - Piaggio Magazine ➤ Siti <i>web</i> ➤ Lanci stampa di prodotto ➤ Test ride di prodotto 	<ul style="list-style-type: none"> • Disponibilità, trasparenza e tempestività delle informazioni sull'azienda ed i suoi prodotti 	<ul style="list-style-type: none"> - Adesione al codice di autodisciplina della comunicazione commerciale - Rafforzamento dei rapporti con i media dei vari paesi in cui il Gruppo opera
Navale	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Tramite Ufficio Stampa e sito <i>web</i> ➤ Partecipazione a mostre e convegni ➤ Contatti con la stampa specializzata 	<ul style="list-style-type: none"> • Informazione corretta, trasparente ed esaustiva, nei tempi adeguati 	<ul style="list-style-type: none"> - Comunicazione istituzionale - Informazioni fornite nella salvaguardia della clientela

Azionisti, sistema creditizio e mercati finanziari			
Settore	Modalità di coinvolgimento	Aspettative degli stakeholder	Le azioni intraprese
Immobiliare e holding	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Incontri, assemblee, CDA, sito <i>web</i>, stampa, documentazione ufficiale ➤ Comunicazione costante con la Direzione 	<ul style="list-style-type: none"> • Informazione completa, tempestiva e corretta • Crescita aziendale • Trasparenza • Collaborazione • Risultati • Attenzione ai valori aziendali 	<ul style="list-style-type: none"> - Trasparenza e chiarezza - Condivisione programmi futuri e risultati raggiunti - Apertura al dialogo - Rispetto della normativa - Collaborazione - Impegno nelle azioni per il conseguimento degli obiettivi - Attenzione ai valori aziendali
Navale	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Incontri, assemblee, dialogo ➤ Bilanci e relazioni; adempimenti societari 	<ul style="list-style-type: none"> • Informativa costante; • Creazione e integrità del valore aziendale • Rispetto degli impegni 	<ul style="list-style-type: none"> - Trasparenza - Crescita aziendale - Definizione di obiettivi condivisi
Industriale	<ul style="list-style-type: none"> ➤ <i>Conferance call/Road show</i> ➤ Piaggio Analyst and Investor Meeting ➤ Sito <i>Corporate</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • Informativa chiara e tempestiva • Remunerazione e difesa del valore patrimoniale dell'investimento 	<ul style="list-style-type: none"> - Promozione di un dialogo continuo con analisti e finanziatori - Politica di acquisto di azioni proprie

Dipendenti e Sindacati			
Settore	Modalità di coinvolgimento	Aspettative degli stakeholder	Le azioni intraprese
Immobiliare e holding	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Comunicazione frequente ➤ Scelte collettive ➤ Coinvolgimento delle organizzazioni sindacali se richiesto ➤ Possibilità di contatto con l'Ufficio personale, Responsabili di funzione. Sono previste riunioni periodiche per reparto e incontri per esigenze specifiche ➤ Riunioni periodiche di coordinamento con i tecnici e costruttori degli immobili 	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione • Coinvolgimento • Meritocrazia • Rispetto dei diritti umani • Comunicazione chiara e trasparente con i propri responsabili • Possibilità di sviluppo e formazione professionale • Ambiente di lavoro sicuro • Collaborazione 	<ul style="list-style-type: none"> - Coinvolgimento - Promozione del dialogo - Crescita professionale - Rispetto normativa - Selezione del personale nel rispetto del Codice Etico adottato dalla Società e senza alcuna discriminazione - Dialogo aperto e costruttivo - Corsi di formazione professionale in funzione delle esigenze aziendali - Garantire un ambiente sicuro, sano e produttivo, anche tramite la diffusione di una cultura della sicurezza e consapevolezza dei rischi - Riunioni periodiche di coordinamento.
Navale	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Comunicati aziendali su ambiente e sicurezza ➤ Richieste attraverso RLS ➤ Riunioni periodiche di coordinamento/programmazione ➤ Incontri periodici individuali ➤ Corsi di formazione ➤ Trattative sindacali 	<ul style="list-style-type: none"> • Collaborazione e organizzazione • Trasparenza e partecipazione • Comprensione delle urgenze e necessità • Riconoscimenti economici • Opportunità di crescita professionale 	<ul style="list-style-type: none"> - Dialogo e ricerca d'intesa - Confronto con i Sindacati - Risposte in accordo con normativa e regolamenti - Partecipazione e coinvolgimento - Rispetto di quanto stabilito, assecondando se possibile le esigenze dei dipendenti - Corretta applicazione di leggi e contratti - Concedere i giusti riconoscimenti - Responsabilizzazione per progetti di natura speciale
Industriale	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Rete <i>intranet</i> aziendale ➤ Piaggio InfoPoint ➤ Piaggio Net International ➤ Servizio <i>web mail</i> ➤ <i>Evaluation Management System</i> ➤ Wide - Piaggio Magazine ➤ Incontri Sindacali 	<ul style="list-style-type: none"> • Comunicazione aziendale chiara e tempestiva • Ambiente di lavoro sano e sicuro • Opportunità di sviluppo e formazione professionale • Politiche di <i>rewarding</i> trasparenti • Rispetto dei diritti umani e delle diversità • Dialogo aperto e costruttivo 	<ul style="list-style-type: none"> - Promozione di un dialogo aperto e costruttivo con i dipendenti - Ottenimento delle certificazioni di salute e sicurezza per gli stabilimenti del Gruppo - Predisposizione di percorsi di carriera professionale e manageriale per i giovani talenti - Politica retributiva improntata su criteri di meritocrazia ed equità - Adesione ad un codice etico che esplicitamente vieta qualsiasi discriminazione e di lavoro coatto - Piaggio promuove un dialogo continuo e costruttivo con le organizzazioni sindacali

Rischi di Corporate Social Responsibility

Durante l'anno 2017 sono stati identificati all'interno dei settori di *business* del Gruppo i rischi collegati alle tematiche di *Corporate Social Responsibility* (qui di seguito, "CSR") alla base del D.Lgs. 254/16.

In particolare, la *risk analysis*, effettuata con il supporto della società Immsi Audit S.c. a r.l., ha avuto come oggetto le seguenti società:

- Immsi S.p.A. e Is Molas S.p.A. per il settore immobiliare;
- Intermarine S.p.A. per il settore navale.

I rischi inerenti individuati in queste società sono stati riportati nelle successive tabelle, suddivisi per dimensione di riferimento. Le azioni a mitigazione adottate dalle società, espone nelle relative dimensioni della DNF, hanno permesso di mantenere i rischi residui entro le soglie di accettabilità prestabilite.

Sempre con riferimento alle società Is Molas e Intermarine si è inoltre provveduto ad esporre le modalità di gestione di tali rischi da sviluppare anche in un'ottica di medio termine. Le suddette modalità di gestione sono state indicate dal *management* delle società in fase di redazione della DNF.

Si fa presente che dall'analisi non sono emersi rischi significativi per Immsi S.p.A..

Nel corso del 2017 è stato avviato dal gruppo Piaggio (settore industriale) un progetto di *Enterprise Risk Management* (ERM), finalizzato alla definizione e implementazione di un sistema strutturato e integrato di rilevazione, misurazione e gestione dei rischi aziendali in linea con le *best practice* esistenti in materia. In tale ambito, sono state approfondite anche le tematiche connesse agli aspetti ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani e alla lotta contro la corruzione.

Di seguito viene riportato quanto emerso nelle società sopra citate.

Per il settore immobiliare sono stati individuati i seguenti rischi inerenti, associati a modalità di gestione da implementare anche in un'ottica di medio termine.

RISCHI INERENTI INDIVIDUATI	DIMENSIONE DI RIFERIMENTO	MODALITA' DI GESTIONE DEI RISCHI
<ul style="list-style-type: none"> Rischio di insufficiente valutazione su eventuali situazioni pregiudizievoli in merito all'onorabilità ed all'affidabilità commerciale e professionale delle controparti di <i>business</i> (es. fornitori, consulenti, clienti, intermediari, ecc.) 	<p>Corporate Governance</p>	<ul style="list-style-type: none"> Mantenimento delle procedure specifiche per la mitigazione del rischio di possibili pratiche corruttive
<ul style="list-style-type: none"> Rischi connessi al mancato rispetto degli <i>standard</i> di qualità/sicurezza dei prodotti/servizi erogati (e.g. nocività o pericolosità per il cliente) e dei relativi requisiti normativi, con conseguenti responsabilità che potrebbero esporre la società a domande risarcitorie 	<p>La dimensione prodotti e servizi</p>	<ul style="list-style-type: none"> Costruzione delle ville e proseguimento del progetto immobiliare Is Molas, con l'attuazione delle specifiche di progetto previste, comprese quelle architettoniche e di risparmio energetico Mantenimento dei requisiti di conformità per i servizi offerti dal complesso turistico-alberghiero Is Molas
<ul style="list-style-type: none"> Rischio connesso a restrizioni amministrative in materia di utilizzo delle acque (in presenza di variabilità meteo-climatica che comporti atti di contingentamento degli utilizzi idrici) che possano arrecare limitazioni all'attività dei <i>business</i> gestiti Rischio connesso alla variabilità meteo-climatica capace di influire sulla necessità di irrigazione delle aree verdi e sulla disponibilità dei bacini idrici di approvvigionamento Rischio di negativo impatto ambientale sul territorio derivante sia dal mancato rispetto delle prescrizioni ambientali oggetto delle autorizzazioni amministrative per le attività di sviluppo immobiliare (anche con riferimento alle controparti coinvolte nelle opere appaltate), sia dalle attività manutentive delle aree verdi per la gestione sportivo-alberghiera Rischio di impatto ambientale derivante da inadeguata gestione dei rifiuti generati dalle attività di sviluppo immobiliare (anche con riferimento alle controparti coinvolte nelle opere appaltate) e dalla gestione turistico-sportiva Rischio di perdita reputazionale per l'eventuale coinvolgimento della società in eventi di inquinamento (e in particolare di reato ambientale), anche in concorso con terzi, o per utilizzo di fornitori o sub-fornitori che non rispettino adeguati <i>standard</i> di sostenibilità ambientale 	<p>La dimensione ambientale</p>	<ul style="list-style-type: none"> Ottenimento delle autorizzazioni necessarie per le attività di sviluppo immobiliare (anche con riferimento a quanto svolto dalle controparti coinvolte nelle opere appaltate) Controllo costante dei cambiamenti della normativa ambientale Ottimizzazione dei consumi idrici nel complesso turistico-alberghiero Is Molas, garantendo un minore impatto sul territorio

RISCHI INERENTI INDIVIDUATI	DIMENSIONE DI RIFERIMENTO	MODALITA' DI GESTIONE DEI RISCHI
<ul style="list-style-type: none"> • Rischio derivante da condizioni lavorative non idonee in termini di salute e sicurezza dei lavoratori o da inadeguato presidio per la vigilanza del concreto rispetto, da parte dei dipendenti e dei collaboratori di fornitori o sub-fornitori, delle procedure e delle istruzioni impartite, con possibilità di impatti infortunistici e potenziali impatti negativi (e.g. citazioni in giudizio, perdita di reputazione, pagamento di risarcimenti, sanzioni) • Rischio di eventuale perdita di competenza chiave e <i>know-how</i> a causa dell'interruzione dei rapporti professionali • Rischio di mancato o insufficiente presidio di controllo dei materiali e dei componenti impiegati per accertare il rispetto delle regolamentazioni inerenti la loro composizione e il divieto di utilizzo di sostanze pericolose 	<p align="center">La dimensione sociale – Sviluppo delle risorse umane</p>	<ul style="list-style-type: none"> – Continuo miglioramento dei sistemi di sicurezza interni agli stabilimenti (riduzione infortuni e malattie professionalizzanti) – Monitoraggio dell'utilizzo dei DPI, secondo quanto previsto dalle procedure di sicurezza – Rispetto dei protocolli sanitari applicati e continuo controllo/miglioramento degli stessi – Garantire ai lavoratori un trattamento equo su basi meritocratiche – Migliorare la rappresentanza di tutti i generi nel personale, assieme a pari retribuzioni e diritti – Attrarre talenti giovani e motivati – Miglioramento delle <i>policy</i> gestionali del personale, soprattutto per gli aspetti motivazionali, formativi, di crescita – Evitare l'uscita dal Gruppo di personale con competenze chiave – Garantire alle donne una flessibilità in termini di congedi, anche di maternità, conciliando le esigenze specifiche – Mantenere un controllo sistematico sui materiali e componenti impiegati durante tutto il ciclo produttivo, in particolare per quelli ritenuti pericolosi o tossici – Prevenire il verificarsi di casi di discriminazione all'interno delle sedi produttive – Cambiamenti tempestivi in caso di modifiche alla legislazione lavorativa – Rispetto e adeguamento alla normativa giuslavorista e a tutela dei diritti umani – Garantire il rispetto di tutti i diritti umani fondamentali attraverso una disciplina sanzionatoria chiara e severa
<ul style="list-style-type: none"> • Rischio relativo a possibili evoluzioni del quadro normativo-regolamentare a carattere locale che possano comportare onerosi mutamenti degli approcci strategici o operativi della Società • Rischio connesso ad insufficienti o inefficaci relazioni "di ambito" (ad es.: afferenti le istituzioni, gli enti locali, i gruppi socio-culturali del territorio) con le comunità locali 	<p align="center">La dimensione sociale – I rapporti con le comunità locali</p>	<ul style="list-style-type: none"> – Mantenimento del dialogo e dei rapporti con le comunità locali
<ul style="list-style-type: none"> • Rischio connesso all'eventuale utilizzo di fornitori o sub-fornitori che non rispettino gli <i>standard</i> etico-comportamentali nei rapporti con i lavoratori richiesti dalla società • Rischio connesso alla difficoltà di reperire forza lavoro locale specializzata o fornitori locali qualificati e, conseguentemente, di tensioni nei rapporti con le comunità/gli <i>stakeholder</i> locali per il livello di coinvolgimento nella catena di fornitura e nello sviluppo di progetti in <i>partnership</i> 	<p align="center">La supply chain</p>	<ul style="list-style-type: none"> – Mantenimento ed implementazione delle attuali procedure interne di selezione e gestione dei fornitori

Per il settore navale sono stati individuati i seguenti rischi inerenti, associati a modalità di gestione da implementare anche in un'ottica di medio termine.

RISCHI INERENTI INDIVIDUATI	DIMENSIONE DI RIFERIMENTO	MODALITA' DI GESTIONE DEI RISCHI
<ul style="list-style-type: none"> Rischio di possibili pratiche corruttive o anticoncorrenziali in caso di inadeguato approccio aziendale di prevenzione di operazioni a rischio o di eventuali situazioni pregiudizievoli in merito all'onorabilità ed all'affidabilità commerciale e professionale delle controparti di <i>business</i> (es: fornitori, consulenti, clienti, intermediari, ecc.) tenuto conto dei relativi profili di rischio dei Paesi nei quali la Società opera 	<p align="center">Corporate Governance</p>	<ul style="list-style-type: none"> Mantenimento delle procedure specifiche per la mitigazione del rischio di possibili pratiche corruttive
<ul style="list-style-type: none"> Rischio di inquinamento delle acque causato dal mancato rispetto del divieto di scarico di acque reflue (sul suolo, nel suolo, nelle acque sotterranee, nel mare) o da effetti negativi sulle attività gestite per necessità di tutela delle acque Rischio legato all'accadimento di eventi di calamità naturali o eventi catastrofici (es: alluvioni), impedendo all'azienda di svolgere le proprie attività operative Rischio di eventi di danno alle specie naturali, causati dall'impatto delle attività gestite, per la possibilità di alterazione della biodiversità dei territori ove la società opera Rischio di inquinamento atmosferico nel caso di mancato rispetto dei valori ammessi o adeguamento alle disposizioni regolamentari per le emissioni con "effetto serra" derivanti dalle attività gestite Rischio di inquinamento causato da rifiuti, generati dalle attività aziendali, nel caso di inadeguato monitoraggio del loro "ciclo di vita" al fine di evitare il loro abusivo smaltimento, abbandono o deposito Rischio di effetti negativi sulle attività gestite per necessità di limitazione degli scarichi e dei rifiuti e/o per insufficiente pregressa adozione di misure di tutela ambientale, con possibilità di risarcimenti dovuti, di sanzioni ricevute, di danni reputazionali Rischio di mancato rilascio/mantenimento delle certificazioni ambientali per i siti produttivi interessati 	<p align="center">Dimensione ambientale</p>	<ul style="list-style-type: none"> Mantenimento di tutte le autorizzazioni necessarie alle attività produttive (scarichi idrici, emissioni inquinanti, trattamento dei rifiuti) Mantenimento delle certificazioni ambientali, adeguando e migliorando le proprie procedure interne con quanto richiesto Mantenimento del controllo qualitativo delle acque scaricate nella rete fognaria e delle emissioni inquinanti in atmosfera Impegno da parte della società a non impattare con le future attività sull'ecosistema. Miglioramento dei processi produttivi finalizzati alla riduzione degli inquinanti immessi in atmosfera (è prevista la realizzazione di impianti di estrazione delle emissioni derivanti dalle attività di taglio e saldatura) Costante manutenzione del sistema di aspirazione presente nei cantieri, anche attraverso la sostituzione dei filtri Investimenti in macchinari che permettano di ridurre gli sfridi di lavorazione degli scafi Mantenimento del controllo sull'area di stoccaggio rifiuti interna all'area del cantiere Controllo costante dei cambiamenti della normativa ambientale
<ul style="list-style-type: none"> Rischi connessi al mancato rispetto degli <i>standard</i> di qualità/sicurezza dei beni realizzati e dei relativi requisiti normativo-contrattuali, con conseguenti responsabilità che potrebbero esporre la società a domande risarcitorie o onerose rilavorazioni e ripristini 	<p align="center">Dimensione prodotti e servizi</p>	<ul style="list-style-type: none"> Progettazione di imbarcazioni finalizzata al miglioramento delle prestazioni (velocità massima e peso), con una conseguente riduzione dei consumi di carburante e minori emissioni in atmosfera Miglioramento costante della sicurezza degli utilizzatori finali delle imbarcazioni durante l'uso della strumentazione Garantire una formazione costante e puntuale per l'utilizzo più sicuro delle imbarcazioni Garantire la maggiore resistenza possibile degli scafi in caso di attacchi e/o esplosioni esterne

RISCHI INERENTI INDIVIDUATI	DIMENSIONE DI RIFERIMENTO	MODALITA' DI GESTIONE DEI RISCHI
<ul style="list-style-type: none"> • Rischio afferente le condizioni lavorative e la salute e sicurezza dei lavoratori nel caso di inadeguata realizzazione di ambienti di lavoro sicuri e/o di inadeguato presidio per la vigilanza del concreto rispetto delle procedure e delle istruzioni impartite in materia dalla società • Rischio legato alla possibilità di tensioni o fratture delle relazioni che la società intrattiene con i lavoratori e le rappresentanze sindacali, con conseguenti ricorsi a scioperi e interruzioni dell'attività produttiva • Rischio di eventuale perdita di competenza chiave e <i>know-how</i> a causa dell'interruzione dei rapporti professionali 	<p>Dimensione sociale – Sviluppo delle risorse umane</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Continuo miglioramento dei sistemi di sicurezza interni agli stabilimenti (riduzione infortuni e malattie professionalizzanti) - Monitoraggio dell'utilizzo dei DPI, secondo quanto previsto dalle procedure di sicurezza - Rispetto dei protocolli sanitari applicati e continuo controllo/miglioramento degli stessi - Garantire ai lavoratori un trattamento equo su basi meritocratiche - Migliorare la rappresentanza di tutti i generi nel personale, assieme a pari retribuzioni e diritti - Attrarre talenti giovani e motivati - Miglioramento delle <i>policy</i> gestionali del personale, soprattutto per gli aspetti motivazionali, formativi, di crescita - Evitare l'uscita dal Gruppo di personale con competenze chiave - Garantire alle donne una flessibilità in termini di congedi, anche di maternità, conciliando le esigenze specifiche - Mantenere un controllo sistematico sui materiali e componenti impiegati durante tutto il ciclo produttivo, in particolare per quelli ritenuti pericolosi o tossici - Prevenire il verificarsi di casi di discriminazione all'interno delle sedi produttive - Cambiamenti tempestivi in caso di modifiche alla legislazione lavorativa - Rispetto e adeguamento alla normativa giuslavorista e a tutela dei diritti umani - Garantire il rispetto di tutti i diritti umani fondamentali attraverso una disciplina sanzionatoria chiara e severa
<ul style="list-style-type: none"> • Rischio connesso all'eventuale utilizzo di fornitori, sub-fornitori o collaboratori terzi (consulenti, ecc.) che non rispettino <i>standard</i> di sostenibilità ambientale, <i>standard</i> etico-comportamentale nei rapporti con i lavoratori, oppure i diritti umani ed i principi di condotta responsabile del <i>business</i>, con impatti non in linea con la relativa strategia della società. 	<p>La supply chain</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Ricerca e selezione di fornitori in possesso della certificazione ISO 14001 (sistema di gestione ambientale), tra i requisiti richiesti. <i>Audit</i> approfonditi in mancanza di esso; - Ricerca e selezione di fornitori che non abbiano subito sanzioni o condanne in applicazione del D.Lgs. 231/01. Dal 2018 verrà richiesta un'autocertificazione di conformità relativamente all'assenza di sanzioni, procedure concorsuali e condanne per corruzione.

Di seguito sono elencate le tematiche di rischio emerse nel settore industriale a seguito della campagna di *Risk Assessment* 2017.

ASPETTI	RISCHI INDIVIDUATI	DIMENSIONE DI RIFERIMENTO
Ambiente	<p>La tematica oggetto di analisi fa riferimento alle ripercussioni effettive e potenziali delle operazioni del gruppo sull'ambiente, ripercussioni che sono state valutate considerando aspetti quali: emissioni in atmosfera, pratiche di gestione dei rifiuti, uso e tutela delle risorse naturali, etc.</p> <p>Tra gli aspetti di maggiore rilievo per l'inquinamento dell'aria generato dagli operatori del settore <i>automotive</i> figurano le emissioni di gas ad effetto serra (principalmente CO₂) e i Composti Organici Volatili (COV) rilasciati dai solventi impiegati nelle attività di verniciatura. Gli interventi strutturali realizzati nel tempo sugli impianti di produzione del gruppo evidenziano una riduzione, per alcuni stabilimenti produttivi, una stazionarietà, per altri, delle emissioni inquinanti.</p> <p>La struttura dei siti produttivi di Piaggio è stata progettata sulla base di fonti di alimentazione che utilizzano energia proveniente da fonti di origine fossile, tuttavia Piaggio tende comunque ad ottimizzare la gestione degli impianti esistenti per ottenere un contenimento dei consumi.</p> <p>Interventi di bonifica del terreno sono stati necessari in virtù di contaminazioni di origine storica dei siti: gli agenti inquinanti rinvenuti non venivano utilizzati dagli stabilimenti da diversi decenni, comprovando l'origine storica dell'evento. Altri casi di contaminazione del suolo (sversamenti o altri eventi inquinanti significativi) non hanno mai riguardato l'attività del gruppo.</p> <p>Infine si segnala che Piaggio è dotata di certificazione ambientale ISO 14001 ed effettua ogni anno investimenti per la riduzione dell'impatto ambientale dei siti produttivi.</p> <p>Nonostante una rischiosità inerente significativa, in linea con le imprese del settore, le misure di controllo in essere riconducono i rischi legati al tema ambientale in un'area di ridotta significatività.</p>	La dimensione ambientale
Personale	<p>I rischi attinenti al personale comprendono tutto ciò che riguarda l'inadeguata gestione del capitale umano del gruppo, inclusa la gestione delle carriere, il sistema adottato di remunerazione e formazione, la diversità (di età, sesso, orientamento sessuale, disabilità, religione, origine etnica, ecc.), nonché i rischi legati alla salute e sicurezza sul lavoro e alle relazioni sindacali.</p> <p>Piaggio opera su scala globale, con dipendenti in Europa, America e Asia. Promuove la diversità di sesso, età, nazionalità, origine etnica, ideologia, credo religioso, in quanto portatrice di modi diversi di perseguire e raggiungere i massimi livelli di performance all'interno di un unico e più ampio disegno organizzativo di Gruppo. L'inserimento e l'integrazione lavorativa delle persone diversamente abili è, inoltre, concretamente agevolata anche attraverso l'accessibilità alle strutture e l'applicazione di un'apposita procedura aziendale.</p> <p>Piaggio adotta sistemi di selezione, sviluppo e retribuzione del personale che riconoscono e premiano il merito e la <i>performance</i>. Gli strumenti di sviluppo hanno l'obiettivo di costruire e migliorare continuamente le competenze, valorizzando nel contempo le potenzialità, valutando e premiando le <i>performance</i> eccellenti. Le politiche di <i>rewarding</i> mirano a remunerare le persone e il loro contributo secondo criteri di competitività, equità e meritocrazia. L'insieme dei meccanismi di controllo sopra descritti riconduce potenziali rischi legati a tali aspetti ad un livello residuo non significativo.</p> <p>Il gruppo Piaggio riconosce il ruolo delle Organizzazioni Sindacali e delle rappresentanze dei lavoratori e conferma la volontà di realizzare con esse un rapporto improntato all'attenzione, al dialogo e alla ricerca dell'intesa; la verifica e il continuo confronto sono, infatti, ritenuti elementi fondamentali per far emergere le migliori soluzioni rispetto alle specifiche esigenze aziendali. Per tali ragioni, nonostante l'elevato tasso di sindacalizzazione dei dipendenti, la frequenza degli scioperi è ridotta.</p> <p>Con riferimento alla Salute e Sicurezza sul Lavoro, l'attività maggiormente a rischio è il collaudo di moto di media e grossa cilindrata. In generale, il rischio di lesioni/infortuni subiti dal personale viene mitigato tramite l'adeguamento di processi, l'adozione di procedure e strutture allineate alla normativa vigente in materia di Sicurezza dei Lavoratori e ai migliori <i>standard</i> internazionali, nonché promuovendo comportamenti individuali sicuri tramite interventi di formazione mirati.</p>	La dimensione sociale – Sviluppo delle risorse umane
Sociali	<p>All'interno della dimensione sociale rientrano gli aspetti legati alla relazione tra Piaggio ed i consumatori, nonché gli effetti del <i>business</i> sulla comunità.</p> <p>Con riferimento al primo aspetto, emerge come qualità e affidabilità dei prodotti siano caratteristiche essenziali e determinanti al fine di ottenere e garantire la soddisfazione delle esigenze del cliente e la sua sicurezza. All'interno della categoria "Prodotto – Rischi Operativi" sono stati mappati scenari di rischio legati a potenziali difettosità del prodotto. A mitigazione di tali rischi, Piaggio ha implementato un sistema di Controllo Qualità, esegue test di prodotto in diverse fasi del processo produttivo e seleziona accuratamente i propri fornitori sulla base di <i>standard</i> tecnico – professionali. Si segnala inoltre l'impegno e l'attenzione da parte del Gruppo finalizzate all'ottenimento e mantenimento delle certificazioni dei sistemi di gestione per la qualità a livello globale (ISO 9001 o ISO/TS 16949).</p>	La dimensione prodotti e servizi / La dimensione sociale – I rapporti con le comunità locali

ASPETTI	RISCHI INDIVIDUATI	DIMENSIONE DI RIFERIMENTO
<u>Diritti Umani</u>	<p>Come sancito nel Codice Etico, adottato a partire dal 2004, Piaggio esplicitamente vieta qualsiasi forma di discriminazione e di lavoro coatto. Tale Codice è stato diffuso capillarmente tra tutte le consociate e definisce in modo chiaro e trasparente i principi e i valori ai quali l'intera organizzazione aziendale si ispira.</p> <p>In funzione della rilevanza e delle peculiarità del mercato indiano, sono in vigore: da dicembre 2016 il <i>Code of Business Conduct & Ethics</i> e la <i>Whistle Blower Policy</i>, quest'ultima appositamente voluta per tutelare e garantire quanti dovessero riferire in ordine a presunte violazioni del Codice e, quindi, a tutela dell'effettività dello stesso; una <i>Policy on Prevention of Sexual Harassment of women at the workplace</i> per scongiurare episodi di molestie sessuali all'interno dello stabilimento.</p> <p>In virtù dei meccanismi di prevenzione e controllo stabiliti nel Codice Etico e implementati al livello di tutte le consociate del gruppo, non sono stati rilevati scenari di rischio relativi alla violazione di diritti umani.</p>	<p>Corporate Governance / La dimensione sociale - Sviluppo delle risorse umane / La supply chain</p>
<u>Lotta alla corruzione</u>	<p>La tematica della lotta contro la corruzione, sia attiva che passiva, rientra all'interno delle categorie di rischio "Atti illeciti interni/esterni" del modello dei rischi implementato dal Gruppo. Piaggio sancisce, all'interno del proprio Codice Etico, il divieto tassativo di qualunque pratica di corruzione, di richiesta e/o di dazione di favore, di qualunque comportamento collusivo, sollecitazione, diretta/indiretta e/o attraverso terzi, di vantaggi personali di qualunque genere per sé e/o per altri, di benefici materiali e/o qualsiasi altro vantaggio di qualsiasi entità a favore di terzi.</p> <p>Sono definiti una serie di processi, procedure, ruoli e responsabilità finalizzati al perseguimento dell'obiettivo sopracitato, sia con riferimento alle trattative/rapporti commerciali con la Pubblica Amministrazione che con soggetti privati.</p> <p>L'ambiente dei controlli sopra brevemente descritto riconduce i rischi relativi al verificarsi di episodi di corruzione attiva/passiva ad un livello residuo trascurabile.</p>	<p>Corporate Governance</p>

Corporate Governance

Modello di Corporate Governance

Immsi S.p.A. (di seguito “Immsi” o la “Società” o l’“Emittente”) ha adottato un sistema di governo societario conforme ai principi contenuti nel Codice di Autodisciplina, elaborato dal comitato per la *corporate governance* delle società quotate (come da ultimo modificato nel luglio 2015) ed alle *best practice* nazionali e internazionali, attraverso cui rispondere in maniera efficace, corretta e responsabile agli interessi di tutti i propri *stakeholder*.

Né Immsi né le sue controllate aventi rilevanza strategica sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* della Società, basata su un sistema di amministrazione e controllo di tipo tradizionale, per la cui descrizione si rinvia alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari dell’esercizio 2017.

Modello di organizzazione gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01

L’Emittente ha adottato, sin dal 2004, un Modello di organizzazione, gestione e controllo (il “Modello”) per la prevenzione dei reati agli scopi previsti dal D.Lgs. 231/01 e successive integrazioni. Tale modalità è stata seguita anche dalle società controllate aventi rilevanza strategica, le quali hanno a loro volta deliberato l’adozione dei rispettivi Modelli, tutti costantemente monitorati e da ultimo aggiornati nel corso del primo trimestre 2018.

Per la descrizione del Modello Immsi si rinvia alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari dell’esercizio 2017.

Codice Etico

Il ruolo rivestito da Immsi sul mercato nazionale ed internazionale e la natura ed il rilievo dell’attività dalla stessa svolta presuppongono l’impegno da parte di coloro che lavorano in Immsi, o comunque e a qualunque titolo per conto di questa, ad operare con lealtà, serietà, onestà, buona fede, competenza e trasparenza nonché con puntuale osservanza delle leggi, delle regole di mercato, dei principi ispiratori della concorrenza leale, nel rispetto degli interessi legittimi e delle aspettative di clienti, fornitori, azionisti e di chiunque venga a contatto con l’operatività aziendale.

Affinché i rapporti con l’esterno e all’interno della Società e del Gruppo possano correttamente svilupparsi, è necessario che tutti gli organi sociali, il management e i dipendenti della Società, nonché tutti i collaboratori esterni, quali consulenti, agenti, fornitori ecc. coltivino e pongano a disposizione della Società il proprio bagaglio culturale, tecnico, operativo ed etico per il conseguimento delle indicate finalità, ciascuno nell’ambito delle proprie funzioni e responsabilità e nel rispetto delle funzioni e responsabilità altrui.

Per tali ragioni, Immsi ha ritenuto importante definire con chiarezza l’insieme dei valori che la Società riconosce, accetta e condivide, nonché l’insieme delle regole e dei principi di comportamento che, sin dalla costituzione, improntano le relazioni della stessa verso il personale nonché verso i terzi e che, più in generale, caratterizzano lo svolgimento dell’attività societaria.

Tali principi sono contenuti nel Codice Etico (il “Codice”) del quale la Società da un lato auspica la spontanea condivisione, adesione e diffusione e, dall’altro lato, esige l’applicazione da parte di ogni individuo che operi per conto di Immsi o che venga in contatto con la stessa. Pertanto, tutte le azioni, operazioni e transazioni riferibili ad Immsi devono essere intraprese e perseguite nel pieno rispetto della legalità, imparzialità e dei principi di leale concorrenza, devono essere gestite nella massima correttezza, devono ispirarsi alla completezza e trasparenza dell’informazione, devono essere sostenute da riscontri documentali e devono poter essere sottoposte a verifiche e controlli. I dipendenti - apicali e sottoposti - come pure le controparti terze sono informati circa l’adozione del

Codice e delle relative Linee di Condotta e, in fase di sottoscrizione dei contratti, sono previste specifiche clausole di richiamo ai principi etico-comportamentali adottati.

Il Codice, disponibile sul sito *internet* della Società alla sezione “*Governance/Procedure*” è stato diffuso capillarmente, definendo in modo chiaro e trasparente i principi ed i valori ai quali l'intera organizzazione aziendale si ispira. Inoltre, Immsi sottopone il proprio Codice anche alle società controllate affinché queste, dopo averlo adeguato alle specifiche esigenze, lo adottino formalmente quale strumento di gestione ed elemento effettivo dell'organizzazione aziendale. Immsi, infatti, richiede e si attende, da tutte le società collegate e partecipate, una condotta in linea con i principi del Codice.

Il Codice di Immsi e delle società appartenenti al Gruppo è stato da ultimo aggiornato nel corso dell'esercizio 2017, al fine di adeguarlo maggiormente ai valori etico sociali su cui si fonda e si ispira l'attività del Gruppo. In particolare tale revisione ha ribadito, con l'introduzione di un apposito articolo, che la Società riconosce ed assicura il rispetto dei principi che tutelano i diritti umani e i diritti dei lavoratori condivisi a livello internazionale, ed espressi nelle convenzioni, tra le quali la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite e la Dichiarazione sui Principi e i Diritti Fondamentali nel Lavoro e suoi seguiti dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, sia nell'ambito delle proprie operazioni, sia lungo la catena di approvvigionamento.

La Società si impegna a garantire il rispetto della dignità personale, della sfera privata e i diritti della personalità di ciascun individuo, nonché ad assicurare le condizioni necessarie per un ambiente di lavoro non ostile e a prevenire qualunque forma di sfruttamento, discriminazione o molestie in conformità alle suddette convenzioni. In particolare, la Società respinge e si dissocia da qualunque condotta che possa integrare minaccia di qualsiasi tipo, determinata da motivi di natura razziale, sessuale o correlata ad altre caratteristiche personali ed esige il rispetto di tutte le leggi che vietano qualsiasi forma di discriminazione, basate su razza, genere, religione, lingua, ideologia, etnia od opinione politica; e vieta qualsiasi forma di schiavitù, tortura, lavoro forzato, lavoro minorile, trattamenti crudeli, inumani o degradanti e condizioni di lavoro che possono rappresentare una minaccia per la vita o la salute. Inoltre, la Società riconosce e rispetta i diritti dei dipendenti ad essere rappresentati da sindacati o da altre rappresentanze stabilite in conformità alle legislazioni.

Lotta alla corruzione

Come sancito nel Codice Etico, nel perseguire la sua missione il Gruppo assicura attraverso l'adozione di adeguati strumenti, anche organizzativi, il rispetto del divieto tassativo di qualunque pratica di corruzione, di richiesta e/o di dazione di favore, di qualunque comportamento collusivo, sollecitazione, diretta/indiretta e/o attraverso terzi, di vantaggi personali di qualunque genere per sé e/o per altri, di benefici materiali e/o qualsiasi altro vantaggio di qualsiasi entità a favore di terzi, siano essi soggetti privati e/o pubblici, rappresentanti di governi italiani e/o stranieri.

Nella partecipazione a gare pubbliche o concorsi indetti dalla Pubblica Amministrazione, così come in ogni trattativa o rapporto contrattuale stipulato/condotto sia con la Pubblica Amministrazione sia con terzi soggetti privati, tutti i soggetti coinvolti devono comportarsi secondo buona fede e nel rispetto delle leggi, della corretta pratica commerciale e dei regolamenti vigenti, nonché delle relative procedure aziendali, evitando qualsiasi situazione dalla quale possa derivare violazione di leggi e/o principi di correttezza e trasparenza nello svolgimento delle contrattazioni. Detti rapporti devono essere intrattenuti soltanto da soggetti a ciò preventivamente ed espressamente autorizzati, nel rispetto dei ruoli e in conformità alle procedure aziendali; devono altresì essere previsti adeguati meccanismi di tracciabilità dei flussi informativi verso la parte contraente. Qualunque richiesta di vantaggi, qualunque condotta intimidatoria e/o costrittiva, o vessatoria proveniente da parte del funzionario della Pubblica Amministrazione o dal terzo contraente, e della quale si sia anche soltanto venuti a conoscenza, deve essere immediatamente segnalata.

I responsabili delle funzioni, che hanno correntemente attività di contatto con la Pubblica Amministrazione, devono:

- fornire ai propri collaboratori direttive sulle modalità di condotta operativa da adottare nei contatti formali e informali intrattenuti con i diversi soggetti pubblici, secondo le peculiarità del proprio ambito di attività, trasferendo conoscenza della norma e consapevolezza delle situazioni a rischio di reato;
- prevedere adeguati meccanismi di tracciabilità circa i flussi informativi ufficiali verso la Pubblica Amministrazione;
- mantenere e richiedere da parte di coloro che hanno rapporti con la Pubblica Amministrazione comportamenti caratterizzati da correttezza, trasparenza, tracciabilità e buona fede, nel rispetto dei ruoli e della responsabilità attribuita; osservare e fare osservare rigorosamente dunque, anche con riferimento specifico ai rapporti con la Pubblica Amministrazione, le procedure aziendali volte ad individuare e tracciare in linea astratta le funzioni e le posizioni competenti e deputate a entrare in contatto con la Pubblica Amministrazione, nel rispetto dunque dei ruoli aziendali;
- rendere alle autorità pubbliche dichiarazioni veritiere, chiare, complete e tracciabili nonché esibire documenti e dati completi, veritieri e non alterati;
- tenere comportamenti corretti e limpidi tali da non indurre neppure in via potenziale in errore l'interlocutore. Tutti i consulenti, fornitori, clienti e chiunque abbia rapporti con il Gruppo sono impegnati al rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti in tutti i paesi in cui il Gruppo opera. Non sarà iniziato o proseguito alcun rapporto con chi non intenda allinearsi a tale principio. L'incarico a tali soggetti di operare in rappresentanza e/o nell'interesse del Gruppo nei confronti della Pubblica Amministrazione deve essere assegnato in forma scritta e prevedere una specifica clausola che vincoli all'osservanza dei principi etico-comportamentali adottati dal Gruppo.

Identiche linee di condotta a quelle indicate per quanto concerne i rapporti con la Pubblica Amministrazione devono essere tenute per quanto concerne i rapporti anche con qualunque soggetto privato terzo, quale ad esempio fornitori, clienti, società concorrenti, partner e/o qualunque controparte contrattuale.

Quando vengono richiesti allo Stato o ad altro ente pubblico od all'Unione Europea contributi, sovvenzioni o finanziamenti, tutti i dipendenti coinvolti in tali procedure devono:

- attenersi a correttezza e verità, utilizzando e presentando dichiarazioni e documenti completi ed attinenti le attività per le quali i benefici possono essere legittimamente richiesti e ottenuti;
- una volta ottenute le erogazioni richieste, destinare le stesse alle finalità per le quali sono state richieste e concesse. I responsabili delle funzioni amministrativo/contabili devono controllare che ogni operazione e transazione sia: legittima, coerente, congrua, autorizzata, verificabile; correttamente ed adeguatamente registrata in modo da permettere la verifica del processo di decisione, autorizzazione e svolgimento; corredata di un supporto documentale corretto/autentico e idoneo a consentire, in ogni momento, i controlli sulle caratteristiche e sulle motivazioni dell'operazione e l'individuazione di chi ha autorizzato, effettuato, registrato, verificato l'operazione stessa.

Si precisa che nell'anno di rendicontazione non si sono registrati episodi di corruzione.

Con riferimento al settore navale, la società Intermarine S.p.A., data la natura dei prodotti realizzati, si avvale di agenti e intermediari per le attività di *marketing* e per i successivi contatti con la clientela nelle fasi di preparazione delle offerte e stipulazione dei contratti. Il ricorso a questi intermediari espone la società ad un potenziale rischio di corruzione, in quanto gli agenti si interfacciano principalmente con Pubbliche Amministrazioni. La società è quindi dotata di una procedura specifica che disciplina l'individuazione degli agenti/intermediari, la formalizzazione del contratto, il controllo e la valutazione di questi soggetti.

In merito all'individuazione e alla scelta del professionista, viene analizzato preliminarmente il potenziale agente/intermediario in termini di professionalità, integrità, onestà ed affidabilità. In seguito, la stipulazione del contratto con l'agente/intermediario scelto è subordinata all'accettazione del Codice Etico e delle Norme Comportamentali di Intermarine. Tali contratti devono prevedere:

- percentuali di commissione in linea alla media di mercato (registrate anche dal Ministero della Difesa);

- una specifica clausola che vincoli gli agenti e intermediari all'osservanza dei principi etico-comportamentali adottati dalla società. La violazione di tale clausola è una possibile causa di scioglimento del rapporto contrattuale.

La società Is Molas S.p.A. adotta una procedura specifica per il personale coinvolto a qualsiasi titolo nel processo di affidamento degli appalti a terzi, utilizzati per il progetto di sviluppo immobiliare. L'adozione di tale procedura permette alla società di mitigare il rischio di possibili pratiche corruttive in fase di scelta delle controparti di *business*.

In tale procedura sono indicati i principali criteri adottati per l'individuazione dei potenziali fornitori ai quali richiedere le offerte. La valutazione delle offerte ricevute viene effettuata dal Responsabile della funzione Immobiliare sulla base di criteri tecnici ed economici, supportato anche dal parere di esperti interni/esterni con specifiche competenze tecniche e legali.

In fase di definizione del contratto, devono essere espressamente inserite clausole relative al rispetto delle normative di riferimento, del D.Lgs. 231/01, del Codice Etico e delle procedure aziendali.

In aggiunta a quanto descritto in precedenza, si fa presente che la società Is Molas adotta una procedura specifica per la gestione dell'attività commerciale e vendita degli immobili. Oltre a definire il processo di individuazione dei potenziali clienti e la successiva vendita, la procedura dispone che, in caso di mediazione del rapporto da parte di un intermediario/professionista esterno/agenzia, il contratto debba disporre di un'apposita dichiarazione di conoscenza della normativa di cui al D.Lgs. 231/01.

Con riferimento al gruppo Piaggio, si rimanda al CSR Report 2017 per la trattazione degli aspetti specifici relativi alla lotta alla corruzione.

Rispetto di leggi e regolamenti

Nel corso del 2017, nessuna delle società del Gruppo Immsi ha registrato episodi legati a pratiche discriminatorie e violazioni dei diritti nei confronti del proprio personale. Inoltre, nei confronti del Gruppo Immsi, non sono state aperte procedure d'infrazione per violazione di norme anti-concorrenziali e *antitrust*.

Al 31 dicembre 2017 non risultano sanzioni riferite a non conformità di leggi e regolamenti per attività di *marketing*, pubblicità, promozione, sponsorizzazione, fornitura ed utilizzo dei propri prodotti. Non si registrano, nel corso del 2017, casi di reclami relativi a violazioni della *privacy* o perdita dei dati dei consumatori.

Infine, nel corso dell'esercizio non sono state imputate al Gruppo Immsi sanzioni in materia ambientale considerate rilevanti.

La dimensione prodotti e servizi

Il perimetro considerato per la dimensione prodotti e servizi è il seguente:

- Settore immobiliare: Is Molas S.p.A.;
- Settore industriale: Piaggio & C. S.p.A, Piaggio Vietnam Co. Ltd., Piaggio Vehicles Private Ltd., Piaggio Advance Design Center, Piaggio Fast Forward Inc., Foshan Piaggio Vehicles Technologies Co. Ltd;
- Settore navale: Intermarine S.p.A..

Nel perimetro non sono state considerate le società Immsi S.p.A., ISM Investimenti S.p.A., RCN Finanziaria S.p.A., Pietra S.r.l., Pietra Ligure S.r.l. e Apuliae S.r.l.

Il settore immobiliare: il resort Is Molas

Nel corso del 2017 è proseguito il progetto di espansione immobiliare, costituito dalla realizzazione delle nuove ville. Tale attività si affianca alla caratteristica offerta dei servizi alberghieri e golfistici del *resort*.

Nelle scelte progettuali sono stati previsti elementi per ridurre l'impatto ambientale dei nuovi immobili. Per esempio, l'utilizzo dell'acqua necessaria per la climatizzazione e gli scopi igienico-sanitari si basa sulla progettazione di una pompa di calore collegata al circuito dell'acqua tecnica dei laghi circostanti, comportando:

- un elevato risparmio dovuto al favorevole scambio energetico con l'acqua dei laghi;
- l'assenza di combustibili per il riscaldamento, azzerando le necessità di approvvigionamento e i relativi rischi d'incendio ed esplosioni.

In aggiunta a queste scelte tecniche, si è deciso di integrare nella copertura a pergola delle abitazioni dei pannelli solari, riducendo i consumi energetici.

Anche per quanto riguarda la gestione del complesso alberghiero e golfistico di proprietà Is Molas, la società applica prassi finalizzate a ridurre l'impatto ambientale causato dalle attività svolte, in particolare per lo sfruttamento delle risorse idriche. A questo proposito, si rimanda al capitolo sulla dimensione ambientale, dove verranno forniti ulteriori dettagli.

Allo scopo di mitigare il rischio connesso al mancato rispetto degli *standard* di qualità e sicurezza dei servizi erogati, sono stati implementati una serie di protocolli di controllo della qualità dei servizi di ristorazione e d'albergo, con particolare riferimento al rispetto delle norme igienico-sanitarie e degli *standard* di verifica merceologica per gli approvvigionamenti e la conservazione dei beni deperibili (*Hazard Analysis and Critical Control Points* o HACCP).

Il settore industriale: i veicoli Piaggio

Con riferimento al gruppo Piaggio, anche nel 2017 ha continuato la propria politica volta al presidio della *leadership* tecnologica nel settore, destinando 35,3 milioni di euro all'attività di R&S del *business* Due Ruote e 8,6 milioni di euro per il *business* Veicoli Commerciali.

Anticipare le esigenze dei clienti, creare prodotti innovativi dal punto di vista tecnico, stilistico e funzionale, perseguire la ricerca per una migliore qualità della vita costituiscono i terreni di eccellenza del gruppo Piaggio, nonché i suoi strumenti per mantenere la *leadership* sul mercato.

Il gruppo sviluppa queste linee di indirizzo articolando le proprie attività in centri di ricerca e sviluppo dislocati in Italia, India, Vietnam, Stati Uniti e Cina.

In particolare, l'obiettivo primario del gruppo Piaggio è soddisfare le esigenze più avanzate di mobilità, riducendo l'impatto ambientale ed i consumi dei propri veicoli e garantendo al tempo stesso *performance* di eccellenza.

Lo sforzo è costantemente rivolto a studiare e proporre veicoli sempre più avanzati in termini di:

- ecologia, con prodotti in grado di ridurre le emissioni di gas inquinanti e di CO₂ sia nell'utilizzo in aree urbane sia nell'impiego extraurbano; questo risultato è ottenuto attraverso l'evoluzione della tecnica motoristica tradizionale (motori a combustione interna sempre più raffinati) ma anche mediante il maggiore utilizzo di fonti di energia rinnovabili e sostenibili;
- affidabilità e sicurezza, con veicoli che permettano ad un maggior numero di utenti di muoversi agevolmente nei centri urbani, contribuendo a ridurre la congestione del traffico, garantendo un alto livello di sicurezza attiva, passiva e preventiva;
- riciclabilità, con prodotti che minimizzino l'impatto ambientale alla fine del loro ciclo di vita utile;
- economicità, con veicoli con ridotti costi chilometrici di manutenzione e di esercizio.

Per una maggiore trattazione delle linee guida dell'attività di ricerca e delle sue applicazioni, si rimanda a quanto ampiamente esposto nel CSR Report 2017 pubblicato da Piaggio & C. S.p.A..

PROGETTI FINANZIATI NAZIONALI ED EUROPEI

Il Gruppo Piaggio promuove domande di finanziamento nelle sedi Regionali, Nazionali e Europee, a conferma della qualità della propria ricerca. Di seguito vengono elencati i principali progetti in fase di esecuzione. Per una più ampia descrizione di tali progetti, si rimanda al CSR Report 2017 pubblicato da Piaggio & C S.p.A..

Progetti regionali

Nel corso del 2017, Piaggio ha partecipato ai seguenti progetti regionali:

- ADAMo (Aerodinamica Digitale Adattativa per Motocicli). Il progetto è co-finanziato nell'ambito del Bando Regionale ICT e Fotonica, Ingegneria dei componenti e sistemi (dispositivi/manufatti/processi) integrati avanzati e intelligenti. Piaggio è capofila del Consorzio, composto da aziende ed enti di ricerca con sede in Toscana;
- CENTAURO (Colavoro, Efficienza e prevenZione nell'industria dei motoveicoli mediante Tecnologie di AUtomazione Robotica). Tale progetto è coordinato da Piaggio;

Progetti Europei HORIZON 2020 e CEF (Connecting Europe Facilities)

Nel corso del 2017, sono proseguite le attività dei progetti europei approvati nei bandi Horizon2020 – programma *Smart Green and Integrated Transport*: RESOLVE (bando GV5-2014) di cui Piaggio è capofila ed eCAIMAN (bando GV1-2014) cui Piaggio partecipa come *partner*. Sempre in ambito H2020 sono iniziati i progetti SAFESTRIP (bando MG3.4-2016) e C-MOBILE (bando MG6.2-2016). Sono state infine concluse le attività del progetto i_HeERO (bando CEF).

Di seguito si riportano i progetti europei ai quali Piaggio ha partecipato nel corso del 2017:

- RESOLVE (*Range of Electric Solutions for L-CAtegory VEhicles*);
- eCAIMAN (*Electrolyte, Cathode and Anode Improvements for Market Near next generation of Li-ion Batteries*);
- i_HeERO;
- Future Radar;
- C-Mobile (*Accelerating C-ITS Mobility Innovation and depLoyment in Europe*);
- Safestrip (*Safe and green Sensor Technologies for self-explaining and forgiving Road Interactive applications*).

SICUREZZA DELLA CLIENTELA

Piaggio dispone di un accurato sistema di gestione della qualità atto a monitorare il livello qualitativo del prodotto nelle varie fasi del processo produttivo e prima dell'invio al cliente. Le procedure *standard* introdotte in tutti gli stabilimenti del gruppo Piaggio permettono di tenere monitorata la qualità dei veicoli prodotti, assicurando *standard* di prodotto conformi ed adempienti alle specifiche

normative/omologazioni. Ogni veicolo prodotto negli stabilimenti del Gruppo è sottoposto a molteplici controlli di qualità lungo tutte le fasi di montaggio ed a fine linea.

Quotidianamente, sui prodotti finiti/deliberati, prima della spedizione al cliente finale, alcuni veicoli a campione vengono prelevati e sottoposti ad una serie molto accurata di controlli e verifiche su banchi di collaudo e su strada, seguendo una *check list standard*. Le anomalie riscontrate vengono classificate con un "punteggio di demerito" in funzione della gravità del difetto legato all'impatto che potrebbe avere sul cliente finale.

Nel caso in cui siano riscontrate gravi anomalie viene effettuata un'immediata diagnosi, basandosi sulla quale le spedizioni di tutti i veicoli appartenenti al lotto in esame, insieme a un numero campione di veicoli del lotto precedente, sono immediatamente bloccate. Tutti i veicoli vengono quindi accuratamente ricontrollati ed eventualmente riparati prima di autorizzarne delibera e successiva spedizione.

Per Piaggio, la rintracciabilità dei veicoli e dei loro componenti principali è fondamentale per individuare e circoscrivere in modo tempestivo i lotti caratterizzati da presunta o effettiva difettosità, prevenendo, da un lato, la commercializzazione di prodotti potenzialmente difettosi e rendendo fattibile, dall'altro, eventuali interventi sul campo. Il gruppo Piaggio ha implementato un sistema che consente l'identificazione di componenti e materiali, ritenuti significativi, in tutte le fasi del ciclo produttivo: sono individuate tutte le parti, sia di lavorazione interna sia di fornitura, che hanno diretta influenza sulla salute e sicurezza dell'utilizzatore, sull'ambiente e sulla rispondenza ai requisiti omologativi.

Il sistema permette quindi la rintracciabilità di tutti i componenti identificati, mantenendo nel tempo le registrazioni di prove, controlli, collaudi, attestanti la qualità del prodotto in funzione delle trasformazioni che ha subito nelle varie fasi del processo produttivo. Questo consente, nel caso si rilevino delle anomalie/difettosità, di risalire in modo tempestivo e sistematico alle loro cause e di attuare le azioni correttive, identificando i veicoli che presentano componenti provenienti dal lotto difettoso, avviando tempestivamente le attività a tutela del cliente.

Il gruppo Piaggio è soggetto a numerose normative nazionali e internazionali che disciplinano l'informativa dei propri prodotti, sia nell'ambito della comunicazione pubblicitaria, sia nell'ambito della manualistica correlata ad ogni singolo veicolo. Ogni veicolo è accompagnato dal LUM ("Libretti d'Uso e Manutenzione"), contenente informazioni circa il corretto utilizzo del veicolo, promuovendo comportamenti di guida sicura e responsabile.

Il settore navale: le navi Intermarine

Da sempre Intermarine si prefigge lo scopo di realizzare unità navali che rispettino tutte le specifiche richieste dalla clientela, in prevalenza Marine Militari. I prodotti Intermarine sono riconosciuti a livello internazionale per la loro affidabilità, l'alto contenuto tecnologico e la continua ricerca della qualità durante tutto il processo produttivo.

È possibile suddividere l'attività della società in tre differenti *business unit*:

- 1) *Prodotti commerciali*, ovvero traghetti veloci (*fast ferries*) ed aliscafi, costruiti in alluminio;
- 2) *Difesa*. Questa *business unit* rappresenta il campo di eccellenza di Intermarine. La produzione è concentrata principalmente in:
 - Unità cacciamine, in materiale composito (FRP – *Fibre Reinforced Plastic*);
 - Pattugliatori veloci (*Fast Patrol Boats* – FPBs), in FRP e alluminio;
 - Unità idro-oceanografiche, in FRP;
 - Unità da supporto e da lavoro, in FRP ed alluminio;

Le unità cacciamine meritano una breve trattazione. Le MCMVs (*Mine Countermeasure Vessels*) di Intermarine sono uniche al mondo, in quanto costruite secondo una tecnica che prevede la realizzazione dello scafo in un guscio monolitico di vetroresina, privo di qualsiasi rinforzo

longitudinale o trasversale. Tale scelta progettuale consente di sfruttare al massimo le caratteristiche di flessibilità ed elasticità proprie della vetroresina: in caso di esplosione ravvicinata di una mina, lo scafo è in grado di assorbire l'energia dell'esplosione, trasmettendone solo una limitata parte agli apparati installati ed alle strutture interne.

Tra i prodotti Intermarine rientrano anche i pattugliatori veloci. Dall'inizio dell'attività, Intermarine ha costruito centinaia di pattugliatori per Marine Militari, Guardie Costiere, Polizie Marittime in Italia ed all'estero. Il progetto di tali pattugliatori è caratterizzato da un alto livello di flessibilità, adeguando così ogni costruzione navale ai requisiti specifici di ciascun cliente. Costruiti sia in materiale composito che in alluminio, in dimensioni tra i 13 ed i 40 metri, i pattugliatori sono caratterizzati da alta velocità ed eccellenti prestazioni.

3) *Marine systems*. Questa unità racchiude diversi prodotti, tra i quali: pinne e stabilizzatori; propulsori ausiliari prodieri/poppieri; sistemi di governo; *T-foils* (ali a T); sistemi di monitoraggio; *intruders*; garage e portelli di piattaforma.

Data la natura dei prodotti, la fase del *life cycle* che maggiormente caratterizza il prodotto finito è la progettazione. Durante questa fase, il lavoro dei progettisti è finalizzato a garantire tutte le specifiche volute dal committente, ricercando sul mercato i materiali e le tecnologie più adeguate.

Un'altra fase che distingue i prodotti a marchio Intermarine è rappresentata dall'acquisto di materie prime e componenti: la vetroresina utilizzata per la realizzazione dello scafo costituisce uno degli aspetti alla base della resistenza e flessibilità delle navi. Durante questa fase, la funzione di Progettazione lavora a stretto e continuo contatto con la Direzione Acquisti e con il Controllo Qualità, allo scopo di ottenere il materiale necessario rispondente alle specifiche e in tempi rapidi.

SICUREZZA DELLA CLIENTELA

La natura del prodotto Intermarine deve preservare la sicurezza degli utilizzatori finali. Anche per questo aspetto, durante le fasi di progettazione, costruzione e fornitura dei materiali, viene monitorato il grado di sicurezza per gli utilizzatori delle navi, sia nell'uso delle attrezzature situate a bordo, sia in caso di possibili esplosioni esterne. Al termine della costruzione delle imbarcazioni, il RINA (Registro Navale Italiano) certifica l'idoneità della nave nel rispetto di tutti i requisiti di sicurezza.

Per Intermarine, le attività di controllo qualità e collaudo sono distinte tra parte "scafo" ed "allestimento", con piani di ispezione e collaudo specifici. Per ogni test riportato nei piani, Intermarine prepara (con il contributo dei fornitori) specifiche procedure di collaudo (test memoranda) per le prove FAT, HAT e/o SAT, secondo quanto previsto.

All'interno delle procedure di test vengono poi indicate:

- le modalità di esecuzione delle prove;
- le prestazioni tecniche e funzionali alle quali dovranno soddisfare i vari componenti.

Al termine di ogni prova viene compilato l'apposito rapporto di collaudo. Detti rapporti, completati e corredati dei previsti allegati (es. rapporti di calibrazione della strumentazione utilizzata), costituiscono i verbali di collaudo di apparecchiature, sistemazioni e servizi.

Il Sistema di Gestione Integrato adottato da Intermarine permette di identificare i materiali e componenti usati per la costruzione e l'allestimento delle unità navali, identificati al fine di individuarne la destinazione e consentire la loro riconducibilità alle prove e collaudi effettuati.

Intermarine, in ottemperanza ai requisiti di cui allo *standard* AQAP 2110, ha predisposto ed attua, un processo di gestione della configurazione dei prodotti al fine di conoscere in ogni momento le caratteristiche fisiche, di interfaccia e funzionali di ogni parte costituente il prodotto stesso.

ATTIVITÀ DI R&S

Intermarine svolge attività di ricerca, accedendo anche ai finanziamenti previsti dal Ministero della Università e della Ricerca (MIUR), dal Ministero dei Trasporti, dal Ministero dello Sviluppo Economico e dalla Regione Liguria (FILSE). Per sviluppare alcune delle tematiche inerenti la ricerca,

la società si avvale anche della collaborazione di università ed enti pubblici di ricerca. In particolare, collabora attivamente con le università di Pisa e Genova, soprattutto per quanto riguarda la risoluzione delle problematiche tecniche emerse in fase di progettazione. Inoltre, nell'ambito della partecipazione al Distretto Ligure delle Tecnologie Marine (DLTM), Intermarine ha presentato in passato il progetto di studio "Usvpermare", ovvero uno *swath* con tecnologia "unmanned" (senza presenza umana a bordo) per scopi di monitoraggio costiero e portuale.

Nel corso del 2017 sono proseguite le attività scientifiche del progetto "Ibrihydro", il cui oggetto è lo studio di un nuovo tipo di aliscafo con configurazione del sistema alare di tipo ibrido.

Alcuni progetti attuati da Intermarine sono stati possibili attraverso la collaborazione con numerosi enti:

- CNR (Centro Nazionale delle Ricerche);
- Istituto ISSIA (Istituto di Studi sui Sistemi Intelligenti per l'Automazione);
- Distretto NAVTEC (Distretto Tecnologico Trasporti Navali Commerciali e da Diporto Sicilia, di cui Intermarine è consorziata);
- Consorzio CTMI (Consorzio per la ricerca e lo sviluppo del Trasporto Marittimo Intermodale) di Messina;
- CETMA (Centro di Ricerche Europeo di Tecnologie, Design e Materiali) di Brindisi.

Intermarine, in qualità di società operante nel settore della difesa, aderisce all'AIAD, la Federazione Aziende Italiane per l'Aerospazio, la Difesa e la Sicurezza. Questa associazione accoglie nel proprio ambito ben 120 imprese nazionali, ad alta tecnologia, che esercitano attività di progettazione, produzione, ricerca e servizi nei comparti: aerospaziale civile e militare, navale e terrestri militare e dei sistemi elettronici ad essi ricollegabili.

Inoltre, Intermarine è membro di Confindustria, la principale associazione di rappresentanza delle imprese manifatturiere e di servizi in Italia.

Attualmente, le attività di ricerca e sviluppo sono riconducibili prevalentemente allo sviluppo di nuove imbarcazioni e prototipi.

Tra queste rientra il progetto "Aliscafi ad Ala Immersa", sviluppato con l'obiettivo dello studio, della progettazione e della realizzazione di due prototipi (con due differenti sistemi di propulsione) di un nuovo tipo di aliscafo ad ali immerse. I prototipi, altamente innovativi rispetto ai tradizionali aliscafi, determinano vantaggi tecnologici e competitivi in termini di minor consumo di carburante comparato con *ferries* similari, un grande *comfort* a bordo, un possibile incremento delle giornate di utilizzazione del mezzo, grazie alla capacità di operare con moto ondoso più forte, il 25% di velocità superiore per motori più efficienti e quindi complessivamente minori costi di esercizio.

Il progetto "Enviroaliswath" ha come obiettivo lo studio, la progettazione e la realizzazione prototipale di un mezzo navale veloce, l'Aliswath. La principale caratteristica dell'Aliswath consiste nell'utilizzo combinato di superfici alari (*foil*) e di un corpo immerso (cd. "siluro" o *swath*); il mezzo presenta caratteristiche innovative che possono riassumersi in: migliore tenuta mare; consumo inferiore del 50% rispetto ad una nave convenzionale a parità di peso e velocità; significativa riduzione del moto ondoso e minimizzazione dell'inquinamento. La società sta sviluppando anche una possibile variante per trasformare tale prototipo in una imbarcazione di tipo "wave piercing", per soddisfare armatori stranieri che hanno manifestato interesse.

Al 31 dicembre 2017, i progetti "Aliscafi ad Ala Immersa" e "Enviroaliswath" sono complessivamente capitalizzati nelle attività immateriali per euro 7,0 milioni. Per gli altri progetti in corso, al 31 dicembre 2017 risultano costi capitalizzati per euro 0,1 milioni.

Le certificazioni del Gruppo Immsi

Con particolare riferimento al settore industriale e navale, il Gruppo Immsi è impegnato nell'ottenimento e nel mantenimento delle certificazioni dei sistemi di gestione per la qualità, sicurezza del lavoro e ambiente, considerandole parte della cultura del Gruppo.

	Settore industriale							Settore navale		
	Pontedera	Noale e Scorzè	Mandello Del Lario	Baramati (stab.motori)	Baramati (stab. 2 ruote)	Baramati (stab. veicoli commer.)	Vinh Phuc	Sarzana	La Spezia	Messina
ISO 9001 Sistemi di gestione della qualità	dal 1995	dal 2006	dal 2010	-	Dal 2013	-	Dal 2009	dal 1996	dal 1996	dal 1998
ISO 14001 Sistemi di gestione ambientale	Dal 2008	Dal 2008	Dal 2010	Dal 2015	Dal 2013	Dal 2015	Dal 2011	Dal 2000		Dal 2005
BS OHSAS 18001 Sistemi di gestione della sicurezza e della salute dei lavoratori	Dal 2007	Dal 2007	Dal 2010	Dal 2015	Dal 2013	Dal 2015	Dal 2013			
ISO/TS 16949 Sistemi di qualità dei fornitori				Dal 2012		Dal 2013				
ISO 50001 Sistemi di gestione dell'energia					Dal 2015					

Gli stabilimenti italiani, indiani e quello vietnamita del gruppo Piaggio dispongono da diversi anni della certificazione per la Qualità (ISO 9001 o ISO/TS 16949), per l'Ambiente (ISO 14001) e per la Salute e Sicurezza (BS OHSAS 18001).

Si segnala che a seguito della pubblicazione a fine 2015 delle nuove edizioni delle norme ISO 9001 e ISO 14001, Piaggio ha deciso, per le sedi italiane del gruppo, di conformarsi già dal 2016 alle nuove norme, pur avendo a disposizione un triennio per l'adeguamento.

I cantieri Intermarine di Sarzana, La Spezia e Messina dispongono sin dagli anni '90 della certificazione del Sistema di Gestione per la Qualità (ISO 9001), rilasciata dal Registro Italiano Navale (RINA); il Sistema inoltre recepisce i requisiti aggiuntivi NATO di cui alla norma AQAP 2110, con specifici criteri per i sistemi qualità da applicare nei programmi militari.

I cantieri di Sarzana e Messina dispongono inoltre della certificazione per l'Ambiente (ISO 14001), rilasciata sempre dal RINA; il sito di La Spezia, seppur non certificato, adotta le medesime procedure previste dal Sistema di Gestione Integrato aziendale.

Sebbene non ancora certificati, tutti i siti comunque adottano il medesimo Sistema di Gestione Integrato anche per la parte della salute e sicurezza (OHSAS 18001).

Gli *audit* condotti nel 2017 da parte del RINA hanno avuto esito positivo in tutti i cantieri, senza che siano state riscontrate non conformità.

La dimensione ambientale

Il perimetro rendicontato per la dimensione ambientale è il seguente:

- Settore immobiliare: Is Molas S.p.A. e Pietra Ligure S.r.l (quest'ultima società è stata rendicontata solamente per la tematica di gestione dei rifiuti);
- Settore industriale: società del gruppo Piaggio;
- Settore navale: Intermarine S.p.A..

Le altre società del Gruppo (Immsi S.p.A., Immsi Audit S.c. a r.l., ISM Investimenti S.p.A. e RCN Finanziaria S.p.A., Pietra S.r.l.) sono state escluse dalla rendicontazione dei dati ambientali, in quanto è stato ritenuto marginale il loro apporto (la loro operatività è confinata all'interno di locali adibiti ad ufficio).

In merito al settore industriale, ove ritenuto opportuno, sono stati specificati per l'anno 2017 i dati relativi alle società commerciali e ai centri di ricerca appartenenti al gruppo Piaggio.

Le società del Gruppo Immsi attuano azioni finalizzate a ridurre l'impatto ambientale delle proprie attività, sia attraverso la riduzione dei consumi di risorse naturali (energetiche e idriche), sia garantendo la possibilità all'ecosistema di assorbire gli impatti diretti ed indiretti generati. Tali azioni sono determinate in base ad una serie di procedure e prassi differenti per ogni settore di *business* del Gruppo.

I rischi inerenti di natura ambientale si configurano rilevanti soprattutto per il settore industriale e navale del Gruppo Immsi, in quanto la loro attività diretta porta al consumo di risorse e all'emissione di inquinanti in atmosfera. Le attività del settore immobiliare, sebbene più contenute degli altri due *business*, comportano un consumo di risorse idriche, con impatti sul territorio. Le azioni messe in atto dalle società del Gruppo hanno permesso di mantenere i rischi residui entro i limiti di non significatività.

Piaggio & C. S.p.A. persegue la minimizzazione dell'impatto ambientale attraverso un'attenta definizione della progettazione del prodotto, del ciclo tecnologico di trasformazione e l'utilizzo delle migliori tecnologie e dei più moderni metodi di produzione. Il perseguimento di questi obiettivi di eco-compatibilità genera un percorso di miglioramento continuo delle *performance* ambientali, che non si limita solo alla fase produttiva, ma abbraccia l'intero ciclo di vita del prodotto.

Si ricorda che Intermarine applica un Sistema di Gestione Integrato Qualità, Ambiente e Sicurezza, promuovendo processi aziendali mirati alla tutela dell'ambiente e della salute e sicurezza dei lavoratori. L'adozione del sistema procedurale e dei metodi di comunicazione interna sono entrambi mirati alla prevenzione di possibili forme di inquinamento, eventi infortunistici e malattie professionali. Per quanto riguarda la società Is Molas, viene svolto un monitoraggio del rispetto delle prescrizioni ambientali oggetto delle autorizzazioni amministrative per le attività di sviluppo immobiliare (anche con riferimento a quanto svolto dalle controparti coinvolte nelle opere appaltate) ed il crescente ricorso ad attività/metodiche manutentive eco-compatibili per l'attività sportivo-alberghiera.

L'impegno alla salvaguardia ambientale è concretizzato all'interno di un articolo specifico del Codice Etico adottato dalle società del Gruppo. L'ottenimento della certificazione ambientale UNI EN ISO 14001:2015 da parte dei siti produttivi di Piaggio e Intermarine rappresenta uno degli aspetti più concreti di questo impegno.

A questo proposito si segnala che Piaggio, per le sedi italiane del gruppo, ha deciso di conformarsi già nel 2016 al nuovo *standard* UNI EN ISO 14001:2015, pubblicato a settembre 2015. Per quanto riguarda Intermarine, il cantiere di Messina ha ottenuto la nuova certificazione a dicembre 2017, mentre quello di Sarzana a febbraio 2018.

Nei paragrafi seguenti è dato riscontro quantitativo e qualitativo degli sforzi attuati dal Gruppo nella mitigazione dei rischi di natura ambientale derivanti dallo svolgimento delle proprie attività, assieme agli impatti ambientali correlati alle attività dei settori.

In aggiunta a quanto riportato per il perimetro di rendicontazione, si specifica che i siti produttivi del Gruppo Immsi considerati per i dati ambientali sono i seguenti:

- Settore immobiliare: Pula (CA) per Is Molas;
- Settore industriale: Pontedera (PI), Noale (VE), Scorzè (VE), Mandello del Lario (LC), Baramati (India), Vinh Phuc (Vietnam) per il gruppo Piaggio;
- Settore navale: Sarzana (SP), La Spezia (SP), Messina (ME) per Intermarine S.p.A..

Come già indicato, il sito di Pietra Ligure (SV), relativo alla società Pietra Ligure S.r.l., è rendicontato solo per la tematica relativa alla gestione dei rifiuti.

I consumi energetici

Il funzionamento dei siti produttivi del Gruppo Immsi è basato sull'utilizzo di fonti energetiche non rinnovabili (di origine fossile) e rinnovabili, quest'ultime rappresentate dal consumo di energia elettrica con un *mix* produttivo in parte derivante da risorse "sostenibili".

Negli anni le società del Gruppo hanno cercato di ottimizzare e migliorare la gestione degli impianti esistenti, allo scopo di ridurre i consumi. Con riferimento al gruppo Piaggio, in fase di riassetto di impianti o di loro ristrutturazione, vengono effettuate valutazioni e studi per introdurre macchinari e metodologie che minimizzino l'impatto ambientale.

Di seguito vengono illustrati i consumi registrati tra il 2015 e il 2017, evidenziando le variazioni percentuali nel biennio 2016-2017.

Consumi energetici del Gruppo Immsi suddivisi per fonte

		Settore immobiliare	Settore industriale	Settore navale	Totale
Energia elettrica (Migliaia KWh)	2017	731	78.735	3.571	83.037
	2016	751	83.945	3.047	87.743
	Delta 2017 - 2016	-2,7%	-6,2%	17,2%	-5,4%
	2015	747	82.912	2.416	86.075
Metano/Gas Naturale (Sm ³)	2017	0	6.070.139	88.980	6.159.119
	2016	0	6.597.922	57.038	6.654.960
	Delta 2017 - 2016	-	-8,0%	56,0%	-7,5%
	2015	0	6.194.665	65.108	6.259.773
GPL (Ton.) ¹	2017	2,27	552	12,20	566
	2016	1,95	398	11,96	412
	Delta 2017-2016	16,4%	38,7%	2,0%	37,5%
	2015	3,48	178	9,55	191
Gasolio ² (Litri)	2017	9.750	2.242.299	10.768	2.262.817
	2016	10.000	2.293.795	6.512	2.310.307
	Delta 2017 - 2016	-2,5%	-2,2%	65,4%	-2,1%
	2015	9.000	3.025.813	3.258	3.038.071

¹ La quantità di GPL consumato nei settori "immobiliare" e "navale" è stato determinato attraverso i parametri di conversione indicati dal Gruppo Api (1 m³ di GPL = 4,16 Litri; 1 m³ di GPL = 2,16 Kg).

² Light Diesel Oil e High Speed Diesel sono assimilati a gasolio.

Per quanto riguarda Piaggio, a partire dal 2016 a Pontedera è stato avviato un deciso percorso di ricerca e riduzione degli sprechi energetici, grazie all'implementazione del sistema di *Smart Metering*, che rende fruibili, osservabili, confrontabili in tempo quasi reale (con un ritardo di 3 ore) ed analizzabili i consumi misurati dagli oltre 90 contatori del comprensorio. La bontà dell'attività intrapresa è evidenziata dalla riduzione dei consumi energetici a fronte di un incremento produttivo (l'incremento dei consumi di gasolio, dati i ridottissimi quantitativi, non riveste significatività). Le variazioni dei consumi degli altri siti italiani possono essere imputate alla diminuzione dei volumi produttivi e alle gestioni degli impianti di riscaldamento in funzione delle temperature esterne registrate.

Per i paesi asiatici si riscontra una sostanziale stabilità dei consumi. Si ricorda, infine, che a Baramati, oltre ad aver ridotto notevolmente il quantitativo di gasolio utilizzato, viene utilizzato un prodotto originato da oli vegetali (*bio-diesel*) che non contribuisce al consumo di risorse fossili.

Il gruppo Piaggio opera anche tramite società commerciali (distributrici e *selling agencies*) e centri di ricerca dislocati nei vari mercati di riferimento. I consumi energetici di queste sedi non sono sempre rilevabili, in quanto talvolta residenti in immobili non di proprietà in cui condividono i servizi comuni con altri affittuari. Piaggio cerca di monitorare i consumi di energia elettrica dei siti non produttivi, stimati essere inferiori ai 600 mila Kwh.

In Intermarine, tra il 2015 e il 2016 vi è stato un incremento del 26% dell'energia elettrica consumata, riconducibile alle maggiori lavorazioni sulle commesse. Nel corso di questo biennio sono stati effettuati degli interventi finalizzati all'efficientamento energetico, tra i quali l'installazione di *inverter* su filtri d'aspirazione e la rastremazione delle condotte delle linee d'aspirazione, al fine di massimizzarne la capacità d'aspirazione. Nel 2017 questo trend è stato confermato, con un aumento del 17,2% dei consumi di energia elettrica rispetto l'esercizio precedente.

Nel corso del 2017 sono infatti proseguite le operazioni di laminazione ed assemblaggio dell'Unità destinata alla Marina Militare di Taiwan. Inoltre, sempre nel corso dell'anno è entrato nel vivo il processo di costruzione del cacciamine destinato alla Marina Militare Algerina (carena, ponti e paratie).

Rispetto al 2016, nel corso dell'ultimo anno, è aumentato in modo significativo il consumo di gas metano (+56%), utilizzato per il riscaldamento del capannone di produzione e degli uffici amministrativi. Tale incremento è da attribuirsi principalmente al rigido clima invernale.

Tra il 2017 e il 2016 è stato registrato un incremento notevole del gasolio consumato presso il sito di Messina (+65,4%).

A partire dal 2016 la società Intermarine ha aggiornato, in accordo con l'Ente Provincia della Spezia, gli obiettivi di efficientamento energetico da conseguire nel medio termine (entro il 2020). Si ricorda che a dicembre 2015 è stata selezionata una ditta specializzata per effettuare nei siti di Sarzana e Messina una diagnosi energetica, consentendo all'azienda di identificare i piani di miglioramento necessari, con la successiva programmazione e adozione di interventi mirati alla riduzione dei consumi.

In particolare, la società si è posta l'obiettivo di sostituire l'impianto di illuminazione esterna con sistema a led, consentendo un risparmio stimato nei consumi del 50% (da 62 MWh a 27 MWh).

Si è proceduto a convertire i consumi energetici della precedente tabella in gigajoule (GJ):

Consumi energetici del Gruppo Immsi suddivisi per fonte (in GJ)

		Energia elettrica	Metano/Gas Naturale	GPL	Gasolio	Totale
GJ ¹	2017	298.933	240.267	26.114	82.393	647.707
	2016	315.875	259.610	18.989	84.122	678.596
	2015	309.868	244.194	8.807	110.621	673.490

1) I dati sono calcolati utilizzando gli *standard* di conversione definiti dalle linee guida GRI G3 (1 gallone di gasolio = 0,138 GJ; 1.000 m³ di gas naturale = 39,01 GJ; 1 kwh = 0,0036 GJ). Per il GPL è stato utilizzato lo *standard* di conversione 1 kg di GPL = 46,1 MJ.

Circa l'80% dell'energia consumata dai siti produttivi proviene dall'elettricità e dal gas naturale, lasciando al GPL e al gasolio un'incidenza contenuta.

Per quanto riguarda l'energia elettrica utilizzata dagli stabilimenti produttivi italiani, essa proviene in parte da fonti rinnovabili, sulla base di quanto riportato dai *mix* energetici delle società di fornitura. I consumi energetici sono stati quindi riclassificati in due categorie: "provenienti da fonti rinnovabili" e "provenienti da fonti non rinnovabili". Il risultato dell'ultimo triennio è riassunto in tabella.

Ripartizione consumi energetici tra fonti rinnovabili e non rinnovabili (in GJ)

GJ		Settore immobiliare	%	Settore industriale ¹	%	Settore navale	%	Totale Gruppo	%
2017	Rinnovabile ²	1.287	41,6%	71.099	18,6%	1.800	10,4%	74.186	18,4%
	Non rinnovabile ³	1.804	58,4%	311.185	81,4%	15.481	89,6%	328.471	81,6%
2016	Rinnovabile ²	1.322	41,9%	79.771	19,0%	1.536	11,0%	82.629	18,9%
	Non rinnovabile ³	1.836	58,1%	340.804	81,0%	12.447	89,0%	355.087	81,1%
2015	Rinnovabile ²	1.582	49,8%	59.117	14,8%	1.739	14,7%	62.438	15,1%
	Non rinnovabile ³	1.596	50,2%	339.957	85,2%	10.055	85,3%	351.608	84,9%

- 1) Sono stati considerati solo gli stabilimenti del gruppo Piaggio localizzati in Italia, in quanto non è stato possibile determinare la composizione del *mix* energetico relativo all'energia elettrica fornita agli stabilimenti esteri;
- 2) Il valore è stato determinato moltiplicando il consumo di energia elettrica per la quota del *mix* energetico proveniente da fonti rinnovabili;
- 3) Il valore è stato determinato moltiplicando il consumo di energia elettrica per la quota del *mix* energetico proveniente da fonti non rinnovabili, aggiungendo anche i consumi diretti dei combustibili fossili convertiti secondo gli *standard* definiti dal GRI.

Emissioni di CO₂ ed altri inquinanti

L'impatto ambientale generato dall'attività produttiva del Gruppo Immsi (principalmente legata al settore industriale) comporta l'immissione in atmosfera di gas ad effetto serra (in primis, CO₂) e di Composti Organici Volatili (COV).

Nella seguente tabella vengono mostrate le emissioni dirette e indirette per i tre settori del Gruppo nel triennio 2015 – 2017.

Emissioni di CO₂ dei siti produttivi del Gruppo Immsi (in ton. di CO₂)

Ton		Settore immobiliare	Settore industriale	Settore navale	Totale Gruppo
2017	dirette ¹	25,8	18.281,0	204,6	18.511
	indirette ²	241,7	42.642,0	1.180,5	44.064
2016	dirette ¹	26,5	19.253,0	130,3	19.410
	indirette ²	245,4	42.227,0	995,7	43.468
Delta 2017-2016	dirette ¹	-2,3%	-5,0%	57,1%	-4,6%
	indirette ²	-1,5%	1,0%	18,6%	1,4%
2015	dirette ¹	24,1	20.388,0	137,2	20.549
	indirette ²	244,1	41.010,0	789,3	42.043

Nota: il coefficiente GWP (*global warming potential*) associato alla CO₂ equivale ad 1.

1) Si intendono le emissioni di CO₂ derivanti dalla combustione di metano, gas naturale, gasolio e GPL. Per tali valori sono stati utilizzati i fattori di conversione pubblicati da Ministero dell'Ambiente (inventario nazionale UNFCCC), validi per il calcolo delle emissioni nel triennio 2015 - 2017.

2) Si intendono le emissioni di CO₂ derivanti dal consumo di energia elettrica. Il fattore di conversione utilizzato per gli esercizi 2015 e 2016 è quello pubblicato dall'Ispra con riferimento l'anno 2013 (326,78 g. CO₂/Kwh). Per l'anno 2017 sono stati utilizzati i dati Ispra aggiornati al 2016 (330,6 g CO₂/Kwh).

Gli interventi strutturali realizzati nel tempo da Piaggio (sostituzione di caldaie e ristrutturazioni delle reti di distribuzione) evidenziano la bontà delle modifiche apportate. Anche per il 2017 si confermano emissioni sostanzialmente in linea con i livelli già consuntivati negli anni precedenti.

Sempre con riferimento al biennio 2016 - 2017, il decremento delle emissioni totali registrato nel settore industriale (-557 ton. di CO₂ rispetto al 2016) compensa ampiamente l'aumento verificatosi nel settore navale (+259,1 ton. di CO₂ rispetto al 2016). Le emissioni registrate per il settore immobiliare sono rimaste pressoché costanti.

Per quanto riguarda l'emissione in atmosfera di COV (composti organici volatili), la cui rilevazione non è disponibile per il settore immobiliare e navale in quanto non prescritta da norme specifiche, si segnala che Piaggio monitora costantemente la loro diffusione al di fuori degli stabilimenti produttivi. Nell'ultimo biennio, l'emissione di COV provenienti dallo stabilimento di Pontedera si è ridotta del 58,6% (da 111,2 ton. nel 2016 a 46,1 ton. nel 2017), grazie all'utilizzo a pieno regime del nuovo impianto di verniciatura degli scooter. Per gli altri impianti sono in corso valutazioni per l'impiego di tecnologie a minor impatto sull'inquinamento atmosferico e su quello delle acque. L'incremento dei COV emessi dallo stabilimento indiano di Baramati (da 336 ton. nel 2016 a 433 ton. nel 2017, il 28,9% in aumento) è imputabile all'incremento degli scooter prodotti.

Alla base dell'attività cantieristica di Intermarine vi è l'utilizzo di vetroresina (resina e fibra di vetro), la materia plastica necessaria per la costruzione di scafi e strutture sovrastanti. La società adotta apposite procedure e istruzioni operative con oggetto il consumo dell'acetone (per il lavaggio degli attrezzi di lavoro) e dello stirene (impiegato per le operazioni di laminazione degli scafi attraverso le macchine impregnatrici e/o macchine resinatrici dotate di *flow coater*). In particolare, affinché vi sia un consumo limitato di acetone, è richiesto l'uso preliminare di quello riciclato proveniente dall'impianto interno di distillazione, prelevando il solvente puro solamente in caso di indisponibilità del primo. L'uso delle materie prime "pure" viene costantemente monitorato dal Responsabile della funzione Manutenzione attraverso la compilazione di appositi moduli di prelevamento.

Inoltre, a seconda delle esigenze produttive, le procedure prevedono che il reparto FRP (*Fibre Reinforced Plastic*) richieda alla funzione Manutenzione l'attivazione degli aspiratori necessari per prelevare dai punti di estrazione situati nelle varie zone del cantiere. La medesima funzione controlla inoltre le ore di funzionamento dei motori, provvedendo alla sostituzione dei filtri a carboni attivi a raggiungimento delle ore prestabilite, nel rispetto delle prescrizioni autorizzative.

Nel 2016 sono stati aggiornati, da parte dell'Ente Provincia della Spezia, gli obiettivi di miglioramento ambientale da attuare entro il 2020, finalizzati alla riduzione delle emissioni in atmosfera. Tra questi rientrano:

- a) La realizzazione di un impianto fisso di estrazione per attività di taglio, saldatura ed altre attività svolte all'interno delle officine meccaniche, al fine di convogliare le emissioni diffuse;
- b) L'integrazione di un impianto mobile di estrazione per le saltuarie attività di taglio e saldatura svolte all'interno del cantiere e delle imbarcazioni in costruzione.

In merito agli aspetti autorizzativi di Intermarine per le emissioni in atmosfera, la società è in possesso dal 2008 dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) per l'unità produttiva di Sarzana. Tale sito rientra nella normativa IPPC, sulla base delle sostanze impiegate nell'attività produttiva. Inoltre, il monitoraggio delle emissioni viene effettuato sia attraverso auto-controlli e ispezioni interne per verificare l'impatto ambientale delle attività aziendali, sia attraverso visite ispettive di enti esterni (ARPAL e RINA), promuovendo le azioni migliorative suggerite.

Conservazione delle risorse idriche

La conservazione delle risorse idriche rappresenta un aspetto significativo per le attività svolte dal Gruppo. È stata riconosciuta l'esistenza di un rischio associato al consumo di acqua nei processi produttivi, legato a possibili sprechi, inefficienze e inquinamento delle fonti idriche.

Consumi idrici dei siti produttivi appartenenti al Gruppo Immsi (in m³)

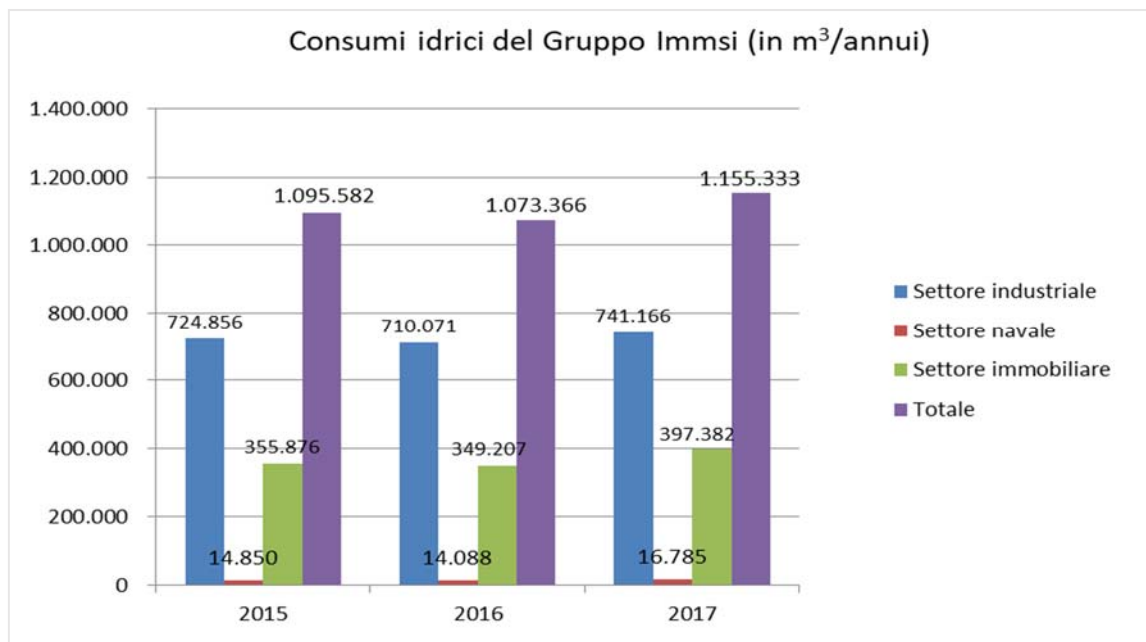
m ³		Settore immobiliare	Settore industriale	Settore navale ¹	Totale Gruppo
2017	Acqua di pozzo	17.594 ²	278.140	-	295.734
	Acqua rete idrica	-	463.026	16.785	479.811
	Altro (fiumi) ³	379.788 ⁴	-	-	379.788
	Totale	397.382	741.166	16.785	1.155.333
2016	Acqua di pozzo	12.802 ²	261.712	-	274.514
	Acqua rete idrica	-	448.359	14.088	462.447
	Altro (fiumi) ³	336.405 ⁴	-	-	336.405
	Totale	349.207	710.071	14.088	1.073.366
Var. % 2017-2016		13,8%	4,4%	19,1%	7,6%
2015	Acqua di pozzo	16.278 ²	255.776	-	272.054
	Acqua rete idrica	-	469.080	14.850	483.930
	Altro (fiumi) ³	339.598 ⁴	-	-	339.598
	Totale	355.876	724.856	14.850	1.095.582

- 1) Il dato relativo all'anno 2017 è frutto di una stima, in quanto durante la fase di consolidamento dei dati non erano disponibili per il sito di Messina i supporti documentali relativi agli ultimi mesi;
- 2) Acqua proveniente dal serbatoio idropotabile del consorzio Is Molas, prelevata dal sottosuolo. Utilizzata per scopi sanitari nelle residenze e negli alberghi;
- 3) Si fa riferimento al Rio Pula, vicino al *resort* Is Molas;
- 4) Il dato fornito è la somma delle misurazioni prima dell'utilizzo irriguo.

Piaggio ha sviluppato negli anni dei processi produttivi orientati al risparmio delle risorse idriche. Per esempio, i pozzi di approvvigionamento presenti nel sito di Pontedera sono stati dotati di *inverter*, in grado di regolare la portata degli impianti in funzione della quantità di acqua richiesta dall'anello idraulico.

I consumi idrici degli stabilimenti Piaggio risultano in lieve crescita, imputabile all'aumento dei volumi di produzione registrati nell'ultimo anno. A questo proposito, Piaggio continuerà ad intraprendere attività e verifiche mirate per ulteriori riduzioni.

I consumi idrici di Is Molas costituiscono una parte rilevante dell'intero Gruppo Immsi (nel 2017 sono stati circa il 34% del totale, 32% nel 2016). Questo aspetto è riconducibile all'irrigazione dei campi da golf presenti. Per evitare che le esigenze idriche del *resort* vadano a scapito di quelle del comune di Pula, sono state messe in atto prassi operative per l'utilizzo efficiente dei bacini artificiali (di proprietà del Consorzio Is Molas) che raccolgono le acque del vicino Rio Pula durante la stagione invernale. Inoltre, l'acqua prelevata da due dei suddetti laghi artificiali proviene parzialmente dal depuratore di proprietà del Consorzio.



Per quanto concerne i reflui di scarico, il rispetto dell'ambiente passa attraverso l'attenzione prestata ai processi di trattamento e depurazione delle acque rilasciate.

In merito al gruppo Piaggio, gli scarichi sono stimati pari ai quantitativi prelevati. A tal proposito, vengono brevemente descritte le destinazioni delle acque reflue relative ad ogni sito produttivo:

- Pontedera: la totalità degli scarichi industriali e gran parte degli scarichi di tipo civile, convergono ad un impianto di depurazione chimico-fisico esterno allo stabilimento e da questo, a seguito di un trattamento biologico, sono scaricati in alveo aperto. Una piccola parte degli scarichi, originati dai servizi igienici di due zone dello stabilimento, confluisce direttamente nella rete fognaria pubblica;
- Noale: gli stabili sono tutti collegati alla rete fognaria pubblica; gli scarichi sono solo di tipo civile (provenienti dai servizi igienici e dalla mensa dello stabilimento);
- Scorzè: lo stabilimento non è servito da rete fognaria pubblica, per cui gli scarichi idrici, dopo un processo di depurazione biologica all'interno del sito, confluiscono nel locale Rio Desolino;
- Mandello del Lario: lo stabilimento scarica parte dei reflui direttamente nella rete fognaria pubblica (scarichi civili, mense, etc.), mentre le acque utilizzate negli impianti di raffreddamento scaricano in corpo superficiale (Torrente Valletta);
- Baramati: gli scarichi idrici sono trattati e le acque sono utilizzate per l'irrigazione;
- Vinh Phuc: lo stabilimento è dotato di un impianto di depurazione chimico-fisico per gli scarichi del pretrattamento di verniciatura prima del loro recapito in pubblica fognatura, dove confluiscono anche tutti gli altri scarichi (scarichi civili) dello stabilimento. Il recapito finale è nella rete fognaria pubblica.

Solo gli stabilimenti di Baramati e Vinh Phuc riciclano e riutilizzano parte dell'acqua prelevata dalle fonti idriche. In particolare, nel corso del 2017 sono stati riciclati e riutilizzati dallo stabilimento indiano circa 143.342 m³ di acqua, pari al 51,7% del totale dei prelievi dello stabilimento. Nello stabilimento vietnamita il recupero delle acque di scarico è stato di 12.985 m³/annui pari a circa l'11%.

In merito alle società commerciali (distributrici, *selling agencies*) e i centri di ricerca del gruppo Piaggio, viene stimato un prelievo complessivo di acqua non superiore a circa 1.000 m³ annui.

In merito alla gestione degli scarichi idrici di Is Molas, la società ha previsto che le acque reflue provenienti dalle strutture alberghiere confluiscono prima nel depuratore di proprietà del Consorzio. Una volta trattate, queste acque raggiungono i bacini artificiali, per poi essere riutilizzate

nell'irrigazione dei campi da golf. Si può pertanto stimare che i quantitativi di acque riciclate corrispondano a quelle scaricate.

Gestione e recupero dei rifiuti

Nel 2017 i rifiuti generati dalle attività produttive del Gruppo Immsi sono stati 10.472 tonnellate, più del 10% in meno rispetto al 2016. Il settore industriale e navale, data la natura dei rifiuti prodotti, hanno attuato da diversi anni una gestione efficiente per lo stoccaggio e il successivo smaltimento.

Rifiuti prodotti nei siti produttivi del Gruppo Immsi

Kg		Settore immobiliare ¹	Settore industriale	Settore navale	Totale Gruppo
2017	Totale rifiuti	5.170	9.753.971	713.249	10.472.390
	Pericolosi	1.700	1.759.106	173.612	1.934.418
	Non pericolosi	3.470	7.994.865	539.637	8.537.972
	% Pericolosi	32,88%	18,03%	24,34%	18,47%
	% Non pericolosi	67,12%	81,97%	75,66%	81,53%
	Totale rifiuti	5.170	9.753.971	713.249	10.472.390
	A recupero	0	8.345.090	466.571	8.811.661
	Smaltiti	5.170	1.408.881	246.678	1.660.729
	% A recupero	0,00%	85,56%	65,41%	84,14%
% Smaltiti	100,00%	14,44%	34,59%	15,86%	
2016	Totale rifiuti	1.553.148	9.749.729	376.216	11.679.093
	Pericolosi	518	1.998.310	123.508	2.122.336
	Non pericolosi	1.552.630	7.751.419	252.708	9.556.757
	% Pericolosi	0,03%	20,5%	32,8%	18,17%
	% Non pericolosi	99,97%	79,5%	67,2%	81,83%
	Totale rifiuti	1.553.148	9.749.729	376.216	11.679.093
	A recupero	1.410.860	8.069.886	335.917	9.816.663
	Smaltiti	142.288	1.679.843	40.299	1.862.430
	% A recupero	90,8%	82,8%	89,3%	84,1%
% Smaltiti	9,2%	17,2%	10,7%	15,9%	
2015	Totale rifiuti	70.131	7.339.983	451.702	7.861.816
	Pericolosi	49.541	1.869.334	184.458	2.103.333
	Non pericolosi	20.590	5.470.649	267.244	5.758.483
	% Pericolosi	70,64%	25,47%	40,84%	26,75%
	% Non pericolosi	29,36%	74,53%	59,16%	73,25%
	Totale rifiuti	70.131	7.339.983	451.702	7.861.816
	A recupero	16.130	5.740.570	317.206	6.073.906
	Smaltiti	54.001	1.599.413	134.496	1.787.910
	% A recupero	23,00%	78,21%	70,22%	77,26%
% Smaltiti	77,00%	21,79%	29,78%	22,74%	

1) Il settore immobiliare comprende i dati relativi al sito di Is Molas (Pula, CA) e di Pietra Ligure S.r.l. (Pietra Ligure, SV).

Il gruppo Piaggio privilegia, ove possibile, il recupero piuttosto che lo smaltimento dei rifiuti. In tal senso, il ricondizionamento e il riutilizzo sono pratica comune da diversi anni in tutti gli stabilimenti. Piaggio è inoltre impegnata nella diffusione di processi e tecnologie eco-compatibili in grado di ridurre la generazione di rifiuti, assieme all'obiettivo prioritario di incrementare la quota di rifiuti che sono avviati al recupero, rispetto a quelli destinati allo smaltimento.

Negli stabilimenti dove è attivo un sistema di gestione ambientale sono state definite specifiche procedure volte ad agevolare lo smaltimento e il recupero dei rifiuti, evitando così operazioni dannose per l'ambiente o che possano compromettere l'attività lavorativa all'interno dello stabilimento. In tutti gli altri stabilimenti, le indicazioni generali sono state ricavate dalle sopra citate procedure e contestualizzate con la normativa ivi applicabile.

A fronte di un aumento del quantitativo globale dei rifiuti prodotti tra il 2016 e il 2017, si evidenzia nel settore industriale un calo dei rifiuti pericolosi ed un aumento di quelli destinati a recupero.

Per quanto riguarda il settore navale, data la pericolosità di alcune sostanze prodotte nei processi produttivi, il Responsabile Gestione Ambiente e Sicurezza e il Responsabile del Reparto Manutenzione di Intermarine sono tenuti a seguire procedure specifiche per l'individuazione, il trattamento e lo smaltimento (attraverso ditte specializzate) dei rifiuti, in ottemperanza alla normativa vigente.

La precedente tabella mostra che nel 2017 vi è stato un notevole aumento delle quantità prodotte rispetto al 2016 (+81,9% per i siti di Sarzana e La Spezia, +119% per il sito di Messina), riconducibile all'incremento delle lavorazioni.

Per la gestione futura dei rifiuti, all'interno dei siti produttivi sono state previste le seguenti azioni:

- Miglioramento della gestione della raccolta differenziata tramite suddivisione dei cassonetti posizionati in zone specifiche degli stabilimenti;
- Migliore identificazione dei rifiuti;
- Nella scelta delle ditte specializzate addette allo smaltimento di rifiuti viene valutata la capacità di gestione dei formulari rifiuti, la gestione del sistema SISTRI e l'organizzazione degli interventi di raccolta.

Queste azioni, assieme al futuro acquisto di un macchinario che rilavori gli sfridi di lavorazione, permetteranno di ridurre e gestire meglio i rifiuti prodotti.

Per il settore immobiliare si fa presente che, rispetto all'anno 2016, nel corso del 2017 non sono stati effettuati lavori di ristrutturazione e/o demolizione di particolare importanza. Pertanto, nel 2017 vi è stata una riduzione notevole dei rifiuti prodotti dai siti di Is Molas e Pietra Ligure.

Assenza di contaminazione del suolo e delle fonti idriche

Nel corso del 2017, gli stabilimenti produttivi del Gruppo non sono stati caratterizzati da sversamenti o eventi inquinanti di particolare significatività.

Per i siti di Mandello e Pontedera del gruppo Piaggio si segnala che sono in corso attività di bonifica a causa di contaminazioni di origine storica dei siti. Le situazioni predette sono emerse durante delle demolizioni, per quanto riguarda Mandello, mentre per Pontedera durante le campagne di monitoraggio ambientale. In entrambi i casi gli inquinanti rinvenuti non sono utilizzati negli stabilimenti da diversi decenni, comprovando l'origine storica della loro origine. Conformemente agli obblighi normativi le due situazioni sono state comunicate agli enti preposti e gestite nel rispetto delle prescrizioni impartite.

Le attività produttive di Intermarine sono effettuate in osservanza di quanto disposto dalla regolamentazione applicabile in materia di scarichi in corpi idrici. A questo si aggiunge la disciplina delle modalità gestionali ed operative per le operazioni a maggiore rischio d'inquinamento e per affrontare l'emergenza in caso di eventuale sversamento in acqua di sostanze tossiche.

Per quanto riguarda il sito di Is Molas, i campi da golf presenti nel *resort* necessitano di trattamenti costanti con prodotti chimici e fertilizzanti affinché il manto erboso sia adatto alla disciplina sportiva. A tal proposito, si ricorda che sono utilizzati prodotti conformi alla normativa ambientale vigente, limitando il rischio di un possibile inquinamento delle falde acquifere.

Nel corso del 2017 è proseguita l'attività di rimozione dal sito di Pietra Ligure dell'amianto presente all'interno dell'ex cantiere navale. Tutte le attività si sono svolte nel pieno rispetto della normativa ambientale e di sicurezza.

Biodiversità

Gli stabilimenti Piaggio non rientrano in aree protette o caratterizzate da elevata biodiversità. Unica eccezione è il sito di Scorzè che, pur essendo ubicato in una zona industriale, recapita gli scarichi nel bacino scolante della Laguna di Venezia e pertanto deve sottostare ai limiti regolamentati da specifica normativa.

Altro discorso per il cantiere navale Intermarine presente a Sarzana: esso si colloca all'interno del Parco Naturale Regionale di Montemarcello – Magra – Vara (Legge Regionale n. 12 del 22/02/1995), nella zona definita "aree di sviluppo produttive perfluviali". Nel sito sono presenti le attività produttive e gli uffici Intermarine, coprendo un'area di 0,076 Km².

La società pone attenzione affinché le proprie attività siano compatibili con la salvaguardia dell'area naturale vicino allo stabilimento ligure, riducendo così il rischio di danno alle specie animali.

Per quanto riguarda il settore immobiliare, la società Is Molas S.p.A. pone massima attenzione affinché le proprie attività siano compatibili con la salvaguardia delle aree naturali e delle specie animali che vivono in prossimità dei luoghi in cui opera, in ottemperanza alle prescrizioni del VIA (Valutazione Impatto Ambientale).

La dimensione sociale

Sviluppo delle risorse umane

Le persone sono le risorse chiave per il Gruppo Immsi e contribuiscono ogni giorno, grazie anche alla loro professionalità e passione, al successo delle nostre aziende partendo da presupposti imprescindibili di trasparenza ed etica. L'obiettivo del Gruppo è quello di valorizzare il talento e promuovere la crescita qualificata di ognuno in modo equo e meritocratico in un quadro di lealtà e fiducia reciproca alla base di una organizzazione di Gruppo sostenibile e di successo.

Immsi ha ritenuto importante definire con chiarezza l'insieme dei valori che la Società riconosce, accetta e condivide, nonché l'insieme delle regole e dei principi di comportamento che, sin dalla costituzione, improntano le relazioni della stessa anche verso il personale. Gli amministratori, i dipendenti e, più in generale, tutti coloro che operano per conto di Immsi, a qualunque titolo senza distinzioni ed eccezioni, sono, pertanto, impegnati ad osservare e far osservare i predetti principi nonché gli ulteriori contenuti del Codice Etico nell'ambito delle proprie funzioni e responsabilità nonché in occasione dello svolgimento della propria attività professionale e non, anche al di fuori del Gruppo Immsi.

Al fine di riportare un'informativa chiara e completa, si ricorda che il Gruppo distingue tre settori in cui opera e nello specifico: il "settore immobiliare e holding" consolida in questa sezione le risultanze di Immsi S.p.A., Immsi Audit S.c. a r.l., Is Molas S.p.A. ed Apuliae S.r.l., il "settore industriale" comprende le società appartenenti al gruppo Piaggio, mentre il "settore navale" comprende Intermarine S.p.A..

Alcune informazioni rendicontate nella presente sezione vengono fornite inoltre distinte per siti produttivi. A tal fine, si precisa che i siti di Pontedera, Noale, Scorzè e Mandello del Lario sono dedicati all'attività industriale del gruppo Piaggio, i siti di Sarzana e Messina sono rappresentati da cantieri navali e il sito di Pula si riferisce al *resort* Is Molas.

Organico

Al 31 dicembre 2017 i dipendenti del Gruppo risultano pari a 6.964 unità, con un decremento complessivo di 90 unità (- 1,3%) rispetto al 31 dicembre 2016.

Si ricorda che la consistenza dell'organico risulta influenzata dalla presenza nei mesi estivi degli addetti stagionali (tramite contratti a termine e contratti di somministrazione a tempo determinato) cui si ricorre al fine di far fronte ai picchi di richiesta tipici dei mesi estivi, in particolare nei settori industriale ed immobiliare (turistico-alberghiero).

Di seguito si dettaglia la dislocazione geografica e la distinzione per categoria del personale dipendente del Gruppo Immsi al 31 dicembre 2017, confrontati con i dati rilevati al 31 dicembre dei due esercizi precedenti, differenziati per settore di *business*.

Seguono poi le informazioni relative al grado di istruzione distinto per area geografica ed il tasso di *turnover* in entrata ed in uscita per categoria professionale del personale dipendente del Gruppo Immsi relativo al 2017.

Popolazione aziendale per area geografica al 31 dicembre

in unità	31.12.2017			
	Settore immobiliare e holding	Settore industriale	Settore navale	Totale Gruppo
EMEA and Americas	69	3.682	275	4.026
<i>di cui Italia</i>	69	3.444	275	3.788
India		2.090		20.90
Asia Pacific 2W		848		848
TOTALE	69	6.620	275	6.964
in unità	31.12.2016			
	Settore immobiliare e holding	Settore industriale	Settore navale	Totale Gruppo
EMEA and Americas	71	3.752	277	4.040
<i>di cui Italia</i>	71	3.518	277	3.866
India		2.113		2.113
Asia Pacific 2W		841		841
TOTALE	71	6.706	277	7.054
In unità	31.12.2015			
	Settore immobiliare e holding	Settore industriale	Settore navale	Totale Gruppo
EMEA and Americas	74	3.872	297	4.196
<i>di cui Italia</i>	74	3.638	297	4.009
India		2.353		2.353
Asia Pacific 2W		828		828
TOTALE	74	7.053	297	7.424

Consistenza media della popolazione aziendale per categoria professionale

in unità	2017			
	Settore immobiliare e holding	Settore industriale	Settore navale	Totale Gruppo
Dirigenti	5	96	7	108
Quadri	6	593	31	630
Impiegati	30	1.728	119	1.877
Operai	42	4.251	120	4.413
TOTALE	83	6.668	277	7.028
in unità	2016			
	Settore immobiliare e holding	Settore industriale	Settore navale	Totale Gruppo
Dirigenti	6	100	8	114
Quadri	6	581	26	613
Impiegati	33	1.783	123	1.939
Operai	41	4.518	122	4.681
TOTALE	86	6.982	279	7.347
in unità	2015			
	Settore immobiliare e holding	Settore industriale	Settore navale	Totale Gruppo
Dirigenti	7	105	8	120
Quadri	6	579	26	611
Impiegati	34	2.012	125	2.171
Operai	40	4.866	135	5.041
TOTALE	87	7.562	294	7.943

Popolazione aziendale per titolo di studio al 31 dicembre 2017

n. persone	Laurea	Medie superiori	Medie inferiori	Elementari	Totale
EMEA e Americas	802	2.006	1.153	65	4.026
<i>di cui Italia</i>	<i>661</i>	<i>1.930</i>	<i>1.137</i>	<i>60</i>	<i>3.788</i>
India	568	1.522	-	-	2.090
Asia Pacific 2W	323	525	-	-	848
Totale	1.693	4.053	1.153	65	6.964
%	24,3%	58,2%	16,6%	0,9%	

Turnover della popolazione aziendale in Italia al 31 dicembre 2017

n. persone	Organico al 31 Dicembre 2017	Uomini	Donne	< 31	31 - 40	41 - 50	> 50	Totale	%
		Entrate							
Dirigenti	75	8	0	0	1	3	4	8	10,7%
Quadri	269	11	3	0	7	3	4	14	5,2%
Impiegati	1.062	48	33	47	17	13	4	81	7,6%
Operai	2.382	209	139	155	53	59	81	348	14,6%
Totale	3.788	276	175	202	78	78	93	451	11,9%
		Uscite							
Dirigenti	75	12	0	0	2	3	7	12	16,0%
Quadri	269	13	2	0	5	6	4	15	5,6%
Impiegati	1.062	39	28	14	22	12	19	67	6,3%
Operai	2.382	273	156	154	50	65	160	429	18,0%
Totale	3.788	337	186	168	79	86	190	523	13,8%

Nel corso del 2017 in Italia si è registrato un tasso di *turnover* in entrata del 11,9% ed un tasso di *turnover* in uscita del 13,8%.

Policy di gestione del personale

Immsi e le società del Gruppo adottano sistemi, procedure e pratiche di selezione, sviluppo e retribuzione del personale che riconoscono e premiano il merito e l'impegno delle proprie risorse umane, nel rispetto delle pari opportunità. Qualsiasi forma di discriminazione è esplicitamente vietata dal Codice Etico.

Le diverse realtà aziendali presenti nel Gruppo hanno singolarmente istituito procedure e pratiche relativamente alla gestione del personale in funzione della propria specificità organizzativa e delle proprie caratteristiche ed esigenze professionali. Il Gruppo ritiene infatti non efficace ed efficiente una uniformità di sistemi di gestione del personale data la profonda diversità di *business* che caratterizza le proprie aziende controllate, nonostante una imprescindibile unità di principi di etica, trasparenza e meritocrazia.

Per mitigare i rischi occupazionali rilevanti per le società del Gruppo, sono state definite, ove ritenuto necessario, specifiche politiche di selezione, sviluppo, carriera, formazione, remunerazione e gestione dei talenti applicate in tutti i Paesi in cui il Gruppo opera secondo gli stessi principi di meritocrazia, equità e trasparenza.

ORGANIZZAZIONE COMPETITIVA

Il Gruppo persegue l'innovazione delle forme organizzative come strumento di costruzione del proprio vantaggio, preservando, nel rapporto con i propri collaboratori e indipendentemente dal tipo di lavoro svolto, in ogni circostanza i principi sanciti dai Codici Etici adottati dalle singole società del Gruppo e la legislazione vigente nell'area geografica dove la Società opera.

Nello specifico, si segnala che il gruppo Piaggio integra la propria organizzazione con logiche di “rete” nei confronti di tutti i *partner* (ad es.: fornitori, *dealer*) che concorrono alla catena di valore dell’azienda e coglie le opportunità derivanti dalla trasformazione digitale in atto negli ultimi anni. La controllata Intermarine, nell’ottica di un orientamento al cliente e nell’ambito di una logica tipicamente impostata su complessi progetti di commessa, persegue l’implementazione di forme organizzative funzionali ai rispettivi programmi contrattuali, attraverso specifici *team* interdisciplinari dedicati alle singole commesse e in modo da generare un valore aggiunto professionale in grado di realizzare gli obiettivi in termini di tempi, costi e qualità.

Il Gruppo non fa ricorso né a lavoratori al di sotto delle soglie minime di età definite dai diversi Paesi, né al lavoro forzato e rispetta le principali legislazioni internazionali, come per esempio la Convenzione dell’Onu sui diritti dell’infanzia (UNCRC) e *The Human Rights Act* del 1998.

RICERCA E SELEZIONE

Le attività di selezione ed assunzione del personale vengono svolte e tracciate nel pieno rispetto di quanto previsto dalla Legge, dal Codice Etico, dal Modello Organizzativo ex. D.Lgs. 231/01 e dalle procedure aziendali ove presenti.

Nell’ambito della selezione, condotta nel rispetto delle pari opportunità e senza discriminazione alcuna, Immsi opera affinché le risorse acquisite corrispondano ai profili effettivamente necessari alle esigenze aziendali, evitando favoritismi e agevolazioni di ogni sorta.

Al fine di massimizzare l’efficacia del processo di selezione, il Gruppo differenzia i canali di reclutamento in funzione dei specifici profili professionali da ricercare sviluppando anche proficue collaborazioni con Istituti Scolastici e Universitari, Centri di Formazione, Agenzie per il Lavoro, ecc. La visibilità delle maggiori società del Gruppo è stata potenziata con la creazione di un’apposita sezione nei rispettivi siti *web* che consente di ricevere e registrare, alimentando un *database*, candidature spontanee.

SVILUPPO E CARRIERA

Il Gruppo considera strumenti fondamentali per favorire la permanenza all’interno della propria organizzazione di talenti e competenze, la capacità di fornire possibilità concrete di avanzamento di carriera e trasmettere la sicurezza di poter costruire il proprio percorso professionale.

I percorsi di sviluppo e carriera sono basati principalmente sulla valutazione delle competenze, dei comportamenti, delle prestazioni e del potenziale, con l’obiettivo di creare un *pool* di risorse fortemente motivate per ricoprire le posizioni chiave.

Lo sviluppo delle competenze *core*, richieste dall’evoluzione del *business* e del mercato, rappresenta una priorità.

Con riferimento al gruppo Piaggio, si segnala l’identificazione di modelli di competenze manageriali e professionali, la cui rilevazione è stata aggiornata nel corso del 2017. Gli strumenti previsti dai modelli comprendono piani di sviluppo, *job rotation*, partecipazione a progetti strategici o internazionali, formazione manageriale e professionale, Piaggio Way (programma di gestione dei giovani talenti). Inoltre, per le risorse di valore Piaggio ha disegnato percorsi di carriera manageriale e professionale, che mirano a presidiare le posizioni chiave. Per un approfondimento si rinvia a quanto descritto nel CSR Report 2017 pubblicato da Piaggio & C. S.p.A..

Per quanto riguarda il *business* navale, si segnala che Intermarine periodicamente seleziona neo-laureati in discipline tecnico-ingegneristiche e scientifiche per avviarli ad un percorso di graduale inserimento e progressiva stabilizzazione. Tale percorso prevede una prima fase di tirocinio extra-curriculare sulla base di apposite convenzioni e progetti formativi stipulati con la Provincia di La Spezia, ed una seconda fase di assunzione mediante contratto di apprendistato professionalizzante, finalizzato al conseguimento di una specifica qualificazione professionale attraverso un apposito piano formativo.

VALUTAZIONE

Il Gruppo Immsi è attento a rendere trasparenti alle persone i criteri e le modalità con cui vengono valutate le prestazioni fornite, le competenze manageriali e professionali possedute, le potenzialità in relazione al proprio ruolo, alle esigenze aziendali ed ai possibili percorsi di sviluppo, ove individuati.

La valutazione delle prestazioni incide sia sui percorsi di sviluppo e carriera, sia sul *rewarding*.

Con particolare riferimento al gruppo Piaggio, si segnala che nel corso del 2017 è stato consolidato in Piaggio l'*Evaluation Management System*, un processo *standard* di valutazione per tutta la popolazione impiegatizia e manageriale, supportato da strumenti informativi che permettono la gestione in tempo reale di tutte le valutazioni, al fine dello sviluppo del capitale umano.

Percentuale della popolazione aziendale che ha ricevuto valutazioni delle *performance* e dello sviluppo della propria carriera nel 2017 per area geografica

	EMEA & Americas	di cui Italia	Asia Pacific 2W	India
Dirigenti	88%	87%	100%	100%
Quadri	90%	88%	100%	100%
Impiegati	89%	87%	100%	100%
Operai	n/a	n/a	n/a	n/a

FORMAZIONE

Nel Gruppo è alta l'attenzione alle iniziative di formazione tecnica operativa, sulla sicurezza e su aspetti specifici professionali: nel corso del 2017 sono state erogate complessivamente 65.147 ore di formazione e addestramento. Gli interventi di formazione sono strutturati in maniera tale da rispondere alle esigenze formative di tutta la popolazione aziendale, assicurando un'offerta differenziata.

Le principali realtà aziendali presenti nel Gruppo Immsi hanno autonome procedure di gestione ed organizzazione della formazione aziendale.

Il gruppo Piaggio si è dotato di una piattaforma denominata Piaggio Global Training, che consente un'adeguata gestione e monitoraggio di tutto il processo di *training*. L'impianto metodologico del processo, a partire dalla fase di analisi dei fabbisogni, è il medesimo in ogni area geografica e consente, quindi, di avere una politica uniforme in materia di *training*.

Intermarine adotta un'apposita procedura presente nel Sistema Qualità, prevedendo l'effettuazione annuale della rilevazione e analisi del fabbisogno formativo tecnico-professionale del personale presso ogni ufficio da cui prende spunto il Piano di Formazione oggetto d'approvazione da parte dell'Amministratore Delegato. Il Piano di Formazione, opportunamente integrato con gli interventi obbligatori in materia di salute e sicurezza sul lavoro, viene successivamente reso esecutivo prioritariamente sfruttando le offerte formative pubbliche in materia di formazione, finanziata attraverso una costante e proficua collaborazione con gli Enti Formativi preposti. Intermarine ha realizzato attività formative sia attraverso fondi interprofessionali che privati ed aderisce a progetti formativi interaziendali.

Le società del Gruppo saranno interessate nel corso del 2018 da una sessione formativa di aggiornamento relativamente ai rispettivi Modelli di organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione dei reati agli scopi previsti dal D. Lgs. 231/01, con approfondimenti anche sui temi correlati alla tutela dei diritti umani e dei lavoratori contenuti nel Codice Etico, allegato allo stesso Modello.

Ore di formazione per area di intervento

Area Tematica	2017				2016				2015			
	EMEA AMERICAS	INDIA	ASIA PACIFIC 2W	TOTALE	EMEA AMERICAS	INDIA	ASIA PACIFIC 2W	TOTALE	EMEA AMERICAS	INDIA	ASIA PACIFIC 2W	TOTALE
Formazione manageriale	6.303	14.098	742	21.143	3.464	11.056	1.108	15.628	4.285	10.160	1.431	15.876
Formazione tecnico – professionale	11.379	6.762	408	18.549	12.410	13.224	1.086	26.720	10.071	38.281	52	48.404
Formazione linguistica	5.365	216	640	6.221	4.493	1.400	6	5.899	8.074	939	996	10.009
Formazione Salute e Sicurezza	8.504	5.186	5.544	19.234	8.040	5.108	4.405	17.553	7.081	7.965	801	15.847
TOTALE	31.551	26.262	7.334	65.147	28.407	30.788	6.605	65.800	29.511	57.345	3.280	90.136

Ore di formazione per categoria professionale

Categoria Professionale	2017	Totale pro-capite 2017 *	2016	Totale pro-capite 2016 *	2015	Totale pro-capite 2015 *
Dirigenti	1.243	11,3	1.139	10,4	1.194	10,0
Quadri	11.439	17,8	10.695	16,9	9.285	15,2
Impiegati	35.072	18,6	29.777	15,8	39.095	18,0
Operai	13.496	3,1	20.576	4,6	27.100	5,4
Altri lavoratori	3.897	n/a	3.613	n/a	13.798	n/a
Totale	65.147	9,4	65.800	9,3	90.472	11,4

Ore di formazione per genere

Area Tematica	2017			2016			2015		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Formazione manageriale	18.836	2.307	21.143	14.268	1.360	15.628	14.435	1.441	15.876
Formazione tecnico – professionale	16.346	2.203	18.549	23.886	2.834	26.720	44.756	3.684	48.440
Formazione linguistica	4.114	2.107	6.221	4.227	1.672	5.899	7.575	2.714	10.289
Formazione Salute e Sicurezza	15.877	3.358	19.235	16.156	1.397	17.553	14.094	1.773	15.867
Totale	55.173	9.975	65.147	58.537	7.263	65.800	80.860	9.612	90.472
Totale pro-capite *	9,9	7,2	9,4	10,3	5,2	9,3	13,4	6,8	12,2

* valore determinato imputando al numeratore tutte le ore di formazione fornite (inclusi *internship*, a progetto, ecc.) ed al denominatore il personale in forza al 31 dicembre 2017.

Si precisa che i dati sopra riportati non considerano le ore di formazione *on the job*.

REWARDING

Le politiche di *rewarding* del Gruppo Immsi mirano a remunerare le persone e il loro contributo secondo criteri di competitività, di equità e di meritocrazia.¹

Il sistema di *rewarding* nel Gruppo è differenziato per le diverse realtà aziendali.

Piaggio offre alle persone in inserimento e ai propri dipendenti un pacchetto retributivo in linea con le migliori pratiche di mercato. Per questo motivo è stato adottato un processo di *salary review* per il cui dettaglio si rinvia a quanto descritto nel CSR Report 2017 pubblicato da Piaggio & C. S.p.A..

Il raggiungimento di risultati eccellenti su obiettivi stabiliti dall'azienda è premiato tramite sistemi di incentivazione variabile, focalizzati su obiettivi qualitativi e quantitativi coerenti con il *business*, nonché sull'efficienza interna di ogni area di responsabilità.

L'intero processo di assegnazione degli obiettivi e consuntivazione dei risultati è condiviso con il dipendente secondo criteri di oggettività.

¹ Ai fini del GRI Standard 401-2, per “*significant locations of operations*” si precisa che i siti di Pontedera, Noale, Scorzè e Mandello del Lario sono dedicati all'attività industriale del gruppo Piaggio, i siti di Sarzana e Messina sono rappresentati da cantieri navali e il sito di Pula si riferisce al *resort* Is Molas. Inoltre, si considera anche la holding Immsi S.p.A., con sede a Mantova.

Piaggio offre un pacchetto di *benefit* in linea con le migliori pratiche di mercato locali e segmentato secondo logiche organizzative, che comprende ad esempio: auto aziendale, assistenza sanitaria integrativa, centro medico aziendale sulle diverse sedi, convenzioni con enti locali e strutture di interesse per i dipendenti.

In ambito nazionale i *benefit* sono previsti indifferentemente per i lavoratori a tempo pieno, *part-time* e a termine.

Per quanto riguarda Intermarine, si segnala che la società retribuisce e ricompensa il personale attraverso politiche ed interventi retributivi che da una parte valorizzano le competenze, le responsabilità, l'impegno ed il contributo di ciascuno rispondendo a criteri di competitività ed equità e dall'altra tengono conto delle specifiche e peculiari situazioni economiche, finanziarie e produttive della società e delle relative commesse di riferimento. Intermarine analizza costantemente la struttura retributiva del personale e si confronta periodicamente con i responsabili di ogni singola funzione per rilevare eventuali criticità, sia per quanto riguarda il livello di inquadramento rispetto alla mansione effettivamente svolta, sia per quanto riguarda il livello retributivo. Intermarine riconosce a tutti i dipendenti con la qualifica di Dirigente e ad alcune figure professionali ritenute risorse chiave il *benefit* dell'auto aziendale, indifferentemente per i lavoratori a tempo pieno, *part-time* e a termine.

Infine, con riferimento al personale dipendente delle realtà aziendali appartenenti al settore immobiliare e holding, si segnala che anch'esso è assoggettato a politiche retributive, di valutazione e valorizzazione basate su logiche organizzative e principi di meritocrazia ed obiettività. La valutazione periodica consente l'individuazione dei punti di forza e di debolezza di ciascun dipendente e da inizio ad un processo di valorizzazione mirato a trattenere in azienda talenti che apportano contributi significativi.

Inoltre, sono garantiti i *benefit* stabiliti da previsioni contrattuali sia con riferimento alla previdenza complementare, coperture infortuni-vita e invalidità, congedi parentali ed assistenza sanitaria, indifferentemente per contratti a tempo pieno che *part-time*.

Rapporto tra la remunerazione media delle donne e la remunerazione media degli uomini a parità di categoria professionale²

	Italia	Emea (escl.IT)	Asia Pacific	India
Dirigenti	0,88			
Quadri	0,90	1,03	0,79	1,09
Impiegati	0,92	0,81	0,96	0,82
Operai	0,90		0,96	0,71

Dalle analisi interne svolte sulle condizioni retributive riconosciute, nel Gruppo Immsi non sono state rilevate differenze significative tra lo stipendio base e la remunerazione degli uomini rispetto a quello delle donne a parità di categoria, esperienza e compiti assegnati.

Infatti, il rapporto tra stipendio *standard* minimo dei neoassunti e lo stipendio minimo locale in Italia nel 2017 è stato pari a 1,37 per i quadri, 1,14 per gli impiegati e 1,28 per gli operai.³

Analoga comparazione effettuata in Vietnam ed in India, per quanto riguarda il gruppo Piaggio, che per i soli operai evidenzia un indice pari rispettivamente a 1,32 e 1.

² Sulle singole Aree geografiche, le categorie non rappresentate sono prive di dipendenti donna.

³ Ai fini del GRI *Standard* 202-1, per "*significant locations of operations*" si precisa che i siti di Pontedera, Noale, Scorzè e Mandello del Lario sono dedicati all'attività industriale del gruppo Piaggio, i siti di Sarzana e Messina sono rappresentati da cantieri navali e il sito di Pula si riferisce al *resort* Is Molas. Inoltre, si considera anche la holding Immsi S.p.A., con sede a Mantova.

Diversità e pari opportunità

Il Gruppo Immsi, nel rapporto con i propri collaboratori e indipendentemente dal tipo di lavoro svolto, rispetta in ogni circostanza i principi sanciti dal Codice Etico adottato da ciascuna società del Gruppo, aggiornato con l'introduzione di un articolo specificamente dedicato alla tutela dei diritti umani e i diritti dei lavoratori.

Come previsto anche dal predetto Codice Etico, il Gruppo si impegna a garantire il rispetto della dignità personale, della sfera privata e i diritti della personalità di ciascun individuo, nonché ad assicurare le condizioni necessarie per un ambiente di lavoro non ostile e a prevenire qualunque forma di sfruttamento, discriminazione o molestie in conformità alle suddette convenzioni. In particolare, la Società respinge e si dissocia da qualunque condotta che possa integrare minaccia di qualsiasi tipo, determinata da motivi di natura razziale, sessuale o correlata ad altre caratteristiche personali ed esige il rispetto di tutte le leggi che vietano qualsiasi forma di discriminazione, basate su razza, genere, religione, lingua, ideologia, etnia od opinione politica. È vietata qualsiasi forma di schiavitù, tortura, lavoro forzato, lavoro minorile, trattamenti crudeli, inumani o degradanti e condizioni di lavoro che possono rappresentare una minaccia per la vita o la salute.

Gli amministratori, i dipendenti e tutti coloro che operano per conto di Immsi, nell'ambito delle proprie funzioni e responsabilità, a qualunque titolo e senza distinzioni ed eccezioni, sono impegnati ad osservare e far osservare i predetti principi e gli ulteriori contenuti del Codice Etico in occasione dello svolgimento della propria attività professionale e non. Il predetto impegno è assunto da ciascuna controparte attraverso la sottoscrizione di contratti (i.e. di lavoro, vendita, acquisto, ecc.) che includono clausole che ne obbligano il rispetto.

Immsi e le sue controllate non fanno ricorso né a lavoratori al di sotto delle soglie minime di età definite dai diversi Paesi, né al lavoro forzato e rispettano la legislazione vigente nell'area geografica dove le società del Gruppo operano.

Non si segnalano casi di mancato rispetto dei principi di cui sopra.

Per un approfondimento dell'attenzione posta alla gestione delle diversità dal gruppo Piaggio, che opera su scala globale, con dipendenti in Europa, America e Asia con un'ampia differenziazione anagrafica e di genere, si rinvia a quanto descritto all'interno del CSR Report 2017 pubblicato da Piaggio & C. S.p.A..

In merito alla composizione e valorizzazione delle diversità all'interno degli organi sociali di Immsi S.p.A., si rinvia a quanto ampiamente illustrato all'interno della Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari.

LAVORO FEMMINILE

Le donne nel Gruppo ricoprono un ruolo fondamentale ad ogni livello della struttura organizzativa. La loro presenza, pari a 19,8%, è in linea rispetto al 2016.

Popolazione aziendale per genere e area geografica al 31 dicembre 2017

	2017		2016		2015	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
EMEA e Americas	2.834	1.192	2.902	1.198	3.025	1.218
<i>di cui Italia</i>	<i>2.649</i>	<i>1.139</i>	<i>2.719</i>	<i>1.147</i>	<i>2.845</i>	<i>1.164</i>
India	2.044	46	2.067	46	2.306	47
Asia Pacific	704	144	698	143	681	147
Totale	5.582	1.382	5.667	1.387	6.012	1.412

Incidenza delle donne sull'organico al 31 dicembre 2017 per categoria professionale

	Tempo determinato		Tempo indeterminato		Totale		% Donne
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	
Dirigenti	3	0	101	6	104	6	5,5%
Quadri	10	4	560	67	570	71	11,1%
Impiegati	41	40	1.353	447	1.394	487	25,9%
Operai	981	29	2.533	789	3.514	818	18,9%
Totale	1.035	73	4.547	1.309	5.582	1.382	19,8%

Incidenza delle donne sull'organico al 31 dicembre 2017 per area geografica

	Tempo determinato		Tempo indeterminato		Totale		% Donne
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	
EMEA e Americas	18	14	2.816	1.178	2.834	1.192	29,6%
<i>di cui Italia</i>	15	13	2.634	1.126	2.649	1.139	30,1%
India	761	21	1.283	25	2.044	46	2,2%
Asia Pacific	256	38	448	106	704	144	17,0%
Totale	1.035	73	4.547	1.309	5.582	1.382	19,8%

Pari opportunità sono offerte ai dipendenti di ambo i sessi, con iniziative concrete per agevolare la gestione del rapporto tra vita familiare e vita professionale, quali l'introduzione di tipologie contrattuali diverse da quella *full-time*.

Popolazione aziendale per tipologia professionale, genere e area geografica al 31 dicembre 2017

<i>n. persone</i>	Full time			Part time			% Part time
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	
EMEA e Americas	2.750	878	3.628	86	312	398	10%
<i>di cui Italia</i>	2.566	829	3.395	85	308	393	10%
India	2.044	46	2.090	0	0	0	0%
Asia Pacific	704	144	848	0	0	0	0%
Totale	5.498	1.068	6.566	86	312	398	6%

GIOVANI

Nell'ambito del Gruppo, la popolazione aziendale risulta più numerosa nella fascia d'età tra 41-50 anni, come di seguito rappresentato.

Popolazione aziendale per categoria professionale e fascia di età al 31 dicembre 2017

2017	fino a 30	31-40	41-50	> 50	Totale
Dirigenti	0	5	39	66	110
Quadri	3	188	265	185	641
Impiegati	264	657	563	397	1.881
Operai	1.271	732	1.341	988	4.332
Totale	1.538	1.582	2.208	1.636	6.964
2016	fino a 30	31-40	41-50	> 50	Totale
Dirigenti	0	4	41	65	110
Quadri	0	181	287	163	631
Impiegati	245	694	570	374	1.883
Operai	1.343	744	1.376	967	4.430
Totale	1.588	1.623	2.274	1.569	7.054

Popolazione aziendale fino a 30 anni per area geografica al 31 dicembre 2017

<i>n. persone</i>	fino a 30	%
EMEA e Americas	114	3%
India	922	44%
Asia Pacific 2W	502	59%
Totale	1538	22%

DIVERSAMENTE ABILI

In accordo con le organizzazioni sindacali e secondo le normative vigenti, che richiedono alle aziende l'assunzione di una quota specifica di persone con disabilità, il Gruppo garantisce alle persone diversamente abili la possibilità di offrire il loro contributo nel mondo del lavoro.

<i>n. persone</i>	2017	2016	2015
Quadri	0	0	0
Impiegati	15	15	19
Operai	137	142	149
Totale	152	157	168
Incidenza % sul totale dei dipendenti	4,0%	4,1%	4,2%

CONGEDI PARENTALI/MATERNITÀ

Le nostre realtà aziendali applicano le normative di legge dettate dalle legislazioni nazionali in materia.

Il Gruppo non discrimina in alcun modo chi ha goduto di un congedo per maternità.

A riprova di quanto affermato, si forniscono le seguenti informazioni per le realtà aziendali per le quali il fenomeno è numericamente più significativo.

	Italia			Vietnam			EMEA & Americas		
	U	D	Totale	U	D	Totale	U	D	Totale
Dipendenti in maternità nel corso 2017	31	37	68	74	29	103	2	4	6
Dipendenti rientrati nel 2017 dopo maternità	30	15	45	74	23	97	2	1	3
Dipendenti rientrati nel 2016 dopo maternità	32	32	64	86	23	109	2	5	7
Dipendenti che hanno ripreso il lavoro e sono in organico dopo 12 mesi dal rientro dalla maternità	31	32	63	81	23	104	1	4	5
% di <i>Retention Rate</i>	97%	1	98%	94%	100%	95%	50%	80%	71%

COINVOLGIMENTO E DIALOGO CON IL PERSONALE

Il Gruppo Immsi mira ad informare i dipendenti circa l'andamento e le prospettive del *business* di riferimento e ad avvicinarli alle strategie del vertice aziendale.

In particolare, Piaggio dispone di diversi strumenti di comunicazione e informazione, che rispettano ed esaltano le varie realtà socio-culturali che compongono il gruppo. Per un approfondimento su tali strumenti quali il portale intranet nazionale "PiaggioNet" ed il portale intranet "PiaggioNet International", i cui contenuti sono pubblicati in inglese, si rinvia a quanto ampiamente descritto nel CSR Report 2017 pubblicato da Piaggio & C. S.p.A..

Relazioni industriali

Il Gruppo Immsi riconosce il ruolo delle Organizzazioni Sindacali e delle rappresentanze dei lavoratori e conferma la volontà di realizzare con esse, ove presenti, un rapporto improntato all'attenzione, al dialogo ed alla ricerca dell'intesa.

Italia

Nel corso del 2017, il dialogo ed il confronto con le Organizzazioni Sindacali e con le rappresentanze dei lavoratori sono proseguiti con l'obiettivo di cercare soluzioni condivise, per rispondere alla situazione di crisi del mercato e per gestirne le conseguenze sui lavoratori. La negoziazione collettiva ha consentito di individuare strumenti gestionali condivisi, adeguati ad affrontare la crisi di lungo periodo del settore, salvaguardando le competenze presenti in Azienda, evitandone, dunque, la dispersione e favorendone il riutilizzo.

Per quanto riguarda il sito di Pontedera, che si conferma come centro di eccellenza nell'innovazione, ricerca e progettazione e nella produzione di veicoli e motori, a novembre 2016 è stata sottoscritta una nuova intesa sindacale per il ricorso al Contratto di Solidarietà da novembre 2016 ad aprile 2017. Successivamente, dopo un residuale ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria nel periodo tra agosto e ottobre 2017, è stato riattivato il Contratto di Solidarietà da ottobre 2017 ad aprile 2018. Nel mese di febbraio 2017, inoltre, è stata attivata una procedura di mobilità per n. 180 unità al fine di attuare una razionalizzazione delle attività di staff e riequilibrare strutturalmente gli organici produttivi.

Per la sede di Noale, a seguito dell'accordo sindacale sottoscritto alla fine di aprile 2016, è stata siglata una nuova intesa sindacale per il ricorso al Contratto di Solidarietà per il periodo da giugno 2016 a gennaio 2017, prorogato fino a ottobre 2017. È quindi proseguita la razionalizzazione delle attività di staff ed il ridimensionamento degli organici complessivi attraverso una nuova procedura di mobilità per n. 7 unità.

Per quanto riguarda lo stabilimento di Scorzè, con accordo sindacale sottoscritto a gennaio 2016, è stato previsto il ricorso al Contratto di solidarietà fino a gennaio 2017; con successivi accordi siglati a gennaio 2017 e ottobre 2017, la scadenza è stata prorogata fino a marzo 2018. A gennaio 2017 è stata avviata una procedura di mobilità per n. 70 unità, al fine di riequilibrare strutturalmente gli organici produttivi, rinnovata ad ottobre 2017 con una nuova intesa sindacale.

Infine, relativamente agli stabilimenti in Italia del gruppo Piaggio, si informa che nel sito produttivo di Mandello del Lario, nel 2017 si è fatto fronte alla salita produttiva estiva con il ricorso a contratti di somministrazione a termine ed alla flessibilità oraria settimanale. Residuale il ricorso alla Cassa Integrazione Ordinaria nei mesi di ottobre e novembre 2017.

Con riferimento al settore navale ed in particolare al cantiere di Messina, si segnala che in data 14 dicembre 2016 presso la sede del Ufficio provinciale del Lavoro di Messina è stato raggiunto l'accordo sindacale per il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni per n. 12 mesi a decorrere dal 2 gennaio 2017. In virtù del decreto ministeriale n. 99714 del 19 luglio 2017 la predetta procedura di Cigs è stata chiusa il 1° luglio 2017.

Riportiamo di seguito la tabella riepilogativa dell'iscrizione alle diverse organizzazioni sindacali nelle sedi italiane al 31 dicembre 2017:

Dipendenti iscritti a Organizzazioni Sindacali al 31 dicembre 2017

	FIOM	UILM	FIM	UGL	USB	CGIL/CISL/UIL	Altro	Totale	% iscritti
Settore industriale									
Pontedera	267	280	321	8	35	2		913	34,8%
Noale e Scorzè/Quinto	127	1	139					267	50,1%
Mandello del Lario	41	2	23					66	66,7%
Settore navale									
Sarzana						78		78	29,0%
Messina						12	41	53	89,9%
Settore immobiliare									
Pula						3		3	7,0%

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa delle ore perse per sciopero nel 2017 e nel 2016 nelle diverse sedi aziendali in Italia:

Piaggio

		2017	2016	2015
N° ORE PERSE PER SCIOPERO	<i>Generali/di categoria</i>	1.100	19.151	144
	<i>Aziendali</i>	9.877	9.913	6.807
	TOTALE	10.977	29.064	6.951
% ORE PERSE rispetto a ORE LAVORATE	<i>Generali/di categoria</i>	0,05%	1%	0%
	<i>Aziendali</i>	0,5%	0,5%	0,34%
	<i>di cui Pontedera rispetto a ore lavorate a Pontedera</i>	0,58%	0,61%	0,41%
	TOTALE	0,55%	1,50%	0,34%
N° GIORNATE PERSE PER SCIOPERO	<i>Generali/di categoria</i>	138	2.394	18
	<i>Aziendali</i>	1.235	1.239	851
	TOTALE	1.373	3.633	869

Per quanto riguarda il fenomeno della conflittualità aziendale, il *trend* degli scioperi nel 2017 ha evidenziato una complessiva diminuzione delle ore perse a tale titolo; in particolare, il numero di ore perse per cause connesse a scioperi generali/di categoria è drasticamente diminuito, mentre i fenomeni di microconflittualità aziendale risultano sostanzialmente in linea con l'anno precedente.

Tutti gli eventi di microconflittualità aziendale risultano concentrati nella sede di Pontedera.

Per un approfondimento della tematica riguardante le rappresentanze sindacali a livello aziendale del gruppo Piaggio in Vietnam ed India, si rinvia a quanto ampiamente descritto nel CSR Report 2017 pubblicato da Piaggio & C. S.p.A..

Intermarine

		2017	2016	2015
N° ORE PERSE PER SCIOPERO	<i>Generali/di categoria</i>	0	0	0
	<i>Aziendali</i>	0	1.096	1.124
	TOTALE	0	1.096	1.124
% ORE PERSE rispetto a ORE LAVORATE	<i>Generali/di categoria</i>	0%	0%	0%
	<i>Aziendali</i>	0%	0,24%	0,25%
	TOTALE	0%	0,24%	0,25%
N° GIORNATE PERSE PER SCIOPERO	<i>Generali/di categoria</i>	0	0	0
	<i>Aziendali</i>	0	137	141
	TOTALE	0	137	141

Come per Intermarine, anche nelle altre realtà aziendali non si segnalano episodi di conflittualità aziendale nel corso del 2017.

Sicurezza e medicina del lavoro

Immsi ed il Gruppo si impegnano a garantire un ambiente di lavoro sicuro, sano e produttivo, anche tramite la diffusione di una cultura della sicurezza e della consapevolezza dei rischi e l'incentivazione di comportamenti responsabili da parte dei propri dipendenti.

L'articolata attività industriale in cui opera in modo diversificato il Gruppo comporta un rischio correlato alle condizioni lavorative idonee in termini di salute e sicurezza sul luogo di lavoro e implica impatti anche a livello di infortunistica, malattie professionali, perdita reputazionale, pagamento di risarcimenti.

Il Gruppo ha individuato nella formazione sui temi della sicurezza il *key driver* per diffondere la cultura e stimolare comportamenti volti a preservare le condizioni lavorative idonee, per generare impegno nelle persone e orientarne i comportamenti. Tale impostazione, unitamente al presidio del concreto rispetto da parte dei lavoratori e dei collaboratori delle procedure e istruzioni impartite in materia di salute e sicurezza dei lavoratori, si ritiene indispensabile per mitigare ed affrontare adeguatamente i rischi correlati alla gestione della forza lavoro come sopra segnalati.

Per quanto riguarda le azioni concrete intraprese dal gruppo Piaggio in termini di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, nonché gli standard e le politiche anche delle consociate indiana e vietnamita, si rinvia a quanto ampiamente descritto nel CSR Report 2017 pubblicato da Piaggio & C. S.p.A..

Con riferimento alle realtà aziendali del Gruppo in Italia si rendono noti di seguito gli indici di frequenza e di gravità infortuni, distinti per siti produttivi. Si ricorda che i siti di Pontedera, Noale, Scorze e Mandello del Lario sono dedicati all'attività industriale del gruppo Piaggio, i siti di Sarzana e Messina sono rappresentati da cantieri navali e il sito di Pula si riferisce al *resort* Is Molas.

Indice di frequenza⁴ infortuni in Italia

	2017	2016	2015
Settore industriale			
Pontedera	1,4	1,5	2,4
Noale e Scorzè/Quinto	0,3	1,1	1,4
Mandello del Lario	0	0,5	1,6
Settore navale			
Sarzana	0,8	1,9	1,9
Messina	7,1	3,2	2,6
Settore immobiliare			
Pula	4,1	1,0	1,1

Indice di gravità⁵ infortuni in Italia

	2017	2016	2015
Settore industriale			
Pontedera	72,5	82,1	73,1
Noale e Scorzè/Quinto	6,3	23,6	65,5
Mandello del Lario	32,2	9,4	19,5
Settore navale			
Sarzana	37,6	61,4	49,3
Messina	369,2	26,4	118,9
Settore immobiliare			
Pula	64,6	7,0	22,7

Le maggior parte delle sedi in Italia sono state interessate da una riduzione degli indici di infortuni di cui sopra per l'anno 2017. Unica eccezione costituita dall'indice rilevato presso il cantiere navale di Messina dove si sono verificati, tra gli altri, due episodi di infortunio di lunga durata. Si segnala infine che nello stabilimento di Mandello del Lario si è raggiunto l'ambito traguardo di "zero infortuni"⁶.

⁴ L'Indice di Frequenza è calcolato come $I_f = (Nr. \text{ Infortuni} * 100.000) / \text{Ore lavorate}$.

Il Nr. Infortuni è ottenuto prendendo in considerazione esclusivamente gli infortuni sul lavoro, escludendo gli infortuni denunciati ai sensi dell'art. 53 del DPR 1124/65. Sono denunciati come art. 53 sia gli Infortuni in Itinere sia gli Infortuni non considerati attendibili (o per mancanza della causa violenta o per mancanza del nesso eziologico).

⁵ L'Indice di Gravità è calcolato come $I_g = (\text{gg. lavorativi persi} / \text{ore lavorate}) * 100.000$. Nel calcolo dell'Indice sono stati presi in considerazione i gg. lavorativi persi per tutti gli eventi che hanno comportato astensione dal lavoro; pertanto sono compresi anche gli infortuni denunciati ai sensi dell'art. 53 del DPR 1124/65 (infortuni in itinere e quelli non ritenuti attendibili o per mancanza della causa violenta o per assenza del nesso eziologico).

⁶ L'indice di gravità è maggiore di zero (nonostante l'indice di frequenza sia pari a zero), in quanto nel calcolo dell'indice di frequenza non sono conteggiati gli infortuni in itinere che, invece, sono presi in considerazione nel computo dell'indice di gravità.

I rapporti con le comunità locali

Il perimetro di rendicontazione considerato per questa sezione è il seguente:

- Settore immobiliare: Immsi S.p.A. e Is Molas S.p.A.;
- Settore industriale: Museo e Fondazione Piaggio, Piaggio & C. S.p.A., Piaggio Vietnam Co. Ltd., Piaggio Vehicles Private Ltd.;
- Settore navale: Intermarine S.p.A..

Ai fini della DNF, si ritiene non significativo considerare le sub-holding del Gruppo (ISM Investimenti S.p.A, RCN Finanziaria S.p.A., Pietra S.r.l.) e altre società, quali Pietra Ligure S.r.l., Immsi Audit S.c. a r.l. e Apuliae S.r.l..

Le società del Gruppo Immsi si impegnano a porre in essere iniziative a sostegno delle comunità locali di riferimento, anche attraverso la sponsorizzazione e la concessione di liberalità a progetti esterni. Le finalità di questo impegno sono riconducibili alla crescita sociale, culturale e sportiva delle comunità.

Per quanto riguarda il settore industriale, viene fatto presente il forte impegno dimostrato da Piaggio attraverso la propria Fondazione, il Museo Piaggio e l'Archivio Storico.

Nel 2017 la Fondazione Piaggio ha proseguito e sviluppato il proprio progetto culturale organizzando eventi scientifici ed artistici e realizzando pubblicazioni scientifiche di alto livello. Le attività si sono svolte in stretta collaborazione con i Soci Piaggio & C. e il Comune di Pontedera ed hanno coinvolto Istituzioni, Università, scuole e Vespa Club del territorio. Un crescente impegno è stato in particolare dedicato alle attività legate alla formazione e al coinvolgimento dei giovani.

Il 2016 era stato un anno che, grazie agli eventi e alle manifestazioni per il settantesimo compleanno di Vespa, aveva consentito un incremento delle presenze al Museo Piaggio pari a circa il 30% rispetto all'anno precedente. Grazie al crescente *appeal* delle collezioni ed alla crescente notorietà internazionale del Museo, nel 2017 sono state superate le 56.000 presenze.

Nel corso del 2017 l'Archivio Storico Piaggio ha, come di consueto, contribuito in maniera determinante a molte delle attività della Fondazione Piaggio. Ha proseguito nel suo prezioso ruolo di supporto alla ricerca e alla gestione delle richieste di consultazione pervenute da parte di studiosi e ricercatori (con un incremento significativo di richieste di consulenza per ricerche scientifiche dall'alto profilo accademico), così come all'attività didattica del Museo e alla ricerca iconografica e documentaria necessaria per la realizzazione di libri e pubblicazioni e per l'allestimento di mostre ed eventi interni ed esterni.

Le attività e gli eventi organizzati o promossi dalla Fondazione Piaggio nel corso dell'anno fanno parte di un più ampio progetto culturale volto a trasmettere ai visitatori i valori storici ed attuali del gruppo Piaggio ed a rendere il Museo un luogo di aggregazione scientifica ed artistica. Le attività e gli eventi sono descritti, assieme alle attività di *charity/sponsorship* attuate dal gruppo Piaggio in Italia, India e Vietnam, nel CSR Report 2017.

Per quanto riguarda Intermarine S.p.A., la società si impegna a mantenere un rapporto attivo con le comunità locali, sia con la concessione di liberalità e sponsorizzazioni, sia con il dialogo verso specifici *stakeholder*.

Si ricorda che nell'esercizio 2017 Intermarine ha contribuito con la sponsorizzazione delle manifestazioni legate al Comitato dei Circoli Velici del Golfo della Spezia e di eventi culturali, scientifici e commerciali organizzati dall'Ambasciata d'Italia in Finlandia. In aggiunta a questo, la società ha contribuito con la concessione di liberalità verso associazioni di carattere sociale presenti nel territorio.

La società è inoltre impegnata a mantenere il dialogo con le istituzioni e le comunità locali situate vicino ai cantieri navali. In particolare, per il sito di Sarzana, Intermarine comunica con i responsabili

dell'Ente Parco Montemarcello – Magra in merito alle attività svolte nel cantiere che potrebbero influenzare l'ecosistema del fiume. Inoltre, la società si adopera per comunicare preventivamente ai Comuni circostanti le attività di dragaggio, effettuate per lo spostamento in mare delle imbarcazioni finite.

Nel corso del 2017, la società Is Molas ha contribuito per alcune manifestazioni organizzate nelle località vicine all'hotel.

Da alcuni anni il Gruppo Immsi, tramite la Capogruppo, in occasione delle festività di fine anno, sostengono le attività educative e riabilitative dei bambini con disabilità da cerebropatia infantile, con una donazione all'associazione "Casa del Sole Onlus" a nome di tutti i dipendenti. La Casa del Sole in quarant'anni di attività ha dato un aiuto concreto a più di 5.000 bambini, offrendo un prezioso sostegno alle loro famiglie.

La supply chain

Il perimetro di rendicontazione oggetto di questa dimensione è il seguente:

- Settore immobiliare: Immsi S.p.A. e Is Molas S.p.A.;
- Settore Industriale: Piaggio & C. S.p.A., Piaggio Vietnam Co. Ltd., Piaggio Vehicles Private Ltd., Piaggio Advance Design Center, Piaggio Fast Forward Inc., Foshan Piaggio Vehicles Technologies Co. Ltd.;
- Settore navale: Intermarine S.p.A..

Si ritiene non materiale l'inclusione nel perimetro di rilevazione delle società del Gruppo a carattere consulenziale, finanziario o con scarsa operatività quali Immsi Audit S.c. a r.l., RCN Finanziaria S.p.A., ISM Investimenti S.p.A., Pietra S.r.l., Pietra Ligure S.r.l. e Apuliae S.r.l., data l'esiguità degli acquisti effettuati.

Le società del Gruppo Immsi mettono in atto procedure specifiche finalizzate alla selezione e gestione dei propri fornitori. Oltre ai tipici *driver* delle catene di forniture, legati alla qualità e al costo delle merci/servizi acquisiti, sono valorizzate anche tematiche inerenti alla sostenibilità ambientale e sociale (con riferimento ai lavoratori e ai diritti umani).

Per ogni settore vengono prima riportati i principali dati relativi alla distribuzione geografica degli acquisti di materie prime, merci, ricambi e servizi nell'ultimo triennio (in tale sede non sono state ritenute rilevanti le elisioni infragruppo).

Successivamente vengono descritte le principali azioni messe in atto dalle società con riferimento alla sostenibilità della *supply chain*.

Settore immobiliare⁷

La società Immsi S.p.A si è avvalsa nel 2017 complessivamente di 165 fornitori, acquistando materie prime, materiali, merci, prodotti e servizi per circa 3,7 milioni di euro. I pagamenti totali effettuati nel corso dell'ultimo esercizio sono stati circa 2,7 milioni di euro.

La distribuzione geografica degli acquisti è la seguente:

Localizzazione geografica degli acquisti da fornitori

Area Geografica	2017	2016	2015
Italia	99%	99%	99%
Estero	1%	1%	1%

Nota: l'area geografica "Italia" corrisponde alla definizione "*local*" richiesta dal GRI Standard 204-1. Per "*significant locations of operations*" si intendono la sede legale di Mantova (MN) e l'immobile di Roma (RM).

Immsi S.p.A si avvale, nella gestione dell'immobile situato a Roma, di ditte specializzate nei servizi di manutenzione, predisponendo in determinati casi dei contratti d'appalto.

Is Molas S.p.A. si è avvalsa nel 2017 complessivamente di 343 fornitori, acquistando materie prime, merci, prodotti e servizi per circa 9,4 milioni di euro. I pagamenti totali effettuati nel corso dell'ultimo esercizio sono stati circa 19 milioni di euro.

La distribuzione geografica degli acquisti è la seguente:

⁷L'area geografica "Italia" corrisponde, ai fini del GRI Standard 204-1, alla definizione "*local*". Inoltre, con riferimento al settore immobiliare, la definizione di "*significant locations of operation*" richiesta dal medesimo GRI Standard corrisponde alle seguenti località:

- Immsi S.p.A.: sede legale di Mantova (MN) e immobile di Roma (RM);
- Is Molas S.p.A.: sede legale di Mantova (MN) e *resort* Is Molas di Pula (CA).

Localizzazione geografica degli acquisti da fornitori

Area Geografica	2017	2016	2015
Italia ¹	97%	97%	99%
Estero	3%	3%	1%

Nota: l'area geografica "Italia" corrisponde alla definizione "local" richiesta dal GRI Standard 204-1. Per "significant locations of operations" si intendono la sede legale di Mantova (MN) e il resort Is Molas di Pula (CA).

Per quanto riguarda Is Molas S.p.A., le forniture destinate all'attività alberghiera si concentrano principalmente in tre ambiti: *food e beverage*; servizi di lavanderia (per camere e ristorante); manutenzione dell'albergo e degli impianti sportivi, con la relativa fornitura di prodotti per i campi da golf.

Allo scopo di mitigare il rischio di possibili tensioni nei rapporti con le comunità/*stakeholder* locali per il mancato coinvolgimento nella catena di fornitura, la società si interfaccia e coopera con fornitori locali garantendo loro pari opportunità di collaborazione. Infatti, la selezione dei fornitori e la determinazione delle condizioni di acquisto sono precedute da una valutazione comune e obiettiva per tutti i *suppliers*, con riferimento alla qualità, al prezzo e alla capacità di fornire e garantire beni/servizi di livello adeguato.

Si ricorda che le società Immsi S.p.A. e Is Molas S.p.A hanno previsto apposite procedure finalizzate a regolare la selezione dei fornitori e il processo d'acquisto di beni e servizi. Inoltre, per ciascun ordine/contratto d'acquisto, è prevista un'apposita clausola generale che attesta la conoscenza ed il rispetto, da parte del fornitore e dei collaboratori di cui si avvale, della normativa di cui al D.Lgs. 231/01 e del Codice Etico adottato dalle società.

Settore industriale⁸

Il gruppo Piaggio produce nei propri stabilimenti i veicoli che vengono commercializzati con i propri marchi nei vari mercati mondiali. L'unica eccezione è relativa ai veicoli acquistati dalla consociata cinese Zongshen Piaggio Foshan (circa 31.500 pezzi nel 2017, equivalenti al 5,7% dei veicoli venduti). Piaggio è *leader* nella tecnologia motoristica e produce nei propri stabilimenti motori sia per la produzione interna che per soddisfare la richiesta di altri costruttori.

Tutti gli altri componenti che costituiscono un veicolo vengono acquistati all'esterno ed assemblati internamente.

In merito agli stabilimenti italiani, nel 2017 essi hanno acquistato merci e ricambi per un valore globale di 400 milioni di euro (esclusi veicoli completi), da quasi 750 fornitori. I primi dieci fornitori hanno soddisfatto il 20% degli acquisti. Di seguito è riportata la ripartizione geografica degli acquisti. I pagamenti a fornitori sono stati di circa 608 milioni di euro.

Localizzazione geografica degli acquisti da fornitori per gli stabilimenti italiani

Area Geografica	2017	2016	2015
Emea	68%	70%	71%
Cina + Taiwan	19%	19%	18%
Vietnam	5%	3%	2%
India	7%	7%	7%
Giappone	1%	1%	1%
Altri	-	-	1%

Nota: l'area geografica "Emea" corrisponde alla definizione "local" richiesta dal GRI Standard 204-1. Per "significant locations of operations" si intendono gli stabilimenti produttivi del gruppo Piaggio situati in Italia: Pontedera (PI), Noale (VE), Scorzè (VE), Mandello del Lario (LC).

⁸ Per il settore industriale sono stati considerati solo gli acquisti materiali e componenti. Sono esclusi gli acquisti di servizi.

Nel 2017 gli stabilimenti indiani hanno acquistato dai propri fornitori materie prime, merci e ricambi per un valore globale di 254 milioni di euro da 590 fornitori. I primi dieci fornitori hanno soddisfatto il 37% degli acquisti totali. I pagamenti totali sono stati di 352 milioni di euro.

Localizzazione geografica degli acquisti da fornitori per gli stabilimenti indiani

Area Geografica	2017	2016	2015
India	97%	98%	99%
Altro	3%	2%	1%

Nota: l'area geografica "India" corrisponde alla definizione "local" richiesta dal GRI Standard 204-1. Per "significant locations of operations" si intende lo stabilimento produttivi situato a Baramati (India).

Infine, gli stabilimenti vietnamiti, sempre nel corso del 2017, hanno acquistato merci e ricambi per un valore globale di 151 milioni di euro da circa 220 fornitori. I primi dieci fornitori hanno soddisfatto il 42% degli acquisti. I pagamenti totali sono stati di 159 milioni.

Localizzazione geografica degli acquisti da fornitori per gli stabilimenti vietnamiti

Area Geografica	2017	2016	2015
Vietnam	47%	47%	56%
Cina + Taiwan	20%	22%	27%
Emea	27%	24%	11%
India	2%	2%	2%
Altri	4%	5%	4%

Nota: l'area geografica "Vietnam" corrisponde alla definizione "local" richiesta dal GRI Standard 204-1. Per "significant locations of operations" si intende lo stabilimento produttivi situato a Vihn Phuc (Vietnam).

Le relazioni del gruppo con i fornitori sono improntate alla lealtà, all'imparzialità ed al rispetto delle pari opportunità verso tutti i soggetti coinvolti.

Il gruppo Piaggio è convinto che la responsabilità sia un impegno che debba coinvolgere positivamente tutti i soggetti della filiera azienda-fornitori; per tale ragione ogni fornitore che voglia intraprendere relazioni di affari con Piaggio deve sottoscrivere le condizioni generali di fornitura del gruppo che includono il Codice Etico e linee di condotta negli affari. Periodicamente sono svolti degli *audit* sui fornitori di materiali diretti, al fine di verificare l'effettivo loro rispetto.

A luglio 2017 Piaggio & C. S.p.A. ha pubblicato il "Modern Slavery Statement" del gruppo, il documento con il quale intende comunicare i passaggi intrapresi in passato e quelli che attuerà nei prossimi tre anni con riferimento alla prevenzione della "schiavitù moderna" (*modern slavery*) e il traffico di esseri umani (*human trafficking*) tra le società del gruppo Piaggio e nella propria *supply chain*.

Il gruppo sostiene e osserva i "Guiding Principles on business and human rights" (elaborati dalle Nazioni Unite), assieme agli standard lavorativi fondamentali predisposti dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO). Piaggio riconosce la propria responsabilità in merito al rispetto dei diritti umani, continuando ad integrare e migliorare le politiche e i controlli per contrastare qualsiasi forma di schiavitù, traffico di esseri umani e lavoro forzato nelle proprie società e *supply chain*.

Le società del gruppo Piaggio sono tenute a rispettare le leggi e regolamenti dei Paesi in cui operano, conducendo le proprie attività in linea con il Codice Etico e i suoi valori di onestà, integrità e rispetto delle persone. A tal proposito, il Codice Etico è stato integrato nel corso del 2017 con un articolo specificatamente dedicato alla tutela dei diritti umani volto ad assicurare la prevenzione dalla "schiavitù moderna".

Al fine di mantenere i più elevati standard etici, morali e di legalità, Piaggio incoraggia i propri dipendenti a denunciare possibili comportamenti scorretti, senza temere possibili ripercussioni per punizioni o trattamenti ingiusti. La "Whistleblowing Policy", sviluppata inizialmente per la controllata

indiana, ha lo scopo di fornire un canale sicuro per i dipendenti e altri *stakeholder* per le segnalazioni di possibili violazioni. Piaggio si è impegnata nei prossimi tre anni ad estendere il perimetro della “*Whistleblowing Policy*” anche ai diritti umani, applicandola a tutte le società del gruppo.

Nel “*Modern Slavery Statement*” di Piaggio viene inoltre riportato che il maggior rischio alla salvaguardia dei diritti umani può essere riconducibile alla *supply chain* del gruppo. Il gruppo si è impegnato nei prossimi tre anni a “mappare” la propria catena, effettuando una valutazione del rischio sia all’interno dei propri stabilimenti produttivi, sia nella catena di fornitura, con l’obiettivo di identificare le aree più a rischio in termini di rispetto dei diritti umani. Questo permetterà di prioritizzare le future *due diligence* sui fornitori e di sviluppare un *action plan* degli *audit*.

I rapporti di Piaggio con la propria catena di fornitura sono definiti da specifici processi e procedure finalizzate alla selezione, qualificazione, gestione e monitoraggio/valutazione dei fornitori. A tal proposito, si fa riferimento alle “campagne di *Vendor Rating*”, le quali prevedono una valutazione dei fornitori (due volte all’anno) sulla base di criteri commerciali e qualitativi.

Tra gli obiettivi di Piaggio vi è quello di introdurre nel prossimo triennio dei nuovi criteri di valutazione dei fornitori attuali e futuri, specifici per il tema dei diritti umani (inclusa la schiavitù moderna e il traffico di esseri umani).

Per valutare l’efficacia delle misure implementate, verranno utilizzati nel prossimo triennio dei KPI specifici. Alcuni degli indicatori che saranno sviluppati sono:

- Numero di ore formative sui diritti umani svolte a beneficio dei dipendenti;
- Procedure *whistleblowing* (segnalazioni interne agli stabilimenti) aperte su casi di violazione dei diritti umani;
- Numero di indagini compiute a seguito di segnalazioni;
- Percentuale e numero totale di *audit* sulla *supply chain* riguardanti il rispetto dei diritti umani e il numero dei casi di non conformità rilevati.

Si rimanda al CSR Report 2017 del gruppo Piaggio per una trattazione specifica delle funzioni e dei processi che interagiscono con la *supply chain*.

Settore navale

Intermarine si è valsa nel 2017 di circa mille fornitori, acquistando materie prime, merci, prodotti e servizi per un valore di circa 67 milioni di euro. I pagamenti totali effettuati nel corso dell’ultimo esercizio sono stati circa 64 milioni di euro.

La distribuzione geografica degli acquisti è la seguente:

Localizzazione geografica degli acquisti da fornitori

Area Geografica	2017	2016	2015
Italia	76%	80%	66%
Emea (esclusa Italia)	23%	17%	33%
Altri	1%	3%	1%

Nota: l’area geografica “Italia” corrisponde alla definizione “*local*” richiesta dal GRI Standard 204-1. Per “*significant locations of operations*” si intendono i cantieri Intermarine situati a Sarzana (SP), La Spezia (SP) e Messina (ME).

La selezione dei fornitori avviene tramite un processo di verifica preventiva sull’affidabilità e attendibilità degli stessi a garantire prodotti e servizi qualitativamente rispondenti ai requisiti tecnici e programmatici richiesti da Intermarine S.p.A..

Il processo di selezione viene effettuato in base ad una procedura interna realizzata in collaborazione con l’Ufficio Qualità, Ambiente e Sicurezza e Ufficio Acquisti, ed è applicabile ai fornitori di beni e servizi necessari alla realizzazione del prodotto aziendale, quali:

- Componenti, apparati e macchinari per impianti;
- Prestazioni di manodopera (appalti);

- Servizi di progettazione;
- Servizi di consulenza.

Intermarine si adopera inoltre per prevenire l'utilizzo da parte di terzi del proprio sistema economico-finanziario per finalità di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo da parte dei propri fornitori, verificando con la massima diligenza la rispettabilità delle controparti prima di instaurare con essi rapporti d'affari. I potenziali fornitori devono garantire il rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti in tutti i paesi in cui Intermarine opera, con particolare riferimento alle specifiche normative in campo ambientale e di salute e sicurezza. Infatti, Intermarine non instaura o prosegue alcun rapporto con i soggetti che non intendono allinearsi a tale principio.

Con particolare riferimento alla selezione dei fornitori per le commesse di costruzione navale, sono ritenute strategiche le seguenti informazioni:

- Possesso delle certificazioni ISO 9001 (sistema di gestione della qualità aziendale) e AQAP 2110 (certificazione di qualità definita dalla NATO);
- Disponibilità ad essere oggetto di verifica ispettiva dell'Ufficio Quality Assurance di Intermarine S.p.A.;
- Disponibilità ad essere oggetto di eventuali verifiche ispettive programmate, qualora le forniture fossero contrattualmente soggette a normativa AQAP.

Per quanto riguarda la sostenibilità della *supply chain*, Intermarine non adotta politiche specifiche a riguardo. Tuttavia, il processo di ricerca e selezione prevede che si tengano conto di alcuni aspetti, tra i quali:

- Il possesso della certificazione ISO 14001, relativo al sistema di gestione ambientale adottato. Se il fornitore non detiene tale certificazione, viene svolto un *audit* approfondito dall'Ufficio Qualità (*Environmental Prescription Compliance*). Inoltre, per la selezione di fornitori per le attività di cantiere, viene valutata come strategica anche la certificazione OHSAS 18001 (*Occupational Health and Safety Assessment Series*), *standard* internazionale per un sistema di gestione della sicurezza e della salute dei lavoratori.
- L'assenza di sanzioni o condanne in applicazione del D.Lgs. 231/01, con riferimento anche allo sfruttamento di lavoratori, violazione dei diritti umani e casi di corruzione. Dal 2018 la società richiederà ai propri fornitori un'autocertificazione che attesti l'assenza di pregressi episodi di corruzione.

I fornitori sono oggetto di una valutazione periodica per verificarne il mantenimento dell'attendibilità commerciale e professionale, sulla base delle informazioni che pervengono dalle varie funzioni aziendali che si interfacciano con essi.



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE SULLA
DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO
AI SENSI DELL'ARTICOLO 3 DEL DLGS 254/2016 E DELL'ARTICOLO 5
DEL REGOLAMENTO CONSOB 20267**

IMMSI SPA

ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2017

Relazione della società di revisione indipendente sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi dell'art. 3, c. 10, D.Lgs. 254/2016 e dell'art. 5 Regolamento CONSOB n. 20267

Al Consiglio di Amministrazione di Immsi SpA

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (di seguito "Decreto") e dell'articolo 5 del Regolamento CONSOB n. 20267, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della "Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario" di Immsi SpA e sue controllate (di seguito il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 predisposta ex art. 4 del Decreto e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 21 marzo 2018 (di seguito "DNF").

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la DNF

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti nel 2016 dal GRI - Global Reporting Initiative (di seguito "GRI Standards"), da essi individuato come *standard di rendicontazione*.

Gli Amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili inoltre per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'articolo 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

Gli Amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale,

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e dai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio "*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*" (di seguito "*ISAE 3000 Revised*"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB)* per gli incarichi *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'*ISAE 3000 Revised* ("*reasonable assurance engagement*") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1. analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività ed alle caratteristiche dell'impresa rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall'art. 3 del Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato;
2. analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto;
3. comprensione dei seguenti aspetti:
 - modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell'art. 3 del Decreto;
 - politiche praticate dall'impresa connesse ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
 - principali rischi, generati o subiti connessi ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto; relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre i riscontri con le informazioni contenute nella DNF e effettuate le verifiche descritte nel successivo punto 4, lett. a);
4. comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione di Immsi SpA e di Piaggio & C. SpA, e con il personale di Intermarine SpA e di Piaggio Vietnam Co. Ltd. abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo Immsi:

- a livello di gruppo,
 - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF, e in particolare a modello aziendale, politiche praticate e principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
 - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati;
- per gli stabilimenti di Mandello del Lario (gruppo Piaggio, Italia) e Vinh Phuc (gruppo Piaggio, Vietnam) e per il sito di Sarzana (Intermarine SpA), che abbiamo selezionato sulla base delle loro attività, del loro contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato e della loro ubicazione, abbiamo effettuato visite in loco nel corso delle quali ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF del Gruppo Immsi relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai GRI Standards.

Altri aspetti


I dati comparativi presentati nella DNF in relazione agli esercizi precedenti non sono stati sottoposti a verifica.

Brescia, 6 aprile 2018

PricewaterhouseCoopers SpA



Alessandro Mazzetti
(Revisore legale)



Paolo Bersani
(Procuratore)

GRI Content Index

GRI STANDARD INDEX FOR "IN ACCORDANCE" – CORE			
GRI Standard	#	Disclosure Title	References
GENERAL DISCLOSURE			
ORGANIZATIONAL PROFILE			
GRI 102: General Disclosures 2016	102-1	Name of the organization	Il profilo del Gruppo
	102-2	Activities, brands, products, and services	Il profilo del Gruppo La dimensione prodotti e servizi
	102-3	Location of headquarters	Il profilo del Gruppo
	102-4	Location of operations	Il profilo del Gruppo
	102-5	Ownership and legal form	Il profilo del Gruppo <i>Corporate Governance</i>
	102-6	Markets served	Il profilo del Gruppo La dimensione prodotti e servizi
	102-7	Scale of the organization	Relazione degli Amministratori e Bilancio del Gruppo Immsi al 31 dicembre 2017 (http://www.immsi.it/it/investors/bilanci-relazioni) Relazione di gestione e bilancio consolidato del Gruppo Piaggio al 31 dicembre 2017 (http://www.piaggiogroup.com/it/investor/bilanci-e-relazioni)
	102-8	Information on employees and other workers	La dimensione sociale - Sviluppo delle risorse umane <i>Non sono considerati i lavoratori non dipendenti (somministrati e appaltatori)</i>
	102-9	<i>Supply chain</i>	La <i>supply chain</i>
	102-10	Significant changes to the organization and its supply chain	Il profilo del Gruppo; La <i>supply chain</i>
	102-11	Precautionary Principle or approach	Rischi di <i>Corporate Social Responsibility</i>
	102-12	External initiatives	La dimensione prodotto e servizi - I veicoli Piaggio; La dimensione prodotto e servizi - Le navi Intermarine
	102-13	Membership of associations	La dimensione prodotto e servizi – I veicoli Piaggio; La dimensione prodotto e servizi – Le navi Intermarine
STRATEGY			
GRI 102: General Disclosures 2016	102-14	Statement from senior decision-maker	Lettera del Presidente
ETHICS AND INTEGRITY			
GRI 102: General Disclosures 2016	102-16	Values, principles, standards, and norms of behavior	<i>Corporate Governance</i> - Codice Etico
GOVERNANCE			
GRI 102: General Disclosures 2016	102-18	Governance structure	<i>Corporate Governance</i> Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari (http://www.immsi.it/it/governance-ita)
STAKEHOLDER ENGAGEMENT			
GRI 102: General Disclosures 2016	102-40	List of stakeholder groups	Lo <i>stakeholder engagement</i>
	102-41	Collective bargaining agreements	La dimensione sociale – Sviluppo delle risorse umane - Relazioni industriali <i>Si specifica che tutti i rapporti di lavoro nelle sedi italiane del Gruppo sono normati secondo il Contratto Collettivo Nazionale di categoria. Per le sedi non italiane del Gruppo vengono applicati i regolamenti e/o i contratti collettivi. Al 100% dei dipendenti del Gruppo è applicata pertanto la normativa locale e i contratti collettivi ove presenti.</i>
	102-42	Identifying and selecting stakeholders	Nota metodologica – L'analisi di materialità Lo <i>stakeholder engagement</i>
	102-43	Approach to stakeholder engagement	Lo <i>stakeholder engagement</i>

GRI Standard	#	Disclosure Title	References
GRI 102: General Disclosures 2016	102-44	Key topics and concerns raised	Lo stakeholder engagement
REPORTING PRACTICE			
GRI 102: General Disclosures 2016	102-45	Entities included in the consolidated financial statements	La Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo Immsi (D.Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016) Relazione degli Amministratori e Bilancio del Gruppo Immsi al 31 dicembre 2017 (http://www.immsi.it/it/investors/bilanci-relazioni)
	102-46	Defining report content and topic Boundaries	Nota metodologica
	102-47	List of material topics	Nota metodologica - I contenuti della Dichiarazione
	102-48	Restatements of information	Lo standard risulta non applicabile in quanto si tratta del primo anno di rendicontazione
	102-49	Changes in reporting	Lo standard risulta non applicabile in quanto si tratta del primo anno di rendicontazione
	102-50	Reporting period	La Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo Immsi (D.Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016)
	102-51	Date of most recent report	Lo standard risulta non applicabile in quanto si tratta del primo anno di rendicontazione
	102-52	Reporting cycle	La Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo Immsi (D.Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016)
	102-53	Contact point for questions regarding the report	La Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo Immsi (D.Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016)
	102-54	Claims of reporting in accordance with the GRI Standards	Nota metodologica - Fondamenti
	102-55	GRI content index	GRI Content Index
102-56	External assurance	Relazione sulla revisione limitata della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario	

MATERIAL TOPICS

GRI Standard	#	Disclosure	References	Omissions/Notes
--------------	---	------------	------------	-----------------

Nota: il Gruppo si impegna a fornire, ove possibile, le informazioni mancanti nell'ambito della rendicontazione relativa all'anno 2018.

La dimensione Sociale – Sviluppo delle risorse umane

MARKET PRESENCE

GRI 103: Management Approach 2016	103-1 Explanation of the material topic and its Boundary 103-2 The management approach and its components 103-3 Evaluation of the management approach	Nota metodologica – I contenuti della Dichiarazione La dimensione sociale - Sviluppo delle risorse umane - Policy di gestione del personale	
GRI 202: Market Presence 2016	202-1 Ratios of standard entry level wage by gender compared to local minimum wage	La dimensione sociale - Sviluppo delle risorse umane - Policy di gestione del personale - Rewarding	Con riferimento ai dipendenti localizzati in Italia, è stato indicato il rapporto relativo alle seguenti categorie: quadri, impiegati e operai. Per i dipendenti localizzati in India e Vietnam (gruppo Piaggio), il rapporto viene fornito solo per gli operai. Non è stata fornita la suddivisione del dato per genere.

La supply chain

PROCUREMENT PRACTICES

GRI 103: Management Approach 2016	103-1 Explanation of the material topic and its Boundary 103-2 The management approach and its components 103-3 Evaluation of the management approach	Nota metodologica – I contenuti della Dichiarazione La supply chain	
GRI 204: Procurement Practices 2016	204-1 Proportion of spending on local suppliers	La supply chain	In riferimento al presente standard, il Gruppo ritiene non materiale l'inclusione nel perimetro di rilevazione delle società appartenenti al Gruppo a carattere consulenziale, finanziario o con scarsa operatività quali Immsi Audit S.c. a r.l., RCN Finanziaria S.p.A., ISM Investimenti S.p.A., Pietra S.r.l., Pietra Ligure S.r.l. e Apuliae S.r.l., data l'esiguità degli acquisti effettuati.

GRI Standard	#	Disclosure	References	Omissions/Notes
Corporate Governance				
ANTI-CORRUPTION				
GRI 103: Management Approach 2016		103-1 Explanation of the material topic and its Boundary 103-2 The management approach and its components 103-3 Evaluation of the management approach	Nota metodologica – I contenuti della Dichiarazione Corporate Governance – Lotta alla corruzione	
GRI 205: Anti-corruption 2016	205-3	Confirmed incidents of corruption and actions taken	Corporate Governance - Lotta alla corruzione	
ANTI-COMPETITIVE BEHAVIOR				
GRI 103: Management Approach 2016		103-1 Explanation of the material topic and its Boundary 103-2 The management approach and its components 103-3 Evaluation of the management approach	Nota metodologica – I contenuti della Dichiarazione Corporate Governance – Lotta alla corruzione	
GRI 206: Anti-competitive Behavior 2016	206-1	Legal actions for anti-competitive behavior, anti-trust, and monopoly practices	Corporate Governance - Rispetto di leggi e regolamenti	
La dimensione ambientale				
Nota: le società Immsi S.p.A., Immsi Audit S.c. a r.l., ISM Investimenti S.p.A., RCN Finanziaria S.p.A. e Pietra S.r.l. sono state escluse dalla rendicontazione dei dati ambientali, in quanto è stato ritenuto marginale il loro apporto (la loro operatività è confinata all'interno di locali adibiti ad ufficio).				
ENERGY				
GRI 103: Management Approach 2016		103-1 Explanation of the material topic and its Boundary 103-2 The management approach and its components 103-3 Evaluation of the management approach	Nota metodologica – I contenuti della Dichiarazione La dimensione ambientale La dimensione ambientale – I consumi energetici	
GRI 302: Energy 2016	302-1	Energy consumption within the organization	La dimensione ambientale - I consumi energetici	<i>Si specifica che il Gruppo Immsi non vende energia.</i>
	302-4	Reduction of energy consumption	La dimensione ambientale - I consumi energetici	<i>I dati relativi al presente standard sono forniti principalmente in forma qualitativa e attraverso stime. Tali dati fanno inoltre riferimento al gruppo Piaggio e alla società Intermarine.</i>
WATER				
GRI 103: Management Approach 2016		103-1 Explanation of the material topic and its Boundary 103-2 The management approach and its components 103-3 Evaluation of the management approach	Nota metodologica – I contenuti della Dichiarazione La dimensione ambientale La dimensione ambientale – Conservazione delle risorse idriche	
GRI 303: Water 2016	303-1	Water withdrawal by source	La dimensione ambientale - Conservazione delle risorse idriche	
	303-3	Water recycled and reused	La dimensione ambientale - Conservazione delle risorse idriche	<i>In riferimento al presente standard, i dati disponibili sono relativi solo agli stabilimenti indiani e vietnamiti del gruppo Piaggio. Per la società Is Molas il dato viene stimato.</i>
BIODIVERSITY				
GRI 103: Management Approach 2016		103-1 Explanation of the material topic and its Boundary 103-2 The management approach and its components 103-3 Evaluation of the management approach	Nota metodologica - I contenuti della Dichiarazione La dimensione ambientale La dimensione ambientale – Biodiversità	
GRI 304: Biodiversity 2016	304-1	Operational sites owned, leased, managed in, or adjacent to, protected areas and areas of high biodiversity value outside protected areas	La dimensione ambientale – Biodiversità	

GRI Standard	#	Disclosure	References	Omissions/Notes
EMISSIONS				
GRI 103: Management Approach 2016		103-1 Explanation of the material topic and its Boundary 103-2 The management approach and its components 103-3 Evaluation of the management approach	Nota metodologica - I contenuti della Dichiarazione La dimensione ambientale La dimensione ambientale – Emissioni di CO ₂ ed altri inquinanti	
GRI 305: Emissions 2016	305-1	Energy direct (Scope 1) GHG emissions	La dimensione ambientale - Emissioni di CO ₂ ed altri inquinanti	<i>Nessuna società del Gruppo effettua trading su emissioni GHG</i>
	305-2	Energy indirect (Scope 2) GHG emissions	La dimensione ambientale - Emissioni di CO ₂ ed altri inquinanti	<i>Nessuna società del Gruppo effettua trading su emissioni GHG</i>
	305-7	Nitrogen oxides (NO _x), sulfur oxides (SO _x), and other significant air emissions	La dimensione ambientale - Emissioni di CO ₂ ed altri inquinanti	<i>Sono rendicontate solo le emissioni di COV (Composti Organici Volatili) provenienti dagli stabilimenti del gruppo Piaggio. Per il settore immobiliare e navale il dato non risulta disponibile in quanto la rilevazione di COV non è prescritta per norme specifiche.</i>
EFFLUENTS AND WASTE				
GRI 103: Management Approach 2016		103-1 Explanation of the material topic and its Boundary 103-2 The management approach and its components 103-3 Evaluation of the management approach	Nota metodologica - I contenuti della Dichiarazione La dimensione ambientale La dimensione ambientale – Gestione e recupero dei rifiuti	
GRI 306: Effluents and Waste 2016	306-2	Waste by type and disposal method	La dimensione ambientale – Gestione e recupero dei rifiuti	<i>I dati relativi alla destinazione dei rifiuti (recupero o smaltimento) non sono distinti per categoria di rifiuto (pericoloso o non pericoloso). Non è stata inoltre fornita indicazione in merito alle modalità di definizione della metodologia di smaltimento adottata.</i>
	306-3	Significant spills	La dimensione ambientale - Assenza di contaminazione del suolo e delle fonti idriche	
La dimensione sociale – Sviluppo delle risorse umane				
EMPLOYMENT				
GRI 103: Management Approach 2016		103-1 Explanation of the material topic and its Boundary 103-2 The management approach and its components 103-3 Evaluation of the management approach	Nota metodologica – I contenuti della Dichiarazione La dimensione sociale – Sviluppo delle risorse umane	
GRI 401: Employment 2016	401-1	New employee hires and employee turnover	La dimensione sociale - Sviluppo delle risorse umane – Organico	<i>La rendicontazione del presente standard fa riferimento al personale delle società del settore immobiliare e navale, assieme al personale dei siti produttivi italiani del gruppo Piaggio. Il dato relativo ad entrate e uscite viene rendicontato per genere e fascia d'età (in valore assoluto), mentre il turnover è rendicontato in aggregato per categoria professionale.</i>
	401-2	Benefits provided to full-time employees that are not provided to temporary or part-time employees	La dimensione sociale - Sviluppo delle risorse umane - Policy di gestione del personale - Rewarding	<i>I dati relativi al presente standard fanno riferimento ai siti italiani del Gruppo Immsi.</i>
	401-3	Parental leave	La dimensione sociale - Sviluppo delle risorse umane - Diversità e pari opportunità	<i>Sono rendicontate le società del Gruppo Immsi le cui sedi si trovano nelle aree Italia, Vietnam, Emea & Americas.</i>

GRI Standard	#	Disclosure	References	Omissions/Notes
OCCUPATIONAL HEALTH AND SAFETY				
GRI 103: Management Approach 2016		103-1 Explanation of the material topic and its Boundary 103-2 The management approach and its components 103-3 Evaluation of the management approach	Nota metodologica – I contenuti della Dichiarazione La dimensione sociale – Sviluppo delle risorse umane	
GRI 403: Occupational Health and Safety 2016	403-2	Types of injury and rates of injury, occupational diseases, lost days, and absenteeism, and number of work-related fatalities	La dimensione sociale - Sviluppo delle risorse umane - Sicurezza e medicina del lavoro	<i>Lo standard viene rendicontato indicando solamente l'indice di frequenza e l'indice di gravità per i siti produttivi italiani del Gruppo Immsi.</i>
TRAINING AND EDUCATION				
GRI 103: Management Approach 2016		103-1 Explanation of the material topic and its Boundary 103-2 The management approach and its components 103-3 Evaluation of the management approach	Nota metodologica – I contenuti della Dichiarazione La dimensione sociale – Sviluppo delle risorse umane	
GRI 404: Training and Education 2016	404-1	Average hours of training per year per employee	La dimensione sociale - Sviluppo delle risorse umane - Policy di gestione del personale - Formazione	
	404-3	Percentage of employees receiving regular performance and career development reviews	La dimensione sociale - Sviluppo delle risorse umane - Policy di gestione del personale - Valutazione	<i>Il dato viene rendicontato per categoria professionale e per area geografica.</i>
DIVERSITY AND EQUAL OPPORTUNITY				
GRI 103: Management Approach 2016		103-1 Explanation of the material topic and its Boundary 103-2 The management approach and its components 103-3 Evaluation of the management approach	Nota metodologica – I contenuti della Dichiarazione La dimensione sociale – Sviluppo delle risorse umane	
GRI 405: Diversity and Equal Opportunity 2016	405-1	Diversity of governance bodies and employees	La dimensione sociale – Sviluppo delle risorse umane – Diversità e pari opportunità	<i>Le informazioni richieste dal presente standard in riferimento sono rendicontate nel documento "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari" (http://www.immsi.it/it/governance-ita)</i>
	405-2	Ratio of basic salary and remuneration of women to men	La dimensione sociale - Sviluppo delle risorse umane - Policy di gestione del personale	<i>Il dato fornito considera solo la remunerazione. Dalle analisi interne svolte sulle condizioni retributive riconosciute, nel Gruppo Immsi non sono state rilevate differenze significative tra lo stipendio base e la remunerazione degli uomini rispetto a quello delle donne a parità di categoria, esperienza e compiti assegnati.</i>
Corporate Governance				
NON-DISCRIMINATION				
GRI 103: Management Approach 2016		103-1 Explanation of the material topic and its Boundary 103-2 The management approach and its components 103-3 Evaluation of the management approach	Nota metodologica – I contenuti della Dichiarazione <i>Corporate Governance</i> – Codice Etico <i>Corporate Governance</i> – Rispetto di leggi e regolamenti	
GRI 406: Non-discrimination 2016	406-1	Incidents of discrimination and corrective actions taken	<i>Corporate Governance</i> - Rispetto di leggi e regolamenti	

GRI Standard	#	Disclosure	References	Omissions/Notes
La dimensione sociale – I rapporti con le comunità locali				
LOCAL COMMUNITIES				
GRI 103: Management Approach 2016		103-1 Explanation of the material topic and its Boundary 103-2 The management approach and its components 103-3 Evaluation of the management approach	Nota metodologica – I contenuti della Dichiarazione La dimensione sociale – I rapporti con le comunità locali	
GRI 413: Local Communities 2016	413-1	Operations with local community engagement, impact assessments, and development programs	La dimensione sociale - I rapporti con le comunità locali	<i>Il Gruppo rendiconta solamente le principali attività svolte nei confronti delle comunità locali in Italia.</i>
La dimensione prodotti e servizi				
COSTUMER HEALTH AND SAFETY				
GRI 103: Management Approach 2016		103-1 Explanation of the material topic and its Boundary 103-2 The management approach and its components 103-3 Evaluation of the management approach	Nota metodologica – I contenuti della Dichiarazione La dimensione prodotti e servizi	
GRI 416: Customer Health and Safety 2016	416-1	Assessment of the health and safety impacts of product and service categories	La dimensione prodotti e servizi	<i>Non viene fornita la percentuale, ma viene riportato un contributo qualitativo</i>
Corporate Governance				
MARKETING AND LABELING				
GRI 103: Management Approach 2016		103-1 Explanation of the material topic and its Boundary 103-2 The management approach and its components 103-3 Evaluation of the management approach	Nota metodologica – contenuti della Dichiarazione <i>Corporate Governance</i> - Rispetto di leggi e regolamenti	
GRI 417: Marketing and Labeling 2016	417-3	Incidents of non-compliance concerning marketing communications	<i>Corporate Governance</i> - Rispetto di leggi e regolamenti	
COSTUMER PRIVACY				
GRI 103: Management Approach 2016		103-1 Explanation of the material topic and its Boundary 103-2 The management approach and its components 103-3 Evaluation of the management approach	Nota metodologica – I contenuti della Dichiarazione <i>Corporate Governance</i> - Rispetto di leggi e regolamenti	
GRI 418: Customer Privacy 2016	418-1	Substantiated complaints concerning breaches of customer privacy and losses of customer data	<i>Corporate Governance</i> - Rispetto di leggi e regolamenti	
SOCIOECONOMIC COMPLIANCE				
GRI 103: Management Approach 2016		103-1 Explanation of the material topic and its Boundary 103-2 The management approach and its components 103-3 Evaluation of the management approach	Nota metodologica – I contenuti della Dichiarazione <i>Corporate Governance</i> - Rispetto di leggi e regolamenti	
GRI 419: Socioeconomic Compliance 2016	419-1	Non-compliance with laws and regulations in the social and economic area	<i>Corporate Governance</i> - Rispetto di leggi e regolamenti	

Tabella di correlazione D.Lgs. 254/16 - temi materiali - GRI Standards

Tema del D.Lgs. 254/16	Tema materiale	Rischi identificati	Politiche praticate	Topic specific standard/disclosure	
Ambientali	Efficientamento energetico e riduzione delle emissioni	Cap. Rischi di <i>Corporate Social Responsibility</i>	<p>Cap. La dimensione prodotti e servizi – Le certificazioni del Gruppo Immsi Cap. La dimensione ambientale</p> <p>Si segnala che: - il Sistema di Gestione Ambientale certificato a norma UNI EN ISO 14001:2015 fa riferimento solamente al settore industriale e al settore navale così come definiti nel capitolo "Il profilo del Gruppo". Per il settore immobiliare tuttavia la gestione delle tematiche ambientali è ispirata ai principi di gestione adottati dalle altre società dei settori industriale e navale ancorché gli stessi non risultino definiti all'interno di una politica formalizzata; - per il settore industriale, un sito produttivo risulta in possesso della certificazione ISO 50001.</p>	<p>302-1: Energy consumption within the organization</p> <p>302-4: Reduction of energy consumption</p> <p>305-1: Energy direct (Scope 1) GHG emissions</p> <p>305-2: Energy indirect (Scope 2) GHG emissions</p> <p>305-7: Nitrogen oxides (NOx), sulfur oxides (SOx), and other significant air emissions</p>	
	Tutela delle risorse idriche			<p>303-1: Water withdrawal by source</p> <p>303-3: water recycled and reused</p>	
	Gestione dei rifiuti			<p>306-2:Waste by type and disposal method</p> <p>306-3: Significant spills</p>	
	Biodiversità			<p>304-1: Operational sites owned, leased, managed in, or adjacent to, protected areas and areas of high biodiversity value outside protected areas</p>	
Sociali	Gestione responsabile della catena di fornitura	Cap. Rischi di <i>Corporate Social Responsibility</i>	<p>Cap. La dimensione prodotti e servizi – Le certificazioni del Gruppo Immsi Cap. La <i>supply chain</i></p> <p>Si segnala che: - il gruppo Piaggio adotta lo <i>standard</i> di qualità ISO/TS 16949 (Sistemi di qualità dei fornitori), relativamente a due siti produttivi; - Le società del Gruppo gestiscono questa tematica attraverso l'adozione di specifiche procedure formalizzate finalizzate allo scopo di regolamentare la selezione dei fornitori ed i processi di acquisto.</p>	<p>204-1: Proportion of spending on local suppliers</p>	
	Sicurezza ed affidabilità del prodotto/servizio Innovazione di prodotto/servizio			<p>Cap. La dimensione prodotti e servizi Cap. La dimensione prodotti e servizi – Le certificazioni del Gruppo Immsi</p> <p>Si segnala che: - il Sistema di Gestione della Qualità certificato a norma UNI EN ISO 9001 fa riferimento solamente settore industriale e al settore navale così come definiti nel capitolo "Il profilo del Gruppo". Per il settore immobiliare tuttavia sono stati implementati, ove opportuno, specifici protocolli di controllo della qualità dei servizi.</p>	<p>416-1: Assessment of the health and safety impacts of product and service categories</p>
	Sostegno alle comunità locali			<p>Cap. La dimensione sociale – I rapporti con le comunità locali</p> <p>Si segnala che: - Il Gruppo gestisce tale tematica attraverso l'adozione da parte delle società di specifiche procedure formalizzate.</p>	<p>413-1: Operations with local community engagement, impact assessments, and development programs</p>

Tema del D.Lgs. 254/16	Tema materiale	Rischi identificati	Politiche praticate	Topic specific standard/disclosure
Attinenti al personale	Sviluppo del capitale umano	Cap. Rischi di <i>Corporate Social Responsibility</i>	<p>Cap. La dimensione sociale - <i>Policy</i> di gestione del personale</p> <p>Si segnala che: -le diverse realtà aziendali presenti nel Gruppo hanno singolarmente istituito procedure e pratiche relativamente alla gestione del personale in funzione della propria specificità organizzativa e delle proprie caratteristiche ed esigenze professionali. Il Gruppo ritiene infatti non efficace ed efficiente una uniformità di sistemi di gestione del personale data la profonda diversità di business che caratterizza le aziende controllate, nonostante l'unità di principi di etica, trasparenza e meritocrazia.</p>	<p>202-1: Ratios of standard entry level wage by gender compared to local minimum wage</p> <p>401-1: New employee hires and employee turnover</p> <p>401-2: Benefits provided to full-time employees that are not provided to temporary or part-time employees</p> <p>401-3: Parental leave</p> <p>404-1: Average hours of training per year per employee</p> <p>404-3: Percentage of employees receiving regular performance and career development reviews</p> <p>405-1:Diversity of governance bodies and employees</p> <p>405-2: Ratio of basic salary and remuneration of women to men</p>
	Salute e sicurezza lavoratori		<p>Cap. La dimensione prodotti e servizi – Le certificazioni del Gruppo Immsi</p> <p>Si segnala che: - per il settore industriale, il gruppo Piaggio adotta un Sistema di Gestione della salute e sicurezza dei lavoratori a norma BS OHSAS 18001:2007; - per il settore navale, sebbene i siti produttivi non risultino ancora certificati alla norma BS OHSAS 18001:2007, gli stessi adottano il medesimo sistema di gestione integrato, recependo i requisiti previsti; - per il settore immobiliare sono presenti dei sistemi di sicurezza interna agli stabilimenti.</p>	<p>403-2: Types of injury and rates of injury, occupational diseases, lost days, and absenteeism, and number of work-related fatalities</p>
Rispetto dei diritti umani	Rispetto dei diritti umani	Cap. Rischi di <i>Corporate Social Responsibility</i>	<p>Cap. <i>Corporate Governance</i> Cap. Rischi di <i>Corporate Social Responsibility</i></p> <p>Si segnala che il Codice Etico di Immsi S.p.A. e delle società del Gruppo è stato aggiornato nel corso del 2017 introducendo un apposito articolo relativo al rispetto dei principi di tutela dei diritti umani e dei lavoratori. In riferimento al gruppo Piaggio si segnala inoltre che è attualmente in vigore la <i>Policy on Prevention of Sexual Harassment of women at the workplace</i>.</p>	<p>406-1: Incidents of discrimination and corrective actions taken</p>
Lotta alla corruzione	Lotta alla corruzione	Cap. Rischi di <i>Corporate Social Responsibility</i>	<p>Cap. <i>Corporate Governance</i></p> <p>Codice Etico di ogni società del Gruppo Modello 231 di ogni società del Gruppo</p>	<p>205-3: Confirmed incidents of corruption and actions taken</p>
Temi trasversali	Trasparenza	La tematica "Trasparenza" si considera trasversale a tutte le tematiche richiamate dal D.Lgs. 254/16. Pertanto, non viene esplicitata una correlazione specifica con i singoli elementi indicati nella presente tabella di riepilogo. Si faccia riferimento a quanto indicato nella presente tabella in riferimento a tutte le altre tematiche trattate.		

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

ai sensi dell'art. 123-*bis* TUF

(Modello di amministrazione e controllo tradizionale)



Esercizio a cui si riferisce la Relazione: 2017

Data di approvazione della Relazione: 21 marzo 2018

INDICE

GLOSSARIO	126
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	127
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123-BIS, C. 1, TUF)	127
a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, c. 1, lett. a), TUF)	127
b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, c. 1, lett. b), TUF)	127
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, c. 1, lett. c), TUF)	127
d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, c. 1, lett. d), TUF)	127
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, c. 1, lett. e), TUF)	128
f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, c. 1, lett. f), TUF)	128
g) Accordi rilevanti tra azionisti (ex art. 123-bis, c. 1, lett. g), TUF)	128
h) Clausole di <i>change of control</i> (ex art. 123-bis, c. 1, lett. h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, c. 1-ter, e 104-bis, c. 1, TUF)	128
i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, c. 1, lett. m), TUF)	129
l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. del c.c.)	131
3. COMPLIANCE (EX ART. 123-BIS, C. 2, LETT. A), TUF)	132
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	132
4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, c. 1, lett. l), TUF)	132
4.2. COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, c. 2, lett. d) e d-bis), TUF)	134
4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, c. 2, lett. d), TUF)	138
4.4. ORGANI DELEGATI	140
4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI	142
4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI	142
4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR	143
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	143
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (EX ART. 123-BIS, C. 2, LETT. D), TUF)	144
7. COMITATO PER LE NOMINE	144
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	145
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	146

10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI	147
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI.....	149
11.1. AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI.....	149
11.2. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI <i>INTERNAL AUDIT</i>.....	150
11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D.Lgs. 231/2001.....	151
11.4. SOCIETA' DI REVISIONE	153
11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI.....	153
11.6. COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI.....	154
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	154
13. NOMINA DEI SINDACI	155
14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (<i>EX ART. 123-BIS, C. 2, LETT. D) E D-BIS</i>), TUF)	157
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	159
16. ASSEMBLEE (<i>EX ART. 123-BIS, C. 2, LETT. C</i>), TUF).....	160
17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (<i>EX ART. 123-BIS, C. 2, LETT. A</i>), TUF).....	162
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	162
19. CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 13 DICEMBRE 2017 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE.....	162
TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI	163
TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI	164
TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE	165
ALLEGATO 1: PARAGRAFO SULLE "PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA" AI SENSI DELL'ART. 123-BIS, C. 2, LETT. B), TUF.....	166

GLOSSARIO

Codice / Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel luglio 2015 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria; disponibile all'indirizzo www.borsaitaliana.it, nella sezione "Borsa Italiana/Regolamenti/Corporate Governance".

Cod. civ. / c.c.: il codice civile.

Consiglio / Consiglio di Amministrazione / Organo Amministrativo: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Emittente / Società / Immsi: l'Emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Regolamento Emittenti Consob o Regolamento Emittenti: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob o Regolamento Mercati: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 20249 del 2017 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob o Regolamento Parti Correlate: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-*bis* TUF.

Relazione sulla Remunerazione: la relazione sulla remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123-*ter* TUF e dell'art. 84-*quater* Regolamento Emittenti Consob, disponibile ai sensi di legge presso la sede sociale, nel sito internet dell'Emittente all'indirizzo www.immsi.it sezione "Governance/Assemblea/Archivio" e nel meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarket STORAGE" consultabile all'indirizzo www.emarketstorage.com.

Testo Unico della Finanza / TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Immsi è organizzata secondo il modello di amministrazione e controllo tradizionale di cui agli artt. 2380-*bis* e ss. del c.c., con l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale.

In particolare, la Società ha per oggetto: (i) l'assunzione di partecipazioni in altre imprese italiane od estere, intendendosi per tale l'attività di acquisizione, detenzione e gestione dei diritti, rappresentati o meno da titoli, sul capitale di altre imprese; (ii) l'acquisto, la vendita e la gestione di obbligazioni; (iii) la concessione di prestiti, mutui, garanzie fidejussorie. Le attività sopradette non potranno essere svolte nei confronti del pubblico e saranno in ogni caso esercitate ai sensi e nei limiti del D.Lgs. 385/1993 e delle relative norme attuative.

La Società, inoltre, ha per oggetto ogni attività ed operazione in campo immobiliare, in Italia ed all'estero, sia per conto proprio che di terzi, ivi comprese, a titolo esemplificativo e non esaustivo, l'acquisto, la vendita, la permuta, la costruzione, la ristrutturazione, la gestione, l'amministrazione se di proprietà sociale, la locazione (non finanziaria) e la manutenzione di stabili e proprietà immobiliari in genere per qualsiasi uso e destinazione, nonché la costituzione, l'acquisto, la vendita e la permuta di diritti relativi ad immobili, con l'esclusione delle attività di agenzia e di mediazione immobiliare. La Società può inoltre prestare la propria assistenza tecnica, commerciale e finanziaria nella fase preliminare ed esecutiva di progetti immobiliari.

La Società può provvedere alle suddette attività direttamente ed indirettamente per conto proprio o per conto di terzi, anche mediante assunzione e/o affidamento di appalti o concessioni e sviluppo di iniziative nel campo immobiliare.

L'Emittente può compiere, non nei confronti del pubblico, tutti gli atti occorrenti, a giudizio dell'Organo Amministrativo, per l'attuazione dell'oggetto sociale.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-*bis*, c. 1, TUF)

alla data del 31/12/2017

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-*bis*, c. 1, lett. a), TUF)

Il capitale sociale dell'Emittente, interamente sottoscritto e versato, è pari ad euro 178.464.000 suddiviso in n. 340.530.000 azioni ordinarie, godimento regolare, senza indicazione del valore nominale. Le azioni, ognuna delle quali dà diritto ad un voto, sono indivisibili e sono emesse in regime di dematerializzazione.

Si rinvia alla Tabella 1, riportata in appendice che riporta le informazioni aggiornate alla data del 31/12/2017 e alla data della presente Relazione.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-*bis*, c. 1, lett. b), TUF)

Non esistono restrizioni al trasferimento di titoli.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-*bis*, c. 1, lett. c), TUF)

Per le partecipazioni rilevanti nel capitale, dirette o indirette, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 TUF e dalle comunicazioni puntuali ricevute dall'Emittente, si rinvia alla Tabella 1, riportata in appendice che riporta le informazioni aggiornate alla data del 31/12/2017 e alla data della presente Relazione.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-*bis*, c. 1, lett. d), TUF)

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo o poteri speciali.

Lo statuto dell'Emittente non contiene previsioni relative al voto maggiorato ai sensi dell'art. 127-*quinquies* del TUF.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, c. 1, lett. e), TUF)

Non è previsto alcun sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, c. 1, lett. f), TUF)

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

Per ulteriori informazioni si rinvia anche alle informazioni contenute nella sezione 16 della presente Relazione.

g) Accordi rilevanti tra azionisti (ex art. 123-bis, c. 1, lett. g), TUF)

Non risultano esservi accordi aventi ad oggetto azioni dell'Emittente rilevanti ai sensi dell'art. 122 TUF.

h) Clausole di *change of control* (ex art. 123-bis, c. 1, lett. h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, c. 1-ter, e 104-bis, c. 1, TUF)

L'Emittente ha stipulato alcuni accordi significativi che potrebbero modificarsi od estinguersi in caso di cambiamento di controllo di Immsi S.p.A., quali in particolare: contratto di finanziamento *Bullet – Multi Borrower* in essere al 31 dicembre 2017 per complessivi 130 milioni di euro, di cui 77,7 milioni di euro erogati ad Immsi S.p.A., 30 milioni di euro erogati ad ISM Investimenti S.p.A. e 22,3 milioni di euro erogati ad Intermarine S.p.A.; contratto di mutuo ipotecario in essere per residui nominali circa 36 milioni di euro; ulteriori contratti di finanziamento e linee di credito per un valore nominale complessivo di circa 120 milioni di euro.

Il gruppo Piaggio ha stipulato alcuni accordi significativi che potrebbero modificarsi o estinguersi in caso di cambiamento di controllo della società contraente. In particolare sono stati sottoscritti: un contratto di apertura di credito e finanziamento a termine sindacato (*Term Loan and Revolving Credit Facility*) per complessivi 250 milioni di euro; un prestito obbligazionario di 250 milioni di euro emesso da Piaggio & C. S.p.A.; un prestito obbligazionario di 75 milioni di USD emesso da Piaggio & C. S.p.A.; un prestito obbligazionario di 30 milioni di euro emesso da Piaggio & C. S.p.A.; un contratto di finanziamento con la Banca Europea per gli Investimenti per 60 milioni di euro; un contratto di finanziamento con la Banca Europea per gli Investimenti per 70 milioni di euro; un contratto di finanziamento per complessivi 19,7 milioni di USD con International Finance Corporation a supporto della consociata Vietnamita; un contratto di apertura di credito e finanziamento a termine con Banca Popolare di Milano per complessivi 25 milioni di euro; un contratto di finanziamento con Banca Popolare Emilia Romagna per 25 milioni di euro; un contratto di apertura di credito (*Revolving Credit Facility*) con Banca del Mezzogiorno MedioCredito Centrale per 20 milioni di euro; un contratto di finanziamento con Banca del Mezzogiorno MedioCredito Centrale per 10 milioni di euro; un contratto di finanziamento con Banco Popolare per 10 milioni di euro; un contratto di finanziamento con Banca Ifis per 10 milioni di euro.

Con riferimento alla controllata Intermarine S.p.A.⁹, si segnalano i seguenti accordi significativi che potrebbero modificarsi o estinguersi in caso di cambiamento di controllo della società contraente. In particolare: linea di credito di firma (per un valore complessivo di 84,5 milioni di USD ed utilizzata al 31 dicembre 2017 per 3,8 milioni di USD) a valere sul contratto con il Sultanato dell'Oman, garantita

⁹ Intermarine S.p.A. è interamente posseduta da RCN Finanziaria S.p.A., la quale a sua volta è controllata dall'Emittente con una partecipazione pari al 63,18%.

da un pool di banche; garanzia fidejussoria per un importo pari a 2,7 milioni di euro rilasciata da Banco BPM relativamente al progetto Pietra Ligure e ulteriori linee di credito e finanziamenti legati all'attività operativa della società per un importo complessivo utilizzato al 31 dicembre 2017 pari a 47,7 milioni di euro, inclusivo della predetta quota del finanziamento *Bullet – Multi Borrower* erogata ad Intermarine S.p.A. per un importo di 22,3 milioni di euro.

La società controllata Is Molas S.p.A.¹⁰, inoltre, ha in essere un contratto di finanziamento con Banca Monte dei Paschi di Siena per un importo pari a 20 milioni di euro che prevede il rimborso anticipato obbligatorio in caso di cambiamento di controllo della partecipata.

Da ultimo, si segnala come i) nell'ambito dello svolgimento dell'attività di assunzione di partecipazioni in altre imprese condotta dall'Emittente e ii) come d'uso al fine di regolamentare e disciplinare i rapporti di *governance* con eventuali Azionisti di minoranza presenti nell'azionariato di alcune delle società direttamente od indirettamente partecipate da Immsi S.p.A., risultano essere in vigore patti parasociali stipulati con i predetti Azionisti e/o finanziamenti erogati dai predetti Soci alle società partecipate che attribuiscono alle parti contraenti particolari diritti (*inter alia* diritti di prelazione, diritti di covendita, obblighi di covendita) in caso di cambiamento di controllo diretto e/o indiretto della società partecipata.

Le disposizioni dello Statuto dell'Emittente non derogano alla disciplina della *passivity rule* prevista dall'art. 104, commi 1 e 1-*bis*, del TUF. Si segnala, inoltre, che lo Statuto dell'Emittente non prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-*bis*, commi 2 e 3, del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-*bis*, c. 1, lett. m), TUF)

L'Assemblea straordinaria del 13 maggio 2014 ha deliberato di attribuire al Consiglio di Amministrazione le facoltà di cui ai successivi (i) e (ii) alternativamente tra loro:

(i) ai sensi dell'articolo 2443 del c.c., di aumentare, in una o più volte, a pagamento e in via scindibile, il capitale sociale, entro il periodo di cinque anni dalla data della deliberazione, per un importo massimo di nominali euro 500.000.000, mediante emissione, con o senza sovrapprezzo, di nuove azioni ordinarie aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione da offrire in opzione agli aventi diritto;

(ii) ai sensi degli articoli 2443 e 2420-*ter* del c.c., di aumentare, in una o più volte, a pagamento e in via scindibile, il capitale sociale, entro il periodo di cinque anni dalla data della deliberazione, per un importo massimo di nominali euro 500.000.000, da porsi a servizio:

- a) per l'importo massimo di euro 250.000.000, di prestiti obbligazionari convertibili in azioni ordinarie, con o senza *warrant*, da emettersi nel rispetto del diritto di opzione spettante agli aventi diritto. Al Consiglio di Amministrazione è pertanto attribuita, ai sensi dell'art. 2420-*ter* del c.c., la facoltà di emettere in una o più volte, nel rispetto del diritto di opzione, obbligazioni convertibili in azioni ordinarie aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, con o senza *warrant*, entro il periodo di cinque anni dalla data della deliberazione, per un importo massimo di euro 250.000.000, e, comunque, per importi che, entro il predetto limite, non eccedano, di volta in volta, i limiti fissati dalla legge per le emissioni obbligazionarie; e

- b) per l'importo massimo di nominali euro 250.000.000, nonché per l'importo eventualmente residuo, qualora i prestiti obbligazionari convertibili, di cui sub a) non vengano emessi utilizzando integralmente l'importo di detta delega, mediante emissione, con o senza sovrapprezzo, di nuove azioni ordinarie aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione da offrire in opzione agli aventi diritto.

¹⁰ Is Molas S.p.A. è controllata da ISM Investimenti S.p.A. con una partecipazione pari al 92,59%, la quale a sua volta è controllata dall'Emittente con una partecipazione pari al 72,64%.

Il Consiglio avrà la facoltà di stabilire di volta in volta, nell'esercizio delle predette deleghe, nel rispetto del diritto di opzione spettante agli aventi diritto e delle procedure richieste dalle disposizioni di legge e di regolamento di volta in volta applicabili, nonché dei limiti sopra indicati, l'importo dell'aumento di capitale (e/o delle singole *tranches*), il prezzo di emissione (compreso l'eventuale sovrapprezzo) delle nuove azioni ordinarie, tenuto conto dell'andamento dei mercati e della prassi di mercato in operazioni similari, i tempi, i modi e le condizioni dell'offerta in opzione; nonché l'importo dei prestiti obbligazionari convertibili in azioni ordinarie, con o senza *warrant*, e dell'aumento di capitale a servizio degli stessi, le modalità, i termini e le condizioni dell'emissione dei prestiti obbligazionari (tra cui il rapporto di cambio e le modalità di conversione delle obbligazioni; il tasso di interesse, la scadenza e le modalità di rimborso, anche anticipato, le caratteristiche, i termini e le condizioni di emissione dei *warrant*) e dei relativi regolamenti e/o del regolamento degli *warrant* abbinati, nonché, più in generale, definire termini e condizioni dell'aumento di capitale e dell'operazione nel suo complesso.

Il Consiglio di Amministrazione avrà altresì i poteri per ogni adempimento e formalità necessaria a consentire l'ammissione alle negoziazioni degli strumenti finanziari di nuova emissione.

Nel corso dell'Esercizio nessuna delle predette deleghe è stata esercitata.

Con delibera assunta in data 12 maggio 2017, l'Assemblea ordinaria degli Azionisti ha autorizzato l'acquisto e la disposizione di azioni proprie, ai sensi del combinato disposto degli artt. 2357 e 2357-ter del c.c., nonché dell'art. 132 del TUF e relative disposizioni di attuazione, previa revoca dell'autorizzazione conferita dall'Assemblea ordinaria del 29 aprile 2016. L'autorizzazione all'acquisto è stata conferita per il periodo di 18 mesi dalla data della suddetta delibera 2017, mentre l'autorizzazione alla disposizione è stata concessa senza limiti temporali.

L'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie è finalizzata a dotare la Società di una utile opportunità strategica di investimento per ogni finalità consentita dalle vigenti disposizioni, ivi incluse le finalità contemplate nell'art. 5 del Regolamento (UE) 596/2014 (*Market Abuse Regulation*, di seguito "**MAR**") e nelle prassi ammesse a norma dell'art. 13 MAR, ivi inclusa la finalità di acquisto di azioni proprie in funzione del loro successivo annullamento, nei termini e con le modalità che saranno eventualmente deliberati dai competenti organi sociali.

Tale autorizzazione è stata richiesta per l'acquisto, anche in più *tranches*, di azioni ordinarie Immsi fino ad un numero massimo che, tenuto conto delle azioni ordinarie Immsi di volta in volta detenute in portafoglio dalla Società e dalle società da essa controllate, non sia complessivamente superiore al limite massimo stabilito dalla normativa *pro tempore* applicabile. Gli acquisti possono essere effettuati con le modalità stabilite nelle applicabili disposizioni del Regolamento Consob 11971/1999 (come successivamente modificato) in attuazione dell'art. 132 del TUF, nel rispetto delle condizioni relative alla negoziazione di cui all'art. 3 del Regolamento 1052 e con la gradualità ritenuta opportuna nell'interesse della Società. Per quanto concerne il corrispettivo, il Consiglio di Amministrazione ha proposto che gli acquisti di azioni proprie siano effettuati nel rispetto delle condizioni relative alla negoziazione stabilite nell'art. 3 del Regolamento Delegato (UE) 2016/1052 (il "**Regolamento 1052**") in attuazione della MAR, ove applicabili. In particolare, gli stessi potranno essere effettuati ad un corrispettivo che non sia superiore al prezzo più elevato tra il prezzo dell'ultima operazione indipendente e il prezzo dell'offerta indipendente più elevata corrente nelle sedi di negoziazione dove viene effettuato l'acquisto, fermo restando che il corrispettivo unitario non potrà comunque essere inferiore nel minimo del 20% e superiore nel massimo del 10% rispetto alla media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dal titolo Immsi nei dieci giorni di borsa aperta antecedenti ogni singola operazione di acquisto.

L'Assemblea degli Azionisti ha altresì autorizzato l'utilizzo, ai sensi dell'art 2357-ter del c.c., in qualsiasi momento, in tutto o in parte, in una o più volte, delle azioni proprie acquistate in base alla suddetta delibera o comunque in portafoglio della Società mediante alienazione delle stesse in borsa o fuori borsa, eventualmente anche mediante cessione di diritti reali e/o personali, ivi incluso a mero titolo esemplificativo il prestito titoli, con i termini, le modalità e le condizioni dell'atto di disposizione delle azioni proprie ritenuti più opportuni nell'interesse della Società, nel rispetto delle disposizioni

di legge e regolamentari *pro tempore* vigenti e per il perseguimento delle finalità di cui alla suddetta delibera assembleare.

Nel corso dell'Esercizio non sono state acquistate azioni proprie; al 31 dicembre 2017 e alla data della presente Relazione l'Emittente non detiene azioni proprie in portafoglio.

I) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. del c.c.)

L'Emittente è controllato direttamente e indirettamente, ai sensi dell'art. 93 del TUF, da Omniaholding S.p.A., società interamente posseduta dalla famiglia Colaninno, tramite la società controllata Omniainvest S.p.A.

In particolare, si precisa che, alla situazione di controllo dell'Emittente non corrisponde in concreto l'esercizio di alcuna attività di direzione e coordinamento riconducibile alla fattispecie di cui all'art. 2497 e ss. del c.c. e che nessuno di detti soggetti dispone di una struttura e di un'organizzazione tali da consentirne l'esercizio. Pertanto, la Società e, in particolare, il Consiglio di Amministrazione della stessa assumono le rispettive decisioni in piena autonomia.

* * *

Si precisa che:

- le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma primo, lettera i) ("*gli accordi tra la società e gli amministratori ... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto*") sono contenute nella Relazione sulla Remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter TUF e nella sezione 9 della presente Relazione;
- le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma primo, lettera l) ("*le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ... nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva*") sono illustrate nella sezione 4.1 della presente Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione.

3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, c. 2, lett. a), TUF)

L'Emittente ha adottato un sistema di governo societario conforme ai principi contenuti nel Codice di Autodisciplina secondo quanto precisato nel prosieguo della presente Relazione, elaborato dal Comitato per la *Corporate Governance* delle società quotate, come da ultimo modificato (luglio 2015) e disponibile all'indirizzo www.borsaitaliana.it, nella sezione "*Borsa Italiana/Regolamenti/Corporate Governance*".

Né Immsi né le sue controllate aventi rilevanza strategica sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* della Società.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, c. 1, lett. I), TUF)

Lo Statuto dell'Emittente è conforme alla disciplina dell'equilibrio tra generi nella composizione degli organi di amministrazione di cui all'art. 147-ter, comma 1-ter del TUF, come introdotto dalla L. 120/2011, e all'art. 144-undecies.1 del Regolamento Emittenti.

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da non meno di cinque e non più di tredici membri nominati dall'Assemblea.

L'Assemblea determina il numero di componenti del Consiglio, nonché la durata del relativo incarico, che non potrà essere superiore a tre esercizi e scadrà alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Essi sono rieleggibili.

A norma di Statuto, gli Amministratori devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla normativa *pro tempore* vigente; di essi un numero minimo, corrispondente al minimo previsto dalla normativa medesima, deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all'articolo 148, comma 3, del TUF.

Il venir meno dei requisiti determina la decadenza dell'Amministratore. Il venir meno del requisito di indipendenza, prescritto dall'art. 148, comma 3, del TUF, in capo ad un Amministratore non ne determina la decadenza se i requisiti permangono in capo al numero minimo di Amministratori che secondo la normativa vigente devono possedere tale requisito.

La nomina del Consiglio di Amministrazione avviene, nel rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente all'equilibrio tra generi, sulla base di liste presentate dai Soci con le modalità di seguito specificate, nelle quali i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo.

Le liste presentate dai Soci, sottoscritte da coloro che le presentano, devono essere depositate presso la sede della Società, a disposizione di chiunque ne faccia richiesta, almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e sono soggette alle altre forme di pubblicità e modalità di deposito previste dalla normativa *pro tempore* vigente.

Ogni Socio, i Soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del TUF, non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare liste diverse ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non sono attribuiti ad alcuna lista.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto i Soci che, da soli o insieme ad altri Soci presentatori, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, ovvero rappresentanti la diversa percentuale eventualmente stabilita da disposizioni di legge o regolamentari. Si precisa che, con delibera n. 20273 del 24 gennaio 2018, Consob ha confermato nel 2,5% del capitale sociale la quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste di candidati per l'elezione dell'Organo

Amministrativo della Società.

La titolarità della quota di partecipazione richiesta, ai sensi di quanto precede, ai fini della presentazione della lista è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del Socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso l'Emittente; la relativa certificazione può essere prodotta anche successivamente al deposito della lista, purchè entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste medesime.

Unitamente a ciascuna lista, entro i rispettivi termini sopra indicati, devono depositarsi (i) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti per le rispettive cariche; (ii) un *curriculum vitae* riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato, con l'eventuale indicazione dell'idoneità dello stesso a qualificarsi come indipendente.

Le liste che presentino un numero di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che appartengano al genere meno rappresentato almeno un terzo (comunque arrotondati per eccesso) dei candidati.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Alla elezione del Consiglio di Amministrazione si procede come di seguito precisato:

a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, gli Amministratori da eleggere tranne uno;

b) il restante Amministratore è tratto dalla lista di minoranza che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con coloro che hanno presentato o votato la lista di cui alla precedente lettera a) e che abbia ottenuto il secondo maggior numero di voti. Qualora la lista di minoranza di cui al punto b) non abbia conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle liste, tutti gli Amministratori da eleggere saranno tratti dalla lista di cui al punto a).

Qualora con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la nomina di un numero di Amministratori indipendenti ex art. 148 del TUF, pari al numero minimo stabilito dalla legge in relazione al numero complessivo degli Amministratori, il candidato non indipendente ex art. 148 del TUF, eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti, di cui alla precedente lettera a), è sostituito dal primo candidato indipendente ex art. 148 del TUF, secondo l'ordine progressivo non eletto della stessa lista, ovvero, in difetto, dal primo candidato indipendente ex art. 148 del TUF, secondo l'ordine progressivo non eletto delle altre liste, secondo il numero di voti da ciascuna ottenuto. A tale procedura di sostituzione si dà luogo sino a che il Consiglio di Amministrazione risulti composto da un numero di Amministratori indipendenti ex art. 148 del TUF, pari almeno al minimo prescritto dalla legge. Qualora infine detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avviene con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti in possesso dei citati requisiti.

Qualora, inoltre, con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla disciplina *pro tempore* vigente inerente all'equilibrio tra generi, il candidato del genere più rappresentato eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti sarà sostituito dal primo candidato del genere meno rappresentato non eletto della stessa lista secondo l'ordine progressivo. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che non sia assicurata la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla disciplina *pro tempore* vigente inerente all'equilibrio tra generi. Qualora infine detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti appartenenti al genere meno rappresentato.

Nel caso in cui venga presentata un'unica lista o nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento sopra previsto, fermo il rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente all'equilibrio tra generi.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori, purché la maggioranza sia sempre costituita da Amministratori nominati dall'Assemblea, si provvederà ai sensi dell'art. 2386 del c.c., secondo quanto appresso indicato:

a) il Consiglio di Amministrazione procede alla sostituzione nell'ambito degli appartenenti alla medesima lista cui apparteneva l'Amministratore cessato e l'Assemblea delibera, con le maggioranze di legge, rispettando lo stesso criterio;

b) qualora non residuino nella predetta lista candidati non eletti in precedenza ovvero candidati con i requisiti richiesti, o comunque quando per qualsiasi ragione non sia possibile rispettare quanto disposto nella lettera a), il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione, così come successivamente provvede l'Assemblea, con le maggioranze di legge senza voto di lista.

In ogni caso il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea procederanno alla nomina in modo da assicurare (i) la presenza di Amministratori indipendenti ex art. 148 del TUF, nel numero complessivo minimo richiesto dalla normativa *pro tempore* vigente e (ii) il rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente all'equilibrio tra generi.

Qualora per dimissioni o altra causa venga meno la maggioranza degli Amministratori, l'intero Consiglio si intende dimissionario e la sua cessazione avrà effetto dal momento in cui il Consiglio di Amministrazione sarà ricostituito a seguito dell'intervenuta accettazione da parte di almeno la metà dei nuovi Amministratori nominati dall'Assemblea, che dovrà essere convocata con urgenza.

Considerata la struttura organizzativa dell'Emittente, nonché la prassi di attribuire la carica di Amministratore esecutivo a soggetti che abbiano maturato una significativa esperienza all'interno della Società, ovvero a soggetti che abbiano maturato una esperienza nei settori in cui opera l'Emittente, il Consiglio di Amministrazione ha valutato, da ultimo nella seduta del 21 marzo 2018, non necessario adottare allo stato un piano per la successione degli Amministratori esecutivi riservandosi in ogni caso diverse considerazioni in futuro.

4.2. COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, c. 2, lett. d) e d-bis), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, in carica alla data della presente Relazione, è composto da 9 membri nominati dall'Assemblea ordinaria dei Soci tenutasi in data 13 maggio 2015.

L'Organo Amministrativo così costituito, nominato sulla base dell'unica lista di candidati presentata dal Socio di maggioranza Omniainvest S.p.A., è stato eletto con una percentuale di voti rispetto al capitale votante pari al 98,75% e rimarrà in carica sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Per maggiori informazioni circa la lista depositata per la nomina dell'Organo Amministrativo, si rinvia al sito istituzionale dell'Emittente, nella sezione "*Governance/Assemblea/Archivio/2015*" o al meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarket STORAGE" consultabile all'indirizzo www.emarketstorage.com.

I *curriculum* professionali degli Amministratori sono depositati presso la sede sociale e disponibili sul sito istituzionale dell'Emittente, nella sezione "*Governance/Management*".

I Consiglieri attualmente in carica sono in possesso dei requisiti previsti dallo Statuto e dalle applicabili disposizioni di legge e di regolamento.

Si rinvia alla Tabella 2, riportata in appendice.

Per quanto concerne le politiche aziendali in materia di diversità applicate in relazione alla composizione Consiglio di Amministrazione in carica relativamente ad aspetti quali l'età, la

composizione di genere e il percorso formativo e professionale (art. 123-*bis*, lett. d-*bis*), TUF), si specifica che: (i) nel Consiglio di Amministrazione della Società sono presenti n. 2 Consiglieri appartenenti al genere meno rappresentato, in conformità alla normativa in materia di equilibrio tra i generi; (ii) il Consiglio si caratterizza per la diversità anagrafica dei suoi membri, tenuto conto che l'età dei Consiglieri è compresa tra i 42 e gli 80 anni; (iii) il percorso formativo e professionale dei Consiglieri attualmente in carica garantisce una equilibrata combinazione di profili ed esperienze all'interno dell'organo amministrativo idonea ad assicurare il corretto svolgimento delle funzioni ad esso spettanti.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica includerà nelle relazioni illustrative predisposte ai sensi dell'art. 125-*ter* del TUF, relative alla nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale da parte dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017, alcune indicazioni per gli Azionisti – anche ai sensi del criterio 1.C.1. lett. h) del Codice di Autodisciplina – in merito alla politica di diversità nella composizione degli organi sociali della Società.

Ai sensi dell'art. 20 dello Statuto, il Presidente, o chi ne fa le veci, convoca il Consiglio di Amministrazione, nella sede sociale o altrove, ogni qualvolta lo ritenga opportuno nell'interesse sociale o su richiesta di tre Consiglieri.

La convocazione avviene con comunicazione scritta da inviarsi anche a mezzo telefax, telegramma ovvero messaggio di posta elettronica ai Consiglieri in carica ed ai Sindaci, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza ovvero, in caso d'urgenza con le medesime modalità con un preavviso minimo di sei ore.

La partecipazione e l'assistenza alle riunioni del Consiglio di Amministrazione possono avvenire anche in teleconferenza e/o videoconferenza, a condizione che tutti gli aventi diritto possano parteciparvi ed assistervi, possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la riunione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti. Verificandosi tali presupposti il Consiglio si considera tenuto nel luogo in cui si trovano il Presidente ed il Segretario della riunione onde consentire la stesura del verbale, sottoscritto da entrambi.

Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto, per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione è necessaria la presenza della maggioranza degli Amministratori in carica. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Ciascun membro del Consiglio di Amministrazione è tenuto a deliberare con cognizione di causa ed in autonomia, perseguendo l'obiettivo della creazione di valore per gli Azionisti, e si impegna a dedicare alla carica rivestita nella Società il tempo necessario a garantire uno svolgimento diligente delle proprie funzioni, indipendentemente dagli incarichi al di fuori del Gruppo Immsi, essendo consapevole delle responsabilità inerenti alla carica ricoperta.

A tal fine, ciascun Amministratore valuta preventivamente, al momento dell'accettazione della carica nella Società e indipendentemente dai limiti stabiliti dalle disposizioni di legge e di regolamento relativamente al cumulo degli incarichi, la capacità di svolgere con la dovuta attenzione ed efficacia i compiti al medesimo attribuiti, tenendo in particolare considerazione l'impegno complessivo richiesto dagli incarichi rivestiti al di fuori del Gruppo Immsi.

Ciascun membro del Consiglio di Amministrazione è tenuto altresì a comunicare al Consiglio medesimo l'eventuale assunzione di cariche di Amministratore o Sindaco in altre società, allo scopo di consentire l'adempimento degli obblighi informativi, ai sensi delle disposizioni di legge e di regolamento applicabili.

Il Consiglio, nella riunione del 23 marzo 2017, non ha ritenuto di definire criteri generali circa il numero massimo di incarichi di Amministrazione e di Controllo in altre società, che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di Amministratore dell'Emittente,

fermo restando il dovere di ciascun Consigliere di valutare la compatibilità delle cariche di Amministratore e Sindaco, rivestite in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, con lo svolgimento diligente dei compiti assunti come Consigliere dell'Emittente.

Nel corso della seduta del 21 marzo 2018, il Consiglio, all'esito della verifica degli incarichi attualmente ricoperti dai propri Consiglieri in altre società, ha confermato che il numero e la qualità degli incarichi rivestiti non interferisca e sia, pertanto, compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore nell'Emittente.

Si precisa inoltre che la maggioranza dei componenti del Consiglio di Amministrazione della controllata strategica Piaggio & C. S.p.A. non ricopre cariche Amministrative e/o Direttive nella Capogruppo Immsi S.p.A.

Nella tabella che segue sono riportati gli incarichi di Amministrazione e Controllo ricoperti, alla data del 31 dicembre 2017, dai membri del Consiglio di Amministrazione, in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Nome e cognome	Società	Incarichi di amministrazione e controllo
Roberto Colaninno	Piaggio & C. S.p.A.* Omniaholding S.p.A.* Omniainvest S.p.A.* Piaggio Fast Forward Inc.* RCN Finanziaria S.p.A.* Intermarine S.p.A.*	Presidente CdA e Amministratore Delegato Presidente CdA Presidente CdA Membro Advisory Board Amministratore Amministratore
Michele Colaninno	Omniaholding S.p.A.* Omniainvest S.p.A.* ISM Investimenti S.p.A.* Piaggio Fast Forward Inc.* Piaggio & C. S.p.A.* ACEM (Association des Constructeurs Européens de Motocycles) Intermarine S.p.A.* Is Molas S.p.A.* RCN Finanziaria S.p.A.* Immsi Audit S.c. a r.l.*	Amministratore Delegato Amministratore Delegato Presidente CdA Chairman of the Board Amministratore Vice Presidente Amministratore Amministratore Amministratore Amministratore
Daniele Discepolo	Ciano Trading & Service S.r.l. Pianoforte Holding S.p.A. Simest S.p.A. Esaote S.p.A. Fondazione Filarete per le Bioscienze e l'Innovazione Gruppo Argenta S.p.A. Credito di Romagna S.p.A. Iniziativa Logistiche S.r.l. Illa S.p.A. Manucor S.p.A. Sorgenia S.p.A. Manzoni S.r.l. Melville S.r.l. Savio Macchine Tessili S.p.A. Livingston S.p.A. in Amministrazione Straordinaria Meraklon S.p.A. e società collegate Meraklon Yarn S.r.l. Valtur S.p.A. e società collegate Cooperativa Commissionaria Valtrumplina Co.Va.C. – Soc. Coop. a r.l. Gruppo Stabila – De Roma	Presidente CdA Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente OdV Presidente OdV Presidente OdV Amministratore Amministratore Amministratore Amministratore Sindaco Sindaco Sindaco Sindaco Commissario Straordinario Commissario Straordinario Commissario Straordinario Membro della terna dei Commissari Straordinari Commissario Liquidatore Presidente del Comitato di Sorveglianza della Procedura in Amministrazione Straordinaria
Matteo Colaninno	Omniaholding S.p.A.* Piaggio & C. S.p.A.* Omniainvest S.p.A.*	Vice Presidente e Amministratore Delegato Vice Presidente Amministratore

Rita Ciccone	2i Rete Gas S.p.A. Sagat S.p.A. Infracom S.p.A. MC-Link S.p.A.	Amministratore Amministratore Amministratore Amministratore
Patrizia De Pasquale	-	-
Giovanni Sala	Intermonte Holding SIM S.p.A. Intermonte SIM S.p.A. Lemar S.p.A. Movi S.p.A. Pentax Italia S.r.l. Gewiss S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Amministratore
Ruggero Magnoni	Fondazione Giuliano e Maria Carmen Magnoni Onlus Fondazione Laureus Sport for Good Italia Onlus M&M Capital Ltd Respubblica Fondazione di Cultura e Politica Aplomb S.r.l. Raffaele Caruso S.p.A. Compagnie Financiere Richemont SA Intek S.p.A Omniainvest S.p.A.* Fondazione Dynamo - Motore di Filantropia Lehman Brothers Foundation Europe Quattrodue Holding BV Trilantic Capital Partners Europe Istituto Javotte Bocconi Manca di Villahermosa Associazione "Amici della Bocconi"	Socio Fondatore e Presidente Socio Fondatore e Presidente Chairman Vice Presidente Amministratore Amministratore Amministratore e Membro Audit Committee Amministratore Amministratore Amministratore Trustee Supervisor Director Senior Advisor and Member Advisory Council Membro del Comitato Esecutivo
Livio Corghi	Intermarine S.p.A.* RCN Finanziaria S.p.A.*	Amministratore Delegato Amministratore

* Società del Gruppo cui fa capo o di cui è parte l'Emittente.

Le caratteristiche dell'informativa consiliare consentono agli Amministratori di ottenere un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'Emittente, delle dinamiche aziendali e delle loro evoluzioni, nonché del relativo quadro normativo e autoregolamentare di riferimento. Infatti, in occasioni delle riunioni consiliari afferenti l'approvazione dei dati contabili di periodo e, quindi, con cadenza almeno trimestrale, l'Amministratore Delegato aggiorna il Consiglio sull'evoluzione organizzativa, sulle linee di sviluppo strategico e sulla situazione previsionale del Gruppo, diversificando l'analisi per singola *cash generating unit*.

Per quanto concerne il quadro normativo e autoregolamentare di riferimento si precisa che gli Amministratori e i Sindaci hanno avuto modo di approfondire la propria conoscenza del quadro normativo, regolamentare e autoregolamentare di riferimento partecipando, tra l'altro, alla riunione consiliare del 15 dicembre 2017, nella quale (i) all'esito di un'esauriente discussione circa gli ultimi aggiornamenti in materia di *market abuse* e, in particolare, in merito alle raccomandazioni contenute nelle Linee Guida n. 1/2017 in materia di "*Gestione delle informazioni privilegiate*" adottate da Consob in data 13 ottobre 2017, gli Amministratori hanno aggiornato le procedure societarie in tema di *Market Abuse Regulation*, ossia: la "Procedura per la comunicazione al pubblico di Informazioni Privilegiate"; la "Procedura per la gestione del Registro delle Persone che hanno accesso a Informazioni Privilegiate" e la "Procedura per l'adempimento degli obblighi in materia di Internal Dealing", adottate dall'Emittente in adeguamento alla disposizioni comunitarie relative agli abusi di mercato (la MAR e relativi regolamenti di esecuzione della Commissione Europea); (i) dopo un'approfondita disamina della disciplina di cui al Regolamento Parti Correlate Consob, gli Amministratori hanno aggiornato la Procedura Parti Correlate.

Il *management* della Società si è inoltre tenuto costantemente in contatto con gli organi societari per gli opportuni flussi di informazione e/o aggiornamento sulle tematiche di interesse.

Sarà in ogni caso cura dell'Emittente pianificare strutturati piani di formazione ove ne venga ravvisata

la necessità o pervenga richiesta in tal senso dagli stessi organi societari.

4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, c. 2, lett. d), TUF)

Nel corso dell'Esercizio, il Consiglio di Amministrazione ha tenuto n. 8 riunioni nelle seguenti date: 9 febbraio, 10 marzo, 17 marzo, 23 marzo, 12 maggio, 1 settembre, 13 novembre e 15 dicembre.

La durata media delle riunioni è stata di un'ora e mezza, alle quali ha presenziato il Collegio Sindacale.

La media complessiva di partecipazione dei Consiglieri alle suddette riunioni è stata pari al 93,06%, mentre, con riferimento alla partecipazione dei soli Consiglieri indipendenti, tale media è stata pari al 90,62%.

Lo Statuto non prevede un numero minimo di riunioni consiliari, tuttavia per l'esercizio 2018 si prevede che il Consiglio di Amministrazione si riunisca almeno n. 6 volte. Alla data della presente Relazione, si sono tenute n. 2 riunioni in data 1 e 21 marzo 2018.

Al riguardo si segnala che, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2.6.2, comma 1 lett. b) del Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., in data 30 gennaio 2018 Immsi S.p.A. ha comunicato alla società di gestione del mercato il calendario annuale degli eventi societari per l'esercizio 2018. Detto calendario è stato inoltre pubblicato sul sito istituzionale dell'Emittente, nella sezione "*Investors/Calendario*" e nel meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarket STORAGE" consultabile all'indirizzo www.emarketstorage.com.

Si precisa che la Società, allo scopo di garantire continuità e regolarità di informazioni alla comunità finanziaria, ha deliberato di continuare a pubblicare, su base volontaria, informazioni trimestrali adottando, a decorrere dall'Esercizio e fino a diversa deliberazione, la politica di comunicazione descritta in dettaglio nel comunicato del 21 dicembre 2016 disponibile sul sito istituzionale dell'Emittente, nella sezione "*Investors/Media/Comunicati*" e nel meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarket STORAGE" consultabile all'indirizzo www.emarketstorage.com.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione provvede, per il tramite del Segretario del Consiglio di Amministrazione, affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i Consiglieri con congrua tempestività. In particolare, la documentazione attinente gli argomenti oggetto di deliberazione viene inviata, a mezzo posta elettronica, di regola con 48 ore di anticipo rispetto alla convocata riunione consiliare, con la sola eccezione dei casi di particolare e comprovata urgenza o per particolari esigenze di riservatezza; in quest'ultimo caso il Presidente cura che siano effettuati adeguati approfondimenti durante le sessioni consiliari. In tal modo, il Presidente del Consiglio di Amministrazione favorisce un dibattito consapevole, che incoraggi il contributo di tutti i partecipanti, garantendo che agli argomenti posti all'ordine del giorno possa essere dedicato il tempo necessario a consentire un dialogo costruttivo.

Alle riunioni consiliari ha sempre partecipato anche il Direttore Amministrazione Finanza e Controllo Andrea Paroli, per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Il Consiglio di Amministrazione riveste un ruolo centrale nell'ambito dell'organizzazione aziendale e ad esso fanno capo le funzioni e la responsabilità degli indirizzi strategici ed organizzativi, nonché la verifica dell'esistenza dei controlli necessari per monitorare l'andamento dell'Emittente e delle società del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri per la gestione della Società e a tal fine può deliberare o compiere tutti gli atti che ritiene necessari o utili per l'attuazione dell'oggetto sociale, ad eccezione di quanto riservato dalla legge e dallo Statuto all'Assemblea dei Soci.

Ai sensi dell'art. 23 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è inoltre competente ad assumere le deliberazioni concernenti:

- fusioni o scissioni nei casi di cui agli artt. 2505, 2505-*bis* del c.c., quest'ultimo anche quale richiamato dall'art. 2506-*ter* del c.c.;
- istituzione o soppressione di sedi secondarie;
- indicazione di quali Amministratori abbiano la rappresentanza della Società;
- riduzione del capitale sociale in caso di recesso del Socio;
- adeguamento dello Statuto sociale a disposizioni normative;
- trasferimento della sede sociale in altro comune del territorio nazionale;

fermo restando che dette deliberazioni potranno essere comunque assunte anche dall'Assemblea dei Soci in sede straordinaria.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 13 maggio 2015, ha deliberato in merito alla ripartizione delle competenze gestionali dell'Organo Amministrativo (per le competenze del Presidente e dell'Amministratore Delegato, si rinvia alla successiva sezione 4.4), riservando in ogni caso al Consiglio nella sua composizione collegiale, oltre ai poteri al medesimo riservati per legge o per disposizione statutaria nonché l'approvazione delle "operazioni con parti correlate" come previsto dall'apposita procedura adottata dalla Società (cfr. successiva sezione 12 della presente Relazione), i poteri di seguito elencati:

- a) definizione degli orientamenti strategici, industriali, finanziari e della politica generale della Società e del Gruppo;
- b) acquisizione e dismissione di partecipazioni di controllo, acquisizione o dismissione di rami d'azienda per importi unitari superiori ad euro 25 milioni, fusioni e scissioni;
- c) approvazione dei piani pluriennali;
- d) operazioni immobiliari per importi unitari superiori ad euro 25 milioni.

Nell'ambito delle sue competenze, il Consiglio approva il sistema di governo societario dell'Emittente, definisce la struttura del Gruppo di cui l'Emittente è a capo, esamina ed approva i piani strategici, industriali e finanziari dell'Emittente e del Gruppo di cui l'Emittente è a capo, monitorandone periodicamente la relativa attuazione.

Ai sensi dell'art. 2381 del c.c. e del criterio applicativo 1.C.1, lett. c) del Codice, nel corso dell'Esercizio il Consiglio ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'Emittente e delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, secondo le procedure a tale fine adottate dalla Società. In particolare, nella riunione del 23 marzo 2017 e del 21 marzo 2018, il Consiglio ha preso in considerazione - tra l'altro - gli organigrammi funzionali di ciascuna delle principali società strategiche del Gruppo, con un particolare focus sugli organigrammi funzionali delle rispettive Direzioni Amministrazione, Finanza e Controllo, tenendo altresì conto delle principali evoluzioni organizzative avvenute nel corso dell'esercizio trascorso.

Nell'ambito di tale periodica attività, il Consiglio si è avvalso, a seconda dei casi, del supporto del Comitato Controllo e Rischi, del Responsabile *Internal Audit*, della società di *auditing* Immsi Audit S.c. a r.l. e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nonché delle procedure e delle verifiche implementate anche ai sensi della L. 262/2005. In particolare, il Comitato Controllo e Rischi dell'Emittente, nel corso della riunione tenutasi in data 12 maggio 2017, ha esaminato specifica documentazione finalizzata alla determinazione delle società operative e rilevanti da includere nel perimetro di controllo ai fini della L. 262/2005, concordando in merito alla metodologia applicata e sul perimetro delle società da sottoporre al controllo.

Le società controllate rilevanti sono state determinate utilizzando parametri di natura quantitativa, determinando specifici valori soglia, e qualitativa, effettuando anche valutazioni sulla base della conoscenza della realtà aziendale e degli esistenti fattori specifici di rischio.

Ad esito di tale analisi e tenendo altresì in considerazione la propria natura di gruppo industriale diversificato, sono state determinate le principali società controllate aventi rilevanza strategica, successivamente incluse all'interno del perimetro di controllo ai fini della L. 262/2005.

Per la descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lettera b), TUF, si rinvia all'Allegato 1 riportato in appendice.

Nel corso dell'Esercizio il Consiglio ha valutato, con cadenza almeno trimestrale, il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione le informazioni ricevute dagli Organi Delegati, nonché confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati.

Conformemente alle disposizioni normative, allo Statuto e al Codice, il Consiglio ha esaminato e approvato preventivamente le operazioni dell'Emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni presentavano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stesso, con particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più Amministratori fossero portatori di un interesse per conto proprio o di terzi.

In data 23 marzo 2017 e 21 marzo 2018, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha provveduto ad effettuare la valutazione annuale ai sensi dell'art. 1.C.1, lett. g) del Codice di Autodisciplina, ritenendo che dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati siano sostanzialmente adeguati alle esigenze gestionali ed organizzative della Società, tenuto anche conto delle caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, dei suoi componenti, della loro anzianità di carica nonché della presenza, su un totale di nove componenti, di sette Amministratori non esecutivi, di cui quattro Amministratori non esecutivi indipendenti, i quali hanno garantito altresì una idonea composizione dei Comitati costituiti all'interno del Consiglio.

A tal proposito, il Consiglio ha deciso di sottoporsi ad un'attività di autovalutazione al fine di misurare le proprie capacità di adempimento alle funzioni allo stesso attribuite dalle vigenti normative. Tale processo di valutazione si è svolto nel mese di febbraio 2018, ha riguardato l'Esercizio ed è stato effettuato sulla base di un questionario per l'autovalutazione dell'Organo Amministrativo trasmesso a tutti i Consiglieri. Il questionario – suddiviso in diversi ambiti di indagine (i.e. composizione, struttura, dimensione, funzionamento e dinamiche del Consiglio, interazione con il *management*, *governance* del rischio, composizione e struttura dei Comitati) e con possibilità di esprimere commenti e proposte – è stato compilato da tutti gli Amministratori ed esaminato dal Consiglio nella seduta del 21 marzo 2018. Come sopra riferito, l'esito della valutazione è stata di idoneità dell'Organo Amministrativo e dei relativi Comitati allo svolgimento delle rispettive funzioni. In tale contesto, i Consiglieri hanno altresì ritenuto che la composizione del Consiglio di Amministrazione rifletta adeguati profili di diversità relativamente ad aspetti quali l'età, la composizione di genere e il percorso formativo e professionale.

L'art. 18 dello Statuto prevede che, sino a contraria deliberazione dell'Assemblea, gli Amministratori non sono vincolati dal divieto di cui all'art. 2390 c.c.. Nel corso dell'Esercizio non sono state sottoposte al Consiglio di Amministrazione fattispecie che presentano profili attinenti all'art. 2390 c.c..

Si precisa che, a tutt'oggi, la suddetta deroga non ha trovato applicazione in alcun caso specifico.

4.4. ORGANI DELEGATI

Il Presidente è eletto dal Consiglio di Amministrazione fra i propri membri, qualora a detta nomina non abbia provveduto l'Assemblea.

Il Presidente convoca il Consiglio di Amministrazione e ne coordina i lavori, provvedendo affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i Consiglieri, tenuto conto delle circostanze del caso. Inoltre, egli presiede l'Assemblea, accerta l'identità e la legittimazione dei presenti, constata la regolarità della costituzione dell'adunanza, la presenza del

numero di Soci necessario per poter validamente deliberare, regola lo svolgimento dei lavori assembleari, stabilisce le modalità della votazione ed accerta i risultati della stessa.

Il Consiglio di Amministrazione può altresì eleggere un Vice Presidente, che sostituisce il Presidente nelle funzioni di cui sopra in caso di sua assenza o impedimento.

La firma sociale e la rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi ed in giudizio, spettano al Presidente e, in caso di sua assenza o di impedimento, al Vice Presidente, ove nominato.

L'Organo Amministrativo può altresì delegare, sempre negli stessi limiti, le proprie attribuzioni ad uno o più dei suoi membri, eventualmente con la qualifica di Amministratori Delegati, attribuendo loro la firma sociale, individualmente o collettivamente, come esso crederà di stabilire.

Ai sensi dell'art. 23 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione può nominare Direttori Generali, Direttori e Procuratori, con firma individuale o collettiva, determinandone i poteri e le attribuzioni, nonché mandatarî in genere per determinati atti o categorie di atti.

Il potere di rappresentanza e di firma sociale può essere conferito dal Consiglio, che ne determina i limiti, anche a dipendenti della Società o a terzi.

Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato

In data 13 maggio 2015, l'Assemblea ordinaria della Società ha nominato alla carica di Presidente il Consigliere Roberto Colaninno, il quale resterà in carica sino all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Il Presidente del Consiglio è il principale responsabile della gestione dell'Emittente (*Chief Executive Officer*): allo stesso, infatti, con delibera consiliare del 13 maggio 2015, sono stati attribuiti, oltre al compito di sovrintendere alla gestione della Società, tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, con esclusione dei poteri riservati per legge o per disposizione statutaria alla competenza collegiale dell'Organo Amministrativo, nonché i poteri in ogni caso riservati alla competenza del Consiglio in forza della stessa delibera (per una elencazione si rinvia a quanto indicato alla precedente sezione 4.3). In caso di atti od operazioni di straordinaria amministrazione, il Presidente è tenuto a darne adeguata informativa al Consiglio nella prima riunione utile.

Il Consiglio ritiene che il conferimento di deleghe gestionali al Presidente risponda ad apprezzabili esigenze organizzative dell'Emittente che risiedono nella snellezza del funzionamento del Consiglio di Amministrazione della Società. Ricorrendo tale situazione, si ricorda che la Società ha nominato il Consigliere Daniele Discepolo quale *Lead Independent Director* ai sensi del Codice. Per maggiori informazioni circa la figura del *Lead Independent Director* si rinvia alla sezione 4.7.

Si precisa che non ricorre la situazione di *interlocking directorate* prevista dal criterio applicativo 2.C.5. del Codice.

Michele Colaninno, già Direttore Generale della Società, è stato rinominato Amministratore Delegato in data 13 maggio 2015. Allo stesso è stato attribuito, oltre alla rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi ed in giudizio ed alla firma sociale, il potere di sovrintendere alla gestione della Società, a tal fine essendo autorizzato a compiere tutti gli atti e le operazioni di ordinaria amministrazione per un ammontare non superiore ad euro 20.000.000 per singola operazione o serie di operazioni tra loro collegate, nonché a dare attuazione alle delibere dell'Assemblea e del Consiglio d'Amministrazione.

Inoltre è stato al medesimo conferito il potere di nomina, di revoca, di direzione, di controllo e disciplinare, con il parere favorevole del Presidente, del o dei Dirigenti della Società, nonché delle figure ad essi subordinate, ad esclusione di ogni potere con riguardo alla figura del o dei Direttori Generali.

Si precisa che sono esclusi dai poteri dell'Amministratore Delegato quelli riservati per legge o per disposizione statutaria alla competenza collegiale dell'Organo Amministrativo, nonché i poteri in ogni caso riservati alla competenza del Consiglio in forza della stessa delibera (per una elencazione si

rinvia a quanto indicato alla precedente sezione 4.3, lettere a), b), c) e d) per importi anche inferiori a quelli indicati).

Informativa al Consiglio e al Collegio Sindacale

A norma dell'art. 21 dello Statuto, gli Organi Delegati riferiscono al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società o da società da essa controllate, riferendo in particolare sulle operazioni nelle quali gli Amministratori abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento. La comunicazione viene effettuata tempestivamente e comunque con periodicità almeno trimestrale in occasione delle riunioni consiliari, ovvero mediante nota scritta indirizzata al Presidente del Collegio Sindacale.

In particolare, durante le n. 8 riunioni consiliari tenutesi nel corso dell'Esercizio gli Organi Delegati hanno, con tempestività e completezza, riferito al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate, come prescritto ai sensi di legge e di Statuto.

4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Oltre al Presidente e all'Amministratore Delegato non ci sono altri Consiglieri esecutivi.

4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Gli Amministratori non esecutivi, presenti attualmente in numero di sette su nove componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, di cui quattro indipendenti, sono per numero ed autorevolezza tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari dell'Emittente. Gli Amministratori non esecutivi e gli Amministratori indipendenti apportano le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni conformi all'interesse sociale.

Il Consiglio di Amministrazione valuta l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi sia ai sensi dell'art. 148, comma 3, lett. b) e c) del TUF, come richiamato dall'art. 147-ter, comma 4, del TUF, nonché applicando i criteri previsti dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina, al momento della nomina, rendendo noto l'esito delle proprie valutazioni mediante un comunicato stampa diffuso al mercato, nonché periodicamente, nel corso della durata della carica, rendendo noto l'esito delle proprie valutazioni nella relazione annuale sul governo societario. I criteri e le procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione, per la valutazione dei requisiti di indipendenza, sono verificati dal Collegio Sindacale ai sensi del Codice di Autodisciplina.

Il possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 3 del Codice e dell'art. 148, comma 3, lett. b) e c), del TUF, degli Amministratori indipendenti attualmente in carica sono stati verificati annualmente dal Consiglio di Amministrazione, oltre che nella prima occasione utile dopo la loro nomina il 13 maggio 2015, da ultimo, nella riunione tenutasi in data 21 marzo 2018. In tale sede, il Consigliere Giovanni Sala ha confermato di possedere i requisiti di indipendenza di cui sopra, dichiarando altresì di essere Amministratore della Società da più di nove esercizi negli ultimi dodici anni. Il Consiglio, in considerazione del fatto che i nove anni risultano maturati a novembre 2017 nonché dell'imminente scadenza di mandato dell'attuale Organo Amministrativo, ha deliberato di non ritenere necessaria alcuna disapplicazione del criterio 3.C.1 punto e) del Codice di Autodisciplina con riferimento all'Amministratore Giovanni Sala, riconoscendo per l'effetto la sussistenza dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'articolo 148, comma 3 del TUF e dell'articolo 3 del Codice di Autodisciplina in capo a tutti gli Amministratori indipendenti. In pari data, il Collegio Sindacale ha dato atto che i

criteri e le procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione, per la valutazione dei requisiti di indipendenza, sono stati correttamente applicati.

Si segnala che, al fine di escludere i potenziali rischi di limitazione dell'autonomia gestionale della controllata strategica Piaggio & C. S.p.A., la maggioranza dei componenti del Consiglio di Amministrazione di Piaggio & C. S.p.A. non ricopre cariche Amministrative e/o Direttive nella Capogruppo Immsi S.p.A.

Gli Amministratori indipendenti si sono impegnati a mantenere l'indipendenza durante la durata del mandato, e comunque ad informare tempestivamente il Consiglio di Amministrazione in merito ad eventuali situazioni che possano compromettere la propria indipendenza. Si precisa inoltre che, ai sensi del disposto dell'art. 17, comma 4, dello Statuto Sociale dell'Emittente, il venir meno del requisito di indipendenza prescritto dall'art. 148, comma 3, del TUF in capo ad un Amministratore non ne determina la decadenza se i requisiti permangono in capo al numero minimo di Amministratori che secondo la normativa vigente devono possedere tale requisito.

Nel corso dell'Esercizio tutti gli Amministratori indipendenti si sono riuniti in data 12 maggio 2017 e hanno discusso di rilevanti temi legati alla politica aziendale del Gruppo; alla riunione, della durata di 30 minuti, hanno partecipato anche il segretario verbalizzante, il Direttore Amministrazione Finanza e Controllo e tutti i componenti del Collegio Sindacale.

Per l'esercizio 2018 si prevede che gli Amministratori indipendenti si riuniscano almeno n. 2 volte, la prima delle quali si è tenuta in data 1 marzo 2018.

4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Come anticipato alla precedente sezione 4.4, il Presidente del Consiglio di Amministrazione è il principale responsabile della gestione dell'Emittente (*Chief Executive Officer*). Pertanto, in data 13 maggio 2015, il Consiglio di Amministrazione ha designato il Consigliere non esecutivo e indipendente Daniele Discepolo quale *Lead Independent Director*, affinché lo stesso rappresenti il punto di riferimento e di coordinamento delle istanze degli Amministratori non esecutivi e, in particolare, degli Amministratori indipendenti.

Il *Lead Independent Director* Daniele Discepolo, in possesso di adeguata competenza in materia contabile e finanziaria e/o di gestione dei rischi, riveste anche la carica di Presidente del Comitato Controllo e Rischi nonché di Presidente del Comitato per la Remunerazione dell'Emittente stesso.

Il *Lead Independent Director* ha inoltre il compito di collaborare con il Presidente al fine di garantire che gli Amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi e può convocare, autonomamente o su richiesta di altri Consiglieri, apposite riunioni di soli Amministratori indipendenti per la discussione dei temi giudicati di interesse rispetto alle funzioni del Consiglio di Amministrazione e alla gestione sociale.

Come indicato nel paragrafo precedente, nel corso dell'Esercizio gli Amministratori indipendenti si sono riuniti, in data 12 maggio 2017, in assenza degli altri Amministratori.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

In data 1 luglio 2016 l'Emittente ha adottato, con efficacia cogente a far data dal 3 luglio 2016, ed in adeguamento alle nuove disposizioni comunitarie relative agli abusi di mercato (la MAR e i relativi regolamenti di esecuzione della Commissione Europea), le nuove procedure in tema di *Market Abuse Regulation*, ossia:

- la “Procedura per la comunicazione al pubblico di Informazioni Privilegiate”;
- la “Procedura per la gestione del Registro delle Persone che hanno accesso a Informazioni Privilegiate”;

- la “Procedura per l’adempimento degli obblighi in materia di Internal Dealing”.

In particolare, nelle suddette procedure vengono puntualmente definite le modalità di monitoraggio, d’accesso e di circolazione delle Informazioni Privilegiate prima della loro diffusione al pubblico, al fine di assicurare il rispetto degli obblighi di riservatezza e di tutela del mercato, previsti dalle disposizioni di legge e di regolamento.

Tali procedure sono state aggiornate dal Consiglio di Amministrazione del 15 dicembre 2017, con entrata in vigore dal 1 gennaio 2018, al fine di tener conto (i) degli ultimi orientamenti emananti dell’ESMA (*European Securities and Markets Authority*) (ivi incluse le c.d. *Questions and Answers on the Market Abuse Regulation*, come da ultimo aggiornate); (ii) delle raccomandazioni contenute nelle Linee Guida n. 1/2017 in materia di “*Gestione delle informazioni privilegiate*” adottate da Consob in data 13 ottobre 2017; (iii) delle modifiche apportate da Consob al Regolamento Emittenti con delibera n. 19925 del 22 marzo 2017 in materia, tra l’altro, di obblighi di comunicazione per gli azionisti che detengono una partecipazione pari almeno al 10% del capitale sociale.

Le procedure sono disponibili sul sito istituzionale dell’Emittente www.immsi.it - sezione “*Governance/Procedure*” e nel meccanismo di stoccaggio autorizzato “eMarket STORAGE” consultabile all’indirizzo www.emarketstorage.com.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, c. 2, lett. d), TUF)

All’interno del Consiglio sono stati costituiti il Comitato per la Remunerazione, il Comitato per le Nomine, il Comitato Controllo e Rischi ed il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

Si precisa che l’Emittente non ha costituito né un comitato che svolge le funzioni di due o più dei comitati previsti dal Codice, né comitati diversi da quelli previsti dal Codice, né le funzioni di uno o più comitati sono state assegnate all’intero Consiglio sotto il coordinamento del Presidente.

7. COMITATO PER LE NOMINE

Il Consiglio, in conformità a quanto previsto dal Codice e in considerazione della presenza nello Statuto del sistema del voto di lista per la nomina dell’Organo Amministrativo, ha istituito al proprio interno un Comitato per le Nomine.

Composizione e funzionamento del comitato per le nomine (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)

In data 13 maggio 2015, il Consiglio di Amministrazione ha nominato quali componenti del Comitato per le Nomine i Consiglieri indipendenti Giovanni Sala, con funzioni di Presidente, Daniele Discepolo e Rita Ciccone, i quali resteranno in carica sino alla data dell’Assemblea convocata per l’approvazione del bilancio relativo all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Nel corso dell’Esercizio non vi sono state riunioni del Comitato per le Nomine, non essendosi verificate circostanze che ne imponevano o facevano ritenere opportuna la convocazione.

Dopo la chiusura dell’Esercizio e, più precisamente, in data 21 marzo 2018, il Comitato per le Nomine, tenuto conto dell’imminente scadenza di mandato dell’attuale Consiglio di Amministrazione, si è riunito al fine di formulare il proprio parere circa la dimensione e composizione del nuovo Consiglio, nonché per esprimere i propri orientamenti circa le figure professionali la cui presenza è ritenuta opportuna e si riunirà nuovamente per esaminare la documentazione depositata a corredo delle liste.

La durata della riunione del Comitato, regolarmente verbalizzata, è stata di mezz’ora.

Si rinvia alla Tabella 2, riportata in appendice.

Funzioni del Comitato per le Nomine

Il Comitato per le Nomine ha il compito di verificare che la procedura di presentazione delle liste stabilita dallo Statuto si svolga in modo corretto e trasparente, nel rispetto delle disposizioni di legge e statutarie applicabili. Verificato il rispetto della procedura di presentazione delle liste, con particolare riferimento alla completezza della documentazione da depositarsi a corredo delle liste ed alla tempestività del deposito, il Comitato provvede alle formalità necessarie per la presentazione delle stesse all'Assemblea degli Azionisti convocata per la nomina del Consiglio o di suoi componenti.

Ai sensi del Criterio applicativo 5.C.1, lett. a) e b) del Codice, al Comitato per le Nomine è attribuito altresì il compito di formulare, eventualmente e ove ne ravvisi la necessità, pareri al Consiglio in merito alla dimensione ed alla composizione dello stesso ovvero di esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna nonché in merito al numero massimo di incarichi di Amministratore o Sindaco che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore nell'Emittente e in merito all'opportunità di autorizzare deroghe al divieto di concorrenza. Inoltre, propone al Consiglio candidati alla carica di Amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire Amministratori indipendenti.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato per le Nomine ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio.

Non sono state destinate risorse finanziarie al Comitato per le Nomine in quanto lo stesso si avvale, per l'assolvimento dei propri compiti, dei mezzi e delle strutture aziendali dell'Emittente.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in conformità a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, ha istituito al proprio interno un Comitato per la Remunerazione, composto da Amministratori indipendenti che resteranno in carica sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Composizione e funzionamento del comitato per la remunerazione (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)

In data 13 maggio 2015, il Consiglio di Amministrazione ha nominato quali componenti del Comitato per la Remunerazione i Consiglieri non esecutivi e indipendenti Daniele Discepolo, con funzioni di Presidente, Giovanni Sala e Rita Ciccone. Si precisa che tutti i componenti del suddetto comitato sono in possesso di adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria e/o in materia di politiche retributive, ritenuta conforme dal Consiglio al momento della loro nomina.

Nel corso dell'Esercizio il Comitato per la Remunerazione ha tenuto n. 1 riunione in data 23 marzo 2017, della durata di 30 minuti, alla quale hanno partecipato tutti i suoi membri, il segretario incaricato di verbalizzare lo svolgimento delle adunanze, nonché i componenti del Collegio Sindacale, i quali sono stati coinvolti nella condivisione di tutte le decisioni assunte dal Comitato, prima che lo stesso, per il tramite del proprio Presidente, le proponesse al Consiglio di Amministrazione dell'Emittente nella seduta del 23 marzo 2017.

Per l'esercizio 2018, si prevede che il Comitato per la Remunerazione si riunisca almeno 2 volte, la prima delle quali si è tenuta in data 21 marzo 2018.

Si rinvia alla Tabella 2, riportata in appendice.

Funzioni del Comitato per la Remunerazione

Il Comitato per la Remunerazione dell'Emittente ha il compito, in assenza dei diretti interessati:

- di valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della Politica per la Remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli Amministratori Delegati;
- di presentare al Consiglio proposte per la definizione della Politica generale di Remunerazione degli Amministratori esecutivi, degli altri Amministratori che rivestono particolari cariche e dei Dirigenti con responsabilità strategiche, monitorando l'applicazione delle decisioni assunte;
- di formulare al Consiglio proposte sulla remunerazione degli Amministratori esecutivi e degli Amministratori investiti di particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio e verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*.

In particolare, il Comitato nel definire le suddette remunerazioni tiene in debita considerazione: la coerenza con quelle riconosciute nel corso dei precedenti mandati, la congruità con gli impegni assunti e le responsabilità delle cariche ricoperte, le qualifiche professionali possedute dai soggetti interessati nonché le dimensioni della Società, del Gruppo e le relative prospettive di crescita.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione disponibile, nei termini di legge, sul sito istituzionale dell'Emittente, nella sezione "Governance/Assemblea/Archivio" e nel meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarket STORAGE" consultabile all'indirizzo www.emarketstorage.com.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Il Consiglio, da ultimo in data 21 marzo 2018, su proposta del Comitato per la Remunerazione, ha confermato la "Politica generale per la remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche" (la "**Politica di Remunerazione**") ai sensi dell'art. 6 del Codice. Tale politica definisce le linee guida sulla base delle quali le remunerazioni dovranno poi essere concretamente determinate dai competenti organi sociali.

Per una descrizione della Politica di Remunerazione e dei compensi corrisposti nell'Esercizio agli Amministratori, ai Direttori Generali e ai Dirigenti con responsabilità strategiche si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione disponibile, nei termini di legge, sul sito istituzionale dell'Emittente, nella sezione "Governance/Assemblea/Archivio" e nel meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarket STORAGE" consultabile all'indirizzo www.emarketstorage.com.

Meccanismi di incentivazione del Responsabile della Funzione di *Internal Audit* e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

I meccanismi di incentivazione del Responsabile *Internal Audit* e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari sono coerenti con i compiti ad essi assegnati.

Indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, c. 1, lett. i), TUF)

Non sono stati stipulati accordi tra l'Emittente e gli Amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in conformità a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, ha istituito al proprio interno il Comitato Controllo e Rischi, composto da Amministratori non esecutivi e indipendenti, i cui lavori sono coordinati da un Presidente.

Composizione e funzionamento del comitato controllo e rischi (ex art. 123-bis, c. 2, lett. d), TUF)

In data 13 maggio 2015, il Consiglio di Amministrazione ha nominato quali componenti del Comitato Controllo e Rischi, sulla base delle caratteristiche professionali dei candidati proposti, i Consiglieri indipendenti, Daniele Discepolo, in possesso di un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria e/o di gestione dei rischi, con funzioni di Presidente (designato anche *Lead Independent Director*), Giovanni Sala e Rita Ciccone.

Nel corso dell'Esercizio, il Comitato Controllo e Rischi ha tenuto n. 8 riunioni, della durata media di un'ora, coordinate dal Presidente del Comitato.

Il Responsabile della Funzione di *Internal Audit*, redige il verbale di ogni riunione tenuta dal Comitato, al fine di certificare ufficialmente l'andamento, i contenuti e le decisioni della seduta cui si riferisce.

Inoltre, su invito del Comitato ed in relazione agli argomenti di interesse, hanno partecipato alle riunioni anche il Collegio Sindacale, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e, nelle riunioni tenutesi in occasione dell'esame del piano di revisione, un rappresentante della Società di Revisione.

In particolare, nel corso dell'Esercizio di riferimento, il Comitato Controllo e Rischi ha operato in dialettica con il Collegio Sindacale e con un continuo flusso informativo sulle tematiche di competenza del Comitato stesso.

Per l'esercizio 2018, si prevede che il Comitato Controllo e Rischi si riunisca almeno 7 volte, le prime tre delle quali si sono tenute nelle date del 1, 16 e 21 marzo 2018 aventi ad oggetto anche argomenti afferenti l'Esercizio.

Si rinvia alla Tabella 2, riportata in appendice.

Funzioni attribuite al Comitato Controllo e Rischi

Il Comitato Controllo e Rischi, nel fornire assistenza all'Organo Amministrativo per l'espletamento dei compiti a quest'ultimo affidati in materia di controllo interno e gestione dei rischi:

- (i) valuta, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale ed il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- (ii) esprime pareri su specifici aspetti inerenti all'identificazione dei principali rischi aziendali;
- (iii) esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla Funzione di *Internal Audit*;
- (iv) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della Funzione di *Internal Audit*;
- (v) chiede alla Funzione di *Internal Audit* lo svolgimento di eventuali verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;

- (vi) riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- (vii) supporta, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio di Amministrazione sia venuto a conoscenza;
- (viii) fornisce un parere al Consiglio con riferimento a decisioni relative alla nomina, revoca, remunerazione e dotazione di risorse del Responsabile della Funzione di *Internal Audit*.

Nel corso dell'Esercizio il Comitato Controllo e Rischi ha svolto una costante attività di verifica in merito al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ed in particolare, in tale contesto:

- a) all'esame delle evoluzioni intervenute nella struttura organizzativa, dei mutamenti nei processi e nelle attività aziendali;
- b) all'avanzamento del piano di lavoro in materia di *Internal Auditing* con particolare riguardo all'attuazione dei provvedimenti conseguenti alle attività di *Audit* dei precedenti esercizi, all'avanzamento delle attività del Piano di *Audit* 2017, tra cui l'attività di supporto alla *Risk Analysis*, ed alle verifiche di *compliance* svolte ai sensi della Legge 262/2005 e del D.Lgs. 231/2001;
- c) al monitoraggio dell'autonomia, adeguatezza, efficacia ed efficienza della Funzione di *Internal Audit* anche attraverso la verifica di specifici indicatori e del processo di *Quality Assurance Review* attivato dalla Funzione stessa che ha portato al conseguimento della relativa certificazione in adesione agli *standards* internazionali della professione ed alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina;
- d) all'esame, col Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il Revisore Legale ed il Collegio Sindacale, del processo di informativa finanziaria, dei principi contabili adottati nella redazione sia delle rendicontazioni periodiche, sia del bilancio d'esercizio e della omogeneità dei principi stessi ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- e) all'esame della procedura di *impairment test* applicata per verificarne l'adeguatezza e la rispondenza agli *IAS/IFRS*, in recepimento alle raccomandazioni espresse nel documento congiunto di Banca d'Italia, Consob e ISVAP del 3 marzo 2010;
- f) all'esame del presidio dei rischi e all'evoluzione del processo di *risk assessment*.

Ai fini dell'espletamento dei compiti ad esso affidati, il Comitato:

- è permanentemente supportato dalla Funzione di *Internal Audit*;
- ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti;
- può avvalersi di professionisti esterni, nei limiti del *budget* stabilito dal Consiglio di Amministrazione, purché adeguatamente vincolati alla necessaria riservatezza.

Nel corso dell'Esercizio, il Comitato Controllo e Rischi ha riferito regolarmente al Consiglio sul proprio operato, sull'esito delle verifiche espletate e sul funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, evidenziando come lo stesso sia risultato sostanzialmente congruo rispetto alle dimensioni ed alla struttura organizzativa ed operativa dell'Emittente.

Il Consiglio di Amministrazione, già nella riunione del 13 maggio 2015, ha determinato un *budget* annuo di spesa del Comitato Controllo e Rischi pari a euro 30.000.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi. Tale sistema è integrato a vari livelli nei più generali assetti organizzativi e di governo societario adottati dalla Società, e concorre ad assicurare la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti nonché dello Statuto sociale e delle procedure interne.

Il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Controllo e Rischi:

- a) definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'Emittente, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo;
- b) definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti all'Emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- c) valuta con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
- d) approva, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dal Responsabile della Funzione di *Internal Audit*, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- e) descrive, nella relazione sul governo societario, le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
- f) valuta, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale.

Nell'esercizio di tali funzioni, il Consiglio si avvale della collaborazione dell'Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (l'**Amministratore Incaricato**) e del Comitato Controllo e Rischi; tiene inoltre in considerazione i Modelli di organizzazione e gestione adottati dall'Emittente e dalle società del Gruppo di cui l'Emittente è a capo ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Il Consiglio di Amministrazione, nelle riunioni del 23 marzo 2017 e del 21 marzo 2018, tenuto anche conto delle indicazioni fornite dal Comitato Controllo e Rischi, ha valutato come adeguata l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi dell'Emittente, rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto.

Per la descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lettera b), TUF, si rinvia all'Allegato 1 riportato in appendice.

11.1. AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione del 13 maggio 2015, in conformità a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi, ha nominato l'Amministratore

Delegato Michele Colaninno quale Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

L'Amministratore Incaricato, come sopra individuato, è investito del compito di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nell'ambito e in attuazione delle linee di indirizzo stabilite dal Consiglio di Amministrazione.

A tal proposito, l'Amministratore Incaricato:

- ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di *compliance*), tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'Emittente e dalle sue controllate, e li ha sottoposti periodicamente all'esame del Consiglio;
- ha dato esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva e l'efficacia;
- si è occupato dell'adattamento di tale sistema alle dinamiche delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- ha il potere di chiedere alla Funzione *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale. Nel corso dell'Esercizio, ancorché non sia stata ravvisata la necessità di chiedere lo svolgimento di verifiche specifiche oltre a quelle già definite del Piano di Audit, l'Amministratore Incaricato ha fornito al Responsabile *Internal Audit* le proprie indicazioni per la composizione del Piano di *Audit*, per il quale è stato tenuto conto, secondo un approccio *risk-based*, anche di analoghe indicazioni formulate dagli Organi di Controllo;
- propone al Consiglio la nomina del Responsabile della Funzione *Internal Audit*.

11.2. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI *INTERNAL AUDIT*

In data 12 dicembre 2008, è stata costituita una società consortile denominata Immsi Audit Società Consortile di *internal auditing* del Gruppo Immsi a r.l. ("**Immsi Audit**"), con lo scopo di avviare un progetto per la centralizzazione ed il trasferimento di tutte le attività di *internal auditing* delle società del Gruppo, in capo ad un'unica società. Immsi Audit presta i propri servizi esclusivamente a favore delle società consorziate (Immsi S.p.A., Intermarine S.p.A., Is Molas S.p.A. e Piaggio & C. S.p.A.) e svolge nell'interesse delle stesse, assicurando altresì adeguati requisiti di professionalità, indipendenza e organizzazione, tutte le attività attinenti e funzionali all'*auditing* interno, con l'obiettivo di migliorare l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e di valutarne la funzionalità. Tale scelta consente di far maturare all'interno del Gruppo le necessarie conoscenze e competenze in tema di Controllo interno e di *Risk Assessment*, realizzando, al contempo, economie di scala e sinergie nell'applicazione di metodologie di *audit* uniformi.

In data 13 maggio 2015, il Consiglio di Amministrazione della Società, su proposta dell'Amministratore Incaricato e sentito il parere favorevole sia del Comitato Controllo e Rischi che del Collegio Sindacale, ha rinnovato la nomina a Maurizio Strozzi (Amministratore Delegato di Immsi Audit S.c. a r.l.), quale soggetto Responsabile della Funzione di *Internal Audit*, con l'incarico di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante e adeguato. Non sono state destinate al Responsabile *Internal Audit* apposite risorse finanziarie, in quanto lo stesso si avvale, per l'assolvimento dei propri compiti, dei mezzi e delle strutture dell'Emittente e della società Immsi Audit che provvede a riaddebitare ad ogni società consorziata i costi sostenuti relativamente alle attività per essa svolte.

Il Responsabile della Funzione di *Internal Audit*, che non è responsabile di alcuna area operativa

dell'Emittente e riporta, per l'attività svolta, direttamente al Consiglio di Amministrazione, ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico, nel cui ambito:

- ha verificato, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli *standard* internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di *audit*, approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
- ha predisposto relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività ed una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani di azione definiti per il loro contenimento;
- ha predisposto il piano di *audit* per l'esercizio 2017 in coerenza al relativo piano triennale 2015-2017 comprendendo la verifica dell'affidabilità dei sistemi informativi, inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

In particolare nel corso dell'Esercizio, il Responsabile *Internal Audit*, con l'ausilio della struttura di Immsi Audit, S.c. a r.l., ha eseguito le attività di verifica del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in conformità al Piano di *Internal Audit* 2017, quale aggiornamento annuale del Piano per il triennio 2015-2017, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 17 marzo 2017, sviluppando le attività di *risk analysis*, le attività di *financial, operational e compliance auditing* (con peculiare riferimento alle verifiche realizzate ai fini del rispetto normativo dei disposti ex L. 262/2005 ed ex D.Lgs. 231/2001), la verifica dell'affidabilità dei sistemi informativi, inclusi i sistemi di rilevazione contabile, nonché i monitoraggi relativi all'adozione dei piani migliorativi/correttivi concordati a valle delle suddette attività di *internal auditing*.

I risultati dell'attività di *audit*, svolta a fronte dei Piani di *Audit*, sono stati sempre analizzati, discussi e condivisi con i vari Responsabili dei processi/funzioni ed il *Management* della Società, al fine di concordare e porre in atto i provvedimenti preventivi/correttivi, la cui realizzazione viene continuamente monitorata fino alla loro completa esecuzione. Il Responsabile *Internal Audit* ha quindi rappresentato le relazioni di *audit* al Presidente, all'Amministratore Incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi ed al Presidente del Collegio Sindacale, nonché all'Organismo di Vigilanza ed al Dirigente Preposto per quanto concerne le tematiche di propria competenza. Tale rappresentazione è avvenuta, al termine delle relative verifiche, sia con l'invio delle relazioni di *audit* sia con l'esame degli specifici esiti nell'ambito degli incontri periodici con i citati destinatari. Il Responsabile *Internal Audit* attraverso una specifica relazione ha altresì riferito in merito all'attività svolta dall'*Internal Audit* nell'esercizio 2017, rappresentando inoltre il proprio parere in merito all'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società.

11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D.Lgs. 231/2001

A partire dal 13 settembre 2004, l'Emittente ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo (il "**Modello**") per la prevenzione dei reati agli scopi previsti dal D.Lgs. 231/2001 e successive integrazioni. Tale modalità è stata seguita anche dalle società controllate aventi rilevanza strategica, le quali hanno a loro volta deliberato l'adozione dei rispettivi Modelli ex D.Lgs. 231/2001.

Il vigente Modello si divide in una parte generale, composta principalmente dal Codice Etico (consultabile anche sul sito istituzionale dell'Emittente www.immsi.it, alla sezione "*Governance/Procedure*") e dal Sistema disciplinare, nonché da singole parti speciali per le diverse tipologie di reato a tutt'oggi contemplate nel Decreto.

- La "Parte Speciale 1" trova applicazione per le tipologie specifiche di reati contro la Pubblica Amministrazione, contro il Patrimonio e di reato di induzione a dare o promettere utilità ex artt. 24 e 25 del Decreto, nonché per i delitti informatici e trattamento illecito di dati ex art. 24-bis del Decreto, per i delitti contro la personalità individuale ex art. 25-*quinquies* del Decreto ed infine per i delitti in materia di violazione del diritto d'autore ex art. 25-*novies* del Decreto;

- la “Parte Speciale 2” si riferisce ai reati societari ed ai reati di corruttivi tra privati, di cui all’art. 25-ter del Decreto;
- la “Parte Speciale 3” riguarda i reati ed illeciti amministrativi in materia di *market abuse*, di cui all’art. 25-sexies del Decreto;
- la “Parte Speciale 4” si riferisce ai reati commessi in violazione delle norme antinfortunistiche in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, di cui all’art. 25-septies del Decreto;
- la “Parte Speciale 5” trova applicazione per le tipologie di reati in materia di ricettazione e riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita e autoriciclaggio, di cui all’art. 25-octies del Decreto;
- la “Parte Speciale 6” trova applicazione per le tipologie di reati commessi in violazione delle norme in materia ambientale di cui all’art. 25-undecies del Decreto.

Il Modello è costantemente monitorato e aggiornato. In particolare, nel settembre 2017, l’attività di aggiornamento ha riguardato le integrazioni al D.Lgs. 231/2001 in merito ai reati societari (istigazione alla corruzione tra privati) ed in materia di delitti contro la personalità individuale (intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro), prevedendo nel Modello le opportune indicazioni per le fattispecie di cui si stima un rischio di commissione (es. riferimenti normativi, condotte tipiche, protocolli di gestione e controllo, flussi informativi per l’Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001). In tale sede è stato altresì rivisitato il Codice Etico della Società, mediante l’introduzione di un articolo specificamente dedicato alla tutela dei diritti umani e dei diritti dei lavoratori.

Il più recente aggiornamento del Modello nel marzo 2018 ha altresì riguardato l’integrazione della parte relativa alla disciplina in materia di “Whistleblowing” prevedendo: i) modalità di segnalazione all’Organismo di Vigilanza, di cui una tramite canale informatico (specifica casella di posta elettronica consultabile esclusivamente dall’Organismo di Vigilanza), idonee a garantire la riservatezza del segnalante le condotte illecite, rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001 o violazioni del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della Società, ii) sanzioni nell’ambito del sistema disciplinare nei confronti di chi viola le misure di tutela dei segnalanti, nonché di chi effettua con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelino infondate.

Si precisa che, parallelamente al costante aggiornamento del Modello, opera altresì l’aggiornamento delle procedure aziendali, la cui corretta applicazione viene, su indicazione e coordinamento dell’Organismo di Vigilanza, costantemente monitorata mediante la pianificata attività di *compliance*, svolta a cura del *Management* e della Funzione di *Internal Audit*. Tale processo di monitoraggio prevede anche la collaborazione dei *Process Owners*, ovvero dei responsabili dei processi aziendali ritenuti “sensibili” per la commissione di eventuali atti illeciti, i quali riferiscono periodicamente all’Organismo di Vigilanza. I dipendenti - apicali e sottoposti - come pure le controparti terze (es. fornitori, clienti, consulenti, ecc.) sono informati circa l’adozione del Codice Etico e delle Linee di Condotta e, in fase di sottoscrizione dei contratti, sono previste specifiche clausole di richiamo ai principi etico-comportamentali adottati.

Il Consiglio di Amministrazione del 13 maggio 2015 ha confermato quali componenti dell’Organismo di Vigilanza dell’Emittente Marco Reboa, scelto tra professionisti esterni dotati dei necessari requisiti che ricopre la carica di Presidente, Alessandro Lai, scelto in qualità di Presidente del Collegio Sindacale e Maurizio Strozzi, Amministratore Delegato di Immsi Audit S.c. a r.l., scelto in qualità di Responsabile della Funzione di *Internal Audit* della Società.

Al riguardo si segnala che l’Emittente ha valutato l’opportunità di attribuire le funzioni di Organismo di Vigilanza al Collegio Sindacale, ritenendo tuttavia più efficiente ed efficace il presidio garantito da un organismo *ad hoc*, quale l’Organismo di Vigilanza, deputato a vigilare sul funzionamento e l’osservanza del Modello.

Tale Organismo, che rimarrà in carica sino alla data dell’Assemblea convocata per l’approvazione del bilancio relativo all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, opera al vertice societario secondo

principi di indipendenza, autonomia, professionalità ed imparzialità, nonché sulla base di un Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione al quale relaziona periodicamente, in merito alle attività svolte, alle segnalazioni ricevute ed alle sanzioni irrogate. A tal proposito si evidenzia che nel corso dell'Esercizio non sono pervenute segnalazioni dai dipendenti dell'Emittente, tramite la casella di posta elettronica consultabile esclusivamente dall'Organismo di Vigilanza.

L'Organismo è inoltre provvisto di mezzi finanziari e logistici necessari all'esercizio delle proprie funzioni. Infatti, il Consiglio di Amministrazione del 13 maggio 2015 ha determinato in euro 30.000 il *budget* annuo di spesa dell'Organismo di Vigilanza.

Si rende noto che, nel corso dell'Esercizio, l'Organismo di Vigilanza di Immsi S.p.A. si è riunito n.5 volte, con una partecipazione complessiva dei suoi membri alle relative riunioni pari al 100%.

Per l'esercizio 2018, si prevede che l'Organismo di Vigilanza si riunisca almeno n. 5 volte, le prime due delle quali si sono tenute in data 16 e 21 marzo 2018; l'approvazione del Piano di Attività per l'anno 2018 è avvenuta nella riunione dell'Organismo di Vigilanza del 10 novembre 2017.

11.4. SOCIETA' DI REVISIONE

L'Assemblea degli Azionisti di Immsi S.p.A. dell'11 maggio 2012 ha conferito l'incarico di revisione legale, per gli esercizi 2012 – 2020, alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.

11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI

Ai sensi dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, nomina e revoca il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il quale deve possedere, oltre ai requisiti di onorabilità prescritti dalla normativa vigente per coloro che svolgono funzioni di amministrazione e direzione, requisiti di professionalità, caratterizzati da specifica competenza in materia amministrativa e contabile. Tale competenza, da accertarsi da parte del medesimo Consiglio di Amministrazione, deve essere acquisita attraverso esperienze di lavoro in posizione di adeguata responsabilità per un congruo periodo di tempo. Al predetto Dirigente sono attribuiti i poteri e le funzioni stabilite dalla Legge e dalle altre disposizioni applicabili, nonché i poteri e le funzioni stabiliti dal Consiglio all'atto della nomina o con successiva deliberazione.

In data 18 giugno 2007, il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Collegio Sindacale, ha nominato Andrea Paroli, già Responsabile della funzione Amministrazione e Bilanci di Immsi S.p.A., Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, conferendo allo stesso tutti i poteri ed i mezzi necessari per l'esercizio dei compiti attribuiti ed in particolare:

- a) l'accesso libero ad ogni informazione ritenuta rilevante per l'assolvimento dei propri compiti, sia all'interno di Immsi che all'interno delle società del Gruppo, con potere di ispezione di tutta la documentazione relativa alla redazione dei documenti contabili societari di Immsi e del Gruppo e con potere di richiesta di chiarimenti e delucidazioni a tutti i soggetti coinvolti nel processo di formazione dei dati contabili societari di Immsi e del Gruppo;
- b) la partecipazione ad *audiendum* alle riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- c) la facoltà di dialogare con ogni Organo Amministrativo e di Controllo;
- d) la facoltà di predisporre e proporre per l'approvazione le procedure aziendali, quando esse abbiano impatto sul bilancio d'esercizio, sul bilancio consolidato e sui documenti sottoposti ad attestazione;
- e) la partecipazione al disegno dei sistemi informativi che abbiano impatto sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria, con possibilità di utilizzarli ai fini del controllo;

- f) la facoltà di organizzare un'adeguata struttura nell'ambito della propria area di attività, impiegando le risorse disponibili internamente e, laddove necessario, in *outsourcing*;
- g) la facoltà di impiego della Funzione di *Internal Audit* per la mappatura dei processi di competenza e nella fase di esecuzione di controlli specifici, con possibilità, nel caso in cui tale Funzione non sia presente internamente, di utilizzare risorse in *outsourcing*.

Si precisa infine che il Dirigente Preposto ha l'onere di riferire, almeno semestralmente, al Consiglio di Amministrazione, sull'attività svolta e le spese sostenute.

Per la descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lettera b), TUF, si rinvia all'Allegato 1 riportato in appendice.

11.6. COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

L'Emittente, al fine di garantire il coordinamento tra i citati soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, favorisce l'organizzazione e lo svolgimento dei relativi incontri periodici in modalità congiunta tra di essi. Ciò permette di massimizzare l'efficienza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi implementato dall'Emittente, riducendo, al contempo, eventuali duplicazioni di attività.

In data 21 marzo 2018 il Consiglio di Amministrazione, in conformità a quanto previsto dal criterio 7.C.1 del Codice, ha espresso un giudizio di adeguatezza riguardo alle suddette modalità di coordinamento tra i vari soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione del 15 dicembre 2017, in occasione della verifica triennale circa la necessità di procedere ad una revisione della Procedura Parti Correlate (come *infra* definita) e previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ha aggiornato, con entrata in vigore a far data dal 1 gennaio 2018, la Procedura diretta a disciplinare l'approvazione e la gestione delle operazioni con Parti Correlate ("**Procedura Parti Correlate**"), ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato), realizzate da Immsi S.p.A., anche per il tramite di società da questa controllate.

L'Emittente infatti, anche ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/10078683, pubblicata in data 24 settembre 2010, contenente "Indicazioni e orientamenti per l'applicazione del Regolamento sulle operazioni con parti correlate adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 come successivamente modificato", ha previsto che il Consiglio valuti, almeno ogni tre anni, anche su indicazione del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, se procedere ad una revisione della Procedura Parti Correlate tenendo conto, tra l'altro, di eventuali variazioni legislative e regolamentari, delle modifiche eventualmente intervenute negli assetti proprietari nonché dell'efficacia della stessa nella prassi applicativa.

La Procedura Parti Correlate disciplina l'individuazione, l'approvazione e la gestione delle operazioni con parti correlate. In particolare, la Procedura:

- disciplina le modalità di individuazione delle parti correlate, definendo modalità e tempistiche per la predisposizione e l'aggiornamento dell'elenco delle parti correlate e individuando le funzioni aziendali a ciò competenti;
- determina le modalità di individuazione delle operazioni con parti correlate in via preventiva alla loro conclusione;

- regola le procedure per l'effettuazione delle operazioni con parti correlate da parte della Società, anche per il tramite di società controllate ai sensi dell'art. 2359 c.c. o comunque sottoposte ad attività di direzione e coordinamento;
- stabilisce le modalità e la tempistica per l'adempimento degli obblighi informativi nei confronti degli organi societari e nei confronti del mercato.

Inoltre, conformemente alle disposizioni normative vigenti ed allo Statuto, al Consiglio sono poi riservati l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni dell'Emittente e delle sue controllate in cui uno o più Amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi.

Il Consiglio della Società ha istituito al proprio interno il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate competente sia per le operazioni di minore rilevanza che di maggiore rilevanza. Tale Comitato, come da ultimo nominato nel Consiglio di Amministrazione del 13 maggio 2015, è composto esclusivamente da 3 Amministratori indipendenti, i quali, in conformità alle disposizioni normative, devono essere altresì Amministratori non correlati con riferimento a ciascuna operazione. In particolare, i componenti del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate sono: Giovanni Sala, in qualità di Presidente, Patrizia De Pasquale e Rita Ciccone.

A tale Comitato, che nel corso dell'Esercizio si è riunito in data 9 febbraio e 9 marzo 2017, sono attribuite le funzioni riportate nella relativa Procedura che è disponibile sul sito istituzionale dell'Emittente www.immsi.it, alla sezione "Governance/Procedure".

13. NOMINA DEI SINDACI

Lo Statuto dell'Emittente è conforme alla disciplina dell'equilibrio tra generi nella composizione degli organi di controllo di cui all'art. 148, comma 1-*bis* del TUF, come introdotto dalla L. 120/2011, e all'art. 144-*undecies*.1 del Regolamento Emittenti.

Ai sensi dell'art. 25 dello Statuto, il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci effettivi e due supplenti, che durano in carica per tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

I Sindaci hanno le attribuzioni e i doveri di cui alle vigenti disposizioni di legge e devono possedere i requisiti, anche inerenti il limite al cumulo degli incarichi, previsti dalla vigente normativa, anche regolamentare.

Tutti i Sindaci devono essere iscritti nel registro dei revisori legali ed aver esercitato l'attività di revisione legale dei conti, per un periodo non inferiore ai tre anni.

Non possono essere nominati Sindaci e se eletti decadono dall'incarico coloro che si trovano in situazioni di incompatibilità previste dalla legge. La nomina del Collegio Sindacale avviene, nel rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente all'equilibrio tra generi, sulla base di liste presentate dai Soci, nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo.

La lista, che reca i nominativi contrassegnati da un numero progressivo, di uno o più candidati, indica se la singola candidatura viene presentata per la carica di Sindaco effettivo ovvero per la carica di Sindaco supplente.

Le liste che presentino un numero complessivo di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che appartengano al genere meno rappresentato nella lista stessa almeno un terzo (comunque arrotondati per eccesso) dei candidati alla carica di Sindaco effettivo e almeno un terzo (comunque arrotondati per eccesso) dei candidati alla carica di Sindaco supplente. Ogni Socio, i Soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del TUF, non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare liste

diverse, ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Le liste presentate dai Soci devono essere depositate presso la sede della Società, almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, ferme eventuali ulteriori forme di pubblicità e modalità di deposito prescritte dalla disciplina, anche regolamentare, *pro tempore* vigente. Nel caso in cui, alla scadenza del termine per la presentazione delle liste, sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da Soci tra cui sussistano rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e regolamentare *pro tempore* vigente, possono essere presentate liste entro il termine previsto dalla disciplina, anche regolamentare, *pro tempore* vigente; in tal caso la soglia minima per la presentazione delle liste è ridotta alla metà.

Hanno diritto a presentare le liste i Soci che, da soli o insieme ad altri Soci, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno l'1% del capitale sociale con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, ovvero rappresentanti la diversa percentuale eventualmente stabilita o richiamata da disposizioni di legge o regolamentari. Si precisa che, con delibera n. 20273 del 24 gennaio 2018, Consob ha determinato nel 2,5% del capitale sociale la quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste di candidati per l'elezione dell'Organo di Controllo della Società.

Le liste devono essere corredate:

- a) dalle informazioni relative all'identità dei Soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta; la titolarità della partecipazione complessivamente detenuta, determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del Socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso l'emittente, è attestata, anche successivamente al deposito delle liste, nei termini e con le modalità previsti dalla normativa anche regolamentare *pro tempore* vigente;
- b) da una dichiarazione dei Soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento, quali previsti dalla normativa anche regolamentare vigente, con questi ultimi;
- c) da un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali dei candidati, nonché di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, il possesso dei requisiti previsti dalla legge e della loro accettazione della candidatura, nonché l'elenco degli incarichi di Amministrazione e Controllo eventualmente ricoperti in altre società.

La lista presentata senza l'osservanza delle prescrizioni di cui sopra, sarà considerata come non presentata. Ogni Azionista può votare una sola lista.

Risulteranno eletti: della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, due membri effettivi ed un supplente; della seconda lista che ha riportato il maggior numero di voti e che, ai sensi della normativa anche regolamentare vigente, non sia collegata, neppure indirettamente, con coloro che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, un membro effettivo, a cui spetta la presidenza del Collegio Sindacale, ed un supplente.

In caso di parità di voti di lista, si procederà a nuova votazione da parte dell'intera Assemblea, risultando eletti i candidati della lista che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

Qualora con le modalità sopra indicate non sia assicurata la composizione del Collegio Sindacale, nei suoi membri effettivi, conforme alla disciplina *pro tempore* vigente inerente all'equilibrio tra generi, si provvederà, nell'ambito dei candidati alla carica di Sindaco effettivo della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, alle necessarie sostituzioni, secondo l'ordine progressivo con cui i candidati risultano elencati.

Qualora venga presentata una sola lista o nessuna lista, risulteranno eletti a Sindaci effettivi e supplenti tutti i candidati a tal carica indicati nella lista stessa o rispettivamente quelli votati dall'Assemblea, sempre che essi conseguano la maggioranza relativa dei voti espressi in Assemblea

e fermo il rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente all'equilibrio tra generi.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il Sindaco decade dalla carica.

In caso di sostituzione di un Sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato. Resta fermo che la presidenza del Collegio Sindacale rimarrà in capo al Sindaco di minoranza e che la composizione del Collegio Sindacale dovrà rispettare la disciplina *pro tempore* vigente inerente all'equilibrio tra generi.

Quando l'Assemblea deve provvedere alla nomina dei Sindaci effettivi e/o dei supplenti, necessaria per l'integrazione del Collegio Sindacale, si procede come segue: qualora si debba provvedere alla sostituzione di Sindaci eletti nella lista di maggioranza, la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa, senza vincolo di lista; qualora, invece, occorra sostituire Sindaci eletti nella lista di minoranza, l'Assemblea li sostituisce con voto a maggioranza relativa, scegliendoli fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il Sindaco da sostituire.

Qualora l'applicazione di tali procedure non consentisse, per qualsiasi ragione, la sostituzione dei Sindaci designati dalla minoranza, l'Assemblea provvederà con votazione a maggioranza relativa; tuttavia, nell'accertamento dei risultati di quest'ultima votazione non verranno computati i voti di coloro che, secondo le comunicazioni rese ai sensi della vigente disciplina, detengono, anche indirettamente ovvero anche congiuntamente con altri Soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF, la maggioranza relativa dei voti esercitabili in Assemblea, nonché dei Soci che controllano, sono controllati o sono assoggettati a comune controllo dei medesimi.

Le suddette procedure di sostituzione devono in ogni caso assicurare il rispetto della vigente disciplina inerente all'equilibrio tra generi.

14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, c. 2, lett. d) e d-bis), TUF)

Il Collegio Sindacale dell'Emittente, in carica alla data della presente Relazione, è stato nominato dall'Assemblea ordinaria dei Soci tenutasi in data 13 maggio 2015, sulla base dell'unica lista di candidati presentata dal Socio di maggioranza Omniainvest S.p.A., in conformità a quanto previsto dallo Statuto. L'Organo di Controllo così costituito, eletto con una percentuale di voti rispetto al capitale votante pari al 98,41%, rimarrà in carica sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Per maggiori informazioni circa la lista depositata per la nomina dell'Organo di Controllo, si rinvia al sito istituzionale dell'Emittente, nella sezione "Governance/Assemblea/Archivio/2015" o al meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarket STORAGE" consultabile all'indirizzo www.emarketstorage.com.

Come prescritto dal Codice di Autodisciplina, i *curricula* professionali dei Sindaci sono depositati presso la sede sociale e disponibili sul sito istituzionale dell'Emittente www.immsi.it, nella sezione "Governance/Management".

Nel corso del 2017, il Collegio Sindacale ha tenuto n. 13 riunioni, della durata media di 2 ore, per una media complessiva di partecipazione pari al 100%.

Per l'esercizio 2018 si prevede che il Collegio Sindacale si riunisca almeno n. 8 volte. Alla data della presente Relazione, si sono tenute n. 3 riunioni nelle seguenti date: 1, 16 e 21 marzo 2018.

Per quanto concerne le politiche aziendali in materia di diversità applicate in relazione alla composizione del Collegio Sindacale in carica (art. 123-bis, lett. d-bis), TUF), si specifica che: (i) un Sindaco Effettivo e un Sindaco Supplente sono appartenenti al genere meno rappresentato, in conformità alla normativa in materia di equilibrio tra i generi; (ii) il Collegio si caratterizza per la diversità anagrafica dei suoi membri, tenuto conto che l'età dei Sindaci è compresa tra i 41 e i 58

anni; (iii) fermo il rispetto dei requisiti di professionalità previsti dalla legge, il percorso formativo e professionale dei membri del Collegio Sindacale attualmente in carica garantisce le competenze idonee ad assicurare il corretto svolgimento delle funzioni ad esso spettanti.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica includerà nelle relazioni illustrative predisposte ai sensi dell'art. 125-ter del TUF, relative alla nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale da parte dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017, alcune indicazioni per gli Azionisti – anche ai sensi del criterio 1.C.1. lett. h) del Codice di Autodisciplina – in merito alla politica di diversità nella composizione degli organi sociali della Società.

Si rinvia alla Tabella 3, riportata in appendice.

Il Collegio Sindacale, oltre che nella riunione tenutasi in data 13 maggio 2015 in occasione della propria nomina, durante le riunioni del 23 marzo 2017 e 21 marzo 2018, ha verificato la permanenza dei requisiti di indipendenza dei propri componenti, già accertata all'atto della nomina e annualmente nel corso della durata della carica, anche in base ai criteri previsti dal Codice di Autodisciplina con riferimento agli Amministratori. Si precisa inoltre che, da ultimo nella riunione consiliare del 21 marzo 2018, ferme restando le valutazioni di competenza del Collegio Sindacale riguardo alla propria composizione, il Consiglio, privilegiando un profilo di sostanza, ha deliberato di: (i) ritenere opportuna, nell'interesse della Società, la disapplicazione del criterio 3.C.1 punto e) del Codice di Autodisciplina con riferimento al Sindaco Alessandro Lai (in possesso di elevati profili professionali che nel tempo si sono dimostrati preziosi per l'Emittente); (ii) riconoscere per l'effetto la sussistenza dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'articolo 148, comma 3 del TUF e dell'articolo 3 del Codice di Autodisciplina in capo a tutti componenti del Collegio Sindacale.

Le caratteristiche dell'informativa Consiliare consentono ai Sindaci di ottenere un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'Emittente, delle dinamiche aziendali e delle loro evoluzioni, nonché del relativo quadro normativo di riferimento.

In quanto si ritiene che sia dovere deontologico informare gli altri Sindaci ed il Presidente del Consiglio di Amministrazione nel caso in cui un Sindaco abbia, per conto proprio o di terzi, un interesse in una determinata operazione dell'Emittente, non è stato previsto un obbligo specifico in materia.

Nello svolgimento della propria attività, il Collegio Sindacale si è coordinato sia con la Funzione di *Internal Audit* che con il Comitato Controllo e Rischi. In particolare, si segnala che il Responsabile dell'*Internal Audit* ha partecipato ad alcune riunioni del Collegio Sindacale mentre il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le riunioni del Comitato Controllo e Rischi.

Il D.Lgs. n. 39/2010, come da ultimo modificato dal D.Lgs. 135/2016, identifica il Collegio Sindacale quale Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, il quale, in particolare, è incaricato:

- di informare l'organo competente dell'esito della revisione legale e trasmettere a tale organo la relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento n. 537/2014, corredata da eventuali osservazioni;
- di monitorare il processo di informativa finanziaria e presentare le raccomandazioni o le proposte volte a garantirne l'integrità;
- di controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell'impresa e, se applicabile, della revisione interna, per quanto attiene l'informativa finanziaria dell'ente sottoposto a revisione, senza violarne l'indipendenza;
- di monitorare la revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, anche tenendo conto di eventuali risultati e conclusioni dei controlli di qualità svolti dalla Consob a norma dell'art. 26, paragrafo 6, del Regolamento n. 537/2014, ove disponibili;

- di verificare e monitorare l'indipendenza dei revisori legali o delle società di revisione legale a norma degli artt. 10, 10-*bis*, 10-*ter*, 10-*quater* e 17 del D.Lgs. 39/2010 e dell'art. 6 del Regolamento n. 537/2014, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione all'ente sottoposto a revisione, conformemente all'art. 5 di tale regolamento;
- di essere responsabile della procedura volta alla selezione dei revisori legali o delle società di revisione legale e raccomandare i revisori legali o le imprese di revisione legale da designare ai sensi dell'art. 16 del Regolamento n. 537/2014.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Società ritiene conforme ad un proprio specifico interesse – oltre che ad un dovere nei confronti del mercato – instaurare un dialogo continuativo, fondato sulla comprensione reciproca dei ruoli, con la generalità degli Azionisti, nonché con gli investitori istituzionali; rapporto destinato comunque a svolgersi nel rispetto della “Procedura per la comunicazione al pubblico di Informazioni Privilegiate”, disponibile sul sito istituzionale dell’Emittente www.immsi.it alla sezione “*Governance/Procedure*” e richiamata alla precedente sezione 5.

Si è al riguardo valutato che tale rapporto con la generalità degli Azionisti, nonché con gli investitori istituzionali, possa essere agevolato dalla costituzione di strutture aziendali dedicate, dotate di personale e mezzi organizzativi adeguati.

A tal fine, il Consiglio di Amministrazione della Società, nella riunione del 15 ottobre 2003, ha deliberato di istituire la Funzione di *Investor Relations*, la quale, coadiuvata dalla Funzione Legale e Societaria, cura i rapporti con la generalità degli Azionisti e con gli investitori istituzionali nonché lo svolgimento di specifici compiti nella gestione dell’informazione *price sensitive* e nei rapporti con Consob e Borsa Italiana S.p.A.

Alla data della presente Relazione, il Responsabile della Funzione di *Investor Relations* è Andrea Paroli nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 13 maggio 2014. Per contatti: andrea.paroli@immsi.it.

L’attività informativa nei rapporti con gli investitori è assicurata anche attraverso la messa a disposizione della documentazione societaria maggiormente rilevante, in modo tempestivo e con continuità, sul sito istituzionale dell’Emittente www.immsi.it, nelle sezioni “*Investors e Governance*” e nel meccanismo di stoccaggio autorizzato “eMarket STORAGE” consultabile all’indirizzo www.emarketstorage.com.

Per la trasmissione e lo stoccaggio delle Informazioni Regolamentate, l’Emittente si avvale del sistema di diffusione “eMarket SDIR” e del meccanismo di stoccaggio “eMarket STORAGE” disponibile all’indirizzo www.emarketstorage.com, gestiti da Spafid Connect S.p.A. - con sede in Foro Buonaparte 10, Milano - a seguito dell’autorizzazione e delle delibere CONSOB n. 19878 e 19879 del 15 febbraio 2017.

In particolare, nel suddetto sito *internet* sono liberamente consultabili dagli investitori, in lingua italiana e inglese, i *curricula* di Consiglieri e Sindaci, tutti i comunicati stampa diffusi al mercato, la documentazione contabile periodica della Società approvata dai competenti organi sociali, nonché la documentazione distribuita in occasione degli incontri con gli investitori professionali, analisti e comunità finanziaria. È possibile inoltre visionare la documentazione predisposta per le Assemblee dei Soci, le comunicazioni in materia di *Internal Dealing*, la relazione annuale sul sistema di governo societario e gli assetti proprietari, ed ogni altro documento la cui pubblicazione, sul sito internet dell’Emittente, è prevista dalla normativa applicabile in materia.

Sempre al fine di agevolare il tempestivo aggiornamento del mercato, la Società ha predisposto un servizio di *e-mail alert* che consente di ricevere, in tempo reale, il materiale pubblicato all'interno del sito medesimo.

16. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, c. 2, lett. c), TUF)

L'Assemblea degli Azionisti rappresenta l'universalità dei Soci e le sue deliberazioni, prese in conformità della legge e dello Statuto, vincolano tutti i Soci, ancorché non intervenuti o dissenzienti.

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno per l'approvazione del bilancio entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, oppure entro centottanta giorni secondo termini e condizioni di legge.

L'Assemblea degli Azionisti, sia ordinaria che straordinaria, è convocata dal Consiglio di Amministrazione, anche fuori della sede sociale, purché in Italia, mediante avviso pubblicato sul sito internet della Società e, qualora richiesto dalla normativa *pro tempore* applicabile, anche eventualmente per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica o, a scelta dell'Organo Amministrativo, su almeno uno dei seguenti quotidiani: "Il Sole 24 Ore" ovvero "MF" – "Milano Finanza", nei termini di legge e ferma restando ogni altra prescrizione prevista dalla normativa vigente e dallo Statuto.

L'art. 127-ter TUF prevede che coloro ai quali spetta il diritto di voto possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea. Alle domande pervenute prima dell'Assemblea sarà data risposta al più tardi durante la stessa, con facoltà per la Società di fornire una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto. L'avviso di convocazione indica il termine entro il quale le domande poste prima dell'Assemblea devono pervenire alla Società. Il termine non può essere anteriore a tre giorni precedenti la data dell'Assemblea in prima o unica convocazione, ovvero a cinque giorni qualora l'avviso di convocazione preveda che la Società fornisca, prima dell'Assemblea, una risposta alle domande pervenute. In tal caso le risposte sono fornite almeno due giorni prima dell'Assemblea anche mediante pubblicazione in una apposita sezione del sito internet della Società.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o da chi ne fa le veci o da altra persona designata dal Consiglio stesso; in mancanza di questi, l'Assemblea designa il proprio Presidente. Il Presidente dell'Assemblea è assistito da un segretario, nominato dall'Assemblea stessa, anche al di fuori degli Azionisti.

L'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è costituita e delibera secondo le norme di legge ed ogni azione da diritto ad un voto.

L'Assemblea dei Soci è competente, in sede ordinaria, per: (a) l'approvazione del bilancio; (b) la nomina e la revoca degli Amministratori, dei Sindaci e del Presidente del Collegio Sindacale e del soggetto al quale è demandata la revisione legale; (c) la determinazione del compenso degli Amministratori e dei Sindaci, se non è stabilito dallo Statuto; (d) le delibere sulla responsabilità degli Amministratori e dei Sindaci; (e) le delibere sugli altri oggetti attribuiti dalla legge alla competenza dell'Assemblea, nonché sulle autorizzazioni eventualmente richieste dallo Statuto per il compimento di atti degli Amministratori, ferma in ogni caso la responsabilità di questi per gli atti compiuti; (f) l'approvazione dell'eventuale regolamento dei lavori assembleari; (g) le delibere su quant'altro di sua competenza ai sensi di legge.

L'Assemblea straordinaria delibera sulle modificazioni dello Statuto, sulla nomina, sulla sostituzione e sui poteri dei liquidatori e su ogni altra materia espressamente attribuita dalla legge alla sua competenza.

Ai sensi dell'art. 23 dello Statuto, la competenza assembleare è derogata in favore del Consiglio di Amministrazione, per le deliberazioni concernenti:

- fusioni e scissioni nei casi di cui agli artt. 2505, 2505-*bis* del c.c., quest'ultimo anche quale richiamato dall'art. 2506-*ter* del c.c.;
- l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie;
- l'indicazione di quali Amministratori abbiano la rappresentanza della società;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del Socio;
- l'adeguamento dello Statuto sociale a disposizioni normative;
- il trasferimento della sede sociale in altro comune del territorio nazionale.

Dette deliberazioni potranno essere comunque assunte anche dall'Assemblea dei Soci, in sede straordinaria.

Per quanto riguarda i diritti degli Azionisti si rinvia alle norme di legge e regolamento *pro tempore* applicabili; oltre a quanto già indicato nei precedenti paragrafi della presente Relazione.

Ai sensi dell'art. 12 dello Statuto, la legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione alla Società effettuata dall'intermediario abilitato alla tenuta dei conti ai sensi di legge, sulla base delle evidenze delle proprie scritture contabili relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea e pervenuta alla Società nei termini di legge. A tal fine, si ha riguardo alla data della prima convocazione purché le date delle eventuali convocazioni successive siano indicate nell'unico avviso di convocazione; in caso contrario si ha riguardo alla data di ciascuna convocazione.

Le registrazioni in accredito e in addebito compiute sui conti successivamente a tale termine non rilevano ai fini della legittimazione all'esercizio del diritto di voto in Assemblea.

Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare per delega scritta ai sensi di legge. La notifica elettronica della delega può essere effettuata, con le modalità di volta in volta indicate nell'avviso di convocazione, mediante messaggio indirizzato alla casella di posta elettronica certificata riportata nell'avviso medesimo ovvero mediante utilizzo di apposita sezione del sito internet della Società.

Spetta al Presidente dell'Assemblea constatare la regolarità delle deleghe ed il diritto dei presenti a partecipare all'Assemblea, nonché fissare le regole del suo svolgimento, ivi inclusi i tempi di intervento.

L'Emittente si adopera per favorire ed incoraggiare la più ampia partecipazione dei Soci alle riunioni assembleari e per utilizzare tali incontri come momento di dialogo e di raccordo tra la Società e gli investitori, garantendo, a tutti i partecipanti legittimati ad intervenire, il diritto di poter esprimere la propria opinione in relazione agli argomenti posti all'ordine del giorno.

La Società non ravvisa, allo stato, la necessità di proporre l'adozione di uno specifico regolamento per la disciplina dei lavori assembleari, ritenendo altresì opportuno che, in linea di principio, sia garantita ai Soci la massima partecipazione ed espressione nel dibattito assembleare.

Il Consiglio, per il tramite del Presidente e dell'Amministratore Delegato, riferisce in Assemblea, sull'attività svolta e su quella programmata, adoperandosi per assicurare agli Azionisti, anche sulla base di quanto illustrato alla precedente sezione 15, l'informativa necessaria affinché gli stessi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza Assembleare.

Si precisa che, all'Assemblea ordinaria dell'Emittente, tenutasi in data 12 maggio 2017, sono intervenuti n. 5 Amministratori, su n. 9 componenti in carica del Consiglio di Amministrazione e l'intero Collegio Sindacale.

Si ritiene altresì che gli Azionisti siano stati adeguatamente informati circa le modalità di esercizio delle funzioni del Comitato per la Remunerazione mediante la Relazione sulla Remunerazione, predisposta dalla Società ai sensi dell'art. 123-*ter* del TUF, e pubblicata sul sito istituzionale dell'Emittente, nella sezione "Governance/Assemblea/Archivio" e nel meccanismo di stoccaggio

autorizzato “eMarket STORAGE” consultabile all’indirizzo www.emarketstorage.com. La Società, inoltre, ha provveduto a distribuire copia della stessa a tutti gli Azionisti intervenuti in Assemblea, al fine di agevolare l’espressione del voto consultivo.

Il Consiglio, nella riunione del 21 marzo 2018, non ha ravvisato la necessità di proporre all’Assemblea degli Azionisti modifiche statutarie in relazione alle percentuali stabilite per l’esercizio delle prerogative poste a tutela delle minoranze, in quanto – in applicazione dell’art. 144-*quater* del Regolamento Emittenti Consob per la presentazione delle liste per la nomina dei componenti del Consiglio e del Collegio Sindacale – gli artt. 17 e 25 dello Statuto dell’Emittente richiedono le soglie percentuali rispettivamente del 2,5% e dell’1% del capitale con diritto di voto o la diversa percentuale eventualmente stabilita o richiamata da disposizioni di legge o regolamentarie. Si precisa che, con delibera n. 20273 del 24 gennaio 2018, Consob ha determinato nel 2,5% del capitale sociale la quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste di candidati per l’elezione degli Organi di Amministrazione e Controllo dell’Emittente.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, c. 2, lett. a), TUF)

L’Emittente non adotta pratiche di governo societario ulteriori a quelle previste dalle norme legislative e/o regolamentari, descritte nella presente Relazione.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

A far data dalla chiusura dell’esercizio, non si sono verificati altri cambiamenti nella struttura di *corporate governance* rispetto a quelli segnalati nelle specifiche sezioni.

19. CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 13 DICEMBRE 2017 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

La lettera del 13 dicembre 2017 indirizzata dal Presidente del Comitato per la Corporate Governance ai Presidenti dei Consigli di Amministrazione delle società quotate italiane è stata portata all’attenzione del Consiglio di Amministrazione dell’Emittente nella riunione del 21 marzo 2018.

Il Consiglio ha preso atto delle analisi e delle raccomandazioni contenute nella lettera e ha rilevato una complessiva adeguatezza della Società rispetto alle indicazioni relative alla qualità dell’informativa pre-consiliare (cfr. sezione 4.3 della presente Relazione), all’istituzione e alle funzioni del comitato per le nomine (cfr. sezione 7 della presente Relazione), alla qualità degli amministratori indipendenti (cfr. sezione 4.6 della presente Relazione), al contenuto della *board review* (cfr. sezione 4.3 della presente Relazione), nonché ad alcuni profili relativi alla politica di remunerazione (ossia *claw-back* e componenti variabili, per i quali si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione predisposta ai sensi dell’art. 123-ter del TUF).

Con riferimento agli ulteriori profili evidenziati nella lettera, si rinvia a quanto già illustrato nella presente Relazione con riferimento ai piani di successione (cfr. sezione 4.1 della presente Relazione) e nella Relazione sulla Remunerazione predisposta ai sensi dell’art. 123-ter del TUF per quanto riguarda le indennità di fine carica.

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE al 31/12/2017				
	N° Azioni	% rispetto al c.s.	Quotato	diritti e obblighi
Azioni ordinarie	340.530.000	100%	MTA Segmento Standard	Artt. 2346 e ss. c.c.
Azioni a voto multiplo	-	-	-	-
Azioni con diritto di voto limitato	-	-	-	-
Azioni prive del diritto di voto	-	-	-	-
Altro	-	-	-	-

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione) al 31/12/2017				
	Quotato (indicare i mercati)/ non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione/esercizio	N° azioni al servizio della conversione/esercizio
Obbligazioni convertibili	-	-	-	-
Warrant	-	-	-	-

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE al 31/12/2017			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Omniaholding S.p.A.	Omniaholding S.p.A.	15,69%	15,69%
	Omniainvest S.p.A.	44,14%	44,14%
	Totale	59,83%	59,83%

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione													Comitato Controllo e Rischi		Comitato Remun.		Comitato Nomine		Eventuale Comitato Esecutivo	
Carica	Componenti [∞]	Anno di nascita [►]	Data di prima nomina [*]	In carica da	In carica fino a	Lista ^{**}	Esec.	Non- esec.	Indip. Codice	Indip. TUF	N. altri incarichi ^{***}	(*)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)
Presidente [◇]	Colaninno Roberto	16/08/1943	31/01/2003	Assemblea Bilancio 13/05/2015	Assemblea Bilancio 31/12/2017	M	X				6	8/8								
Vice Presidente [○]	Discepolo Daniele	20/07/1947	13/05/2015	Assemblea Bilancio 13/05/2015	Assemblea Bilancio 31/12/2017	M		X	X	X	20	8/8	8/8	P	1/1	P	0/0	M		
AD [•]	Colaninno Michele	23/11/1976	13/11/2006	Assemblea Bilancio 13/05/2015	Assemblea Bilancio 31/12/2017	M	X				10	8/8								
Amm.re	Colaninno Matteo	16/10/1970	31/01/2003	Assemblea Bilancio 13/05/2015	Assemblea Bilancio 31/12/2017	M		X			3	7/8								
Amm.re	De Pasquale Patrizia	02/04/1961	13/05/2015	Assemblea Bilancio 13/05/2015	Assemblea Bilancio 31/12/2017	M		X	X	X	-	7/8								
Amm.re	Magnoni Ruggero	10/02/1951	27/08/2010	Assemblea Bilancio 13/05/2015	Assemblea Bilancio 31/12/2017	M		X			14	7/8								
Amm.re	Sala Giovanni	14/04/1938	13/11/2008	Assemblea Bilancio 13/05/2015	Assemblea Bilancio 31/12/2017	M		X	X	X	6	7/8	8/8	M	1/1	M	0/0	P		
Amm.re	Ciccone Rita	06/06/1960	11/05/2012	Assemblea Bilancio 13/05/2015	Assemblea Bilancio 31/12/2017	M		X	X	X	4	7/8	6/8	M	1/1	M	0/0	M		
Amm.re	Corghi Livio	15/02/1946	13/05/2015	Assemblea Bilancio 13/05/2015	Assemblea Bilancio 31/12/2017	M		X			2	8/8								
-----AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----																				
N. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento – CdA: 8						Comitato Controllo e Rischi: 8			Comitato Remun.: 1			Comitato Nomine: 0			Comitato Esecutivo: -					
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF): 2,5%																				

• Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

◇ Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione dell'emittente (Chief Executive Officer o CEO).

○ Questo simbolo indica il Lead Independent Director (LID).

∞ il 22,2% degli Amministratori appartiene al genere femminile, mentre il 77,8% a quello maschile.

► il 22,2% degli Amministratori appartiene alla fascia di età tra i 30 e i 50 anni, mentre il 77,8% a quella superiore a 50 anni.

* Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'emittente.

** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza; "CdA": lista presentata dal CdA).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.

(*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

(**) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente; "M": membro.

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio sindacale									
Carica	Componenti [∞]	Anno di nascita [►]	Data di prima nomina [*]	In carica da	In carica fino a	Lista ^{**}	Indip. Codice	Partecipazione alle riunioni del Collegio ^{***}	N. altri incarichi ^{****}
Presidente	Lai Alessandro	10/01/1960	05/05/2003	Assemblea Bilancio 13/05/2015	Assemblea Bilancio 31/12/2017	M	X	13/13	7
Sindaco effettivo	Girelli Daniele	16/05/1960	11/05/2012	Assemblea Bilancio 13/05/2015	Assemblea Bilancio 31/12/2017	M	X	13/13	9
Sindaco effettivo	Silvia Rodi	07/12/1977	13/05/2015	Assemblea Bilancio 13/05/2015	Assemblea Bilancio 31/12/2017	M	X	13/13	3
Sindaco supplente	Losi Gianmarco	22/07/1964	29/04/2009	Assemblea Bilancio 13/05/2015	Assemblea Bilancio 31/12/2017	M	X	--	--
Sindaco supplente	Fornara Elena	31/05/1974	29/04/2009	Assemblea Bilancio 13/05/2015	Assemblea Bilancio 31/12/2017	M	X	--	--
-----SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----									
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 13									
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF): 2,5%									

[∞] il 33,3% dei Sindaci effettivi appartiene al genere femminile, mentre il 66,7% a quello maschile.

[►] il 33,3% dei Sindaci effettivi appartiene alla fascia di età tra i 30 e i 50 anni, mentre il 66,7% a quella superiore a 50 anni.

^{*} Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'emittente.

^{**} In questa colonna è indicata lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).

^{***} In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

^{****} In questa colonna è indicato il numero complessivo di incarichi ricoperti presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del codice civile. Per le informazioni relative agli incarichi di amministrazione e controllo rivestiti dai membri del Collegio Sindacale rilevanti ai sensi degli artt. 144-duodecies e ss. del Regolamento Emittenti Consob si rimanda anche ai dati pubblicati da Consob ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob, sul sito internet www.sai.consob.it nella sezione "Organi sociali - Informativa al pubblico".

Allegato 1: Paragrafo sulle “Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria” ai sensi dell’art. 123-bis, c. 2, lett. b), TUF

Premessa

Immsi S.p.A. ha definito specifiche linee guida per l’adeguamento del proprio Sistema di Controllo Interno sull’informativa finanziaria richiedendo, agli Organi Amministrativi Delegati ed ai Dirigenti Preposti (ove designati) / Direttori Amministrativi delle società controllate, formale attestazione nei confronti dell’Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto in merito all’adeguatezza ed all’effettiva applicazione delle procedure amministrativo - contabili adottate per la redazione della modulistica di consolidamento trasmessa alla controllante.

Finalità e obiettivi

Il Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione all’informativa finanziaria del Gruppo Immsi è sviluppato utilizzando come modello di riferimento il “COSO Report”¹¹, secondo il quale il Sistema di Controllo Interno, nella sua più ampia accezione, è definito come “*un processo, svolto dal Consiglio di Amministrazione, dai Dirigenti e da altri soggetti della struttura aziendale, finalizzato a fornire una ragionevole sicurezza sul conseguimento degli obiettivi rientranti nelle seguenti categorie:*

- *efficacia ed efficienza delle attività operative;*
- *attendibilità delle informazioni di bilancio;*
- *conformità alla Legge e ai Regolamenti in vigore”.*

In relazione al processo di informativa finanziaria, tali obiettivi sono principalmente identificati nell’attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell’informativa stessa.

Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Approccio metodologico

Il Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione all’informativa finanziaria del Gruppo Immsi si inserisce nel contesto del più ampio Sistema di controllo Interno e di gestione dei rischi del Gruppo che comprende una serie di componenti, tra i quali:

- il Codice Etico;
- il Modello di organizzazione e di gestione ai sensi del D.Lgs. 231/2001 ed i relativi protocolli;
- le Procedure di *Market Abuse Regulation*;
- i Principi e procedure per l’effettuazione di operazioni rilevanti e con parti correlate;
- il Sistema di deleghe e procure;
- l’Organigramma aziendale ed i Mansionari;

¹¹ Modello COSO, elaborato dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* - “*Internal Control – Integrated Framework*” pubblicato nel 1992 e più recentemente aggiornato nel 2013 dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*.

- la Procedura per la diffusione delle informazioni al Mercato;
- il Processo di *Risk Analysis* adottato (*Risk Assessment*);
- il Sistema di Controllo Contabile e Amministrativo.

A sua volta, il Sistema di Controllo Contabile e Amministrativo di Immsi S.p.A. risulta costituito da un insieme di procedure e documenti operativi, tra i quali:

- Modello di Controllo Contabile e Amministrativo – documento messo a disposizione di tutti i dipendenti direttamente coinvolti nel processo di formazione e/o controllo dell’informativa contabile e volto a definire le modalità di funzionamento del Sistema di Controllo Contabile;
- Manuale contabile di Gruppo – documento finalizzato a promuovere lo sviluppo e l’applicazione di criteri contabili uniformi all’interno del Gruppo per quanto riguarda la rilevazione, classificazione e misurazione dei fatti di gestione;
- Istruzioni operative di bilancio e di *reporting* e calendari di chiusura – documenti finalizzati a comunicare alle diverse Funzioni aziendali le modalità operative di dettaglio per la gestione delle attività di predisposizione del bilancio entro scadenze definite e condivise;
- Procedure amministrative e contabili – documenti che definiscono le responsabilità e le regole di controllo cui attenersi con particolare riferimento ai processi amministrativo – contabili.

Il Modello di Controllo Contabile e Amministrativo di Immsi S.p.A. definisce un approccio metodologico relativamente al Sistema di gestione dei rischi e dei controlli interni che si articola nelle seguenti fasi:

- a) Identificazione e valutazione dei rischi sull’informativa finanziaria;
- b) Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati;
- c) Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati e gestione delle eventuali problematiche rilevate.

Elementi del Sistema

a) Identificazione e valutazione dei rischi sull’informativa finanziaria

L’individuazione e la valutazione dei rischi connessi alla predisposizione dell’informativa contabile avviene attraverso un processo strutturato di *Risk Assessment*. Nell’ambito di tale processo si identificano l’insieme degli obiettivi che il sistema di controllo interno sull’informativa finanziaria intende conseguire al fine di assicurarne una rappresentazione veritiera e corretta. Tali obiettivi sono costituiti dalle “asserzioni” di bilancio (esistenza e accadimento degli eventi, completezza, diritti e obblighi, valutazione / rilevazione, presentazione e informativa) e da altri obiettivi di controllo (quali, ad esempio, il rispetto dei limiti autorizzativi, la segregazione delle mansioni e delle responsabilità, la documentazione e tracciabilità delle operazioni, etc.).

La valutazione dei rischi, compresi quelli di frode, si focalizza quindi sulle aree di bilancio in cui sono stati individuati i potenziali impatti sull’informativa finanziaria rispetto al mancato raggiungimento di tali obiettivi di controllo.

Il processo per la determinazione del perimetro delle entità e dei processi “rilevanti” in termini di potenziale impatto sull’informativa finanziaria ha lo scopo di individuare, con riferimento al bilancio consolidato di Gruppo, i conti di bilancio, le società controllate ed i processi amministrativo – contabili considerati come rilevanti, sulla base di valutazioni effettuate utilizzando parametri di natura quantitativa e qualitativa.

In particolare, tali parametri sono definiti:

- determinando i valori soglia quantitativi mediante i quali confrontare sia i conti relativi al bilancio consolidato, che la relativa contribuzione delle società controllate nell'ambito del Gruppo;
- effettuando valutazioni qualitative sulla base della conoscenza della realtà aziendale e degli esistenti fattori specifici di rischio insiti nei processi amministrativo – contabili.

b) Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati

L'identificazione dei controlli necessari a mitigare i rischi individuati sui processi amministrativo – contabili è effettuata considerando, come visto in precedenza, gli obiettivi di controllo associati all'informativa finanziaria.

In particolare, ai conti di bilancio classificati come rilevanti sono collegati i processi aziendali ad essi sottesi al fine di individuare i controlli atti a rispondere agli obiettivi del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi per l'informativa finanziaria. I controlli identificati sono successivamente sottoposti alla valutazione di adeguatezza ed effettiva applicazione; con riferimento ai controlli automatici, la verifica di adeguatezza ed effettiva applicazione riguarda anche i controlli generali IT relativamente alle applicazioni che supportano i processi ritenuti rilevanti.

Le Funzioni coinvolte nel processo di informativa finanziaria verificano, per le aree di propria competenza, l'aggiornamento delle procedure amministrative e contabili e dei controlli in essere.

Qualora, a seguito della fase di identificazione del perimetro di intervento, siano individuate aree sensibili non disciplinate, in tutto o in parte, dal corpo delle procedure amministrative e contabili, si provvede, con il coordinamento del Dirigente Preposto, all'integrazione delle procedure esistenti ed alla formalizzazione di nuove procedure in relazione alle aree di propria competenza gestionale.

c) Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati e gestione delle eventuali problematiche rilevate

L'attività di valutazione del Sistema di Controllo Contabile è svolta periodicamente ed almeno semestralmente, in occasione della predisposizione, rispettivamente, del bilancio annuale separato e consolidato e del bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Le valutazioni relative all'adeguatezza ed all'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili e dei controlli in esse contenuti sono sviluppate attraverso specifiche attività di monitoraggio (*testing*) secondo le *best practice* esistenti in tale ambito.

L'attività di *testing* è svolta in modo continuativo durante tutto l'esercizio su indicazione e con il coordinamento del Dirigente Preposto che si avvale della propria struttura e, ove ritenuto necessario, con il supporto dell'*Internal Audit* o di consulenti esterni opportunamente individuati.

I test dei controlli sono ripartiti tra le strutture amministrative e funzionali coordinate dal Dirigente Preposto o da risorse da questo delegate, con il coinvolgimento dell'*Internal Audit* sia per verificare l'effettivo svolgimento dei controlli previsti dalle procedure amministrative e contabili sia per svolgere specifici *focused controls* su società, processi e poste contabili.

Gli organi delegati ed i responsabili amministrativi delle società controllate in ambito di applicazione sono chiamati a rendere una dichiarazione di supporto al Dirigente Preposto con riferimento alle verifiche svolte sull'adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili.

Il Dirigente Preposto, con il supporto del Responsabile *Internal Audit*, predispone una reportistica nella quale sintetizza i risultati delle valutazioni dei controlli a fronte dei rischi precedentemente individuati (Sintesi Direzionale) sulla base delle risultanze delle attività di monitoraggio svolte, anche dagli Organi Amministrativi Delegati e sulla base delle dichiarazioni ricevute dai responsabili amministrativi delle società controllate. La valutazione dei controlli può comportare l'individuazione

di controlli compensativi, azioni correttive o piani di miglioramento in relazione alle eventuali problematiche individuate.

La Sintesi Direzionale predisposta, una volta condivisa con l'Amministratore Delegato, è comunicata al Collegio Sindacale, al Comitato Controllo e Rischi ed al Consiglio di Amministrazione.

Ruoli e funzioni coinvolte

Il Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno sull'informativa finanziaria è governato dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili - societari, il quale, nominato dal Consiglio di Amministrazione, di concerto con l'Amministratore Delegato, è responsabile di progettare, implementare ed approvare il Modello di Controllo Contabile e Amministrativo, nonché di valutarne l'applicazione, rilasciando un'attestazione relativa al bilancio semestrale ed annuale, anche consolidato.

Il Dirigente Preposto è inoltre responsabile di predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e consolidato e, con il supporto dell'Internal Audit, fornire alle società controllate, considerate come rilevanti nell'ambito della predisposizione dell'informativa consolidata di Gruppo, linee guida per lo svolgimento di opportune attività di valutazione del proprio Sistema di Controllo Contabile.

Nell'espletamento delle sue attività, il Dirigente Preposto:

- interagisce con l'*Internal Audit* / Responsabile *Internal Audit*, che svolge verifiche indipendenti circa l'operatività del sistema di controllo e supporta il Dirigente Preposto nelle attività di monitoraggio del Sistema, e con la funzione Affari Legali e Societari per le tematiche di conformità legislativo-regolamentare afferenti l'informativa finanziaria;
- è supportato dai Responsabili di Funzione coinvolti i quali, relativamente all'area di propria competenza, assicurano la completezza e l'attendibilità dei flussi informativi verso il Dirigente Preposto ai fini della predisposizione dell'informativa contabile;
- coordina le attività svolte dai Responsabili amministrativi delle società controllate rilevanti, i quali sono incaricati dell'implementazione, all'interno della propria società, insieme con gli organismi delegati, di un adeguato sistema di controllo contabile a presidio dei processi amministrativo - contabili e ne valutano l'efficacia nel tempo riportando i risultati alla controllante attraverso un processo di attestazione interna;
- instaura un reciproco scambio di informazioni con il Comitato Controllo e Rischi e con il Consiglio di Amministrazione, riferendo sull'attività svolta, sull'utilizzo dei principi contabili e sulla loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato, nonché sull'adeguatezza del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno sull'informativa finanziaria, nell'ambito della più ampia valutazione complessiva dei rischi societari.

Infine, il Collegio Sindacale, il Comitato Controllo e Rischi e l'Organismo di Vigilanza sono informati relativamente all'adeguatezza e all'affidabilità del sistema amministrativo - contabile.

Gruppo Immsi

Bilancio

al

31 dicembre 2017

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE – FINANZIARIA CONSOLIDATA AL 31 DICEMBRE 2017

Importi in migliaia di euro

ATTIVO		31 Dicembre 2017	31 Dicembre 2016
ATTIVITA' NON CORRENTI			
Attività immateriali	F1	826.198	847.059
Attività materiali	F2	307.343	336.467
Investimenti immobiliari	F3	85.637	85.765
Partecipazioni	F4	7.583	7.464
Altre attività finanziarie	F5	7.364	33.205
Crediti verso l'Erario	F6	19.913	15.680
Imposte anticipate	F7	122.984	126.640
Crediti commerciali ed altri crediti	F8	13.986	15.587
- di cui verso Parti Correlate		115	133
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		1.391.008	1.467.867
ATTIVITA' DESTINATE ALLA DISMISSIONE	F9	27.183	27.183
ATTIVITA' CORRENTI			
Crediti commerciali ed altri crediti	F8	154.934	134.382
- di cui verso Parti Correlate		5.878	7.487
Crediti verso l'Erario	F6	13.656	29.386
Rimanenze	F10	309.184	294.057
Altre attività finanziarie	F5	6.665	14.693
Disponibilità e mezzi equivalenti	F11	138.949	197.919
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		623.388	670.437
TOTALE ATTIVITA'		2.041.579	2.165.487
PASSIVO			
PATRIMONIO NETTO			
Patrimonio netto consolidato di Gruppo		221.623	232.787
Capitale e riserve di terzi		149.066	159.771
TOTALE PATRIMONIO NETTO	G1	370.689	392.558
PASSIVITA' NON CORRENTI			
Passività finanziarie	G2	578.462	548.512
- di cui verso Parti Correlate		2.900	2.900
Debiti commerciali ed altri debiti	G3	6.829	6.907
- di cui verso Parti Correlate		12	162
Fondi per trattamento di quiescenza e obblighi simili	G4	48.628	53.482
Altri fondi a lungo termine	G5	10.739	11.739
Imposte differite	G6	22.677	23.110
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		667.335	643.750
PASSIVITA' LEGATE AD ATTIVITA' DESTINATE ALLA DISMISSIONE		0	0
PASSIVITA' CORRENTI			
Passività finanziarie	G2	432.032	585.044
- di cui verso Parti Correlate		9	12
Debiti commerciali	G3	490.483	466.366
- di cui verso Parti Correlate		9.319	10.298
Imposte correnti	G7	12.309	9.314
Altri debiti	G3	47.928	52.267
- di cui verso Parti Correlate		214	215
Quota corrente altri fondi a lungo termine	G5	20.803	16.188
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		1.003.555	1.129.179
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		2.041.579	2.165.487

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2017

Importi in migliaia di euro

		31.12.2017	31.12.2016
Ricavi netti	H1	1.454.939	1.383.848
- di cui verso Parti Correlate		1.777	855
Costi per materiali	H2	825.168	786.766
- di cui verso Parti Correlate		23.508	23.289
Costi per servizi e godimento beni di terzi	H3	265.069	272.674
- di cui verso Parti Correlate		962	955
Costi del personale	H4	234.493	232.808
Ammortamento delle attività materiali	H5	46.192	46.337
Ammortamento dell'avviamento		0	0
Ammortamento delle attività immateriali a vita definita	H6	72.427	63.745
Altri proventi operativi	H7	109.929	110.675
- di cui verso Parti Correlate		254	3.042
Altri costi operativi	H8	35.086	35.185
RISULTATO OPERATIVO		86.433	57.008
Risultato partecipazioni	H9	716	568
Proventi finanziari	H10	21.093	15.612
Oneri finanziari	H11	69.226	68.692
- di cui verso Parti Correlate		152	134
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		39.016	4.496
Imposte	H12	24.132	12.841
RISULTATO DOPO LE IMPOSTE DERIVANTE DALLE ATTIVITA' IN FUNZIONAMENTO		14.884	(8.345)
Utile (perdita) derivante da attività destinate alla dismissione o alla cessazione	H13	0	0
RISULTATO DI PERIODO INCLUSA LA QUOTA DI TERZI		14.884	(8.345)
Risultato di periodo di pertinenza di terzi		6.695	318
RISULTATO DI PERIODO DEL GRUPPO	H14	8.189	(8.663)

RISULTATO PER AZIONE

Importi in euro

Da attività in funzionamento e cessate:	31.12.2017	31.12.2016
Base	0,024	(0,025)
Diluito	0,024	(0,025)
Da attività in funzionamento:	31.12.2017	31.12.2016
Base	0,024	(0,025)
Diluito	0,024	(0,025)

Numero azioni medio:

340.530.000

340.530.000

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2017

Importi in migliaia di euro

	31.12.2017	31.12.2016
RISULTATO DI PERIODO INCLUSA LA QUOTA DI TERZI	14.884	(8.345)
Voci che non potranno essere riclassificate a conto economico		
Utili (perdite) derivanti dalla valutazione a <i>fair value</i> di attività e passività che transitano a conto economico complessivo	(21.821)	0
Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	1.243	(2.756)
Totale	(20.578)	(2.756)
Voci che potranno essere riclassificate a conto economico		
Parte efficace degli utili (perdite) sugli strumenti di copertura di flussi finanziari	290	473
Utili (perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci di imprese estere	(10.282)	1.429
Utili (perdite) derivanti dalla valutazione a <i>fair value</i> di attività disponibili per la vendita e investimenti immobiliari	0	(6.697)
Totale	(9.992)	(4.795)
Altri componenti di Conto Economico Complessivo Consolidato	(30.570)	(7.551)
TOTALE UTILE (PERDITA) COMPLESSIVA DI PERIODO	(15.686)	(15.896)
Risultato di periodo complessivo di pertinenza di terzi	376	(257)
RISULTATO DI PERIODO COMPLESSIVO DEL GRUPPO	(16.062)	(15.639)

I valori presentati nella precedente tabella sono tutti esposti al netto del corrispondente effetto fiscale.

PROSPETTO DEI FLUSSI DI CASSA CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2017

Importi in migliaia di euro

	31.12.2017	31.12.2016
Attività operative		
Risultato prima delle imposte	39.016	4.496
Ammortamento attività materiali (inclusi investimenti immobiliari)	H5 46.192	46.337
Ammortamento attività immateriali	H6 72.427	63.745
Accantonamento a fondi rischi e per trattamento di quiescenza e simili	H4 - H8 25.109	22.742
Svalutazioni / (Ripristini valutazioni al fair value)	H7 - H8 8.042	2.747
Minusvalenze / (Plusvalenze) su cessione attività materiali (inclusi investimenti immobiliari)	H7 - H8 (558)	(2.295)
Minusvalenze / (Plusvalenze) su cessione titoli	H10 - H11 (3.350)	0
Interessi attivi	H10 (1.808)	(2.705)
Proventi per dividendi	H10 (109)	(24)
Interessi passivi	H11 50.202	52.034
Ammortamento dei contributi pubblici	H7 (5.464)	(4.260)
Quota di risultato prima delle imposte nelle collegate (e altre società valutate al PN)	H9 (716)	(568)
Variazione nel capitale circolante:		
(Aumento) / Diminuzione crediti verso clienti	F8 13.169	110
(Aumento) / Diminuzione delle rimanenze	F10 (15.127)	(6.198)
Aumento / (Diminuzione) dei debiti verso fornitori	G3 21.019	(2.195)
(Aumento) / Diminuzione lavori in corso su ordinazione	F8 (23.254)	64.856
Aumento / (Diminuzione) fondi rischi	G5 (12.148)	(12.870)
Aumento / (Diminuzione) fondi per trattamento di quiescenza e obblighi simili	G4 (13.779)	(9.664)
Altre variazioni	6.201	(6.356)
Disponibilità generate dall'attività operativa	205.064	209.932
Interessi passivi pagati	(44.414)	(45.557)
Imposte pagate	(19.186)	(25.850)
Flusso di cassa delle attività operative	141.464	138.525
Attività d'investimento		
Acquisizione di società controllate, al netto delle disponibilità liquide	F1 0	(5.612)
Prezzo di realizzo di società controllate, al netto delle disponibilità liquide	3.567	0
Investimento in attività materiali	F2 (29.800)	(39.371)
Prezzo di realizzo, o valore di rimborso, di attività materiali (inclusi investimenti immobiliari)	F2 3.394	2.582
Investimento in attività immateriali	F1 (58.040)	(58.678)
Prezzo di realizzo, o valore di rimborso, di attività immateriali	62	0
Acquisto partecipazioni non consolidate	F4 (13)	0
Acquisto attività finanziarie	F5 (781)	(1.881)
Prezzo di realizzo di attività finanziarie	3.350	3
Interessi incassati	1.452	594
Altri flussi su attività destinate alla dismissione o alla cessazione	0	124
Contributi pubblici incassati	706	244
Dividendi da partecipazioni	109	0
Flusso di cassa delle attività d'investimento	(75.994)	(101.995)
Attività di finanziamento		
Finanziamenti ricevuti	216.205	328.836
Esborso per restituzione di finanziamenti	(300.522)	(295.279)
Finanziamenti con leasing ricevuti	0	12.839
Rimborso leasing finanziari	(1.124)	(1.601)
Esborso per dividendi pagati ad Azionisti della Capogruppo	G1 - N 0	(5.107)
Esborso per dividendi pagati a Soci di Minoranza	(9.752)	(8.921)
Flusso di cassa delle attività di finanziamento	(95.193)	30.767
Incremento / (Decremento) nelle disponibilità liquide	(29.723)	67.297
Saldo iniziale	173.223	104.415
Delta cambi	(8.242)	1.511
Saldo finale	135.258	173.223

Le variazioni del capitale circolante includono minori debiti commerciali ed altri debiti verso Parti Correlate per 1.130 mila euro e minori crediti commerciali ed altri crediti verso Parti Correlate per 1.627 mila euro. Per un maggiore dettaglio dei rapporti tra Parti Correlate avvenuti nel corso dell'esercizio 2017 si rimanda al paragrafo riportato nella Relazione sulla gestione.

Il presente schema evidenzia le determinanti della variazione delle disponibilità liquide che al 31 dicembre 2017 ammontano a 138,9 milioni di euro, al lordo degli scoperti bancari a breve termine pari a 3,7 milioni di euro.

VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2017

In migliaia di euro	Capitale sociale	Riserve ed utili (perdite) a nuovo	Risultato del periodo	Patrimonio netto di Gruppo	Capitale e riserve di terzi	Patrimonio netto di Gruppo e di terzi
Saldi al 31 dicembre 2015	178.464	96.724	(9.554)	265.634	162.460	428.094
Destinazione risultato del Gruppo a Riserva Legale	0	775	(775)	0	0	0
Destinazione risultato del Gruppo a Dividendi	0	0	(5.107)	(5.107)	(8.921)	(14.028)
Destinazione risultato del Gruppo a Riserva Utili/Perdite	0	(15.436)	15.436	0	0	0
Acquisto azioni proprie da parte di Piaggio & C. S.p.A.	0	(2.833)	0	(2.833)	(2.779)	(5.612)
Altre variazioni	0	(9.268)	0	(9.268)	9.268	0
Risultato complessivo del periodo	0	(6.976)	(8.663)	(15.639)	(257)	(15.896)
Saldi al 31 dicembre 2016	178.464	62.986	(8.663)	232.787	159.771	392.558

In migliaia di euro	Capitale sociale	Riserve ed utili (perdite) a nuovo	Risultato del periodo	Patrimonio netto di Gruppo	Capitale e riserve di terzi	Patrimonio netto di Gruppo e di terzi
Saldi al 31 dicembre 2016	178.464	62.986	(8.663)	232.787	159.771	392.558
Destinazione risultato del Gruppo a Riserva Legale	0	275	(275)	0	0	0
Destinazione risultato del Gruppo a Dividendi	0	0	0	0	(9.752)	(9.752)
Destinazione risultato del Gruppo a Riserva Utili/Perdite	0	(8.938)	8.938	0	0	0
Acquisto azioni proprie da parte di Piaggio & C. S.p.A.	0	0	0	0	0	0
Altre variazioni	0	4.898	0	4.898	(1.329)	3.569
Risultato complessivo del periodo	0	(24.251)	8.189	(16.062)	376	(15.686)
Saldi al 31 dicembre 2017	178.464	34.970	8.189	221.623	149.066	370.689

**NOTE INTEGRATIVE ED ESPLICATIVE SUI PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI AL
31 DICEMBRE 2017**

Nota	Descrizione
A	Aspetti generali
B	Area di consolidamento
C	Principi di consolidamento
D	Principi contabili e criteri di valutazione
E	Informativa settoriale
F	Commento alle principali voci dell'attivo
F1	Attività immateriali
F2	Attività materiali
F3	Investimenti immobiliari
F4	Partecipazioni
F5	Altre attività finanziarie
F6	Crediti verso l'Erario
F7	Imposte anticipate
F8	Crediti commerciali ed altri crediti
F9	Attività destinate alla dismissione
F10	Rimanenze
F11	Disponibilità e mezzi equivalenti
G	Commento alle principali voci del passivo
G1	Patrimonio netto
G2	Passività finanziarie
G3	Debiti commerciali ed altri debiti
G4	Fondi per trattamento di quiescenza ed obblighi simili
G5	Altri fondi a lungo termine
G6	Imposte differite
G7	Imposte correnti
H	Commento alle principali voci di Conto economico
H1	Ricavi netti
H2	Costi per materiali
H3	Costi per servizi e godimento beni di terzi
H4	Costi del personale
H5	Ammortamento delle attività materiali
H6	Ammortamento delle attività immateriali a vita definita
H7	Altri proventi operativi
H8	Altri costi operativi
H9	Risultato partecipazioni
H10	Proventi finanziari
H11	Oneri finanziari
H12	Imposte
H13	Utile/Perdita derivante da attività cessate
H14	Risultato del periodo
I	Impegni, rischi e garanzie
L	Rapporti con Parti Correlate
M	Posizione finanziaria
N	Dividendi pagati
O	Risultato per azione
P	Informazioni relative agli strumenti finanziari

- A - ASPETTI GENERALI

Immsi S.p.A. (la "Società") è una Società per Azioni, organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana, con sede legale presso Mantova – P.za Vilfredo Pareto, 3 Centro Direzionale Boma. Le principali attività della Società e delle sue controllate (il "Gruppo Immsi"), l'informativa sui fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio e sulla prevedibile evoluzione della gestione sono descritti nella Relazione degli Amministratori sull'Andamento della Gestione. Immsi S.p.A., con riferimento alla data del 31 dicembre 2017, è controllata direttamente ed indirettamente, ai sensi dell'art. 93 del TUF, da Omniaholding S.p.A., società interamente posseduta dalla famiglia Colaninno, tramite la società controllata Omniainvest S.p.A.

Il bilancio consolidato del Gruppo Immsi include i bilanci della società Capogruppo Immsi S.p.A. e delle società italiane ed estere direttamente ed indirettamente controllate, approvati dagli organi sociali competenti delle rispettive società, il cui elenco è riportato nel paragrafo "Elenco delle imprese incluse nel bilancio consolidato e delle partecipazioni" contenuto all'interno della presente Relazione. Il presente bilancio è espresso in euro in quanto questa valuta è quella attraverso la quale sono condotte la maggior parte delle operazioni del Gruppo.

I valori indicati nei prospetti di cui sopra e nelle Note integrative ed esplicative sui prospetti contabili consolidati sono espressi in migliaia di euro (se non diversamente indicato).

Il presente bilancio è sottoposto a revisione contabile della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. in base all'incarico conferito con delibera dell'Assemblea dell'11 maggio 2012 per il periodo 2012-2020.

CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio consolidato del Gruppo Immsi al 31 dicembre 2017 è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS), in vigore alla data, emessi dall'*International Accounting Standards Board* ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002, nonché in conformità ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 (tra cui Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 recante "Disposizioni in materia di schemi di bilancio", Delibera Consob n. 15520 del 27 luglio 2006 recante "Modifiche e integrazione al Regolamento Emittenti adottato con Delibera n. 11971/99", Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006 recante "Informativa societaria richiesta ai sensi dell'art. 114, comma 5, D.Lgs. 58/98"). Si è inoltre tenuto conto delle interpretazioni del *Standing Interpretation Committee* ("SIC") e dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* ("IFRIC").

I principi contabili internazionali sono inoltre stati applicati omogeneamente per tutte le società del Gruppo: i bilanci delle società controllate, utilizzati per il consolidamento, sono stati opportunamente modificati e riclassificati, ove necessario, per uniformarli ai principi contabili internazionali ed ai criteri di classificazione omogenei nell'ambito del Gruppo.

Il bilancio è redatto sulla base del principio del costo storico, tenuto conto, ove appropriato, delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere valutate al *fair value*, come indicato nei criteri di valutazione, e sul presupposto della continuità aziendale. Il Gruppo, infatti, ha valutato che, pur in presenza di un difficile contesto economico e finanziario, non sussistono significative incertezze (come definite dal par. 25 del Principio IAS 1) sulla continuità aziendale, anche in virtù delle azioni già individuate per adeguarsi ai mutati livelli di domanda, nonché della flessibilità industriale e finanziaria del Gruppo stesso.

CONTENUTO E FORMA DEI PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI

Il Gruppo ha scelto di evidenziare tutte le variazioni generate da transazioni con i non soci in due prospetti di misurazione dell'andamento del periodo, intitolati rispettivamente "Conto economico consolidato" e "Conto economico complessivo consolidato". Il presente bilancio è pertanto costituito dal Conto economico consolidato, dal Conto economico complessivo consolidato, dal Prospetto della situazione patrimoniale – finanziaria consolidata, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal Prospetto dei flussi di cassa consolidato e dalle presenti Note illustrative integrative ed esplicative sui prospetti contabili consolidati.

Con riferimento alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 si precisa che, in merito agli schemi di bilancio, sono stati inseriti specifici schemi di Conto economico e Prospetto della situazione patrimoniale – finanziaria con evidenza dei rapporti significativi con Parti Correlate e delle operazioni non ricorrenti. A riguardo, si evidenzia che sia nell'esercizio 2016 che nell'esercizio 2017 non si sono verificate significative operazioni non ricorrenti, così come definite dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Inoltre, non si segnalano operazioni atipiche o inusuali nel corso dell'esercizio 2017 e del corrispondente periodo del precedente esercizio, così come definite dalle Comunicazioni Consob n. DEM/6037577 del 28 aprile 2006 e n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Conto economico consolidato

Il Conto economico consolidato viene presentato nella sua classificazione per natura. Viene evidenziato l'aggregato Risultato operativo che include tutte le componenti di reddito e di costo, indipendentemente dalla loro ripetitività o estraneità alla gestione caratteristica, fatta eccezione per le componenti della gestione finanziaria iscritte tra Risultato operativo e Risultato prima delle imposte. Inoltre le componenti di ricavo e di costo derivanti da attività destinate alla dismissione o alla cessazione, ivi incluse le eventuali plusvalenze e minusvalenze al netto della componente fiscale, sono iscritte in un'apposita voce di schema che precede il Risultato di periodo inclusa la quota di terzi.

Conto economico complessivo consolidato

Il Conto economico complessivo consolidato viene presentato secondo quanto previsto dalla versione rivista dello IAS 1. Esso prevede l'indicazione del Risultato attribuibile agli azionisti della controllante ed agli azionisti di minoranza al netto del corrispondente effetto fiscale. A riguardo, si segnala che in data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 1 – *Presentazione del bilancio* che richiede alle imprese di raggruppare tutti i componenti presentati tra gli Altri utili/(perdite) complessivi a seconda che essi possano o meno essere riclassificati successivamente a Conto economico.

Prospetto della situazione patrimoniale – finanziaria consolidata

Il Prospetto della situazione patrimoniale – finanziaria consolidata viene presentato a sezioni contrapposte con separata indicazione delle Attività, Passività e Patrimonio Netto. A loro volta le Attività e le Passività vengono espone nella situazione contabile consolidata sulla base delle loro classificazioni come correnti e non correnti.

Prospetto dei flussi di cassa consolidato

Il Prospetto dei flussi di cassa consolidato viene presentato suddiviso per aree di formazione dei flussi di cassa. Il Prospetto dei flussi di cassa adottato dal Gruppo Immsi è stato redatto applicando il metodo indiretto. Le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti inclusi nel Prospetto dei flussi di cassa comprendono i saldi patrimoniali di tale voce alla data di riferimento. I flussi finanziari in valuta estera sono stati convertiti al cambio medio del periodo. I proventi ed i costi relativi a interessi, dividendi ricevuti ed imposte sul reddito sono inclusi nei flussi finanziari generati dalla gestione operativa.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

Il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato viene presentato secondo quanto previsto dalla versione rivista dello IAS 1. Esso include il totale Conto economico complessivo, riportando separatamente gli importi attribuibili ai soci della controllante ed alla quota di pertinenza dei terzi, gli importi delle operazioni con soci che agiscono in tale qualità ed eventuali effetti dell'applicazione retroattiva o della determinazione retroattiva ai sensi dello IAS 8. Per ciascuna voce viene presentata una riconciliazione tra il saldo all'inizio e quello alla fine del periodo.

- B - AREA DI CONSOLIDAMENTO

L'area di consolidamento non ha subito modificazioni significative rispetto al bilancio consolidato al 31 dicembre 2016. Si riepilogano di seguito le variazioni intervenute:

- con riferimento alla quota detenuta dalla Capogruppo Immsi S.p.A. in ISM Investimenti S.p.A., in considerazione dei diversi diritti patrimoniali spettanti ai due soci ed alle analisi di *impairment test*, la quota di patrimonio netto di ISM Investimenti S.p.A. consolidata risulta stimata pari al 51,55% al 31 dicembre 2017, in riduzione rispetto al 60,39% del 31 dicembre 2016;
- la quota di patrimonio netto consolidata del gruppo Piaggio, che al 31 dicembre 2017 risulta essere pari al 50,07%, ammontava al 50,49% al 31 dicembre 2016: il decremento risulta essere conseguente alla cessione avvenuta nel mese di agosto 2017 da parte della Capogruppo di un pacchetto azionario pari a 1,5 milioni di azioni Piaggio;
- a fine 2017 si è perfezionata la cessione della partecipazione in Rodriguez Mexico, società non operativa controllata da Intermarine S.p.A..

Per un dettaglio della struttura del Gruppo Immsi al 31 dicembre 2017 si rinvia al prospetto allegato alle presenti Note esplicative e si intende qui richiamata.

- C - PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

Le attività e le passività, nonché i proventi e gli oneri, delle società consolidate sono assunti secondo il metodo dell'integrazione globale, eliminando il valore di carico delle partecipazioni consolidate a fronte del relativo patrimonio netto alla data di acquisto o sottoscrizione. È stato eliminato il valore di carico delle partecipazioni contro il patrimonio netto di competenza delle società partecipate, attribuendo ai soci di minoranza in apposite voci la quota del patrimonio netto e del risultato netto di periodo di loro spettanza nel caso delle controllate consolidate con il metodo integrale.

Imprese controllate

Si tratta di imprese in cui il Gruppo esercita una influenza dominante. Tale influenza sussiste quando il Gruppo ha il potere, direttamente od indirettamente, di determinare le politiche finanziarie ed operative di un'impresa al fine di ottenere benefici dalle sue attività. L'acquisizione di imprese controllate è contabilizzata secondo il metodo dell'acquisizione. Il costo dell'acquisizione è determinato dalla sommatoria dei valori correnti, alla data di ottenimento del controllo delle attività date, delle passività sostenute o assunte, e degli strumenti finanziari emessi dal Gruppo in cambio del controllo dell'impresa acquisita.

Nel caso di acquisizione di aziende, le attività, le passività e le passività potenziali acquisite e identificabili sono rilevate al loro valore corrente (*fair value*) alla data di acquisizione. La differenza positiva tra il costo di acquisto e la quota di interessenza del Gruppo nel valore corrente di tali attività e passività è classificata come avviamento ed è iscritta in bilancio come attività immateriale. L'eventuale differenza negativa ("avviamento negativo") è invece rilevata a Conto economico al

momento dell'acquisizione.

I bilanci delle imprese controllate sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data in cui si assume il controllo fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere.

Le quote del patrimonio netto e del risultato attribuibili ai soci di minoranza sono indicate separatamente rispettivamente nel Prospetto della situazione patrimoniale – finanziaria consolidata e nel Conto economico consolidato.

Imprese collegate ed Accordi di compartecipazione

Si definiscono collegate le imprese nelle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, ma non il controllo, sulle politiche finanziarie ed operative.

Il Gruppo applica l'IFRS 11 a tutti gli accordi di compartecipazione. Secondo l'IFRS 11 gli investimenti in accordi di compartecipazione sono classificati come operazioni congiunte o *joint venture* a seconda dei diritti e obblighi contrattuali di ciascun investitore. Il Gruppo ha valutato ricadere nella tipologia delle *joint venture* l'unico accordo di compartecipazione attualmente in essere.

In applicazione del metodo del patrimonio netto, la partecipazione in una società collegata ovvero in una *joint venture* è inizialmente rilevata al costo e il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza del Gruppo negli utili o nelle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. La quota dell'utile (perdita) d'esercizio della partecipata di pertinenza del Gruppo è rilevata nel conto economico consolidato. I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione. Le rettifiche al valore contabile della partecipazione sono dovute anche a variazioni nelle voci del prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo della partecipata (ad es. le variazioni derivanti dalle differenze di conversione di partite in valuta estera). La quota di tali variazioni, di pertinenza del Gruppo, è rilevata tra le altre componenti di conto economico complessivo. Se la quota parte delle perdite del Gruppo in una società collegata o in una *joint venture* è uguale o superiore alla propria interessenza nella società collegata o nella *joint venture*, il Gruppo interrompe la rilevazione della propria quota delle ulteriori perdite. Dopo aver azzerato la partecipazione, le ulteriori perdite sono accantonate e rilevate come passività, soltanto nella misura in cui il Gruppo abbia contratto obbligazioni legali o implicite oppure abbia effettuato dei pagamenti per conto della società collegata o della *joint venture*. Se la collegata o la *joint venture* in seguito realizza utili, il Gruppo riprende a rilevare la quota di utili di sua pertinenza solo dopo che la stessa ha eguagliato la sua quota di perdite non rilevate. Gli utili e le perdite derivanti da operazioni "verso l'alto" e "verso il basso" tra il Gruppo e un'impresa collegata o *joint venture* sono rilevati nel bilancio consolidato soltanto limitatamente alla quota d'interessenza di terzi nella collegata o nella *joint venture*. La quota di pertinenza del Gruppo degli utili e delle perdite della collegata o della *joint venture* risultante da tali operazioni è eliminata alla linea di conto economico consolidato "risultato da partecipazioni" con contropartita il valore dell'attività, nelle operazioni "verso l'alto", e il valore della partecipazione, nelle operazioni "verso il basso".

Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni in altre imprese (normalmente con una percentuale di possesso inferiore al 20%) sono iscritte al costo eventualmente svalutato per perdite di valore. I dividendi ricevuti da tali imprese sono inclusi nella voce proventi finanziari. Si segnala altresì che la Capogruppo Immsi S.p.A. detiene partecipazioni di minoranza nelle società Alitalia – Compagnia Aerea Italiana S.p.A. ed Unicredit S.p.A., entrambe classificate all'interno della voce Attività finanziarie al *fair value* con imputazione a conto economico complessivo, secondo quanto previsto dal IFRS 9 adottato in via anticipata così come descritto nel paragrafo dedicato ai principi contabili; gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni di tale *fair value* sono imputati direttamente a OCI.

Transazioni eliminate nel processo di consolidamento

Nella preparazione della situazione contabile consolidata sono eliminati tutti i saldi e le operazioni

significative tra società del Gruppo, così come gli utili e le perdite non realizzate su operazioni infragruppo. Gli utili e le perdite non realizzati generati su operazioni con imprese collegate o a controllo congiunto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo in quelle imprese.

Operazioni in valuta estera

Le operazioni in valuta estera sono registrate al cambio corrente alla data dell'operazione. Le attività e passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio.

Consolidamento di imprese estere

I bilanci separati di ciascuna società appartenente al Gruppo vengono preparati nella valuta dell'ambiente economico primario in cui essa opera (valuta funzionale). Ai fini del bilancio consolidato, il bilancio di ciascuna entità estera è espresso in euro, che è la valuta funzionale del Gruppo e la valuta di presentazione del bilancio consolidato.

Tutte le attività e le passività di imprese estere in moneta diversa dall'euro che rientrano nell'area di consolidamento sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio (metodo dei cambi correnti). Proventi e costi sono convertiti al cambio medio dell'esercizio. Le differenze cambio di conversione risultanti dall'applicazione di questo metodo, nonché le differenze cambio di conversione risultanti dal raffronto tra il patrimonio netto iniziale convertito ai cambi correnti e il medesimo convertito ai cambi storici, transitano dal Conto economico complessivo e vengono accumulate in un'apposita riserva di patrimonio netto fino alla cessione della partecipazione: nella preparazione del Prospetto dei flussi di cassa consolidato sono stati utilizzati i tassi medi di cambio per convertire i flussi di cassa delle imprese controllate estere.

I tassi di cambio utilizzati per la conversione in euro dei bilanci delle società incluse nell'area di consolidamento sono riportati nella seguente tabella:

	Cambio puntuale 31 dicembre 2017	Cambio medio 2017	Cambio puntuale 31 dicembre 2016	Cambio medio 2016
Dollari USA	1,1993	1,12968	1,0541	1,10690
Sterline Gran Bretagna	0,88723	0,876674	0,85618	0,819483
Real Brasile	3,9729	3,60543	3,4305	3,85614
Rupie Indiane	76,6055	73,53242	71,5935	74,3717
Dollari Singapore	1,6024	1,55882	1,5234	1,52754
Renminbi Cina	7,8044	7,629	7,3202	7,35222
Kune Croazia	7,44	7,4637	7,5597	7,53329
Yen Giappone	135,01	126,71118	123,40	120,197
Dong Vietnam	26.934,34	25.472,91202	23.894,71	24.566,34911
Rupie Indonesiane	16.260,11	15.119,53357	14.167,10	14.721,43381
Dollari Canada	1,5039	1,46472	1,4188	1,46588

- D - PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

I principi contabili adottati nella redazione del presente bilancio consolidato del Gruppo Immsi sono gli stessi seguiti nella redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2016, al quale si rimanda per ulteriori dettagli, ad esclusione della adozione anticipata a partire dal 1° gennaio 2017 dell'IFRS 9 "Financial Instruments" come deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Immsi S.p.A. lo scorso 12 maggio 2017 al fine altresì di eliminare la mancanza di uniformità anche prospettica nella valutazione di attività finanziarie alla loro rilevazione iniziale e successive valutazioni, come di seguito rappresentato. Nel luglio 2014, lo IASB ha finalizzato il progetto di revisione del principio contabile in materia di strumenti finanziari con l'emissione della versione completa dell'IFRS 9 "Financial Instruments". In particolare, le nuove disposizioni dell'IFRS 9: (i) modificano il modello di

classificazione e valutazione delle attività finanziarie; (ii) introducono una nuova modalità di svalutazione delle attività finanziarie, che tiene conto delle perdite attese (cd. *expected credit losses*); e (iii) modificano le disposizioni in materia di *hedge accounting*. Le disposizioni dell'IFRS 9 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018, ma è concessa l'adozione anticipata al 1° gennaio 2017. Il Gruppo si è avvalso della possibilità di non rideterminare i saldi relativi agli esercizi precedenti.

I principali impatti nel bilancio del Gruppo Immsi derivanti dall'applicazione in via anticipata dell'IFRS 9 riguardano:

- la valutazione degli strumenti finanziari rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione. Il nuovo principio internazionale consente all'entità di scegliere in maniera irrevocabile di presentare nelle altre componenti di conto economico complessivo le variazioni di *fair value* (valore equo) dei suddetti investimenti. Inoltre l'IFRS 9 definisce le tre categorie nelle quali classificare le attività finanziarie:

a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (AC);

b) attività finanziarie valutate al *fair value* con contropartita nelle altre componenti del conto economico complessivo (FVTOCI);

c) attività finanziarie valutate al *fair value* con contropartita nel conto economico (FVTPL).

L'IFRS 9 prevede che l'entità verifichi sia il *business model* relativo alla gestione delle attività finanziarie sia le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa e, sulla base di tali analisi, classifichi coerentemente l'attività finanziaria. L'IFRS 9 prevede che vengano effettuati alcuni test volti a verificare il soddisfacimento dei requisiti per classificare un'attività finanziaria tra le AC oppure tra le FVTOCI, mentre un'attività finanziaria che non può essere classificata né tra le AC né tra le FVTOCI è classificata tra le FVTPL. Inoltre, è possibile esercitare la *fair value option*, ovvero designare irrevocabilmente al momento della rilevazione iniziale un'attività finanziaria (che sarebbe stata altrimenti classificata tra gli AC o tra i FVTOCI) quale FVTPL se tale classificazione elimina o riduce una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione dell'attività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi differenti.

Le partecipazioni in Unicredit e Alitalia – Compagnia Aerea Italiana, quali strumenti finanziari rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione, risultano, allo stato, detenute da Immsi S.p.A. nell'ambito di un *business model* il cui obiettivo è raggiunto sia incassando i flussi di cassa contrattuali sia vendendo le attività finanziarie e, a seguito dell'adozione anticipata del IFRS 9, risultano iscritte nelle attività finanziarie valutate al *fair value* con contropartita nelle altre componenti del conto economico complessivo, così come deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Immsi S.p.A. lo scorso 12 maggio 2017. Gli importi presentati nelle altre componenti di conto economico complessivo non saranno successivamente trasferiti all'utile (perdita) di esercizio, benché l'entità possa trasferire l'utile cumulato o la perdita cumulata nel patrimonio netto. Qualora la Società non avesse adottato in via anticipata l'IFRS 9, avrebbe iscritto un onere per l'adeguamento del valore delle partecipazioni di cui sopra per complessivi 26,2 milioni di euro, mentre la rilevazione patrimoniale sarebbe rimasta invariata. Immsi ha provveduto ad allineare la propria procedura a quanto stabilito dai nuovi principi contabili di riferimento;

- la determinazione del costo ammortizzato delle passività finanziarie oggetto di rinegoziazione successiva. Il nuovo principio internazionale prevede che tale valore venga rideterminato utilizzando il tasso d'interesse effettivo originariamente contrattualizzato. Gli importi presentati nelle altre componenti di conto economico complessivo non saranno successivamente trasferiti all'utile (perdita) di esercizio, benché l'entità possa trasferire l'utile cumulato o la perdita cumulata nel patrimonio netto. Gli effetti derivanti dall'adozione anticipata riguardano in particolare la determinazione del costo ammortizzato del prestito obbligazionario emesso da Piaggio & C. S.p.A. nel 2009 per complessivi 150 milioni di euro e rifinanziato nel 2014. Gli effetti derivanti dall'applicazione anticipata del nuovo principio si sono tradotti a livello patrimoniale in maggiori passività finanziarie per un importo pari a 5,3 milioni di euro e a livello di conto economico in maggiori oneri finanziari pari a 0,3 milioni di

euro (lordo effetto fiscale), con contropartita patrimonio netto per complessivi 3,8 milioni di euro, al netto del relativo effetto fiscale;

- l'applicazione di un nuovo modello di *impairment* dei crediti. Lo IASB ha sostituito il modello di *incurred loss* dello standard IAS 39 con il modello *expected loss* dell'IFRS 9. L'IFRS 9 introduce una logica di "perdita attesa" che consente di iscrivere le rettifiche su crediti in modo proporzionale all'aumentare dei rischi. Il nuovo modello prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre classi a ciascuna delle quali corrispondono una differente rischiosità e specifiche modalità di calcolo delle rettifiche di valore. In particolare: i) esposizioni con buona qualità del credito o con basso rischio. Le rettifiche di valore corrispondono alle perdite attese legate al verificarsi del *default* nei 12 mesi successivi alla data di bilancio; ii) esposizioni il cui merito creditizio è interessato da un significativo deterioramento, ma per le quali le perdite non sono ancora osservabili. Le rettifiche sono calcolate considerando la perdita attesa lungo l'intera vita dell'esposizione ovvero la stima del valore attuale delle perdite che si verificheranno nel periodo tra la data di valutazione e quella di scadenza dello strumento; iii) comprende tutti i crediti deteriorati, ovvero le esposizioni che presentano un'oggettiva evidenza di deterioramento e che devono essere rettificate utilizzando il concetto di perdita attesa. A tale proposito si segnala che, in particolare per il settore immobiliare, holding e navale, non vi sono stati impatti derivanti dall'adozione anticipata dell'IFRS 9 in quanto la valutazione della rischiosità, dato il numero esiguo della clientela, è già improntata su un metodo pressochè nominativo. Anche relativamente al settore industriale non si segnalano effetti rilevanti in quanto il gruppo Piaggio cede rotativamente larga parte dei propri crediti commerciali con contratti pro-soluto, inoltre le posizioni più rilevanti sono già oggetto di valutazione puntuale da parte del gruppo.

Per quanto concerne *l'hedge accounting*, il nuovo principio contabile internazionale riforma le disposizioni rispetto a quanto previsto dallo IAS 39 allineando il trattamento contabile con le attività di *risk management*. Nell'ambito dell'adozione anticipata del IFRS 9, il Gruppo ha optato per l'applicazione anche per l'esercizio 2017 delle regole previste dallo IAS 39.

Si rende noto che il Gruppo ha iscritto debiti per interessi per complessivi 3.126 mila euro nei confronti dei soci di minoranza di società del Gruppo maturati sui finanziamenti ricevuti. Tale voce risulta iscritta al 31 dicembre 2017 tra le passività finanziarie correnti anzichè tra i debiti commerciali correnti come operato nelle precedenti situazioni patrimoniali. La riclassifica, effettuata al fine di dare una migliore rappresentazione dei debiti iscritti dal Gruppo, è stata operata anche sui saldi comparativi al 31 dicembre 2016 per 2.948 mila euro per una opportuna omogeneità di confronto.

Il Gruppo ritiene che, nonostante la natura finanziaria del suddetto debito, tale posta non concorra alla determinazione dell'indebitamento finanziario netto.

Si precisa che tale riclassifica tra voci del passivo patrimoniale, non ha alcun effetto sui dati economici, pertanto si fornisce di seguito esclusivamente una rappresentazione del passivo patrimoniale *restated* al 31 dicembre 2016 per una migliore comprensione degli effetti derivanti dalla riclassifica in oggetto:

Importi in migliaia di euro	31 Dicembre 2016	Restatement	31 Dicembre 2016 <i>restated</i>
TOTALE PATRIMONIO NETTO	392.558		392.558
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI	643.750		643.750
PASSIVITA' LEGATE AD ATTIVITA' DESTINATE ALLA DISMISSIONE	0		0
PASSIVITA' CORRENTI			
<i>Passività finanziarie</i>	582.096	2.948	585.044
<i>Debiti commerciali</i>	469.314	-2.948	466.366
<i>Imposte correnti</i>	9.314		9.314
<i>Altri debiti</i>	52.267		52.267
<i>Quota corrente altri fondi a lungo termine</i>	16.188		16.188
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI	1.129.179		1.129.179
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	2.165.487		2.165.487

I più significativi criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 sono di seguito illustrati:

ATTIVITA' IMMATERIALI

Un'attività immateriale acquistata e prodotta internamente viene iscritta all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38, solo se è identificabile, controllabile ed è prevedibile che generi benefici economici futuri ed il suo costo può essere determinato in modo attendibile.

Le attività immateriali a vita definita sono valutate al costo di acquisto o di produzione al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate. Gli oneri finanziari correlabili all'acquisizione, costruzione o produzione di determinate attività che richiedono un significativo periodo di tempo per essere pronte per l'uso o per la vendita (*qualifying assets*) sono capitalizzati unitamente all'attività stessa.

L'ammortamento è parametrato al periodo della loro prevista vita utile e inizia quando l'attività è disponibile all'uso.

Avviamento

Nel caso di acquisizione di aziende, le attività, le passività e le passività potenziali acquisite e identificabili sono rilevate al loro valore corrente ("*fair value*") alla data di acquisizione. La differenza positiva tra il costo di acquisto e la quota di interessenza del Gruppo nel valore corrente di tali attività e passività è classificata come avviamento ed è iscritta in bilancio come attività immateriale. L'eventuale differenza negativa ("*avviamento negativo*") è invece rilevata a Conto economico al momento dell'acquisizione.

L'avviamento non è ammortizzato, ma viene sottoposto annualmente, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità di aver subito una perdita di valore, a verifiche per identificare eventuali riduzioni di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 – *Riduzione di valore delle attività*. Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle eventuali perdite di valore accumulate.

Al momento della cessione di una parte o dell'intera azienda precedentemente acquisita e dalla cui acquisizione era emerso un avviamento, nella determinazione della plusvalenza o della minusvalenza da cessione si tiene conto del corrispondente valore residuo dell'avviamento.

In sede di prima adozione degli IFRS, il Gruppo ha scelto di non applicare l'IFRS 3 – *Aggregazioni di imprese* in modo retroattivo alle acquisizioni di aziende avvenute antecedentemente il 1° gennaio 2004: di conseguenza, l'avviamento generato su acquisizioni antecedenti la data di transizione agli IFRS è stato mantenuto al precedente valore determinato secondo i principi contabili italiani, previa verifica e rilevazione di eventuali perdite di valore. Successivamente al 1° gennaio 2004, a seguito delle acquisizioni avvenute nel corso del 2004, si è generato ulteriore avviamento il cui importo è stato rideterminato alla luce dei diversi valori assunti dal patrimonio netto delle società acquisite, in funzione di quanto previsto dall'IFRS 3.

Costi di sviluppo

I costi di sviluppo sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: i costi possono essere determinati in modo attendibile e la fattibilità tecnica del prodotto, i volumi e i prezzi attesi indicano che i costi sostenuti nella fase di sviluppo genereranno benefici economici futuri. I costi di sviluppo capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo. I costi di sviluppo capitalizzati sono ammortizzati in base ad un criterio sistematico, a partire dall'inizio della produzione lungo la vita stimata del prodotto.

Tutti gli altri costi di sviluppo sono rilevati a Conto economico quando sostenuti.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 – *Attività immateriali*, quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Tali attività sono valutate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la vita utile stimata, se le stesse hanno una vita utile definita.

Le altre attività immateriali rilevate a seguito dell'acquisizione di un'azienda sono iscritte separatamente dall'avviamento, se il loro valore corrente può essere determinato in modo attendibile. Il periodo di ammortamento per un'attività immateriale con una vita utile definita viene rivisto almeno ad ogni chiusura di esercizio: se la vita utile attesa dell'attività si rivela differente rispetto alle stime precedentemente effettuate, il periodo di ammortamento è conseguentemente modificato.

Si riassumono di seguito i periodi di ammortamento delle diverse voci delle Attività immateriali:

Costi di sviluppo	da 3 a 5 anni
Brevetti industriali e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno	da 3 a 5 anni
Altre	5 anni
Marchi	15 anni

ATTIVITA' MATERIALI

Il Gruppo Immsi ha optato per il metodo del costo in sede di prima predisposizione del bilancio IAS/IFRS, così come consentito dall'IFRS 1. Per la valutazione degli immobili, impianti e macchinari si è quindi preferito non ricorrere alla contabilizzazione con il metodo del valore equo ("*fair value*"). Gli immobili, gli impianti e i macchinari sono pertanto iscritti al costo di acquisto o di produzione e non sono rivalutati. Gli oneri finanziari correlabili all'acquisizione, costruzione o produzione di determinate attività che richiedono un significativo periodo di tempo per essere pronte per l'uso o per la vendita (*qualifying assets*) sono capitalizzati unitamente all'attività stessa.

I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono rilevati a Conto economico quando sostenuti. Le immobilizzazioni materiali in corso di esecuzione sono valutate al costo e sono ammortizzate a partire dall'esercizio nel quale entrano in funzione.

L'ammortamento viene determinato, a quote costanti, sul costo dei beni al netto dei relativi valori residui, in funzione della loro vita utile stimata mentre i terreni non vengono ammortizzati.

I beni sono ammortizzati applicando le aliquote sotto indicate:

Fabbricati	da 1,67% a 3%
Impianti e macchinari	da 6,67% a 25%
Attrezzatura varia ed altri beni	da 5% a 40%
Terreni	non ammortizzati
Beni gratuitamente devolvibili	in base alla durata della concessione

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati come differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività e sono imputati al Conto economico dell'esercizio.

I beni gratuitamente devolvibili sono beni detenuti da Intermarine S.p.A. per effetto di una convenzione di concessione e, allo scadere della stessa, devono essere ceduti gratuitamente, ed in perfetto stato di funzionamento, all'ente concedente. Tali beni sono ammortizzati in funzione della durata della concessione.

Contratti di locazione

I contratti di locazione di immobili, impianti e macchinari dove il Gruppo, in qualità di conduttore, ha sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà sono classificati come leasing finanziari. I leasing finanziari sono capitalizzati al momento della costituzione del leasing al *fair value* del bene locato o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti. La corrispondente passività verso il locatore, al netto degli oneri finanziari, è inclusa nei debiti finanziari. Il costo finanziario è imputato a conto economico lungo il periodo di locazione in modo da produrre un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito per ogni periodo. Gli immobili, impianti e macchinari in locazione finanziaria sono ammortizzati lungo la vita utile del bene o nel periodo più breve tra la vita utile del bene e la durata del leasing, se non esiste la ragionevole certezza che il Gruppo otterrà la proprietà al termine del periodo di leasing.

Le locazioni nelle quali una parte significativa dei rischi e benefici della proprietà non vengono trasferite al Gruppo come locatario sono classificati come leasing operativi. I pagamenti effettuati tramite leasing operativi (al netto degli eventuali incentivi ricevuti dal locatore) sono rilevati a conto economico in quote costanti lungo la durata del contratto di locazione.

Il Gruppo – per il tramite del gruppo Piaggio – ha dei propri impianti produttivi anche in nazioni in cui non è ammesso il diritto alla proprietà. Sulla base di quanto chiarito dall'IFRIC nel 2007, i canoni d'affitto anticipati, pagati per ottenere la disponibilità dei terreni ove sono situati i propri stabilimenti di produzione, sono iscritti tra i crediti.

Perdita di valore delle attività (*Impairment*)

Ad ogni data di bilancio, il Gruppo rivede il valore contabile delle proprie attività materiali ed immateriali per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito riduzioni di valore (*test di impairment*). Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tali attività per determinare l'importo della svalutazione. Dove non è possibile stimare il valore recuperabile di una attività individualmente, il Gruppo effettua la stima del valore recuperabile della unità generatrice di flussi finanziari a cui l'attività appartiene.

L'ammontare recuperabile è il maggiore fra il *fair value* al netto dei costi di vendita (se disponibile) ed il valore d'uso. Nella valutazione del valore d'uso, i flussi di cassa futuri stimati sono scontati al loro valore attuale, utilizzando un tasso al netto delle imposte, che riflette le valutazioni correnti del mercato del valore attuale del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

Se l'ammontare recuperabile di una attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, il valore contabile dell'attività è ridotto al minor valore recuperabile. Una perdita di valore è rilevata nel Conto economico immediatamente, a meno che l'attività sia rappresentata da terreni o fabbricati diversi dagli investimenti immobiliari rilevati a valori rivalutati, nel qual caso la perdita è imputata alla rispettiva riserva di rivalutazione.

Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta il valore contabile dell'attività (o dell'unità generatrice di flussi finanziari), ad eccezione dell'avviamento, è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato immediatamente al Conto economico, a meno che l'attività sia rappresentata da terreni o fabbricati diversi dagli investimenti immobiliari rilevati a valori rivalutati, nel qual caso la perdita è imputata alla rispettiva riserva di rivalutazione.

Un'attività immateriale a vita utile indefinita è sottoposta a verifica per riduzione di valore ogni anno o più frequentemente, ogniqualvolta vi sia una indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore.

INVESTIMENTI IMMOBILIARI

I principi contabili internazionali hanno disciplinato distintamente i beni immobiliari utilizzati ai fini produttivi o amministrativi (IAS 16) dagli investimenti immobiliari (IAS 40). Secondo quanto

consentito dallo IAS 40, gli immobili ed i fabbricati non strumentali e posseduti al fine di conseguire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento patrimoniale sono valutati al *fair value*.

Gli investimenti immobiliari sono eliminati dal bilancio quando essi sono ceduti o quando l'investimento immobiliare è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua eventuale cessione.

ATTIVITÀ NON CORRENTI DETENUTE PER LA VENDITA

Le attività non correnti (ed i gruppi di attività in dismissione) classificate come detenute per la vendita sono valutate al minore tra il loro precedente valore di carico e il valore di mercato al netto dei costi di vendita. Le attività non correnti (ed i gruppi di attività in dismissione) sono classificate come detenute per la vendita quando si prevede che il loro valore di carico sarà recuperato mediante un'operazione di cessione anziché il loro utilizzo nell'attività operativa dell'impresa. Questa condizione è rispettata solamente quando la vendita è altamente probabile, l'attività (o il gruppo di attività) è disponibile per un'immediata vendita nelle sue condizioni attuali e la Direzione ha preso un impegno per la vendita, che dovrebbe avvenire entro dodici mesi dalla data di classificazione in questa voce.

ATTIVITÀ FINANZIARIE

Le attività finanziarie sono rilevate e cancellate dal bilancio sulla base della data di negoziazione. Le nuove disposizioni dell'IFRS 9, adottato come già segnalato in via anticipata dal Gruppo, modificano il modello di classificazione e valutazione delle attività finanziarie. Il nuovo principio internazionale consente di scegliere in maniera irrevocabile di presentare nelle altre componenti di conto economico complessivo le variazioni di *fair value* (valore equo) dei suddetti investimenti. Inoltre l'IFRS 9 definisce le tre categorie nelle quali classificare le attività finanziarie:

- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (AC);
- attività finanziarie valutate al *fair value* con contropartita nelle altre componenti del conto economico complessivo (FVTOCI);
- attività finanziarie valutate al *fair value* con contropartita nel conto economico (FVTPL).

L'IFRS 9 prevede che l'entità verifichi sia il *business model* relativo alla gestione delle attività finanziarie sia le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa e, sulla base di tali analisi, classifichi coerentemente l'attività finanziaria. L'IFRS 9 prevede che vengano effettuati alcuni *tests* volti a verificare il soddisfacimento dei requisiti per classificare un'attività finanziaria tra le AC oppure tra le FVTOCI, mentre un'attività finanziaria che non può essere classificata né tra le AC né tra le FVTOCI è classificata tra le FVTPL. Inoltre, è possibile esercitare la *fair value option*, ovvero designare irrevocabilmente al momento della rilevazione iniziale un'attività finanziaria (che sarebbe stata altrimenti classificata tra gli AC o tra i FVTOCI) quale FVTPL se tale classificazione elimina o riduce una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione dell'attività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi differenti.

RIMANENZE

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione, determinato attribuendo ai prodotti i costi direttamente sostenuti oltre alla quota dei costi indiretti ragionevolmente riconducibili allo svolgimento di attività produttive in condizioni di utilizzo normale della capacità produttiva ed il valore di mercato alla data della chiusura di bilancio. Il costo di acquisto o di produzione viene determinato secondo il metodo del costo medio ponderato. Il valore di mercato è rappresentato, quanto alle materie prime ed ai prodotti in corso di lavorazione, dal presunto valore netto di realizzo dei corrispondenti prodotti finiti dedotti i costi di ultimazione; quanto ai prodotti finiti, dal presunto valore netto di realizzo (listini di vendita dedotti i costi di vendita e distribuzione). La minore valutazione eventualmente determinata sulla base degli andamenti dei mercati viene eliminata negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della stessa. Le rimanenze obsolete, di lento giro e/o in eccesso ai normali fabbisogni sono svalutate in relazione alla loro possibilità di

utilizzo o di realizzo futuro mediante appostazione di un fondo svalutazione magazzino.

CREDITI

L'IFRS 9 ha introdotto una logica di "perdita attesa" che consente di iscrivere le rettifiche su crediti in modo proporzionale all'aumentare dei rischi. Il nuovo modello prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre classi a ciascuna delle quali corrispondono una differente rischiosità e specifiche modalità di calcolo delle rettifiche di valore. In particolare: i) esposizioni con buona qualità del credito o con basso rischio. Le rettifiche di valore corrispondono alle perdite attese legate al verificarsi del default nei 12 mesi successivi alla data di bilancio; ii) esposizioni il cui merito creditizio è interessato da un significativo deterioramento, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili. Le rettifiche sono calcolate considerando la perdita attesa lungo l'intera vita dell'esposizione ovvero la stima del valore attuale delle perdite che si verificheranno nel periodo tra la data di valutazione e quella di scadenza dello strumento; iii) comprende tutti i crediti deteriorati, ovvero le esposizioni che presentano un'oggettiva evidenza di deterioramento e che devono essere rettificate utilizzando il concetto di perdita attesa.

All'interno della voce altri crediti sono stati classificati anche i Lavori in corso su ordinazione, interamente riferibili al settore navale (Intermarine S.p.A.) e principalmente costituiti da:

- lavori in corso per costruzioni in proprio e riparazioni, valutati al minor valore tra costo sostenuto e ricavo realizzabile: a tal fine sono iscritti nell'attivo del Prospetto della situazione patrimoniale – finanziaria al netto del fondo svalutazione per imbarcazioni o semilavorati divenuti di problematica commercializzazione;
- lavori in corso per costruzioni coperte da regolare contratto, valutati al ricavo sulla base dello stato di avanzamento alla chiusura dell'esercizio, determinato, per quanto riguarda i materiali e gli appalti, in funzione dei costi effettivamente sostenuti in rapporto ai costi previsti in base a preventivi aggiornati, per la manodopera in funzione delle ore dirette effettivamente lavorate in rapporto alle ore dirette previste. La revisione prezzi viene riconosciuta sulla base di criteri prudenziali tenendo conto di quanto riconoscibile dai committenti, proporzionalmente al valore di avanzamento. Date le caratteristiche dei lavori in corso prodotti dalla società questi comprendono anche parti di beni su cui è avvenuto il passaggio di proprietà a garanzia dei pagamenti ricevuti dai clienti. La rilevazione del ricavo, infatti, avviene al momento dell'accettazione da parte del committente dell'opera, in quanto la commessa rappresenta un oggetto unitario e indivisibile.

OPERAZIONI DI FACTORING E REVERSE FACTORING

Il Gruppo – prevalentemente tramite le società del gruppo Piaggio – cede una parte significativa dei propri crediti commerciali attraverso operazioni di *factoring*. Le cessioni possono essere *pro-soluto* ed in tal caso non comportano rischi di regresso né rischi di liquidità, determinando lo storno dei corrispondenti ammontari dal saldo dei crediti verso clienti all'atto della cessione al *factor*. Per le cessioni *pro-solvendo*, poiché non risulta trasferito né il rischio di mancato pagamento né il rischio di liquidità, i relativi crediti vengono mantenuti nel Prospetto della situazione patrimoniale – finanziaria fino al momento del pagamento del debitore ceduto: in tale caso gli anticipi eventualmente incassati dal *factor* sono iscritti nei debiti verso altri finanziatori.

Si segnala inoltre come il Gruppo Immsi – tramite il gruppo Piaggio – al fine di garantire l'accesso facilitato al credito per i propri fornitori, abbia posto in essere accordi di *factoring*, tipicamente nelle forme tecniche di *supply-chain financing* o *reverse factoring*. Sulla base delle strutture contrattuali in essere il fornitore ha la possibilità di cedere a propria discrezione, i crediti vantati verso il gruppo ad un istituto finanziatore ed incassarne l'ammontare prima della scadenza. In taluni casi, i tempi di pagamento previsti in fattura sono oggetto di ulteriori dilazioni concordate tra il fornitore ed il gruppo: tali dilazioni possono essere sia di natura onerosa che non onerosa. Il gruppo al fine di valutare la

natura di tali operazioni di *reverse factoring*, si è dotato di una specifica *policy*: in relazione alle caratteristiche contrattuali peraltro differenziate sulla base del territorio di origine, viene eseguita centralmente, dalla funzione *Finance* un'analisi qualitativa delle clausole contrattuali, nonché un'analisi legale finalizzata alla valutazione dei riferimenti normativi ed alla natura di "*assignment*" della transazione (secondo quanto previsto dall'IFRS 9). Inoltre in taluni casi essendo presenti delle dilazioni, viene eseguita un'analisi quantitativa finalizzata alla verifica della sostanzialità o meno della modifica dei termini contrattuali, tramite predisposizione del *test* quantitativo. In tale contesto i rapporti, per i quali viene mantenuta la primaria obbligazione con il fornitore e l'eventuale dilazione, ove concessa, non comporti una sostanziale modifica nei termini di pagamento, mantengono la loro natura e pertanto rimangono classificati tra le passività commerciali.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

La voce relativa a cassa e mezzi equivalenti include cassa, conti correnti bancari, depositi rimborsabili a domanda ed altri investimenti finanziari a breve termine ad elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore. Non comprende gli scoperti bancari rimborsabili a vista.

AZIONI PROPRIE

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto. Il costo originario delle azioni proprie ed i proventi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

PASSIVITÀ FINANZIARIE

Le passività finanziarie sono rilevate al *fair value* al netto degli oneri accessori all'operazione. Dopo tale rilevazione iniziale i finanziamenti vengono rilevati con il criterio del costo ammortizzato, calcolato tramite l'applicazione del tasso di interesse effettivo. Le passività finanziarie coperte da strumenti derivati sono valutate al valore corrente, secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting*: gli utili e le perdite derivanti dalle successive valutazioni al valore corrente sono rilevate a Conto economico e sono compensate dalla porzione efficace della perdita e dell'utile derivante dalle successive valutazioni al valore corrente dello strumento di copertura. Al momento della rilevazione iniziale una passività può essere designata al valore equo rilevato a Conto economico quando tale designazione elimina o riduce significativamente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione (talvolta definita come "asimmetria contabile") che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse. Tale scelta di designazione al valore equo è esclusivamente applicata ad alcune passività finanziarie in valuta oggetto di copertura del rischio cambio.

Per quanto concerne l'*hedge accounting*, il nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 riforma le disposizioni rispetto a quanto previsto dallo IAS 39 allineando il trattamento contabile con le attività di *risk management*. Nell'ambito dell'adozione anticipata del IFRS 9, il Gruppo ha optato per l'applicazione anche per l'esercizio 2017 delle regole previste dallo IAS 39.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI E CONTABILIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Le attività del Gruppo sono esposte primariamente a rischi finanziari da variazioni nei tassi di cambio e nei tassi di interesse. Il Gruppo utilizza strumenti derivati per coprire rischi derivanti da variazioni delle valute estere e dei tassi di interesse in certi impegni irrevocabili ed in operazioni future previste. Con particolare riferimento al gruppo Piaggio, l'utilizzo di tali strumenti è regolato da procedure scritte sull'utilizzo dei derivati coerentemente con le politiche di *risk management* del gruppo.

Gli strumenti derivati sono inizialmente rilevati al *fair value*, rappresentato dal corrispettivo iniziale e

adeguati al *fair value* alle successive date di chiusura. Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati solamente con l'intento di copertura, al fine di ridurre il rischio di cambio, di tasso e di variazioni nel prezzo di mercato.

Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando, all'inizio della copertura, esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa, si presume che la copertura sia altamente efficace, l'efficacia può essere attendibilmente misurata e la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata. Quando gli strumenti finanziari hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in *hedge accounting*, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- **Fair value hedge (coperture del valore di mercato)**: se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del valore corrente di un'attività o di una passività di bilancio, attribuibili ad un particolare rischio che può determinare effetti sul Conto economico, l'utile o la perdita derivanti dalle successive valutazioni del valore corrente dello strumento di copertura sono rilevati a Conto economico. L'utile o la perdita sulla posta coperta, attribuibili al rischio coperto, modificano il valore di carico di tale posta e vengono rilevati a Conto economico;
- **Cash flow hedge (copertura dei flussi finanziari)**: se uno strumento è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di una operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul Conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario è rilevata nel Conto economico complessivo. L'utile o la perdita cumulati sono stornati dal Conto economico complessivo e contabilizzati a Conto economico nello stesso periodo in cui viene rilevata l'operazione oggetto di copertura. L'utile o la perdita associati ad una copertura o a quella parte di copertura diventata inefficace, sono iscritti a Conto economico immediatamente. Se uno strumento di copertura o una relazione di copertura vengono chiusi, ma l'operazione oggetto di copertura non si è ancora realizzata, gli utili e le perdite cumulati, fino a quel momento iscritti nel Patrimonio netto, sono rilevati a Conto economico nel momento in cui la relativa operazione si realizza. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati sospesi nel Conto economico complessivo sono rilevati immediatamente a Conto economico.

Se l'*hedge accounting* non può essere applicato, gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione al valore corrente dello strumento finanziario derivato sono iscritti immediatamente a Conto economico.

FONDI A LUNGO TERMINE

Il Gruppo rileva fondi rischi e oneri quando ha un'obbligazione, legale o implicita, nei confronti di terzi ed è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse del Gruppo per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa. Le variazioni di stima sono riflesse nel Conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta. Nel caso in cui l'effetto sia rilevante, gli accantonamenti sono calcolati attualizzando i flussi finanziari futuri stimati ad un tasso di attualizzazione stimato al lordo delle imposte tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro e dei rischi specifici connessi alla passività.

FONDI PENSIONE E BENEFICI AI DIPENDENTI

La passività relativa ai benefici riconosciuti ai dipendenti ed erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro per piani a benefici definiti è determinata, separatamente per ciascun piano, sulla base di ipotesi attuariali stimando l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento (c.d. "metodo di proiezione unitaria del

credito”). La passività, iscritta in bilancio al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è rilevata per competenza lungo il periodo di maturazione del diritto. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti.

Le componenti del costo dei benefici definiti sono rilevate come segue:

- i costi relativi alle prestazioni di servizio sono rilevati a Conto economico nell'ambito dei costi del personale;
- gli oneri finanziari netti sulla passività o attività a benefici definiti sono rilevati a Conto economico come Proventi/(oneri) finanziari, e sono determinati moltiplicando il valore della passività/(attività) netta per il tasso utilizzato per attualizzare le obbligazioni, tenendo conto dei pagamenti dei contributi e dei benefici avvenuti durante il periodo;
- le componenti di rimisurazione della passività netta, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, il rendimento delle attività (esclusi gli interessi attivi rilevati a Conto economico) e qualsiasi variazione nel limite dell'attività, sono rilevati immediatamente negli Altri utili (perdite) complessivi. Tali componenti non devono essere riclassificati a Conto economico in un periodo successivo.

TERMINATION BENEFIT

I benefici per la cessazione del rapporto di lavoro (“*Termination benefit*”) sono rilevati alla data più immediata tra le seguenti: i) quando il Gruppo non può più ritirare l'offerta di tali benefici e ii) quando il Gruppo rileva i costi di una ristrutturazione.

ATTIVITA' FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI

Le imposte differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tassabili esistenti tra il valore di attività e passività ed il loro valore fiscale. Le imposte differite attive sono contabilizzate solo nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati imponibili fiscali futuri a fronte dei quali utilizzare tale saldo attivo. Il valore di carico delle attività fiscali differite è rivisto ad ogni data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile l'esistenza di sufficienti redditi imponibili tali da consentire in tutto o in parte il recupero di tali attività.

Le imposte differite sono determinate in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate nel periodo in cui tali differimenti si realizzeranno, considerando le aliquote in vigore o quelle di nota successiva emanazione. Le imposte differite sono imputate direttamente al Conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci rilevate direttamente al Conto economico complessivo, nel qual caso anche le relative imposte differite sono anch'esse imputate al Conto economico complessivo. Per le riserve di utili non distribuiti delle controllate, poiché il Gruppo è in grado di controllare le tempistiche di distribuzione, sono state stanziare imposte differite per le riserve per le quali è prevista la distribuzione nel prevedibile futuro.

Le attività e passività fiscali differite sono esposte al netto quando compensabili nell'ambito di una stessa giurisdizione fiscale.

DEBITI

I debiti sono iscritti al *fair value* e successivamente valutati in base al metodo del costo ammortizzato, il quale coincide con il valore nominale per i debiti commerciali le cui scadenze rientrano nei normali termini commerciali.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi per la vendita di veicoli e ricambi sono rilevati nella misura in cui è probabile che al Gruppo affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile. I ricavi sono rilevati quando i rischi e i benefici connessi alla proprietà sono trasferiti all'acquirente, il prezzo di vendita è concordato o determinabile e l'incasso è ragionevolmente certo. I ricavi sono rappresentati al netto di sconti, ivi inclusi, ma non solo, programmi di incentivazione delle vendite e

bonus ai clienti, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita delle merci. I ricavi da prestazioni di servizi sono rilevati quando questi sono resi con riferimento allo stato di avanzamento. I ricavi includono anche i canoni di locazione rilevati a quote costanti lungo la durata del contratto.

CONTRIBUTI

I contributi in “conto impianti” sono iscritti in bilancio allorché è certo il titolo al loro incasso e vengono imputati a Conto economico in funzione della vita utile del bene a fronte del quale sono erogati. I contributi in “conto esercizio” sono iscritti in bilancio allorché è certo il titolo all’incasso e sono accreditati a Conto economico in relazione ai costi a fronte dei quali sono erogati.

Con particolare riferimento alla controllata Intermarine S.p.A. operante nel settore navale, si segnala che la società beneficia di diverse tipologie di contributi Ministeriali. Principalmente Intermarine beneficia di contributi Ministeriali sulla ricerca, riferiti a fondi nazionali e comunitari maturati sui costi di ricerca e sviluppo sostenuti e capitalizzati, che vengono registrati negli Altri debiti e verranno contrapposti nel Conto economico alla contabilizzazione degli ammortamenti dei costi capitalizzati cui i medesimi si riferiscono. Per i progetti che prevedono la realizzazione di un prototipo, il contributo riconosciuto sui costi realizzati viene contabilizzato a Conto economico in proporzione allo stato d’avanzamento della costruzione.

PROVENTI FINANZIARI

I proventi finanziari sono rilevati per competenza: includono gli interessi attivi sui fondi investiti, le differenze di cambio attive e i proventi derivanti dagli strumenti finanziari, quando non compensati nell’ambito di operazioni di copertura. Gli interessi attivi sono imputati a Conto economico al momento della loro maturazione, considerando il rendimento effettivo.

ONERI FINANZIARI

Gli oneri finanziari sono rilevati per competenza: includono gli interessi passivi sui debiti finanziari calcolati usando il metodo dell’interesse effettivo, le differenze di cambio passive e le perdite sugli strumenti finanziari derivati. La quota di interessi passivi dei canoni di leasing finanziari è imputata a Conto economico usando il metodo dell’interesse effettivo.

DIVIDENDI

I dividendi iscritti al Conto economico sono rilevati in base al principio della competenza, vale a dire nel momento in cui, a seguito della delibera di distribuzione da parte della partecipata, è sorto il relativo diritto di credito.

IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte rappresentano la somma delle imposte correnti e differite. Sono iscritte nella situazione contabile consolidata le imposte stanziare nelle situazioni contabili civilistiche delle singole società facenti parte dell’area di consolidamento, sulla base della stima del reddito imponibile determinato in conformità alle legislazioni nazionali vigenti alla data di chiusura della situazione contabile, tenendo conto delle esenzioni applicabili e dei crediti d’imposta spettanti. Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate al Conto economico complessivo. Sono espresse nella voce debiti tributari al netto degli acconti e delle ritenute subite. Le imposte dovute in caso di distribuzione delle riserve in sospensione d’imposta evidenziate nei bilanci delle singole società del Gruppo non sono accantonate in quanto non se ne prevede la distribuzione.

Si ricorda che Immsi S.p.A. ha esercitato, congiuntamente alle società controllate Piaggio & C.

S.p.A., Piaggio Concept Store Mantova S.r.l., Aprilia Racing S.r.l., Apuliae S.r.l., Intermarine S.p.A., RCN Finanziaria S.p.A., ISM Investimenti S.p.A., Pietra S.r.l. e Pietra Ligure S.r.l., l'opzione di adesione al regime della tassazione di Gruppo previsto dagli artt. 117 ss. del Testo Unico delle Imposte sui Redditi (Consolidato Fiscale Nazionale). In forza dell'esercizio di tale opzione, ciascuna società aderente al consolidato trasferisce alla società consolidante il reddito fiscale (reddito imponibile o perdita fiscale): la consolidante determina quindi un'unica base imponibile per il gruppo di società che aderiscono al Consolidato Fiscale Nazionale, potendo, pertanto, compensare redditi imponibili con perdite fiscali in un'unica dichiarazione. Quest'ultima rileva un credito nei confronti delle consolidate trasferenti un imponibile fiscale mentre nei confronti delle società che apportano perdite fiscali, la consolidante iscrive un debito pari all'Ires sulla quota di perdita effettivamente compensata a livello di Gruppo.

RISULTATO PER AZIONE

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile o la perdita attribuibile agli azionisti della Capogruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie. L'utile diluito per azione è calcolato dividendo l'utile o la perdita attribuibile agli azionisti della Capogruppo per la media ponderata delle azioni in circolazione rettificato per tener conto degli effetti di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo. Come azioni potenzialmente emettibili sono eventualmente considerate quelle legate a piani di *stock option*. Nel caso, la rettifica da apportare per il calcolo del numero di azioni rettificato è determinata moltiplicando il numero delle *stock option* per il costo di sottoscrizione e dividendolo per il prezzo di mercato dell'azione.

USO DI STIME

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della Direzione l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime.

Le stime sono utilizzate, tra l'altro, per valutare le attività immateriali sottoposte ad *impairment test* oltre che per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, ammortamenti, svalutazioni di attivo, benefici ai dipendenti, imposte, fondi di ristrutturazione, altri accantonamenti e fondi. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a Conto economico.

Si precisa che nell'attuale situazione di perdurante incertezza dello scenario economico e finanziario globale le assunzioni effettuate circa l'andamento futuro sono caratterizzate da una significativa incertezza. Pertanto non si può escludere il concretizzarsi nel prossimo esercizio di risultati diversi da quanto stimato che quindi potrebbero richiedere rettifiche anche significative ad oggi ovviamente non prevedibili né stimabili.

RAPPORTI CON ENTITA' CONSOCIATE E CORRELATE

I rapporti con entità consociate e correlate sono esposti nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa, che si intendono qui richiamate.

NUOVI PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2017

In data 24 luglio 2014, lo IASB ha finalizzato il progetto di revisione del principio contabile in materia di strumenti finanziari con l'emissione della versione completa dell'IFRS 9 "*Financial Instruments*". Le disposizioni dell'IFRS 9 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018. Ma, essendo consentita, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nel maggio

2017 ha deliberato l'applicazione anticipata dell'IFRS 9. Per un approfondimento delle motivazioni e degli impatti derivanti dall'applicazione del presente principio si rinvia a quanto commentato all'inizio del paragrafo Principi Contabili e criteri di valutazione.

Gli organi competenti dell'Unione Europea hanno approvato inoltre i seguenti principi contabili ed emendamenti da applicare a partire dal 1° gennaio 2017, nessuno dei quali ha determinato un effetto significativo sul bilancio del Gruppo.

- Nel mese di gennaio 2016 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 12 "Imposte sul reddito". Queste modifiche chiariscono come contabilizzare la fiscalità differita relativa a strumenti di debito valutati al *fair value*.
- Nel mese di gennaio 2016 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 7 "Informativa sul Rendiconto finanziario". Queste modifiche allo IAS 7 introducono un'ulteriore informativa che permetterà agli utilizzatori del bilancio di valutare i cambiamenti nelle passività derivanti da attività di finanziamento.
- Nel mese di dicembre 2016 lo IASB ha emesso un emendamento agli IFRS 2014–2016. La modifica riguarda l'IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità" (applicabile dal 1° gennaio 2017). L'emendamento chiarifica che l'informativa prevista dal principio deve essere data per le partecipazioni classificate come detenute per la vendita, ad eccezione di quanto previsto al punto B12.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI NON ANCORA APPLICATI

Alla data del presente bilancio, inoltre, gli organi competenti dell'Unione Europea hanno concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione dei seguenti principi contabili ed emendamenti.

- Nel maggio 2014 lo IASB ed il FASB hanno pubblicato congiuntamente il principio IFRS 15 "Ricavi da contratti con i clienti". Il nuovo principio è applicabile in modo retroattivo, per i periodi annuali che avranno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018. È consentita l'applicazione anticipata. L'IFRS 15 detta le regole per l'iscrizione dei ricavi, introducendo un approccio che prevede il riconoscimento di un provento solo quando si verifichi il completo soddisfacimento degli obblighi contrattuali. Il principio prevede il riconoscimento del ricavo sulla base dei seguenti cinque *step*:
 - identificazione del contratto;
 - individuazione delle singole obbligazioni;
 - determinazione del prezzo della transazione;
 - allocazione del prezzo della transazione alle singole obbligazioni sulla base dei "prezzi di mercato" di queste ultime ("*stand-alone selling price*");
 - riconoscimento dei ricavi allocati alla singola obbligazione quando la stessa viene regolata, ossia quando il cliente ottiene il controllo dei beni e/o dei servizi.

Il Gruppo ha svolto un'approfondita analisi delle diverse casistiche presenti nelle singole realtà aziendali. In particolare il gruppo Piaggio ha verificato le diverse tipologie contrattuali relative alla cessione di veicoli 2/3/4 ruote, ricambi, accessori e componenti a concessionari, importatori o clienti diretti che rappresentano la componente più significativa, nonché delle tipologie contrattuali di minore impatto economico (ad esempio le *royalties*). A seguito di tale analisi il gruppo ha concluso che non sono previsti impatti significativi derivanti dall'adozione del nuovo standard in quanto la componente più significativa di ricavo, continuerà ad essere infatti riconosciuta in modo coerente con gli orientamenti contabili precedenti.

Un'eccezione è rappresentata da alcuni schemi di manutenzione programmata e da piani di *extended warranties* oltre il periodo legale (venduti unitamente al veicolo) che, secondo il nuovo *standard*, costituiscono separate *performance obligations* ed, in quanto tali,

dovranno essere identificati e contabilizzati separatamente rispetto al ricavo del veicolo. Al 31 dicembre 2017 tali piani di manutenzione programmata / *extended warranties* sono comunque limitati ed erogati principalmente nel mercato vietnamita.

Ulteriori differenze di approccio si riferiscono a differenti modalità di rappresentazione del ricavo, senza comunque ravvisare impatti sul risultato, e si riferiscono ad una differente modalità di classificazione di alcune tipologie di bonus erogati ai *dealers*, piani di *consumer financing*, modalità di rappresentazione dei fondi resi da clienti (applicabile al solo mercato USA in cui vige un obbligo legale di riacquisto del veicolo da *dealers* al verificarsi di certe condizioni). L'effetto cumulato di tali effetti comporta una riduzione dei ricavi al 31 dicembre 2017 per un ammontare pari a circa 10 milioni di euro. L'effetto sul risultato è, comunque come detto, trascurabile, stante l'attuale struttura contrattuale.

Anche con riferimento alla controllata Intermarine, l'esito dell'analisi operata sulle diverse commesse in portafoglio e sugli impatti economici derivanti dall'adozione del IFRS 15, hanno dimostrato che non sono previsti impatti rilevanti derivanti dall'adozione del nuovo standard in quanto le componenti di ricavo più significative continueranno ad essere riconosciute in modo coerente con gli orientamenti contabili precedenti. Considerata la complessità dei contratti di Intermarine, che riflettono molteplici aspetti legali, operativi e finanziari, la controllata continuerà a monitorare le suddette tematiche e le relative applicazioni in compliance con l'IFRS 15.

- Nel mese di gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 16 "Leasing". Questo nuovo principio sostituirà l'attuale IAS 17. Il cambiamento principale riguarda la contabilizzazione da parte dei locatari che, in base allo IAS 17, erano tenuti a fare una distinzione tra un leasing finanziario (contabilizzato secondo il metodo finanziario) e un leasing operativo (contabilizzato secondo il metodo patrimoniale). Con l'IFRS 16 il trattamento contabile del leasing operativo verrà equiparato al leasing finanziario. Lo IASB ha previsto l'esenzione opzionale per alcuni contratti di locazione e leasing di basso valore e a breve termine. Tale principio sarà applicabile con decorrenza dal 1° gennaio 2019. L'applicazione anticipata sarà possibile se congiuntamente sarà adottato l'IFRS 15 "Ricavi da contratti da clienti".

Il gruppo Piaggio, solo ambito del Gruppo Immsi in cui sono presenti queste tipologie di leasing, sta costituendo un team di lavoro al fine della valutazione dei suoi potenziali impatti.

- Nel mese di settembre 2016 lo IASB ha emesso un emendamento all'IFRS 4, "Contratti Assicurativi" per quanto riguarda l'applicazione dell'IFRS 9, "Strumenti finanziari". Le modifiche al principio consentiranno a tutte le aziende che emettono i contratti di assicurazione l'opzione di riconoscere nel conto economico complessivo, piuttosto che nel conto economico, la volatilità che potrebbe sorgere quando verrà applicato l'IFRS 9 prima che il nuovo principio sui contratti assicurativi sia emanato. Inoltre, permetterà alle imprese la cui attività è prevalentemente collegata con i contratti assicurativi una deroga temporanea opzionale nell'applicazione dell'IFRS 9 fino al 2021. Le entità che rinvieranno l'applicazione dell'IFRS 9 continueranno ad applicare lo IAS 39. Tali modifiche saranno applicabili con decorrenza dal 1° gennaio 2018.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI NON ANCORA APPLICABILI

Alla data del presente bilancio, inoltre, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione dei seguenti principi contabili ed emendamenti.

- Nel mese di giugno 2016 lo IASB ha emesso un emendamento all'IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni". Queste modifiche chiariscono come contabilizzare alcuni pagamenti basati su azioni. Tali modifiche saranno applicabili con decorrenza dal 1° gennaio 2018.
- Nel mese di dicembre 2016 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 40 "Investimenti immobiliari". Queste modifiche chiariscono che il cambio d'uso è condizione necessaria per

il trasferimento da/a Investimenti immobiliari. Tali modifiche saranno applicabili con Decorrenza dal 1° gennaio 2018.

- Nel mese di dicembre 2016 lo IASB ha emesso una serie di emendamenti annuali agli IFRS 2014–2016. Le modifiche riguardano:
 - IFRS 1 “*First-time Adoption of International Financial Reporting Standards*” (applicabile dal 1° gennaio 2018);
 - IAS 28 “Partecipazioni in imprese collegate e *joint ventures*” (applicabile dal 1° gennaio 2018).Gli emendamenti chiarificano, correggono o rimuovono il testo ridondante nei correlati principi IFRS e non si prevede abbiano un impatto significativo nè nel Bilancio nè nell’informativa.
- Nel mese di dicembre 2016 lo IASB ha emesso l’Interpretazione IFRIC 22 “Considerazioni su transazioni ed anticipi in valuta estera”. La modifica tratta il tasso di cambio da utilizzare nelle transazioni e negli anticipi pagati o ricevuti in valuta estera. L’emendamento sarà applicabile con decorrenza dal 1° gennaio 2018.
- Nel mese di maggio 2017 lo IASB ha emesso il nuovo principio IFRS 17 “Contratti di assicurazione”. Il nuovo principio sostituirà l’IFRS 4 e sarà applicabile con decorrenza dal 1° gennaio 2021.
- Nel mese di giugno 2017 lo IASB ha pubblicato l’interpretazione IFRIC 23 “Incertezza sui trattamenti fiscali sul reddito”, che fornisce indicazioni su come riflettere nella contabilizzazione delle imposte sui redditi le incertezze sul trattamento fiscale di un determinato fenomeno. L’IFRIC 23 entrerà in vigore il 1° gennaio 2019.

Il Gruppo adotterà tali nuovi principi, emendamenti ed interpretazioni, sulla base della data di applicazione prevista, e ne valuterà i potenziali impatti, quando questi saranno omologati dall’Unione Europea.

- E - INFORMATIVA SETTORIALE

L'applicazione dell'*IFRS 8 – Settori operativi* è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2009. Il principio richiede che i settori operativi siano identificati sulla base del sistema di reportistica interno che il vertice aziendale utilizza per allocare le risorse e per valutare le *performance*.

L'informativa per settori operativi qui di seguito presentata rispecchia sostanzialmente la reportistica interna utilizzata dal *management* per prendere le decisioni strategiche. A tal riguardo, con riferimento alle singole aree di *business*, vengono fornite, ove disponibili, informazioni relative ai settori immobiliare e holding, industriale e navale.

Settore primario: aree di business

Conto economico al 31 dicembre 2017

In migliaia di euro	Settore immobiliare e holding	Settore industriale	Settore navale	Gruppo Immsi
Ricavi netti verso terzi	4.751	1.342.450	107.738	1.454.939
Ricavi netti intercompany				0
RICAVI NETTI	4.751	1.342.450	107.738	1.454.939
RISULTATO OPERATIVO	-3.754	72.329	17.858	86.433
Risultato partecipazioni	0	716	0	716
Proventi finanziari				21.093
Oneri finanziari				69.226
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE				39.016
Imposte				24.132
RISULTATO DOPO LE IMPOSTE DERIVANTE DALLE ATTIVITA' IN FUNZIONAMENTO				14.884
Utile (perdita) derivante da attività destinate alla dismissione o alla cessazione				0
RISULTATO DI PERIODO INCLUSA LA QUOTA DI TERZI				14.884
Risultato di periodo di pertinenza di terzi				6.695
RISULTATO DI PERIODO DEL GRUPPO				8.189

Situazione patrimoniale al 31 dicembre 2017

In migliaia di euro	Settore immobiliare e holding	Settore industriale	Settore navale	Gruppo Immsi
Attività del settore	361.784	1.511.270	168.379	2.041.433
Partecipazioni in collegate	0	128	18	146
TOTALE ATTIVITA'	361.784	1.511.398	168.397	2.041.579
TOTALE PASSIVITA'	368.790	1.130.356	171.744	1.670.890

Altre informazioni al 31 dicembre 2017

In migliaia di euro	Settore immobiliare e holding	Settore industriale	Settore navale	Gruppo Immsi
Investimenti materiali ed immateriali	93	86.706	1.041	87.840
Ammortamenti e svalutazioni	1.024	122.758	2.879	126.661
Flussi finanziari da attività operative	-31.026	148.737	23.753	141.464
Flussi finanziari da attività d'investimento	6.041	-82.281	246	-75.994
Flussi finanziari da attività di finanziamento	51.784	-121.720	-25.257	-95.193

Settore secondario: aree geografiche

La seguente tabella presenta i dati economici e patrimoniali del Gruppo per l'esercizio 2017 in relazione alle aree geografiche "di origine", ossia prendendo a riferimento il paese della società che ha effettuato i ricavi o che detiene le attività.

La ripartizione dei ricavi per area geografica di "destinazione", ossia con riferimento alla nazionalità del cliente, viene analizzata nella Nota integrativa ed esplicativa sui prospetti contabili consolidati al 31 dicembre 2017 relativa alla voce ricavi netti di Conto economico.

Conto economico al 31 dicembre 2017

In migliaia di euro	Italia	Resto d'Europa	India	Stati Uniti	Resto del Mondo	Gruppo Immsi
Ricavi netti verso terzi	829.608	26.527	355.945	67.173	175.686	1.454.939
RICAVI NETTI	829.608	26.527	355.945	67.173	175.686	1.454.939

Situazione patrimoniale al 31 dicembre 2017

In migliaia di euro	Italia	Resto d'Europa	India	Stati Uniti	Resto del Mondo	Gruppo Immsi
Attività del settore	1.641.639	27.127	208.113	34.070	130.484	2.041.433
Partecipazioni in collegate	111	35	0	0	0	146
TOTALE ATTIVITA'	1.641.750	27.162	208.113	34.070	130.484	2.041.579

In migliaia di euro	Italia	Resto d'Europa	India	Stati Uniti	Resto del Mondo	Gruppo Immsi
Totale crediti *	77.435	19.871	40.611	8.162	12.988	159.067
Totale debiti **	345.132	38.577	120.562	1.853	39.116	545.240

*) Non sono inclusi i Lavori in corso su ordinazione ed i Crediti verso l'Erario.

**) Non sono inclusi i Debiti per Imposte correnti e le Passività finanziarie.

Altre informazioni al 31 dicembre 2017

In migliaia di euro	Italia	Resto d'Europa	India	Stati Uniti	Resto del Mondo	Gruppo Immsi
Investimenti materiali ed immateriali	69.500	129	11.232	1.241	5.738	87.840
Ammortamenti e svalutazioni	99.590	283	15.198	425	11.165	126.661

Per comparabilità, si riportano di seguito le corrispondenti tabelle riferite al 31 dicembre 2016:

Conto economico al 31 dicembre 2016

In migliaia di euro	Settore immobiliare e holding	Settore industriale	Settore navale	Gruppo Immsi
Ricavi netti verso terzi	5.066	1.313.109	65.673	1.383.848
Ricavi netti intercompany				0
RICAVI NETTI	5.066	1.313.109	65.673	1.383.848
RISULTATO OPERATIVO	-5.412	60.905	1.515	57.008
Risultato partecipazioni	0	564	4	568
Proventi finanziari				15.612
Oneri finanziari				68.692
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE				4.496
Imposte				12.841
RISULTATO DOPO LE IMPOSTE DERIVANTE DALLE ATTIVITA' IN FUNZIONAMENTO				-8.345
Utile (perdita) derivante da attività destinate alla dismissione o alla cessazione				0
RISULTATO DI PERIODO INCLUSA LA QUOTA DI TERZI				-8.345
Risultato di periodo di pertinenza di terzi				318
RISULTATO DI PERIODO DEL GRUPPO				-8.663

Situazione patrimoniale al 31 dicembre 2016

In migliaia di euro	Settore immobiliare e holding	Settore industriale	Settore navale	Gruppo Immsi
Attività del settore	370.465	1.630.574	164.289	2.165.328
Partecipazioni in collegate	0	141	18	159
TOTALE ATTIVITA'	370.465	1.630.715	164.307	2.165.487
TOTALE PASSIVITA'	358.151	1.237.001	177.777	1.772.929

Altre informazioni al 31 dicembre 2016

In migliaia di euro	Settore immobiliare e holding	Settore industriale	Settore navale	Gruppo Immsi
Investimenti materiali ed immateriali	439	96.673	937	98.049
Ammortamenti e svalutazioni	488	111.086	1.255	112.829

Flussi finanziari da attività operative	-21.366	126.980	32.911	138.525
Flussi finanziari da attività d'investimento	-8.063	-93.537	-395	-101.995
Flussi finanziari da attività di finanziamento	5.012	55.144	-29.389	30.767

Settore secondario: aree geografiche

Conto economico al 31 dicembre 2016

In migliaia di euro	<i>Italia</i>	<i>Resto d'Europa</i>	<i>India</i>	<i>Stati Uniti</i>	<i>Resto del Mondo</i>	<i>Gruppo Immsi</i>
Ricavi netti verso terzi	768.180	27.021	339.147	63.826	185.674	1.383.848
RICAVI NETTI	768.180	27.021	339.147	63.826	185.674	1.383.848

Situazione patrimoniale al 31 dicembre 2016

In migliaia di euro	<i>Italia</i>	<i>Resto d'Europa</i>	<i>India</i>	<i>Stati Uniti</i>	<i>Resto del Mondo</i>	<i>Gruppo Immsi</i>
Attività del settore	1.750.748	27.787	203.697	42.850	140.246	2.165.328
Partecipazioni in collegate	124	35	0	0	0	159
TOTALE ATTIVITA'	1.750.872	27.822	203.697	42.850	140.246	2.165.487

In migliaia di euro	<i>Italia</i>	<i>Resto d'Europa</i>	<i>India</i>	<i>Stati Uniti</i>	<i>Resto del Mondo</i>	<i>Gruppo Immsi</i>
Totale crediti *	86.803	23.400	26.588	10.635	15.944	163.370
Totale debiti Restated **	339.156	34.713	111.070	2.971	37.630	525.540

*) Non sono inclusi i Lavori in corso su ordinazione ed i Crediti verso l'Erario.

***) Non sono inclusi i Debiti per Imposte correnti e le Passività finanziarie.

Altre informazioni al 31 dicembre 2016

In migliaia di euro	<i>Italia</i>	<i>Resto d'Europa</i>	<i>India</i>	<i>Stati Uniti</i>	<i>Resto del Mondo</i>	<i>Gruppo Immsi</i>
Investimenti materiali ed immateriali	77.918	121	10.484	1.177	8.349	98.049
Ammortamenti e svalutazioni	86.408	329	13.450	192	12.450	112.829

- F - COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO

Gli importi sono esposti in migliaia di euro se non diversamente indicato.

- F1 - ATTIVITA' IMMATERIALI **826.198**

Le attività immateriali nette al 31 dicembre 2017 ammontano a 826.198 mila euro, in diminuzione di 20.861 mila euro rispetto al 31 dicembre 2016 e sono di seguito dettagliate:

In migliaia di euro	<i>Costi di sviluppo</i>	<i>Concessioni, brevetti, diritti industriali e diritti simili</i>	<i>Marchi e licenze</i>	<i>Avviamento</i>	<i>Altre attività immateriali</i>	<i>TOTALE</i>
Valori lordi al 31 dicembre 2015	232.130	317.609	149.200	625.421	9.692	1.334.052
Incrementi	30.909	27.679	0	0	90	58.678
Variazioni area di consolidamento	0	0	0	0	0	0
Altri movimenti	1.050	157	0	0	167	1.374
Valori lordi al 31 dicembre 2016	264.089	345.445	149.200	625.421	9.949	1.394.104
Fondi ammortamento al 31 dicembre 2015	126.600	238.417	96.142	11.439	9.243	481.841
Ammortamenti	31.645	26.992	4.828	0	280	63.745
Variazioni area di consolidamento	0	0	0	0	0	0
Altre variazioni	1.149	147	0	0	163	1.459
Fondi ammortamento al 31 dicembre 2016	159.394	265.556	100.970	11.439	9.686	547.045
Valori netti al 31 dicembre 2016	104.695	79.889	48.230	613.982	263	847.059
Valori lordi al 31 dicembre 2016	264.089	345.445	149.200	625.421	9.949	1.394.104
Incrementi	25.462	32.483	0	0	95	58.040
Variazioni area di consolidamento	0	0	0	0	0	0
Altri movimenti	(7.726)	(1.045)	6.000	0	(856)	(3.627)
Valori lordi al 31 dicembre 2017	281.825	376.883	155.200	625.421	9.188	1.448.517
Fondi ammortamento al 31 dicembre 2016	159.394	265.556	100.970	11.439	9.686	547.045
Ammortamenti	35.816	31.608	4.828	0	175	72.427
Variazioni area di consolidamento	0	0	0	0	0	0
Altre variazioni	(3.401)	1.078	6.000	0	(830)	2.847
Fondi ammortamento al 31 dicembre 2017	191.809	298.242	111.798	11.439	9.031	622.319
Valori netti al 31 dicembre 2017	90.016	78.641	43.402	613.982	157	826.198

Nota: nella voce 'Altri movimenti' sono incluse le riduzioni per attività immateriali completamente ammortizzate, le differenze cambio da conversione di bilanci in valuta, le riclassifiche e le svalutazioni.

Costi di sviluppo

La voce costi di sviluppo comprende costi finalizzati a prodotti, imbarcazioni e motorizzazioni riferibili a progetti per i quali si prevedono, per il periodo di vita utile del bene, ricavi tali da consentire il recupero dei costi sostenuti. Sono inoltre comprese immobilizzazioni in corso per 14.036 mila euro, interamente riferibili al gruppo Piaggio, che rappresentano costi per i quali ricorrono le condizioni per la capitalizzazione, ma relativi a prodotti che entreranno in produzione in esercizi successivi.

Con particolare riferimento al **settore industriale** (gruppo Piaggio), i nuovi progetti capitalizzati nel corso del 2017 si riferiscono allo studio di nuovi veicoli e nuovi motori (2/3/4 ruote) che costituiscono i prodotti di punta della gamma 2017-2019.

Si precisa che gli oneri finanziari attribuibili allo sviluppo di prodotti che richiedono un rilevante periodo di tempo per essere realizzati vengono capitalizzati come parte del costo dei beni stessi. I costi di sviluppo iscritti nella voce sono ammortizzati a quote costanti, da 3 a 5 esercizi, in considerazione della loro utilità residua.

Da ultimo, si segnala che nel corso dell'esercizio 2017 sono stati spesi direttamente a Conto economico dal gruppo Piaggio costi di sviluppo per 18.400 mila euro.

Con riferimento al **settore navale** (Intermarine S.p.A.), i costi di sviluppo complessivamente capitalizzati al 31 dicembre 2017 nelle attività immateriali, al netto di ammortamenti e risconti passivi, ammontano a 9,8 milioni. Si ricorda che negli esercizi scorsi sono stati avviati due importanti progetti di ricerca denominati "Aliscafi ad ala immersa" ed "Enviroaliswath".

Per ulteriori dettagli in merito alle principali attività di ricerca e sviluppo svolte dalle società appartenenti al Gruppo Immsi si rimanda alla Dichiarazione Non Finanziaria inclusa nella Relazione degli Amministratori sulla Gestione.

Concessioni, brevetti, diritti industriali e diritti simili

Il saldo netto di tale voce, pari a 78.641 mila euro al 31 dicembre 2017, è principalmente relativo al gruppo Piaggio che ha iscritto *software*, brevetti e *know-how* per un totale complessivo di 78.228 mila euro, di cui immobilizzazioni in corso per 3.431 mila euro.

Brevetti e *Know how* si riferiscono prevalentemente ai veicoli Vespa, MP3, RSV4 e Aprilia SR 150, mentre gli incrementi del periodo si riferiscono principalmente a nuove tecniche e metodologie di calcolo, di progettazione e di produzione sviluppate dal gruppo relativamente ai principali nuovi prodotti della gamma 2017-2019.

I costi di diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono ammortizzati da 3 a 5 anni. Si segnala inoltre che anche altre società del Gruppo Immsi hanno iscritto *software* riferibili principalmente a programmi di architettura navale, di progettazione ed EDP (Intermarine S.p.A.) e al programma gestionale alberghiero (Is Molas S.p.A.).

Marchi e licenze

La voce marchi e licenze a vita utile definita, pari a 43.402 mila euro, risulta così dettagliata:

<i>In migliaia di euro</i>	Valore netto al 31 dicembre 2017	Valore netto al 31 dicembre 2016	Variazione
Marchio Guzzi	14.625	16.250	(1.625)
Marchio Aprilia	28.737	31.930	(3.193)
Altro	40	50	(10)
Totale marchi	43.402	48.230	(4.828)

I marchi Aprilia e Guzzi vengono ammortizzati in un periodo di 15 anni scadente nel 2026.

Avviamento

L'avviamento iscritto dal Gruppo risulta invariato rispetto al saldo rilevato a fine 2016. La composizione della voce oggetto di commento è dettagliata nella tabella che segue:

In migliaia di euro	
	Saldo netto al 31.12.2017
Acquisizione 100% di Piaggio & C. S.p.A. da parte di Piaggio Holding N. BV (nell'esercizio 2003)	405.985
Acquisizione 2,81% di Piaggio & C. S.p.A. da parte di Piaggio Holding N. BV (nell'esercizio 2006)	14.620
Acquisizione 31,25% di Piaggio Holding N. BV da parte di Immsi S.p.A. (nell'esercizio 2003)	3.480
Acquisizione 5,23% di Piaggio & C. S.p.A. da parte di Immsi S.p.A. (nell'esercizio 2004) / Vendita 2,32% di Piaggio & C. S.p.A. da parte di Immsi S.p.A. nell'esercizio 2008	3.643
Acquisizione 17,7% di Piaggio Holding N. BV da parte di Immsi S.p.A. (negli esercizi 2004 e 2006)	64.756
Acquisizione 2,22% di Piaggio & C. S.p.A. da parte di Immsi S.p.A. (negli esercizi 2007 e 2008)	7.143
Acquisizione 100% di Aprilia S.p.A. da parte di Piaggio & C. S.p.A. (nell'esercizio 2004)	79.705
Acquisizione 66,49% di Rodriquez Cantieri Navali S.p.A. da parte di RCN Finanziaria S.p.A. (nell'esercizio 2004)	30.337
Acquisizione 33,51% di Rodriquez Cantieri Navali S.p.A. da parte di RCN Finanziaria S.p.A. (nell'esercizio 2005)	2.001
Acquisizione 2,37% di RCN Finanziaria S.p.A. da parte di Immsi S.p.A. (nell'esercizio 2007)	1.286
Altre acquisizioni / variazioni	1.026
TOTALE	613.982
- di cui allocato alla cash-generating unit gruppo Piaggio	579.492
- di cui allocato alla cash-generating unit Intermarine	34.428

Tale voce deriva dal maggior valore pagato rispetto alla corrispondente frazione di patrimonio netto delle partecipate all'atto dell'acquisto, diminuito delle relative quote di ammortamento fino alla data del 31 dicembre 2003. In sede di prima adozione dei principi contabili internazionali, infatti, il Gruppo ha scelto di non applicare l'*IFRS 3 – Aggregazioni di imprese* in modo retroattivo alle acquisizioni di aziende avvenute antecedentemente il 1° gennaio 2004: di conseguenza, l'avviamento generato su acquisizioni antecedenti la data di transizione agli IFRS è stato mantenuto al precedente valore determinato secondo i principi contabili italiani, previa verifica e rilevazione di eventuali perdite di valore. Dal 1° gennaio 2004 l'avviamento non è più ammortizzato: il valore recuperabile delle *cash-generating unit* cui i singoli avviamenti sono stati allocati, viene verificato attraverso la determinazione del valore recuperabile (valore d'uso) e sottoposto ad *impairment test*, in applicazione della metodologia prevista dal Principio Contabile Internazionale IAS 36. Tale valore d'uso è stimato sulla base:

- o del valore attuale dei flussi finanziari futuri relativi ad un orizzonte previsionale pluriennale che si stimano deriveranno dall'uso continuativo dei beni riferiti alle singole *cash-generating unit* (metodologia "*Discounted Cash Flow*" nella sua versione "*Unlevered*"); e
- o del valore terminale attribuibile alle stesse (stimato sulla base della metodologia della rendita perpetua), al fine di riflettere il valore residuo che ogni *cash-generating unit* è attesa generare oltre l'orizzonte di piano e rappresentativo del valore attuale dei flussi di cassa futuri successivi al periodo di proiezione esplicita dei dati finanziari previsionali.

Si ricorda, infine, che la recuperabilità degli avviamenti è verificata almeno una volta l'anno (al 31 dicembre) anche in assenza di indicatori di possibile perdita di valore.

L'avviamento è stato allocato alle unità generatrici di cassa (c.d. "*cash-generating unit*") gruppo Piaggio ed Intermarine. L'*impairment test* per entrambe le *cash-generating unit* è stato predisposto internamente dal *management* aziendale di Immsi S.p.A., per supportare il Consiglio di Amministrazione della Società relativamente all'applicazione della procedura prevista dal principio contabile IAS 36.

Per quanto riguarda il **gruppo Piaggio**, si è ritenuto ragionevole considerare la *cash-generating unit* gruppo Piaggio coincidente con il gruppo Piaggio nel suo complesso (Piaggio & C. S.p.A. e sue controllate). Pertanto tutte le considerazioni relative alla stima del valore d'uso della *cash-generating unit* ed all'utilizzo dello stesso ai fini dell'*impairment test*, sono state sviluppate considerando il gruppo Piaggio a livello consolidato. Si segnala che il valore contabile dell'avviamento allocato alla *cash-generating unit* gruppo Piaggio risulta pari a circa 579,5 milioni di euro. Le principali ipotesi ed assunzioni utilizzate nella determinazione del valore recuperabile della *cash-generating unit* sono relative a i) l'utilizzo di dati economici e patrimoniali previsionali del gruppo Piaggio; ii) il tasso di

sconto utilizzato per l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi stimati; iii) l'utilizzo del tasso di crescita atteso per il calcolo del valore terminale, in coerenza con l'approccio dell'attualizzazione della "rendita perpetua".

Con riguardo ai valori di cui al punto i), le analisi sono state basate su un'ipotesi di flussi finanziari previsionali relativi ad un orizzonte temporale quadriennale desumibili dai dati di budget 2018 integrati da dati previsionali relativi al periodo 2019-2021 (approvati dal Consiglio di Amministrazione di Piaggio & C. S.p.A. in data 26 febbraio 2018).

Con riferimento al valore di cui al punto ii), per l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi stimati, si è adottato un tasso di sconto medio ponderato, calcolato a partire dai diversi tassi di sconto determinati dal gruppo Piaggio per le proprie *cash-generating unit* interne, che riflettono le correnti valutazioni di mercato del costo del denaro e che tengono conto anche dei rischi specifici dell'attività e dell'area geografica in cui le differenti *cash-generating unit* del gruppo operano. In particolare, per la determinazione del costo dei mezzi propri ("K_e") sulla base del modello del CAPM ("*Capital Asset Pricing Model*") si è considerato a) un tasso *risk-free* di lungo periodo variabile in considerazione delle diverse aree di operatività del gruppo; b) un *market risk premium* in forma c.d. *unconditional* (premio normale di lungo periodo), al fine di evitare il rischio di incorrere in un "*double counting*" del rischio paese associato alle aree di operatività del gruppo; c) coefficienti Beta elaborati tenendo in considerazione i coefficienti Beta delle principali società quotate comparabili al gruppo Piaggio. Il costo del capitale di debito ("K_d") al netto delle imposte è stato stimato tenendo in considerazione la struttura finanziaria *target* riferibile alle principali società quotate comparabili al gruppo Piaggio nonché – in via prudenziale al fine di mitigare il positivo impatto dell'attuale politica monetaria espansiva – un tasso *risk-free* di lungo periodo. Il tasso di sconto ("WACC") medio ponderato utilizzato ai fini dell'*impairment test* al netto delle imposte è risultato stimato pertanto pari circa al 7,35%: l'incremento del WACC rispetto all'esercizio precedente (6,9% al 31 dicembre 2016) è da imputare principalmente al maggior rendimento atteso dai finanziatori.

Con riguardo al punto iii), si segnala che nell'elaborazione dell'*impairment test*, il valore terminale è stato determinato utilizzando un tasso di crescita perpetuo ("*g rate*") medio ponderato, calcolato a partire dai diversi "*g rate*" determinati dal gruppo Piaggio per le proprie *cash-generating unit* interne: tale tasso "*g rate*" medio ponderato è stato stimato pari circa all'1,4% (leggermente superiore al dato utilizzato al 31 dicembre 2016).

Le analisi condotte non hanno portato ad evidenziare perdite di valore: pertanto, nessuna svalutazione è stata riflessa nei dati del bilancio consolidato del Gruppo Immsi al 31 dicembre 2017. Si segnala peraltro che, in corrispondenza dei predetti valori degli assunti di base considerati, il test inerente il *goodwill* relativo alla *cash-generating unit* gruppo Piaggio è risultato superato con ampio margine. Inoltre, anche sulla base delle indicazioni contenute nel Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e nel Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del marzo 2010, si è provveduto ad elaborare un'analisi di sensitività sui risultati del test rispetto alla variazione di assunti di base quali il tasso di crescita perpetuo nell'elaborazione del valore terminale ("*g rate*") ed il tasso di sconto ("WACC"), che condizionano la stima del valore d'uso della *cash-generating unit* gruppo Piaggio: il test di *impairment* è risultato superato in tutti i casi ragionevolmente considerati.

Per quanto riguarda la *cash-generating unit* **Intermarine**, si segnala come la società coincida con il c.d. "settore navale" identificato dal Gruppo Immsi all'interno della propria informativa settoriale in applicazione del principio contabile *IFRS 8 – Settori operativi*: il valore contabile dell'avviamento allocato a tale *cash-generating unit* risulta pari a circa 34,4 milioni di euro. Le principali ipotesi ed assunzioni utilizzate nella determinazione del valore recuperabile della *cash-generating unit* sono relative a i) l'utilizzo di dati economici e patrimoniali previsionali di Intermarine; ii) il tasso di sconto utilizzato per l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi stimati; iii) il tasso di crescita atteso per il calcolo del valore terminale, in coerenza con l'approccio dell'attualizzazione della "rendita perpetua". Con riguardo ai valori di cui al punto i) le analisi sono state basate su un'ipotesi di flussi finanziari previsionali relativi ad un orizzonte temporale triennale desumibili dai dati di *budget* per l'esercizio

2018 integrati da dati previsionali relativi al periodo 2019-2012 elaborati dal *management* di Intermarine S.p.A.: i dati così elaborati sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione della società in data 22 febbraio 2018. A riguardo, si sottolinea come i dati previsionali considerati – incerti e variabili per natura – riflettano l'evoluzione del portafoglio ordini della società nonché le sue future strategie industriali e commerciali: tali dati, in particolare, si basano in maniera rilevante sull'acquisizione di commesse future relativamente alle quali sono ad oggi in essere trattative a diversi stadi di avanzamento. Eventuali aggiornamenti, revisioni o sviluppi negativi relativi alle predette assunzioni ed alle proiezioni che dovessero verificarsi in data successiva alla data di riferimento della presente attività di valutazione potrebbero influenzare anche significativamente le risultanze del test di *impairment* di seguito riportate. Si segnala inoltre che – nel corso degli esercizi precedenti – i risultati consuntivati dal settore navale hanno mostrato scostamenti significativi rispetto a quanto previsto all'interno dei dati finanziari previsionali utilizzati, anche a seguito di alcuni eventi eccezionali e non prevedibili: data la natura intrinsecamente incerta dei dati previsionali considerati, non si può escludere che tali scostamenti possano continuare a verificarsi anche in futuro rispetto ai dati previsionali utilizzati con riferimento al test di *impairment* svolto al 31 dicembre 2017.

Con riferimento al valore di cui al punto ii), per l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi stimati di Intermarine, si è adottato un tasso di sconto che riflette le correnti valutazioni di mercato del costo del denaro e che tiene conto dei rischi specifici dell'attività e dell'area geografica in cui la società opera. In particolare, il costo dei mezzi propri ("K_e") è stato determinato secondo la logica del CAPM ("*Capital Asset Pricing Model*"). Per tale finalità, si è considerato a) un tasso *risk-free* di lungo periodo; b) un *market risk premium* in forma c.d. *unconditional* (premio normale di lungo periodo); c) un coefficiente Beta elaborato tenendo in considerazione il coefficiente Beta di un campione di società comparabili alla società, attive nel settore della cantieristica da diporto e difesa. Ai fini della stima del citato tasso è stato inoltre considerato un premio di rischio specifico pari al 1,5%. Il costo del capitale di debito ("K_d") al netto delle imposte è stato stimato tenendo in considerazione la struttura finanziaria prospettica di un *panel* di società quotate comparabili ad Intermarine nonché – in via prudenziale al fine di mitigare il positivo impatto dell'attuale politica monetaria espansiva – un tasso *risk-free* di lungo periodo. Il tasso di sconto utilizzato ai fini dell'*impairment test* al netto delle imposte è risultato pertanto stimato pari circa al 7,96% (7,28% al 31 dicembre 2016).

Con riguardo al punto iii), si segnala che nell'elaborazione dell'*impairment test*, il valore terminale è stato determinato utilizzando un tasso di crescita perpetuo ("*g rate*") prudenzialmente stimato pari al 0,75%.

Le analisi condotte non hanno portato ad evidenziare perdite di valore con riferimento al test inerente il *goodwill* allocato alla *cash-generating unit* Intermarine: pertanto, nessuna svalutazione di tale *goodwill* è stata riflessa nei dati del bilancio consolidato del Gruppo Immsi al 31 dicembre 2017. Si è provveduto ad elaborare un'analisi di sensitività sui risultati del test rispetto alla variazione di assunti di base quali il tasso di crescita perpetuo nell'elaborazione del valore terminale ("*g rate*") ed il tasso di sconto ("WACC"), che condizionano la stima del valore d'uso della *cash-generating unit* Intermarine: il test inerente il *goodwill* allocato alla *cash-generating unit* in esame è risultato superato in tutti i casi ragionevolmente considerati.

Considerato che le analisi condotte per la stima del valore recuperabile sia per la *cash-generating unit* gruppo Piaggio che per la *cash-generating unit* Intermarine sono state determinate anche sulla base di stime, il Gruppo non può assicurare che non si verifichi una perdita di valore degli avviamenti in periodi futuri.

Stante l'attuale contesto di incertezza dei mercati di riferimento e dei mercati finanziari, i diversi fattori – sia interni che esterni alle *cash-generating unit* individuate – utilizzati nell'elaborazione delle stime potrebbero in futuro essere rivisti. Il Gruppo monitorerà costantemente tali fattori e la possibile esistenza di future perdite di valore.

Altre attività immateriali

La voce altre attività immateriali a vita definita, pari a 157 mila euro, include principalmente oneri sostenuti da Piaggio Vietnam.

- F2 - ATTIVITA' MATERIALI

307.343

Le attività materiali nette al 31 dicembre 2017 ammontano a 307.343 mila euro, rispetto a 336.467 mila euro al 31 dicembre 2016, e sono costituite da immobilizzazioni di proprietà del gruppo Piaggio per 273.013 mila euro, di Intermarine S.p.A. per 17.424 mila euro, di Is Molas S.p.A. per 16.831 mila euro ed Immsi S.p.A. per 68 mila euro. Di seguito si dettaglia la composizione della voce in oggetto:

In migliaia di euro	<i>Terreni</i>	<i>Fabbricati</i>	<i>Impianti e macchinari</i>	<i>Attrezzature industriali e commerciali</i>	<i>Beni gratuitamente devolvibili</i>	<i>Altri beni</i>	<i>TOTALE</i>
Valori lordi al 31 dicembre 2015	44.865	189.146	504.326	529.419	10.415	56.224	1.334.395
Incrementi	0	2.031	22.302	9.193	78	5.716	39.320
Decrementi	0	0	(3.495)	(13.925)	0	(2.228)	(19.648)
Variazioni area di consolidamento	0	0	0	0	0	0	0
Altri movimenti	0	454	(83)	(3.089)	5.431	24	2.737
Valori lordi al 31 dicembre 2016	44.865	191.631	523.050	521.598	15.924	59.736	1.356.804
Fondi ammortamento al 31 dicembre 2015	0	71.623	363.208	498.040	9.523	48.536	990.930
Ammortamenti	0	5.554	24.041	12.449	70	4.223	46.337
Utilizzi	0	0	(3.442)	(13.847)	0	(15)	(17.304)
Variazioni area di consolidamento	0	0	0	0	0	0	0
Altre variazioni	0	201	(1.032)	(1.838)	5.431	(2.388)	374
Fondi ammortamento al 31 dicembre 2016	0	77.378	382.775	494.804	15.024	50.356	1.020.337
Valori netti al 31 dicembre 2016	44.865	114.253	140.275	26.794	900	9.380	336.467
Valori lordi al 31 dicembre 2016	44.865	191.631	523.050	521.598	15.924	59.736	1.356.804
Incrementi	0	1.910	15.990	6.817	332	4.692	29.741
Decrementi	(443)	(524)	(5.990)	(9.177)	0	(845)	(16.979)
Variazioni area di consolidamento	0	0	0	0	0	0	0
Altri movimenti	0	(3.031)	(14.584)	(4)	0	(872)	(18.491)
Valori lordi al 31 dicembre 2017	44.422	189.986	518.466	519.234	16.256	62.711	1.351.075
Fondi ammortamento al 31 dicembre 2016	0	77.378	382.775	494.804	15.024	50.356	1.020.337
Ammortamenti	0	5.678	24.255	11.220	59	4.980	46.192
Utilizzi	0	(255)	(5.738)	(7.371)	0	(575)	(13.939)
Variazioni area di consolidamento	0	0	0	0	0	0	0
Altre variazioni	0	(901)	(7.172)	3	(1)	(787)	(8.858)
Fondi ammortamento al 31 dicembre 2017	0	81.900	394.120	498.656	15.082	53.974	1.043.732
Valori netti al 31 dicembre 2017	44.422	108.086	124.346	20.578	1.174	8.737	307.343

Nota: nella voce 'Altri movimenti' sono incluse le differenze cambio da conversione di bilanci in valuta, le riclassifiche e le svalutazioni.

Si ricorda che le attività materiali sono ammortizzate secondo aliquote ritenute idonee a rappresentare la vita utile delle stesse e comunque secondo un piano di ammortamento a quote costanti per il quale si rimanda al paragrafo *D – Principi contabili e criteri di valutazione*.

Tra le attività materiali al 31 dicembre 2017 sono iscritti circa 1.174 mila euro relativi a beni

gratuitamente devolvibili interamente riferibili ad Intermarine rappresentati da costruzioni leggere, fabbricati e relativi costi di ristrutturazione, costruiti sul suolo demaniale nel Comune di Messina. L'ammortamento dei fabbricati costruiti su suolo demaniale è eseguito in funzione della durata residua della concessione. Questi beni, detenuti per effetto di una convenzione di concessione, allo scadere della stessa, devono essere ceduti gratuitamente ed in perfetto stato di funzionamento all'ente concedente.

Si precisa inoltre che gli oneri finanziari sui finanziamenti di scopo acquisiti per finanziare la costruzione di beni che richiedono un rilevante periodo di tempo per essere pronti per l'utilizzo vengono capitalizzati come parte del costo dei beni stessi: a riguardo si evidenzia che il Gruppo ha capitalizzato nel corso dell'esercizio oneri finanziari per 175 mila euro.

Terreni e fabbricati

I terreni ed i fabbricati industriali si riferiscono agli insediamenti produttivi del gruppo Piaggio localizzati a Pisa, Pontedera (PI), Noale (VE), Mandello del Lario (LC), Baramati (India) e Vinh Phuc (Vietnam), al complesso industriale di Intermarine S.p.A. prevalentemente presso Sarzana (SP) ed alla struttura turistico-alberghiera gestita da Is Molas S.p.A. presso il Comune di Pula (CA).

Si segnala che il Gruppo ha iscritto 4.611 mila euro a fronte di immobilizzazioni in corso su fabbricati di proprietà.

Impianti e macchinari

La voce impianti e macchinari si riferisce sostanzialmente agli insediamenti produttivi del gruppo Piaggio localizzati a Pontedera (PI), Noale (VE), Mandello del Lario (LC), Baramati (India) e Vinh Phuc (Vietnam), nonché alle strutture di proprietà di Intermarine S.p.A. ed agli impianti presso il complesso turistico-alberghiero gestito da Is Molas S.p.A., per un valore netto complessivo (esclusi i beni soggetti a leasing finanziario) di 112.791 mila euro. Il Gruppo ha iscritto 8.646 mila euro a fronte di immobilizzazioni in corso ed utilizza nel suo complesso impianti e macchinari completamente ammortizzati per un valore lordo di circa 28.080 mila euro.

La voce include il valore netto dei beni detenuti tramite contratti di leasing finanziario pari a 11.555 mila euro costituiti dall'impianto di verniciatura Vespa sito in Pontedera.

Attrezzature industriali e commerciali

Il valore della voce attrezzature industriali e commerciali, pari a 20.578 mila euro, è composto essenzialmente dalle attrezzature produttive di Piaggio & C. S.p.A., Piaggio Vehicles Private Ltd, Piaggio Vietnam Co. Ltd ed Intermarine S.p.A.. Il saldo include immobilizzazioni in corso per 3.467 mila euro interamente iscritte dal gruppo Piaggio ed attrezzature completamente ammortizzate ancora in uso per complessivi 6.722 mila euro interamente iscritte da Intermarine S.p.A..

I principali investimenti in attrezzature sono stati compiuti dal gruppo Piaggio ed hanno riguardato stampi per i nuovi veicoli lanciati nel corso dell'esercizio o il cui lancio è comunque previsto entro il primo semestre del prossimo esercizio, stampi per nuove motorizzazioni ed attrezzature specifiche per le linee di montaggio.

Altri beni

La voce altri beni è composta prevalentemente da automezzi, autovetture, mobili, dotazioni d'ufficio e sistemi EDP. Gli altri beni sono iscritti per un valore complessivo di 8.737 mila euro, al netto dei relativi ammortamenti. Il Gruppo utilizza beni completamente ammortizzati appartenenti a tale categoria per un valore lordo di 5.904 mila euro ed ha iscritto immobilizzazioni in corso per 1.287 mila euro. La voce include il valore netto degli altri beni detenuti tramite contratti di leasing per 61 mila euro costituiti dagli automezzi a supporto del Team Aprilia Racing.

Garanzie

Al 31 dicembre 2017 il Gruppo ha terreni e fabbricati gravati da vincoli di ipoteca o da privilegi verso istituti finanziari a garanzia di finanziamenti bancari per i quali si rimanda al paragrafo I – *Impegni, rischi e garanzie*.

- F3 - INVESTIMENTI IMMOBILIARI

85.637

Al 31 dicembre 2017 vi sono iscritti investimenti immobiliari nel Gruppo Immsi per complessivi 85.637 mila euro, riferibili all'immobile di Immsi S.p.A. sito in Roma – Via Abruzzi per 74.114 mila euro ed agli immobili, impianti e macchinari dello stabilimento spagnolo di Martorelles del gruppo Piaggio per 11.523 mila euro.

Con riferimento all'immobile della Capogruppo Immsi S.p.A., come noto, dal 2008 la Società ha provveduto a classificare il medesimo (sito in Roma – Via Abruzzi) come investimento immobiliare, così come definito dallo IAS 40: il valore di carico è stato rivalutato al valore di mercato alla data di cambio di destinazione (pari a 72,1 milioni di euro) in quanto non più strumentale all'attività tipica ma viceversa un *asset* utilizzabile per finanziare le altre attività di investimento poste in essere. Il maggior valore è stato iscritto in una specifica riserva di Patrimonio netto, al netto del relativo effetto imposte. Gli investimenti successivi sono stati portati ad incremento dell'immobile stesso in quanto periodicamente confermati da perizia esterna indipendente. L'investimento non è più assoggettato a processo di ammortamento a partire dall'esercizio 2009 così come previsto dai principi contabili internazionali: il valore iscritto a bilancio al 31 dicembre 2017 include 12 mila euro di lavori in corso che verranno completati e produrranno la loro utilità a partire dall'esercizio 2018.

La valorizzazione dell'investimento immobiliare in oggetto è supportata da una perizia effettuata da un consulente esterno che ha stimato il *fair value* a fine 2017 in linea con il valore di iscrizione in bilancio al 31 dicembre 2017. I criteri di valutazione adottati in tale perizia si rifanno a metodologie e principi valutativi di generale accettazione, utilizzando un metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa scontati (*Discounted Cash Flow Analysis*).

La valutazione si basa, quindi, sull'attualizzazione, alla data di stima, dei flussi di cassa generati durante il periodo previsto. Ricavi e costi sono stati considerati a valori correnti, posizionati nei momenti in cui si verificano e scontati all'attualità con un opportuno tasso.

Il valore di mercato del complesso immobiliare in oggetto risulta, quindi, essere costituito dall'attualizzazione dei costi di gestione, dei ricavi derivanti dalla locazione dell'immobile secondo i vari usi/destinazioni e dei ricavi derivanti dalla vendita dell'immobile ipotizzata per capitalizzazione del canone di locazione dell'ultimo periodo considerato.

Al fine di determinare il canone di locazione dell'immobile, è stato utilizzato il metodo sintetico comparativo che consente di determinare il valore che corrisponde alla somma di denaro a cui il bene potrebbe essere locato, al momento della stima, fra un proprietario ed un conduttore entrambi interessati alla transazione, in assenza di interessi particolari e dopo un'adeguata commercializzazione, assumendo che entrambe le parti agiscano liberamente, prudentemente ed in modo informato. Tale procedimento comparativo giunge alla stima del valore di locazione mediante raffronto con transazioni recenti od in atto, relative a beni analoghi sotto il profilo tipologico, edilizio e posizionale. Il canone di locazione del bene può, quindi, essere determinato tenendo conto dei prezzi di locazione ed applicando le rettifiche ritenute adeguate in relazione alle caratteristiche morfologiche del cespite, allo stato di manutenzione, alla redditività, alle qualità dell'eventuale conduttore e ad ogni altro fattore ritenuto pertinente.

Il persistente grado di incertezza del mercato immobiliare rende possibile che prezzi e valori incontrino periodi di estrema volatilità fintanto che il mercato non avrà recuperato condizioni di stabilità.

Si segnala che i ricavi da locazione riferiti all'immobile in oggetto ed iscritti tra i ricavi netti ammontano a 2.437 mila euro, mentre i costi ad esso connessi si riferiscono sostanzialmente alle manutenzioni ordinarie ed alla gestione operativa dello stabile: tali costi risultano per la maggior parte riaddebitati

agli inquilini come da regolamento condominiale.

Su tale immobile insistono inoltre ipoteche per complessivi 90 milioni di euro a garanzia del finanziamento ottenuto nel 2010 e rinegoziato a fine 2015 con il Banco BPM (ex-Banco Popolare) per 45 milioni di euro la cui estinzione è prevista a fine 2025.

Con riferimento all'immobile del gruppo Piaggio, il valore contabile al 31 dicembre 2017 dello stabilimento di Martorelles è stato determinato con il supporto di una specifica perizia richiesta ad un esperto indipendente, il quale, ha effettuato una valutazione "*Fair value less cost of disposal*" ricorrendo ad un *market approach* (come peraltro previsto dall'IFRS 13). Tale analisi ha evidenziato un valore complessivo dell'investimento pari a 11.523 mila euro. A tal proposito si segnala che la valutazione ha tenuto conto oltre che dello stato attuale dell'immobile, anche del progetto di riconversione dell'area, finalizzato alla realizzazione di un complesso commerciale predisposto dal gruppo Piaggio, unitamente alle transazioni comparabili. A seguito del progetto di trasformazione edilizia dello stabilimento è stato conferito un incarico di *agency management* ad una società immobiliare spagnola per la ricerca di mercato di investitori immobiliari interessati alla proprietà. Si ricorda che il Gruppo ricorre all'applicazione del *fair value model* previsto dallo IAS 40, pertanto la valutazione aggiornata ha comportato la contabilizzazione a conto economico 2017 di un onere da adeguamento al *fair value* pari a 187 mila euro registrato tra gli altri costi. Se invece del *fair value* si fosse continuato ad utilizzare il criterio del costo il valore del sito di Martorelles sarebbe stato pari a 6.330 mila euro.

- F4 - PARTECIPAZIONI

7.583

La voce partecipazioni al 31 dicembre 2017 risulta così composta:

In migliaia di euro	Saldo al 31.12.2016	Incrementi	Decrementi	Rivalutazioni / Svalutazioni	Riclassifiche / Delta cambi	Saldo al 31.12.2017
Partecipazioni in società controllate	11	11	0	0	0	22
Partecipazioni in società collegate e <i>joint ventures</i>	7.453	0	0	716	(608)	7.561
TOTALE	7.464	0	0	714	(608)	7.583

L'incremento della voce oggetto di commento è relativo alla valutazione ad *equity* della partecipazione nella *joint-venture* Zongshen Piaggio Foshan Motorcycles Co. Ltd..

Di seguito si riporta la corrispondente tabella relativa alla movimentazione intervenuta nel corso dell'esercizio 2016:

In migliaia di euro	Saldo al 31.12.2015	Incrementi	Decrementi	Rivalutazioni / Svalutazioni	Riclassifiche / Delta cambi	Saldo al 31.12.2016
Partecipazioni in società controllate	14	0	0	(2)	(1)	11
Partecipazioni in società collegate e <i>joint ventures</i>	9.532	0	0	568	(2.647)	7.453
TOTALE	9.546	0	0	566	(2.648)	7.464

Di seguito si mostra il dettaglio della voce in oggetto al 31 dicembre 2017:

Partecipazioni	% part. del Gruppo	Valore di carico al 31 dicembre 2017
Valutate secondo il metodo del patrimonio netto:		
Rodriquez Cantieri Navali do Brasil Ltda *)	100,00%	0
Rodriquez Pietra Ligure S.r.l.	100,00%	22
Valutate secondo il metodo del costo:		
Totale imprese controllate		22
Valutate secondo il metodo del patrimonio netto:		
Zongshen Piaggio Foshan Motorcycle Co. LTD.	45,00%	7.415
Totale joint-venture		7.415
Valutate secondo il metodo del patrimonio netto:		
S.A.T. Societé d'Automobiles et Triporteurs S.A.	20,00%	0
Depuradora d'Aigües de Martorelles S.C.C.L.	22,00%	32
Pont – Tech, Pontedera & Tecnologia S.c.r.l.	20,44%	96
Valutate secondo il metodo del costo:		
Consorzio CTMI – Messina	33,33%	18
Totale imprese collegate		146
TOTALE		7.583

*) Società non attive o in liquidazione

Per quanto riguarda la partecipazione in Rodriquez Cantieri Navali do Brasil Ltda si segnala che risulta iscritto uno specifico fondo rischi su partecipazioni per 3.456 mila euro a copertura del patrimonio netto negativo della partecipata.

La partecipazione in Zongshen Piaggio Foshan Motorcycles Co. Ltd è stata classificata nella voce “*joint ventures*” in relazione a quanto convenuto nel contratto siglato in data 15 aprile 2004 fra Piaggio & C. S.p.A. ed il socio Foshan Motorcycle Plant, da una parte, e la società cinese Zongshen Industrial Group Company Limited dall'altra. La partecipazione di Piaggio & C. S.p.A. in Zongshen Piaggio Foshan Motorcycles è pari al 45% di cui il 12,5% tramite la controllata diretta Piaggio China Company Ltd.. Il valore contabile della partecipazione è pari a 7.415 mila euro e riflette il patrimonio netto pro-quota rettificato per tener conto dei criteri di valutazione adottati dal gruppo.

La seguente tabella riepiloga i principali dati patrimoniali della *joint venture*:

dati in migliaia di euro	31.12.2017	31.12.2016
Capitale di funzionamento	3.809	4.857
Posizione finanziaria	465	0
Totale immobilizzazioni	5.413	5.847
CAPITALE INVESTITO NETTO	9.687	10.704
Fondi	85	59
Posizione finanziaria	0	1.036
Patrimonio netto	9.602	9.609
TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO	9.687	10.704
Patrimonio netto di competenza del Gruppo	9.602	9.609
Eliminazione margini su transazioni interne	(2.187)	(2.315)
Valore della partecipazione	7.415	7.294

Di seguito si espone il prospetto di riconciliazione del Patrimonio netto rilevato a fine 2016 e quello riportato al 31 dicembre 2017:

Valore di apertura al 1° gennaio 2017	7.294
Utile/(Perdita) del periodo	602
<i>Other comprehensive income</i>	(609)
Eliminazione margini su transazioni interne	128
Valore finale al 31 dicembre 2017	7.415

- Quota non corrente

Le Altre attività finanziarie non correnti ammontano a 7.364 mila euro, e sono costituite per 7.328 mila euro dal *fair value* degli strumenti derivati di copertura in essere nel gruppo Piaggio ed in particolare riferiti alla quota a lungo del *fair value* del *Cross Currency Swap* in essere sul prestito obbligazionario privato.

La parte residua è attribuibile al valore di carico delle partecipazioni detenute in altre società minori da parte del gruppo Piaggio per complessivi circa 36 mila euro.

Le attività finanziarie non correnti includono anche la partecipazione detenuta in Alitalia – CAI da Immsi S.p.A. che è passata dal 2,77% del capitale al 31 dicembre 2016 al 2,18% al 31 dicembre 2017 a seguito del versamento dell'ultima tranche dell'aumento di capitale pari a 781 mila euro, in ottemperanza all'impegno di *Stand-by Equity Commitment* siglato a settembre 2014. Il Management della Società, in considerazione degli eventi occorsi nel corso del 2017 con riferimento alla compagnia aerea ed in particolare l'avvenuto commissariamento a maggio 2017 e la integrale svalutazione della partecipazione in Alitalia – SAI da parte di Alitalia – CAI, ha ritenuto di procedere all'azzeramento del valore di carico iscritto al 31 dicembre 2017 pari a 14.778 mila euro. In applicazione dell'IFRS 9, così come commentato al paragrafo Principi Contabili, la Società ha iscritto tale adeguamento nel Conto Economico Complessivo. Qualora la Società non avesse adottato in via anticipata l'IFRS 9 avrebbe registrato l'adeguamento nel prospetto di Conto Economico.

- Quota corrente

Le Altre attività finanziarie correnti ammontano a 6.665 mila euro rispetto a 14.693 mila euro al termine del precedente esercizio.

La voce include la partecipazione (pari a 278.846 azioni) detenuta da Immsi S.p.A. in Unicredit S.p.A., valorizzata al *fair value* alla data di riferimento del 31 dicembre 2017 pari a 4.344 mila euro, in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2016 per 3.280 mila euro.

In relazione a tale partecipazione, iscritta sino al 31 dicembre 2016 tra gli strumenti finanziari rappresentativi di capitale classificati come "Disponibili per la vendita" ("*Available for Sale, AFS*"), si informa che la Società ha provveduto ad adeguare il valore di carico del pacchetto azionario al valore rilevato al 31 dicembre 2017, pari a 4.344 mila euro, iscrivendo l'adeguamento nelle altri componenti di Conto Economico Complessivo pari a 3.280 mila euro. A seguito dell'adozione anticipata dell'IFRS9 dal 1° gennaio 2017, per il cui dettaglio si rimanda al paragrafo Principi Contabili, tali adeguamenti non saranno successivamente trasferiti all'utile (perdita) di esercizio, ma la Società potrà trasferire l'utile cumulato o la perdita cumulata nel patrimonio netto quando sarà oggetto di dismissione. Qualora la Società non avesse adottato in via anticipata l'IFRS 9 avrebbe registrato un costo a conto economico pari a 11,4 milioni di euro e un adeguamento positivo a conto economico complessivo pari a 0,9 milioni di euro.

Le attività finanziarie correnti includono inoltre 2.183 mila euro relativi alla quota a breve del *fair value* dei *Cross Currency Swap* in essere sul prestito obbligazionario privato, 138 mila euro relativi alla quota a breve del *fair value* dei *Cross Currency Swap* in essere sui finanziamenti a medio termine della controllata vietnamita.

I crediti verso l'Erario correnti e non correnti ammontano complessivamente a 33.569 mila euro e risultano così dettagliati:

- Quota non corrente

In migliaia di euro		
	Saldo al 31.12.2017	Saldo al 31.12.2016
Crediti verso l'Erario per IVA	5.588	4.415
Crediti verso l'Erario per imposte sul reddito	10.632	7.585
Altri crediti verso l'Erario	3.693	3.680
TOTALE	19.913	15.680

- Quota corrente

In migliaia di euro		
	Saldo al 31.12.2017	Saldo al 31.12.2016
Crediti verso l'Erario per IVA	8.781	23.746
Crediti verso l'Erario per imposte sul reddito	2.961	4.447
Altri crediti verso l'Erario	1.914	1.193
TOTALE	13.656	29.386

I crediti verso l'Erario con scadenza entro 12 mesi sono rappresentati principalmente da crediti vantati dal gruppo Piaggio a titolo di IVA, in riduzione rispetto al 31 dicembre 2016 prevalentemente per la diminuzione del credito IVA della controllata indiana del gruppo Piaggio.

Si ricorda che Immsi S.p.A. ha in essere contratti di consolidato fiscale con le società controllate Piaggio & C. S.p.A., Piaggio Concept Store Mantova S.r.l., Aprilia Racing S.r.l., Apuliae S.r.l., Intermarine S.p.A., RCN Finanziaria S.p.A., ISM Investimenti S.p.A., Pietra S.r.l. e Pietra Ligure S.r.l.. A fronte dei contratti sottoscritti con queste società, la Capogruppo Immsi S.p.A., in qualità di consolidante, ha provveduto ad iscrivere nel proprio bilancio crediti verso l'Erario per 191 mila euro, relativi a ritenute subite trasferite dalle società aderenti, iscritti nella porzione corrente in quanto oggetto di cessione alle società controllate ex-art.43-ter DPR 602/73 per essere utilizzati in compensazione nel 2018. La tassazione del Gruppo calcolata per l'anno 2017 ha espresso una perdita fiscale consolidata, pertanto nell'esercizio 2018 non saranno versati acconti a titolo di Ires.

- F7 - IMPOSTE ANTICIPATE

122.984

Al 31 dicembre 2017 le imposte anticipate nette che si rigireranno entro i 12 mesi ammontano a 5.743 mila euro (13.866 mila euro al 31 dicembre 2016) mentre quelle oltre i 12 mesi ammontano a 117.241 mila euro (112.774 mila euro al 31 dicembre 2016): tali valori risultano iscritti al netto delle imposte differite passive omogenee per scadenza e natura. Le imposte differite sono state determinate applicando l'aliquota fiscale in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno.

Le imposte anticipate iscritte si riferiscono principalmente al gruppo Piaggio con 59.871 mila euro (60.372 mila euro al 31 dicembre 2016), ad Intermarine S.p.A. con 43.845 mila euro (rispetto a 43.640 mila euro al 31 dicembre 2016) e Is Molas S.p.A. con 14.098 mila euro (13.181 mila euro al 31 dicembre 2016). In generale si riferiscono a differenze temporanee rilevate nell'esercizio 2017 e precedenti, perdite degli esercizi 2017 e precedenti oltre all'eccedenza di interessi passivi ed oneri assimilati non dedotti in precedenti esercizi ma riportabile negli esercizi successivi.

Nell'ambito delle valutazioni effettuate ai fini della definizione delle attività fiscali differite il Gruppo ha tenuto conto principalmente i) delle normative fiscali dei diversi paesi nei quali è presente; ii) del loro impatto in termini di emersione di differenze temporanee e di eventuali benefici fiscali derivanti dall'utilizzo di perdite fiscali pregresse tenuto conto della loro scadenza; iii) dei risultati economici previsionali per ogni singola società; iv) degli impatti economici e fiscali derivanti dall'implementazione di eventuali riassetti organizzativi; e v) degli accordi e piani di consolidato fiscale

nazionale in un orizzonte temporale di cinque anni. Alla luce di tali considerazioni, ed in un'ottica anche prudenziale si è ritenuto di non riconoscere interamente i benefici fiscali derivanti dalle perdite riportabili e dalle differenze temporanee.

Di seguito si dettaglia la composizione delle imposte anticipate lorde:

In migliaia di euro

	Imponibile	Effetto fiscale	Iscritte	Non iscritte
Differenze temporanee per accantonamento a Fondi	85.043	23.588	n/a	n/a
Altre differenze	59.459	13.542	n/a	n/a
Totale su fondi ed altri variazioni	144.502	37.130	36.542	588
Perdite fiscali	413.360	100.242	86.442	13.800
Totale generale al 31 dicembre 2017	557.862	137.372	122.984	14.388

Si segnala che le imposte anticipate non iscritte, pari a 14.388 mila euro, a fronte di perdite pregresse ed altre differenze temporanee, risultano principalmente riferibili alla Capogruppo Immsi S.p.A. per 1.777 mila euro e al gruppo Piaggio per 12.312 mila euro.

Per comparabilità, di seguito si fornisce la corrispondente tabella al 31 dicembre 2016:

In migliaia di euro

	Imponibile	Effetto fiscale	Iscritte	Non iscritte
Differenze temporanee per accantonamento a Fondi	77.930	20.949	n/a	n/a
Altre differenze	40.223	11.383	n/a	n/a
Totale su fondi ed altri variazioni	118.153	32.332	31.578	754
Perdite fiscali	416.657	104.098	95.380	8.718
Totale generale al 31 dicembre 2016	534.810	136.430	126.958	9.472

- F8 - CREDITI COMMERCIALI ED ALTRI CREDITI	168.920
--	----------------

- Quota non corrente

I crediti commerciali e gli altri crediti compresi nelle attività non correnti ammontano a 13.986 mila euro rispetto a 15.587 mila euro al 31 dicembre 2016 e vengono di seguito dettagliati:

In migliaia di euro

	Saldo al 31.12.2017	Saldo al 31.12.2016
Crediti verso società collegate	115	133
Altri crediti	13.871	15.454
TOTALE	13.986	15.587

I crediti verso società collegate sono interamente rappresentati da crediti verso Fondazione Piaggio. Tra gli altri crediti non correnti sono iscritti prevalentemente risconti attivi per 9.312 mila euro, depositi cauzionali per 1.150 mila euro, anticipi a dipendenti per 50 mila euro ed altri crediti di varia natura. Tra questi, figura in particolare il credito di 1.684 mila euro contabilizzato da Is Molas e riferito

alla causa "Le Ginestre".

All'interno della voce oggetto di commento sono inoltre iscritti crediti di natura commerciale con scadenza oltre i 12 mesi contabilizzati da Intermarine S.p.A. e ad oggi completamente svalutati per 1.203 mila euro.

- Quota corrente

I crediti commerciali e gli altri crediti compresi nelle attività correnti sono rappresentati da:

In migliaia di euro		
	Saldo al 31.12.2017	Saldo al 31.12.2016
Crediti commerciali	106.218	117.760
Crediti verso società controllate	2.578	2.613
Crediti verso società collegate	248	568
Crediti verso <i>joint ventures</i>	3.052	4.306
Altri crediti	42.838	9.135
TOTALE	154.934	134.382

La voce crediti commerciali è composta da crediti, riferiti a normali operazioni di vendita, esposti al netto di un fondo rischi su crediti pari a 31.640 mila euro (di cui 1.203 mila euro riferiti a crediti non correnti), il quale al 31 dicembre 2017 incrementa rispetto al 31 dicembre 2016 di 1.417 mila euro. La tabella seguente espone la movimentazione del fondo oggetto di commento nel corso dell'esercizio 2017:

In migliaia di euro	
Saldo al 31.12.2016	30.223
Incrementi per accantonamenti	1.417
Decrementi per utilizzi	0
Altre variazioni	0
Saldo al 31.12.2017	31.640

Si ricorda, inoltre, che il gruppo Piaggio cede rotativamente larga parte dei propri crediti commerciali in *pro-soluto* ed in *pro-solvendo*: la struttura contrattuale che il gruppo ha formalizzato con importanti società di *factoring* italiane ed estere riflette essenzialmente l'esigenza di ottimizzare il monitoraggio e la gestione del credito oltre che di offrire ai propri clienti uno strumento per il finanziamento del proprio magazzino, per le cessioni che si sono qualificate senza sostanziale trasferimento dei rischi e benefici. Diversamente, per le cessioni *pro-soluto* sono stati formalizzati contratti volti al trasferimento sostanziale di rischi e benefici.

Al 31 dicembre 2017, i crediti commerciali ancora da scadere ceduti *pro-soluto* ammontano complessivamente a 89.458 mila euro: su tali crediti, il gruppo Piaggio ha ricevuto il corrispettivo prima della naturale scadenza per 88.933 mila euro. Al 31 dicembre 2017, le anticipazioni ricevute – sia da società di *factor* che da istituti di credito – su cessioni *pro-solvendo* di crediti commerciali ammontano complessivamente a 14.613 mila euro e trovano contropartita nelle passività correnti.

Il saldo della voce crediti verso società controllate, pari a 2.578 mila euro, si riferisce a crediti commerciali verso la società controllata Rodriguez Cantieri Navali do Brasil Ltda. Il saldo dei crediti verso società collegate si riferisce invece a crediti vantati nei confronti del Consorzio CTMI per 248 mila euro, mentre i crediti verso *joint venture*, pari a 3.052 mila euro al 31 dicembre 2017, sono relativi a Zongshen Piaggio Foshan Motorcycle Co. Ltd..

Tra gli altri crediti sono inclusi anticipi a fornitori per 17.256 mila euro prevalentemente iscritti dalla controllata Intermarine S.p.A., ratei e risconti attivi per complessivi 5.816 mila euro, anticipi a dipendenti per 1.646 mila euro, depositi cauzionali per 331 mila euro, crediti legati a strumenti di copertura per 102 mila euro ed altri crediti di varia natura.

Infine tra gli altri crediti risulta iscritto il controvalore dei lavori in corso su ordinazione al netto degli

anticipi ricevuti, riferibili interamente alla controllata Intermarine S.p.A., la cui composizione viene di seguito dettagliata.

In migliaia di euro				
	Saldo al 31.12.2016	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31.12.2017
Lavori in corso su ordinazione al lordo anticipi	172.150	93.130	(89.808)	175.472
Anticipi ricevuti da clienti come da contratto	185.551			165.619
Lavori in corso su ordinazione al netto anticipi	(13.401)			9.853
Costi sostenuti	114.358			115.512
Margini contabilizzati (al netto delle perdite)	57.792			59.960

- F9 - ATTIVITA' DESTINATE ALLA DISMISSIONE 27.183

Il valore netto contabile delle attività destinate alla dismissione ammonta a 27.183 mila euro e si riferisce al compendio immobiliare di Pietra Ligure acquisito in sede di asta pubblica dal Demanio nel mese di dicembre 2007 per complessivi 19,1 milioni di euro e contabilizzato nei fabbricati destinati alla dismissione in relazione ai contratti ed alle obbligazioni sottoscritte dalla società. Si rimanda a quanto descritto all'interno della Relazione sulla gestione del Gruppo Immsi al 31 dicembre 2017 per un aggiornamento sull'avanzamento del progetto inerente il compendio immobiliare di Pietra Ligure.

- F10 - RIMANENZE 309.184

Le rimanenze a magazzino, valutate al minore tra costo e valore di mercato, a fine periodo ammontano a 309.184 mila euro e sono così composte:

In migliaia di euro	Saldo al 31.12.2017			Saldo al 31.12.2016		
	Costo	Svalutazione	Netto	Costo	Svalutazione	Netto
Materiali di consumo	55	0	55	40	0	40
Materie prime	112.105	(16.680)	95.425	107.401	(17.101)	90.300
Semilavorati e prodotti in corso di lavorazione	100.560	(1.913)	98.647	91.822	(1.102)	90.720
Prodotti finiti	140.709	(25.652)	115.057	136.613	(23.616)	112.997
TOTALE	353.429	(44.245)	309.184	335.876	(41.819)	294.057

Le svalutazioni sopra indicate si sono rese necessarie a fronte di giacenze di materie prime non più utilizzabili per la produzione e di prodotti finiti e merci obsoleti o a lenta rotazione.

Il gruppo Piaggio iscrive al 31 dicembre 2017, al netto del fondo svalutazione, rimanenze per 218.622 mila euro relative a componenti, accessori, veicoli a due, tre e quattro ruote. Intermarine S.p.A. contribuisce per 37.311 mila euro a fronte dell'iscrizione prevalentemente di materie prime e di prodotti in corso di lavorazione per prototipi, costruzioni in proprio e riparazioni. Infine Is Molas S.p.A. rileva a fine esercizio 53.251 mila euro di rimanenze finali relative all'attività alberghiera, prodotti in corso di lavorazione e semilavorati rappresentati da terreni, volumetrie, costi per servizi e consulenze per la realizzazione del progetto di sviluppo immobiliare relativo alla lottizzazione in località Is Molas – Cagliari.

- F11 - DISPONIBILITA' E MEZZI EQUIVALENTI 138.949

Le disponibilità liquide a fine periodo ammontano a 138.949 mila euro rispetto a 197.919 mila euro al 31 dicembre 2016 come risulta dal seguente dettaglio:

In migliaia di euro	Saldo al 31.12.2017	Saldo al 31.12.2016
Assegni	5	32
Denaro contante ed equivalente	124	117
Titoli	39.324	25.594
Crediti verso banche con scadenza inferiore a 90 giorni	99.496	172.176
TOTALE	138.949	197.919

L'aggregato oggetto di commento include cassa, conti correnti bancari, depositi rimborsabili a domanda ed altri investimenti finanziari a breve termine ad elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

La voce titoli si riferisce a contratti di deposito effettuati dalla consociata indiana del gruppo Piaggio per impiegare efficacemente la liquidità temporanea mentre la voce crediti verso banche con scadenza inferiore a 90 giorni (riconducibili al gruppo Piaggio per 88.697 mila euro) è principalmente riferibile a depositi bancari e postali e il decremento rispetto al precedente esercizio è dovuto principalmente all'erogazione di alcuni finanziamenti a medio termine avvenute nel corso del mese di dicembre 2016.

- G - COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO

Gli importi sono esposti in migliaia di euro se non diversamente indicato.

- G1 -	PATRIMONIO NETTO	370.689
--------	------------------	---------

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2017 ammonta a 370.689 mila euro, di cui 221.623 mila euro riferiti al patrimonio netto consolidato di Gruppo e 149.066 mila euro riferiti al capitale e riserve di terzi.

Capitale Sociale

Al 31 dicembre 2017 il capitale sociale di Immsi S.p.A., interamente sottoscritto e versato, è composto da n. 340.530.000 azioni ordinarie prive del valore nominale, per un totale di 178.464.000,00 euro.

Come già anticipato, si ricorda che alla data del 31 dicembre 2017, Immsi S.p.A. non detiene azioni proprie. Ogni azione ordinaria attribuisce il diritto ad una parte proporzionale degli utili di cui sia deliberata la distribuzione e del patrimonio netto risultante dalla liquidazione. Ogni azione ordinaria attribuisce il diritto di voto senza limitazione alcuna.

Riserva legale

La riserva legale è costituita dagli stanziamenti deliberati a seguito della ripartizione dell'eventuale utile di Immsi S.p.A. dall'esercizio 2000 all'esercizio 2016 in conformità alle disposizioni di legge ed ammonta a fine esercizio 2017 a 8.039 mila euro.

Altre riserve

La voce altre riserve ammonta a 162.201 mila euro. La riserva sovrapprezzo azioni include il corrispettivo delle azioni sottoscritte in seguito agli aumenti di capitale di Immsi S.p.A. conclusi nel 2005 e nel 2006, al netto di utilizzi per copertura perdite di 342 mila euro, per un valore complessivo di 94.874 mila euro. Tra le altre riserve è stata iscritta anche la riserva generata dalla transizione ai principi contabili internazionali operata dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2004, pari a 5.300 mila euro, per il cui dettaglio si rimanda alla Relazione di bilancio al 31 dicembre 2005 disponibile anche sul sito www.immsi.it. La riserva per *stock option* ammonta a 6.742 mila euro, mentre la riserva stanziata a fronte della valutazione degli strumenti finanziari risulta negativa per 27.804 mila euro per effetto principalmente: dell'iscrizione a conto economico complessivo dell'adeguamento del *fair value* degli strumenti finanziari rappresentativi di capitale detenuti dalla Capogruppo quali la partecipazione in Unicredit, adeguamento pari a 10.506 mila euro, e Alitalia – CAI, pari a 14.778 mila euro e dell'iscrizione della componente attribuibile alla rideterminazione da parte di Piaggio delle passività finanziarie rinegoziate così come previsto dal IFRS 9 per 3.764 mila euro. Per maggiori dettagli in merito all'adozione anticipata da parte del Gruppo del IFRS 9 si rinvia alla Nota illustrativa ed in particolare al paragrafo Principi Contabili. All'interno delle altre variazioni sono inclusi principalmente gli effetti della redistribuzione di riserve tra Gruppo e terzi derivanti dalla modifica delle quote di consolidamento del patrimonio netto.

Si riporta in tabella il dettaglio della voce.

In migliaia di euro	Riserva straordinaria	Riserva da sovrapprezzo azioni / conto aumento capitale	Riserve per transizione IAS	Riserve ex Legge 413/91	Riserve di legge	Riserve da conversione	Riserva per Stock Option	Riserva per attualizzazione TFR	Riserve per valutazione strumenti finanziari	Altre variazioni nelle altre riserve	Totale altre riserve
Saldi al 31 dicembre 2016	0	94.874	5.300	4.602	1.153	(7.819)	6.742	(4.740)	(8.128)	89.570	181.554
Altre variazioni							0	0		4.898	4.898
Risultato complessivo del periodo						(5.183)		608	(19.676)	0	(24.251)
Saldi al 31 dicembre 2017	0	94.874	5.300	4.602	1.153	(13.002)	6.742	(4.132)	(27.804)	94.468	162.201

Risultato a nuovo

Il risultato riportato a nuovo ammonta a 135.270 mila euro negativi ed è rappresentativo dei risultati cumulati del Gruppo.

Capitale e riserve di terzi

Al 31 dicembre 2017 il saldo del capitale e delle riserve imputabile agli azionisti terzi ammonta a 149.066 mila euro, in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2016 di 10.705 mila euro.

Conto Economico Complessivo

Al 31 dicembre 2017 il risultato di periodo complessivo del Gruppo registra una perdita pari a 16.062 mila euro a fronte dell'iscrizione di componenti negative che non potranno essere riclassificate in futuro a conto economico per complessivi 20.578 mila euro, principalmente per effetto dell'adeguamento al *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale detenuti dalla Capogruppo per 18.057 mila euro, e componenti negative che potranno essere riclassificate a conto economico per 9.992 mila euro relative sostanzialmente a perdite da conversione iscritte dal gruppo Piaggio.

- G2 -	PASSIVITA' FINANZIARIE	1.010.494
--------	------------------------	-----------

Le passività finanziarie al 31 dicembre 2017 ammontano a 1.010.494 mila euro: la quota iscritta tra le passività non correnti ammonta a 571.342 mila euro, rispetto a 529.749 al 31 dicembre 2016, mentre la quota compresa fra le passività correnti ammonta a 429.652 mila euro, rispetto a 577.970 mila euro al 31 dicembre 2016.

Tra le passività finanziarie è inclusa anche la valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari derivati designati di copertura sul rischio di cambio e di tasso d'interesse e dell'adeguamento delle relative poste coperte – sottoscritti dal gruppo Piaggio – per complessivi 9.500 mila euro, di cui 7.120 mila euro iscritti tra le passività non correnti e 2.380 mila euro tra quelle correnti. Come già ricordato, l'indebitamento finanziario netto non comprende le attività e le passività finanziarie originate dalla valutazione al *fair value* di strumenti finanziari derivati designati di copertura, l'adeguamento al *fair value* delle relative poste coperte ed i relativi ratei.

Le tabelle seguenti riepilogano la composizione per tipologia dell'indebitamento finanziario lordo. Si rammenta che i dati comparativi al 31 dicembre 2016 sono stati riclassificati così come dettagliato al paragrafo Principi contabili e criteri di valutazione.

- Quota non corrente

In migliaia di euro	Saldo al 31.12.2017	Saldo al 31.12.2016
Obbligazioni	309.880	282.442
Debiti verso banche	251.950	236.319
Debiti per leasing finanziari	9.168	10.311
Debiti verso altri finanziatori	344	677
TOTALE	571.342	529.749

Si segnala che, all'interno dei debiti verso banche e nella voce obbligazioni, vi sono dei finanziamenti trattati dal punto di vista contabile secondo il criterio del costo ammortizzato. Secondo tale criterio, l'ammontare nominale della passività viene diminuito dell'ammontare dei relativi costi di emissione e/o stipula oltre che degli eventuali costi legati al rifinanziamento di precedenti passività.

L'ammortamento di tali costi viene determinato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo, ovvero il tasso che sconta il flusso futuro degli interessi passivi e dei rimborsi di capitale al valore netto contabile della passività finanziaria. Inoltre, alcune passività finanziarie riferibili al gruppo Piaggio sono contabilizzate al *fair value* con iscrizione al Conto economico dei relativi effetti.

Come già anticipato al paragrafo introduttivo Principi Contabili e Criteri di valutazione, il Gruppo ha iscritto al 31 dicembre 2017 nelle passività finanziarie correnti debiti per interessi per complessivi 3.126 mila euro nei confronti dei soci di minoranza di società del Gruppo maturati sui finanziamenti ricevuti, iscritti al 31 dicembre 2016 tra i debiti commerciali correnti. La riclassifica, effettuata al fine di dare una migliore rappresentazione dei debiti iscritti dal Gruppo, è stata operata anche sui saldi comparativi al 31 dicembre 2016 per 2.948 mila euro per una opportuna omogeneità di confronto. Si precisa che il Gruppo ritiene che, nonostante la natura finanziaria del suddetto debito, tale posta non concorra alla determinazione dell'indebitamento finanziario netto.

- Quota corrente

In migliaia di euro	Saldo al 31.12.2017	Saldo al 31.12.2016 Restated
Obbligazioni	9.625	9.617
Debiti verso banche	357.917	512.778
Debiti per leasing finanziari	1.144	1.114
Debiti verso società controllate *)	9	12
Debiti verso altri finanziatori	60.957	54.449
TOTALE	429.652	577.970

*) non consolidate col metodo dell'integrazione globale

La composizione dell'indebitamento finanziario lordo è la seguente:

In migliaia di euro	Saldo contabile al 31.12.2017	Saldo contabile al 31.12.2016 Restated	Valore nominale al 31.12.2017	Valore nominale al 31.12.2016 Restated
Obbligazioni	319.505	292.059	322.130	301.799
Debiti verso banche	609.867	749.097	612.299	751.114
Debiti per leasing finanziari	10.312	11.425	10.325	11.440
Debiti verso società controllate *)	9	12	9	12
Debiti verso altri finanziatori	61.301	55.126	61.301	54.958
TOTALE	1.000.994	1.107.719	1.006.064	1.119.323

*) non consolidate col metodo dell'integrazione globale

Il prospetto che segue riporta il piano dei rimborsi dell'indebitamento finanziario lordo al 31 dicembre 2017 del Gruppo:

In migliaia di euro	Valore nominale al 31.12.2017	Quote in scadenza entro 12 mesi	Quote in scadenza entro 31.12.2019	Quote in scadenza entro 31.12.2020	Quote in scadenza entro 31.12.2021	Quote in scadenza entro 31.12.2022	Quote in scadenza oltre
Obbligazioni	322.130	9.669	10.360	11.050	261.051	30.000	0
Debiti verso banche	612.299	358.317	114.121	44.234	42.548	28.556	24.523
Debiti per leasing finanziari	10.325	1.144	1.240	1.148	1.167	1.187	4.439
Debiti verso società controllate *)	9	9	0	0	0	0	0
Debiti verso altri finanziatori	61.301	60.957	334	10	0	0	0
TOTALE	1.006.064	430.096	126.055	56.442	304.766	59.743	28.962

*) non consolidate col metodo dell'integrazione globale

La seguente tabella analizza l'indebitamento finanziario lordo per valuta e tasso di interesse:

In migliaia di euro	Saldo contabile al 31.12.2016 Restated	Saldo contabile al 31.12.2017	Valore nominale al 31.12.2017	Tasso interesse al 31.12.2017
Euro	1.008.475	939.728	944.798	3,61%
Dong Vietnam	53.668	36.623	36.623	7,05%
Yen giapponese	3.269	2.548	2.548	2,75%
Rupie indiane	13.393	39	39	9,25%
Rupie indonesiane	2.824	2.459	2.459	8,38%
Dollari USA	26.090	19.597	19.597	3,58%
TOTALE	1.107.719	1.000.994	1.006.064	3,75%

I debiti verso banche includono principalmente i seguenti finanziamenti:

Immsi S.p.A.

- finanziamento ipotecario sottoscritto a giugno 2010 dalla Società e rinegoziato nel mese di dicembre 2015 con il Banco BPM per complessivi 45 milioni di euro con scadenza a fine 2025, rimborso in rate semestrali costanti e tasso pari all'Euribor maggiorato di uno *spread*. Il finanziamento è iscritto in bilancio in base al metodo del costo ammortizzato per 35.487 mila euro, di cui 4.500 mila euro relativi alle rate rimborsabili entro 12 mesi. Il finanziamento è garantito da ipoteche sull'immobile di proprietà sito in Roma – via Abruzzi per complessivi 90 milioni di euro oltre che dalla canalizzazione in un conto vincolato degli incassi rivenienti dai contratti di locazione in essere sul medesimo immobile sino all'importo della rata interessi più prossima alla scadenza. L'accordo di finanziamento prevede due *covenants*, rispettati alla data della presente Relazione. A copertura del rischio di oscillazione dei tassi d'interesse per i flussi di cassa, Immsi S.p.A. ha mantenuto il contratto di copertura di tipo *Interest Rate Swap* già in essere, il quale prevede la trasformazione del tasso variabile in tasso fisso per tutta la durata contrattuale sul 75% del valore nominale del finanziamento acceso nel 2010;
- linea di credito ammortizzata concessa dall'istituto di credito Monte dei Paschi di Siena per complessivi nominali 30 milioni di euro (interamente utilizzata al 31 dicembre 2017), con scadenza a giugno 2022 e tasso di riferimento pari all'Euribor variabile maggiorato di uno *spread*. Il finanziamento è iscritto secondo il metodo del costo ammortizzato pari a 29.475 mila euro, di cui 5,5 milioni di euro per rate rimborsabili entro 12 mesi. La linea prevede il rispetto di due *covenants*, rispettati alla data della presente Relazione;
- linea di credito *revolving* accordata da Intesa Sanpaolo per complessivi 25 milioni di euro. La linea ha scadenza a fine dicembre 2018 ed un tasso di riferimento pari all'Euribor maggiorato di uno *spread*;
- una linea di credito accordata da Intesa Sanpaolo per complessivi 15 milioni di euro. La linea ha scadenza a fine dicembre 2018 ed un tasso di riferimento pari all'Euribor maggiorato di uno *spread*;
- linea di credito *revolving* accordata da Unicredit per complessivi 20 milioni di euro (interamente utilizzata al 31 dicembre 2017), con tasso di riferimento pari all'Euribor maggiorato di uno *spread*, con scadenza novembre 2018 e con piano parziale di ammortamento. Tale linea prevede un *covenant* trimestrale, rispettato al 31 dicembre;
- finanziamento accordato da Banca Popolare dell'Emilia Romagna per 15 milioni di euro (interamente utilizzato al 31 dicembre 2017), con scadenza ultima a fine dicembre 2021 e tasso di riferimento pari all'Euribor maggiorato di uno *spread*. Tale linea prevede un piano di ammortamento a rate semestrali di importo crescente e due *covenants* da verificare al 31 dicembre di ogni anno, rispettati nell'esercizio 2017;
- linea di credito *revolving* concessa dall'istituto di credito Banca Nazionale del Lavoro per complessivi 25 milioni di euro (interamente utilizzata al 31 dicembre 2017). La linea, con scadenza giugno 2019 e tasso di riferimento pari all'Euribor variabile maggiorato di uno *spread*, prevede due *covenants*, rispettati a fine 2017;

- linea di credito ammortizzata accordata da Banco BPM per 20 milioni di euro, con scadenza a dicembre 2018 e tasso di riferimento pari all'Euribor variabile maggiorato di uno *spread*. La linea risulta contabilizzata a fine 2017 per 9.961 mila euro e prevede un piano di ammortamento a rate trimestrali costanti;
- finanziamento *Bullet – Multi Borrower* accordato da Intesa Sanpaolo per complessivi 130 milioni di euro interamente erogati a fine 2017, con scadenza a dicembre 2018 con tasso di riferimento pari all'Euribor variabile maggiorato di uno *spread*, di cui 77,7 milioni di euro concessi ad Immsi S.p.A., 30 milioni di euro erogati ad ISM Investimenti S.p.A. e 22,3 milioni di euro erogati ad Intermarine S.p.A.;
- finanziamento ricevuto da Banca Ifis per nominali 10 milioni di euro con scadenza 31 dicembre 2021 ed un tasso di riferimento pari all'Euribor maggiorato di uno *spread*. L'accordo prevede il rimborso di rate costanti trimestrali ed è contabilizzato secondo il metodo del costo ammortizzato, pari a 9.952 mila euro, di cui 770 mila per rate rimborsabili entro 12 mesi. Tale finanziamento prevede altresì due *covenants* da verificare al 31 dicembre di ogni anno, rispettati a fine 2017;
- contratti di prestito titoli da Immsi S.p.A. a Banca Akros i quali prevedono, a fronte del prestito di 578.847 azioni Unicredit e di 2.850.000 azioni Piaggio, l'erogazione di un collaterale in denaro per un importo pari rispettivamente a circa 7.328 mila euro e 4.070 mila euro rappresentati dal valore di mercato del titolo alla data di sottoscrizione al netto di uno *spread* che assorba le eventuali oscillazioni al ribasso del titolo. I contratti, con scadenza a revoca, prevedono una *fee* pari allo 0,05% ed interessi passivi pari all'EONIA maggiorato di uno *spread*, calcolati sul collaterale in denaro ricevuto da Banca Akros. Si precisa che Immsi ha ricevuto in prestito senza collaterale in denaro da Omniaholding S.p.A. rispettivamente 300.000 e 2.850.000 azioni Unicredit e Piaggio. Tali titoli sono stati impiegati nelle operazioni di prestito con collaterale in denaro effettuate con Banca Akros.

Ulteriori 4,6 milioni di euro relativi ad una linea di credito *revolving* accordata da Intesa Sanpaolo risultano utilizzati per 3,5 milioni di euro a fine esercizio.

La Società ha depositato a garanzia del proprio indebitamento bancario un totale complessivo di 13.353 mila azioni Piaggio ed in pegno un totale di 114.737 mila azioni Piaggio.

Gruppo Piaggio

- finanziamento a medio termine per 21.818 mila euro concesso dalla Banca Europea degli Investimenti volto a finanziare il piano degli investimenti in Ricerca & Sviluppo pianificato per il periodo 2013-2015. Il finanziamento scade a dicembre 2019 e prevede un piano di ammortamento in 11 rate semestrali ad un tasso fisso. I termini contrattuali prevedono *covenants*;
- finanziamento a medio termine per 59.908 mila euro (del valore nominale di 60.000 mila euro) concesso dalla Banca Europea degli Investimenti volto a finanziare il piano degli investimenti in Ricerca & Sviluppo pianificato per il periodo 2016-2018. Il finanziamento scade a dicembre 2023 e prevede un piano di ammortamento in 7 rate annuali a tasso fisso. I termini contrattuali prevedono *covenants*;
- finanziamento sindacato per 29.639 mila euro (del valore nominale di 30.000 mila euro), di complessivi 250.000 mila euro articolato in una tranches a quattro anni di 175.000 mila euro concessa nella forma di linea di credito *revolving* (utilizzata al 31 dicembre 2017 per nominali 5.000 mila euro) ed in una tranches di 75.000 mila euro concessa nella forma di finanziamento a cinque anni con ammortamento (in essere al 31 dicembre 2017 per 25.000 mila euro). I termini contrattuali prevedono *covenants*;
- finanziamento a tre anni per 3.330 mila euro (del valore nominale di 3.333 mila euro) concesso da Banco BPM per originari 10.000 mila euro con scadenza dicembre 2018;
- finanziamento a medio termine per 12.483 mila euro (del valore nominale di 12.505 mila euro) concesso dalla Banca Popolare Emilia Romagna. Il finanziamento, con scadenza a giugno 2019, prevede un piano di ammortamento a rate semestrali;

- finanziamento per 11.364 mila euro concesso da Banco BPM articolato in una tranches di 12.500 mila euro concessa nella forma di linea di credito *revolving* (inutilizzata al 31 dicembre 2017) con scadenza gennaio 2021 ed in una tranches concessa nella forma di finanziamento con ammortamento di 12.500 mila euro (in essere al 31 dicembre 2017 per 11.354 mila euro) con scadenza luglio 2022;
- finanziamento a medio termine per 9.992 mila euro (del valore nominale di 10.000 mila euro) concesso da Banca del Mezzogiorno con scadenza gennaio 2023 e prevede un piano di ammortamento a rate semestrali;
- finanziamento a medio termine per 9.451 mila euro (del valore nominale di 9.500 mila euro) concesso da Interbanca-Banca Ifis con scadenza settembre 2022 e che prevede un piano di ammortamento a rate trimestrali;
- finanziamento a medio termine per 4.369 mila dollari USD concesso da International Finance Corporation alla controllata Piaggio Vehicles Private Limited su cui maturano interessi a tasso variabile. Il finanziamento, con scadenza a luglio 2018, viene rimborsato con un piano di ammortamento a rate semestrali. I termini contrattuali prevedono il supporto della garanzia di Piaggio & C. S.p.A. ed il rispetto di alcuni *covenants*. Su tale finanziamento sono stati posti in essere *Cross Currency Swap* per la copertura del rischio di cambio e del rischio di tasso d'interesse;
- finanziamento a medio termine per 13.295 mila euro riferito a 358.104.752 mila VND concesso dalla VietinBank alla consociata Piaggio Vietnam volto a finanziare il piano degli investimenti in Ricerca & Sviluppo. Il finanziamento scade a giugno 2021 e prevede un piano di ammortamento in 7 rate semestrali a partire dal giugno 2018 con un tasso fisso per il primo anno e variabile per i successivi;
- finanziamenti concessi da vari istituti bancari per complessivi 563 mila euro ai sensi della Legge 346/88 sulle agevolazioni a favore della ricerca applicata.

Si precisa che tutte le passività finanziarie fin qui esposte sono *unsecured*, ossia non assistite da garanzie ipotecarie e che in base alle risultanze al 31 dicembre 2017 tutti i *covenants* in essere sui finanziamenti sopra citati sono stati soddisfatti.

Intermarine S.p.A.

- finanziamento per residui 5 milioni di euro relativi ad una linea "*Amortizing Loan*" erogata da Intesa Sanpaolo nel mese di novembre 2012, con scadenza a sei anni, tre anni di preammortamento e coobbligazione della controllante Immsi S.p.A.; tale linea è assistita da ipoteca di primo grado sugli immobili di Sarzana e vincolo assicurativo;
- linea di credito *revolving* da Intesa Sanpaolo per 18 milioni di euro, utilizzata per 4 milioni di euro al 31 dicembre 2017, garantita da pegno su azioni Piaggio & C. S.p.A. detenute da Immsi S.p.A. e con scadenza a dicembre 2018;
- linea da parte di Banca Carige con plafond di 7 milioni di euro per anticipazioni su fatture completamente disponibile al 31 dicembre 2017, tale linea è assistita da lettera di *patronage* emessa da Immsi S.p.A.;
- mutuo chirografario di 2,5 milioni di euro rilasciato da Banca Carige a settembre 2017 con scadenza fine dicembre 2019, con preammortamento e successivo rimborso in rate trimestrali da marzo 2018, tale linea è assistita da lettera di *patronage* emessa da Immsi S.p.A.;
- debiti finanziari per operazioni di anticipazioni su contratti da parte di Banca IFIS per circa 7,1 milioni di euro (assistita, per quanto riguarda gli anticipi contratti, da lettera di *patronage* emessa da RCN Finanziaria S.p.A. e da Immsi S.p.A.);
- linea di credito per 15,2 milioni di euro concessa da Banca Ifis per anticipazioni su fatture, completamente disponibile al 31 dicembre 2017;
- linea di credito utilizzata al 31 dicembre 2017 per 1,9 milioni di euro concessa da Banco BPM per anticipazioni su contratto e supportata da fideiussione Immsi;
- finanziamento di 5 milioni di euro concesso da Banca Nazionale del Lavoro, rilasciato a settembre 2017 e con scadenza fine settembre 2019, con preammortamento e successivo

rimborso in 6 rate trimestrali da giugno 2018, tale finanziamento è assistito da lettera di *patronage* emessa da Immsi S.p.A.;

- affidamenti a breve termine di linee di scoperto di conto corrente con vari Istituti di credito per un importo complessivo di circa 2 milioni di euro, non utilizzati al 31 dicembre 2017.

Is Molas S.p.A.

- finanziamento a tasso variabile accordato da Monte dei Paschi di Siena per 20 milioni di euro stipulato a dicembre 2017 con scadenza fine dicembre 2022, con preammortamento e successivo rimborso in rate semestrali da dicembre 2018. Tale finanziamento è assistito da fideiussione rilasciata da Immsi S.p.A..

La voce obbligazioni per 314.217 mila euro (valore nominale pari a 322.130 mila euro) si riferisce:

- per 42.010 mila euro (del valore nominale di 42.130 mila euro) al prestito obbligazionario privato (*US Private Placement*) emesso da Piaggio & C. S.p.A. in luglio 2011 per 75.000 mila USD interamente sottoscritto da un investitore istituzionale americano rimborsabile in 5 rate annuali a partire dal luglio 2017 con cedola semestrale. Al 31 dicembre 2017 la valutazione al *fair value* del prestito obbligazionario è pari a 51.371 mila euro (il *fair value* è determinato in base ai principi IFRS relativi alla valutazione a *fair value hedge*). Su tale prestito obbligazionario è stato posto in essere un *Cross Currency Swap* per la copertura del rischio di cambio e del rischio di tasso d'interesse;
- per 242.361 mila euro (del valore nominale di 250.000 mila euro) si riferisce al prestito obbligazionario *high yield* emesso in aprile 2014 per un importo di 250.000 mila euro con scadenza ad aprile 2021 e cedola semestrale con tasso nominale annuo fisso. Le agenzie di *rating* Standard & Poor's e Moody's hanno assegnato all'emissione rispettivamente un *rating* B+ con *outlook* stabile e B1 con *outlook* stabile;
- per 29.846 mila euro (del valore nominale di 30.000 mila euro) al prestito obbligazionario privato emesso a giugno 2017 con durata di cinque anni e interamente sottoscritto da Fondo Sviluppo Export. L'emissione non prevede specifico *rating* né quotazione presso un mercato regolamentato.

Si segnala che la società potrà rimborsare in via anticipata l'intero ammontare o parte, sia del prestito obbligazionario *high yield* emesso in aprile 2014, che del *private placement* emesso in giugno 2017, alle condizioni specificate nell'*indenture*. I valori di tali opzioni di *prepayments* non sono stati scorporati dal contratto originario, in quanto tali opzioni sono state considerate "*closely related*" all'*host instrument* secondo quanto previsto dall'IFRS 9.

I debiti per leasing finanziari per 10.312 mila euro si riferiscono al leasing finanziario per 10.165 mila euro (valore nominale di 10.179 mila euro) concesso da Albaleasing nella forma di *Sale&Lease back* su un impianto produttivo di Piaggio & C. S.p.A.. Il contratto ha una durata di dieci anni e prevede rimborsi trimestrali (parte non corrente pari a 9.057 mila euro) e leasing concesso per 147 mila euro da VFS Servizi Finanziari per l'uso di automezzi.

I debiti verso altri finanziatori sono complessivamente pari a 61.301 mila euro, di cui 60.957 mila euro con scadenza entro l'anno. La loro composizione è la seguente:

- finanziamenti agevolati per complessivi 636 mila euro concessi dal Ministero dello Sviluppo Economico e dal Ministero dell'Università e della Ricerca a valere di normative per l'incentivazione all'*export* e agli investimenti in ricerca e sviluppo (parte non corrente pari a 319 mila euro);
- finanziamento per 39 mila euro concesso da BMW Finance al gruppo Piaggio per l'acquisto di autovetture (parte non corrente pari a 25 mila euro);
- due finanziamenti soci rispettivamente di 6.000 e 8.805 mila euro erogati a RCN Finanziaria S.p.A. da parte di Intesa Sanpaolo (azionista della società), scaduti nel corso del 2015. Tali finanziamenti sono oggetto di più ampia discussione tra i soci nell'ambito dell'ipotesi di ripristino

di patti tra gli stessi; le tempistiche di tali trattative, cui i suddetti finanziamenti dei soci si legano, hanno fatto slittare il rinnovo degli stessi;

- finanziamento soci per 28.082 mila euro con durata pari a 10 anni e scadenza a dicembre 2018, riconosciuto da IMI Investimenti S.p.A. (azionista della società) ad ISM Investimenti S.p.A.;
- anticipi finanziari ricevuti sia da *factor* che da istituti di credito su cessioni *pro solvendo* di crediti commerciali pari a 14.613 mila euro, interamente riferibili al gruppo Piaggio.

- G3 -	DEBITI COMMERCIALI ED ALTRI DEBITI	545.240
--------	---	----------------

I debiti commerciali e gli altri debiti ammontano a 545.240 mila euro, di cui 538.411 mila euro con scadenza entro l'anno.

Si rammenta che i dati comparativi al 31 dicembre 2016 sono stati riclassificati così come dettagliato al paragrafo Principi contabili e criteri di valutazione.

I debiti commerciali ed altri debiti correnti vengono di seguito dettagliati:

In migliaia di euro	Saldo al 31.12.2017	Saldo al 31.12.2016 Restated
Debiti commerciali	481.341	456.272
Debiti verso società collegate	0	86
Debiti verso società controllanti	331	231
Debiti verso <i>joint ventures</i>	8.811	9.777
Atri debiti	47.928	52.267
TOTALE	538.411	518.633

Con particolare riferimento al gruppo Piaggio, si evidenzia come il gruppo – al fine di agevolare l'accesso al credito ai propri fornitori – a partire dall'esercizio 2012 ha implementato alcuni accordi di *factoring*, tipicamente nelle forme tecniche di *supply chain financing* e *reverse factoring*.

Tali operazioni, poiché non hanno comportato una modifica dell'obbligazione primaria e non hanno comportato una sostanziale modifica nei termini di pagamento, mantengono la loro natura e pertanto rimangono classificate tra le passività commerciali.

Al 31 dicembre 2017 il valore dei debiti commerciali oggetto di adesione a schemi di *reverse factoring* o *supply chain financing* è pari a 183.758 mila euro (173.058 mila euro al 31 dicembre 2016).

I debiti verso *joint ventures* al 31 dicembre 2017, pari a 8.811 mila euro, si riferiscono agli acquisti effettuati da parte del gruppo Piaggio da Piaggio Foshan Motorcycles.

Di seguito si dettaglia la voce altri debiti correnti:

In migliaia di euro	Saldo al 31.12.2017	Saldo al 31.12.2016
Passività verso il personale	16.519	16.753
Passività legate a strumenti di copertura	6	237
Anticipi da clienti	45	816
Passività verso soci ed azionisti	1	1
Passività verso organi sociali	159	726
Passività verso Istituti previdenziali ed assistenziali	9.373	10.049
Altre passività verso terzi	443	1.019
Altre passività verso società collegate	24	34
Altre passività verso <i>joint ventures</i>	190	181
Ratei passivi	6.455	7.213
Risconti passivi	4.537	5.397
Altri debiti	10.176	9.841
TOTALE	47.928	52.267

Le passività verso il personale includono la valorizzazione al 31 dicembre 2017 delle ferie maturate

e non godute ed altre retribuzioni da liquidare mentre le passività verso istituti previdenziali ed assistenziali comprendono sostanzialmente gli importi dovuti per le quote a carico delle società ed a carico dei dipendenti relativi ai salari ed agli stipendi nonché ai ratei maturati e non goduti.

- G4 -	FONDI PER TRATTAMENTO DI QUIESCENZA ED OBBLIGHI SIMILI	48.628
--------	---	--------

Il fondo per trattamento di quiescenza ed obblighi simili ammonta al 31 dicembre 2017 a 48.628 mila euro, in diminuzione di 4.854 mila euro rispetto al dato al 31 dicembre 2016. Di seguito se ne dettaglia la composizione e la movimentazione:

In migliaia di euro	<i>Saldo al</i> 31.12.2016	<i>Service cost</i>	<i>Actuarial (gain) loss</i>	<i>Interest cost</i>	<i>Utilizzi ed altri movimenti</i>	<i>Saldo al</i> 31.12.2017
Fondi per trattamento di fine rapporto	52.727	8.925	(1.058)	684	(13.377)	47.901
Altri fondi	755	0	0	0	(28)	727
TOTALE	53.482	8.925	(1.058)	684	(13.405)	48.628

La voce altri fondi è principalmente riconducibile al gruppo Piaggio ed include i) fondi per il personale accantonati dalle società estere del gruppo; ed ii) il fondo indennità suppletiva di clientela, che rappresenta le indennità dovute agli agenti in caso di scioglimento del contratto di agenzia per fatti non imputabili agli stessi.

Gli utilizzi si riferiscono alla liquidazione di indennità già accantonate in esercizi precedenti mentre gli accantonamenti corrispondono alle indennità maturate nel periodo.

La voce fondo trattamento di fine rapporto è costituita dal fondo TFR a favore dei dipendenti delle società italiane appartenenti al Gruppo Immsi ed include i benefici successivi al rapporto di lavoro identificati come piani a benefici definiti.

Le ipotesi economico – tecniche utilizzate per l’attualizzazione del valore da parte delle società del Gruppo Immsi operanti in Italia sono descritte di seguito:

- Tasso annuo tecnico di attualizzazione 1,11% - 1,61%;
- Tasso annuo di inflazione 1,50% dal 2018 in poi;
- Tasso annuo incremento TFR 2,625% dal 2018 in poi.

In merito al tasso di attualizzazione sono stati presi come riferimento per la valutazione l’indice *iBoxx Corporates AA* (gruppo Piaggio) e l’indice *iBoxx Corporates A* (altre società del Gruppo) con *duration* da 7 a 10+.

La seguente tabella mostra gli effetti, in termini assoluti, al 31 dicembre 2017, che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ritenute ragionevolmente possibili:

In migliaia di euro	Fondo TFR
Tasso di turnover +2%	47.307
Tasso di turnover -2%	48.343
Tasso di inflazione + 0,25%	48.425
Tasso di inflazione - 0,25%	47.125
Tasso di attualizzazione + 0,50%	45.756
Tasso di attualizzazione - 0,50%	49.940

La durata finanziaria media dell’obbligazione oscilla tra i 7 ed i 27 anni mentre le erogazioni future

stimate nel Gruppo sono pari a:

Anno	Erogazioni future
<i>In migliaia di euro</i>	
1	5.402
2	1.292
3	3.672
4	5.007
5	4.765

Trattandosi di una valutazione attuariale, i risultati dipendono dalle basi tecniche adottate quali – tra le altre – il tasso di interesse, il tasso di inflazione ed il *turnover* atteso. Una variazione di tali parametri potrebbe condurre ad una significativa variazione della passività ad oggi stimata: impatti analoghi potrebbero avere variazioni inattese delle altre basi tecniche.

Si segnala inoltre che anche le consociate tedesca ed indonesiana del gruppo Piaggio hanno in essere fondi a beneficio del personale identificati come piani a benefici definiti: il loro valore in essere al 31 dicembre 2017 complessivo è pari a 220 mila euro.

- G5 -	ALTRI FONDI A LUNGO TERMINE	31.542
--------	------------------------------------	---------------

Il saldo degli altri fondi a lungo termine, inclusa la quota con scadenza entro 12 mesi, a fine dicembre 2017 è pari a 31.542 mila euro, in aumento di 3.615 mila euro rispetto al 31 dicembre 2016. Di seguito si propone il dettaglio degli altri fondi iscritti a bilancio:

<i>In migliaia di euro</i>						
	<i>Saldo al</i>	<i>Accantonamenti</i>	<i>Utilizzi</i>	<i>Altri</i>	<i>Saldo al</i>	<i>Di cui</i>
	31.12.2016			<i>movimenti</i>	31.12.2017	<i>quota corrente</i>
Fondo garanzia prodotti	15.662	12.929	(10.060)	(238)	18.293	13.477
Fondo rischi su partecipazioni	2.828	0	0	659	3.487	3.456
Fondo rischi contrattuali	5.146	10	(1.805)	(519)	2.832	225
Altri fondi rischi ed oneri	4.291	3.245	(727)	121	6.930	3.645
TOTALE	27.927	16.184	(12.592)	23	31.542	20.803

Il fondo garanzia prodotti è relativo agli accantonamenti iscritti al 31 dicembre 2017 dal gruppo Piaggio per 13.619 mila euro e da Intermarine S.p.A. per 4.674 mila euro per interventi in garanzia tecnica sui prodotti assistibili che si stima saranno effettuati nel periodo di garanzia contrattualmente previsto. Per quanto riguarda – in particolare – le previsioni effettuate dal gruppo Piaggio, tale periodo varia in funzione della tipologia di bene venduto e del mercato di vendita ed è inoltre determinato dall'adesione della clientela ad un impegno di manutenzione programmata. Con riferimento ad Intermarine S.p.A. si segnala che la società stanziava tale fondo per manutenzioni in garanzia da effettuare negli esercizi futuri relativamente alle imbarcazioni in costruzione, consegnate nel corso dell'esercizio e/o in esercizi precedenti, determinato sulla base della stima dei costi sostenuti nel passato per imbarcazioni similari.

Per quanto riguarda gli altri principali fondi iscritti, si segnala che il fondo rischi su partecipazioni si riferisce per 3.456 mila euro alla copertura del patrimonio netto negativo della partecipata Rodriquez Cantieri Navali do Brasil Ltda.

Il fondo rischi contrattuali si riduce a seguito della rottamazione di alcuni cespiti correlati ad un contratto di fornitura nel gruppo Piaggio, mentre gli altri fondi rischi ed oneri comprendono prevalentemente il fondo rischi legali stanziato dal gruppo Piaggio per 2.013 mila euro.

- G6 - IMPOSTE DIFFERITE**22.677**

La voce imposte differite si riferisce al fondo stanziato dalle singole società sulla base delle legislazioni nazionali applicabili. Il saldo risulta compensato per 235 mila euro con imposte anticipate, omogenee per scadenza e per natura.

Le imposte differite risultano iscritte dal gruppo Piaggio per 3.170 mila euro, dalla Capogruppo Immsi S.p.A. per 19.375 mila euro (principalmente a fronte della valutazione al *fair value* dell'investimento immobiliare di Roma) e da Intermarine S.p.A. per 132 mila euro. La voce nell'esercizio decrementa per complessivi 433 mila euro rispetto al valore iscritto al 31 dicembre 2016.

- G7 - IMPOSTE CORRENTI**12.309**

La voce imposte correnti – che accoglie i debiti d'imposta iscritti nei bilanci delle singole società consolidate, stanziati in relazione agli oneri di imposta sulla base delle legislazioni nazionali applicabili – incrementa rispetto a fine esercizio 2016 di 2.995 mila euro e risulta così dettagliata:

In migliaia di euro	Saldo al 31.12.2017	Saldo al 31.12.2016
Debiti per imposte sul reddito	4.676	1.231
Debiti per IVA	1.549	2.187
Debiti per ritenute d'acconto	5.355	5.096
Debiti per imposte locali	31	38
Altri debiti	698	762
TOTALE	12.309	9.314

I debiti per ritenute d'acconto si riferiscono principalmente a ritenute su redditi di lavoro dipendente, su emolumenti di fine rapporto e su redditi da lavoro autonomo.

- H - COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO

Gli importi sono esposti in migliaia di euro se non diversamente indicato.

Prima di procedere all'analisi delle singole voci si rammenta che i commenti sull'andamento generale dei costi e dei ricavi sono esposti, a norma dell'art. 2428 c.c., nell'ambito della Relazione sulla gestione.

- H1 - RICAVI NETTI

1.454.939

I ricavi delle vendite e delle prestazioni al 31 dicembre 2017 risultano pari a 1.454.939 mila euro, in aumento del 5,1% (+71.091 mila euro) rispetto al precedente esercizio. L'aumento è attribuibile sia al settore industriale (+29.341 mila euro, +2,2%) che al settore navale (+42.065 mila euro, +64,1%), mentre il settore immobiliare e holding è sostanzialmente invariato a 4.751 mila euro.

Tale voce è esposta al netto dei premi riconosciuti ai clienti del gruppo Piaggio (*dealer*) mentre non include i costi di trasporto riaddebitati alla clientela ed i recuperi di costi di pubblicità addebitati in fattura, che vengono esposti tra gli altri proventi operativi. I ricavi non includono inoltre i riaddebiti per spese condominiali, compensati con i relativi costi sostenuti dalla Capogruppo Immsi S.p.A..

Di seguito si fornisce la ripartizione dei ricavi netti per settore di attività e per area geografica di destinazione, ovvero con riferimento alla nazionalità del cliente:

Per settore d'attività

In migliaia di euro	Esercizio 2017		Esercizio 2016	
	Importo	%	Importo	%
Settore immobiliare e holding	4.751	0,3%	5.066	0,4%
Settore industriale (G. Piaggio)	1.342.450	92,3%	1.313.109	94,9%
di cui settore 2 ruote	950.600	65,3%	916.500	66,2%
di cui settore Veicoli Commerciali	391.850	26,9%	396.609	28,7%
Settore cantieristica navale (G. Rodriguez)	107.738	7,4%	65.673	4,7%
TOTALE	1.454.939	100,0%	1.383.848	100,0%

Per area geografica

In migliaia di euro	Esercizio 2017		Esercizio 2016	
	Importo	%	Importo	%
Italia	320.032	22,0%	193.244	14,0%
Altri paesi europei	530.517	36,5%	595.306	43,0%
Resto del Mondo	604.390	41,5%	595.298	43,0%
TOTALE	1.454.939	100,0%	1.383.848	100,0%

- H2 - COSTI PER MATERIALI

825.168

I costi per materiali ammontano complessivamente a 825.168 mila euro, rispetto a 786.766 mila euro dell'esercizio precedente. L'incidenza percentuale sui ricavi netti di tale voce migliora rispetto a

quella del precedente esercizio, passando dal 56,9% dell'esercizio 2016 al 56,7% del corrente periodo.

La voce include 23.508 mila euro (23.289 mila euro nel 2016) relativi agli acquisti di *scooter* dalla consociata cinese Zongshen Piaggio Foshan, che vengono commercializzati sui mercati europei ed asiatici.

Si ricorda che la voce in esame non include i costi riaddebitati per pari importo a clienti ed inquilini ed i costi correlati alle attività destinate alla dismissione, questi ultimi rilevati separatamente nell'apposita voce di Conto economico. Nella tabella seguente viene dettagliato il contenuto della voce di bilancio:

In migliaia di euro	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti, semilavorati e prodotti in corso di lavorazione	(13.897)	(7.238)
Variazione per lavori in economia capitalizzati	(742)	(659)
Acquisto materie prime e materiali di consumo	846.628	792.702
Variazione materie prime e materiali di consumo	(6.821)	1.961
TOTALE	825.168	786.766

- H3 - COSTI PER SERVIZI E GODIMENTO BENI DI TERZI	265.069
---	----------------

I costi per servizi e godimento beni di terzi ammontano complessivamente a 265.069 mila euro, in decremento di 7.605 mila euro sul precedente esercizio. La voce in oggetto risulta così dettagliata:

In migliaia di euro	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Prestazioni di trasporto	35.137	35.248
Spese di garanzia prodotti	8.674	8.232
Pubblicità e promozione	35.206	35.266
Lavorazioni di terzi	34.092	30.841
Spese esterne per manutenzioni e pulizie	9.819	9.245
Spese per il personale	16.301	17.133
Consulenze tecniche, legali, tributarie, amministrative, etc.	19.307	21.066
Spese commerciali diverse	10.132	10.743
Spese per energia, telefoniche, postali, etc.	16.014	17.593
Prestazioni varie rese nell'esercizio dell'impresa	5.573	8.998
Assicurazioni	4.711	4.969
Spese per il funzionamento degli organi sociali	4.908	4.573
Provvigioni di vendita	1.210	1.624
Lavoro interinale e per personale di altre imprese	3.406	3.815
Spese bancarie e commissioni	5.516	5.730
Incidenti di qualità	3.165	5.688
Altre spese	33.767	34.486
TOTALE COSTI PER SERVIZI	246.938	255.250
Canoni di locazione per beni immobili ad uso strumentale	7.583	7.118
Altri canoni	10.548	10.306
TOTALE COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI	18.131	17.424
TOTALE COSTI PER SERVIZI E GODIMENTO BENI DI TERZI	265.069	272.674

All'interno della voce oggetto di commento sono inclusi rapporti con Parti Correlate per 962 mila euro, per un dettaglio dei quali si rimanda al relativo paragrafo contenuto all'interno della presente Relazione.

- H4 - COSTI DEL PERSONALE**234.493**

La composizione dei costi sostenuti per il personale risulta la seguente:

In migliaia di euro	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Salari e stipendi	171.563	171.223
Oneri sociali	47.540	47.138
Trattamento di fine rapporto	8.925	9.100
Incentivi all'esodo	4.916	4.409
Altri costi	1.549	938
TOTALE	234.493	232.808

Di seguito si dettaglia la media dei dipendenti in forza per categoria. Per un approfondimento sull'organico dipendente si rimanda al relativo paragrafo inserito nella Relazione sulla gestione:

	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Dirigenti	108	114
Quadri e impiegati	2.507	2.552
Operai	4.413	4.681
TOTALE	7.028	7.347

Il costo del personale è aumentato in valore assoluto di 1.685 mila euro rispetto ai valori registrati nello scorso esercizio (+0,7%).

Si precisa che nell'ambito del costo del personale sono stati registrati 4.916 mila euro relativi agli oneri connessi ai piani di mobilità applicati principalmente ai siti produttivi di Pontedera e Noale, mentre nel 2016 tali oneri, relativi ai medesimi siti di produzione, furono pari a 4.409 mila euro.

Si ricorda che la consistenza media dell'organico risulta influenzata dalla presenza nei mesi estivi degli addetti stagionali (tramite contratti a termine e contratti di somministrazione a tempo determinato) cui si ricorre al fine di far fronte ai picchi di richiesta tipici dei mesi estivi.

Il Gruppo nel corso del 2017 ha ridotto il proprio organico, proseguendo nelle operazioni di ristrutturazione, razionalizzazione e ridisegno organizzativo. I dipendenti medi 2017 del Gruppo risultano pari a 7.028 unità, con un decremento complessivo di 319 unità (-4,3%) rispetto al 31 dicembre 2016.

Così come richiesto dai principi contabili internazionali, si precisa da ultimo che nell'ambito del costo del personale non sono stati registrati oneri per *stock option* così come nel 2016.

- H5 - AMMORTAMENTO DELLE ATTIVITA' MATERIALI**46.192**

Di seguito si riporta il riepilogo degli ammortamenti iscritti al 31 dicembre 2017 per le attività materiali, le cui aliquote di ammortamento sono indicate nel commento al paragrafo relativo ai principi contabili adottati dal Gruppo:

In migliaia di euro	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Ammortamento fabbricati	5.678	5.554
Ammortamento impianti e macchinari	24.255	24.041
Ammortamento attrezzature industriali e commerciali	11.220	12.449
Ammortamento beni gratuitamente devolvibili	59	70
Ammortamento altri beni	4.980	4.223
AMMORTAMENTO DELLE ATTIVITA' MATERIALI	46.192	46.337

**- H6 - AMMORTAMENTO DELLE ATTIVITA' IMMATERIALI
A VITA DEFINITA**

72.427

Gli ammortamenti di attività immateriali a vita definita contabilizzati nel 2017 ammontano a 72.427 mila euro, la cui composizione risulta essere la seguente:

In migliaia di euro	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Ammortamento costi di sviluppo	35.816	31.645
Ammortamento concessioni, brevetti, diritti industriali e diritti simili	31.492	26.955
Ammortamento marchi e licenze	4.828	4.828
Ammortamento software	116	37
Ammortamento altre attività immateriali a vita definita	175	280
AMMORTAMENTO DELLE ATTIVITA' IMMATERIALI	72.427	63.745

Come meglio specificato nel paragrafo relativo alle attività immateriali, dal 1° gennaio 2004 l'avviamento non è più ammortizzato ma viene sottoposto annualmente ad *impairment test*: per maggiori dettagli a riguardo, si rimanda alla Nota integrativa ed esplicativa *F1 – Attività immateriali*.

In questa sede si ricorda che tra gli ammortamenti delle attività immateriali non figurano iscritti *impairment* di avviamenti sia nel corso dell'esercizio 2017 che nel precedente esercizio, in quanto – sulla base dei test effettuati – non è emersa la necessità di effettuare alcuna svalutazione dal momento che tali avviamenti sono stati ritenuti recuperabili attraverso i flussi finanziari futuri relativi alle *cash-generating unit* a cui tali avviamenti sono stati allocati.

- H7 - ALTRI PROVENTI OPERATIVI

109.929

La composizione della voce altri proventi operativi è così dettagliata:

In migliaia di euro	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Plusvalenze da alienazione immobilizzazioni materiali	957	2.337
Sponsorizzazioni	3.949	2.419
Contributi	5.464	4.260
Recupero costi diversi	32.419	31.702
Diritti di licenza	2.534	7.838
Vendite di materiali ed attrezzature varie	1.227	830
Indennizzi assicurativi	2.674	2.445
Incrementi per immobilizzazioni di lavori interni	41.884	44.247
Canoni attivi	4.599	3.702
Altri proventi operativi diversi	14.222	10.895
TOTALE	109.929	110.675

La voce Plusvalenze da alienazione immobilizzazioni materiali include i proventi della vendita di stampi e progetti di veicoli usciti di produzione nel gruppo Piaggio.

La voce contributi comprende per 3.020 mila euro i contributi statali e comunitari a sostegno di progetti di ricerca. I suddetti contributi sono contabilizzati a conto economico in stretta correlazione agli ammortamenti delle spese capitalizzate per le quali sono stati ricevuti. Nella stessa voce sono iscritti anche i contributi alle esportazioni (1.246 mila euro) ricevuti dalla consociata indiana del gruppo Piaggio e contributi ricevuti da Intermarine per 1.198 mila euro a fronte di progetti di ricerca.

La voce recupero costi diversi (dedotto quanto previsto a riduzione dei costi sostenuti) si riferisce a costi riaddebitati ai clienti a fronte principalmente di spese di trasporto, i cui oneri sono classificati

nella voce costi per servizi e godimento beni di terzi.

All'interno della voce oggetto di commento sono inoltre inclusi rapporti con Parti Correlate per 254 mila euro, per un dettaglio dei quali si rimanda al relativo paragrafo contenuto all'interno della presente Relazione.

- H8 - ALTRI COSTI OPERATIVI	35.086
-------------------------------------	---------------

La voce altri costi operativi al 31 dicembre 2017 ammonta a 35.086 mila euro ed è di seguito dettagliata la composizione:

In migliaia di euro	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Minusvalenze da alienazione immobilizzazioni materiali	399	42
Imposte e tasse non sul reddito	6.054	5.612
Perdite di valore delle immobilizzazioni materiali	345	1.000
Perdite di valore delle immobilizzazioni immateriali	4.225	379
Accantonamenti per garanzia prodotti	11.641	10.981
Accantonamenti per contenziosi	545	85
Accantonamenti per rischi futuri ed altri rischi	3.998	2.576
Svalutazione crediti commerciali (incluso accantonamenti a fondo)	3.470	1.366
Altri costi operativi diversi	4.409	13.144
TOTALE	35.086	35.185

- H9 - RISULTATO PARTECIPAZIONI	716
--	------------

La voce oggetto di commento evidenzia un saldo positivo al 31 dicembre 2017 pari a 716 mila euro e si riferisce alla valutazione ad *equity* della partecipazione detenuta dal gruppo Piaggio nella *joint venture* Zongshen Piaggio Foshan Motorcycle Co. Ltd..

-H10 - PROVENTI FINANZIARI	21.093
-----------------------------------	---------------

Di seguito si riporta il dettaglio dei proventi finanziari rilevati dal Gruppo nell'esercizio 2017:

In migliaia di euro	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Interessi attivi	1.808	2.705
Plusvalenze da alienazione titoli	3.350	0
Utili su cambi	15.601	12.545
Proventi da coperture su <i>fair value</i> e tassi d'interesse	81	0
Dividendi	109	24
Altri proventi	144	338
TOTALE	21.093	15.612

Nel corso dell'esercizio 2017, i proventi finanziari sono risultati maggiori di 5.481 mila euro rispetto al valore registrato nel corso del precedente esercizio: tale incremento è principalmente legato ai maggiori utili su cambi, registrati soprattutto dal gruppo Piaggio, che sono sostanzialmente compensati nell'esercizio dalla crescita delle perdite su cambi contabilizzate all'interno della voce Oneri finanziari, e dal provento di 3,35 milioni di euro registrato da Immsi a fronte della vendita di diritti d'opzione sull'aumento di capitale di Unicredit, cui la Società non ha aderito.

Di seguito si riporta il dettaglio degli oneri finanziari al 31 dicembre 2017:

In migliaia di euro	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Interessi passivi su finanziamenti bancari	23.831	26.232
Interessi passivi su finanziamenti da terzi	7.303	8.109
Interessi passivi su prestiti obbligazionari	16.738	16.020
Altri interessi passivi	2.330	1.673
Commissioni passive	2.082	2.106
Perdite su cambi	14.933	12.560
Oneri da coperture su <i>fair value</i> e tassi d'interesse	359	533
Componente finanziaria fondi pensione e TFR	661	665
Altri oneri	989	794
TOTALE	69.226	68.692

Gli oneri finanziari nell'esercizio 2017 crescono di 534 mila euro rispetto al precedente esercizio, principalmente per effetto delle maggiori perdite su cambi, registrate soprattutto dal gruppo Piaggio, compensate dalla crescita degli utili su cambi contabilizzati all'interno della voce Proventi finanziari. Al netto di tale componente gli oneri finanziari risultano in decremento di 1,8 milioni di euro.

L'onere fiscale previsto sui redditi delle società consolidate con il metodo integrale iscritto a bilancio al 31 dicembre 2017 ammonta a 24.132 mila euro e la composizione risulta essere la seguente:

In migliaia di euro	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Imposte correnti	21.379	13.435
Imposte differite	2.753	(594)
TOTALE	24.132	12.841

Le imposte di periodo risultano in aumento di 11.291 mila euro rispetto al 31 dicembre 2016. Il calcolo del *tax rate* medio consolidato nei due esercizi a confronto, non è da ritenersi significativo, in quanto le imposte di Gruppo 2017 sono influenzate principalmente dagli effetti:

- della *US Tax Reform* (in particolare le attività e le passività fiscali differite stanziare dalla controllata Piaggio Group Americas sono state valutate in funzione della riduzione del *Federal tax rate* (che scende dal 35% dello scorso anno, al 21% applicabile dal 22 dicembre 2017),
- dell'innalzamento del *tax rate* applicabile in Vietnam per effetto della riduzione dell'agevolazione fiscale di cui in passato beneficiava il gruppo Piaggio,
- della mancata iscrizione di parte delle imposte differite attive su perdite fiscali del periodo per ragioni di prudenza rispetto alla loro recuperabilità.

L'adesione al Consolidato Fiscale Nazionale da parte della Capogruppo Immsi S.p.A., Piaggio & C. S.p.A., Piaggio Concept Store Mantova S.r.l., Intermarine S.p.A., Apuliae S.r.l., RCN Finanziaria S.p.A., ISM Investimenti S.p.A., Pietra S.r.l., Pietra Ligure S.r.l. ed Aprilia Racing S.r.l. ha consentito alle suddette società di iscrivere complessivamente imposte anticipate nell'esercizio 2017 per 1,3 milioni di euro alla luce dei risultati previsionali nell'ambito del Gruppo Immsi.

Di seguito si riporta la riconciliazione dell'onere fiscale teorico e dell'onere fiscale effettivo:

In migliaia di euro	TOTALE
Risultato ante imposte	39.016
Aliquota teorica (24%)	
Imposte sul reddito teoriche	9.364
Effetto derivante dalle variazioni fiscali e dalla differenza tra aliquote fiscali estere e aliquota teorica	3.716
Effetto fiscale derivante da perdite dell'anno non compensate	11.416
Effetto fiscale derivante dalle imposte differite	-2.472
Imposte su redditi prodotti all'estero	24
Oneri (Proventi) da consolidato	-1.195
Imposta indiana sulla distribuzione di dividendi	2.006
Altre differenze	-435
Imposte sul reddito iscritte in bilancio (IRES)	22.424
IRAP	1.708
Imposte sul reddito iscritte in bilancio	24.132

L'impatto derivante dall'aliquota Irap è stato determinato separatamente in quanto tale imposta non viene calcolata sulla base del risultato ante imposte.

- H13 - UTILE/PERDITA DERIVANTE DA ATTIVITA' CESSATE	0
---	----------

Alla data di chiusura del bilancio non si registrano utili o perdite da attività destinate alla dismissione o alla cessazione, come pure nel precedente esercizio.

- H14 - RISULTATO DEL PERIODO	8.189
--------------------------------------	--------------

Il risultato del periodo del Gruppo Immsi al 31 dicembre 2017 risulta positivo per 8.189 mila euro, dopo aver attribuito ai terzi un utile di 6.695 mila euro.

- I - IMPEGNI, RISCHI E GARANZIE

Le principali garanzie rilasciate da istituti di credito per conto di **Piaggio & C. S.p.A** a favore di terzi sono le seguenti:

Tipologia	In migliaia di euro
Fidejussione BCC-Fornacette rilasciata a favore della Dogana di Pisa per movimentazione merci Piaggio su Darsena Pisana e Porto di Livorno	200
Fidejussione BNL rilasciata a favore di FOTON International Trade, a garanzia firma contratto fornitura FOTON – PIAGGIO	1.000
Fidejussione BNL rilasciata a favore di Aldi Immobiliare a garanzia del rispetto e dell'osservanza della compravendita dell'immobile ubicato nel Comune di Noale	300
Fidejussione Banca di Pisa rilasciata a favore di Motoride The Second per rimborso I.V.A. a seguito eccedenza imposta detraibile	298
Fidejussione BCC-Fornacette rilasciata per conto di Piaggio & C. S.p.A. a favore di Poste Italiane – Roma a garanzia degli obblighi contrattuali per fornitura di veicoli	1.321
Fidejussione Banco di Brescia rilasciata a favore del Comune di Scorzè a garanzia urbanizzazione e costruzione stabilimento di Scorzè	166
Fidejussione Banca Intesa Sanpaolo rilasciata a favore del Ministero dell'Interno Algerino a garanzia degli obblighi contrattuali per fornitura di veicoli	140
Fidejussione Banca Intesa Sanpaolo rilasciata a favore del Ministero della Difesa Algerino a garanzia degli obblighi contrattuali per fornitura di veicoli	158

Di seguito si riportano le principali garanzie prestate a terzi rilevate da **Intermarine**:

Soggetto	In migliaia di euro
Enti pubblici italiani per Cacciamine e Vedette	17.354
Ente pubblico estero della Comunità europea	12.240
Operatore italiano per la fornitura di piattaforma cacciamine integrata	19.145
Operatore asiatico per piattaforma navigante di unità cacciamine	17.765
Ministeri per progetti di ricerca	3.383
Ente pubblico estero dei paesi arabi	3.169
Como S.r.l.	2.700
Varie minori	557

Le garanzie prestate a terzi di cui sopra si riferiscono principalmente a garanzie rilasciate sulle commesse in corso con i clienti.

A garanzia del debito verso Intesa Sanpaolo di Intermarine, in essere per 5 milioni di euro, è stata rilasciata un'ipoteca di primo grado sino ad un massimo del 200%.

Con riferimento alla società **Is Molas S.p.A.** si rilevano 7,4 milioni di euro relativi al valore dell'impegno assunto con il Comune di Pula in data 26 marzo 2015 a seguito della stipula del nuovo Atto Integrativo della Convenzione Urbanistica. Da ultimo, si segnala che a dicembre 2017, a fronte del finanziamento concesso dalla banca Monte dei Paschi di Siena per 20 milioni di euro, la Capogruppo Immsi si è costituita fidejussore nei confronti di Is Molas S.p.A. per tutte le obbligazioni derivanti dal suddetto contratto di finanziamento fino all'importo complessivo di 10 milioni di euro.

Con riferimento alla controllata **Apuliae S.r.l.** si informa che nel corso del 2017 è venuto meno

l'impegno complessivo pari a circa 1,3 milioni di euro riferibili al contratto d'appalto stipulato per la realizzazione dei lavori di ristrutturazione dell'immobile sito in S. Maria di Leuca (LE). Per un maggiore dettaglio si rinvia a quanto già descritto nel paragrafo Vertenze in merito alle cause che impediscono la realizzazione dell'intero investimento.

Con riferimento alla **Capogruppo Immsi S.p.A.** si rinvia al paragrafo "Impegni, rischi e garanzie" contenuto all'interno delle "Note esplicative sui prospetti contabili al 31 dicembre 2017" del bilancio separato di Immsi S.p.A..

- L - RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Per quanto riguarda i principali rapporti economico-patrimoniali intrattenuti dalle società del Gruppo con entità correlate si fa rinvio al relativo paragrafo riportato nella Relazione sulla gestione.

- M - POSIZIONE FINANZIARIA

Di seguito si riporta l'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2017 del Gruppo Immsi. Per maggiori dettagli delle sue principali componenti si fa rinvio alle tavole riportate nella Relazione sulla gestione ed ai relativi commenti riportati in calce alle stesse:

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
Disponibilità e mezzi equivalenti	-138.949	-197.919
Altre attività finanziarie a breve	0	0
Attività finanziarie a medio e lungo termine	0	0
Debiti finanziari a breve	426.527	575.022
Debiti finanziari a medio e lungo termine	571.342	529.749
Indebitamento finanziario netto *)	858.920	906.852

*) L'indicatore non comprende le attività e passività finanziarie originate dalla valutazione al *fair value* di strumenti finanziari derivati designati di copertura, l'adeguamento al *fair value* delle relative poste coperte ed i relativi ratei (vedi nota G2 – "Passività finanziarie" all'interno delle Note integrative ed esplicative)

- N - DIVIDENDI PAGATI

La Capogruppo non ha distribuito dividendi nel corso del 2017, mentre sono stati distribuiti dividendi per complessivi 5,1 milioni di euro nel corso del 2016.

- O - RISULTATO PER AZIONE

Risultato per azione

Il risultato per azione si ottiene dividendo l'utile/perdita netta dell'anno attribuibile agli azionisti ordinari della Capogruppo per il numero medio ponderato delle azioni in circolazione durante l'anno, dalle quali vengono escluse le azioni proprie eventualmente detenute.

La media ponderata delle azioni in circolazione è calcolata utilizzando il principio di applicazione retrospettiva dei cambiamenti del numero di azioni in circolazione.

	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Risultato netto attribuibile agli azionisti ordinari (in migliaia di euro)	8.189	(8.663)
Media ponderata di azioni in circolazione durante il periodo	340.530.000	340.530.000
Risultato base per azione	0,024	(0,025)

Risultato diluito per azione

Il risultato diluito per azione si ottiene dividendo l'utile/perdita netta dell'anno attribuibile agli Azionisti Ordinari della Capogruppo per il numero medio ponderato delle azioni in circolazione durante l'anno, rettificato dagli effetti diluitivi di azioni potenziali. Dal computo delle azioni in circolazione vengono escluse le eventuali azioni proprie detenute.

La Società non ha alcuna categoria di azioni ordinarie potenziali al 31 dicembre 2017, pertanto l'utile diluito per azione coincide con l'utile base per azione sopra indicato.

- P - INFORMAZIONI RELATIVE AGLI STRUMENTI FINANZIARI

Di seguito si riepilogano le informazioni relative agli strumenti finanziari, i rischi ad essi connessi, nonché la "sensitivity analysis" in accordo a quanto richiesto dall'IFRS 7 entrato in vigore dal 1° gennaio 2007.

La tabella che segue riporta gli strumenti finanziari del Gruppo Immsi iscritti a bilancio al 31 dicembre 2017 ed al 31 dicembre 2016:

In migliaia di euro	<i>31 Dicembre 2017</i>	<i>31 Dicembre 2016 Restated</i>
ATTIVO		
ATTIVITA' NON CORRENTI		
Altre attività finanziarie	7.328	33.169
Crediti finanziari	0	0
Attività finanziarie	7.328	33.169
ATTIVITA' CORRENTI		
Altre attività finanziarie	6.665	14.693
Crediti finanziari	0	0
Attività finanziarie	6.665	14.693
PASSIVO		
PASSIVITA' NON CORRENTI		
Passività finanziarie	578.462	548.512
Obbligazioni	309.880	282.442
Debiti verso banche	251.950	236.319
Debiti per leasing finanziari	9.168	10.311
Debiti verso altri finanziatori	344	677
Passività finanziarie per strumenti di copertura	7.120	18.763
PASSIVITA' CORRENTI		
Passività finanziarie	432.032	585.044
Obbligazioni	9.625	9.617
Debiti verso banche	357.917	512.778
Debiti per leasing finanziari	1.144	1.114
Debiti verso società controllate	9	12
Debiti verso altri finanziatori	60.957	54.449
Passività finanziarie per strumenti di copertura	2.380	7.074

Attività finanziarie

Le Attività finanziarie correnti e non correnti sono ampiamente commentate nell'ambito della Nota illustrativa F5 – *Altre attività finanziarie*, alla quale si rimanda.

Passività correnti e non correnti

Le passività correnti e non correnti sono dettagliatamente commentate nell'ambito della Nota illustrativa G2 – *Passività finanziarie*, alla quale si rimanda. In tale sezione l'indebitamento viene suddiviso per tipologia e dettagliato per scadenza.

I principali contratti di finanziamento stipulati dalle società del Gruppo (ampiamente descritti all'interno della predetta nota illustrativa), prevedono – in linea con le prassi di mercato per debitori di *standing* creditizio simile – il rispetto tra l'altro di:

- parametri finanziari (*financial covenants*) in base ai quali la società finanziata si impegna a rispettare determinati livelli di indici finanziari definiti contrattualmente, il più significativo dei quali – in particolare per il gruppo Piaggio – mette in relazione l'indebitamento finanziario netto con il margine operativo lordo (EBITDA), misurati sul perimetro consolidato del gruppo, secondo definizioni concordate con le controparti finanziatrici;
- impegni di *negative pledge* ai sensi dei quali la società non può creare diritti reali di garanzia o altri vincoli sugli *asset* aziendali;
- clausole di *pari passu*, in base alle quali i finanziamenti avranno lo stesso grado di priorità nel rimborso rispetto alle altre passività finanziarie;
- clausole di *change of control*, che si attivano nel caso di perdita del controllo societario da parte dell'azionista di maggioranza;
- clausole di *cross default*, in base alle quali in caso di inadempimento su un finanziamento, automaticamente l'inadempimento si estende ad altre linee;
- limitazioni alle operazioni straordinarie che la società finanziata può effettuare.

La misurazione dei *financial covenants* e degli altri impegni contrattuali è costantemente monitorata dalle società del Gruppo. In particolare, in base alle risultanze al 31 dicembre 2017 tutti i parametri sono stati soddisfatti. Da ultimo, si precisa che l'eventuale mancato rispetto di tali *covenants* e degli altri impegni contrattuali applicati ai finanziamenti sopra menzionati – qualora non adeguatamente rimediato nei termini concordati – potrebbe comportare l'obbligo di rimborso anticipato del relativo debito residuo.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto dettagliatamente descritto all'interno della Nota illustrativa G2 – *Passività finanziarie*.

Linee di credito

Al 31 dicembre 2017 il Gruppo Immsi ha a disposizione linee di credito irrevocabili fino a scadenza che ammontano a 1.155,4 milioni di euro, per il cui dettaglio si rimanda alla Nota integrativa ed esplicativa G2, relativa alle Passività finanziarie.

Gestione dei rischi finanziari

I rischi finanziari a cui il Gruppo Immsi ritiene di essere potenzialmente esposto sono:

- il rischio di gestione dei capitali e rischio di liquidità;
- il rischio di cambio;
- il rischio di tasso d'interesse; ed
- il rischio di credito.

All'interno del **gruppo Piaggio**, la gestione di tali rischi è centralizzata e le operazioni di tesoreria sono svolte nell'ambito di *policy* e linee guida formalizzate, valide per tutte le società del gruppo stesso.

Gestione dei capitali e rischio liquidità

Il rischio di liquidità deriva sostanzialmente dall'eventualità che le risorse finanziarie disponibili non siano sufficienti a coprire, nei tempi e nei modi dovuti, gli esborsi futuri generati da obbligazioni finanziarie e/o commerciali.

La **Capogruppo Immsi S.p.A.** interviene con finanziamenti a favore delle controllate del Gruppo e/o attraverso il rilascio di garanzie finalizzate ad agevolare la provvista da parte delle stesse: le suddette operazioni sono regolate a normali condizioni di mercato.

Con particolare riferimento al **gruppo Piaggio**, per far fronte a tale rischio i flussi di cassa e le necessità di linee di credito delle società del gruppo sono monitorati e/o gestiti centralmente sotto il controllo della Tesoreria di gruppo con l'obiettivo di garantire un'efficace ed efficiente gestione delle risorse finanziarie oltre che di ottimizzare il profilo delle scadenze del debito. Inoltre, Piaggio & C. S.p.A. finanzia le temporanee necessità di cassa delle società del gruppo attraverso l'erogazione diretta di finanziamenti a breve termine regolati a condizioni di mercato o per il tramite di garanzie. Tra Piaggio & C. S.p.A. e le società controllate europee è anche attivo un sistema di *cash pooling zero balance* che consente l'azzeramento quotidiano dei saldi attivi e passivi delle controllate, con il risultato di avere una più efficace ed efficiente gestione della liquidità in area euro.

A maggior copertura del rischio di liquidità, al 31 dicembre 2017 il Gruppo Immsi ha a disposizione linee di credito inutilizzate per 388,4 milioni di euro (341,1 milioni di euro al 31 dicembre 2016) di cui 345,9 milioni con scadenza entro 12 mesi e 42,5 milioni con scadenza successiva.

Gli Amministratori ritengono che i fondi attualmente disponibili, oltre a quelli che saranno generati dall'attività operativa e di finanziamento, consentiranno al Gruppo di soddisfare i propri fabbisogni derivanti dalle attività di investimento, di gestione del capitale circolante e di rimborso dei debiti ed assicureranno un adeguato livello di flessibilità operativa e strategica, sul presupposto che le diverse linee che andranno in scadenza nei prossimi 12 mesi, in particolare con riferimento alla Capogruppo Immsi S.p.A., possano essere integralmente rinnovate da parte degli Istituti di credito. Quanto sopra implica in aggiunta che siano disponibili le garanzie che tali contratti richiedono per poterli attivare ed ancora che non si verifichino casi di mancato rispetto dei Valori di Garanzia e dei *covenants* finanziari ovvero che in tale evenienza gli Istituti siano disponibili a concedere esonero dal loro rispetto.

Gestione del rischio di cambio

Il Gruppo Immsi – in particolare tramite le società facenti capo al gruppo Piaggio e tramite la controllata Intermarine S.p.A. – opera in un contesto internazionale in cui le transazioni sono condotte anche in valute diverse dall'euro e ciò lo espone al rischio derivante dalle fluttuazioni nei tassi di cambio: contratti di copertura dei rischi di cambio sono stipulati esclusivamente da società appartenenti ai predetti gruppi.

In particolare, il **gruppo Piaggio** ha in essere una *policy* sulla gestione del rischio di cambio con l'obiettivo di neutralizzare i possibili effetti negativi delle variazioni dei tassi di cambio sul *cash-flow* aziendale. Tale *policy* prende in analisi:

- il rischio di cambio transattivo: la *policy* prevede la copertura integrale di tale rischio che deriva dalle differenze tra il cambio di registrazione in bilancio dei crediti o debiti in divisa e quello di registrazione del relativo incasso o pagamento. Per la copertura di tale tipologia di rischio di cambio si ricorre in primo luogo alla compensazione naturale dell'esposizione (*netting* tra vendite ed acquisti nella stessa divisa estera) e, se necessario, alla sottoscrizione di contratti derivati di vendita o acquisto a termine di divisa estera oltre che ad anticipi di crediti denominati in divisa estera;
- il rischio di cambio traslativo: deriva dalla conversione in euro di bilanci di società controllate

redatti in valute diverse dall'euro effettuata in fase di consolidamento: la *policy* adottata dal gruppo non impone la copertura di tale tipo di esposizione;

- **il rischio di cambio economico:** deriva da variazioni di redditività aziendale rispetto a quanto pianificato annualmente nel *budget* economico sulla base di un cambio di riferimento (il c.d. "cambio di *budget*") e viene coperto mediante il ricorso a contratti derivati. Le poste oggetto di queste operazioni di copertura sono, quindi, rappresentate dai costi e ricavi in divisa estera previsti dal *budget* delle vendite e degli acquisti dell'anno. Il totale dei costi e ricavi previsti viene mensilizzato e le relative coperture vengono posizionate esattamente sulla data media ponderata di manifestazione economica ricalcolata in base a criteri storici. La manifestazione economica dei crediti e debiti futuri avverrà dunque nel corso dell'anno di *budget*.

Coperture di flussi di cassa (cash flow hedge) relativamente al gruppo Piaggio

Al 31 dicembre 2017 risultano in essere le seguenti operazioni di acquisto e vendita a termine (contabilizzate in base alla data di regolamento) rispettivamente su debiti e crediti già iscritti a copertura del rischio di cambio transattivo:

In migliaia

Società	Segno operazione	Divisa	Importo in divisa	Controvalore in valuta locale (a cambio a termine)	Scadenza Media
Piaggio & C.	Acquisto	CAD	400	264	31/01/2018
Piaggio & C.	Acquisto	CNY	73.000	9.283	08/02/2018
Piaggio & C.	Acquisto	GBP	630	708	29/03/2018
Piaggio & C.	Acquisto	JPY	410.000	3.079	17/01/2018
Piaggio & C.	Acquisto	SEK	6.700	676	31/01/2018
Piaggio & C.	Acquisto	USD	17.100	14.398	25/01/2018
Piaggio & C.	Vendita	CAD	680	450	31/01/2018
Piaggio & C.	Vendita	INR	500.000	6.514	9/01/2018
Piaggio & C.	Vendita	SEK	4.500	453	31/01/2018
Piaggio & C.	Vendita	SGD	100	63	31/01/2018
Piaggio & C.	Vendita	USD	16.700	14.007	15/02/2018
Piaggio Group Americas	Acquisto	CAD	1.650	1.306	05/02/2018
Piaggio Group Americas	Vendita	EUR	175	209	22/02/2018
Piaggio Vietnam	Acquisto	EUR	1.000	26.691.500	13/01/2018
Piaggio Vietnam	Vendita	USD	10.000	227.690.000	21/01/2018
Piaggio Indonesia	Acquisto	USD	3.441	46.993.426	22/01/2018
Piaggio Vehicles Private Limited	Vendita	USD	1.747	112.506	06/02/2018
Piaggio Vehicles Private Limited	Vendita	EUR	3.075	237.635	11/03/2018
Piaggio Vespa BV	Vendita	USD	6.000	5.006	27/04/2018
Piaggio Vespa BV	Vendita	SGD	1.250	779	29/01/2018

Al 31 dicembre 2017 risultano in essere sul gruppo le seguenti operazioni di copertura sul rischio di cambio economico:

In migliaia

Società	Segno operazione	Divisa	Importo in valuta locale	Controvalore in valuta locale (a cambio a termine)	Scadenza Media
Piaggio & C.	Acquisto	CNY	182.000	22.811	15/06/2018
Piaggio & C.	Vendita	GBP	8.175	9.205	2/07/2018

Alle sole coperture sul rischio di cambio economico viene applicato il metodo contabile del *cash flow hedge* con imputazione della porzione efficace degli utili e delle perdite in una apposita riserva di Patrimonio netto: la determinazione del *fair value* avviene basandosi su quotazioni di mercato fornite dai principali *trader*. Al 31 dicembre 2017 il *fair value* complessivo degli strumenti di copertura sul rischio di cambio economico contabilizzati secondo la metodologia contabile dell'*hedge accounting* è positivo per 97 mila euro. Nel corso dell'esercizio 2017 sono stati rilevati utili nel prospetto delle altre componenti del Conto economico complessivo per 97 mila euro e sono state riclassificate perdite dalle altre componenti del Conto economico complessivo all'utile/perdita di esercizio per 163 mila euro. Di seguito viene evidenziato il saldo netto dei *cash flow* manifestatisi nel corso dell'anno 2017 per le principali divise:

	Importi in milioni di euro
	Cash-flow 2017
Sterlina Inglese	19,4
Rupia Indiana	50,0
Kuna Croata	3,3
Dollaro USA	40,3
Dollaro Canadese	7,6
Rupia Indonesiana	16,9
Dong Vietnamita	(25,8)
Yuan Cinese*)	(57,0)
Yen Giapponese	(8,3)
Dollaro Singapore	(2,2)
Totale cash-flow in divisa estera	44,2

*) *flusso regolato parzialmente in euro*

Anche la controllata **Intermarine** provvede alla copertura dei rischi derivanti dalle fluttuazioni nei tassi di cambio attraverso operazioni specifiche legate alle singole commesse che prevedono la fatturazione in divisa diversa dall'euro. In particolare, la politica inerente il rischio di cambio adottata dal gruppo si è concretizzata nella totale eliminazione di ogni rischio attraverso la definizione di un cambio a termine fisso per la copertura delle oscillazioni cambi. Al 31 dicembre 2017 non risultano in essere contratti di vendita a termine.

In considerazione di quanto sopra esposto, ipotizzando un apprezzamento/deprezzamento del 3% del cambio medio dell'euro sulla parte non coperta dell'esposizione economica sulle principali valute osservata nel corso dell'esercizio 2017, si avrebbe un impatto sugli utili/perdite di circa 1,3 milioni di euro.

Gestione del rischio di tasso d'interesse

L'esposizione al rischio di tasso d'interesse deriva dalla necessità di finanziare le attività operative, sia industriali che finanziarie, delle società del Gruppo oltre che di impiegare la liquidità disponibile. La variazione dei tassi d'interesse può influenzare i costi ed i rendimenti delle operazioni di finanziamento e di investimento: tale rischio infatti scaturisce dalla variabilità dei tassi d'interesse e dall'impatto che questa può avere sui flussi di cassa futuri derivanti da attività e passività finanziarie a tasso variabile. Il Gruppo, pertanto, misura e controlla regolarmente la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse con l'obiettivo di ridurre l'oscillazione degli oneri finanziari contenendo il rischio di un potenziale rialzo dei tassi di interesse: tale obiettivo è perseguito sia attraverso un adeguato *mix* tra esposizione a tasso fisso e a tasso variabile, sia attraverso l'utilizzo di strumenti derivati, principalmente *Interest Rate Swap* e *Cross Currency Swap*, anche secondo quanto stabilito dalle proprie politiche gestionali.

Con riferimento al **gruppo Piaggio**, al 31 dicembre 2017 risultano in essere i seguenti strumenti derivati con finalità di copertura:

- *Cross Currency Swap* a copertura del prestito obbligazionario privato emesso da Piaggio & C. S.p.A. per nominali 61.000 mila USD. Lo strumento ha come obiettivo la copertura del rischio di cambio e del rischio di tasso trasformando il prestito da dollaro americano ad euro e da tasso fisso a tasso variabile; dal punto di vista contabile lo strumento è contabilizzato con il metodo del *fair value hedge* con imputazione a conto economico degli effetti derivanti dalla valutazione. Al 31 dicembre 2017 il *fair value* sullo strumento è pari a 9.511 mila euro. L'effetto economico netto derivante dalla valorizzazione dello strumento e del prestito obbligazionario privato sottostante è pari a -359 mila euro; la *sensitivity analysis* sullo strumento e sul suo sottostante, ipotizzando uno *shift* della curva dei tassi di interesse dell'1% in aumento e in riduzione, evidenzia un potenziale impatto a Conto Economico, al netto del relativo effetto fiscale, pari rispettivamente a 8 mila euro e -10 mila euro ipotizzando tassi di cambio costanti; ipotizzando invece una rivalutazione e svalutazione dell'1% dei tassi di cambio, la *sensitivity* evidenzia un potenziale impatto a Conto Economico, al netto del relativo effetto fiscale, pari rispettivamente a -20 mila euro e 20 mila euro;
- *Cross Currency Swap* a copertura del finanziamento in essere sulla controllata vietnamita per 4.369 mila USD (al 31 dicembre in essere per 3.410 mila euro) concesso da International Finance Corporation. Gli strumenti hanno come obiettivo la copertura del rischio di cambio e parzialmente del rischio di tasso trasformando il finanziamento da dollaro americano a tasso variabile a dong vietnamita a tasso fisso, fatto salvo una parte minore (24%) a tasso variabile. Al 31 dicembre 2017 il *fair value* degli strumenti è positivo per 138 mila euro. La *sensitivity analysis* sullo strumento e sul suo sottostante, ipotizzando uno *shift* della curva dei tassi di interesse dell'1% in aumento e in riduzione, evidenzia un potenziale impatto a Conto Economico, al netto del relativo effetto fiscale, rispettivamente di 5 mila euro e -5 mila euro ipotizzando tassi di cambio costanti. Ipotizzando invece una rivalutazione e svalutazione dell'1% del tasso di cambio del dong vietnamita, la *sensitivity analysis* sullo strumento e sul suo sottostante evidenzia un potenziale impatto a Conto Economico, al netto del relativo effetto fiscale, del tutto trascurabile.

In migliaia di euro	FAIR VALUE
<u>Piaggio & C. S.p.A.</u>	
Cross Currency Swap	9.511
<u>Piaggio Vietnam</u>	
Cross Currency Swap	138

Si segnala altresì che la Capogruppo **Immsi S.p.A.** ha in essere un *Interest Rate Swap* per trasformare da variabile a fisso il 75% dei flussi per interessi relativi al finanziamento in essere per residui nominali 7,7 milioni di euro con Banco BPM (ex-Banco Popolare). Al 31 dicembre 2017, il *fair value* dello strumento è negativo e pari a 153 mila euro. Nel corso dell'esercizio 2017 sono stati rilevati utili nel prospetto delle altre componenti del Conto economico complessivo per 221 mila euro.

Gestione del rischio di credito

Il Gruppo considera la propria esposizione al rischio di credito essere la seguente:

In migliaia di euro	31 Dicembre 2017	31 Dicembre 2016
Disponibilità bancarie e Titoli	138.825	197.802
Attività finanziarie	14.029	47.898
Crediti tributari	33.569	45.066
Crediti commerciali e altri crediti	168.920	149.969
Totale	355.343	440.735

In particolare, il **gruppo Piaggio** monitora e gestisce il credito a livello centrale per mezzo di *policy*

e linee guida formalizzate. Il portafoglio dei crediti commerciali non presenta concentrazioni di rischio di credito in relazione alla buona dispersione verso la rete dei propri concessionari o distributori. In aggiunta la maggior parte dei crediti commerciali ha un profilo temporale di breve termine. Per ottimizzare la gestione, Piaggio & C. S.p.A. ha in essere con alcune primarie società di *factoring* programmi *revolving* di cessione *pro-soluto* dei crediti commerciali sia in Europa che negli Stati Uniti d'America.

Con riferimento alla controllata **Intermarine**, che per tipologia di *business* può presentare concentrazioni dei crediti nei confronti di pochi clienti, si rileva che i clienti più significativi sotto il profilo quantitativo sono rappresentati da Enti pubblici: la produzione su commessa prevede inoltre in generale consistenti acconti dal cliente all'avanzamento lavori riducendo in tal modo il rischio credito.

Con riferimento alle altre società del Gruppo Immsi, non si ravvisa ad oggi una significativa esposizione al rischio credito.

Livelli gerarchici di valutazione del *fair value*

Dal 1 gennaio 2013 è entrato in vigore il principio IFRS 13 – *Misurazione del fair value*, il quale definisce il *fair value* come il prezzo che si riceverebbe per la vendita di un'attività o si pagherebbe in caso di trasferimento di una passività in una libera transazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. In caso di assenza di un mercato attivo o di irregolare funzionamento dello stesso, la determinazione del *fair value* deve essere effettuata mediante tecniche valutative. Il principio definisce quindi una gerarchia dei *fair value*:

- livello 1: quotazioni rilevate su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;
- livello 2: *input* diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- livello 3: *input* che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Le tecniche valutative riferite ai livelli 2 e 3 dovranno tener conto di fattori di aggiustamento che misurino il rischio di fallimento di entrambe le parti: a tal fine il principio introduce i concetti di *Credit Value Adjustment* ("CVA") e *Debit Value Adjustment* ("DVA"). Il CVA permette di includere nella determinazione del *fair value* il rischio di credito di controparte mentre il DVA riflette il rischio di insolvenza delle società.

Il principio IFRS 7 richiede inoltre che, ai soli fini della *disclosure*, venga determinato il *fair value* dei debiti contabilizzati secondo il metodo del costo ammortizzato. La tabella qui di seguito evidenzia tali valori:

In migliaia di euro	Valore Nominale	Valore Contabile	Stima Fair Value
Gruppo Piaggio – Prestito Obbligazionario <i>high-yield</i>	250.000	242.361	256.473
Gruppo Piaggio – Prestito Obbligazionario <i>private</i>	42.130	42.010	55.506
Gruppo Piaggio – Prestito Obbligazionario <i>private</i>	30.000	29.846	28.268
Gruppo Piaggio – Linea di credito BPER	12.505	12.483	12.539
Gruppo Piaggio – BEI (fin. R&D 2013-2015)	21.818	21.818	22.025
Gruppo Piaggio – BEI (fin. R&D 2016-2018)	60.000	59.908	56.573
Gruppo Piaggio – Linea di credito <i>Revolving</i> Sindacata	5.000	4.756	5.026
Gruppo Piaggio – Finanziamento Sindacato scadenza luglio 2019	25.000	24.883	25.227
Gruppo Piaggio – Linea di credito Banco BPM	11.364	11.364	11.525

In migliaia di euro	Valore Nominale	Valore Contabile	Stima Fair Value
Gruppo Piaggio – Linea di credito Revolving B. del Mezzogiorno	10.000	9.992	9.410
Gruppo Piaggio – Finanziamento Interbanca	9.500	9.451	9.559
Immsi S.p.A. – Mutuo ipotecario Banco BPM (ex Banco Popolare)	36.000	35.487	34.819
Immsi S.p.A. – Linea di credito con scadenza a dicembre 2018	10.000	9.961	10.084
Immsi S.p.A. – Linea di credito con scadenza a giugno 2022	30.000	29.475	28.850
Immsi S.p.A. – Linea di credito con scadenza a dicembre 2021	15.000	14.868	14.470
Immsi S.p.A. – Linea di credito con scadenza a dicembre 2021	10.000	9.952	9.857

Per le altre passività finanziarie del Gruppo Immsi non esplicitamente incluse nella tabella fornita, si ritiene che il valore contabile sia sostanzialmente assimilabile al *fair value*.

La seguente tabella evidenzia le attività e passività che sono valutate al *fair value* al 31 dicembre 2017, per livello gerarchico di valutazione del *fair value*.

In migliaia di euro	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie valutate a <i>fair value</i>	4.344		
Strumenti finanziari derivati di copertura		9.511	138
Investimenti Immobiliari			85.637
Altre attività		102	36
Totale attività	4.344	9.613	85.811
Passività finanziarie valutate a <i>fair value</i>		(55.041)	
Strumenti finanziari derivati di copertura		(153)	
Altre passività		(6)	
Totale passività	0	(55.200)	0

Il livello gerarchico 1 include il valore di carico della partecipazione detenuta da Immsi S.p.A. in Unicredit S.p.A., in diminuzione di 3.280 mila euro rispetto al dato al 31 dicembre 2016 a seguito del forte decremento del prezzo di borsa del titolo registrato nel corso dell'esercizio.

Il livello gerarchico 2 include tra le attività il valore positivo degli strumenti finanziari derivati di copertura di pertinenza del gruppo Piaggio mentre tra le passività include il valore negativo degli strumenti finanziari derivati (*Interest Rate Swap*) di pertinenza della Capogruppo Immsi S.p.A..

Da ultimo, il livello gerarchico 3 include tra gli Investimenti Immobiliari principalmente il *fair value* dell'investimento immobiliare di pertinenza di Immsi S.p.A. (sito in Via Abruzzi, Roma) e dell'ex stabilimento spagnolo di Martorelles del gruppo Piaggio.

Da ultimo, si evidenzia come la valutazione del *Cross Currency Swap* in essere sulla controllata vietnamita del gruppo Piaggio sia stata classificata all'interno del livello gerarchico 3: tale classificazione riflette le caratteristiche di illiquidità del mercato locale che non consentono una valutazione con i criteri tradizionali. Qualora fossero state adottate delle tecniche valutative tipiche di mercati liquidi – caratteristica che come noto non si riscontra nel mercato vietnamita – i derivati avrebbero espresso un *fair value* pari a complessivi 165 mila euro (anziché di 138 mila euro positivi, inclusi nella voce strumenti finanziari derivati di copertura – Livello 3) e ratei passivi su strumenti finanziari derivati di copertura pari a 203 mila euro.

La seguente tabella evidenzia le variazioni intervenute all'interno dei vari livelli nel corso dell'anno 2017:

In migliaia di euro	<i>Livello 1</i>	<i>Livello 2</i>	<i>Livello 3</i>
<i>Saldo al 31 dicembre 2016</i>	7.624	(72.845)	100.269
Utili e (perdite) rilevate a conto economico		(125)	(521)
Incrementi / (Decrementi)	(3.280)	27.383	(13.937)
<i>Saldo al 31 dicembre 2017</i>	4.344	(45.587)	85.811

ELENCO DELLE IMPRESE INCLUSE NEL BILANCIO CONSOLIDATO E DELLE PARTECIPAZIONI AL 31 DICEMBRE 2017

Ai sensi della delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche (art. 126 del Regolamento), di seguito viene fornito l'elenco delle imprese e delle partecipazioni rilevanti del Gruppo Immsi: nell'elenco sono indicate le imprese suddivise per modalità di consolidamento.

Per ogni impresa vengono inoltre esposti: la ragione sociale, la relativa sede sociale e nazione di appartenenza nonché il capitale sociale nella valuta originaria. Sono inoltre indicate le quote percentuali di possesso detenute da Immsi S.p.A. o da altre imprese del Gruppo. In apposita colonna è anche indicata la percentuale di voto nell'Assemblea Ordinaria dei soci qualora diversa dalla percentuale di partecipazione sul capitale sociale.

Ragione Sociale	Valuta	Capitale Sociale (sottoscritto e versato)	% di partecipazione sul Capitale Sociale	% di voto (se diversa)
IMPRESE INCLUSE NEL BILANCIO CONSOLIDATO CON IL METODO DELL'INTEGRAZIONE GLOBALE				
Immsi S.p.A. Mantova (MN) – Italia Società Capogruppo	Euro	178.464.000,00		
Apuliae S.r.l. Lecce (LE) – Italia Partecipazione di Immsi S.p.A.: 85,69%	Euro	500.000,00	85,69%	
ISM Investimenti S.p.A. Mantova (MN) – Italia Partecipazione di Immsi S.p.A.: 72,64%	Euro	6.654.902,00	72,64%	
Is Molas S.p.A. Pula (CA) – Italia Partecipazione di ISM Investimenti S.p.A.: 92,59%	Euro	10.398.437,00	92,59%	
Pietra S.r.l. Milano (MI) – Italia Partecipazione di Immsi S.p.A.: 77,78%	Euro	40.000,00	77,78%	
Pietra Ligure S.r.l. Mantova (MN) – Italia Partecipazione di Pietra S.r.l.: 100,00%	Euro	10.000,00	100,00%	
Immsi Audit S.c.a r.l. Mantova (MN) – Italia Partecipazione di Immsi S.p.A.: 25,00% Partecipazione di Is Molas S.p.A.: 25,00% Partecipazione di Piaggio & C. S.p.A.: 25,00% Partecipazione di Intermarine S.p.A.: 25,00%	Euro	40.000,00	100,00%	
RCN Finanziaria S.p.A. Mantova (MN) – Italia Partecipazione di Immsi S.p.A.: 63,18%	Euro	1.000.000,00	63,18%	
Intermarine S.p.A. Sarzana (SP) – Italia Partecipazione di RCN Finanziaria S.p.A.: 100,00%	Euro	2.060.214,00	100,00%	
Piaggio & C. S.p.A. Pontedera (PI) – Italia Partecipazione di Immsi S.p.A.: 50,07%	Euro	207.613.944,37	50,07%	
Aprilia Brasil Industria de Motociclos S.A.*) Manaus – Brasile Partecipazione di Aprilia World Service Holding do Brasil Ltda.: 51,00%	R\$	2.020.000,00	51,00%	
Aprilia Racing S.r.l. Pontedera (PI) – Italia Partecipazione di Piaggio & C. S.p.A.: 100,00%	Euro	250.000,00	100,00%	
Aprilia World Service Holding do Brasil Ltda.*) San Paolo – Brasile Partecipazione di Piaggio Group Americas Inc.: 99,99995%	R\$	2.028.780,00	99,99995%	
Atlantic 12 – Fondo Comune di Investimento Immobiliare Roma – Italia Partecipazione di Piaggio & C. S.p.A.: 100,00%	Euro	6.060.563,49	100,00%	

Ragione Sociale	Valuta	Capitale Sociale (sottoscritto e versato)	% di partecipazione sul Capitale Sociale	% di voto (se diversa)
Foshan Piaggio Vehicles Technology Research & Development Co. Ltd Foshan City – Cina Partecipazione di Piaggio Vespa B.V.: 100,00%	RMB	10.500.000,00	100,00%	
Nacional Motor S.A. Barcelona – Spagna Partecipazione di Piaggio & C. S.p.A.: 100,00%	Euro	60.000,00	100,00%	
Piaggio Asia Pacific PTE Ltd. Singapore – Singapore Partecipazione di Piaggio Vespa B.V.: 100,00%	SGD	100.000,00	100,00%	
Piaggio Advanced Design Center Corp. California – USA Partecipazione di Piaggio & C. S.p.A.: 100,00%	USD	100.000,00	100,00%	
Piaggio China Co. LTD Hong Kong – Cina Partecipazione di Piaggio & C. S.p.A.: 99,99999%	USD	12.120.000,00	99,99999%	
Piaggio Concept Store Mantova S.r.l. Mantova – Italia Partecipazione di Piaggio & C. S.p.A.: 100%	Euro	100.000,00	100,00%	
Piaggio Deutschland GmbH Düsseldorf – Germania Partecipazione di Piaggio Vespa B.V.: 100,00%	Euro	250.000,00	100,00%	
Piaggio Espana S.L.U. Alcobendas – Spagna Partecipazione di Piaggio & C. S.p.A.: 100,00%	Euro	426.642,00	100,00%	
Piaggio Fast Forward Inc. Boston – USA Partecipazione di Piaggio & C. S.p.A.: 86,00%	USD	12.442,00	86,00%	
Piaggio France S.A.S. Clichy Cedex – Francia Partecipazione di Piaggio Vespa B.V.: 100,00%	Euro	250.000,00	100,00%	
Piaggio Group Americas Inc. New York – USA Partecipazione di Piaggio Vespa B.V.: 100,00%	USD	2.000,00	100,00%	
Piaggio Group Canada, Inc. Toronto – Canada Partecipazione di Piaggio Group Americas Inc.: 100,00%	CAD\$	10.000,00	100,00%	
Piaggio Group Japan Tokyo – Giappone Partecipazione di Piaggio Vespa B.V.: 100,00%	YEN	99.000.000,00	100,00%	
Piaggio Hellas S.A. Atene – Grecia Partecipazione di Piaggio Vespa B.V.: 100,00%	Euro	1.004.040,00	100,00%	
Piaggio Hrvatska D.o.o. Spalato – Croazia Partecipazione di Piaggio Vespa B.V.: 100,00%	HRK	400.000,00	100,00%	
Piaggio Limited Bromley Kent – Gran Bretagna Partecipazione di Piaggio Vespa B.V.: 99,9996% Partecipazione di Piaggio & C. S.p.A.: 0,0004%	GBP	250.000,00	100,00%	
Piaggio Vehicles Private Limited Maharashtra – India Partecipazione di Piaggio & C. S.p.A.: 99,9999971% Partecipazione di Piaggio Vespa B.V.: 0,0000029%	INR	341.153.300,00	100,00%	
Piaggio Vespa B.V. Breda – Olanda Partecipazione di Piaggio & C. S.p.A.: 100%	Euro	91.000,00	100,00%	
Piaggio Vietnam Co. Ltd. Hanoi – Vietnam Partecipazione di Piaggio & C. S.p.A.: 63,50% Partecipazione di Piaggio Vespa B.V.: 36,50%	VND	64.751.000.000,00	100,00%	
PT Piaggio Indonesia Jakarta – Indonesia Partecipazione di Piaggio Vespa B.V.: 99,00% Partecipazione di Piaggio & C. S.p.A.: 1,00%	Rupiah	4.458.500.000,00	100,00%	

Ragione Sociale	Valuta	Capitale Sociale (sottoscritto e versato)	% di partecipazione sul Capitale Sociale	% di voto (se diversa)
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE ED A CONTROLLO CONGIUNTO VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO				
Zongshen Piaggio Foshan Motorcycle Co. Ltd. Foshan City – Cina Partecipazione di Piaggio & C. S.p.A.: 32,50% Partecipazione di Piaggio China Co. Ltd.: 12,50%	USD	29.800.000,00	45,00%	
Rodriquez Cantieri Navali do Brasil Ltda. *) Rio de Janeiro – Brasile Partecipazione di Intermarine S.p.A.: 100,00% meno una quota detenuta da Rodriquez Pietra Ligure S.r.l.	R\$	5.156.266,00	100,00%	
Rodriquez Pietra Ligure S.r.l. Milano (MI) – Italia Partecipazione di Intermarine S.p.A.: 100,00%	Euro	20.000,00	100,00%	
Depuradora d'Aigües de Martorelles S.C.C.L. Barcellona – Spagna Partecipazione di Nacional Motor S.A.: 22,00%	Euro	60.101,21	22,00%	
Pont – Tech, Pontedera & Tecnologia S.c.r.l. Pontedera (PI) – Italia Partecipazione di Piaggio & C. S.p.A.: 20,45%	Euro	884.160,00	20,45%	
S.A.T. Societé d'Automobiles et Triporteurs S.A. Tunisi – Tunisia Partecipazione di Piaggio Vespa B.V.: 20,00%	TND	210.000,00	20,00%	
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE VALUTATE CON IL METODO DEL COSTO				
Consorzio CTMI – Messina Messina (ME) – Italia Partecipazione di Intermarine S.p.A.: 33,33%	Euro	53.040,00	33,33%	
Fondazione Piaggio Onlus Pontedera (PI) – Italia Partecipazione di Piaggio & C. S.p.A.: 66,67%	Euro	103.291,38	66,67%	

* Società non operative o in liquidazione.

* * *

Questo documento è stato pubblicato in data 9 aprile 2018 su autorizzazione del Presidente della Società, Roberto Colaninno.

Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154-bis del D.LGS. 58/98

I sottoscritti Roberto Colaninno, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, Michele Colaninno, in qualità di Amministratore Delegato, e Andrea Paroli, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Immsi S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017.

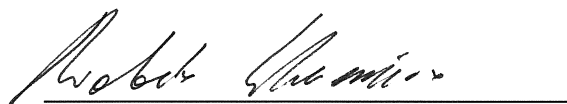
Al riguardo non sono emersi aspetti di particolare rilievo.

Si attesta, inoltre, che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017:

- è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti dalla Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'Emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

21 marzo 2018



Il Presidente
Roberto Colaninno



Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Andrea Paroli



L'Amministratore Delegato
Michele Colaninno

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti della IMMSI SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo IMMSI (il Gruppo), costituito dal prospetto della situazione patrimoniale – finanziaria consolidata al 31 dicembre 2017, dal conto economico consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal prospetto dei flussi di cassa consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note integrative ed esplicative sui prospetti contabili consolidati che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società IMMSI SpA (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso;

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francini 25/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Valutazione della recuperabilità delle imposte anticipate

Note integrative ed esplicative sui prospetti contabili consolidati al 31 dicembre 2017 nota F7 "Imposte anticipate"

I crediti per imposte anticipate iscritti nel bilancio consolidato del Gruppo IMMSI al 31 dicembre 2017 ammontano ad Euro 122.984 migliaia che rappresenta il 6% del totale attivo consolidato e sono iscritti principalmente a fronte di perdite fiscali pregresse, oltre che a differenze temporanee per accantonamenti a fondi tassati e ad altre differenze temporanee.

Le principali stime del management nella determinazione della voce riguardano le previsioni circa il futuro scenario economico e di mercato ed i risultati imponibili fiscali futuri delle società del Gruppo.

La valutazione della recuperabilità delle imposte anticipate rappresenta un aspetto chiave della revisione per effetto della rilevanza del valore e per la complessità del processo valutativo.

Abbiamo effettuato una comprensione e una valutazione della procedura di determinazione della recuperabilità del valore di carico delle attività per imposte anticipate adottata dalla società.

Le nostre procedure di revisione hanno riguardato la valutazione della ragionevolezza delle stime effettuate dal management nell'ambito del processo di previsione degli imponibili fiscali futuri delle società del Gruppo IMMSI, in funzione dei quali si ritiene saranno recuperate le perdite fiscali pregresse e le altre differenze temporanee che generano le imposte anticipate iscritte nel bilancio consolidato.

Valutazione della recuperabilità degli avviamenti

Note integrative ed esplicative sui prospetti contabili consolidati al 31 dicembre 2017 nota F1 "Attività immateriali"

Gli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 ammontano ad Euro 613.982 migliaia e rappresentano il 30% dell'attivo consolidato. Tali avviamenti sono allocati alle Unità Generatrici di Cassa identificate su base settoriale e principalmente riconducibili al settore "industriale" – Gruppo Piaggio (Euro 579.492 migliaia) ed al settore "cantieristico navale" – Intermarine SpA (Euro 34.428 migliaia).

Il Gruppo è tenuto a sottoporre gli avviamenti iscritti in bilancio a specifico test *impairment*, anche in assenza di indicatori di possibile perdita di valore, almeno annualmente.

Al 31 dicembre 2017 il Gruppo ha predisposto

Abbiamo acquisito una comprensione e una valutazione del processo di allocazione degli avviamenti alle unità generatrici di cassa sulla base dell'attuale struttura organizzativa che non ha subito modifiche rispetto al passato esercizio.

Abbiamo esaminato le stime del management riguardo i flussi di cassa attesi desumibili dai dati di budget per l'esercizio 2018 integrati da dati previsionali relativi rispettivamente al periodo 2019-2021 per gli avviamenti allocati alla Unità Generatrice di Cassa riconducibile al settore industriale e al periodo 2019-2020 per gli avviamenti allocati alla Unità Generatrice di Cassa riconducibile al settore cantieristico navale.

Inoltre, anche con il coinvolgimento degli esperti della rete PwC, abbiamo ripercorso le

specifiche relazioni di *impairment test* costruite sulla base del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si stimano deriveranno dall'uso continuativo dei beni riferiti alle singole *cash-generating unit* (metodologia "*Discounted Cash Flow*" nella sua versione "*Unlevered*").

Le principali stime del management riguardano le previsioni di future condizioni economiche e di mercato, con particolare riferimento a quelle relative ai flussi di cassa previsionali e al tasso di attualizzazione applicato.

La recuperabilità degli avviamenti è un aspetto chiave della revisione per effetto della complessità del processo di valutazione che richiede una rilevante attività di stima da parte degli amministratori.

modalità di costruzione del tasso di sconto e del tasso di crescita stabile dei flussi finanziari oltre l'orizzonte temporale del piano approvato dagli amministratori.

Sempre con il coinvolgimento degli esperti della rete PwC, abbiamo svolto analisi di sensitività in relazione alle assunzioni rilevanti adottate dagli amministratori al fine di individuare l'esistenza di eventuali riduzioni di valore degli avviamenti.

Inoltre, al fine di valutare la capacità della Direzione Aziendale di effettuare previsioni attendibili, abbiamo confrontato i dati consuntivi al 31 dicembre 2017 con i relativi dati di budget.

Investimenti in costi di sviluppo, diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno

Note integrative ed esplicative sui prospetti contabili consolidati al 31 dicembre 2017 nota F1 "Attività immateriali"

Con riferimento al settore "industriale", nel corso dell'esercizio 2017 sono stati effettuati investimenti per complessivi 57,9 milioni di Euro, relativi principalmente allo studio di nuovi veicoli e nuovi motori che costituiranno i futuri prodotti della gamma 2017-2019. Il valore netto contabile al 31 dicembre 2017 dei costi di sviluppo e diritti di brevetto ammonta a complessivi 168,7 milioni di Euro pari a circa l'8,3% del totale attivo consolidato.

Data la rilevanza degli investimenti annui e l'elevato ricorso all'esercizio del giudizio professionale necessario per la verifica del rispetto dei requisiti richiesti dal principio contabile internazionale "IAS 38" adottato dall'Unione Europea, abbiamo ritenuto necessario porre una specifica attenzione a questa area di bilancio.

Le principali stime del management riguardano la verifica della fattibilità tecnica di completare il prodotto oggetto di sviluppo, dell'intenzione a completare il prodotto per venderlo, unitamente alla verifica dell'esistenza di flussi di cassa futuri derivanti dalla vendita del prodotto sufficienti a

Abbiamo effettuato una comprensione e una valutazione della procedura di capitalizzazione dei costi di sviluppo, diritti di brevetto "industriale" e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno, adottata dal Gruppo IMMSI. Abbiamo successivamente ottenuto il dettaglio valorizzato dei costi capitalizzati per progetto del settore industriale, analizzando, su base campionaria, gli incrementi ed i decrementi intervenuti nell'esercizio, ponendo particolare attenzione al rispetto dei requisiti richiesti dal principio contabile internazionale "IAS 38" adottato dall'Unione Europea, per la capitalizzazione delle attività generate internamente.

Tali procedure sono state svolte anche tramite colloqui con la direzione finalizzati alla comprensione delle caratteristiche dei progetti.

Abbiamo infine effettuato, su base campionaria, verifiche sull'esistenza di flussi di cassa futuri stimati e sul loro successivo monitoraggio effettuato dal management con cadenza almeno annuale.

consentire la recuperabilità del valore netto contabile iscritto in bilancio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo IMMSI SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non

- per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
 - siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
 - abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
 - abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della IMMSI SpA ci ha conferito in data 11 maggio 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di

comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254

Gli amministratori della IMMSI SpA sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98

Gli amministratori della IMMSI SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo IMMSI al 31 dicembre 2017, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, con il bilancio consolidato del gruppo IMMSI al 31 dicembre 2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo IMMSI al 31 dicembre 2017 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Brescia, 6 aprile 2018

PricewaterhouseCoopers SpA



Alessandro Mazzetti
(Revisore legale)

IMMSI S.p.A.

Bilancio
al
31 dicembre 2017

Di seguito si espongono il Prospetto della Situazione Patrimoniale – Finanziaria, il Conto Economico, il Conto Economico Complessivo, il Prospetto dei Flussi di Cassa ed il Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto con evidenza degli ammontari riconducibili ad operazioni con Parti Correlate ed infragruppo:

Prospetto della Situazione Patrimoniale – Finanziaria

In migliaia euro

ATTIVO	Note	31/12/2017	31/12/2016 Restated
ATTIVITA' NON CORRENTI			
Attività immateriali		0	0
Attività materiali	C1	68	119
- di cui parti correlate e infragruppo		0	5
Investimenti immobiliari	C2	74.114	74.055
Partecipazioni in società controllate e collegate	C3	310.331	322.332
Altre attività finanziarie	C4	0	13.996
Crediti verso l'Erario	C5	0	0
Imposte anticipate	C6	0	0
Crediti commerciali ed altri crediti	C7	6	6
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		384.519	410.509
ATTIVITA' DESTINATE ALLA DISMISSIONE		0	0
ATTIVITA' CORRENTI			
Crediti commerciali ed altri crediti	C7	26.770	25.592
- di cui parti correlate e infragruppo		26.350	25.011
Crediti verso l'Erario	C5	191	120
Rimanenze		0	0
Lavori in corso su ordinazione		0	0
Altre attività finanziarie	C4	239.261	215.039
- di cui parti correlate e infragruppo		234.916	207.416
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	C8	5.281	792
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		271.503	241.543
TOTALE ATTIVITA'		656.022	652.052
PASSIVO	Note	31/12/2017	31/12/2016
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale		178.464	178.464
Riserve e risultato a nuovo		174.481	186.816
Risultato netto di periodo	E10	3.044	5.492
TOTALE PATRIMONIO NETTO	D1	355.989	370.771
PASSIVITA' NON CORRENTI			
Passività finanziarie	D2	102.017	0
Debiti commerciali ed altri debiti	D5	208	422
Fondi per trattamento di quiescenza e obblighi simili	D3	318	302
Altri fondi a lungo termine		0	0
Imposte differite	D4	19.375	19.128
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		121.918	19.852
PASSIVITA' LEGATE AD ATTIVITA' DESTINATE ALLA DISMISSIONE		0	0
PASSIVITA' CORRENTI			
Passività finanziarie	D2	175.101	257.453
Debiti commerciali	D5	1.450	1.918
- di cui parti correlate e infragruppo		442	361
Imposte correnti	D6	522	281
Altri debiti	D5	1.042	1.776
- di cui parti correlate e infragruppo		2	2
Quota corrente altri fondi a lungo termine		0	0
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		178.115	261.429
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		656.022	652.052

Conto Economico

In migliaia di euro

	Note	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Proventi finanziari	E1	29.939	18.688
- di cui parti correlate e infragruppo		25.017	18.346
Oneri finanziari	E2	(25.685)	(10.478)
- di cui parti correlate e infragruppo		(15.040)	0
Risultato partecipazioni		0	0
Proventi operativi	E3	4.452	4.277
- di cui parti correlate e infragruppo		2.356	1.949
Costi per materiali		(37)	(34)
Costi per servizi e godimento beni di terzi	E4	(3.615)	(3.426)
- di cui parti correlate e infragruppo		(428)	(435)
Costi del personale	E5	(1.104)	(1.245)
Ammortamento delle attività materiali	E6	(67)	(78)
Ammortamento dell'avviamento		0	0
Ammortamento delle attività immateriali a vita definita		0	0
Altri proventi operativi	E7	114	124
- di cui parti correlate e infragruppo		83	92
Altri costi operativi	E8	(778)	(697)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		3.219	7.131
Imposte	E9	(175)	(1.639)
- di cui parti correlate e infragruppo		0	0
RISULTATO DOPO IMPOSTE DA ATTIVITA' IN FUNZIONAMENTO		3.044	5.492
Utile (perdita) derivante da attività destinate alla dismissione o alla cessazione		0	0
RISULTATO NETTO DI PERIODO	E10	3.044	5.492

Conto Economico Complessivo

In migliaia di euro

	Note	Esercizio 2017	Esercizio 2016
RISULTATO NETTO DI PERIODO	E10	3.044	5.492
Voci che potranno essere riclassificate a Conto economico:			
Utili (perdite) da valutazione al <i>fair value</i> di attività disponibili per la vendita (AFS)		0	(6.695)
Parte efficace degli utili (perdite) sugli strumenti di copertura di flussi finanziari		221	274
Voci che non potranno essere riclassificate a Conto economico:			
Utili (perdite) da valutazione al <i>fair value</i> di attività finanziarie		(18.057)	0
Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti		9	(15)
TOTALE UTILE (PERDITA) COMPLESSIVO DI PERIODO	D1	(14.782)	(944)

I valori presentati nella precedente tabella sono esposti al netto del corrispondente effetto fiscale.

Prospetto dei Flussi di Cassa

In migliaia di euro

Il presente schema evidenzia le determinanti della variazione delle disponibilità liquide, al netto degli eventuali scoperti bancari a breve termine (pari a 3.518 mila euro al 31 dicembre 2017 e 4.393 mila euro al 31 dicembre 2016).

	Note	31/12/2017	31/12/2016 Restated
Attività operative			
Risultato prima delle imposte	E10	3.219	7.131
Ammortamento attività materiali	E6	67	78
Ammortamento attività immateriali		-	-
Accantonamento a fondi rischi e per trattamento di quiescenza e simili	D3	64	71
Svalutazioni / (Rivalutazioni)	C3-C4	10.000	-
Minusvalenze / (Plusvalenze) su cessione attività materiali (incl. Investimenti immob.)		-	-
Minusvalenze / (Plusvalenze) su cessione titoli		(4.915)	-
Interessi attivi (1)	E1	(9.140)	(8.837)
Proventi per dividendi (2)		(9.946)	(9.041)
Interessi passivi	E2	9.290	8.949
Variazione nel capitale circolante			
(Aumento) / Diminuzione crediti verso clienti (3)	C7	(1.483)	(201)
Aumento / (Diminuzione) dei debiti verso fornitori (4)	D5	(470)	1.007
Aumento / (Diminuzione) fondi per trattamento di quiescenza e obblighi simili	D3	(47)	(133)
Altre variazioni (5)		8.641	11.180
Disponibilità generate dall'attività operativa		5.280	10.204
Interessi passivi pagati	E2	(8.962)	(8.237)
Imposte pagate		-	-
Flusso di cassa delle attività operative		(3.682)	1.967
Attività d'investimento			
Acquisizione di società controllate, al netto delle disponibilità liquide		-	-
Prezzo di realizzo di società controllate, al netto delle disponibilità liquide	E1	3.567	-
Investimento in attività materiali (incl. Investimenti immob.)	C1-C2	(75)	(73)
Prezzo di realizzo, o valore di rimborso, di attività materiali (incl. Investimenti immob.)		-	6
Prezzo di realizzo, o valore di rimborso, di attività finanziarie	E1	3.350	-
Finanziamenti erogati ed interessi maturati (6)	C4	(27.502)	(20.237)
Rimborso di finanziamenti concessi ed interessi maturati	C4	-	-
Acquisto attività finanziarie	C4	(781)	(1.881)
Interessi incassati		-	12
Dividendi da partecipazioni (2)		9.946	9.041
Flusso di cassa delle attività d'investimento		(11.495)	(13.132)
Attività di finanziamento			
Finanziamenti ricevuti	D2	113.873	184.131
Esborso per restituzione di finanziamenti	D2	(93.332)	(190.162)
Esborso per dividendi pagati	H	-	(5.107)
Flusso di cassa delle attività di finanziamento		20.541	(11.138)
Incremento / (Decremento) nelle disponibilità liquide		5.364	(22.303)
Saldo iniziale		(3.601)	18.702
Delta cambi		-	-
Saldo finale		1.763	(3.601)

(1) interamente da finanziamenti concessi a società del Gruppo;

(2) dividendi erogati da Piaggio & C. S.p.A.;

(3) di cui 1.339 mila euro in incremento per crediti verso società del Gruppo;

(4) di cui 81 mila euro in decremento relativi a debiti verso società del Gruppo ed altre Parti Correlate;

(5) di cui circa 38 mila euro per decremento crediti verso società del Gruppo aderenti agli accordi di consolidato fiscale;

(6) interamente riferiti a finanziamenti a società controllate;

Variazioni del Patrimonio Netto

Nota D1

In migliaia di euro	Capitale sociale	Riserva straordinaria A - B - C	Riserva da sovrapprezzo azioni A - B	Riserve per valutazione al fair value attività fin. disponibili per la vendita	Riserve per valutazione al fair value strumenti di copertura	Riserva valutazione entità Under Common Control	Riserva di rivalutazione Investimenti Immobiliari	Riserva per valutazione attuariale piani a benefici definiti	Riserve di rivalutazione A - B - D	Riserva legale A	Altre riserve di legge A - B - D	Riserva transizione IAS	Riserve di risultato A - B - C	Risultato del periodo	Patrimonio netto
Saldi al 31 dicembre 2015	178.464	0	94.874	(531)	(649)	65.087	42.838	(25)	4.602	6.989	1.153	(1.614)	(29.860)	15.496	376.823
Aumenti di capitale a pagamento															0
Destinazione risultato a Riserva Legale										775				(775)	0
Destinazione risultato a Dividendi														(5.107)	(5.107)
Destinazione risultato a Utili/Perdite a nuovo													9.613	(9.613)	0
Acquisto azioni proprie															0
Altre variazioni															0
Risultato netto complessivo di periodo				(6.696)	274			(15)						5.492	(944)
Saldi al 31 dicembre 2016	178.464	0	94.874	(7.227)	(374)	65.087	42.838	(40)	4.602	7.764	1.153	(1.614)	(20.247)	5.492	370.771
In migliaia di euro															
	Capitale sociale	Riserva straordinaria A - B - C	Riserva da sovrapprezzo azioni A - B	Riserve per valutazione al fair value attività finanziarie	Riserve per valutazione al fair value strumenti di copertura	Riserva valutazione entità Under Common Control	Riserva di rivalutazione Investimenti Immobiliari	Riserva per valutazione attuariale piani a benefici definiti	Riserve di rivalutazione A - B - D	Riserva legale A	Altre riserve di legge A - B - D	Riserva transizione IAS	Riserve di risultato A - B - C	Risultato del periodo	Patrimonio netto
Saldi al 31 dicembre 2016	178.464	0	94.874	(7.227)	(374)	65.087	42.838	(40)	4.602	7.764	1.153	(1.614)	(20.247)	5.492	370.771
Aumenti di capitale a pagamento															0
Destinazione risultato a Riserva Legale										275				(275)	0
Destinazione risultato a Dividendi															0
Destinazione risultato a Utili/Perdite a nuovo													5.217	(5.217)	0
Acquisto azioni proprie															0
Altre variazioni															0
Risultato netto complessivo di periodo				(18.057)	221			9						3.044	(14.782)
Saldi al 31 dicembre 2017	178.464	0	94.874	(25.284)	(153)	65.087	42.838	(31)	4.602	8.039	1.153	(1.614)	(15.030)	3.044	355.989

Disponibile per:

A: Copertura perdite
C: Distribuzione ai soci

B: Aumento di capitale

D: Distribuzione ai soci in sospensione di imposta

Note esplicative sui prospetti contabili al 31 dicembre 2017

Nota	Descrizione
A	Aspetti generali
B	Principi contabili e criteri di valutazione
C	Commento alle principali voci dell'attivo
C1	Attività materiali
C2	Investimenti immobiliari
C3	Partecipazioni in società controllate e collegate
C4	Altre attività finanziarie
C5	Crediti verso l'Erario
C6	Imposte anticipate
C7	Crediti commerciali ed altri crediti
C8	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti
D	Commento alle principali voci del passivo
D1	Patrimonio Netto
D2	Passività finanziarie
D3	Fondi per trattamento di quiescenza ed obblighi simili
D4	Imposte differite
D5	Debiti commerciali ed altri debiti
D6	Imposte correnti
E	Commento alle principali voci di Conto Economico
E1	Proventi finanziari
E2	Oneri finanziari
E3	Proventi operativi
E4	Costi per servizi e godimento beni di terzi
E5	Costi del personale
E6	Ammortamento delle attività materiali
E7	Altri proventi operativi
E8	Altri costi operativi
E9	Imposte
E10	Risultato netto di periodo
F	Impegni, rischi e garanzie
G	Posizione finanziaria netta
H	Dividendi pagati
I	Proposta di destinazione del risultato d'esercizio
L	Operazioni con società del Gruppo e Parti Correlate
M	Rischi ed incertezze
N	Costi di revisione

A – Aspetti generali

Immsi S.p.A. (la Società) è una Società per Azioni, organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana, con sede legale presso Mantova – p.zza Vilfredo Pareto, 3 e sedi secondarie presso via Abruzzi, 25 – Roma e via Broletto, 13 – Milano. Le principali attività della Società e delle sue controllate (il Gruppo) sono descritte nella prima parte della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Immsi S.p.A., con riferimento alla data del 31 dicembre 2017, è controllata direttamente ed indirettamente, ai sensi dell'art. 93 del TUF, da Omniaholding S.p.A., società interamente posseduta dalla famiglia Colaninno, tramite la società controllata Omniainvest S.p.A..

In seguito all'entrata in vigore del Regolamento Europeo n. 1606 del luglio 2002, Immsi S.p.A. ha adottato gli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emessi dall'*International Accounting Standards Board* ed omologati dalla Commissione Europea, nonché gli aggiornamenti di quelli preesistenti (IAS) ed i documenti dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) ritenuti applicabili alle operazioni poste in essere dalla Società.

Il bilancio di Immsi S.p.A. viene redatto in conformità a quanto disposto dal D. Lgs. n. 58/1998 in vigore alla data, nonché in conformità ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005 (Delibera Consob n. 15519 del 27/07/06 recante "Disposizioni in materia di schemi di bilancio", Delibera Consob n. 15520 del 27/07/06 recante "Modifiche e integrazione al Regolamento Emittenti adottato con Delibera n. 11971/99", Comunicazione Consob n. 6064293 del 28/07/06 recante "Informativa societaria richiesta ai sensi dell'art. 114, comma 5, D. Lgs. 58/98"). La Società non ha ritenuto significativa l'esposizione di una informativa settoriale così come prevista dall'IFRS 8.

La valuta utilizzata nella redazione del presente bilancio è l'euro ed i valori indicati sono espressi in migliaia di euro (se non diversamente indicato).

L'informativa sugli eventuali fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio e sulla prevedibile evoluzione della gestione è riportata all'interno della Relazione degli Amministratori sulla gestione al 31 dicembre 2017.

Il presente bilancio è sottoposto a revisione contabile della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. in base all'incarico conferito con delibera dell'Assemblea dell'11 maggio 2012 per il periodo 2012-2020.

Presentazione del bilancio

Il bilancio di Immsi S.p.A. è costituito dal Prospetto della Situazione Patrimoniale – Finanziaria, dal Conto Economico, dal Conto Economico Complessivo, dal Prospetto dei Flussi di Cassa, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto e dalle Note integrative ed esplicative.

Come previsto dalla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, all'interno degli schemi di bilancio, è stata inserita una specifica evidenza dei rapporti con Parti Correlate ed infragruppo.

Nell'ambito delle opzioni previste dallo IAS 1 – Presentazione del Bilancio, Immsi S.p.A. ha optato per le seguenti tipologie di schemi contabili:

- **Prospetto della Situazione Patrimoniale – Finanziaria:** il Prospetto della Situazione Patrimoniale – Finanziaria viene presentato a sezioni contrapposte con separata indicazione delle Attività, Passività e Patrimonio Netto. Le Attività e le Passività sono esposte in bilancio in base alla loro classificazione come correnti e non correnti;
- **Conto Economico:** il Conto Economico viene presentato nella sua classificazione per natura dei costi. La Società ha ritenuto, in considerazione della rilevanza economica della componente finanziaria rispetto alla componente immobiliare e di servizi, di adottare una struttura espositiva di Conto Economico che evidenzia nella parte superiore del prospetto l'attività prevalente di Immsi

S.p.A.;

- **Conto Economico Complessivo:** il Conto Economico Complessivo viene presentato secondo quanto previsto dalla versione rivista dello IAS 1, al netto dell'eventuale componente fiscale. I componenti presentati tra gli Altri utili/(perdite) complessivi sono raggruppati a seconda che possano o meno essere riclassificati successivamente a Conto Economico;
- **Prospetto dei Flussi di Cassa:** il Prospetto dei Flussi di Cassa viene presentato suddiviso per aree di formazione dei flussi di cassa così come indicato dai principi contabili internazionali. Il Prospetto adottato da Immsi impiega il metodo indiretto;
- **Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto:** viene presentato il Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, così come richiesto dalla versione rivista dello IAS 1. Esso include il totale Conto Economico Complessivo. Per ciascuna voce viene presentata una riconciliazione tra il saldo all'inizio e quello alla fine del periodo.

B – Principi contabili e criteri di valutazione

Gli Amministratori hanno redatto il bilancio sulla base del principio del costo storico modificato come richiesto per la valutazione di alcune poste di bilancio e nel presupposto della continuità aziendale prendendo a riferimento un periodo futuro di 12 mesi dal 31 dicembre 2017, dal momento che, pur in presenza di un contesto economico e finanziario caratterizzato da diversi elementi di potenziale variabilità, le incertezze rilevate così come definite dallo IAS 1, non risultano essere significative e non generano significativi dubbi in merito al presupposto della continuità aziendale.

I principi contabili utilizzati per la redazione del presente bilancio sono gli stessi adottati per la stesura del bilancio annuale al 31 dicembre 2016, ad esclusione della adozione anticipata a partire dal 1° gennaio 2017 dell'IFRS 9 "*Financial Instruments*" come deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Immsi S.p.A. il 12 maggio 2017, al fine altresì di eliminare la mancanza di uniformità anche prospettica nella valutazione di attività finanziarie alla loro rilevazione iniziale e successive valutazioni, come di seguito rappresentato. Nel luglio 2014, lo IASB ha finalizzato il progetto di revisione del principio contabile in materia di strumenti finanziari con l'emissione della versione completa dell'IFRS 9 "*Financial Instruments*". In particolare, le nuove disposizioni dell'IFRS 9: (i) modificano il modello di classificazione e valutazione delle attività finanziarie; (ii) introducono una nuova modalità di svalutazione delle attività finanziarie, che tiene conto delle perdite attese (cd. *expected credit losses*); e (iii) modificano le disposizioni in materia di *hedge accounting*. Le disposizioni dell'IFRS 9 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018, ma è concessa l'adozione anticipata al 1° gennaio 2017. La Società si è avvalso della possibilità di non rideterminare i saldi relativi agli esercizi precedenti.

I principali impatti nel bilancio di Immsi S.p.A. derivanti dall'applicazione in via anticipata dell'IFRS 9 riguardano la valutazione degli strumenti finanziari rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione. Il nuovo principio internazionale consente all'entità di scegliere in maniera irrevocabile di presentare nelle altre componenti di conto economico complessivo le variazioni di *fair value* (valore equo) dei suddetti investimenti. Inoltre l'IFRS 9 definisce le tre categorie nelle quali classificare le attività finanziarie:

- a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (AC);
- b) attività finanziarie valutate al *fair value* con contropartita nelle altre componenti del conto economico complessivo (FVTOCI);
- c) attività finanziarie valutate al *fair value* con contropartita nel conto economico (FVTPL).

L'IFRS 9 prevede che l'entità verifichi sia il *business model* relativo alla gestione delle attività finanziarie sia le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa e, sulla base di tali analisi, classifichi coerentemente l'attività finanziaria. L'IFRS 9 prevede che vengano effettuati alcuni test volti a verificare il soddisfacimento dei requisiti per classificare un'attività finanziaria tra le AC oppure tra le FVTOCI, mentre un'attività finanziaria che non può essere classificata né tra le AC né tra le FVTOCI è classificata tra le FVTPL. Inoltre, è possibile esercitare la *fair value option*, ovvero designare irrevocabilmente al momento della rilevazione iniziale un'attività finanziaria (che sarebbe stata

altrimenti classificata tra gli AC o tra i FVTOCI) quale FVTPL se tale classificazione elimina o riduce una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione dell'attività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi differenti.

Le partecipazioni in Unicredit e Alitalia – Compagnia Aerea Italiana, quali strumenti finanziari rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione, risultano allo stato, detenute da Immsi S.p.A. nell'ambito di un *business model* il cui obiettivo è raggiunto sia incassando i flussi di cassa contrattuali sia vendendo le attività finanziarie e, a seguito dell'adozione anticipata del IFRS 9, risultano iscritte nelle attività finanziarie valutate al *fair value* con contropartita nelle altre componenti del conto economico complessivo, così come deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Immsi S.p.A. il 12 maggio 2017. Gli importi presentati nelle altre componenti di conto economico complessivo non saranno successivamente trasferiti all'utile (perdita) di esercizio, benché l'entità possa trasferire l'utile cumulato o la perdita cumulata nel patrimonio netto. Qualora la Società non avesse adottato in via anticipata l'IFRS 9, avrebbe iscritto un onere per l'adeguamento del valore delle partecipazioni di cui sopra per complessivi 26,2 milioni di euro, mentre la rilevazione patrimoniale sarebbe rimasta invariata. Immsi ha provveduto ad allineare la propria procedura a quanto stabilito dai nuovi principi contabili di riferimento.

Le altre novità introdotte dall'IFRS 9, che però non hanno comportato effetti significativi per Immsi S.p.A., riguardano:

- la determinazione del costo ammortizzato delle passività finanziarie oggetto di rinegoziazione successiva. Con l'introduzione dell'IFRS 9, in caso di rinegoziazione di una passività finanziaria che non qualifica come "estinzione del debito originario", la differenza tra i) il valore contabile della passività ante modifica e ii) il valore attuale dei flussi di cassa del debito modificato, attualizzati al tasso (IRR) originario, è contabilizzata a conto economico;
- l'applicazione di un nuovo modello di *impairment* dei crediti. Lo IASB ha sostituito il modello di *incurred loss* dello standard IAS 39 con il modello *expected loss* dell'IFRS 9. L'IFRS9 introduce una logica di "perdita attesa" che consente di iscrivere le rettifiche su crediti in modo proporzionale all'aumentare dei rischi. Il nuovo modello prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre classi a ciascuna delle quali corrispondono una differente rischiosità e specifiche modalità di calcolo delle rettifiche di valore. In particolare: i) esposizioni con buona qualità del credito o con basso rischio. Le rettifiche di valore corrispondono alle perdite attese legate al verificarsi del default nei 12 mesi successivi alla data di bilancio; ii) esposizioni il cui merito creditizio è interessato da un significativo deterioramento, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili. Le rettifiche sono calcolate considerando la perdita attesa lungo l'intera vita dell'esposizione ovvero la stima del valore attuale delle perdite che si verificheranno nel periodo tra la data di valutazione e quella di scadenza dello strumento; iii) comprende tutti i crediti deteriorati, ovvero le esposizioni che presentano un'oggettiva evidenza di deterioramento e che devono essere rettificate utilizzando il concetto di perdita attesa. A tale proposito, si segnala che per Immsi non vi sono stati impatti derivanti dall'adozione anticipata dell'IFRS 9 in quanto la valutazione della rischiosità, dato il numero esiguo della clientela, è già improntata su un metodo pressoché nominativo.

Per quanto concerne *l'hedge accounting*, il nuovo principio contabile internazionale riforma le disposizioni rispetto a quanto previsto dallo IAS 39 allineando il trattamento contabile con le attività di *risk management*. Nell'ambito dell'adozione anticipata del IFRS 9, il Gruppo ha optato per l'applicazione anche per l'esercizio 2017 delle regole previste dallo IAS 39.

Si precisa che non si rilevano operazioni atipiche, inusuali o non ricorrenti nel corso del 2016 e 2017. Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano richiesto deroghe alle norme di legge relative al bilancio d'esercizio ai sensi dell'articolo 2423, 4° comma, del Codice Civile.

Si rende noto che Immsi S.p.A. vanta al 31 dicembre 2017 crediti per complessivi 36.563 mila euro nei confronti delle società controllate per interessi maturati sui finanziamenti accordati. Nella situazione patrimoniale a fine 2017 la Capogruppo ha provveduto ad iscrivere tale posta tra i crediti finanziari correnti anziché tra i crediti commerciali correnti come registrato nei precedenti bilanci.

Tale riclassificazione, effettuata al fine di dare una migliore rappresentazione dei crediti iscritti dalla Capogruppo, è stata operata anche sui saldi comparativi al 31 dicembre 2016 per 30.362 mila euro per una opportuna omogeneità di confronto.

Il *management* ritiene che, nonostante la natura finanziaria del suddetto credito, tale posta non concorra alla determinazione dell'indebitamento finanziario netto.

Si precisa che tale riclassifica tra voci dell'attivo patrimoniale, non ha alcun effetto sui dati economici, pertanto si fornisce di seguito esclusivamente una situazione dell'attivo patrimoniale *restated* al 31 dicembre 2016 per una migliore comprensione degli effetti derivanti dalla riclassifica in oggetto.

ATTIVO	31/12/2016	restatement	31/12/2016 restated
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI	410.509		410.509
ATTIVITA' DESTINATE ALLA DISMISSIONE	0		0
ATTIVITA' CORRENTI			
Crediti commerciali ed altri crediti	55.954	-30.362	25.592
Crediti verso l'Erario	120		120
Rimanenze	0		0
Lavori in corso su ordinazione	0		0
Altre attività finanziarie	184.677	30.362	215.039
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	792		792
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI	241.543		241.543
TOTALE ATTIVITA'	652.052		652.052

Di seguito si richiamano ed espongono sinteticamente i principali principi contabili internazionali adottati.

Attività immateriali

Un'attività immateriale viene rilevata contabilmente solo se è identificabile, controllabile, se è prevedibile che generi benefici economici futuri ed il suo costo può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono valutate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la vita utile stimata, se le stesse hanno una vita utile finita. Le attività immateriali con una vita utile indefinita non sono ammortizzate ma sono sottoposte a *test di impairment*.

Il periodo di ammortamento per un'attività immateriale con una vita utile definita viene rivisto almeno ad ogni chiusura di esercizio: se la vita utile attesa dell'attività si rivela differente rispetto alle stime precedentemente effettuate, il periodo di ammortamento è conseguentemente modificato.

Attività materiali

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulati. Per un bene che ne giustifica la capitalizzazione, il costo include anche gli oneri finanziari che sono direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione del bene stesso.

I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri legati al bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono rilevati a Conto Economico quando sostenuti.

Le attività materiali in corso di esecuzione sono valutate al costo e sono ammortizzate a partire dall'esercizio nel quale entrano in funzione.

L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività oppure, in caso di dismissione, fino al termine dell'esercizio completo precedente.

I terreni non sono ammortizzati.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati come differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività e sono imputati al Conto Economico dell'esercizio.

La Società non detiene al 31 dicembre 2017 attività tramite contratti di leasing finanziario.

Gli altri beni materiali sono ammortizzati applicando le aliquote sotto indicate, ridotte della metà per i cespiti acquisiti in corso d'anno:

Impianti e macchinari	da 15% a 30%
Mobili e arredi, macchine elettriche	12%
Personal computer, <i>hardware</i> , edp e sistemi telefonici	20%
Automezzi	25%
Attrezzatura varia e minuta	15%

Investimenti immobiliari

Come consentito dallo IAS 40, una proprietà non strumentale posseduta al fine di conseguire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento patrimoniale è valutata al *fair value*.

Gli investimenti immobiliari non sono assoggettati a processo di ammortamento e sono eliminati dal bilancio quando essi sono ceduti o quando l'investimento immobiliare è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua eventuale cessione.

La Società rivede annualmente il valore contabile degli investimenti immobiliari detenuti o più frequentemente qualora fatti e circostanze richiedono tale revisione.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono valutate al costo, salvo le rettifiche apportate in relazione alle diminuzioni di valore di natura durevole.

I flussi di acquisto e vendita relativi alle partecipazioni seguono il criterio del FIFO.

Perdita di valore

Le attività materiali e le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono sottoposte ogni anno, o se necessario più frequentemente, a verifica circa l'eventuale perdita di valore. Qualora esistano evidenze che tali attività abbiano subito una perdita prolungata o significativa di valore, viene stimato l'ammontare recuperabile di tali attività per determinare l'importo della svalutazione e la stessa è rilevata nel Conto Economico immediatamente. Dove non è possibile stimare il valore recuperabile di una attività individualmente, la Società effettua la stima del valore recuperabile della unità generatrice di flussi finanziari a cui l'attività appartiene. L'ammontare recuperabile è il maggiore fra il *fair value* al netto dei costi di vendita (se disponibile) e il valore d'uso. Nella valutazione del valore d'uso, i flussi di cassa futuri stimati sono scontati al loro valore attuale che riflette le valutazioni correnti del mercato del valore attuale del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

Se l'ammontare recuperabile di una attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, il valore contabile dell'attività è ridotto al minor valore recuperabile. Una perdita di valore è rilevata nel Conto Economico immediatamente, a meno che l'attività sia rappresentata da terreni o fabbricati diversi dagli investimenti immobiliari rilevati a valori rivalutati, nel qual caso la perdita è imputata alla rispettiva riserva di rivalutazione.

Con riferimento alla valutazione delle partecipazioni, nel caso l'eventuale quota delle perdite della partecipata di pertinenza della Società ecceda il valore contabile della partecipazione e la Società abbia l'obbligo di risponderne, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota della ulteriore perdita viene rilevata come fondo nel passivo.

Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato immediatamente al Conto Economico.

Crediti

I crediti commerciali e gli altri crediti sono riconosciuti inizialmente al *fair value* e successivamente valutati in base al metodo del costo ammortizzato, al netto del fondo svalutazione. Tale fondo è calcolato sulla base delle valutazioni di recupero effettuate mediante un'analisi delle singole posizioni e della rischiosità complessiva del monte crediti, tenuto anche conto delle garanzie ricevute.

Quando la riscossione del corrispettivo è differita oltre i normali termini commerciali praticati ai clienti e l'effetto finanziario legato alla previsione temporale di pagamento è significativa, si procede all'attualizzazione.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti comprendono il denaro in cassa, i depositi a vista e gli altri investimenti finanziari a breve termine ad elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

Attività finanziarie

Le attività finanziarie sono rilevate e cancellate dal bilancio sulla base della data di negoziazione. Le nuove disposizioni dell'IFRS 9, adottato come già segnalato in via anticipata dal Gruppo, modificano il modello di classificazione e valutazione delle attività finanziarie. Il nuovo principio internazionale consente di scegliere in maniera irrevocabile di presentare nelle altre componenti di conto economico complessivo le variazioni di *fair value* (valore equo) dei suddetti investimenti. Inoltre l'IFRS 9 definisce le tre categorie nelle quali classificare le attività finanziarie:

- a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (AC);
- b) attività finanziarie valutate al *fair value* con contropartita nelle altre componenti del conto economico complessivo (FVTOCI);
- c) attività finanziarie valutate al *fair value* con contropartita nel conto economico (FVTPL).

L'IFRS 9 prevede che l'entità verifichi sia il *business model* relativo alla gestione delle attività finanziarie sia le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa e, sulla base di tali analisi, classifichi coerentemente l'attività finanziaria. L'IFRS 9 prevede che vengano effettuati alcuni test volti a verificare il soddisfacimento dei requisiti per classificare un'attività finanziaria tra le AC oppure tra le FVTOCI, mentre un'attività finanziaria che non può essere classificata né tra le AC né tra le FVTOCI è classificata tra le FVTPL.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie includono i finanziamenti rilevati in base agli importi originariamente ricevuti e sono registrate e stornate dal bilancio sulla base della data di negoziazione. Le passività finanziarie non correnti, diverse dalle passività finanziarie valutate al *fair value* con imputazione a Conto Economico, sono iscritte al netto degli oneri accessori di acquisizione e, successivamente, sono valutate con il criterio del costo ammortizzato calcolato tramite l'applicazione del tasso di interesse effettivo.

Le attività della Società sono esposte primariamente a rischi finanziari da variazioni nei tassi di interesse. La Società utilizza strumenti derivati per coprire rischi derivanti da variazioni dei tassi d'interesse in certi impegni irrevocabili ed in operazioni future previste. Gli strumenti derivati sono inizialmente rilevati al *fair value* rappresentato dal corrispettivo iniziale.

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati solamente con l'intento di copertura, al fine di proteggersi dalle oscillazioni dei tassi di interesse. Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando, all'inizio della copertura, esiste la designazione formale e la

documentazione della relazione di copertura stessa, si presume che la copertura sia altamente efficace, l'efficacia può essere attendibilmente misurata e la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Le passività finanziarie coperte da strumenti derivati sono valutate secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting*, applicabili al *cash flow hedge*: la parte di utili e di perdite sullo strumento di copertura che è considerata una copertura effettiva viene imputata nel prospetto di Conto Economico Complessivo, l'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto e contabilizzati a Conto Economico nello stesso periodo in cui viene rilevata l'operazione oggetto di copertura. La porzione inefficace degli utili e delle perdite sullo strumento di copertura viene iscritta a Conto Economico.

Se uno strumento di copertura o una relazione di copertura vengono chiusi, ma l'operazione oggetto di copertura non si è ancora realizzata, gli utili e le perdite cumulati, fino a quel momento iscritti nel patrimonio netto, sono rilevati a Conto Economico nel momento in cui la relativa operazione si realizza. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati sospesi a patrimonio netto sono rilevati immediatamente a Conto Economico.

Debiti

I debiti sono iscritti al *fair value* e successivamente valutati in base al metodo del costo ammortizzato, il quale coincide con il valore nominale per i debiti commerciali le cui scadenze rientrano nei normali termini commerciali.

Benefici ai dipendenti

Con l'adozione degli IFRS, il TFR maturato fino al 31 dicembre 2006 destinato a rimanere in azienda, è considerato un'obbligazione a benefici definiti da contabilizzare secondo lo IAS 19 – Benefici a dipendenti, pertanto è stato calcolato applicando il metodo della proiezione unitaria del credito, effettuando le valutazioni attuariali alla fine di ogni periodo, per il tramite di attuari indipendenti.

Le passività per benefici successivi al rapporto di lavoro rilevate in bilancio rappresentano il valore attuale delle passività per piani a benefici definiti rettificata per tener conto degli utili e delle perdite attuariali e dei costi non rilevati relativi alle prestazioni di lavoro passate.

Le componenti del costo dei benefici definiti sono rilevate come segue:

- i costi relativi alle prestazioni di servizio sono rilevati a Conto Economico nell'ambito dei costi del personale;
- gli oneri finanziari netti sulla passività o attività a benefici definiti sono rilevati a Conto Economico come Proventi/(oneri) finanziari, e sono determinati moltiplicando il valore della passività/(attività) netta per il tasso utilizzato per attualizzare le obbligazioni, tenendo conto dei pagamenti dei contributi e dei benefici avvenuti durante il periodo;
- le componenti di rimisurazione della passività netta, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, il rendimento delle attività (esclusi gli interessi attivi rilevati a Conto Economico) e qualsiasi variazione nel limite dell'attività, sono rilevati immediatamente negli Altri utili (perdite) complessivi. Tali componenti non devono essere riclassificati a Conto Economico in un periodo successivo.

Imposte differite attive (anticipate) e passive

Le imposte differite attive e passive sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile ai fini fiscali ed il valore contabile nel bilancio d'esercizio.

Le imposte anticipate a fronte di perdite fiscali sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro di Gruppo a fronte del quale possano essere recuperate. Il valore delle imposte anticipate riportabile in bilancio è oggetto di una verifica annuale e ridotto nella misura in cui non sia più probabile l'esistenza di sufficienti redditi imponibili tali da consentire in tutto od in parte il recupero di tali attività.

Le attività per imposte anticipate ed il fondo imposte differite sono compensati quando si riferiscono ad imposte sul reddito applicate dalla medesima autorità fiscale e quando vi è un diritto legale alla

compensazione.

Le attività e le passività fiscali differite sono determinate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi in cui le differenze temporanee saranno realizzate od estinte.

Esse non possono essere attualizzate e sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

Proventi ed oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza.

I proventi finanziari includono i dividendi, gli interessi attivi sui fondi investiti ed i proventi derivanti dagli strumenti finanziari.

Gli interessi attivi sono imputati a Conto Economico al momento della loro maturazione, considerando il rendimento effettivo. Gli interessi passivi sui debiti finanziari sono calcolati adottando il metodo dell'interesse effettivo.

I dividendi iscritti a Conto Economico sono rilevati nel momento in cui, a seguito della delibera di distribuzione da parte della partecipata, sorge il relativo diritto di credito.

Costi e ricavi operativi

I costi e ricavi per cessione di beni sono esposti in bilancio solo quando si ritengono trasferiti i rischi e i benefici correlati alla proprietà dei beni mentre, per quanto riguarda i servizi, i costi ed i ricavi vengono imputati a Conto Economico con riferimento al loro avanzamento ed ai benefici conseguiti alla data del bilancio.

I criteri di rilevazione previsti dallo IAS 18 sono applicati ad una o più operazioni nel loro complesso quando esse sono così strettamente legate che il risultato commerciale non può essere valutato senza fare riferimento a tali operazioni come ad un unico insieme, pertanto i ricavi derivanti dal riaddebito di costi per materiali e servizi sostenuti da Immsi S.p.A. per conto di società del Gruppo o terzi non vengono esposti a Conto Economico in quanto compensati con i relativi costi che li hanno generati.

Imposte correnti

Le imposte d'esercizio sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio e sono rilevate a Conto Economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate od accreditate a Patrimonio netto nel cui caso l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a riduzione od incremento della voce di Patrimonio netto in oggetto.

Le altre imposte non correlate al reddito sono incluse tra gli altri costi operativi.

Le imposte sul reddito per Irap vengono contabilizzate nei debiti tributari al netto degli acconti. Con riferimento all'Ires dal 2007 la Società ha sottoscritto con alcune società del Gruppo un contratto di consolidato fiscale nazionale, pertanto il debito, gli acconti e le ritenute subite risultano ceduti a fine esercizio al consolidato fiscale. Immsi, in qualità di consolidante, ha provveduto a rilevare nel proprio bilancio l'effetto netto del debito nei confronti delle società trasferenti perdite fiscali e crediti di imposta e del credito nei confronti delle società trasferenti un'imponibile fiscale con contropartita rispettivamente il credito o il debito cumulativo nei confronti dell'Erario.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IAS/IFRS richiede da parte della Direzione l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime, tra l'altro, sono utilizzate per valutare le attività sottoposte ad *impairment* test, nonché per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, ammortamenti, svalutazioni di attivo, benefici ai dipendenti, imposte, altri accantonamenti e fondi. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni

variazione sono riflessi a Conto Economico.

Si precisa che, in particolare nell'attuale situazione di crisi economica e finanziaria globale, le assunzioni effettuate circa l'andamento futuro sono caratterizzate da una significativa incertezza. Pertanto non si può escludere il concretizzarsi nel prossimo esercizio di risultati diversi da quanto stimato che quindi potrebbero richiedere rettifiche anche significative ad oggi non prevedibili e non stimabili.

Nuovi principi contabili applicati dal 1° gennaio 2017

Alla data del presente bilancio, gli organi competenti dell'Unione Europea hanno concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione di nuovi principi contabili ed emendamenti dal 1° gennaio 2017. Si segnala che l'adozione dei nuovi principi non ha comportato effetti significativi per Immsi S.p.A. ad esclusione di quanto sopra riportato in merito all'adozione anticipata a partire dal 1° gennaio 2017 dell'IFRS 9 "*Financial Instruments*" come deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Immsi S.p.A. il 12 maggio 2017.

Inoltre gli organi competenti dell'Unione Europea hanno concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione di nuovi principi contabili ed emendamenti applicabili per i periodi annuali che avranno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018. In particolare:

- nel maggio 2014 lo IASB ed il FASB hanno pubblicato congiuntamente il principio IFRS 15 "Ricavi da contratti con i clienti". L'IFRS 15 detta le regole per l'iscrizione dei ricavi, introducendo un approccio che prevede il riconoscimento di un provento solo quando si verifichi il completo soddisfacimento degli obblighi contrattuali;
- nel mese di gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 16 "Leasing". Questo nuovo principio sostituirà l'attuale IAS 17. Il cambiamento principale riguarda la contabilizzazione da parte dei locatari che, in base allo IAS 17, erano tenuti a fare una distinzione tra un leasing finanziario (contabilizzato secondo il metodo finanziario) e un leasing operativo (contabilizzato secondo il metodo patrimoniale). Con l'IFRS 16 il trattamento contabile del leasing operativo verrà equiparato al leasing finanziario.

Da un'analisi effettuata, si prevede che l'adozione di tali IFRS non comporta per Immsi S.p.A. nessun impatto di rilievo.

Per una descrizione sintetica degli altri principi contabili internazionali applicati e/o applicabili dal 1° gennaio 2017, nonché quelli per i quali alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione, si rimanda a quanto riportato nelle Note esplicative a corredo del bilancio consolidato del Gruppo Immsi al 31 dicembre 2017.

C – Commento alle principali voci dell'attivo

C1	Attività materiali	68
----	--------------------	----

I movimenti delle attività materiali sono così dettagliati:

In migliaia di euro	Attività Materiali
Consistenza al 31.12.16	119
- Valore capitale	1.397
- F.do ammortamento	-1.278
Incrementi per investimenti	16
Decrementi per ammortamenti	-67
Decrementi per dismissioni	0
- (Valore capitale)	-24
- F.do ammortamento	24
Consistenza al 31.12.17	68
- Valore capitale	1.389
- F.do ammortamento	-1.321

La voce include impianti, mobili e arredi, macchine d'ufficio ed elettroniche, autovetture ed attrezzatura varia.

C2	Investimenti immobiliari	74.114
----	--------------------------	--------

La Società ha classificato l'immobile di proprietà sito in Roma – via Abruzzi come investimento immobiliare, così come definito dallo IAS 40, rivalutando il valore di carico al valore di mercato alla data di cambio di destinazione, pari a 72,1 milioni di euro, in quanto non più strumentale all'attività tipica ma viceversa un *asset* utilizzabile per finanziare le altre attività di investimento poste in essere. Il maggior valore è stato iscritto in una specifica riserva di patrimonio netto, al netto del relativo effetto imposte. Gli investimenti successivi sono stati portati ad incremento dell'immobile stesso.

L'investimento non è più assoggettato a processo di ammortamento a partire dall'esercizio 2009 così come previsto dai principi contabili internazionali. Il valore iscritto a bilancio include 13 mila euro di lavori in corso che verranno completati e produrranno la loro utilità prevedibilmente a partire dall'esercizio 2018.

La valorizzazione dell'investimento immobiliare in oggetto è supportata da una perizia effettuata da un consulente esterno che ha stimato il *fair value* a fine 2017. I criteri di valutazione adottati in tale perizia si rifanno a metodologie e principi valutativi di generale accettazione, utilizzando il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa scontati (*Discounted Cash Flow Analysis*).

La valutazione si basa, quindi, sull'attualizzazione, alla data di stima, dei flussi di cassa generati durante il periodo previsto. Ricavi e costi sono stati considerati a valori correnti, posizionati nei momenti in cui si verificano e scontati all'attualità con un opportuno tasso.

Il valore di mercato del complesso immobiliare in oggetto risulta, quindi, essere costituito dall'attualizzazione dei costi di gestione, dei ricavi derivanti dalla locazione dell'immobile secondo i vari usi/destinazioni e dei ricavi derivanti dalla vendita dell'immobile ipotizzata per capitalizzazione del canone di locazione dell'ultimo periodo considerato.

Al fine di determinare il canone di locazione dell'immobile, è stato utilizzato il metodo sintetico comparativo che consente di determinare il valore che corrisponde alla somma di denaro a cui il bene potrebbe essere locato, al momento della stima, fra un proprietario ed un conduttore entrambi interessati alla transazione, in assenza di interessi particolari e dopo un'adeguata

commercializzazione, assumendo che entrambe le parti agiscano liberamente, prudentemente ed in modo informato. Tale procedimento comparativo giunge alla stima del valore di locazione mediante raffronto con transazioni recenti od in atto, relative a beni analoghi sotto il profilo tipologico, edilizio e posizionale. Il canone di locazione del bene può, quindi, essere determinato tenendo conto dei prezzi di locazione ed applicando le rettifiche ritenute adeguate in relazione alle caratteristiche morfologiche del cespite, allo stato di manutenzione, alla redditività, alle qualità dell'eventuale conduttore e ad ogni altro fattore ritenuto pertinente.

Il persistente grado di incertezza del mercato immobiliare rende possibile che prezzi e valori incontrino periodi di estrema volatilità fintanto che il mercato non avrà recuperato condizioni di stabilità.

I ricavi da locazione riferiti all'immobile in oggetto ed iscritti tra i proventi operativi ammontano a 2.437 mila euro. I costi ad esso connessi si riferiscono sostanzialmente alle manutenzioni ordinarie ed alla gestione operativa dello stabile. Tali costi risultano per la maggior parte riaddebitati agli inquilini come da regolamento condominiale.

Sull'immobile di proprietà sito in Roma insistono ipoteche per complessivi 90 milioni di euro a garanzia del finanziamento ottenuto nel 2010 e rinegoziato a fine 2015 con il Banco BPM (ex-Banco Popolare) per nominali 36 milioni di euro la cui estinzione è prevista a fine 2025.

C3	Partecipazioni in società controllate e collegate	310.331
----	---	---------

Il valore complessivo delle partecipazioni in società controllate e collegate ammonta a 310.331 mila euro, in riduzione rispetto al valore iscritto 31 dicembre 2016, pari a 322.332 milioni di euro, per effetto della cessione di un pacchetto di 1,5 milioni di azioni Piaggio S.p.A. e del saldo netto delle valutazioni delle partecipazioni, pari a 10 milioni di euro negativi.

Di seguito si riportano i principali dati riportati negli ultimi bilanci approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione delle società controllate. Si precisa che i dati riportati risultano calcolati in applicazione dei principi contabili internazionali.

Denominazione e Sede	Capitale Sociale	Patrimonio Netto	Risultato netto	% di partecipazione al capitale sociale	Patrimonio Netto pro-quota	Differenza Patrimonio Netto pro-quota vs Valore di carico	N. azioni totali	Valore di carico
Apuliae S.r.l. Lecce	500	387	-117	85,69%	332	-1.007	n/a	1.339
ISM Investimenti S.p.A. Mantova	6.655	14.408	-7.270	72,64%	10.466	-10.994	6.654.902	21.460
Piaggio & C. S.p.A. Pontedera (Pisa)	207.614	306.595	20.338	50,07%	153.513	-89.742	358.153.644	243.255
RCN Finanziaria S.p.A. Mantova *	1.000	10.671	-5.317	72,51%	7.738	-17.768	2.000.000	25.506
Pietra S.r.l. Milano	40	24.832	-163	77,78%	19.314	553	n/a	18.761
Immsi Audit S.C. a R.L. Mantova	40	37	4	25,00%	9	-1	n/a	10

*) percentuale al netto delle azioni proprie.

APULIAE S.r.l.

La partecipazione nella società Apuliae S.r.l. è iscritta a bilancio al valore sottoscritto in sede di costituzione, avvenuta nel mese di dicembre 2003 ed incrementato di quanto versato in conto futuro aumento di capitale nel mese di gennaio 2004 per 2 milioni di euro e dicembre 2012 per 92 mila

euro. A seguito del protrarsi della sospensione delle attività di ristrutturazione dell'immobile "ex Colonia Scarciglia" sito in Santa Maria di Leuca (LE), Immsi ha provveduto nel corso del 2006 a svalutare la partecipazione per 2.453 mila euro. L'Assemblea Straordinaria di Apuliae nel 2008 ha deliberato la copertura parziale delle perdite cumulate al 31 dicembre 2007 pari a 2.490 mila euro mediante riduzione del capitale sociale ed azzeramento della riserva di 2 milioni di euro versata da Immsi. La stessa Assemblea a fine 2012 ha deliberato la copertura parziale delle perdite cumulate al 30 settembre 2012 pari a 620 mila euro mediante riduzione del capitale sociale. Si informa infine che, alla luce delle perdite accumulate a causa del perdurare della sospensione delle attività, l'Assemblea Straordinaria di Apuliae S.p.A. tenutasi nel mese di febbraio 2017 ha ritenuto opportuno ridurre ulteriormente il capitale sociale per l'importo corrispondente alle perdite cumulate al 31 dicembre 2016 pari a 497 mila euro e contemporaneamente trasformare la società in Società a Responsabilità Limitata in attesa del possibile esito favorevole delle controversie e della ripresa dell'attività.

Per un aggiornamento in merito all'evoluzione degli accertamenti disposti dall'Autorità Giudiziaria che hanno comportato la sospensione dell'attività di ristrutturazione a far data dal marzo 2005, si rimanda a quanto indicato nei paragrafi relativi al Settore immobiliare e holding e Vertenze in corso contenuti all'interno della Relazione degli Amministratori al 31 dicembre 2017.

ISM INVESTIMENTI S.p.A.

La società ISM Investimenti S.p.A., che vede quale socio di minoranza IMI Investimenti S.p.A., successivamente ad una operazione di capitalizzazione, ha acquisito da Immsi S.p.A. le quote, pari al 60% del capitale, relative alla partecipazione in Is Molas S.p.A., precedentemente detenute direttamente da Immsi S.p.A., versando un corrispettivo pari a 84 milioni di euro. L'operazione rispondeva alla strategia di Immsi di concentrare in una società *ad hoc* parte delle attività di sviluppo turistico-immobiliare del Gruppo, con l'obiettivo di associare a tali iniziative *partners* che ne rafforzassero la capacità patrimoniale. Sulla base di quanto previsto negli accordi tra i soci, Immsi S.p.A. ha mantenuto il controllo in Is Molas S.p.A..

A valle della conversione in azioni avvenuta nel 2013 degli strumenti finanziari convertibili emessi e sottoscritti dai soci nel 2010, Immsi S.p.A. detiene n. 4.834.175 azioni di Cat. A mentre IMI Investimenti S.p.A. detiene n. 1.820.727 azioni di Cat. B e le quote di partecipazione (in termini di diritti di voto) risultano rispettivamente pari al 72,64% ed al 27,36%. A riguardo, si segnala che – in considerazione delle analisi di *impairment test* effettuate a fine 2017 e dei diversi diritti patrimoniali spettanti ai due soci previsti dall'accordo di coinvestimento e parasociale stipulato in sede di investimento iniziale così come integrati e modificati nel 2013 – la quota di patrimonio netto di ISM Investimenti S.p.A. consolidata da Immsi S.p.A. risulta stimata pari al 51,55% al 31 dicembre 2017, in riduzione rispetto al 60,39% di fine 2016.

Il valore della partecipazione risulta superiore per 10.994 mila euro rispetto al patrimonio netto pro-quota. Il valore recuperabile della partecipazione in ISM Investimenti S.p.A. è stato determinato attraverso un test di *impairment* eseguito al 31 dicembre 2017 come *value in use*, attraverso l'*Unlevered Discounted Cash Flows Method* attualizzando i flussi di cassa attesi di Is Molas S.p.A.. Con riferimento al tasso di sconto utilizzato per l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi stimati di Is Molas, si è adottato un tasso di sconto che riflette le correnti valutazioni di mercato del costo del denaro e che tiene conto dei rischi specifici dell'attività in cui la società opera. In particolare, il costo dei mezzi propri ("Ke") è stato determinato secondo la logica del CAPM ("Capital Asset Pricing Model"). Per tale finalità, si è considerato a) un tasso *risk-free* di lungo periodo; b) un *market risk premium* in forma c.d. *unconditional* (premio normale di lungo periodo); c) un coefficiente Beta elaborato tenendo in considerazione il coefficiente Beta di un campione di società comparabili alla società. Ai fini della stima del citato tasso è stato inoltre considerato un premio di rischio specifico ritenuto congruo a riflettere gli elementi di rischio insiti nelle *assumptions* previsionali utilizzate nel piano 2018-2024. Il costo del capitale di debito ("Kd") è stato stimato tenendo in considerazione la struttura finanziaria prospettica di un panel di società quotate comparabili ad Is Molas nonché – in

via prudentiale al fine di mitigare il positivo impatto dell'attuale politica monetaria espansiva – un tasso *risk-free* di lungo periodo. Il tasso di sconto ("WACC") utilizzato ai fini dell'*impairment test* al netto delle imposte è risultato pertanto stimato pari circa al 7,58%.

Il valore terminale è stato determinato calcolando il valore residuo attualizzato derivante dalla somma dei flussi in *perpetuity* della gestione turistico-alberghiera e la valorizzazione attualizzata delle ville che si prevede saranno ancora invendute a fine 2024 ad un prezzo di listino scontato del 5%.

Il *test di impairment* ha inoltre considerato i patti parasociali tra i due soci di ISM Investimenti S.p.A. (Immsi S.p.A. ed IMI Investimenti S.p.A.) in vigore dal 2008, e successivamente modificati, i quali prevedono *inter alia* una precisa gerarchia nel rimborso delle fonti di finanziamento della società, sia con riferimento al capitale che ai finanziamenti.

Da tali analisi è quindi emerso come il valore d'uso della partecipazione in oggetto sia inferiore al relativo valore di carico al 31 dicembre 2017 per circa 15 milioni di euro pertanto si è ravvisata la necessità di apportare una riduzione al valore di carico alla partecipazione per pari importo.

Inoltre, anche sulla base delle indicazioni contenute nel documento congiunto di Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e nel documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del marzo 2010, si è provveduto ad elaborare un'analisi di sensitività sui risultati del test rispetto alla variazione di assunti di base quali il tasso di attualizzazione al netto delle imposte ed il tasso di sconto rispetto al prezzo di listino adottato nella valorizzazione delle ville invendute alla fine del periodo di piano, che condizionano la stima del valore d'uso della partecipazione oggetto di test. Le analisi di sensitività con riferimento ad entrambi i parametri utilizzati, evidenziano una ulteriore perdita di valore rispetto a quanto emerso dalla valutazione effettuata.

Si sottolinea come i dati previsionali considerati – incerti e variabili per natura – riflettano le future strategie immobiliari e commerciali. Eventuali aggiornamenti, revisioni o sviluppi negativi relativi alle predette assunzioni ed alle proiezioni che dovessero verificarsi in data successiva alla data di riferimento della presente attività di valutazione potrebbero influenzare anche significativamente le risultanze del test di *impairment* di seguito riportate. Data la natura intrinsecamente incerta dei dati previsionali considerati, non si può escludere che tali scostamenti possano continuare a verificarsi anche in futuro rispetto ai dati previsionali utilizzati con riferimento alle valutazioni svolte al 31 dicembre 2017.

Considerato che le analisi condotte per la determinazione del valore recuperabile sono state svolte anche sulla base di stime, la sussistenza di flussi di cassa adeguati a consentire il recupero del valore contabile della partecipazione ed il periodo entro cui tali flussi saranno prodotti, dipende dall'esito delle iniziative previste all'interno dei dati previsionali di Is Molas S.p.A.. Stante l'attuale contesto di crisi dei mercati di riferimento e dei mercati finanziari, la Società non può assicurare che non si verifichino perdite di valore della partecipazione in periodi futuri: in considerazione, inoltre, del fatto che i diversi fattori – sia interni che esterni ad Is Molas – considerati nell'elaborazione delle stime potrebbero in futuro essere rivisti, la società monitorerà costantemente tali fattori e la possibile esistenza di future perdite di valore.

Per un aggiornamento in merito all'evoluzione del progetto immobiliare Is Molas, si rimanda a quanto indicato nel paragrafo relativo al Settore immobiliare e holding contenuto all'interno della Relazione degli Amministratori e Bilancio del Gruppo Immsi al 31 dicembre 2017.

PIAGGIO & C. S.p.A.

La partecipazione di Immsi S.p.A. in Piaggio & C. S.p.A. risulta iscritta nell'attivo patrimoniale al 31 dicembre 2017 per 243.255 mila euro, in riduzione rispetto al 31 dicembre dello scorso esercizio per effetto della cessione di un pacchetto di 1,5 milioni di azioni avvenuta ad agosto 2017. A seguito anche delle operazioni di annullamento di azioni proprie da parte della stessa Piaggio & C. S.p.A. avvenute nel 2017, la quota di partecipazione di Immsi passa dal 50,49% al 31 dicembre 2016 al 50,07% al 31 dicembre 2017.

Il valore della partecipazione calcolato in base alla quotazione puntuale a fine 2017 risulta pari a 412.456 mila euro.

La quota di partecipazione al 31 dicembre 2017 risulta superiore per 89.742 mila euro rispetto al patrimonio netto pro-quota: tale differenza è ritenuta dagli Amministratori recuperabile in relazione ai piani di sviluppo del gruppo Piaggio come supportato dal test di *impairment* eseguito al 31 dicembre 2017. Si segnala infatti come le analisi svolte non abbiano portato ad evidenziare alcuna perdita di valore con riferimento al valore di carico della partecipazione detenuta da Immsi S.p.A. in Piaggio & C. S.p.A..

In particolare si rende noto che, in corrispondenza dei valori considerati per i principali assunti di base adottati per il test di *impairment* (i.e. “*g rate*” medio ponderato per il gruppo Piaggio pari circa all’1,40% e WACC medio ponderato per il gruppo Piaggio stimato pari circa al 7,35%), il test inerente alla verifica del valore d’uso della partecipazione detenuta nel gruppo Piaggio è risultato superato con ampio margine. Inoltre, anche sulla base delle indicazioni contenute nel Documento Banca d’Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e nel Documento Banca d’Italia/Consob/Isvap n. 4 del marzo 2010, si è provveduto ad elaborare un’analisi di sensitività sui risultati del test rispetto alla variazione di assunti di base quali il tasso di crescita perpetuo nell’elaborazione del valore terminale (“*g rate*”) ed il tasso di sconto (“WACC”), che condizionano la stima del valore d’uso della *cash-generating unit* gruppo Piaggio: il test di *impairment* è risultato superato in tutti i casi ragionevolmente considerati. A riguardo, si segnala che le variazioni dei valori assegnati agli assunti di base considerati si sono spinte fino alla considerazione congiunta (“*Worst Case Scenario*”) di una riduzione del tasso di crescita perpetuo (“*g rate*”) di un punto percentuale, in concomitanza con un incremento del WACC di un punto percentuale. Per un maggiore dettaglio in merito al test di *impairment* condotto ed alle relative assunzioni sottostanti si rimanda a quanto commentato nelle Note integrative ed esplicative ai prospetti contabili consolidati del Gruppo Immsi.

Si segnala infine che, delle 179.328.621 azioni Piaggio detenute da Immsi S.p.A. alla data del 31 dicembre 2017, 165.347.621 mila azioni Piaggio risultano depositate a garanzia di finanziamenti accordati da Istituti di credito a società del Gruppo.

RCN Finanziaria S.p.A.

La partecipazione in RCN Finanziaria S.p.A., è iscritta a bilancio a fine periodo al valore di 25.506 mila euro, in incremento di 5 milioni di euro rispetto al valore registrato al 31 dicembre 2016 a seguito del ripristino di valore come sotto descritto.

A seguito dell’acquisto da parte della stessa RCN Finanziaria di tutte le azioni ordinarie della società detenute dal socio di minoranza GE Capital Equity Holdings LLC perfezionato nel mese di agosto 2016, la quota di partecipazione di Immsi S.p.A. nella controllata è passata dal 63,18% al 72,51%.

La quota di partecipazione al 31 dicembre 2017 risulta superiore per 17.768 mila euro rispetto al patrimonio netto pro-quota: tale differenza è ritenuta dagli Amministratori recuperabile in relazione ai piani di sviluppo della controllata indiretta Intermarine S.p.A. come supportato dal test di *impairment* eseguito al 31 dicembre 2017.

Le principali ipotesi ed assunzioni utilizzate nella determinazione del valore recuperabile della partecipazione in applicazione del *Unlevered Discounted Cash Flows Method* sono relative a i) l’utilizzo di dati economici e patrimoniali previsionali di Intermarine S.p.A., società controllata al 100% da RCN Finanziaria S.p.A.; ii) il tasso di sconto utilizzato per l’attualizzazione dei flussi di cassa attesi stimati; ed iii) il tasso di crescita atteso per il calcolo del valore terminale in coerenza con l’approccio dell’attualizzazione della “rendita perpetua”. Il tasso di sconto (“WACC”) utilizzato ai fini dell’*impairment test* al netto delle imposte è risultato pertanto stimato pari circa al 7,96% (7,28% al 31 dicembre 2016). Per un maggiore dettaglio in merito alle assunzioni sottostanti la determinazione del WACC si rimanda a quanto commentato nelle Note integrative ed esplicative ai prospetti contabili consolidati del Gruppo Immsi. Dalle analisi è quindi emerso come il valore d’uso della partecipazione in oggetto sia superiore al relativo valore di carico al 31 dicembre 2017, consentendo un ripristino di valore della partecipazione detenuta da Immsi S.p.A. in RCN Finanziaria S.p.A. che gli Amministratori hanno stimato pari a 5 milioni di euro. Inoltre, anche sulla base delle indicazioni contenute nel

documento congiunto di Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e nel documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del marzo 2010, si è provveduto ad elaborare un'analisi di sensitività sui risultati del test rispetto alla variazione di assunti di base quali il WACC ed il tasso di crescita perpetuo atteso ("g rate"), che condizionano la stima del valore d'uso della partecipazione oggetto di test. Le analisi di sensitività evidenzerebbero con scenari migliorativi ulteriori spazi di ripristino ed altresì con scenari peggiorativi un rischio di minore recupero di valore ovvero necessità di svalutazione della partecipazione detenuta in RCN Finanziaria S.p.A.. Alla luce di quanto sopra appare prudente limitare la rivalutazione a quanto esprime lo scenario con tasso g-rate pari a 0,5% rispetto all'assunto di base utilizzato dello 0,75%.

Si sottolinea come i dati previsionali considerati – incerti e variabili per natura – riflettano l'evoluzione del portafoglio ordini della società nonché le sue future strategie industriali e commerciali. Tali dati, in particolare per il biennio 2018-2019, si basano anche sull'acquisizione di commesse future relativamente alle quali sono ad oggi in essere trattative a diversi stadi di avanzamento: eventuali aggiornamenti, revisioni o sviluppi negativi relativi alle predette assunzioni ed alle proiezioni che dovessero verificarsi in data successiva alla data di riferimento della presente attività di valutazione potrebbero influenzare anche significativamente le risultanze del test di *impairment*.

A riguardo, si segnala inoltre che – nel corso degli esercizi precedenti – i risultati consuntivati da Intermarine S.p.A. hanno mostrato scostamenti significativi rispetto a quanto previsto all'interno dei dati finanziari previsionali utilizzati, anche a seguito di alcuni eventi eccezionali e non prevedibili. Data la natura intrinsecamente incerta dei dati previsionali considerati, non si può escludere che tali scostamenti possano continuare a verificarsi anche in futuro rispetto ai dati previsionali utilizzati con riferimento alle valutazioni svolte al 31 dicembre 2017. Si segnala per contro che i dati consuntivi 2017 confermano i dati stimati in sede di budget 2017, e che nel 2017 si è mantenuta una posizione di equilibrio economico e finanziario, prevalentemente grazie alle commesse acquisite dal *business* Difesa ed al contenimento dei costi indiretti e generali.

Da ultimo, si ricorda che il valore della partecipazione è stato oggetto di svalutazioni in passato per complessivi 22.607 mila euro, determinate sulla base delle risultanze dei test di *impairment* condotti nel corso degli esercizi 2010, 2011, 2012 e 2013, ripristinate al 31 dicembre 2017 per 5 milioni di euro.

Considerato che le analisi condotte per la determinazione del valore recuperabile sono state svolte anche sulla base di stime, la sussistenza di flussi di cassa adeguati a consentire il recupero del valore contabile della partecipazione ed il periodo entro cui tali flussi saranno prodotti, dipende dall'esito delle iniziative previste all'interno dei dati previsionali di Intermarine S.p.A.. Stante l'attuale contesto di difficoltà dei mercati di riferimento e dei mercati finanziari, la Società non può assicurare che non si verifichino ulteriori perdite di valore della partecipazione in periodi futuri: in considerazione, inoltre, del fatto che i diversi fattori – sia interni che esterni ad Intermarine S.p.A. – esaminati nell'elaborazione delle stime potrebbero in futuro essere rivisti, la Società monitorerà costantemente tali fattori e la possibile esistenza di future perdite di valore.

PIETRA S.r.l.

Immsi S.p.A. ha acquisito a fine esercizio 2006 una partecipazione pari al 77,78% della società Rodriguez Pietra Ligure S.r.l. poi trasformata in Pietra S.r.l., iscritta a bilancio per un valore complessivo pari a 18.761 mila euro corrispondente a quanto versato in sede di sottoscrizione iniziale ed ai successivi aumenti di capitale.

La suddetta società è stata originariamente costituita da Rodriguez Cantieri Navali S.p.A. (oggi Intermarine S.p.A.) al fine di poter sottoscrivere un contratto di cessione del credito futuro relativo al progetto sul cantiere di Pietra Ligure con la stessa Rodriguez Cantieri Navali S.p.A. ed è stata successivamente ceduta ai due attuali soci (Immsi S.p.A. ed Intesa Sanpaolo S.p.A.).

Parallelamente alla cessione del credito, Rodriguez Cantieri Navali S.p.A. ha concesso a Pietra S.r.l. il diritto d'opzione per l'acquisizione dell'intera partecipazione in Pietra Ligure S.r.l., *Newco* conferitaria del complesso industriale unitamente all'area sdemanializzata, al prezzo di 300 mila

euro. L'opzione è stata esercitata a fine maggio 2015.

Il progetto si riferisce all'area cantieristica sita in Pietra Ligure (Savona) che – nelle intenzioni della controllata – dovrà essere trasformata in un complesso immobiliare costituito da appartamenti, un hotel, posti barca, negozi ed altri servizi. L'area interessata è stata acquisita attraverso l'assegnazione in sede di asta pubblica nel 2007. Per un aggiornamento in merito all'evoluzione di tale progetto, si rimanda a quanto indicato nel paragrafo relativo al Settore immobiliare e holding contenuto all'interno della Relazione degli Amministratori al 31 dicembre 2017.

Si segnala infine che nel 2008 è stata costituita la società IMMSI Audit Società Consortile di *Internal Auditing* del Gruppo Immsi a R.L. (IMMSI Audit S.c.a r.l.), con sottoscrizione del 25% del capitale sociale da parte di Immsi S.p.A. pari a 10 mila euro.

C4	Altre attività finanziarie	239.261
----	----------------------------	---------

Di seguito si dettaglia la composizione delle altre attività finanziarie detenute da Immsi S.p.A.:

In migliaia di euro	Esercizio 2017	Esercizio 2016 <i>Restated</i>
Altre attività finanziarie non correnti:	-	13.996
Attività finanziarie <i>fair value</i> to OCI	-	13.996
Altre attività finanziarie correnti:	239.261	215.039
Attività finanziarie <i>fair value</i> to OCI	4.344	7.624
Crediti finanziari verso società del Gruppo	234.916	207.416
Totale Altre attività finanziarie	239.261	229.035

Le **attività finanziarie non correnti** includono la partecipazione detenuta in Alitalia – CAI da Immsi S.p.A., per la quale è stato effettuato il versamento dell'ultima *tranche* dell'aumento di capitale pari a 781 mila euro, in ottemperanza all'impegno di *Stand-by Equity Commitment* siglato a settembre 2014. La relativa quota di partecipazione è pertanto passata dal 2,77% del 31 dicembre 2016 al 2,18% al 31 dicembre 2017 a seguito anche della conversione in capitale di alcuni debiti da parte di istituti finanziari. Il *management* della Società, in considerazione degli eventi occorsi negli ultimi mesi con riferimento alla compagnia aerea ed in particolare l'avvenuto commissariamento a maggio 2017 e la integrale svalutazione della partecipazione in Alitalia – SAI da parte di Alitalia – CAI, ha ritenuto di procedere all'azzeramento del valore di carico iscritto al 31 dicembre 2017 pari a 14.778 mila euro. In applicazione dell'IFRS 9, così come commentato al paragrafo Principi Contabili, la Società ha iscritto tale adeguamento nel Conto Economico Complessivo. Qualora la Società non avesse adottato in via anticipata l'IFRS 9 avrebbe registrato l'adeguamento nel prospetto di Conto Economico.

Le **altre attività finanziarie correnti** ammontano al 31 dicembre 2017 a 239.261 mila euro ed includono la partecipazione in Unicredit ed i finanziamenti concessi alle società controllate unitamente ai relativi interessi.

In relazione alla partecipazione in Unicredit (pari a 278.847 azioni), iscritta sino al 31 dicembre 2016 tra gli strumenti finanziari rappresentativi di capitale classificati come "Disponibili per la vendita" ("*Available for Sale, AFS*"), si informa che la Società ha provveduto ad adeguare il valore di carico del pacchetto azionario al valore rilevato al 31 dicembre 2017, pari a 4.344 mila euro, iscrivendo la rettifica nelle altre componenti di Conto Economico Complessivo per 3.280 mila euro. A seguito dell'adozione anticipata dell'IFRS9 dal 1° gennaio 2017, per il cui dettaglio si rimanda al paragrafo

Principi Contabili, tali adeguamenti non saranno successivamente trasferiti all'utile (perdita) di esercizio, ma la Società potrà trasferire l'utile cumulato o la perdita cumulata nel patrimonio netto quando sarà oggetto di dismissione. Qualora la Società non avesse adottato in via anticipata l'IFRS 9 avrebbe registrato un costo a conto economico pari a 11,4 milioni di euro e un adeguamento positivo a conto economico complessivo pari a 0,9 milioni di euro.

Si segnala che le azioni Unicredit di cui sopra risultano al 31 dicembre 2017 vincolate per effetto di un contratto di prestito titoli garantito da collaterale in denaro che la Società ha sottoscritto con Banca Akros dal dicembre 2007 e periodicamente rinnovato. Contrattualmente gli accordi trasferiscono esclusivamente i diritti e doveri derivanti dal possesso per la durata del contratto, pertanto la partecipazione risulta iscritta nell'attivo patrimoniale di Immsi a fronte di una passività corrispondente alla liquidità erogata dall'Istituto a titolo di collaterale.

La voce Altre attività finanziarie correnti include inoltre crediti per finanziamenti ed interessi vantati nei confronti di alcune società del Gruppo per complessivi 234.916 mila euro. Tali crediti includono, come già descritto in precedenza, 36.563 mila euro rappresentati da interessi che Immsi a fine 2017 ha iscritto tra i crediti finanziari correnti anziché tra i crediti commerciali correnti come operato nei precedenti bilanci. Tale riclassificazione, effettuata al fine di dare una migliore rappresentazione dei crediti iscritti dalla Capogruppo, è stata effettuata anche sui saldi comparativi al 31 dicembre 2016 per 30.362 mila euro per una opportuna omogeneità di confronto.

Nel dettaglio la Società vanta crediti nei confronti di RCN Finanziaria S.p.A. per 132.209 mila euro (di cui 25.869 mila euro per interessi maturati sui finanziamenti accordati) rappresentati, tra gli altri, da due finanziamenti soci sottoscritti dalla Capogruppo, rispettivamente di 27,9 milioni di euro e di 12 milioni di euro ad oggi scaduti e per i quali la Società ha già manifestato l'intenzione di rinnovarli. Il rinnovo di tali finanziamenti è oggetto di più ampia discussione tra i soci nell'ambito dell'ipotesi di ripristino di patti tra gli stessi. Le tempistiche di tali trattative, cui i suddetti finanziamenti si legano, hanno fatto slittare il rinnovo degli stessi.

Nei confronti di ISM, la Società vanta crediti per 52.067 mila euro, di cui 3.052 mila euro per interessi maturati sui finanziamenti accordati e 26,3 milioni di euro concessi per consentire alla controllata di aderire alle operazioni di aumento di capitale intraprese da Is Molas S.p.A..

Infine, per quanto concerne i crediti vantati dalla Capogruppo nei confronti delle altre controllate, sono iscritti nei confronti di Is Molas S.p.A. crediti per 45.484 mila euro (di cui 38.665 mila euro per finanziamenti e 6.819 mila euro per interessi maturati sui finanziamenti accordati); nei confronti di Pietra S.r.l. e Pietra Ligure S.r.l. crediti per 4.461 mila euro (di cui 3.673 mila euro per finanziamenti e 788 mila euro per interessi maturati) e nei confronti di Apuliae S.r.l. crediti per 695 mila euro (di cui 660 mila euro per finanziamenti e 36 mila euro per interessi).

C5	Crediti verso l'Erario	191
----	------------------------	-----

La Società ha esercitato l'opzione di adesione al regime della tassazione di Gruppo previsto dagli artt. 117 ss. del Testo Unico delle Imposte sui Redditi congiuntamente alle società controllate Piaggio & C. S.p.A., Aprilia Racing S.r.l., Apuliae S.r.l., Intermarine S.p.A., RCN Finanziaria S.p.A., ISM Investimenti S.p.A., Pietra S.r.l., Pietra Ligure S.r.l. e Piaggio Concept Store Mantova S.r.l.. A fronte dei contratti sottoscritti con queste società, Immsi S.p.A., in qualità di consolidante, ha provveduto ad iscrivere nel proprio bilancio crediti correnti verso l'Erario per 191 mila euro, relativi a ritenute subite e trasferite dalle società aderenti.

C6	Imposte anticipate	0
----	--------------------	---

La Società ha iscritto attività per imposte anticipate lorde per complessivi 235 mila euro, esclusivamente a fronte di differenze temporanee per costi deducibili in esercizi successivi. La Società non ha prudenzialmente iscritto imposte anticipate a fronte delle perdite fiscali cumulate data

l'incerta recuperabilità in sede di consolidato fiscale nazionale nei prossimi anni.

Le attività per imposte anticipate risultano interamente compensate con le imposte differite passive in quanto riferite alle medesime imposte sul reddito verso l'Erario e recuperabili in via previsionale con tempistiche simili.

C7	Crediti commerciali ed altri crediti	26.776
----	--------------------------------------	--------

I crediti commerciali e gli altri crediti sono quasi esclusivamente iscritti nella porzione corrente e sono rappresentati da crediti commerciali verso terzi e verso società del Gruppo maturati a fronte di contratti di locazione, compensi riversati per incarichi conferiti a dipendenti della Capogruppo, interessi, commissioni di garanzia e spese riaddebitate per attività gestite da Immsi S.p.A. per conto delle controllate. Tale voce include crediti verso società appartenenti al Gruppo Immsi per 26.350 mila euro vantati nei confronti di Is Molas per 6.184 mila euro, RCN Finanziaria per 7.437 mila euro, Piaggio per 486 mila euro, ISM Investimenti per 820 mila euro, 17 mila euro verso Pietra S.r.l. e per il residuo verso altre società del Gruppo. Tra gli altri crediti correnti Immsi S.p.A., in qualità di consolidante, come definito dal contratto di consolidato fiscale nazionale di cui sopra, ha iscritto inoltre il credito netto nei confronti delle società aderenti per un importo complessivo pari a 11.057 mila euro.

I crediti commerciali risultano rilevati al netto del fondo svalutazione crediti prudenzialmente stanziato per 784 mila euro a fronte della incerta recuperabilità in particolare dei crediti vantati da Immsi S.p.A. nei confronti di Volare Group per circa 690 mila euro relativi alla locazione di una porzione dell'immobile di via Pirelli – Milano ceduto da Immsi nel corso del 2005. A tale proposito si informa che Volare Group risulta sottoposta ad amministrazione straordinaria da fine 2004 ed Immsi, insinuata al passivo, è stata ammessa al privilegio. Si è in attesa del deposito dei piani di riparto dell'attivo patrimoniale relativo ai creditori privilegiati ex art. 2764 c.c. (crediti del locatore di immobili).

Si segnala che Immsi S.p.A. ha ricevuto, a garanzia dei contratti di locazione stipulati per l'immobile di Roma, fidejussioni attive e depositi cauzionali per complessivi 521 mila euro.

La Società non ha in essere crediti verso società estere e crediti esigibili tra oltre 5 anni.

C8	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	5.281
----	---	-------

La voce include cassa e conti correnti bancari. La giacenza in essere risulta influenzata dall'erogazione a favore della Società a fine dicembre 2017 di 5 milioni di euro disposta da BNL a valle della rinegoziazione del finanziamento in essere, per il cui dettaglio si rimanda alla voce Passività Finanziarie.

Si informa che, a fronte del finanziamento di originari 46 milioni di euro ricevuto da un *pool* di banche ora incorporate nel Banco BPM, Immsi S.p.A. risulta obbligata per tutta la durata del contratto a canalizzare i proventi da locazione in un conto vincolato ed a mantenervi una giacenza minima pari all'ammontare della rata interessi più prossima alla scadenza. Tale somma, pari a 127 mila euro al 31 dicembre 2017, risulta a tutti gli effetti indisponibile sino al raggiungimento della giacenza minima per il pagamento della rata interessi in scadenza a giugno 2018.

D – Commento alle principali voci del passivo

D1	Patrimonio netto	355.989
----	------------------	---------

Capitale sociale

Il capitale sociale di Immsi S.p.A. ammonta al 31 dicembre 2017 a 178.464.000,00 euro, interamente sottoscritto e versato, e risulta diviso in numero 340.530.000 azioni senza indicazione del valore nominale.

Ogni azione ordinaria attribuisce il diritto ad una parte proporzionale degli utili di cui sia deliberata la distribuzione e del patrimonio netto risultante dalla liquidazione. Ogni azione ordinaria attribuisce il diritto di voto senza limitazione alcuna.

Per quanto concerne le deleghe ad aumentare il capitale sociale e le autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie, si rinvia alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari relativa all'esercizio 2017.

Altre riserve e risultati a nuovo

La composizione della voce Altre riserve al 31 dicembre 2017 risulta essere la seguente:

- riserva legale per 8.039 mila euro costituita dagli stanziamenti deliberati a seguito della ripartizione dell'utile d'esercizio;
- riserve di legge per complessivi 1.153 mila euro;
- riserva di rivalutazione delle attività materiali eseguita in base alla Legge 413/91 da Sirti e trasferita ad Immsi in seguito all'atto di scissione per 4.602 mila euro;
- riserva di valutazione al *fair value* degli investimenti immobiliari per 42.838 mila euro. Per un dettaglio dell'operazione che ha generato tale riserva si rimanda voce Investimenti Immobiliari;
- riserva sovrapprezzo azioni che accoglie il corrispettivo degli aumenti di capitale ultimato nei primi mesi del 2005, per 44.880 mila euro, e nel 2006, per 50.336 mila euro, al netto dell'utilizzo per 342 mila euro a copertura della perdita 2014;
- riserva per valutazione di entità *Under Common Control* pari a 65.087 mila euro, conformemente all'orientamento di cui all'OPI (orientamenti preliminari Assirevi in tema di IFRS) n. 1, la cui operazione sottostante avente ad oggetto le controllate Is Molas S.p.A. ed ISM investimenti S.p.A. risulta commentata alla voce Partecipazioni.

Tra le altre riserve sono iscritte, con segno negativo, la componente derivante dalla valutazione retrospettiva dell'utile/perdita attuariale riferiti alle obbligazioni a benefici definiti per 31 mila euro, l'adeguamento del *fair value* delle attività finanziarie per 25.284 mila euro, la riserva di transizione ai principi contabili internazionali per 1.614 mila euro e la riserva relativa al *fair value* dello strumento di copertura di tipo *Interest Rate Swap* per 153 mila euro.

In merito agli utilizzi nei tre esercizi precedenti di riserve per copertura perdite, aumenti di capitale o distribuzione ai soci, si segnala esclusivamente il ripianamento della perdita d'esercizio 2014, pari a 65.628 mila euro, attraverso l'integrale utilizzo degli utili a nuovo e della riserva straordinaria ed il parziale utilizzo della riserva sovrapprezzo azioni sopracitato.

A seguito di quanto sopra riportato, il Patrimonio Netto della Società include risultati a nuovo per 15.030 mila euro, rappresentati da quota parte della perdita maturata nell'esercizio 2012 non ancora coperta.

Conto Economico Complessivo

Nel corso dell'esercizio 2017 il Conto Economico Complessivo registra una perdita di periodo pari a 14.782 mila euro, a fronte della variazione positiva del *fair value* dello strumento di copertura di tipo *Interest Swap* per 221 mila euro, della rettifica per 9 mila euro della valutazione dei piani a benefici definiti relativamente alla perdita attuariale generatosi nel 2017 e del minor valore delle partecipazioni detenute in Unicredit e Alitalia – CAI rispetto al valore rilevato a fine 2016, pari a 18.057 mila euro.

D2	Passività finanziarie	277.118
----	-----------------------	---------

Le **passività finanziarie non correnti**, pari a 102.017, accolgono il finanziamento ipotecario sottoscritto a giugno 2010 dalla Società e rinegoziato nel mese di dicembre 2015 con il Banco BPM per complessivi 45 milioni di euro con scadenza a fine 2025, rimborso in rate semestrali costanti e tasso pari all'Euribor maggiorato di uno *spread*. Il finanziamento è iscritto in bilancio in base al metodo del costo ammortizzato per 35.487 mila euro, di cui 4.500 mila euro relativi alle rate rimborsabili entro 12 mesi. Si segnala che la passività risulta garantita da ipoteche sull'immobile di proprietà sito in Roma – via Abruzzi per complessivi 90 milioni di euro oltre che dalla canalizzazione in un conto vincolato degli incassi rivenienti dai contratti di locazione in essere sul medesimo immobile sino all'importo della rata interessi più prossima alla scadenza.

L'accordo di finanziamento prevede due *covenants*, da verificare al 31 dicembre di ogni anno. A copertura del rischio di oscillazione dei tassi d'interesse per i flussi di cassa, Immsi S.p.A. ha mantenuto il contratto di copertura di tipo *Interest Rate Swap* già in essere, il quale prevede la trasformazione del tasso variabile in tasso fisso per tutta la durata contrattuale sul 75% del valore nominale del finanziamento acceso nel 2010.

Tra la componente non corrente risultano inoltre iscritti:

- un finanziamento ricevuto da Banca Popolare dell'Emilia Romagna per nominali 15 milioni di euro con scadenza 31 dicembre 2021 ed un tasso di riferimento pari all'Euribor maggiorato di uno *spread*. L'accordo prevede il rimborso di rate crescenti semestrali ed è contabilizzato secondo il metodo del costo ammortizzato, pari a 14.868 mila euro, di cui 1,75 milioni per rate rimborsabili entro 12 mesi. Tale linea prevede altresì due *covenants* da verificare al 31 dicembre di ogni anno;
- una linea di credito *revolving* accordata sino a giugno 2019 da Banca Nazionale del Lavoro per 25 milioni di euro, iscritta al costo ammortizzato pari a 24.756. Tale prestito prevede un tasso di riferimento pari all'Euribor variabile maggiorato di uno *spread*. La linea prevede, oltre che una soglia minima della quotazione del titolo Piaggio, il rispetto di due *covenants*, da verificare al 31 dicembre di ogni anno;
- una linea di credito ammortizzata con l'Istituto Monte dei Paschi di Siena per complessivi 30 milioni di euro con scadenza a giugno 2022. Gli accordi prevedono un tasso di riferimento pari all'Euribor maggiorato di uno *spread* e due *covenants* da verificare al 31 dicembre di ogni anno. Il finanziamento è iscritto secondo il metodo del costo ammortizzato pari a 29.475 mila euro, di cui 5,5 milioni di euro per rate rimborsabili entro 12 mesi;
- un finanziamento ricevuto da Banca Ifis per nominali 10 milioni di euro con scadenza 31 dicembre 2021 ed un tasso di riferimento pari all'Euribor maggiorato di uno *spread*. L'accordo prevede il rimborso di rate costanti trimestrali ed è contabilizzato secondo il metodo del costo ammortizzato, pari a 9.952 mila euro, di cui 770 mila per rate rimborsabili entro 12 mesi. Tale finanziamento prevede altresì due *covenants* da verificare al 31 dicembre di ogni anno.

Si precisa che i *covenants* previsti dai contratti di finanziamento a medio-lungo termine sopra riportati risultano rispettati a fine 2017 e che la Società ha depositato a garanzia degli stessi finanziamenti 3,5 milioni di azioni Piaggio ed in pegno 42,6 milioni di azioni Piaggio.

Le **passività finanziarie correnti** a fine 2017 ammontano a 175.101 mila euro ed includono, oltre

alla quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine in essere per complessivi 12,5 milioni di euro, i seguenti rapporti:

- un finanziamento *Bullet – Multi Borrower* con Intesa Sanpaolo, erogato per 130 milioni di euro, di cui 77,7 milioni ad Immsi S.p.A., 30 milioni ad ISM Investimenti S.p.A. e 22,3 milioni ad Intermarine S.p.A., in scadenza a fine dicembre 2018. Tale finanziamento prevede un tasso di riferimento pari all'Euribor maggiorato di uno *spread*;
- una linea di credito accordata da Intesa Sanpaolo per complessivi 15 milioni di euro. La linea ha scadenza a fine dicembre 2018 ed un tasso di riferimento pari all'Euribor maggiorato di uno *spread*;
- una linea di credito *revolving* accordata da Intesa Sanpaolo per complessivi 25 milioni di euro. La linea ha scadenza a fine dicembre 2018 ed un tasso di riferimento pari all'Euribor maggiorato di uno *spread*;
- una linea di credito *revolving* pari a 20 milioni di euro accordata dall'Istituto Unicredit ad un tasso pari all'Euribor variabile maggiorato di uno *spread*, con scadenza ultima a novembre 2018. Gli accordi prevedono la verifica di un *covenant* da riscontrare trimestralmente;
- linea di credito ammortizzata accordata dal Banco BPM per complessivi 20 milioni di euro in scadenza a fine dicembre 2018 con un tasso di riferimento pari all'Euribor maggiorato di uno *spread*. La linea risulta contabilizzata a fine 2017 per 9.961 mila euro;
- contratti di prestito titoli da Immsi S.p.A. a Banca Akros i quali prevedono, a fronte del prestito di 578.847 azioni Unicredit e di 2.850.000 azioni Piaggio, l'erogazione di un collaterale in denaro per un importo pari rispettivamente a circa 7.328 mila euro e 4.070 mila euro rappresentati dal valore di mercato del titolo alla data di sottoscrizione al netto di uno *spread* che assorba le eventuali oscillazioni al ribasso del titolo. I contratti, con scadenza a revoca, prevedono una *fee* pari allo 0,05% ed interessi passivi pari all'EONIA maggiorato di uno *spread*, calcolati sul collaterale in denaro ricevuto da Banca Akros. Si precisa che Immsi ha ricevuto in prestito senza collaterale in denaro da Omniaholding S.p.A. rispettivamente 300.000 e 2.850.000 azioni Unicredit e Piaggio. Tali titoli sono stati impiegati nelle operazioni di prestito con collaterale in denaro effettuate con Banca Akros.

Ulteriori 4,6 milioni di euro relativi ad una linea di credito *revolving* accordata da Intesa Sanpaolo risultano utilizzati a fine esercizio per 3,5 milioni di euro.

Si precisa che i *covenants* previsti dai contratti di finanziamento in scadenza entro il 2018 risultano rispettati al 31 dicembre 2017 e che la Società ha depositato 9,8 milioni di azioni Piaggio a garanzia e circa 72,1 milioni di azioni Piaggio in pegno.

Di seguito si riporta il dettaglio dei debiti finanziari nominali distinti per scadenza contrattuale:

In migliaia di euro	Entro 1 anno	Da 1 a 2 anni	Da 2 a 3 anni	Da 3 a 4 anni	Da 4 a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Debiti verso istituti bancari	175.136	43.080	19.330	19.570	8.000	13.500	278.616

D3	Fondi per trattamento di quiescenza ed obblighi simili	318
----	--	-----

La passività include esclusivamente il fondo Trattamento di Fine Rapporto pari a 318 mila euro valutato a fine 2017. Come previsto dal D. Lgs. 252/2005 e dalla L. 27 dicembre 2006 n. 296, avendo Immsi meno di 50 dipendenti, il TFR dei dipendenti che non hanno optato per destinarlo a forme di previdenza complementare, continua ad essere gestito in azienda sino a diversa indicazione da parte del personale.

La rendicontazione contabile IFRS individua la passività relativa al TFR con il metodo della valutazione attuariale. Per ogni dipendente si è quindi stimata la probabile permanenza in azienda. Per questo periodo è stato rivalutato lo stipendio annuo in base ad un tasso di inflazione del 1,50%

ed una quota parte (aliquota di legge) è stata accantonata a titolo di TFR.

La quota di TFR già maturata, e quella che maturerà sino alla presumibile data di cessazione del rapporto di lavoro, viene rivalutata come da previsioni di legge per poi essere attualizzata ad un tasso pari al 1,61%. In merito al tasso di attualizzazione è stato preso come riferimento per la valutazione di detto parametro l'indice *iBoxx Corporate A* con *duration* 10+ al 31 dicembre 2017.

Il tasso annuo di incremento TFR utilizzato è pari al 2,625%, mentre quello di incremento salariale è pari al 1,50%.

La seguente tabella mostra gli effetti, al 31 dicembre 2017, che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili:

<i>In migliaia di euro</i>	Fondo TFR
Tasso di turnover +2%	313
Tasso di turnover -2%	324
Tasso di inflazione + 0,25%	323
Tasso di inflazione – 0,25%	312
Tasso di attualizzazione + 0,50%	303
Tasso di attualizzazione – 0,50%	334

Le erogazioni future stimate sono di seguito rappresentate:

<i>In migliaia di euro</i>	Erogazioni future
Anno 1	55
Anno 2	17
Anno 3	17
Anno 4	18
Anno 5	18

La durata finanziaria media dell'obbligazione è stimata pari a 13 anni.

Trattandosi di una valutazione attuariale, i risultati dipendono dalle basi tecniche adottate quali, tra le altre, il tasso d'interesse, il tasso di inflazione e il *turnover* atteso. Un variazione di tali parametri potrebbe condurre ad una significativa variazione della passività ad oggi stimata; impatti analoghi potrebbero avere variazioni inattese delle altre basi tecniche.

Di seguito si espone l'evoluzione del fondo nel corso dell'esercizio:

<i>In migliaia di euro</i>	
Saldo al 31.12.2016	302
<i>Service cost</i>	20
<i>Interest cost</i>	5
<i>Actuarial (gain)/loss</i>	-9
Saldo al 31.12.2017	318

Come previsto dall'emendamento allo IAS 19, le componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e gli oneri finanziari netti, pari a 25 mila euro, sono state rilevate direttamente a Conto Economico mentre l'utile attuariale che deriva dalla rimisurazione in ogni esercizio della passività, pari a 9 mila euro, è stato iscritto nel Conto Economico Complessivo.

D4	Imposte differite passive	19.375
-----------	----------------------------------	---------------

La voce Imposte differite al 31 dicembre 2017 ammonta a 19.375 mila euro al netto delle imposte anticipate stanziare a fronte di differenze temporanee, compensate per 235 mila euro in quanto

omogenee per natura e per ente impositore.

Le imposte differite lorde risultano iscritte soprattutto a fronte della valutazione al *fair value* dell'investimento immobiliare di Roma per 17.986 mila euro ed a fronte dei minori ammortamenti rilevati in sede di transizione ai principi contabili internazionali di fabbricati ed impianti ammortizzati al netto del valore del terreno e del valore recuperabile al termine della vita utile, per 1.087 mila euro.

D5	Debiti commerciali ed altri debiti	2.700
----	------------------------------------	-------

Gli **altri debiti non correnti**, pari a 208 mila euro, includono quasi esclusivamente il valore *mark to market* a fine 2017, pari a 153 mila euro, dello strumento sottoscritto a copertura specifica del rischio variazioni del tasso di interesse (IRS) con riferimento al 75% del contratto di finanziamento ipotecario 2010-2019 di originari 46 milioni di euro, rinegoziato a fine 2015 con il Banco BPM (ex-Banco Popolare). La variazione rispetto a quanto rilevato a fine 2016, pari ad una riduzione di 221 mila euro, è stata iscritta nel Conto Economico Complessivo. Ulteriori 54 mila euro iscritti negli altri debiti non correnti risultano attribuibili a depositi cauzionali versati dagli inquilini dell'immobile di Roma a garanzia dei contratti di locazione.

I **debiti commerciali correnti** si riferiscono a fatture ricevute non ancora pagate ed a fatture da ricevere accertate secondo il principio della competenza ed ammontano a 1.450 mila euro, di cui verso Parti Correlate e altre società del Gruppo per 442 mila euro.

Tra gli **altri debiti correnti** sono iscritti principalmente debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale per 120 mila euro, debiti verso il personale dipendente e organi sociali per 294 mila euro, ratei e risconti passivi per 626 mila euro.

A fine 2017 non risultano iscritti debiti commerciali ed altri debiti verso società estere e debiti con scadenza superiore a 5 anni.

D6	Imposte correnti	522
----	------------------	-----

Le imposte correnti al 31 dicembre 2017 sono rappresentate dalle ritenute operate sui redditi da lavoro dipendente ed autonomo per 425 mila euro, debiti verso l'Erario per IVA per 83 mila euro e debiti IRAP per 14 mila euro.

La tassazione di Gruppo calcolata per l'anno 2017 ha espresso una perdita fiscale, pertanto nell'esercizio 2018 si prevede che non saranno versate imposte sul reddito a titolo di Ires.

E – Commento alle principali voci di Conto Economico

E1	Proventi finanziari	29.939
-----------	----------------------------	---------------

Di seguito si riporta il dettaglio dei proventi finanziari dell'esercizio 2017 ed il relativo confronto con quelli realizzati nell'esercizio precedente:

<i>In migliaia di euro</i>	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Dividendi da imprese controllate	9.946	9.041
Plusvalenza da vendita azioni di imprese controllate	1.565	-
Interessi e commissioni da imprese controllate	10.071	9.306
Ripristino di valore di imprese controllate	5.000	-
Altri proventi finanziari	3.357	341
Totale	29.939	18.688

L'incremento rispetto al 2016 è riconducibile principalmente al maggiore incasso di 905 mila euro per dividendi staccati da Piaggio & C. S.p.A., alla realizzazione nel 2017 di una plusvalenza pari a 1.565 mila euro a seguito della vendita di 1,5 milioni di azioni Piaggio, alla realizzazione, nel mese di febbraio 2017, di un provento pari a 3,35 milioni di euro derivanti dalla vendita dei diritti di opzione assegnati ad Immsi in occasione dell'aumento di capitale Unicredit a cui la Società non ha aderito e al ripristino di valore per 5 milioni di euro della partecipazione in RCN Finanziaria S.p.A..

E2	Oneri finanziari	25.685
-----------	-------------------------	---------------

Gli oneri finanziari ammontano a 25.685 mila euro ed includono prevalentemente interessi e commissioni maturate sui finanziamenti bancari, di cui 419 mila euro relativi al costo ammortizzato dei finanziamenti a medio-lungo termine, e l'iscrizione della svalutazione per 15 milioni di euro della partecipazione in ISM Investimenti S.p.A.. La voce risulta di conseguenza in sensibile incremento rispetto a quanto registrato nell'anno precedente, pari a 10.478 mila euro.

E3	Proventi operativi	4.452
-----------	---------------------------	--------------

Tra i proventi operativi, pari a 4.452 mila euro, sono iscritti 2.015 mila euro riferiti a contratti di servizi in essere con società del Gruppo e ricavi per circa 2.437 mila euro derivanti dalla locazione dell'immobile di proprietà sito in Roma, di cui 341 mila euro verso società del Gruppo.

I ricavi derivanti dal riaddebito di costi per materiali e servizi sostenuti da Immsi S.p.A. per conto di società del Gruppo ed inquilini non vengono esposti a Conto Economico in quanto compensati con i relativi costi che li hanno generati così come previsto dallo IAS 18, secondo il quale il risultato commerciale di operazioni che nel loro complesso risultano strettamente legate, non può essere valutato senza fare riferimento a tali operazioni come ad un unico insieme.

E4	Costi per servizi e godimento beni di terzi	3.615
-----------	--	--------------

I costi per servizi e godimento beni di terzi, al netto dei costi riaddebitati per effetto dell'applicazione dello IAS 18 come sopra descritto, ammontano a 3.615 mila euro, di cui circa 428 mila euro derivanti

da operazioni infragruppo e con altre Parti Correlate i cui dettagli sono forniti in calce alla presente Nota esplicativa.

I costi per servizi e godimento beni di terzi vengono di seguito dettagliati:

<i>In migliaia di euro</i>	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Spese per manutenzioni e pulizie	123	198
Spese per il personale	97	24
Consulenze tecniche, legali, tributarie, amministrative, ecc.	848	601
Spese per utenze energetiche, telefoniche, postali, ecc.	113	71
Assicurazioni	38	41
Spese per il funzionamento del Consiglio di Amministrazione	1.516	1.652
Spese per il funzionamento del Collegio Sindacale	144	141
Spese comunicazione e pubblicazione	9	9
Spese di certificazione	84	59
Diritti di quotazione e Montetitoli	82	100
Spese condominiali, vigilanza e portierato	58	44
Spese bancarie	10	7
Spese gestione e manutenzione sito web	10	10
Spese per locazioni immobiliari	410	393
Spese per canoni e noleggi diversi	63	64
Spese diverse	10	12
Totale	3.615	3.426

E5	Costi del personale	1.104
-----------	----------------------------	--------------

I costi del personale iscritti nel 2017 si riferiscono a stipendi per circa 824 mila euro, oneri sociali per 216 mila euro e ad accantonamenti a titolo di TFR per 64 mila euro. Per un approfondimento di quest'ultima voce si rimanda alla voce Fondi per trattamento di quiescenza ed obblighi simili.

Immsi S.p.A. non ha in corso alcun piano di *stock options* a favore del personale dipendente. Si informa inoltre, come richiesto dal comma 1-bis dell'art.78 del Regolamento Emittenti, che la Società non ha posto in essere operazioni atte a favorire l'acquisto o la sottoscrizione di azioni da parte dei dipendenti ai sensi dell'art. 2358 del codice civile.

La forza media retribuita nell'esercizio è pari a 11 dipendenti, di cui 2 dirigenti.

E6	Ammortamento delle attività materiali	67
-----------	--	-----------

Gli ammortamenti delle attività materiali iscritti nel 2017 ammontano a 67 mila euro e si riferiscono a macchine elettroniche, *hardware*, automezzi, mobili ed arredi ed attrezzatura varia. Si ricorda che dal 2009 i fabbricati e gli impianti riferiti all'immobile sito in via Abruzzi, 25 – Roma non sono più assoggettati a processo di ammortamento. Per maggiori dettagli si rimanda al commento riportato nella voce Investimenti immobiliari.

Per gli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio si è ritenuto opportuno applicare le aliquote di ammortamento ridotte del 50% in quanto considerate rappresentative del limitato utilizzo degli stessi cespiti. La Società ha inoltre ammortizzato totalmente quei beni di esiguo valore la cui utilità risulta sostanzialmente esaurita nel corso dell'esercizio.

E7	Altri proventi operativi	114
----	--------------------------	-----

Tale voce ammonta a fine periodo a 114 mila euro, al netto dei proventi generati da riaddebiti di costi come disposto dallo IAS 18, ed include sostanzialmente proventi per compensi riversati dai dipendenti della Società per cariche sociali ricoperte all'interno del Gruppo, sopravvenienze e recupero di costi e danni assicurativi.

E8	Altri costi operativi	778
----	-----------------------	-----

Di seguito si propone il dettaglio degli altri costi operativi:

<i>In migliaia di euro</i>	Esercizio 2017	Esercizio 2016
IMU	572	501
altre imposte e tasse	171	175
oneri vari di gestione	35	21
Totale	778	697

E9	Imposte	175
----	---------	-----

Le imposte sul reddito dell'esercizio iscritte nel 2017 ammontano a 175 mila euro.

Il risultato ante imposte concorre in minima parte alla formazione del reddito imponibile ai fini delle imposte sul reddito in quanto le maggiori componenti sono costituite da poste finanziarie, fiscalmente neutre, per il cui commento si rimanda alla voce Proventi Finanziari.

Alla voce Imposte risultano iscritti principalmente il costo stimato per l'esercizio a titolo di IRAP, il credito IRAP emerso in sede di presentazione della relativa dichiarazione e le imposte differite generate da differenze temporanee. Si ricorda che la Società non ha prudenzialmente iscritto le imposte anticipate calcolate sulla perdita fiscale stimata per l'esercizio 2017 in quanto risulta incerta la recuperabilità delle stesse in ambito di consolidato fiscale nazionale a cui Immsi aderisce dal 2007.

Di seguito si riporta la riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale da bilancio:

IRES	Reddito		Imposte	
	Risultato	Componenti temporanee	Correnti	Differite
Risultato ante imposte	3.219			
Onere (beneficio) fiscale teorico			773	
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-682	-682	-164	164
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	254	-254	61	-61
Annullamento differenze temporanee sorte in precedenti esercizi	-600	600	-144	144
Differenze permanenti che non si annulleranno negli esercizi successivi	-2.953	0	-709	0
Totale differenze	-3.981	-336	-955	247
Imponibile fiscale	-762			
Totale onere (beneficio) fiscale sul reddito di competenza			-183	247
Altre rettifiche			171	
Totale onere (beneficio) fiscale iscritto a bilancio			-12	247

IRAP	Reddito		Imposte	
	Risultato	Componenti temporanee	Correnti	Differite
Valore produzione lorda	-1.034			
Onere (beneficio) fiscale teorico			-58	
Oneri/Proventi finanziari	-581	0	-32	0
Differenze temporanee tassabili/deducibili in esercizi successivi	0	0	0	0
Annullamento differenze temporanee sorte in precedenti esercizi	-5	5	0	0
Differenze permanenti che non si annulleranno negli esercizi successivi	2.848	0	159	0
Totale differenze	2.262	5	126	0
Imponibile fiscale/Valore della produzione netta	1.228	2.496		
Totale onere (beneficio) fiscale sul reddito di competenza			68	0
Altre rettifiche			-128	0
Totale onere (beneficio) fiscale iscritto a bilancio			-60	0

E10	Utile netto di periodo	3.044
-----	------------------------	-------

Immsi S.p.A. realizza un utile netto pari a 3.044 mila euro in particolar modo per effetto delle componenti finanziarie iscritte nel 2017.

F – Impegni, rischi e garanzie

La Società ha in essere un'ipoteca di primo grado e una di secondo sull'immobile di Roma iscritte per complessivi 90 milioni di euro, a garanzia del finanziamento a lungo termine ottenuto a giugno 2010 e rinegoziato a fine 2015 con il Banco BPM per complessivi 45 milioni di euro.

A fronte di tale finanziamento, Immsi risulta obbligata per tutta la durata del contratto a canalizzare i proventi da locazione in un conto vincolato mantenendovi una giacenza minima pari all'ammontare della rata interessi più prossima alla scadenza.

Intesa Sanpaolo ha rilasciato una linea di credito per firma revocabile pari a 400 mila euro che Immsi ha utilizzato per 350 mila euro a favore della Cassa di Previdenza Integrativa del personale dell'Istituto San Paolo di Torino, con la quale Immsi ha stipulato nel mese di dicembre 2008 un contratto di locazione per l'immobile sito in Milano – via Broletto 13.

A garanzia dei contratti di locazione dell'immobile di Roma in essere alla data del 31 dicembre 2017, Immsi S.p.A. ha ricevuto fidejussioni per un totale di 466 mila euro e depositi cauzionali per 55 mila euro.

Si segnala che la Società, a fronte di linee di credito e finanziamenti bancari ricevuti, ha depositato 13,4 milioni di azioni Piaggio a garanzia e circa 114,7 milioni di azioni Piaggio in pegno (per il cui dettaglio si rimanda a quanto riportato alla voce Passività finanziarie), oltre a 37,3 milioni di azioni Piaggio peggiate a garanzia di finanziamenti accordati a società del Gruppo.

Nell'ambito della commessa per la fornitura di 5 catamarani al Sultanato dell'Oman, per la quale Intermarine ha stipulato un contratto di credito di firma con un *pool* di banche per un importo pari a 84,5 milioni di dollari USA a garanzia del pagamento dei corrispettivi previsti nel contratto stipulato con il Sultanato dell'Oman per 90 milioni di dollari USA, Immsi ha controgarantito il rilascio di "*pre-delivery performance bond*", "*advanced payment bond*" e "*post-delivery bond*" da parte delle suddette banche attraverso il rilascio di garanzia fidejussoria per un ammontare massimo pari a 60 milioni di dollari USA e per la parte eventualmente eccedente ha garantito gli obblighi di canalizzazione di Intermarine S.p.A. con una lettera di *patronage*.

A fine 2017, essendo tutte completate le imbarcazioni, l'esposizione effettiva di Intermarine S.p.A. verso le banche per la parte *post-delivery bond* è pari a 3,8 milioni di dollari USA. Le banche garanti hanno concesso l'estensione delle relative garanzie fino a settembre 2020.

Immsi ha rilasciato fidejussioni a favore del Banco BPM per anticipo su contratto e a controgaranzia delle fidejussioni che lo stesso istituto di credito ha rilasciato alla Marina Militare Italiana per gli anticipi versati ad Intermarine. L'importo garantito a fine 2017 è pari a 3,4 milioni di euro

La controllata corrisponde ad Immsi una remunerazione per il rilascio delle suddette garanzie proporzionata agli importi erogati dall'Istituto.

Immsi S.p.A. ha rilasciato una lettera di *patronage* sulla fidejussione rilasciata da Banco BPM (ex-Efibanca) a favore di Como per la caparra versata di 2,7 milioni di euro dalla stessa società a Intermarine S.p.A..

Un'altra lettera di *patronage* è stata rilasciata da Immsi a favore di Banca Carige in relazione alle facilitazioni del credito e a garanzia del finanziamento concessi a Intermarine S.p.A., utilizzati, a fine 2017, per 2,5 milioni di euro.

Nel mese di settembre 2017, Immsi S.p.A. ha rilasciato una lettera di *patronage* a garanzia del finanziamento concesso BNL a Intermarine per 5 milioni di euro.

Immsi risulta inoltre coobbligata alla restituzione del finanziamento che Intesa Sanpaolo ha erogato

alla controllata Intermarine, riscadenziato a fine 2018 e in essere a fine 2017 per 5 milioni di euro.

In relazione alla linea di credito in essere tra Intermarine S.p.A. e banca IFIS S.p.A., nella forma di anticipo su contratto e *factoring* per la cessione dei crediti verso la Marina Militare Italiana rivenienti dalla commessa Gaeta e in riferimento all'anticipo su contratto e per la cessione dei crediti verso un gruppo italiano operante nel settore con riferimento alla costruzione di piattaforme integrate, sono state rilasciate a banca IFIS *patronage* dalla controllante diretta RCN Finanziaria S.p.A., confermate da Immsi S.p.A.. Il valore delle garanzie a fine 2017 è pari a 7 milioni di euro in totale.

Si informa inoltre che la garanzia autonoma a prima richiesta sottoscritta da Immsi per un importo massimo pari a 33,8 milioni di euro, unitamente alla lettera di impegno a favore di Intesa Sanpaolo a garanzia della linea *revolving* concessa ad Intermarine S.p.A. dalla stessa Intesa, correlata agli incassi futuri della commessa con la Marina Finlandese, è stata estinta nel corso del 2017.

Nel mese di settembre 2017, è stata restituita anche la garanzia rilasciata da Immsi a fronte del contratto stipulato tra la Marina Finlandese e la partecipata Intermarine S.p.A. per la costruzione di tre navi cacciamine, in relazioni agli acconti versati dalla Marina Finlandese stessa, garantiti per un importo pari al 115% della somma ricevuta, attraverso fidejussioni assicurative rilasciate da SACE e concesse a fronte della coobbligazione di Immsi S.p.A.

Nel mese di dicembre 2017, Immsi ha rilasciato fidejussione a favore di MPS a garanzia del finanziamento erogato dallo stesso istituto di credito a Is Molas per l'importo di 10 milioni di euro.

Si segnala infine che Immsi, a fronte del finanziamento di 30 milioni di euro accordato da Intesa Sanpaolo a ISM Investimenti S.p.A., si è impegnata nell'interesse del socio IMI Investimenti S.p.A. ad erogare un finanziamento soci per l'importo che risulterà necessario affinché ISM proceda al rimborso integrale del proprio indebitamento, qualora non fosse in grado di rifinanziare sul mercato la passività verso Intesa Sanpaolo.

G – Posizione finanziaria netta

Di seguito si riporta l'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2017 di Immsi S.p.A.. Per maggiori dettagli delle sue principali componenti si fa rinvio alle Note di commento al presente bilancio.

<i>In migliaia di euro</i>	31/12/2017	31/12/2016
Disponibilità e mezzi equivalenti	(5.281)	(792)
Altre attività finanziarie a breve	(198.353)	(177.054)
Attività finanziarie a medio e lungo termine	0	0
Debiti finanziari a breve	175.101	257.453
Debiti finanziari a medio e lungo termine	102.017	0
Indebitamento finanziario netto	73.484	79.607

L'indebitamento finanziario netto ammonta al 31 dicembre 2017 a 73.484 mila euro, in decremento rispetto al 31 dicembre 2016 per 6.123 mila euro.

<i>In migliaia di euro</i>	31/12/2017	31/12/2016
Autofinanziamento	(378)	(160)
Variazione del capitale circolante netto	460	5.769
Flusso monetario netto generato dalla gestione	62	5.609
Pagamento dividendi da parte della Capogruppo	0	(5.107)
Acquisizione di attività immateriali	0	0
Acquisizione di attività materiali ed investimenti immobiliari	(75)	(73)
Decremento netto da cessioni immobiliari	0	0
Acquisizione partecipazioni non controllate, al netto dismissioni	2.569	(1.881)
Acquisizione partecipazioni controllate, al netto dismissioni	3.567	0
Altri movimenti netti	0	0
Variazione posizione finanziaria netta	6.123	(1.452)
Posizione finanziaria netta a inizio periodo	(79.607)	(78.155)
Posizione finanziaria netta a fine periodo	(73.484)	(79.607)

In conformità con la raccomandazione del CESR del 10 febbraio 2005 "Raccomandazione per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi", si segnala che l'indicatore così formulato rappresenta quanto monitorato dal *management* della Società.

H - Dividendi pagati

Immsi S.p.A. non ha distribuito dividendi nel corso del 2017. Si ricorda che nell'esercizio 2016, la Società ha erogato dividendi (relativi all'utile di esercizio 2015) per complessivi 5.107 mila euro pari a 0,015 euro per 340.530.000 azioni.

I – Proposta destinazione risultato d'esercizio

Il bilancio al 31 dicembre 2017 di Immsi S.p.A. evidenzia un utile d'esercizio pari a 3.044.256 euro. Il Consiglio di Amministrazione della Società propone di destinare tale risultato, dedotta la quota del 5% pari a 152.212,80 a Riserva Legale, a copertura parziale delle perdite pregresse.

L - Operazioni con società del Gruppo e Parti Correlate

In merito all'informativa riguardante i rapporti con Parti Correlate di cui allo IAS 24 intrattenute da Immsi S.p.A., si segnala che le operazioni effettuate con tali soggetti sono state concluse secondo le normali condizioni di mercato o specifiche disposizioni normative.

Si informa che, in conformità al Regolamento n. 17221 in materia di operazioni con Parti Correlate emanato da Consob in data 12 marzo 2010 e successivamente integrato e modificato, la Società ha adottato una procedura diretta a disciplinare le modalità di approvazione delle operazioni con Parti Correlate, per il cui approfondimento si rimanda al sito www.immsi.it alla sezione Governance.

In dettaglio sono proposti i principali effetti economici (esclusi i ricavi da riaddebiti a controllate e controllanti conformemente a quanto indicato dallo IAS 18) e patrimoniali delle operazioni con Parti Correlate e la loro incidenza sul totale di ciascuna voce di bilancio di Immsi S.p.A. al 31 dicembre 2017, comparato con quanto rilevato per le medesime parti correlate nel bilancio 2016 *restated*:

Principali partite economiche e patrimoniali	Importi 2017 in migliaia di Euro	% incidenza su voce di bilancio	Descrizione della natura delle operazioni	Importi 2016 in migliaia di Euro
Operazioni con Parti Correlate:				
<i>Debiti commerciali correnti</i>	32	2,2%	<i>Servizi di assistenza fiscale forniti dallo Studio Girelli e Associati</i>	51
<i>Costi per servizi e godimento beni di terzi</i>	53	1,5%	<i>Servizi di assistenza fiscale forniti dallo Studio Girelli e Associati</i>	51
Operazioni verso Società Controllanti:				
<i>Debiti commerciali correnti</i>	135	9,3%	<i>Locazione uffici siti in Mantova forniti da Omniaholding S.p.A.</i>	124
<i>Costi per servizi e godimento beni di terzi</i>	235	6,5%	<i>Locazione uffici siti in Mantova forniti da Omniaholding S.p.A. e commissioni su Prestito Titoli</i>	227
<i>Oneri finanziari</i>	18	0,2%	<i>Commissioni su Prestito Titoli Omniaholding</i>	0
Operazioni verso Società Controllate:				
<i>Crediti commerciali ed altri crediti correnti</i>	332	1,2%	<i>Crediti verso Intermarine S.p.A. per spese riaddebitate, locazione uffici siti in Roma, commissioni e contratto di consulenza</i>	65
	7.437	27,8%	<i>Crediti verso RCN Finanziaria S.p.A. per spese riaddebitate e interessi</i>	6.749
	6.184	23,1%	<i>Crediti verso Is Molas S.p.A. per spese riaddebitate e contratto di consulenza</i>	6.172
	820	3,1%	<i>Crediti verso ISM Investimenti S.p.A. per spese riaddebitate ed interessi</i>	795
	486	1,8%	<i>Crediti verso Piaggio & C. S.p.A. per spese riaddebitate, contratto di consulenza e riversamento compensi</i>	121
	30 11.057	0,1% 41,3%	<i>Crediti verso Pietra S.r.l. e Pietra Ligure S.r.l. per spese riaddebitate</i> <i>Crediti da consolidato fiscale nazionale</i>	12 11.095
<i>Altre attività finanziarie correnti</i>	132.209	55,3%	<i>Finanziamenti concessi a RCN Finanziaria S.p.A. e interessi</i>	128.084
	45.484	19,0%	<i>Finanziamenti concessi a Is Molas S.p.A. e interessi</i>	27.580
	52.067	21,8%	<i>Finanziamenti concessi a ISM Investimenti S.p.A. e interessi</i>	47.500
	4.461	1,9%	<i>Finanziamenti concessi a Pietra S.r.l. e Pietra Ligure S.r.l. e interessi</i>	3.797
	696	0,3%	<i>Finanziamenti concessi ad Apuliae S.r.l. e interessi</i>	450
<i>Debiti commerciali correnti</i>	274	18,9%	<i>Debito verso Piaggio & C. S.p.A. per spese riaddebitate</i>	153
<i>Proventi finanziari</i>	9.946	39,9%	<i>Dividendi da Piaggio & C. S.p.A.</i>	9.041
	4.707	18,9%	<i>Interessi attivi verso RCN Finanziaria S.p.A.</i>	4.680
	246	1,0%	<i>Commissioni di garanzia verso Intermarine S.p.A.</i>	474
	1.442	5,8%	<i>Interessi attivi e commissioni di garanzia verso Is Molas S.p.A.</i>	1.011
	3.489	14,0%	<i>Interessi attivi verso ISM Investimenti S.p.A.</i>	2.980
	162 25	0,6% 0,1%	<i>Interessi attivi verso Pietra S.r.l.</i> <i>Interessi attivi verso Apuliae S.r.l.</i>	141 19
<i>Proventi operativi</i>	1.326	29,8%	<i>Contratto di consulenza ed assistenza e affitti attivi uffici siti in Roma locati a Piaggio & C. S.p.A.</i>	1.326
	1.015	22,8%	<i>Contratto di consulenza ed assistenza ed affitti attivi uffici siti in Roma locati a Intermarine S.p.A.</i>	15
	15	0,3%	<i>Contratto di servizi a Immsi Audit S.c.a.r.l.</i>	7
<i>Costi per servizi e godimento beni di terzi</i>	47	1,3%	<i>Attività di internal audit prestata da Immsi Audit S.c.a.r.l.</i>	65
	94	2,6%	<i>Riaddebiti da ricevere da Piaggio & C. S.p.A.</i>	91
<i>Oneri finanziari</i>	21	0,2%	<i>Interessi passivi verso Piaggio & C. S.p.A.</i>	0
<i>Altri proventi operativi</i>	80	70,2%	<i>Riversamento compensi da Piaggio & C. S.p.A.</i>	80

Valori economici inclusivi dell'IVA indetraibile.

Con riferimento ai rapporti, alle garanzie ed agli impegni in essere con le società del Gruppo si rimanda a quanto commentato alla voce F - Impegni, Rischi e Garanzie.

M - Rischi ed incertezze

Strumenti finanziari

Con riferimento agli strumenti finanziari, già commentati all'interno delle Note esplicative, la Capogruppo non ha rilevato differenze tra il *fair value* ed il valore di carico per tutte le poste in oggetto, ad esclusione delle partecipazioni in Alitalia – CAI ed in Unicredit per il cui dettaglio si rimanda al paragrafo relativo alle attività finanziarie. Al 31 dicembre 2017, la Società non ha in essere poste attive e/o passive a tasso fisso ed a lungo termine per cui sia necessario procedere ad un ricalcolo del relativo valore in base ai tassi correnti di mercato.

In migliaia di euro	31.12.2017	31.12.2016 restated
ATTIVO		
ATTIVITA' NON CORRENTI		
Altre attività finanziarie	0	13.996
Crediti finanziari	0	0
Attività finanziarie	0	13.996
ATTIVITA' CORRENTI		
Altre attività finanziarie	239.261	215.040
Crediti finanziari	234.916	207.416
Attività finanziarie	4.344	7.624
PASSIVO		
PASSIVITA' NON CORRENTI		
Passività finanziarie	102.017	0
Debiti verso banche	102.017	0
PASSIVITA' CORRENTI		
Passività finanziarie	175.101	257.453
Debiti verso banche	175.101	257.453

Rischio tassi di interesse

Come noto, le variazioni dei tassi di interesse sul mercato possono modificare il *fair value* di un'attività o passività finanziaria.

L'esposizione al rischio di mercato derivante dalla variazione dei tassi di interesse è principalmente collegata alle operazioni di finanziamento a medio e lungo termine.

La seguente tabella illustra il valore nominale degli strumenti finanziari attivi e passivi della Società che sono esposti al rischio di tasso di interesse, suddivisi a seconda che siano contrattualmente assoggettati a tasso fisso o variabile (al netto di eventuali strumenti di copertura specifici della variazione del tasso di interesse).

In migliaia di euro	Totale
Totale a tasso fisso	-7.666
Totale a tasso variabile	-72.597

Un incremento o decremento del 1% dell'Euribor con riferimento all'esposizione puntuale netta di Immsi S.p.A. avrebbe generato maggiori o minori interessi per 726 mila euro per anno.

Rischio prezzo

Relativamente al rischio prezzo sugli investimenti detenuti dalla Società e classificati tra le altre attività finanziarie disponibili per la vendita, si rimanda a quanto già commentato all'interno della presente Nota.

Rischio credito

La seguente tabella riporta l'analisi per scadenza della voce Crediti commerciali, inclusi i crediti svalutati o garantiti per il cui commento si rimanda alle relative Note di bilancio.

In migliaia di euro	31.12.2017	31.12.2016 <i>restated</i>
Crediti scaduti:		
0-30 gg.	699	221
30-60 gg.	59	63
60-90 gg.	78	14
> 90 gg.	13.468	13.099
Totale crediti scaduti	14.304	13.397
Totale crediti a scadere	4	124
Totale	14.308	13.521

I crediti verso l'Erario risultano utilizzati nei primi mesi del 2018 per 60 mila euro mentre gli altri crediti sono rappresentati sostanzialmente da ratei e risconti.

Rischio liquidità

La Società potrebbe risentire di eventuali situazioni di criticità che riguardassero le controllate, in particolar modo quelle a cui ha accordato finanziamenti a breve termine. Immsi S.p.A. infatti interviene con finanziamenti ed il rilascio di garanzie a favore delle controllate del Gruppo finalizzate ad agevolare la provvista da parte delle stesse; le suddette operazioni sono regolate a normali condizioni di mercato.

Con riferimento alla posizione debitoria, la Società nel corso del 2017 ha sostanzialmente rinnovato le linee di credito scadute con nuovi finanziamenti.

Il rischio di liquidità deriva dall'eventualità che le risorse finanziarie disponibili non siano sufficienti a coprire, nei tempi e nei modi dovuti, gli esborsi futuri generati da obbligazioni finanziarie.

La Società ha a disposizione a fine 2017, linee di credito non utilizzate per complessivi 1,1 milioni di euro relativa alla linea di credito *revolving* a revoca accordata da Intesa Sanpaolo.

Gli Amministratori ritengono che i fondi attualmente disponibili, oltre a quelli che saranno generati dall'attività operativa e di finanziamento, consentiranno ad Immsi di soddisfare i propri fabbisogni derivanti dalle attività di investimento, di gestione del capitale circolante e di rimborso dei debiti e assicureranno un adeguato livello di flessibilità operativa e strategica, sul presupposto che le diverse linee che andranno in scadenza nei prossimi 12 mesi possano essere integralmente rinnovate da parte degli Istituti di credito. Quanto sopra implica in aggiunta che siano disponibili le garanzie che tali contratti richiedono per poterli attivare ed ancora che non si verifichino casi di mancato rispetto dei Valori di Garanzia e *covenants* finanziari ovvero che in tale evenienza gli Istituti siano disponibili a concedere esonero dal loro rispetto. Si precisa che nel corso del 2018 verranno a scadere linee utilizzate per complessivi 175,1 milioni di euro.

Livelli gerarchici di valutazione del *fair value*

In relazione agli strumenti finanziari rilevati al *fair value* nel Prospetto della Situazione Patrimoniale – Finanziaria, l'IFRS 7 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del *fair value*. Si distinguono i seguenti livelli:

- livello 1 – quotazioni rilevate su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;
- livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Con riferimento alle attività valutate al *fair value* che presentano quotazioni rilevate su un mercato attivo possedute da Immsi S.p.A. (livello 1), si segnalano le azioni Unicredit in portafoglio al 31 dicembre 2017, pari a 278.847 titoli, per un controvalore complessivo a tale data pari a 4.344 mila euro. Il *fair value* della partecipazione, rappresentato dalla quotazione del titolo a fine 2017, risulta in flessione rispetto a fine 2016 per circa 3.280 mila euro.

Al 31 dicembre 2017, tra le passività non correnti, figura lo strumento di copertura (IRS) sottoscritto a copertura del 75% del finanziamento 2010-2019 rinegoziato a fine 2015 per complessivi 45 milioni di euro con il Banco BPM (ex-Banco Popolare), il cui *fair value* a fine esercizio è negativo per 153 mila euro (strumenti finanziari di livello 2).

Le attività finanziarie valutate al *fair value* per le quali non sussistono dati di mercato osservabili (livello 3) ammontano a 74.114 mila euro e sono rappresentate dall'investimento immobiliare sito in Via Abruzzi, Roma.

Tale categoria include inoltre la partecipazione detenuta in Alitalia – Compagnia Aerea Italiana S.p.A., il cui valore risulta interamente svalutato come sopra descritto.

Il principio IFRS 7 richiede inoltre che, ai soli fini della *disclosure*, venga determinato il *fair value* dei debiti contabilizzati secondo il metodo del costo ammortizzato, di seguito dettagliati:

In migliaia di euro	Valore Nominale	Valore Contabile	Stima Fair Value
Immsi S.p.A. – Mutuo ipotecario Banco BPM (ex Banco Popolare)	36.000	35.487	34.819
Immsi S.p.A. – Linea di credito con scadenza a dicembre 2018	10.000	9.961	10.084
Immsi S.p.A. – Linea di credito con scadenza a dicembre 2021	15.000	14.868	14.470
Immsi S.p.A. – Linea di credito con scadenza a dicembre 2021	10.000	9.952	9.857
Immsi S.p.A. – Linea di credito con scadenza a giugno 2022	30.000	29.475	28.850

La differenza tra *fair value* e passività nominale è giustificata dall'utilizzo nella procedura di valutazione del *fair value* della curva di tassi per i debiti *unsecured*, mentre tipicamente le passività finanziarie contratte dalla Capogruppo risultano prevalentemente garantite.

Per le altre passività finanziarie non esplicitamente incluse nella tabella fornita, si ritiene che il valore contabile sia sostanzialmente allineato al *fair value*.

N - Costi di revisione

In relazione agli obblighi di informativa previsti dall'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti, in materia di corrispettivi di competenza dell'esercizio per gli incarichi conferiti da Immsi S.p.A. alla società di revisione, si segnala che i compensi di competenza dell'esercizio 2017 riconosciuti a PricewaterhouseCoopers S.p.A. ammontano a 69.139 euro per attività relative alla revisione contabile e all'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, oltre a 170 mila euro per altri servizi prestati dalla rete di PricewaterhouseCoopers (oltre ad oneri, spese accessorie e contributo di vigilanza).

Si ricorda che l'Assemblea dell'11 maggio 2012 ha conferito per il periodo 2012-2020 l'incarico per la revisione legale dei conti alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A..

* * *

Questo documento è stato pubblicato in data 9 aprile 2018 su autorizzazione del Presidente della Società, Roberto Colaninno.

Attestazione del Bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs 58/98

I sottoscritti Roberto Colaninno, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, Michele Colaninno, in qualità di Amministratore Delegato, ed Andrea Paroli, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Immsi S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2017.

Al riguardo non sono emersi aspetti di particolare rilievo.

Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017:

- è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti dalla Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.

La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'Emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

21 marzo 2018



Il Presidente
Roberto Colaninno



Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Andrea Paroli



L'Amministratore Delegato
Michele Colaninno

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti della IMMSI SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società IMMSI SpA (la Società), costituito dal prospetto della situazione patrimoniale – finanziaria al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative sui prospetti contabili che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Ginna 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzini 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Valutazione della recuperabilità del valore di carico delle partecipazioni in società controllate

Note integrative ed esplicative sui prospetti contabili al 31 dicembre 2017 nota C3 "Partecipazione in società controllate"

Nel bilancio separato al 31 dicembre 2017 sono iscritte Partecipazioni in società controllate e collegate per un valore pari a Euro 310.331 migliaia che rappresenta il 47,3% del totale attivo. Tra i principali investimenti figurano:

- a) la partecipazione pari al 50,07% del capitale sociale della società Piaggio & C. SpA per un valore di Euro 243.255 migliaia;
- b) la partecipazione pari al 72,64% del capitale sociale della società ISM Investimenti SpA (controllante della società immobiliare IS Molas SpA) per un valore di Euro 21.460 migliaia;
- c) la partecipazione pari al 72,51% del capitale sociale della società RCN Finanziaria SpA (controllante della società cantieristica – navale Intermarine SpA) per un valore di Euro 25.506 migliaia.

Le partecipazioni in società controllate sono valutate al costo, eventualmente ridotto per perdite di valore.

Il valore di carico è soggetto a verifica per riduzione di valore (c.d. *impairment test*), qualora emergano indicatori di una possibile perdita di valore.

Al 31 dicembre 2017 la Società ha predisposto specifiche relazioni di *impairment test* costruite sulla base del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si stimano deriveranno dall'uso continuativo dei beni riferiti alle singole *cash-generating unit* (metodologia "*Discounted Cash Flow*" nella sua versione "*Unlevered*"), al fine di riassumere e documentare le logiche ed i risultati dei test di *impairment* svolti sulle partecipazioni Piaggio & C. SpA, ISM Investimenti SpA e RCN Finanziaria SpA, secondo i dettami del Principio Contabile Internazionale "IAS 36" adottato dall'Unione Europea.

La valutazione di tali investimenti è un aspetto chiave della revisione in considerazione del fatto che essa dipende da metodologie di stima che

Abbiamo effettuato una comprensione e una valutazione della procedura di determinazione della recuperabilità del valore di carico delle partecipazioni in società controllate adottata dalla società.

Abbiamo esaminato le stime del management riguardo i flussi di cassa attesi desumibili dai dati di budget per l'esercizio 2018 integrati da dati previsionali relativi rispettivamente al periodo 2019-2021 per la partecipazione Piaggio & C. SpA, al periodo 2019-2024 per la partecipazione ISM Investimenti SpA e al periodo 2019-2020 per la partecipazione RCN Finanziaria SpA.

Inoltre, anche con il coinvolgimento degli esperti della rete PwC, abbiamo ripercorso le modalità di costruzione del tasso di sconto e del tasso di crescita stabile dei flussi finanziari oltre l'orizzonte temporale del piano approvato dagli amministratori.

Sempre con il coinvolgimento degli esperti della rete PwC, abbiamo svolto analisi di sensitività in relazione alle assunzioni rilevanti adottate dagli amministratori al fine di individuare l'esistenza di eventuali riduzioni di valore delle partecipazioni in società controllate e di valutare l'impatto, sui risultati dei test, di variazioni prodotte nei principali parametri adottati.

Inoltre, al fine di valutare la capacità della Direzione Aziendale di effettuare previsioni attendibili, abbiamo confrontato i dati consuntivi al 31 dicembre 2017 con i relativi dati di budget.

Con riferimento al test di *impairment* condotto sul valore della partecipazione in ISM Investimenti SpA, abbiamo coinvolto esperti indipendenti al fine di assisterci nella valutazione della ragionevolezza delle principali assunzioni adottate dal management nella definizione delle previsioni dei flussi di cassa associati al progetto immobiliare in corso di realizzazione.

contemplano assunzioni non osservabili sul mercato.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della IMMSI SpA ci ha conferito in data 11 maggio 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98

Gli amministratori della IMMSI SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della IMMSI SpA al 31 dicembre 2017, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, con il bilancio d'esercizio della IMMSI SpA al 31 dicembre 2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della IMMSI SpA al 31 dicembre 2017 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Brescia, 6 aprile 2018

PricewaterhouseCoopers SpA



Alessandro Mazzetti
(Revisore legale)

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti

di IMMSI S.p.A.

ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 58/98 e dell'art. 2429 c.c.

== oo == oo ==

Signori Azionisti,

è sottoposto al Vostro esame il Bilancio di IMMSI S.p.A., relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, redatto secondo i principi contabili internazionali las/lfrs, che presenta un utile netto di euro 3.044.256, a fronte di euro 5.491.508 nell'esercizio precedente.

Vi viene presentato anche il Bilancio consolidato dell'esercizio 2017, che evidenzia un utile pari ad euro 14.884.000 (a fronte di una perdita di euro 8.345.000 nell'esercizio precedente), che si scompone in un utile di pertinenza di terzi pari ad euro 6.695.000 e in un utile di pertinenza del Gruppo per euro 8.189.000. La Società ha anche predisposto la "Dichiarazione non finanziaria" redatta ai sensi del D.Lgs 254/2016 che è finalizzata a mostrare l'attività del Gruppo, l'andamento, i risultati e l'impatto prodotto con riferimento alle tematiche ambientali, sociali, del personale, del rispetto dei diritti umani e della lotta alla corruzione. Sebbene per IMMSI S.p.A. questa rappresenti una novità, all'interno del Gruppo IMMSI la controllata Piaggio & C. S.p.A. vanta una consolidata esperienza nel *non-financial reporting*, poiché pubblica dal 2009 il report relativo alla *Corporate Social Responsibility*.

Il Bilancio della Società e il Bilancio consolidato di Gruppo nonché la Dichiarazione non finanziaria, redatti dagli Amministratori ai sensi di legge, sono stati da questi regolarmente comunicati al Collegio Sindacale unitamente alla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, nonché alla Relazione sulla remunerazione. Il Collegio ha acquisito anche le relazioni della Società di revisione.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori non hanno derogato alle norme di legge relative alla formazione del Bilancio ed hanno tenuto conto, nella redazione delle relazioni finanziarie, dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005, delle interpretazioni dell'IFRIC (in precedenza "SIC") nonché dei Documenti Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010. Gli Amministratori danno conto che – nel corso dell'esercizio – hanno disposto la anticipata applicazione dell'IFRS 9 "Financial Instruments" a valere dal 1° trimestre 2017. Con riferimento alla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, come sezione della relazione sulla gestione, questo Collegio, in base alle previsioni dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs. 254/2016, ne ha verificato – anche alla luce di quanto espresso dalla società di revisione nella propria relazione, ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 254/2016 rilasciata il 6 aprile 2018 – la completezza e la rispondenza a quanto previsto dalle norme e dai criteri di redazione, anche con riferimento alla nota metodologica della suddetta dichiarazione, senza riscontrare elementi che ne richiedano menzione in questa nostra relazione.

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2017, ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, tenendo anche conto delle comunicazioni Consob in materia di controlli societari e relative all'attività del Collegio Sindacale. Ha quindi vigilato: (i) sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, (ii) sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, (iii) sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società per gli aspetti di competenza, del sistema del controllo interno e del sistema amministrativo contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, (iv) sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina del Comitato per la *Corporate Governance* delle società quotate cui la Società ha aderito e (v) sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate ex art. 114, comma 2°, T.U.F. Inoltre, il Collegio Sindacale, nella sua qualità di "Comitato

per il controllo interno e la revisione contabile” ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, ha posto in essere la vigilanza prevista dalla rinnovata formulazione del primo comma di tale articolo – alle lettere a), b), c), d), e), f) – introdotta dal D.Lgs 135/2016.

Il Collegio, in conformità a quanto previsto dall’art. 2429 c.c. e dall’art. 153 del D.Lgs. 58/98 e considerate le indicazioni della Consob previste nella comunicazione n. DEM/1025564 del 06.04.2001, così come modificata dalla comunicazione n. 6031329 del 07.04.2006, riferisce dunque quanto segue.

== oo == oo ==

1. Le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società nell’esercizio 2017 sono state descritte dagli Amministratori in modo esauriente nella Relazione sull’andamento della gestione. Il Collegio Sindacale ne è venuto a conoscenza attraverso la partecipazione ai Consigli di Amministrazione nonché con incontri con il *management* della Società. Il Collegio ha potuto riscontrare come le operazioni poste in essere non siano state imprudenti, azzardate, in conflitto di interessi, contrarie alle delibere assembleari e allo Statuto o tali da compromettere l’integrità del patrimonio aziendale.

2. Nell’esercizio 2017 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali, né con terzi, né con società del Gruppo, né con parti correlate, come anche attestato dagli Amministratori nel paragrafo “contenuto e forma dei prospetti contabili consolidati” delle note al consolidato; per l’elencazione dei rapporti di natura ordinaria che il Gruppo o la Capogruppo IMMSI hanno intrattenuto con parti correlate o con le altre società del Gruppo si rinvia a quanto descritto nella Relazione degli Amministratori al paragrafo “Operazioni con società del Gruppo e Parti correlate”, per quanto riguarda il Gruppo, e nelle Note integrative ed esplicative al paragrafo “I - Operazioni con società del Gruppo e Parti Correlate”, per quanto riguarda la sola IMMSI. Tali rapporti riguardano prevalentemente cre-

diti/debiti commerciali e finanziari, rapporti di fornitura di materiali, servizi di consulenza finanziaria, tributaria, contrattuale e locazioni. Per la sola Capogruppo sono significativi anche proventi da controllate, sia in qualità di dividendi, sia di interessi attivi. Negli stessi documenti sono dettagliatamente indicati anche i relativi effetti economici, con la precisazione che i rapporti sono regolati da normali condizioni di mercato o da specifiche disposizioni normative. Il Collegio Sindacale ritiene che tali operazioni siano congrue e che rispondano all'interesse societario. La relazione dà altresì conto che, in conformità al regolamento n. 17221 in materia di operazioni con Parti correlate emanato da Consob in data 12 marzo 2010 e successivamente modificato, la Società ha adottato la procedura diretta a disciplinare le modalità di approvazione delle operazioni con Parti correlate.

3. Il Collegio valuta adeguata l'informativa resa dagli Amministratori nella relazione sull'andamento della gestione e nelle note informative e esplicative al bilancio separato, in ordine alle operazioni infragruppo e con parti correlate.

4. La società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. ha revisionato i bilanci ed ha rilasciato – in data 6 aprile 2018 – le relative relazioni che risultano senza rilievi e senza richiami di informativa. Esse dichiarano che il bilancio d'esercizio ed il bilancio consolidato forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D.Lgs. n. 38/05. Infine il Collegio ha esaminato il contenuto della relazione di PricewaterhouseCoopers S.p.A. sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario emessa ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 254/2016 in data 6 aprile 2018, che non contiene rilievi o richiami di informativa.

5. Nel corso dell'esercizio 2017 non sono pervenute denunce ex art. 2408 al Collegio

Sindacale.

6. Nel corso dell'esercizio 2017 non sono pervenuti esposti al Collegio Sindacale.

7. La società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. ha rilasciato la dichiarazione ai sensi dell'art. 6 paragrafo 2) lett. a) del Regolamento Europeo 537/2014 e ai sensi del paragrafo 17 dell'ISA Italia 260. Il Collegio Sindacale ha effettuato riscontri – anche a livello di gruppo – dai quali emerge che i “servizi di revisione legale dei conti” hanno determinato corrispettivi a PricewaterhouseCoopers di euro 54.139 per la sola IMMSI e di euro 568.613 per il resto del Gruppo (di cui euro 363.870 riferibili alla controllata Piaggio & C. S.p.A. ed euro 111.934 riferibili a controllate di Piaggio). Dalle analisi compiute emerge altresì che la Società di revisione ha svolto – a favore di società controllate del Gruppo – “servizi di attestazione” per euro 10.000 (interamente ascrivibili alla controllata Piaggio & C. S.p.A.) ed “altri servizi” per euro 261.000 (di cui euro 69.000 relativi all'esame limitato (“limited assurance engagement”) della Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario di Immsi S.p.A. e di Piaggio & C. S.p.A. e del Corporate social Responsibility Report di Piaggio & C. S.p.A.). Nella predetta dichiarazione la Società di revisione ha attestato che nel periodo dal 1° gennaio 2017 alla data della dichiarazione sono stati rispettati i principi in materia di etica di cui agli artt. 9 e 9 bis del D.Lgs. 39/2010 e non sono state riscontrate situazioni che abbiano compromesso l'indipendenza ai sensi degli artt. 10 e 17 del D.Lgs. 39/2010 e degli artt. 4 e 5 del Regolamento Europeo 537/2014.

Inoltre il Collegio ha preso atto della Relazione di Trasparenza predisposta dalla società di revisione pubblicata sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 39/2010.

8. Dagli accertamenti compiuti risulta inoltre che la Rete PricewaterhouseCoopers ha ottenuto corrispettivi riferibili a “servizi di revisione” interamente da società controllate di Piaggio & C. S.p.A. per euro 369.874. Inoltre, la Rete ha ottenuto corrispettivi di euro

45.520 da controllate di Piaggio & C. S.p.A. per "servizi di attestazione", nonché euro 184.000 per "altri servizi".

Anche alla luce delle predette osservazioni e di quelle contenute nel precedente punto 7, e considerata la dimensione internazionale del Gruppo, il Collegio ritiene che non siano emersi aspetti critici in ordine all'indipendenza della Società di revisione.

9. Nel corso dell'esercizio 2017, il Collegio Sindacale ha fornito, ove necessario, i pareri e le osservazioni previsti dalla legge. Il contenuto di tali pareri non è risultato in contrasto con le successive delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione.

10. Il Consiglio di Amministrazione nel 2017 si è riunito n. 8 volte, riunioni alle quali il Collegio Sindacale ha sempre partecipato; il Comitato Controllo e Rischi si è riunito n. 8 volte; il Comitato di remunerazione si è riunito n. 1 volta, mentre il Collegio ha effettuato n. 13 riunioni ed ha svolto anche incontri, collegiali e/o di suoi singoli membri, con la Società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.. Le riunioni del Comitato Controllo e Rischi vengono normalmente estese all'intero Collegio Sindacale, al fine di assicurare la condivisione dei flussi informativi endo-societari.

11. Si ritiene che la Società abbia rispettato principi di corretta amministrazione e che le delibere del Consiglio di Amministrazione siano state intraprese nell'interesse societario.

12. Il Collegio Sindacale, per gli aspetti di propria competenza, ritiene che la struttura organizzativa della Società possa ritenersi adeguata, anche con riguardo alla effettiva operatività aziendale, prevalentemente quale *holding* di un gruppo cui fanno parte circa 42 società in settori diversificati, (di cui 34 consolidate nel bilancio di gruppo) in particolare industriale (specie nel *business* "due ruote" e *business* "veicoli commerciali"), navale e immobiliare-holding. La gestione è rivolta principalmente al finanziamento delle società controllate, nonché alla gestione e valorizzazione dei suddetti investimenti. Avuto riguardo



a tale attività, la presenza diretta di Consiglieri della Società nei Consigli delle società del Gruppo rafforza il controllo delle controllate. Il Collegio Sindacale ha provveduto al monitoraggio della struttura organizzativa della Società nell'ambito delle proprie verifiche periodiche ed ha accertato altresì i presidi organizzativi propri dell'organigramma di Gruppo, con particolare riguardo a quelli dell'area amministrativa. Il Collegio – congiuntamente al Comitato Controllo e Rischi – riceve periodicamente e sistematicamente informazioni dall'Internal Audit di gruppo in ordine alle controllate. Il fatto inoltre che componenti del Collegio Sindacale siano anche nei Collegi Sindacali sia della controllata Piaggio & C. S.p.A. sia di altre controllate ha facilitato lo scambio di informazioni tanto riguardo alla controllata quotata quanto alle principali società del Gruppo. Attraverso tali componenti, il Collegio Sindacale, durante l'esercizio, ha intrattenuto collegamenti con i Collegi Sindacali delle più importanti società del Gruppo, in particolare delle sottocapogruppo, al fine di verificare l'esistenza di problematiche di interesse comune. Il Collegio ha avuto informazioni sulle situazioni patrimoniali e finanziarie dei sottogruppi, ad alcuni dei quali (quello navale e quello immobiliare) IMMSI ha assicurato il supporto finanziario o le necessarie garanzie finanziarie per lo svolgimento dei rispettivi *business*, come peraltro viene esposto sia nel capitolo "Il settore navale: Intermarine", sia in quello denominato "Il settore immobiliare e holding" della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione. L'evoluzione dell'indebitamento netto e della situazione finanziaria nel suo complesso – di cui in sintesi al paragrafo "Andamento economico e situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo" (nella stessa Relazione degli Amministratori) – sono stati sistematicamente seguiti dal Collegio nelle proprie riunioni, anche in relazione alle coperture assicurate agli istituti finanziari con titoli di proprietà di IMMSI. Il Collegio è stato periodicamente aggiornato durante l'esercizio sull'evolversi di tale situazione ed ha avuto sistematici incontri in tal senso con il Direttore amministrativo di IMMSI, al fine di accertare le strategie finanziarie



di Gruppo, nonché gli esiti del monitoraggio della posizione finanziaria netta così come della situazione di liquidità, anche distintamente per settori di attività. A tali riunioni ha di norma partecipato il Presidente del Comitato Controllo e Rischi, che è anche Vicepresidente della Società, e/o l'intero Comitato Controllo e Rischi. Il Collegio Sindacale si è incontrato, su tali aspetti, anche con il Presidente e l'Amministratore delegato, per avere notizia del costante dialogo che gli stessi hanno intessuto con gli Istituti finanziari e per raccomandare la continuazione sistematica dello stesso. Il Collegio conferma l'attenzione degli Amministratori a tale questione e l'adeguatezza della struttura organizzativa e amministrativa riguardo al processo di monitoraggio. La nota integrativa consolidata, al paragrafo G2 Passività finanziarie, così come la nota integrativa al Bilancio separato, al paragrafo D2 Passività finanziarie, danno conto della composizione dell'indebitamento bancario, distinto per istituto e linea di finanziamento, precisando anche le relative scadenze. Tali paragrafi offrono una visione analitica della situazione, le condizioni di rispetto dei covenant applicabili e – per la Capogruppo – gli ammontari dei debiti verso istituti bancari distinti per scadenza contrattuale (entro 1 anno, 1-2 anni, 2-3 anni, 3-4 anni, 4-5 anni, oltre 5 anni), da cui si evidenzia la composizione dell'indebitamento verso istituti bancari della Capogruppo al 31 dicembre 2017.

13. Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, raccogliendo informazioni, tra l'altro, dagli Amministratori, dalla Società di revisione nonché dal Preposto al controllo interno, che è anche responsabile della funzione di *internal audit* e Amministratore Delegato di IMMSI Audit S.C. a r.l..

IMMSI si è del pari avvalsa di IMMSI Audit S.C. a r.l. per la fornitura in *outsourcing* di servizi di *internal auditing*, così come lo hanno fatto le altre società del Gruppo ed in specie anche la principale controllata Piaggio & C. S.p.A.. IMMSI Audit S.C. a r.l. ha svolto altresì il monitoraggio del modello organizzativo-gestionale a supporto dell'Organismo di Vigilanza

za di cui al D.Lgs 231/01 e i controlli in *outsourcing* funzionali alle verifiche rese necessarie dalla L. 262/05 e all'attività del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Il Collegio Sindacale ha sistematicamente interagito con il preposto al controllo interno, responsabile della funzione di *audit*, riguardo al quale riscontra positivamente (come già emerso nei precedenti esercizi) l'attività compiuta e l'efficacia della stessa, dalla quale non sono emerse – relativamente ai cicli e alle funzioni aziendali oggetto di controllo nel corso dell'esercizio 2017 – carenze della Società suscettibili di essere segnalate in questa sede. Il Collegio sindacale ha continuativamente monitorato il sistema di presidio dei rischi, di cui il responsabile dell'*internal audit* dà conto nella propria relazione per l'esercizio 2017.

Il Collegio ricorda altresì che IMMSI Audit S.C. a r.l. ha presentato per il periodo 2015-2017 un piano di *audit* per IMMSI S.p.A. nella prospettiva di sottoporre a controllo, nell'arco di tale triennio, almeno una volta tutte le attività e i processi aziendali rilevanti. Tale piano è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di IMMSI nel marzo 2015. Le attività effettivamente svolte nel 2017 – oggetto di un report dettagliato esaminato dal Comitato Controllo e Rischi e dal Collegio Sindacale –, sono state valutate positivamente dal Collegio, che ha avuto riscontri di sintesi sulle attività di *audit* effettuate a vantaggio sia della capogruppo sia delle controllate, anche con l'esplicitazione di un giudizio sulle problematiche evidenziate e sulla loro rimozione o mitigazione. La Società ha altresì approvato il nuovo piano di *audit* 2018-2020, anche alla luce delle attività effettivamente svolte nel 2017 e nel triennio precedente e dell'accoglimento delle indicazioni provenienti dall'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nella persona dell'Amministratore Delegato, o dagli Organi societari di controllo, per l'approfondimento delle tematiche da analizzare, ovvero per una diversa assegnazione di priorità nello svolgimento degli *audit*, anche alla luce di indicazioni condivise con il *mana-*



gement. Si precisa che, a livello di Gruppo, per la controllata quotata Piaggio & C. Spa il piano di *audit* è stato predisposto con valenza annuale per l'esercizio 2018 in quanto è in fase di aggiornamento, a cura del *Risk Manager* di Piaggio, il modello di *Enterprise Risk Management*; tale piano sarà successivamente ricondotto ad una programmazione triennale sulla base delle priorità di rischio che emergeranno a seguito della finalizzazione di tale progetto, con integrazione delle aree di intervento in funzione dei criteri suddetti. Il Collegio ha tratto un giudizio di adeguatezza riguardo al sistema dei controlli. Il Collegio Sindacale, nella sua qualità di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", ha operato in dialettica e con un continuo flusso informativo con il Comitato Controllo e Rischi formato da Amministratori, anche con l'estensione degli incontri relativi a tale organo a tutti i componenti del Collegio Sindacale.

Infine, il Collegio Sindacale si è interfacciato con l'Organismo di Vigilanza – sempre attraverso il proprio Presidente (che ne è componente effettivo), – interagendo anche con riguardo all'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001.

Nel corso delle riunioni del Comitato Controllo e Rischi non sono emersi aspetti che debbano essere segnalati ulteriormente in questa sede.

Tenendo conto di quanto sopra, il Collegio Sindacale ritiene che il sistema di controllo interno sia, allo stato attuale, nel complesso adeguato.

14. Il Collegio Sindacale, per gli aspetti di competenza, valuta adeguato il sistema amministrativo/contabile e lo ritiene idoneo a rappresentare correttamente i fatti di gestione. A questo riguardo, il Collegio Sindacale è stato informato periodicamente delle attività di supporto al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (per le quali la Società si è avvalsa – come si è sopra detto – anche di IMMSI Audit S.c. a r.l. in relazione agli accertamenti da compiere in ottemperanza alla L. 262/2005), che hanno

implicato l'analisi degli ambiti aziendali ritenuti di rilievo e la valutazione dei rischi connessi, anche con la considerazione dei processi di mitigazione di tali rischi. Dall'interscambio di informazioni con il responsabile dell'area amministrativa e dagli incontri con la Società di revisione il Collegio ha preso atto della validità del funzionamento di tale sistema. Il Presidente della Società, il Consigliere Delegato ed il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari hanno rilasciato le attestazioni previste dall'art. 154-bis, comma 5, del D.Lgs. n. 58/1998. Il Comitato Controllo e Rischi ha provveduto, anticipatamente rispetto al Consiglio di Amministrazione che ha approvato il bilancio, ad esaminare le risultanze delle procedure di *impairment* e a discuterne con la Società di revisione, alla presenza del Collegio Sindacale.

15. Ai sensi dell'art. 114 del D.Lgs. 58/98, la Società impartisce alle controllate adeguate disposizioni al fine di ottenere le notizie necessarie per adempiere gli obblighi di comunicazione previsti dalla legge. Si ricorda altresì la già citata presenza degli Amministratori della Società nelle principali controllate.

16. Il Collegio Sindacale, nel corso del 2017 e anche oltre, fino alla data della presente relazione, ha periodicamente avuto incontri con la Società di revisione PricewaterhouseCoopers utili per scambiare i dati e le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti come richiesto dal punto 3 dell'art. 150 del D.Lgs. 58/98; da tali incontri non sono emersi rilievi. Il Collegio Sindacale dà atto di aver avuto modo di analizzare con la società di revisione aspetti riguardanti, tra l'altro: i) la recuperabilità del valore di carico delle partecipazioni in società controllate e la recuperabilità degli avviamenti, ii) la recuperabilità delle imposte anticipate, iii) gli investimenti in costi di sviluppo, diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno, iv) la posizione finanziaria netta, v) l'adozione anticipata dell'IFRS 9 – bilancio separato Immsi S.p.A. e bilancio consolidato Gruppo Immsi e vi) nel settore cantieristico navale – Commessa Finlandia – la valutazio-



ne di recuperabilità del credito residuo verso la Marina Militare Finlandese (*final approval*). Inoltre, anche al fine di approfondire gli aspetti di cui all'art. 19, comma 1, punto c) del D.Lgs. 39/2010 (come rinnovato dal D.Lgs 135/2016), il Collegio Sindacale ha provveduto all'esame degli aspetti rilevanti del piano di revisione, comprendente tra l'altro la disamina dei rischi significativi e delle correlate risposte di *audit*. Tale disamina ha previsto altresì un approfondimento dialettico – con la Società di revisione – delle principali fattispecie di rischio. Il Collegio ha esaminato altresì la relazione di cui all'art. 19, comma 1 lettera a), del D.Lgs. 39/2010 prodotta dalla Società di revisione in relazione all'art. 11 del Regolamento Europeo 537/204 - anche discutendone con la stessa società di revisione – nella quale PricewaterhouseCoopers dichiara che: a) non sono state individuate carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria che – secondo il giudizio professionale di tale Società – siano sufficientemente importanti da dover essere portate all'attenzione del Comitato per il Controllo interno e la revisione contabile; b) non sono state identificate questioni ritenute significative riguardanti casi di non conformità, effettiva o presunta, a leggi e regolamenti o disposizioni statutarie, da sottoporre all'attenzione dello steso organo. Il Collegio Sindacale ha provveduto ad esaminare con attenzione detta relazione avente ad oggetto: 1) il contenuto della relazione di revisione, 2) l'approccio di revisione, 3) gli esiti dell'attività di revisione e 4) il team di revisione e indipendenza. Tale relazione è oggetto di trasmissione agli Amministratori, da parte del Collegio, corredata con le proprie osservazioni.

17. Gli Amministratori, nella "Relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari" ai sensi dell'art. 123-*bis* TUF, a corredo del fascicolo di bilancio, forniscono una dettagliata informativa in ordine al sistema di *corporate governance*, evidenziando il grado di adeguamento alle indicazioni fornite dal Codice di Autodisciplina. In particolare, la Società ha istituito il Comitato per la remunerazione degli Amministratori, il Comitato Controllo e



Rischi, il Comitato nomine, il *Lead independent director*, l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. La Società dispone di una "procedura per la comunicazione al pubblico di informazioni privilegiate", di una "procedura per la gestione del registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate" e di una "procedura per l'adempimento degli obblighi in materia di *internal dealing*" (adeguate nell'esercizio 2016 in relazione alla necessità di renderle conformi alla legislazione derivante dalla normativa comunitaria), che sono state aggiornate a valere dal 1° gennaio 2018 al fine di una loro applicazione in conformità degli ultimi orientamenti emanati dell'ESMA, delle raccomandazioni contenute nelle Linee Guida n. 1/2017 adottate da Consob in data 13 ottobre 2017 e delle modifiche apportate da Consob al Regolamento Emittenti con delibera n. 19925 del 22 marzo 2017. Anche questi aspetti vengono trattati nella Relazione annuale in materia di *corporate governance*. La Società ha adottato la procedura – a valere dal 1° gennaio 2011 ed aggiornata da ultimo nel dicembre 2017 – diretta a disciplinare l'approvazione e la gestione delle operazioni con Parti Correlate, ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, realizzate da IMMSI anche per il tramite di società da questa controllate. La permanenza del Comitato parti correlate è legata all'esistenza di tre Amministratori indipendenti: tale circostanza si è verificata continuativamente nel corso dell'esercizio 2017. Il possesso dei requisiti di indipendenza, di cui all'art. 3 del Codice di Autodisciplina e dell'art. 148, comma 3, lett. b) e c) del D.Lgs. 58/98, degli Amministratori indipendenti è stato verificato dal Consiglio di Amministrazione in data 23 marzo 2017 e successivamente aggiornato in data 21 marzo 2018. Il Collegio Sindacale attesta che i criteri e le procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per la valutazione dei requisiti di indipendenza sono stati correttamente applicati. Il Collegio Sindacale ha altresì verificato i requisiti dell'indipendenza dei propri membri sulla base degli stessi criteri e ha comunicato tale



avvenuto accertamento al Consiglio di Amministrazione. Al riguardo si dà atto che i Consigli di Amministrazione del 16 marzo 2015, del 13 maggio 2015, del 23 marzo 2016, del 23 marzo 2017 e del 21 marzo 2018, con riferimento ai componenti dell'organo di controllo, hanno deliberato, ferme restando le valutazioni di competenza del Collegio Sindacale riguardo alla propria composizione: (i) di ritenere opportuna, nell'interesse della Società, la disapplicazione del criterio 3.C.1 punto e) del Codice di Autodisciplina con riferimento al Sindaco Alessandro Lai; (ii) di riconoscere per l'effetto la sussistenza dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'articolo 148, comma 3 del TUF e dell'articolo 3 del Codice di Autodisciplina in capo a tutti componenti del Collegio Sindacale. I singoli membri del Collegio attestano altresì il rispetto dei limiti sul cumulo degli incarichi di cui all'art. 148-bis, comma 1, del D.Lgs. 58/98. I componenti del Collegio Sindacale hanno condiviso la necessità, in caso di operazioni per le quali possano avere un interesse per conto proprio o altrui, di segnalare tale situazione al Consiglio di Amministrazione e agli altri membri del Collegio stesso.

La Società è già da tempo dotata di un Codice Etico, di un Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e di un Organismo di Vigilanza, di cui fa parte anche il Presidente del Collegio Sindacale. La Società cura l'aggiornamento di tali documenti, in particolare adeguando quelli di cui al D.Lgs 231/2001 in relazione alle previsioni di nuovi reati introdotti nell'ordinamento.

La Società propone all'Assemblea una relazione sulla Remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter del D.Lgs. 58/1998 e dell'art. 84-*quater* del Regolamento Consob 11971/1999 ed in conformità all'Allegato 3A, schemi 7-*bis* e 7-*ter* dello stesso regolamento.

18. Il Collegio Sindacale, nel corso dell'attività di verifica svolta nell'esercizio, non ha evidenziato omissioni, fatti censurabili o gravi irregolarità e pertanto non ritiene necessario effettuare alcuna segnalazione agli Organi di Controllo o all'Assemblea dei Soci come



previsto dal comma 1 dell'art. 153 del D.Lgs. 58/98.

19. Il Collegio Sindacale non ha alcuna proposta da presentare all'Assemblea, ai sensi dell'art. 153 c. 2 del D.Lgs. 58/98, se non quanto di seguito indicato in ordine alla approvazione del bilancio.

== oo ==

Il Collegio Sindacale, alla luce delle considerazioni effettuate e per gli aspetti di propria competenza, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017 e si unisce alla proposta formulata dal Consiglio d'Amministrazione in ordine alla destinazione del risultato d'esercizio.

Giunto al termine del proprio mandato triennale, il Collegio sindacale desidera ringraziare i Soci per la fiducia accordata, gli Amministratori, i Dirigenti e il personale della Società per la collaborazione sempre puntualmente assicurata nello svolgimento del proprio mandato.

Mantova, 7 aprile 2018.

Per il Collegio Sindacale – Il Presidente

(prof. Alessandro Lai)

